



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

EE000035774



UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY



THE LIBRARY
OF
THE UNIVERSITY
OF CALIFORNIA
LOS ANGELES

MONUMENTI STORICI

N. 2685 / 216

MONUMENTI
DI
STORIA PATRIA
DELLE
PROVINCIE MODENESI

SERIE DELLE CRONACHE

TOMO IX.

PARMA
PIETRO FIACCADORI
1870

CRONACA MODENESE

DI

TOMMASINO DE' BIANCHI

DETTO

DE' LANCELOTTI

VOLUME VIII.



PARMA

PIETRO FIACCADORI

1871

Il bene non può essere disgiunto dal vero,
e chi se ne allontana smarrisce la via.

AN.

Il volume VIII nella serie delle cronache modenesi spettante a Tomasino Lancilotto, che è l'ultimo di quelli già pubblicati precedentemente, termina colla narrazione dei fatti accaduti alla fine dell'anno 1542: il volume IX che gli succede dovrebbe incominciare col 1.º gennajo 1543; ma la cosa va altrimenti, poichè lo veggiamo principiare in aprile 1545, manifestandosi così una non breve interruzione di due anni e tre mesi; a togliere la quale nel miglior modo possibile, dovetti ricorrere al compendio manoscritto che di essa cronaca lasciavaci Gio. Battista Spaccini, che si conserva in questo comunale archivio, dal quale tolsi tuttochè si riferisce alla lacuna esistente negli annali del Lancilotto. Questa deficienza esisteva anche ai tempi dell'illustre Tiraboschi, il quale parlando nella sua Biblioteca modenese di Gio. Battista Spaccini, ricorda che nella cronaca autografa del Lancilotto, la quale si conserva nella libreria Estense, mancano gli anni 1543 e 1544, non che i primi mesi del 1545.

Ardua cosa sarebbe ora il determinare con certezza a quali cause debbasi attribuire questa lacuna, che può esser nata molto prima della scoperta fattane dall'illustre storico della letteratura italiana; nulladimeno, se è lecito ricavare qualche induzione dagli

1704264

avvenimenti precorsi, e che potevano essere compresi in questo vuoto, saremo forse indotti a sospettare che qualche caritatevole persona abbia voluto sottrarre alcuni quaderni, onde coprire di un velo i nomi e le luttuose vicende di non pochi individui appartenenti a parecchie rispettabili famiglie del paese, che impigliati essendo nelle acerbe dispute religiose, che dominavano allora, essendo stati accusati di luteranismo, abbiano dovuto soggiacere alle censure, processi o condanne dell' ecclesiastica inquisizione. In conferma di ciò narra il Tiraboschi (1) che nella prefata cronaca, sotto il giorno 11 febbrajo 1537 il Lancilotto aveva notato i nomi di alcune persone che assunsero la difesa di un libro infetto di eresia ivi descritto ed introdottosi poco prima in questa città, ma che qualche mano prudente ne aveva cancellato i nomi, per modo che più non erano intelligibili. Ecco pertanto una verosimile spiegazione delle cancellature e della dispersione di una parte del Mss., la quale nacque probabilmente dall' opinione generalmente invalsa, specialmente dopo la celebrazione del concilio di Trento, che le memorie ricordanti i nostri antenati tacciati di luteranismo o di eresia, arrecassero disonore ed ignominia anche alle famiglie cui appartenevano (2).

Per seguire l' ordine cronologico il brano degli annali preso dallo Spaccini verrà collocato immediatamente dopo il presente preambolo, ed in precedenza di quanto segue a narrarci il Lancilotto, che ne forma la continuazione. In tal guisa i nove volumi or pubblicati ci offriranno un corpo di cronache modenesi, che incomincia verso la metà del secolo XV e giunge pressochè alla metà del XVI.

Questo volume racchiude frattanto le storiche vicende del quadriennio 1543-44-45-46 corredato del proprio indice in cui fu seguito il solito metodo di classificazione osservato anche nei precedenti, e per offrire al lettore un breve saggio de' più interessanti argomenti qui entro sviluppati, incominceremo da un

(1) *Biblioteca Modenese T. I, p. 9.*

(2) *Ici.*

Elenco dei Documenti più importanti.

1. *Copia della grida nelle monete, e sul rispettivo loro valore, pubblicata in Modena dal Duca Ercole II Estense il 12 maggio 1543.*

2. *Parlamento seguito in Spira il 23 maggio 1544 fra gli Elettori dell'Impero tedesco e l'Imperatore Carlo V riportato dal Lancilotto sotto la data 29 giugno di detto anno.*

3. *Notizie attinte dal Padre Francescano Bonaventura di Lovanio, su la guerra scoppiata fra l'Imperator Carlo V ed il Re di Francia Francesco I, cogli articoli proposti per la pace dagli Elettori e Principi tedeschi al suddetto Re Francesco I, e loro conclusione, riportati dal Lancilotto in data 17 agosto 1544.*

4. *Copia di alcune notizie venute da Roma a Ferrara del 19 giugno 1546, e spedite a Modena da Giovanni Baranzone ambasciatore della Comunità di Modena presso il Duca Ercole II.*

5. *Avvisi provenienti da Ratisbona, e giunti da Ferrara a Modena il 26 giugno 1546 sui principali comandanti dell'esercito imperiale e sulle rispettive loro forze.*

6. *Lista dei pesi delle monete rotte o bucate, a volerle comperare per argento, in ragione di soldi 40 l'oncia, la quale fu fatta il 10 marzo 1542.*

7. *Descrizione pervenuta da Venezia il 21 luglio 1546 dell'esercito imperiale di Carlo V radunato in Germania, colle sue artiglierie e munizioni da guerra per abbattere i Luterani, comprese le forze ausiliarie di molti principi italiani e tedeschi.*

8. *Copia di avvisi del campo imperiale in Germania pervenuti a Modena il dì 8 agosto 1546.*

9. *Simile di uno scritto satirico intitolato: Canticum Ambrosii secretarii Papae Pauli III, datato col 10 agosto 1546.*

10. *Altra di una lettera scritta in Anversa da Francesco Stoffa modenese il giorno 11 settembre 1546 sul campo imperiale.*

11. *Notizie del campo medesimo attinte da documenti portanti le date 12, 23 e 28 ottobre di detto anno.*

12. *Estratti di lettere provenienti dal campo stesso in data del*

26 novembre 1546 che annunciano le vittorie ottenute dall' Imperator Carlo V contro i principi protestanti.

Volgendo poscia uno sguardo sul materiale storico, diviso per sommi capi, ricordati nell' Indice, osserverò che

I Costumi formano una classe che contempla le varie foggie di vestiario usate nel secolo XVI, i Cocchi allora di recente introdotti, gli sponsali, le doti delle spose coi doni nuziali, i sontuosi conviti, le mattinate: i funerali, e l' uso che avevano gli antichi di salassare i cavalli il dì di Santo Stefano.

Le corporazioni dei Banchieri, dei Dottori di legge, dei Medici e dei Notari sono ricordate sotto la voce Collegi, del qual titolo onoravasi ciascuna di esse corporazioni.

Nello scavare le fondamenta delle nuove muraglie della Città, molti marmi, con iscrizioni o senza ed altri oggetti di romana origine, apparvero alla luce, le cui indicazioni trovansi enunciate nell' Indice sotto la denominazione di Anticaglie.

Nella classe della Meteorologia ci siamo estesi oltre il consueto per contribuire alle dotte e indefesse ricerche del ch.^o Astronomo Prof. Ragona direttore del nostro Osservatorio. Ivi troveremo indicate le piogge, le nevi, le gragnuole, le siccità, i terremoti, gli uragani, le folgori ecc.

La Serie intitolata Feste e Solazzi abbraccia, le Caccie, le Commedie, le Danze, le Corse al palio, i Giochi, le Giostre, le Quintane e Corse all' anello, le Regine di maggio ecc.

I lavori di fortificazione intorno alla città che continuarono in questi tempi non furono pochi e trovansi accennati nell' Indice sotto la denominazione di Modena, fortificazioni; il lavoro era già inoltrato allorchè il Duca Ercole II volle consultare in proposito il nostro concittadino fra Jacopo Segizzo, assai celebre per le fortificazioni di molte città operate non solo in Italia, quand' anche in Francia, nelle Fiandre ed altrove; ma non parve che il Duca rimanesse pienamente soddisfatto di Lui a motivo delle opposizioni incontrate per parte del Casanova falegname ferrarese, al quale il Duca, in mancanza di più idonea persona, aveva affidato il lavoro da farsi. Questi respingendo con presuntuosa ignoranza gli avvisi ed i savi consigli del Segizzo, costrinse il Duca a chiamare in

seguito il Bellarmato illustre ingegner militare del Re di Francia, il quale lodò bensì le mappe già apprestate dal Segizzo, ma poi non potendosi accordare col Casanova, partì sdegnato, protestando di non voler più oltre disputare con falegnami, e ricusò perfino la collana d'oro offertagli dal Duca.

Sotto la voce Prezzi si rinvencono quelli delle derrate, delle carni d'ogni sorta, delle merci nostrali e straniere, non che que' dei terreni, dei materiali da fabbrica, delle mercedi, che si corrispondevano ai giornalieri ecc., il che forma un pregio singolarissimo di questa Cronaca.

Segue la denominazione delle monete, sì nazionali che estere, coll'aggio e corso loro, nè soltanto di quelle in corso si parla, ma ben anche del valore delle monete forate, logore ed atte soltanto pel crogiuolo.

E qui facendo sosta rimetteremo il lettore all'Indice stesso, ove sono distintamente indicate le altre classi, cogli elementi di cui sono composte.

Devo poi attestare le più sentite azioni di grazie all'illustre nostro Sindaco Cav. Tardini per le cortesi facilitazioni accordatemi nell'accedere a codesto archivio Municipale, onde estrarre dalla Cronaca Spaccini quanto occorreva per supplire alla interruzione rinvenuta nella Cronaca Lancellotti, di cui è detto superiormente.

Nè tralascierò altresì di esprimere la mia soddisfazione al Ch. nostro Prof. G. Silingardi, cui piacque recentemente di esaminare la pubblicazione di queste Cronache, offrendone al pubblico la relativa informazione, inserita in alquanti numeri del Giornale di Modena.

CARLO BORGHI.



CRONICA MODENESE

DI

THOMASINO DI BIANCHI

DITO LANCIOTTO (1).

1543.

A di 2 Genaro. Tutta questa notte e giorno è piovuto forte fino a hore 20.

A di 3 ditto. Tutta questa notte e giorno è piovuto, e per questo è molto ingrossato i fiumi, per essere marino alla montagna.

A di 4 ditto M.^r Bartolomeo e Ipolito fratelli figli del condam M.^r Alberto di M.^r Giacomo Fogliani modenesi la mattina a buon hora sono stati menati prigione in Castello, per essere stata attosicata Madonna Isabella del detto M.^r Bartolomeo a una cena in casa di suo fratello, e dicono esser stato un loro famigliar, la quale donna fu figlia di un Girolamo Manetti reggiano ricco, et maritata in un reggiano; che aveva nominanza di avere ducati 2000, che ancor lui fu avelenato; la sua consorte ebbe li dinari, da poi si maritò in detto Fogliano, et per trovare di questo la verità, l'hanno fatta vedere alli medici, che hanno giudicato essere avvelenata, per il che al presente è inferma, la qual donna ha molti figli et figlie maritate, per non essere molto giovane. Detto Fogliano faceva giocare in casa sua, dove ci andava assai giovani. Il famiglio è fugito.

A di 5 ditto. Il Sig.^r Governatore è andato a casa delli Fogliani a vedere come sta la sua consorte, per poterne dar conto a Ferrara. — Si è principiato di andare in mascara.

A di 7 ditto. Li Magnifici D.^r Gio. Battista Codibue et Helia Carandini sono

(1) Estratti dal compendio della cronaca di Tomasio Lancilotto, compilato da Gio. Battista Spaccini, esistente nel comunale archivio di Modena, per supplire ad una interruzione, che riscontrasi nella cronaca autografa di esso Lancilotto, la quale incomincia coll'anno 1543 e termina col principio di aprile 1543.

ritornati da Venezia, li quali v' erano andati per vedere da fare accordo fra il conte Lodovico Rangoni et la Sig.^{ra} Argentina Rangona già consorte di suo fratello; al primo vi toccasse Cordignano et a lei Spilamberto, il primo è dottore et fa per il conte Lodovico et il secondo per la Sig.^a Argentina. Il Sig.^r Duca gli ha fatto intendere, che se insieme non si accorderanno, che lui gli accorderà.

A di 8 ditto. Mori donna Isabella consorte di M.^r Bartolomeo Fogliani di veleno datovi nel vino ut supra, è stata sepolta dopo vespro in S. Francesco tutta enfiata, coperta di spichie et bruciata. La Camera gli ha fatto scrivere tutta la roba.

A di 10 ditto. Grida ducale, che li banditi della Chiesa non possano stare su questo stato, et per il contrario, che quelli di questo stato non possano stare su quello della Chiesa.

Tutti li parenti ed amici delli Fogliani si sono messi per ajutare li sopradetti prigionieri.

A di 12 ditto. È nevicato questa passata notte et questo giorno seguita con gran vento.

A di 15 ditto. È nevicato questa passata notte, ancor nevica a quest' ora 16.^a

Li sopradetti Fogliani sono questa notte stati menati a Ferrara.

A di 16 ditto. Tutta questa notte et giorno è nevicato, per il che è grossa sulli coppie oncie 14 et ancor più.

A di 17 ditto. Nuova da Trento per litra di 10 del presente, scritta dal Cardinale Morone al canonico M.^r Gaspar del Lino, come alli 7 del presente Mons.^r Gran Vella con certi altri grand' uomini di nome di S. M. Cesarea, è venuto a trattare di fare il Concilio; a quest' ora gli è molti prelati de diverse nationi, e uno mandatario del Re de' Romani e de Ongaria, e molti vescovi, et prelati della corte Romana hanno mandato a pigliare le stantie, et s' aspetta li Ambasciatori del Re di Frantia, e non venendo gli andarà M.^r Gran Vella a fare una dieta e pregare Sua M.^{ta}, che voglia mandare li suoi al Concilio, tenendosi per certo che si farà insieme con la impresa contra Turchi. Di più scrive che non ha spasso alcuno se non in le stue (1), appo il fuoco, sendo caro il vivere, per essere quella città circondata di monti con neve grossissima.

A di 18 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori, e Aggiunti, insieme con il Sig.^r Governatore in consiglio hanno fatto chiamare M.^{ro} Geminiano da Lodi M.^{ro} di questa zecca e fattovi ducal comandamento che debba andare a Ferrara, dove si ritrovarà quello di Reggio insieme con quello di Ferrara a fare li sazzi delle sue monete, per essere state da' Bolognesi bandite, e comandato che più non batta, sin a tanto che non habbia ducal commissione. Hanno ottenuto il partito che la zecca si faccia dove solea essere il Monte della Pietà, in lo edificio che era della Compagnia della Morte; poi è stato proposto da un M.^r Vincenzo che domanda una concessio-

(1) Stufe.

ne, per tre anni di fare li esercitii in questa città, ciò è uno ingiegno da buratare farina, fiore, remezzolo et remolo ogn' uno da per sè. Item del menare la pasta con puoche persone legiermente, il fare le bugate con puoche legne; cosi ha ottenuto. Nota che alli 22 ditto fu pubblicato dette cose alla ringhiera del palazzo del comun. La Signora Argentina Rangoni ha maritata una figlia fu del conte Francesco Rangoni (però naturale) in Alberto fu di Gio: Stefano Cantù.

A di 22 ditto. Il Sig.^r Governatore ha pregato li Sig.ⁱ Conservatori che lo vogliono fare cittadino modenese, siccome hanno fatto; rogato M.^r Andrea Manzuoli et Andrea Baroni Canzelieri.

Fu fatto la grida come li Sig.ⁱ Conservatori hanno concesso a M.^{ro} Vincenzo della Chiozza per due anni potere lavorare costi certi istromenti come è detto di sopra. Li maestri modenesi subito andorno in Consiglio dove proposero di fare simili esercizi et altri maggiori, che per modo alcuno non volevano che lavorasse di legname, se prima non pagava l'obbedienza, non volendo comportare che un forestiero gli guastasse li loro statuti.

Pochi giorni sono fu preso da M.^r Girolamo fu di Messer Lucrezio Tassoni Podestà di Monfestino quattro che battevano monete false al cunio Modenese, mandate Moraiole, over Colombine da soldi 2 l' una, a guisa di quelle che già batteva Milano, in le quali vi era le moraglie da cavalli (sic) et in sull' altra una colomba, e sono stati causa che Bolognesi le hanno bandite. Li predetti prigionieri sono stati esaminati, et hanno confessato essere sei compagni, che stavano in una grotta et giorno et notte battevano dette monete, per il che due di questi ne sono fuggiti. Il processo s' è mandato a Ferrara.

Il maestro di questa zecca è andato a Ferrara per la causa sud.^a et v' è andato per suo ajuto M.^r Paolo Levizani.

A di 24 ditto. Il Sig.^r Governatore ha fatto fare la grida, che nessuno debba tuore quattrini, nè sesini nuovi poichè son falsi.

Item ha fatto comissione al Capitano Lodovico Ronchi, a M.^r Stefano di M.^r Antonio Tassoni et al Cap.^{no} Babano già provigionato da Sua Ex.^{ua}, che sotto pena di ducati 100 ciascuno di loro, si debba ritrovare in Ferrara, et questo è perchè hanno accompagnato fuori della città il famiglio di M.^r Alberto Fogliano, che ha avelenato sua moglie, pensandosi che di questa sua mercanzia non ne facciano troppo bene, ancor per detta causa è stato fatto il simile a Francesco Fusari.

Questo giorno nevica et è tempo dolce.

Messer Girolamo fu di M.^r Alberto dalle Coreze nobile modenese me ha dato la infrascritta nota, cioè:

Tutti li monisteri de' frati beretini sono N.^o 36000 et altri tanti di S. Augustino, cioè de' Remitani, Conventuali, Domenicani, Carmelitani, Serviti et altri che militano sotto la regola de detto Santo. Delle Abatie ed altri monasteri di monachi al N.^o 72000, che fanno in tutti N.^o 144000 monasteri che sono in tutta la Christianità. Per il che ancor v' è parrocchie 22800, che mettendo un uomo per pa-

rocchia farebbero il detto numero di persone da guerra. Se ogni monastero pagasse soldi 14 la settimana, in capo l'anno ciascuno di loro pagarebbe Ducati sei e mezzo, che tutti in uno anno sarebbero ducati 936,000. Le Parocchie a un ducato la settimana sarebbero ducati 72 per parocchia, che in tutto sarebbero ducati 4,976,000, et tutta la somma delli monasteri e parocchie 15,912,000 che potria dar soldo a 400,000 di soldati a ducati tre l'uno il meso, per un anno, senza poi li Hebrei, che stanno in Christianità, senza l'ajuto dell' Imperatore, Re, Duchì, Marchesi, et conti; che seria gran numero di denari et persone.

A di 26 ditto. Festa della vittoria di S. Geminiano contro Attila flagello di Dio. Altri dicono che visibilmente fu veduto a cavallo in piazza e per questa città cacciare via Azzo d' Este che ne era Signore con tutti li suoi; benchè detto Santo fosse morto moltissimi anni prima che costui qui regnasse. Et in segno di ciò la Comunità nel sigillo grande da privilegio, detto Santo sta a cavallo in pontificale con una mano levata in forma di dare bastonate. Questa festa è principiata dal 1510 in quà, dopo che la Chiesa occupò questa città tolta alla casa Este, che non se ne parlava.

A di 30 ditto. Mori fra Antonio Scapinello del 3.º ordine di S. Francesco, vecchio et da bene.

Al ultimo ditto, è bellissimo tempo, ma gran freddo. Mori Gir.º di messer Jacopo di Nicolò Castelvetro d' anni 18 alli 3 febraro, fecero l' ufficio in S. Francesco, e fu despensato di gran elemosine et a Religiosi et a poveretti.

A di 1.º Febraro. L' Arte del legno si è radunata in S. Gioseffo, perchè la Comunità ha concesso a un forastero che possa fare edificii come di sopra, in pregiudizio di detta arte, senza sua licentia, nè essere chiamata, il perchè loro faranno de simili machine et più belle et più facile di lui, et con manco spesa; questo fanno per annullare il suo privilegio; e sono andati dal Sig.º Governatore con li modelli e vi ha dato licentia che difendano, et fanno detti edifitii più belli di lui.

M.º Rigo Cemisello ha dato moglie a Gio: Battista suo figlio maggiore d' anni 40 Madonna Laura fu di M.º Leonello della nobile famiglia de' Brugiati vedova, ch' ha il valimento di ducati 1400, e si mettono all' ordine per andare a Carpi, a sposarla et venne alli 8.

Li Sig.º Conservatori et Aggiunti hanno fatto consiglio ad instantia del Sig.º Governatore avendovi S. Ecc.ª scritto, che debba intendere dalla Comunità quello che vuol spendere in la fortificatione di questa Città, et subito gli dia aviso. Post multa sono restati d' accordo di scrivere a S. Ecc.ª, che altre volte gli hanno promesso dare l. 4000 l' anno, 3000 carezi, et 2000 opere, e questo è quello che possano fare, il perchè si pensa che il Duca voria che metessero mano alle borse o a uno modo o a un altro, se bene si dovesse fare l' estimo civile, nissuno non vuol andare per quella strada, se non saranno sforzati, si che detti Signori et cittadini sono in questo a voler fare resistenza quando bisognerà contro S. Ecc.ª.

L' Illmo. Sig. Galeotto Pico della Mirandola et il Sig.º Conte Uguzon Rangoni hanno fatto pace insieme di certe differentie fra di loro, circa due anni sono de

mentire; sendosi sfidati a combattere, S. Ecc.^{ma} non volse havendo cercato di pacificarli insieme, e vi ha fatto fare a tuti e due la promessa, la quale si è fatta nel Castello di Modena alla presenza del Sig.^r Governatore.

A di 4 ditto. La Domenica di carnevale. Il R.^{do} P. Fra Bernardo fiorentino domenicano ha predicato questa mattina in Duomo et ha hauto gran audientia et predicarà questa quaresima.

Il M.^{ro} della zecca è tornato da Ferrara, dove se v'è ritrovato li zecchieri di Bologna, Ferrara et Reggio, et hanno fatto il sazo di tutte queste zecche, e ritrovato che la moneta modenese è alquanto migliore delle altre, battendole secondo la forma ferrarese, il perchè crede, che vorranno che batta secondo la zecca di Bologna, ch'è alquanto più bassa.

A di 5 ditto. Il Sig.^r Duca ha scritto che li Sig.^{ri} Conservatori debbano fare provvigione di guastadori, che vadano a spianare li terragli del Castello di Marzaglia che è su la strada Regale alle confine di Secchia, all'incontro di Rubiera, quando dalli soprastanti saranno domandati. Di questi n'è stato causa un uomo capitano di Rubiera, per securare detta fortezza, che con occasione di guerra havrebbe patito gran danno, insieme con tutto questo stato.

Il Sig.^r Governatore ha fatto fare la grida, che si vada in maschera questi due giorni.

A di 9 detto. Tutte le case strapiovano, bisognando non solo descaregare li copi da la neve, ma il giazzo assai lo rompono con manare, et per questo la città sarà di peggio in li coperti più di ducati 1000: del frumento che si bagna non ne parlo.

Si dice che a quest' hora il Papa è partito da Roma per venire a Bologna per il negozio del Concilio di Trento che si farà.

A di 10 ditto. Il Sig.^r Galeotto Pico della Mirandola ha fatto domandare la cittadinanza di Modena alli Signori Conservatori.

Di più hanno eletti soprastanti alla Zecca M.^r Gio. Battista Belentini et M.^r Jacomo Castelvetro, e per sazatore M.^r Pietro Gio. Grilintione da Carpi; il maestro della Zecca è il sopradetto Gemimiano da Lodo cittadino modenese, et gli hanno levato l' obbligatione de una casa e stampe alla Comunità, con gravezza di pagare alli soprastanti soldo nno per libra d' argento. Il magnifico Girardino Molza ducal massaro ha fatto fare la grida a tre trombe, che tutti quelli che hanno terre d' estimo debbano andare a pagare le sue tasse per tutto il presente mese, altramente saranno gravati.

A di 12 ditto. Il Sig.^r Governatore è andato a Marzaglia, dove se gli de' ritrovare il Governatore di Reggio ed il comune di Rubiera a partire gli terragli di Marzaglia, ciascuno la parte sua.

A di 14 ditto. Hercole fu di M.^r Andrea Segizi modenese, e uno da Fiorano hebbero condotta dal March. del Guasto di Milano luogotenente imperiale, li quali giovani passarono nel campo nemico; il Marchese mandò un bando, che tutti li soldati che venivano del Campo francese fussero presi, benchè altri dicano svaligiati

e tagliati a pezzi; il Segizzi fu preso a Bersello con il compagno et con un figlio di Gio. Antonio Veratto, et quel Commissario scrisse al Marchese, ma innanzi che avesse risposta gli lasciò andare, dandone però sigurtà di ducati 260, per il che vennero a Modena; il Marchese li voleva nelle mani per mandarli in galera, ma ritrovato, che erano liberati, ha condannato il Commissario ducati 500, over gli dia prigioni, di modo tale che il ditto Commissario è andato a Ferrara, hauendo fatto istanzia al Sig.^r Duca di volerli nelle mani, per il che gli ha fatto chiamare, altro di loro al presente non si sa.

A di 17 ditto. Fu fatto una grida ducale, che il ducato non vaglia più di soldi 78 e le parpajole soldi uno, tutti li quattrini siano banditi, eccetto li modenesi, bolognesi, lucchesi, fiorentini, sanesi et reggiani e ferraresi; et per detta grida v'è gran clamore. A hore 20 in Consiglio fecero parlamento sopra detta grida, post multa ordinarono espressamente, che tutti li quattrini lucchesi e fiorentini, che ancor lori hanno li nostri banditi, siano banditi da noi e per questo vi è più clamore nel popolo.

Si dice che Galeotto Vice Sig.^r della Mirandola è andato a servire il Re di Francia con 100 cavalli del suo.

Li Signori Conservatori hanno trattate di spianare le 200 pertiche degli terragli di Marzaglia, e del partimento, che a noi toccano pertiche 90, altrettante a' reggiani, a Rubbiera dieci e altre dieci a Marzaglia, benchè i reggiani non ne voriano tante, allegando che il loro territorio è piccolo a rispetto del nostro, per il che li nostri vi hanno risposo, che loro hanno giurisditione in le castelle del maggior magistrato, et che noi non l'abbiamo, di questo se ne darà conto a S. Eccel.^{za}

Li canonici regolari di S. Agostino che stanno in la capella di S. Maria dalle Asse gli hanno fatto mutare il nome in un breve d'indulgentia, che da qui inanti la chiameranno S. Maria della Trinità.

A di 19 ditto. Li Sig.^{ri} Conservatori et Agionti hanno fatte consiglio, che il Sig.^r Duca vorebbe pur sapere, che spesa vuol fare la Comunità in la fabricatione, da poi che s'è pesto silenzio all'ampliazione; vi hanno risposo che sono dell'animo di prima, come altre volte hanno promesso.

A di 23 ditto. Il Sig.^r Governatore, Podestà et Conservatori, ad istantia di M.^{ro} Antonio Martello Massaro del Legnamo, sono andati a Casa di M.^{ro} Cesare da Cesi a vedere un cassone da burattare il quale è bellissimo, et un ingegno da levare pesi con una grama da mano e con facilità si mena, li quali l'hanno laudato sommamente, per essere più bella e più facile di quelle di quello Maestro da Chioza, e pensano rompergli l'ottenuta concessione, che così gli ha promesso il Sig.^r Governatore.

A di 25 ditto. Il Sig.^r Canonico Francesco Fontani dottissimo è morto a Rivara di S. Felice d'età de anni 25.

A di ultimo ditto. Li fornari hanno ingrossato il pane che pesa oncie 31 la tierza.

A di 1 marzo. Li Fogliani che furono menati a Ferrara prigioni, per la causa

detta di sopra, sono ritornati grassi come beccafichi, tanto sono stati mal ad agio in la prigione di Castelvechio. Dicano che gli ha fatto liberare il Sig.^r Don Francesco fratello del Duca, per la grande amicizia che tiene con detti Fogliani.

A di 4 ditto. Per nuova di Roma, il Papa si parti alli 26 del passato per venire a Bologna, per sollicitare il Concilio.

Il Sig.^r Duca nostro fornisce Rubiera di vittovaglie et artiglierie.

Il Capitano Negrino ha fatto fare la mostra delli soldati che sono in li borghi, acciocchè stiano all'ordine in guardare la città.

Si è fatto consiglio perchè il Duca voria che la Comunità gli desse il quinto della spesa che si ha a fare in cinque cavalieri, che voria fare intorno a Modena per fortificarla, per il che in ciascun di loro vi va nove miglioni di prede.

A di 5 ditto. Li Sig.^{ri} Conservatori et Aggiunti hanno sopra ciò fatto consiglio, del che sono restati nell' immutabile proposito di sopra, come è stato detto a Sua Eccel. Di più vuol che si cava le fosse; vi hanno rispose che sono parati di farlo, purchè li destribuisca a tutto il Ducato.

A di 7 ditto. M.^r Geminiano dalle Selle agente della Sig.^{ra} Argentina Rangona e M.^r Giorgio Zacconi over Sacco agente del Sig.^r conto Lodovico Rangoni andarno a giorni passati a Venezia a stipulare l' instrumento dell' accordo fatto fra di loro, e dicano che al predetto conte gli resta Cordignano in vita et a Spilamberto gli metteranno li offitiali comunemente.

A di 9 ditto. Al Sig.^r Governatore vi venne una staffetta, et da sette hore montò in posta et andò a Ferrara. Dicano che il Sig.^r Duca vol fare delli soldati forastieri che guardano la Città.

A di 11 ditto. Lodovico Tofanino è stato ferito su la testa ieri sira a due hore di notte in questo modo: fu chiamato che andasse a casa . . . subito con suo figlio, andò a casa di Gio. M.^a Magnanino suo cognato, e parlato insieme, non andò dove doveva andare, e tornò in dietro, et andando a casa fu ferito come di sopra, altri dicano uscito che fu di casa fu ferito; sia come si voglia, questa mattina è serato le porte, il Capitano della piazza è andato cercando sin a mezza terza. Questa diventò una mala Città.

A di 11 ditto. Il Sig.^r Governatore è ritornato da Ferrara insieme con M.^r Christoforo Casanova ingegniero ducale.

A di 12 ditto. Mori Lodovico Thofanino, che come è detto, fu ferito sulla testa sotto il portico di M.^r Geminiano Lancelotti, et è stato sepolito nel Duomo a hore 23 vestito de morello. La Camera ducale à scritte la roba a Gio. Nicolò fu di Giovanni Campani incolpato havere commesso questo omicidio.

Li Signori Conservatori, Aggiunti et Governatore, hanno in consiglio detto che Sua Eccel.^{ta} per questo anno non vuol fabricare in la fortificazione, ma si bene si cava la fossa, contribuendovi tutto il ducato da Rubiera in fuori, e questa notte si dà principio.

A di 13 ditto. Messer Antonio del Cav.^r Lodovico Forni ha mandato fuori un

cartello da combattere a M.^r Guido Callareo di M.^r Girardino Molza, che in termino di giorni 40 li debba havere dato campo franco, e lui vi darà la eletta dell' arme, overo per il contrario, che dia le arme, che lui darà il campo. Item è stato un forastiero che ha portato un altro cartello in Modena, che vuol combattere con il predetto Forni, et è a Frè.

Item vi è uno di Gritti venetiano che vuol combattere con il predetto Forni. A mesi passati era uno in casa del conte Uguzon Rangoni che voleva combattere pur col predetto Forni, per il che tanto hanno operato, che non hanno combattuto. Il Governatore passato fece fare un bando di ducati 500 a chi attachava cartelli, e questo era perchè ogni giorno si era pieno le colonne del palazzo del capo di sopra et in altri luoghi principali, et per tal bando più non se n' è messi fuori.

Misser Giberto da Cortile è venuto costì et ha dato dinari a fanti mezza paga, cioè lire 4 e sol. 10, et ne ha fatto cento questo giorno che devono guardare le porte della Città.

A di 15 ditto. Il Sig.^r Governatore vuol ogni giorno 40 guastaderi in Castello, per guastare la palificata che va nel giardino in la fortezza, per unire detto luogo col giardino, volendo che si cava li barbacani delle porte.

Il Sig.^r Galeotto Malatesta che stava in Ferrara fu morto otto giorni sono di 14 ferite, si dice essere stato il Sig.^r Costante Bentivogli suo parente per causa di femmine.

Pasino capitano della piazza è uscito con suoi cavalli et fanti con lanternoni da campo et andò a Carpi; la notte venendo alli 16, menò sei pezzi d' artiglieria nel castello di Modena.

Si dice che il Papa farà domano l' entrata in Bologna con 44 cardinali havendo con lui buona guardia di 9000 homini tra fanteria e cavalleria, che si ha a serrare quattro porte della Città, di cavare barbacani, dare acqua alle fosse e stare sicuri; si dice gran cose che si chiariranno alla giornata. Il Sig.^r Duca nostro ha fatto mettere le guardie alle porte del castello.

A di 16 ditto. M.^r Domenico Mazzoni alias Paganino causidico modenese che è stato a Savignano castello in Romagna della Sig.^{ra} Argentina Rangoni, il quale ha parlato al Papa in detto luogo, perchè quel popolo non voria rendere alla casa Rangona obbedienza: Sua Santità odito le parti in Bologna terminerà quello si haverà a fare.

A di 18 ditto. Una devotione s' è principiata dopo il vespro in Domo; il clero ha portato il Corpe di N. S. fuori del Duomo per la porta della pescaria, è andato sotto il palazzo et per le strazarie in Duomo per la gran porta di piazza con buona parte del popolo dietro, et lo hanno collocato sull' altare del glorioso nostro patrone et difensore S. Geminiano, a fin che il popolo tutto li faccia l' oratione delle 40 hore in questo modo. Li Signori Canonici faranno la prima hora, la seconda il clero di grado in grado, havendo destribuite le hore in le cappelle acciocchè vengano con il loro popolo. La detta oratione è figurata per la predicatione di Giona profeta nella città di Ninive.

A di 19 ditto. Tutto heri e questo giorno è sempre piouto et nevato.

A di 20 ditto. A hore 10, nel ritornare il popolo di S. Bartolomeo dall' Oratione, un Gio. Battista Pazzani ed un Bambaso si diedero delle ferite: lettor guarda se la oratione è stata efficace per costori.

Si dice che il Sig.^r Pietro Aloisio Farnese figlio del Papa è in Castello S. Angelo di Roma, et il Papa fa gran monitione di formento in Parma, la causa al presente non si sa.

A di 21 ditto. M.^r Giovanni Pasqualetti, et Christoforo Casanuova, sono venuti costi, ma la causa non si sa.

A di 22 ditto. Tutta questa notte et tutto questo giorno nevica.

A di 23 ditto. Per nuova di Trento, che il concilio si farà, che ogni giorno vi ariva prelati de diverse natione, di già li luterani sono ben disposti di venire, l' Imperatore si aspetta a Milano, il Re di Francia a Turino, acciocchè il Papa possa pacificarli insieme, e facciano guerra contro Turchi, che vogliono venire a danni della Cristianità.

A di 24 ditto. Li becchari haveano amazzato 20 capi di bestie grosse, et assai vitelli, e tutta si è spacciata alle hore 16, et ne hanno tornato amazzare et tutta l' hanno espedita.

A di 25. Il Popolo attese alle devotione questa mattina, ma non ha potuto visitare le chiese per le strade cattive che sono. Dopo la predica s' è fatto una processione per li poveri, et hanno tolto l' offerta sotto il palazzo al luogo solito, per il che hanno hauto l. 136. Dopo vespro hanno battegiato un giovanetto hebreo da Rimino d' età d' anni 18 vestito di bianco et lo ha battegiato il Sig.^r Arcipreto M.^r Andrea Civolino, la suor Colomba è stata la Comare, et il Compadre il R.^o M.^r Guidone Guidoni con il P. Predicatore, et vi hanno posto nome Pietro.

A di 26. Il Monte della Pietà ha raccolto la solita offerta che è stata di l. 156.

Il Sig.^r Duca ha mandato da Ferrara 20 pezzi d' artiglieria, da mandarne 10 pezzi a Carpi, in luogo di quella che costi fu condotta alli 16 del presente la notte antecedente, acciocchè non fosse veduta menarla in castello.

Si dice che Bolognesi si vanno fornendo di gente in casa, et si va businando che il Papa vi voglia fare un Duca, quando l' Imperatore sarà giunto a Milano; tanto è che questo si dice, che forse un giorno serà vero, com' è stato di Fiorenza, che era più ricca d' astutia et di denari di loro.

A di 27 ditto. Li frati di S. Francesco hanno fatto finire due banche da sedere appo l' altare maggiore, le quali hanno la spalliera di prospettiva et due porte pur di tarsia che serrano il coro, una la fece fare M.^r Jacomo Fogliano et l' altra M.^r Francesco Morani et il salegato che è dinanzi all' altare predetto, et tutti li Santi che erano depinti su per le colonne li hanno coperti di beretino.

D. Giovanni Policiano alias Bertare è stato fatto confessore delle suore di S. Paolo.

A di 29 ditto. Si dice che il Papa vuol costi venire questa settimana, et alloggiarà in casa della Sig.^a Argentina Rangona, la quale voleva andare a Bologna, a parlarvi, benchè gli abbia fatto dire che li parlerà in casa sua.

LANCIOTTO (THOMASINO). *Cronica. Vol. VIII.*

24

Il Sig.^r Duca nostro mandò a' giorni passati a Rimini il Sig.^r Marco Pii, et il Mag.^{co} Jacopo Alvarotti a visitare S. Santità, che passando per Modena volesse alloggiare, il perchè accettò l' invito, et mentre che l' Alvarotti vi ragionava, lo prese un accidente et cascò in terra per esser vecchio; il Papa lo fece levare e volse che se gli assetasse a parlargli.

M.^r Antonio Forni sopra detto che mandò un cartello da combattere al Molza, come è detto, vi à risposo come qui sotto si vede.

M.^r Antonio Forni da Modena: quando mi costarà che siate disobbligatò dall' altre vostre antecedente querele, o mi farete sapere quai siano quei termini, che dite usati da me contra di voi non convenienti a gentiluomo et quella occasione di venire all' arme con me, ditemi al parer vostro, perchè non si creda questo motivo proceda da leggerezza, all' hor non mancherò a quanto mi converrà per difendere l' honor mio, sicome per l' intiera conservatione del medesimo mi reputo fin qui haver fatto contra di chi me n' ha dato occasione. Del campo ancor quando sarà tempo ne lascierete la cura a me di trovarlo sicuro a tutto transito et parimenti di portarvi arme tali, che di ragione non li potranno ricusare: dunque fra XV giorni aspetterò certa chiara e risoluta risposta, ma uscendo noi di questi termini, non aspettate più da me risposta, et passato il detto tempo attenderò a quanto mi spingerà l' onor mio. Data in Bologna alli 27 marzo 1543.

Io Guido Molza affermo quanto di sopra et ia fede di ciò mi sono sottoscritto di mia propria mano.

Io Cesario Cesarino fui presente come di sopra.

Io Girolamo Grassi fui presente come di sopra.

Io Taliano Furlano fui presente come di sopra.

A di 30 ditto. È stata fatta la grida che si scopa le strade, si pensa per la venuta che farà il Papa in Modena.

Lista delli Sig.^{ri} Conservatori estratti per il presente trimestre, cioè il D.^r Francesco Belencini, il Cav. Gasparo Ferrari, Antonio Tassoni, Zugo Codebue, Alberto dell' Erre, Antonio Valentini, Jacomo di Francesco Castelvetro, Nicolò Capelli, Alberto Fontana; D.^r Gio. Battista Codebue, Gio. Battista Belencini, confermati.

Li infrascritti Aggiunti sono stati estratti, cioè mi Thomasino Lancilotti, Jacopo Fogliano dall' Organo, Gio. Paolo Carandini, Sebastiano Seghizzi, Lodovico Mirandola, Domenico Bosello, Jacomo Milano, Carobino Bastardi, Bartolomeo Zarlata, Acto Rodea, Antonio Carandini, Marchio Zucari, Antonio M.^r Crespolino, Francesco Tassoni, Gio. Battista Masetti, Lodovico Bianchi, Giacomo Tartaglioni, Gio. Battista Festa, Giulio Mazio et Francesco Maria Caretta.

Li Signori Conservatori hanno eletti alloggiatori per essere venuti li forieri Papali per pigliare alloggiamenti per la corte romana. Il Sig.^r Duca fa preparare il castello dove alloggierà Sua Beatitudine; Sua Eccel.^{za} verrà domani et alloggierà nel palazzo del Sig.^r conte Uguzon Rangon, li Reverendissimi Cardinali in case di

particolari gentilhuomini, che tutte si mettano all' ordine, sicome fa la Sig.^{ra} Argentina et Signora Lucretia Rangoni vedove; la casa dell' Arcivescovo Santa Severina insieme con tutte le altre case delli vecchi cittadini; acciocchè si riceva con festa et honore, il perchè al tempo d' uomo vivente mai è stato visto Papa in questa città.

A di ultimo ditto. Il Massaro Ducale compra quanti capponi può havere a soldi 30, 40 et 50 il paro, il simile fa delle galline et anatre carissime per la persona del Sig.^r Duca.

Grida ducale che esorta tutto il popolo ad accettare volontiera la Corte papale con allegra faccia et buona ciera, che S. Eccel.^{za} ne haverà sommo piacere, come se fosse fatto alla sua propria persona, che ancor lui farà il simile a S. Santità.

Li Sig.^{ri} Conservatori hanno fatto comandare paglia per le ville, per il che ne è stato portato assai alla stalla del Comune, oltre a carra 15, che ci avanzò quando il Duca fu l' ultima volta costì, ma la donorono al Sig.^r Governatore inanzi natale, insieme con altre robe, acciocchè fosse favorevole appo il Duca per gli Ambasciatori che ci havevano andarci per la fortificatione, come fece.

Li Signori Canonici hanno fatto fare la grida, chi ha banche in Duomo, le faccia levare, acciocchè non siano bruciate per l' allegrezza della papale venuta.

Al 1 aprile. Li forieri papali vanno per la città pigliando alloggiamenti.

Grida fatta sulla Regal strada, dalla porta Bologna sino alla Croce della Pietra, per tutta la Rua granda, che ogni persona debbia coprire le strade per la venuta che farà S. Santità martedì prossimo fotturo, sotto pena a chi contrafarà di ducati 10. A hore 20 il trombetta va sonando per la città per adunare li gentilhuomini ad andare incontrare il Sig.^r Duca. A hore 21 fu portato in la città per la porta Saliceto da una bianca China coperta di cremesino il Corpo di N. S. Gesù Christo, che si fa portare inanzi S. Sant.^a accompagnato da molti honorati gentilhomini di sua corte, e fu portato da detta china sino all' altare maggiore della Chiesa di S. Maria del Carmino, e collocato su quello sino alla venuta papale, che la processione ci anderà in contra et accompagneranno il Corpo di N. S. et S. Santità in Castello, et poi il Corpo di N. S. in S. Agostino, sino tanto che la Santità Sua si partirà per Reggio. Il Sig.^r Duca viene in Modena a' ore 21 $\frac{1}{2}$ con sua corte e 60 suoi soldati et 400 archibugieri che sono per guardia di sua persona, sendo andato in Castello ad alloggiare, sin tanto che venga S. Santità, che poi anderà ad alloggiare in casa del Sig.^r conte Uguzon Rangon. La cena che si faceva in casa del detto conte per S. Eccel.^{za}, subito fu portata in castello per finirla di cuocere, acciò possa cenare con più comodità.

Li nuovi Sig.^{ri} Conservatori si sono presentati in Castello per parlare al Sig.^r Duca, et ci à fatto dire, che questa sira non vi può dare audientia, et se ne sono ritornati indietro.

Li Sig.^{ri} Conservatori hanno comandato alli giudici che facciano conzare la Real strada, la quale in molti luoghi vi è grandissimi zapelli, per mancamento di chi

vi doveria provvedere, e vi fanno portare delle fascine alli contadini. Se li soprastanti facessero così bene l' officio, come pigliano il salario saria un piacere.

A di 12 ditto. Questa mattina è andato assai popolo al Carmine a vedere il corpo di N. S. che si fa portare inanzi il Papa. In piazza v' è stato portato robe assai da vendere, havendo presentito che il Papa viene costi. Vendano adunque il par delli capponi soldi 28 in 30, il par delle galline soldi 18 in 20, il par delli piccioni soldi 8 in 10, il centinajo del fieno soldi 12, la prevenda della spelta, soldi 2, quella dell' orzo soldi 2 de. 6, ove sei per un soldo, il pano bello al calmiere; a sol. 45 il star del formento, come di sopra, la carne abbondantemente ma cara. Il vitello soldi 4 de. 6 la libra, il manzo sol. 4 de. 6, il bue a sol. 4, il castrone et capretto sol. 4 de. 6 la lib., dell' agnello sol. 4 de. 2.

Questa mattina i Signori Conservatori si sono presentati al Sig.^r Duca in Castello.

Si fa provisione di coprire la strada regale sino a S. Agostino et tutta la Rua granda per honorare il Santiss.^o Sacramento, et la Santità del Papa.

La maggior parte della romana corte è venuta costi, fino a hore due di notte è sempre venuta gente, che hanno accompagnato S. Santità a Castelfranco, dove questa notte allogia, e domane verrà costi a desinare.

A di 3 ditto. Questa notte passata a hore sette cominciò li trombetti a suonare per la Città acciocchè le persone se metessero all' ordine per andare incontrare S. Santità, che viene costi. Alle hore 10 il Sig.^r Duca montò a cavallo con tutta la sua corte et honorati cittadini et v' andorno incontra tanto che lo trovarono di quà del passo di S. Ambrogio, S. Ecc.^{sa} vi fece fare la debita reverenzia, e vennero tutti in la città; il Papa era in la letica, gionto al Carmine entrò a piede in Chiesa et andò a fare reverenzia al Corpo di Christo, ritirato in la Sagrestia, si vestì come da Cardinale con il rocchetto, la briola di rosato foderato d' armellino e una longa et ricchissima stola al collo lavorata d' oro con le sue bellissime et preziose anella in dito, e un cappello da Cardinale, tolse la perdonanza al Ss. Sacramento, che dopo fu posto su la predetta China coperta di brochato d' oro; Sua Santità su una bellissima carega adorata, portata da otto vestiti di veluto, sendovi presente il Sig.^r Duca, poi si cominciò aviare la processione, che v' era andata incontro, li preti avevano bianche torze accese in mano, accompagnarono il Ss. Sacramento, S. Beat.^o con la ordenanza, e sua corte dietro, con la guardia di Lanzencheche et cavalli leggieri dietro, il Sig.^r Duca inanzi con suoi gentilhomini per la Regal Strada del Carmine sino in Peliciaria alla porta granda del Duomo, sopra al Ss. Sacramento era portato un baldachino di Dalmasco azzuro dalli predetti, cioè il Dott. Gio: Batta. Tassoni, il D.^r Carolo Codibue et il D.^r Bart. Grilinzoni, li Cav.^{ri} Alberto Balugoli, Sigismondo Morani, et Alberto Fogliano; sopra a S. Santità si era portato un baldachino di brocato d' oro dalli Sig.^{ri} Conservatori et altri Dottori e Cavalieri; cioè per portatori il Magn.^{co} Dott. Antonio Coccapani carpigliano Podestà di Modena, il Dott. Francesco Bellencini, el Cav. Gaspar Ferrari capi delli Sig.^{ri} Conservatori, il Dott. Gio: Batta Codebue, il Cav. Gio: Batta Bellencini, il

Dott. et Cav. Alfonso Sadoletti. Li secondi portatori del predetto baldacchino sono il Dott. Augustino Bellencini, il Cav. Lod.º Forni, il Dott. Helia Carandini, il Dottor Bartolomeo Marscotti, il Dott. Gaspare Thiolo, et il Dott. Hercole Sadoletti, tutti vestiti di veluto, oltre a 40 giovani della città tutti con sajoni e berette di veluto con penne bianche. Così gionto alle porte della Chiesa S. Santità entrò e smontato di carega mise l' incenso nel turibolo e fu incensato il Ss. Sacramento; montato in carega fu portato all' altare, di nuovo dismontò: sempre per strade et in Chiesa dava la benedizione con allegra faccia, in verità non vidi mai il più allegro vecchio di Lui di 80 anni, bellissimo e di carne e di viso. La Santità Sua ha inclinato le persone ad amarlo per tanta gentilezza usata nel dar la benedizione; li suoi cantori lo accompagnarono all' altare preparato dinanzi alle grade e tolse la perdonanza, mentre che si cantava il *Te Deum*, finito che fu il R.º M.º Andrea Civolino arciprete disse l' oratione, finita che fu S. Santità fece porre il Ss. Sacramento che era nell' altare, dalla banda verso dove si dice l' epistola, montando nel stallo del altare, si cavò la briola, facendosi il segno della Santa Croce; e disse: *Sit nomen Domini benedictum*, li cantori risposero: *Ex hoc nunc et usque in seculum*, poi S. Santità seguì: *Adjutorium nostrum in nomine Domini* etc. dando la benedizione a tutto il popolo, facendo annunciare per un R.º Cardinale una indulgentia di 10 anni a tutti li presenti et absenti; per il che ognuno gridava Paolo, Paolo, si come si faceva per le strade, e con allegra faccia rimontò in sedia dando sempre la benedizione; fu portato per la porta della Pelliciarìa su la Strada Regale, dalla Croce della Pietra con l' ordine istesso et per la Rua granda in Castello, dove fu sparato molti tiri d' artiglieria, e S. Santità portato alla stanza dove desinò. Li giovani predetti ebbero la Cadrega papale insieme con la mula, et con questo il popolo si ritirò a desinare, quando S. Santità entrò in la città era ore 13 ¹/₂, entrato che fu in Duomo n' era 14 et in Castello 14 ¹/₂, per il che se non fosse stato alquanto di nebbia che pioveva, la festa sarebbe stata più bella assai, tante persone era per le strade et in Duomo che è cosa inestimabile. Con S. Santità al presente non è sieco che cinque cardinali, il primo Farnese che alloggia con M.º Camillo Molza; il secondo Santa Fiore nel palazzo della Sig.ª Argentina Raugona, il terzo Pisano nel palazzo del Sig.º Conte Claudio Rangone, il quarto Savello in casa di S. Severina, il quinto Santa Croce in Vescovado. È stato condotto da 80 carra delle robe di S. Santità da carradori Bolognesi, e noi bisognerà che facciamo il simile. Una parte delli muli sono sotto S. Giorgio. Li giovani modenesi hanno hauto la carega et mula, il Sig.º Governatore fece restituire la carega, dicendo hora vi resta la mula, della quale n' hanno hauto 50 ducati. Il Sacrista ha hauto il baldachino de borcato d' oro ch' era sopra la Santità del Papa, et se li canonici et preti lo vorranno bisogna che baciano il manipolo di ducati 50. È stato detto che si sono accordati in ducati 31 et altri dicono in ducati 40 oltre alle torze che aveano al N.º di 100, che il Sagrista ne ha hauto buona parte in Duomo, finita la benedizione, che così è il stilo. Il Sig.º Duca nostro fa le spese non solo al Papa, ma a tutta la ro-

mana corte, insieme con tutti li Ambasciatori che lo seguitano, e così farà in Reggio; le bocche sono al N.º 1961, li cavalli et muli sono 1448, et la spesa è di lire 4100.

A di 4 ditto. Sua Santità s' è partita a hore 14 in letica per Reggio con tutta la sua corte, accompagnato dal Sig.^r Duca nostro insieme con suoi gentilhuomini.

Il Magn.^{no} M.^r Camillo dell' Eccel.^{mo} Francesco Molza è stato questa mattina, in sagrestia del Duomo creato cavaliere di S. Jacomo cum entrata l' anno ecc.

Ruberto dell' Eccel.^{mo} Fisco Gio: Thomaso Fontana è stato fatto Canonico della cathedrale, per renoucia fatta da suo zio M.^r Francesco Fontana.

A di 5 ditto. Il Sig.^r Duca nostro a hor 20 ritornò da Reggio; subito giunto li Sig.^{ri} Conservatori andarono a parlare delli dinari che s' hanno a pagare alla gabella et tasse et contratti, perchè il Massaro vuol li ducati per soldi 78, che si spende per lire quattro, e vuol moneta bianca e puochi sesini e manco quattrini, havendovi portato a mostrare il capitolo che li concesse il suo genitore et confermato da lui, havendo commissa la causa al Segret. Alessandro Guarino et al consigliere Giacomo Alvarotto.

Per cosa certa si dice che mentre che il Papa era costì il Sig.^r Duca nostro li fece numerare ducati 40,000, la causa al presente non si sa, si presume gli habbia prestati.

A di 6 ditto. Il Sig.^r Duca nostro con sua corte a ore 11 s' è partito per Ferrara.

A di 8 ditto. Lista delli giovani invitati ad andare incontra al Papa, tutti vestiti di veluto negro con beretta pur di veluto con penna bianca, belle calze et scarpe de veluto et gipone di seda; la quale io l' ho bauta dal Canzeliero della Comunità, cioè:

Anibalo di M. ^r Gio: Battista Belencin.	Geminiano di M. ^{ro} Bortolameo Sassomarine.
Hercole fu di M. ^r Alberto Belencini.	Alessandro Belencino.
Hercule fu di M. ^r Andrea Segizzi.	Uguzon e Geminiano furono di M. ^r Uguzon Castelvetro.
Vincenzo fu di M. ^r Giovanni Colombi.	Guglielmo di M. ^r Gio: Batta. Villani.
Jacomo Cantù.	Battista Forziruolo.
Alberto fu di M. ^r Agostino Totti.	Iacomo di M. ^r Thomaso Cavalerini.
Antonio Levizzani.	Paolo di M. ^r Gio: Tosabecchi.
Bernardo di M. ^{ro} Agostino Cavoli.	Hippolito della Roccha.
Lanfranco Barozzi.	Lancilotto Carandini.
Ant. ^o fu di M. ^r Cesare Colombi.	Gio: fu di M. ^r Girolamo Belencini.
Gio: Battista di M. ^r Bortolameo Matscotti.	Lanfranco Fontani.
Gio: Batta di M. ^r Nicolò Molza.	

Li quali hebbero come è detto la mula di S. Santità, et per riaverla pagono ducati 50. Li palafrenieri Papali per N.º 24 pigliarono il baldacchino de borcato

d'oro insieme con quello di dalmasco, et il Clero di uno pagò ducati 25 et dell' altro ducati 6.

A di 10 ditto. Il Dottor Carlo Codebue s' è partito Ambasciatore per Ferrara, per la causa delli danari della Gabella ut supra. Tutti li comuni del modenese sono andati a spianare delli terragli di Marzaglia.

A di 12 ditto. Molto clamore è in la Città per una grida fatta due giorni sono, circa al vender vino, e tanti lacci che vi sono, che più non si può dire. Li Conservatori vogliono vedere che sia modificata.

Il Sig.^r Duca ha scritto al S.^r Governatore che andando fra puochi giorni a Ferrara il Papa, che Sua Eccel.^{za} desidera fargli honore, e che voria essere servito dall' Arte del panno di panni per cuoprire le strade, perchè quelli che sono in Ferrara non bastano, per il che s' è fatto consiglio e chiamato li massari che facciano provisione che S. Eccel.^{za} venga servito, benchè era prima stato scritto quelli che erano a folare. Detta arte ha deliberato prestargli pezze N.º 60 e mandarvi due persone, che n' habbiano cura, acciocchè non siano guasti a spese di detta arte.

Il Sig.^r Governatore ha fatto chiamare li Conservatori e Dottori con aviso di Ferrara, come per l' audata che vi farà il Papa tutte le terre della Romagna preparano fare presenti di robe mangiative, come bestiame et occellame, agnelli, capretti, spelta, orzo, e beato quello che può fare più belli presenti, il simile fa Reggio, Carpi, tutta la montagna, il Frignano et Garfagnana, oltre a quello farà Ferraresi, il perchè seria vergogna che questo da loro non possono fare, ma che domano faranno chiamare gli aggiunti, et li nareranno il tutto, e quello che otteranno si farà per fare honore a Sua Eccel.^{za}.

A di 13 ditto. Venerdì s' è fatto consiglio con li aggiunti per la sopra detta causa, e dettovi molto sopra ciò, vedendo non essere disposti, la maggior parte a farlo, per la impossibilità di quella, hanno deferito ad un altro consiglio.

A di 15 ditto. Messer Paolo Sevizzani Thesaurero della magnifica Comunità che è venuto da Reggio dice che Reggiani non fanno presente alcuno al Sig.^r Duca per la venuta che farà il Papa a Ferrara, et questo è perchè non vi hanno il modo di farlo come si converrebbe.

A di 17 ditto. Li Signori Conservatori hanno trattato molto sopra le monete di Modena da soldi 2 l' una dette Colombiné over Moraliòle, che si debbano spendere per detto pretio, perchè s' usava per la città che li haveano a calare et per questo molti non li voleano.

A di 18 ditto. Grida fatta che le Morajole si spendano per sol. 2 l' una, sotto pena de lire 10 a chi le refuderà. Il Dott.^r Carlo Codebue è ritornato de Ferrara et Sua Eccel.^{za} vuole che il Massaro scoda a moneta corrente di Modena, sin tante che farà altra deliberatione.

A di 19 ditto. Li Signori Conservatori si sono adunati per eleggere due alloggiatori che habbiano alloggiare 100 celate papali.

A di 20 ditto. Li Signori Conservatori et Aggiunti proposero come S. Eccel.^{za} vuol

accomodare la valuta della moneta per tutto il suo stato, però debbano mandare persone idonee, insieme con il M.^{ro} della Zecca, acciocchè con il consiglio di Giustizia la possano tirare alla perfezione. Hanno anche posto che il Ducal Massaro à detto da parte di S. Eccel.^{ta} vuole che l'estimo della gabella si faccia ogni anno, si come vuol il statuto, et così fu ottenuto il partito.

A di 22 ditto. Li magnifici giovani modenesi che furono incontra alla santità del Papa, quando costì fece l'intrada, havendo da questo ricevuto ducati 50 d'oro in oro, subito pensarono destribuirli honoratamente a laude, honore et memoria di Sua Santità, et la destributione è stata fatta in questo modo, il perchè hanno preparato nella corte e stanze del magnifico Cav.^o Bortolameo Morani adobata degname-
mente di panni, arazzi, spaliere, et la corte tassellata d'asse coperta di sopra con panni et frasche, con arme di S. Santità et di Casa d'Este e con 5 dignissimi pifari; dopo desinare li predetti giovani andarono invitando con carrette e cocchi a tuore non solo le gentildonne, ma altre nobili cittadine che erano state puoco prima invitate da due giovani predetti, dove ne condusseno al N.^o di 50, il nome delle quale serà nominato quando io l'haurò e così cominciorono la festa, et tanto popolo vi era, che non vi si potea dar lato, mentre che se ballava si preparava la Cena che di quattro giorni innanzi si era ordinata, dopo tutte queste cose comparse M.^{ro} Giulio della Francesa modenese maestro di ballare e far moresche con sei fanciulli suoi scolari, vestiti con belle camise et grilandati con sonaliere, che per mezza hora li fece moresche et scrimie alla presenza del popolo. Dopo questo venne li giovani et diedero l'acqua alle mani a gentilhuomini et gentildone invitate, che s'inviorono di sopra in un andito di detta casa longo, ma non molto largo, dove era preparato le tavole una in capo all'altra, con bellissimo tapedi et spaliere, tutti se assettorono, le donne di dentro et li huomini di fuori, le donne erano tutte maritate eccetto due, sendo tutte vestite et di veluto et di seda con collane d'oro et belli scofiotti d'oro con anelle in dito, sendo bella cosa vedendo tante matrone, et le principali sono queste, la Sig.^{ra} Lucrezia consorte del Sig.^o Governatore, la Sig.^{ra} Beatrice Roverella consorte del Sig.^o conte Hercole Rangoni, la Sig.^{ra} Pantasilea consorte del M.^{co} Podestà, la Sig.^{ra} Giulia Varana consorte del Sig.^o conte Sertorio Sertorii insieme con la moglie del Cav.^o Sigismondo Morano, che tutte queste erano dal primo capo della tavola, seguendo l'ordine tutte l'altre al N.^o di 44. Dal lato di fuori il Sig.^o conte Hercole Rangoni, il magnifico Podestà il Sig.^o conte Cesario Buschetti, Sig.^o conte Hermes Palavicini fratello della Sig.^a Antonia consorte del conte Uguzon Rangon e due forastieri che dissero essere romani et li magnifici Dottori Augustino Belencini, Gio. Battista Codibue, Helia Carandino, Bartolomeo Grilinzoni et Domenico Mazzoni, il Cav.^o Gio. Battista Belencini, et io Thomasino presente scrittore, acciocchè ne possa fare in questo memoria. M.^o Guarniero Cavallerini, M.^o Lodovico Barozzi et altri assai al N.^o di 40. Cominciorono a portare in tavola vivande in grandissima quantità et per la strettezza non vi potevano capire et per sei fiata quella si mutò, la quale durò fine alle hore 24, che

fu splendidissima, per essere abbondante di tutto quello che sopra ciò faceva bisogno, li predetti giovani servivano alla tavola tutti con sajoni di veluto in ordine com' erano, e s'inviorono verso il cortile ritornando a ballare, mentre che li giovani predetti cenavano stando però la porta sempre serrata; aperta che fu entrò il popolo come prima empiando i lumi, la festa durò sino a hore due di notte.

A di 23 ditto. Mori di morte subitanea Francesco Cirvella detto il Capitano d' 80 anni sano gagliardo et grasso come un beccafico, sendo già stato valento soldato et Capitano nel Borgo di Roma, sendo stato in gioventù terribilissimo, avendo combattuto a corpo a corpo et riportato honore. Hora è morto che non se n' è aveduto.

Per nuova di Spilamberto si è giunto il Sig.^r conte Lodovico Rangoni con 25 archibugieri a cavallo, dicendosi che vuole andare a Bologna a parlare al Papa, quando sarà ritornato da Ferrara. Del 1527, questo signore non è mai stato in questo paese, se non hora.

Li Sig.^{ri} Conservatori hanno eletto per mandare a Ferrara per la sopra detta causa il Dott.^r Gio. Castelvetro et Cav.^r Gio. Battista Belencini et anco per altre occorrentie, si partirono alli 27 del presente per Ferrara.

A di 25 ditto. Per persone che vengono da Ferrara dicono che il Papa alloggiò sabato al boschetto del Duca detto Belvedere e domenica mattina fece l' entrata in Ferrara con grandissimo trionfo insieme con tutti li cardinali, et che heri andò a Belriguardo, e di già s' è partito per Bologna con 20 cardinali. Dicano che di curto tornerà a Parma, dove s' è a ritrovare con S. M.

A di 26 ditto. Per nuova di Bologna v' è gionto questo giorno la Santità del Papa con la sua Corte.

A di 27 ditto. È andato a Ferrara gli eletti dall' Arte, il Dott.^r Helia Carandini, M.^r Thomaso Cavalarini, et M.^r Alfonso Ronchi per intravenire al parlamento delle monete, et non comportare che sia mosso l' estimo della gabella, già tanti anni sono non s' è mosso, il perchè movendolo serà grandissimo danno et alla Città et all' Arte, e per questa causa è andato il Massaro.

A di 30 ditto. Li preti del Duomo non sono andati in processione, come sono soliti fare per la processione della Sensa, ma sono andati intorno al Duomo, et questo per la festa del glorioso defensore S. Geminiano et anco per non disturbare l' offerta.

Al 4 maggio. La seconda processione è andata alla chiesa nuova di S. Giacomo sul Canal chiaro.

A di 2 ditto. La terza processione è andata di dentro alla città secondo il solito.

Li frati di S. Maria del Carmine fanno fabricare il primo suo inlaustro verso la chiesa et Hospitale di Santa Maria de' Battuti, per fargli stanza per la forasteria, che il convento ne patisce di quella, la quale otto di sono, che è principiata da M.^r Pietro Barabani, et al presente n' è priore il Padre fra Giovanni da Sonzino.

Il Sig.^r Governatore è ritornato in Modena, et il Massaro ducale.

A di 5 ditto. Ritornò da Ferrara degli Ambasciatori mandati dall' Arte, ancor non si sa che cosa habbiano stabilito.

Li Signori Conservatori hanno fatto comandare della paglia quattro di sono, per la venuta che farà il Sig.^r Duca, per andare ad incontrar Cesare, benchè ancor non si sapia dove faranno tra il Papa e lui parlamento.

A di 7 maggio 1543. Per nuova da Mantova, che il Rev.^{mo} Cardinale fratello del Duca fa raccogliere le cavalette per su tutto il suo ducato, innanzi che cressano di più, e vi paga soldi tre mantovani per libbra. Vi è tali che ne raccoglie per un ducato il giorno, le quali sono nate dalla moltitudine dell'anno passato che erano in quelle parti, et in la campagna da Verona, et per la Lombardia che guastarono tutti li frutti della terra et le bruggiavano, dove vi restò l'ove, che n'è nate queste al presente. Dio ce ne guardi che non ne venga in queste bande, come fece l'anno passato, in le ville di sotto, benchè fossero mangiate dalli porchi, e se non fosse stato questo s'inzerimezava tutto il paese.

A di 8 ditto. Tutta questa notte et questo giorno è piovuto forte.

A di 9 ditto. Tutta questa notte è nebiezato, et questo giorno piove temperatamente.

A di 10 ditto. Questa notte è nebiezato et fa il simile questa mattina, la gente si cominciano a tristare di tanta acqua et freddo insieme come fusse d'autunno.

A di 11 ditto. Copia della grida fatta sopra alle monete, ciò è:

Havendo inteso l' Illmo ed Eccel.^{mo} S. D. Hercole di Ferrara, Modena et Reggio duca quarto, di Carnuto p.^o March. d' Este, di Rovigo et Grison, conte di Carpi, Montargis et di Commacchio Signore.

Che da molti mesi in quà è augumentato l'oro e de giorno in giorno si va augumentando et è multiplicato in infinita quantità di monete di bassa lega di tristo metallo, et similmente de quattrini forastieri differenti dal vero et comune precio delle buone monete in questa sua inclita città di Modena et suo ducato, et che ogni giorno più li n'abbondano et per tal causa l'oro si è innalzato et s'è privata et priva de monete buone d'oro et d'argento con grandissimo ed enormissimo danno di questo suo popolo fedelissimo, et che ancor questo è cagionato dall'astutia delli Maestri delle Zecche, banchieri et altre persone che si sono inteso insieme et introdotto contro la forma de' statuti de' Banchieri, il disfare et fondere le buone monete d'oro e d'argento in ordine di mercantie et anco venderne a persone che ne portano fuori del dominio di S. Eccel.^{zia} per disfare in altre Zecche, et in condurre delli quattrini forastieri et mescolarli con li quattrini modenesi, fabbricati di buon metallo. Desideroso S. Eccel.^{za} d'occorrere a tanto detrimento e di provvedere alla indennità di detto popole a beneficio deli quali et con modo Sua Eccel.^{zia} ogni di più pensa, et avendosi certificato S. Eccel.^{za} di tal disordine e dispendio da persone espertissime, ha ritrovato ciò procedere dalli detti banchieri et mercanti da monete, che fanno guastare et fondere le monete d'oro et argento fino, che sono del conio di S. Eccel.^{zia} et altri Signori et Dominii et fanno mercantia.

Et volendo S. Eccel.^{zia} ponergli ordine opportunamente, per beneficio universale

de' suoi fedelissimi sudditi, per la presente sua grida ordina, statuisce e comanda che per l' avvenire non sia persona alcuna, di che stato, grado, conditione et qualità essere o sia, che ardisca e presuma di comprare nè barattare, per causa de mercantia di dinari, quantità alcuna di monete d' oro od argento fino in monete di bassa lega per esportarli de Modena o portarle con essa per modo di mercanzia o come mercante, sotto pena di perdere le monete, et di ducati 100 d' essere applicati per un 3.º all' accusatore, al quale si crederà ed con un sol testimonio, et per li due terzi alla ducal Camera, et quella maggior pena che serà arbitrato per Sua Eccel.^{za}, hauto rispetto alle persone che caderanno in tale errore.

Statuisce ordina et comanda, che da mo inanzi li M.^{ri} Zecchieri di questa sua città di Modena non ardiscano, nè presumano battere, nè fabbricare moneta alcuna che non sia d' argento di buona lega, senza espressa licentia di S. Eccel.^{za}, sotto quella pena arbitraria per Sua Eccel.^{za} d' essere applicata ut supra.

Item similmente Sua Eccel.^{za} ordina statuisce, concede e comanda, che tutte le monete d' oro et d' argento che seranno buone et della perfectione che devono essere, della liga che ora sono e non tose et leggiere, se spendano per l' infrascritto modo videlicet.

Tutti li scudi d' oro di qualunque conio, che sieno di buon oro e peso per lire 3, e soldi 17 l' uno e non più, sotto pena di perdere detti scudi e quella pena arbitria in la quale S. Eccel.^{za} vuol incorsa, così quelli che daranno come quelli che riceveranno di più di detto precio, sotto la qual pena e grida siano similmente compresi tutti gli ufficiali et esattori di S. Eccel.^{za}, se spenderanno e pigliaranno le monete per più dell' infrascritto limitato precio cioè.

Li Ducati d' oro larghi di stampa vecchia, di buono oro et peso per lire quattro.

Li Ducati Ongari et Venetiani di stampa vecchia di buono oro e per lire quattro e un soldo.

Li Ducati cecchini veneziani di buon peso, per lire quattro e soldi due l' uno.

Li Testoni modenesi, reggiani, ferraresi, mantoani, papali, Giulii battuti in Roma vecchi di buona stampa, che sieno di buon peso, per soldi 1 den. 8 l' uno.

Le Idre et testini di Pii di buono argento e peso, per soldi 15 e den. 4 l' uno.

Li Marcelli venetiani per soldi 6 den. 8 l' uno.

Li Mocenighi venetiani di buono argento e peso e Troni, per soldi 13 den. 4 l' uno.

Li Bianconi di Venetia per soldi 10 l' uno.

Li Bianchi di Modena, Bologna e Reggio che si solevano spendere, per soldi 10, per soldi 9 e den. 8 l' uno.

Le Gabelle di Bologna e Tredesini vecchi, che non siano tosi, per soldi 4 den. 4, e soldi 2 e den. 2 l' uno.

Li Quarti ferraresi, mantoani et milanesi di buono argento et peso, soldi 19 e den. 4 l' uno.

Le Colombine seu Morajole che si spendeano per soldi 2 l' una, così modenesi e reggiane, come di Bologna, soldi 1 e den. 11.

Le monete ferrarese da soldi 11 l'una per il suo solito.

Le Colombine da soldi 2 l'una, moneta ferrarese, per il suo solito.

Le monete ferrarese di stampa vecchia, per il suo solito corso.

Li Grossi fiorentini, reggiani, piacentini, senesi dalla Madonna, di buona stampa per soldi 3 den. 4 l'uno.

Li Quarti del Re soldi 18 l'uno.

Li Quarti di Santo Costanzio soldi 13 e den. 6 l'uno.

Li Sesini modenesi, ferraresi e reggiani si spendono per il solito, gli altri tutti siano banditi.

Li Quattrini modenesi, ferraresi, reggiani et milanesi di stampa vecchia, se spendano per il solito corso.

Tutti gli altri quattrini forastieri di qualunque sorta, s'intendano et siano banditi in tutto et per tutto, et non si possano spendere; et non sol vuole S. Eccel.^{za} che detti quattrini forastieri non si possano spendere per alcun modo, ma che non si possano tenere in conserva in detta sua città e distretto, appresso a persona alcuna, in bottega, fondico, banco, tasca, borsa, sotto pena di perderli, et di ducati 25 d'oro, se la quantità di detti quattrini non passerà lire 10 moneta; et se passerà cada in pena di ducati 100 d'oro, et in quella pena che più parerà a Sua Eccel.^{za} di essere applicata ut supra; et se detti quattrini saranno ritrovati per li ufficiali, gli saranno deputati sopra la inquisitione d'essi per Sua Eccel.^{za} o suo ducal Massaro, a loro serà applicata la parte della pena che de' pervenire all'accusatore.

Notificando a ciascuno che Sua Eccel.^{za} vuol ed ordina che detti suoi ufficiali possano entrare nelli banchi, fondachi e botteghe di qualunque persona e cercarli entro le casse et tasche se averanno tali quattrini proibiti et trovandoli li possono tuore da essere applicati ut supra, et s'alcuno serà tanto temerario che non voglia mustrare o permettere che detti ufficiali facciano il suo officio, ipso fatto s'intenda essere incorso in pena di ducati 50 de' essere applicati ut supra.

Et per provvedere alla indennità di quelle persone che si troveranno tali quattrini banditi S. Eccel.^{za} gli statuisce 15 giorni di termine dopo la publicatione della presente, a mandarli fuori et liberarsi di tali quattrini.

Et perchè a S. Eccel.^{za} è fatto intendere che alcune persone, con danno universale, si sono esercitati e si esercitano a portare et mandare buone monete, così d'oro come d'argento fuori di detta sua città et ducato hora in monete corrente et hora in verghe disfatte e fassi, a cambiare in peggiore monete, con danno de' suoi sudditi et suo grandissimo dispiacere; pertanto Sua Eccel.^{za} proibisce e comanda a qualunque persona di qual grado, stato, preminentia voglia essere o sia, che da mo inanti non ardisca nè presuma per se, nè per altri portare e mandare monete alcune d'oro o d'argento che si possono spendere in questa sua città in alcuna parte, per cambiarle in altre peggior monete et di più bassa liga, sotto pena di confiscatione di tutti i suoi beni, sì di quello che li portasse, come de quello che le mandasse, et d'essere bandito sì di terra et luogo di Sua Eccel.^{za} et se fussero più compagni

et havessero portato via o portassero tale monete, et uno accusasse l' altro compagno, li sia perdonato ogni pena nella quale fosse incorso et più guadagna ducati 50 d' oro delli beni confiscati del compagno accusato et tal guadagno faccia anco ciascuna persona che gli accusasse, et serà prestato fede a ciascuno con un testimonio de fede degno. Notificando a ciascuno che perciò si farà diligente inquisitione per li deputati, ufficiali et non si pensi alcuno haverne gracia, nè remissione alcuna, per essere in cotal despositione, che detta grida non passi in vizio d' inosservantia.

Questa grida è stata stampata in Modena alli 12 maggio da M.^{ro} Antonio Ferrari.

A di 12 ditto. È ritornato da Ferrara l' Ambasciatore per la sopra detta causa, ma ancor non si sa che cosa abbia concluso.

È gran quantità di cavalette sul ferrarese, e dicono che il Duca ha fatto fare la grida, che chi ne pigliarà e porterà a Ferrara gli farà dare soldo uno per libbra, e adoprano uno lenzuolo destendendolo basso appresso terra, e levato di dietro, e due con le bacchette danno su per l' erba facendole saltare sul lenzuolo strengendolo le mettano in un sacco dove l' ammazzano.

M.^r Francesco M.^a fu di M.^r Gio: Francesco Valentini, che fa fabbricare uno palazzo di M.^r Gio: Andrea Valentini, che sta con il Re di Polonia, com' è detto, eri cominciono di mettere le belle colonne lavorate alla porta dinanzi per edificarvi sopra una bella renghiera, e tutta la facciata serà adornata di malmore fini, et serà il più bello palazzo di questa città.

A di 13 ditto. Domenica di Pasca Rosata è bello tempo per la Dio gracia.

A di 15. L' Ill.^{mo} et Rev.^{mo} Cardinal Sadoletto è gionto questa mattina, che viene di Francia dov' era legato, alloggia in casa di suo fratello et andarà a Bologna dal Papa.

È passato per di fuori della città molti fanti, che manda S. Santità a Parma et Piasenza per sua guardia.

A di 16 ditto. L' Ill.^{ma} madonna figlia naturale di Carlo Imperatore è venuta con sua corte et alloggia in Castello alle spese ducale, la quale è moglie del Sig.^r Ottavio Farnese, che ancor lui è passato questa mattina per costi et vanno a Parma et Piasenza a visitare l' Imperatore, quando vi serà gionto.

Questa sera è mancato il pane alla piazza, questa è perchè non si può masenare, per essere stato tolto l' acqua a cinque moline della Cerca, con zanza di volere abbassare la mora del molino della Cerca, quale è di molti partionali, in il quale vi è intrato la Comunità, parte che era delli heredi del Conte Claudio Rangoni per lire 400, et lo vogliono conzare, ma a mio giudicio è fatto per crescere il pano.

18. A hore 20 sino a hore 22 è piovuto molto forte.

19. L' orologio è stato cunzo da M.^{ro} Geminiano da Sassuolo, che suona l' hore di sei in sei, che tanto tempo fa à sempre sonato a hora per hora, e questa è stata inventione del Sig.^r Governatore, il quale un anno fa fece che 'l toresano nel ribattere le ore sonavano a una per una, non le ribatete se non di sei in sei, tanto che si contentò che suona similmente, sendo stato due di di non sonare, havendo cominciato questo giorno.

Il Magnifico e Nobile Cavaliere et dottissimo M.^r Francesco M.^a Molzi, che sette anni sono non è stato costì è gionto da Roma a Bologna due giorni sono, per il che M.^r Alessandro suo figlio ci è andato incontro per andare alla Campagnuola per mutare ajara, per essere alquanto infermo. Ha in Roma uno cavalierato di San Pietro di ducati 200 l'anno e di provvigione del Rev.^{mo} Card.^o Farnese Ducati 300 e le spese per sei bocche e quattro cavalcature, per essere suo cortigiano et principalmente per la sua dottrina, il qual cardinale è nipote del Papa.

A di ditto. Il Sig.^r Conte Hercule Rangoni à fatto principiare di guastare la sua bella stalla nuova, che era di dietro al suo palazzo, che fa di nuovo, per farvi un giardino per ornamento di quello.

A di 22 ditto. Il Sig.^r Galeotto Pico della Mirandola è ritornato di Francia, dicendosi che a gente.

A di 24 ditto. Giobia si è fatto la processione del *Corpus Domini* secondo il solito per la solita strada senza rappresentazione alcuna, per essere le strade lorde per le piogge. Li beccari hanno fatto correre il solito palio di raso de bavella zezolino et l' ha auto una cavalla de uno fattore del Magn.^{co} Girardino Molza.

A di 25 ditto. Il Sig.^r Governatore à fatto una grida che nissuno non possa condurre formento fuori della città, sotto pena di meggio scuto, per staro e perdere carri e buoi, ma il male serà che li primati saranno li primi a mandarlo fuori.

Il Rev.^{mo} Card.^o Jacopo Sadoletti è stato eletto legato di Bologna, questo giorno ci è venuta la stafetta, ma non lo ha ritrovato per essere andato a Corlo allo palazzo del Mag.^{co} Alfonso suo fratello, et il cavallaro ci à portata la nuova, è benemerito per essere prelado dottissimo e da bene.

A di 26 ditto. li Sig.ⁱ Conservatori et Governatore hano mosso il calmero del pano, et la mano del pano la fanno oncie 29 da soldi 1 den. 5 al calmiero di sol. 51 il staro del formento; havendo anco ordinato che si metta guardie alle porte, acciocchè non sia condotto fuori frumento farine, nè pano senza licentia.

Il Magn.^{co} e dottissimo M.^r Francesco M.^a Molzi è arrivato in Modena a hore 24, alloggiò costì all' hostaria de Vestito di Bianco con 14 stanghe di falconi a N.^o 14 per stanga, quali sono portati da Roma al Card.^o d' Este che è alla corte del Re di Francia, che sono in tutto al N.^o di 190: la sira mangiorno quattro cani grandi che comprono, per avanzare quelli che hanno con loro, salvandoseli a maggior bisogno.

A di 28 ditto. Fu fatta una grida ducale, che le Morajole da qui innanzi si spendano per sol. 1 den. 10 l' una e che in li pagamenti che si faranno non si possa dare in ducati 20 che montasse il pagamento, se non due scudi di quattrini e sesini, come in quella se contiene.

A hore 21 è passato a stafetta il cardinal Farnese nipote del Papa, che va al Re di Francia.

Marco dall' Olio haveva due figli, il primo à nome Pellegrino che s' è adottorato questo giorno, et l' altro è morto alla guerra contro a Turchi, come si dirà, l' anno passato alli 6 Ottobre, ritrovandosi il Sig.^r Alessandro Vitello in Ongaria Colonello

di 3000 italiani mandati dal Papa per soccorso al Re de Romani, deliberorno assaltare Pest, a questo erano astretti dal mal tempo et anco per acquistarsi stanze per l' esercito che era di 80,000 combattenti. Il sacro Re celebrata la messa implorando il divino ajuto, data la beneditione a tutto l' esercito, fu dato a batteria, e spianato parte della mura fu fatto segno a Italiani, quali con tanto animo salirono quella, che arrivarono appo le muraglie dove furono morti capitani, alferi et soldati dall' artiglieria et archibugiate, dove ritrovandosi Gio: Batta figlio del prenunziato di età d'anni 18 valente giovane, vide fra soldati andare l' insegna a terra subito la gionse inanimendo la compagnia et prese l' insegna et la portò sopra le mure, mostrò esporsi al pericolo di morto per la Christiana fede, dopo volendo accalare ad un redefosso, fu il valente giovane percosso da un archibuso in un fianco dalli turchi et renegati Christiani ch' erano in gran numero; il ferito giovane fu portato con gran dolore nel campo, non solo da tutto l' esercito, ma anco dal Sig.^r suo Colonello, dopo cinque giorni esso valorosissimamente spirò raccomandandosi a Dio, pregando S. Maestà che lo volesse accettare nel numero della Milizia de' Beati della sua trionfante corte, tutto questo è notato a perpetua memoria delli valenti huomini modenesi.

Al ultimo ditto. Messer Romano da Corte mercatante dell' arte della lana e berette fece guastare una scala in casa del quondam M.^r Giliolo da Corte suo zio procuratore posta in la cappella di S. Jacopo, confina il vacovo di S. Jacomo predetto mediante la strada da domane e di sotto li heredi di M.^r Antonio Morano, di sopra, il canale di Cartaria e da sira gli Heredi di M.^r Lodovico da Corte, nel qual rompimento che fu alla fine di aprile prossimo passato, sendo sotto detta scala molto rusco et zenerazzo, per essere serrata intorno con un piccolo usciolo, nessuno dentro mai vi era stato, comandò ad uno famio, che bene vi nettasse, come fece, ma nel fondo della cenere vi ritrovò tre sacchetti di danari che li coperse nella conca, sendovi sopra la consorte del predetto, M.^r Romano che non se n' avvide et gli ascose nella stalla, innanzi la festa di S. Jacopo; senza occasione vi domandò licenza e così ve la diedero portando, a Nonantula casa sua li predetti sacchetti e dicano che li pesò e li ritrovò essere 27 di stadera alla bolognesa, il perchè deliberato andò a Bologna a ritrovare uno suo fratello, giontovi a casa volle numerare li danari et mandò via una donna, acciocchè non vedesse, ma quando fu fuori di casa cominciossi a maneggiare li danari e vide per un pertugio una gran massa d' oro, et per dispetto andò dal Governatore di Bologna raccontandovi il tutto, subito vi mandò li sbiri facendoli prigioni insieme che li danari, che ancora il numero non sapevano, il famio confessò la cosa come stava. All' hora fu scritto costi da' suoi amici e mandato un messo a posta, e questo fu per grida che fece fare il Papa al predetto M.^r Romano; subito montò a cavallo M.^r Francesco e Girolamo suoi figli e andorno a Bologna, avendo inteso diligentemente la cosa da quello che gli ha ritrovati, di modo che di libbre 27 ch' erano, hora sono tra ducati d' ogni sorta, e doppioni d' oro 1370, così mi ha detto M.^r Girolamo, et l' altro fratello è rimasto

a Bologna per ricevere li denari essendovi il Dott. Bort.^o Grilincioni. Questo è stato una bella ventura che hanno avuti, il famiglio e suo fratello sono stati lasciati di prigione acciocchè dicano la verità. Dicano che il Dott. Matteo M.^a fu di M.^r Giliolo da Corte che haveva hauto degni ufficii s' haveva avanzato detti dinari, il quale havea un fratello per nome M. Lod.^o M.^a detto Gargatasso molto bestiale che già ebbe la colpa di haver morto M.^r Francesco da Corte padre del predetto M.^r Romano, e perchè suo fratello non si fidava, ascose li dinari in detto luogo, dopo poco morì, come di morte sbitanea o vero di peste, senza sapersi altro se non al presente.

A di 2 giugno. Il Sig.^r Duca Aloisio Farnese Duca di Castro e figlio del Papa, è passato questa mattina per costi con la sua corte, che viene da Genova, dove è Cesare per voler fare il parlamento.

A di 4 ditto. Il Sig.^r Ottavio Farneso nepote del Papa è venuto a staffetta, e dismontato a fare collazione in casa del dottissimo M.^r Francesco M.^a Molza.

A di 6. La via che va al guazzadore della Casa Matta da S. Paulo alle Caselle ch' à fatto fare la Comunità era storta dal muro delle Suore di S. Geminiano. La Comunità gli ha offerto certi dinari, acciocchè si dirizza. Lunedì prossimo passato se guastò il muro per rifarlo di nuovo, e si farà un bello guazzadore et ci anderà le carra, che prima non ci andavano,

Li cittadini che sono danneggiati dall' acqua del canaletto che va alle moline di S. Felice havevano impetrato dalla Comunità di potere fare certe chiaviche over cavedoni, uno a S. Jacopo da casa del Villano, uno al Monto di S. Lonardo et in altro luogo più in su, acciocchè quando venendo la piena et il canaletto sparzesse sopra le dette chiaviche, che l' acqua andasse in Secchia et nel canale nel Navilio, et havevano cominciato a fabricare le mure, ma il Cavalier Gio: Batta Belencini senza il consentimento del consiglio, insieme con M.^r Cesare Colombi, M.^r Daniello Tassoni, M.^r Gio: Battista Millani fecero fare del 1517 le moline nuove dal Forcello colle quali impedisce che detti cittadini non possano fare detta fabbrica, il perchè dice che arenariano il canale del Naviglio, che le sue moline non potriano macinare. Dopo desinare s' è fatto consiglio, dove è intravenuto il Sig.^r Governatore, essendovi comparsi delli Cittadini che hanno fatto grande istanzia et il Governatore à detto andarvi in fatto domattina; meglio sarebbe che quelle moline non vi fussero, che sono state causa che si è inalzato le more delli altri mulini. Io dubito un giorno di qualche gran ruina.

A di 8 ditto. Il Sig.^r Giberto Pio fu a Sassuolo dalli fanti, per condurli nelle terre della Signoria et per questo molti giovani modenesi sono andati a toccare dinari.

Fu morto una figlia fu di Philipppo Capelli dalla Pomposa, e dicano essere stato uno suo fratello; pochi giorni sono fu condotto da Roma e consignata al suo fratello, e volendo fare buona vita, domenica passata s' era confessata e poi comunicata, che Dio il voglia in salute dell' anima sua, sendo bellissima giovine, benchè si pensa che l' habbia ammazzata per havere li suoi denari.

A dì 9 ditto. Li Signori Conservatori, ad istantia del Sig.^r Governatore si sono adunati, perchè volea che facessero segare strame e mandarlo a Scandiano, perchè lunedì vi anderà il Papa, per andare a San Benedetto, dove si è a ritrovare Cesare a fare insieme parlamento, et per questo li Conservatori hanno rispose: non essere consueto mandare vittovaglia in le terre de' forastieri, et non ne hanno voluto far nulla.

Il Sig.^r Duca nostro quattro di sono che s' è partito di Ferrara et andato in cocchio a Mantova, per andare a incontrare Cesare, che viene a parlamento con il Papa a S. Benedetto, non volendo venire in terra murata.

Essendo uno Francesco di . . . Bolognese fattore di M.^r Alberto del R. (1) che secretamente teniva una bella giovane per nome Giovanna de' Rossi, un suo figlio se n' innamorò, non sapendo che suo padre la tenesse, tanto fu l' amore che il giovane la domandò al Padre, se voleva che la pigliasse per moglie. Il ribaldo padre lo consigliò, per avergli più comodità, et la trista meretrice acconsentì di pigliare per marito il figlio per essere secreta femmina del padre; un giorno il giovane in campagna, ritornato a casa ritrovò il Padre che usava con sua moglie, subito furono all' arme, sendo sforzato il giovane andarsene con Dio, il padre dubitando che il figlio l' accusasse et lo facesse pigliare, caricò del suo miglioramento un asino et se n' andorno via. Tutto questo me lo ha detto uno di detta villa.

A dì 10 ditto. È venuto costà delli Cardinali, quali alloggianno in casa de' suoi amici, in fra li quali uno è alloggiato in casa di M.^r Gio. Andrea Sedazzare, havendo alla sua servitù un suo figlio, li quali vanno a Parma et Piasenza dove andà il Papa, benchè ancor non si sapia certo dove faranno detto parlamento con Cesare che è a Pavia, altri dicono a Mantova over a S. Benedetto andando domane il Papa a desinare a Spilamberto, la sera a cena a Sassuolo, l' altra mattina a Scandiano, la sera a Montecchio et di poi a Parma.

A dì 11 ditto. Viene costà molti Rev.^{mi} Cardinali et sono alloggiati, in casa sua il Card.^o Cortesi e Sardoletti e uno a casa di M.^r Girolamo Manzolo, et li altri, chi in quà et chi in là a casa de' suoi amici et vanno inanzi a Parma et Piacenza.

La Santità del Papa questa mattina è andato a desinare a Spilamberto, la Signora Argentina fa la spesa per havere ottenuto da Sua Santità il suo volere circa il castello di Lonzano in Romagna.

Molti prelati e della famiglia Papale e Cardinali sono venuti costà a loggiare, chi all' hosteria, et chi a casa de' suoi amici, et Sua Santità sta questa sera a Spilamberto e domane a Sassuolo, et va così piano per non spendere, e fare massaria a suoi figliuoli.

A hore 21 la processione del capitolo delli preti è andata incontra allo Ss. Sacramento, che si fa portare inanzi il Papa, a hore 22 è entrato in città su una

(1) Erre o degli Erri.

chinea accompagnato dalla processione et comettiva di cavalli et homini sino in Duomo, et lo hanno collocato su l'altare del nostro protettore S. Geminiano.

Viene nuova che li Moreni che stanno a Spilamberto hanno ammazato un servitore del conte Lodovico Rangoni Signore della mità del dito castello, in la chiesa di S. Agostino: havendo il Sig.^r conte Hercole Rangoni inteso tal caso v'andò a staffetta per provvedere al bisogno in favore del conte Lodovico.

A di 12. Fino a hore 16 non ha mai fatto altro, se non venire Cardinali, Vescovi con le loro certi, che alloggianno in casa de' suoi amici, et chi all'hostaria, e tuttavia ne viene et anco se n'aspetta.

A di 13 ditto. Li Rev.^{mi} Cardinali et tutti gli Ambasciatori si sono partiti questa notte per andare per il fresco, tutta la notte è andato persone per la strada in tanta moltitudine che è tri giorni che non fa se non passarne.

A di 14 ditto. Il Sig.^r Pietro Aloisio Farnese duca di Castro figlio del Papa è passato per costi a hore 19 e va a Reggio, havendo con lui molti gentilhuomini tutti vestiti di veluto, con belle collane al collo d'oro.

A di 16 ditto. Li mutli di Cosmo de' Medici Duca di Firenze sono passati per costà che vengono dalla corte di Cesare, che è stato molto accarezzato, havendo anco ottenuto gran titoli che ancor non sono pubblicati.

Li nostri Dottori hanno fatto collegio in la stantia della Comunità sopra la proposta che eri fece il Dott. Gio. Castelvetro alli Sig. Conservatori et Aggiunti d'impetrare da Cesare privilegi da poter adottorare e fare altre cose, come fanno li conti Palatini, il qual partito s'è ottenuto che la Comunità paga il terzo et li due terzi della spesa li dottori, li quali dinari restituirà quelli che si addottorano, benchè vi fosse gran disputa, acciò il privilegio fosse della Comunità e non de' Dottori, perciocchè in la Comunità n'è di Dottori Cavalieri, de' Nobili, Notari, Banchieri et altri honorati cittadini, che tutti partecipano alla mensa, ma li dottori che potessero voriano ogni cosa per lori; al presente in queste città n'è al N.º di 40 accolegiati, quello che habbiano concluso non si sa per ancora, ma prima bisogna domandare licenza al Sig.^r Duca per non guastare il studio a Ferrara.

A di 18 ditto. Il Sig.^r Galeotto Pico fa fortificare la Mirandola, facendo tuttavia medere in gran presia, dubitando che fatto il parlamento fra il Papa e Cesare non venga alli suoi danni, come à fatto li anni passati.

I Frati Carmelitani hanno fatto portare al suo convento una bella campana di pesi 18 in 20, la quale l'è stata fatta da M.^{re} Gio. Thomaso Sudenti, la quale campana sonava alla vecchia torre.

A di 20 ditto. Sua Beatitudine fece venerdì passato l'entrata a Parma con gran trionfo.

A di 21 ditto. Sua Beatitudine eri si partì per Boschedo, dov'anderà Cesare al parlamento; il resto della Papal Corte è restato in Parma. Il Sig.^r Duca nostro manda gran parte della sua corte indietro, per non fare tanta spesa, bisognando ogni cosa comperare, havendo in Boschedo uno piccolino alloggiamento.

A di 23 ditto. Cesare fece heri la sua entrata in Boscedo per fare con il Papa il parlamento. Una parte della ducal corte è venuta costì, e dicano che presto verrà Sua Eccel.^{ta} finito che sarà il parlamento, che se fa in Boscedo castello dei Signori Pallavicini.

A di 26 ditto. Viene nuova come la Maestà delo Imperatore si parti heri a hore 19 da Boscedo per Cremona et Sua Santità per Parma, havendò finito la loro dieta, over parlamento in tre giorni, ancor non si sa quello che habbiano concluso.

A di 28 ditto. Lista estratta delli nuovi Signori Conservatori per il presente trimestre, cioè il Dott. Agostino Belencini, il Cav. Filippo Valentini, Geminiano Fontani, Thomaso Pedrezani, Gio. Lodovico Cappello, Gio. Niccolò Fiordibello, Bartolomeo Calori alias Chiapino, Tadeo Zandorio, Alessandro Milani; Dott. Francesco Belencini et il Cav.^r Gaspar Ferrari confirmati.

A di 29 ditto. La Sig.^a Argentina Rangona manda quattro carra de tapezzeria et altre mobilie a Spilamberto, perchè sospetta colà un' altra volta il Papa.

A di 30 ditto. La Duchessa di Camerino figlia di Cesare s' aspetta costì, ma molte gentildonne sono venute con la Sig.^{ta} Argentina Rangoni in quattro cocchi. Molti della corte papale sono giunti a Modena per andare a Bologna.

A 1 luglio. S' è partito li Rev.^{mi} Cardinali con sue corte per Bologna.

Il Sig.^r Pietro Aloiso figlio del Papa è passato per costì portato in letica con suoi soldati, e va a Bologna, e molti altri della corte passano per il fresco e camminano forte per andare a Bologna a desinare.

La duchessa di Camerino con sua corte alloggia nel Castello di Modena accompagnata del Sig.^r Governatore che viene dalla corte.

Si dice che il Rev.^{mo} Cardinale Sadoletti cardinale modenese è spedito legato al Re di Francia con cinque capitoli cioè

1.º Che la Maestà dell' Imperatore restituirà Milano, con tutto il suo stato, retinendo per se la fortezza di Cremona, che sia separata dal predetto stato per l' Imperatore.

2.º Che il Papa unirà Parma e Piacenza al stato di Milano, essendo fatto duca di quello il Cardinal Farnese nipote del Papa et il Re gli darà una sua figliuola per moglie ch' è nipote di Cesare, dando in dote il stato predetto di Milano.

3.º La Maestà dell' Imperatore vuol che se il duca di Milano mancherà senza figli legittimi et naturali, il stato ritorna all' Imperio.

4.º Che il Re habbia a difendere il stato di Milano da chi lo volesse molestare.

5.º Che la Maestà del Re sia amico di Cesare e nemico di tutti li suoi nemici et risponderà in termine di tre mesi.

Questa mattina è arivato il Ss. Sacramento del Papa, sendovi come di sopra andato in contra il clero dalla porta Cittanova sino al Duomo, et lo hanno riposto sull' altare del potente defensore S. Geminiano, e domane si partiranno per Bologna.

A di 2 ditto. La Duchessa di Camerino con sua corte si è partita per Bologna accompagnata dal Sig.^r Governatore et altri gentilhuomini. Sua Santità dovea allo-

giare domane a Spilamberto, sendo a Sassuolo deliberò partire per Spilamberto; il Sig.^r Duca nostro andava con Sua Santità, andando poi aloggiare a S. Cesario, quando fu a Maranello si mutò di fantasia e viene in Modena ritornando tutti i suoi cariaggi. Il Papa andò a Spilamberto alla sprovista a hore 22 ¹/₂, et nel scaricare certi mortaletti, ne crepò uno et ne saltò un pezzo appò la lettica di Sua Santità: il secondo andò in castello, et il 3.^o appo il bombardiero.

Viene costì il Cardinal Farnese nepote del Papa et alloggia in castello, et la sua corte è in casa del dottissimo M.^r Francesco M.^a Molzi.

A di 3 ditto. S' è partito il Papa da Spilamberto a hore nove per Bologna con gran presia, per essere cose nuove del Turco.

A di 4 ditto. Il Sig.^r Duca nostro s' è partito da Bologna, si come ha fatto il Cardinal Farnese con le loro corte.

A di 5 ditto. Mori Paolo del Dott. Francesco Bellencini d' età d' anni 18 dottissimo in greco et humanità, et la causa è stata ch' essendo andato a Parma per vedere fare l' entrata al Papa, si cacciò fra certi cavalli et uno di quelli vi tirò un calzo (1) in una gamba che ve la scavezzò; fu condotto in Modena, mai v' è stato ordine a levargli la passione, finalmente è spirato questa passata notte alle cinque hore con gran spirito e contricione, con grandissimo dolore di tutta la casata, e di tutta la città, che se fusse vissuto sarebbe stato una luce di Modena. È stato sepolto nel Carmine con li predetti frati e 60 preti et 24 torze e lui vestito di bianco, su la coperta deli banchieri, portato da quelli del terzo ordine.

Li Signori Conservatori hanno fatto provigione per 2000 fanti della Chiesa che vanno in Ungaria contra il Turco, con tre campi è attorno a Vienna et vanno alloggiare a Marzaglia.

A di 6 ditto. Fu impicato questa notte passata Lodovico fu Francesco Marano per ladro da hore tre, et questa mattina a buon hora è stato portato e sepolito a San Domenico.

Passò per sulle fosse il Sig.^r Camillo Colonna con 2000 fanti e vanno alle confine di Modena, Carpi et Correggio alle spese de' contadini... Il Turco si fa innanzi del continuo.

A di 7 ditto. Mori e fu sepolto D. Lodovico Cutino mansionario modenese; e per non avere espedito le bolle a un suo nepote, avendo renunciato li beneficii, se pensa che li perderà.

A di 8 ditto. Fu mozo la sinistra mano a Vincenzo fu di misser Pietro Francesco Zinori da un figlio di Antonio Bisogni, in la contrada della Pioppa, in questo modo: essendo stato innamorato Vincenzo di una sua sorella, più volte gli aveva fatto dire che la dovesse lasciar stare, non essendo sua pare, tanto che il Bisogno

(1) Calcio.

la maridò, seguitando l'impresa il Zinori, di modo che da hore 21 vennero alle mani, il Bisogno per esser muradore vi tirò di un quadrello correndovi subito adosso con l'arme, tirandovi verso la testa, e volendo con la mano riparare, e andò in terra.

A di 9 ditto. Per nuova di Trento il Concilio è sospeso per causa della guerra, pensandosi che più non si farà.

A di 11 ditto. Per nuova da Bologna si parti heri il Papa a hore 20 e andò a S. Michele in Bosco ad alloggiare et heri mattina è montato in Lettica andò a cena ad Imola, volendo alli 25 di questo essere a Roma, si crede che li negocii trattati siano restati imperfetti.

È al presente caldo eccessivo, di maniera che le persone non si possono riparare et si batte alla galiarda.

A di 24 ditto. Il Sig.^r Gio. Battista Savello colonello di 4000 fanti si dee ritrovare domane a S. Martino da Secchia, la Comunità, v' à mandato 4000 tere di pano insieme con un presento di roba mangiativa per ducati 14; acciò faccia che li soldati facciano buona compagnia alli contadini, la massa de' soldati si fa a San Giovanni di bolognese.

A di 26 ditto. Il Sig.^r Gio. Battista predito è alloggiato a S. Martino havendo mandato otto insegne di la da Secchia nel carpigiano et il restante è nel modenese; et per la Comunità misser Jacopo Belencini, misser Nicolò Castelvetro, misser Rigo Cimiselto giudice alle acque di sotto e M.^r Geminiano Silingardo all'acque di sopra, per fare provvigione per li ponti se vi bisogneria. La provvigione del vivere è abbondantissima.

A di 28 ditto. M.^r Francesco Cutino che tolse una bottega del Vescovato in le strazarie a livello dal Card.^r Moroni sul cantone andando alla nuova beccheria, l'ha cominciata a far guastare alli 23 del presente per farla di nuovo insieme con altre cinque, la qual fabrica sta assai bene.

A di 2 agosto. Fu morto alla bottega del Sojar Bacchino un famio di Francesco Magnanino, e si dà la colpa a lui.

Borso over Gasparo di M.^r Alberto Pedrezani, che ha tolto tutte le botteghe che sono intorno alla torre a livello delli Signori Canonici, et le fa fabbricare verso la strada maestra dove soleva essere la beccheria per fare botteghe con stantie di sopra. Li Signori Canonici sono stati questi anni passati a vedere se torna li beccari, e, vedendo che non tornano ne hanno dato licenza de fabrica.

A di 4 ditto. Alfonso di Ser Augusto Masetti pochi di sono andò contro i Turchi e in Bolzano à hauto licentia de ritornare a casa, et essendo finiti i danari è ritornato a casa amalato.

A di 7 ditto. Li Signori Conservatori et Agionti hanno fatto consiglio sopra a una police del Sig.^r Governatore, che domanda 400 carra per condurre sue legne paglia, biava per cavalli, et ogn' uno non lo sente troppo bene.

A di 8 ditto. Il Sig.^r Governatore à detto a M.^r Rigo Cimiselto giudice alle acque di sotto, che gli comanda una quantità di carreggi, come è narrato, per il che ci

ha risposo, che non può comandare se prima non à la patente. Il Cimisello lo disse al Capo di Banca, il quale vi rispose: sapete molto bene che non potete comandare senza la patente della Comunità, et per che il Giudice sta al sindacato non li comanderà per non li pagare poi al suo luogo et tempo; se poi il Governatore farà di potentia, se ne doleremo con il Sig.^r Duca, e forse potria venir tempo che li pagará, perchè ha possessione nel modenese. Nota che li fece fare comandamento in iscritto, sotto pena di 100 ducati che li dovesse provvedere di 70 carreggi. All' ultimo mandò li suoi cavalli leggieri. La Comunità à scritto sopra a ciò al Sig.^r Duca alli 11 del presente mese.

A di 9 ditto. Il Sig.^r Governatore à fatto fare la grida che ognuno debbe fare condurre le sue biave; nè meno si possono vendere senza licenzia come in quella si contiene.

A di 13 ditto lunedì. Il Dottor Bartolomeo Marscotti sindaco della Comunità et io Tomasino deputati di parlare con il Magnifico Girardino Molzi massaro di San Geminiano sopra la fabrica della torre, ultimamente s' è concluso di vedere se il Santo avanza con la Comunità e di pagarli a buon conto del suo avanzo, e il Santo faccia conzare la torre (1), e se non avanza provvedere a suo conto per quattro o sei anni, tanto che si cunza, il perchè tocca al Santo e non alla Comunità, per le ragione che qui sotto se diranno, secondo che si trova scritto in le vacchette della Comunità, cioè

Del 1506 alli 3 genaro M.^r Thomaso Forni domandò alla magnifica Comunità quello che gli doveva dare alla Fabrica di detto Santo, il perchè voleano riparare la torre conquassata dal Terremoto. A di 14 ditto M.^r Gio. Pignata massarolo del Santo domandò in nome de' Signori Canonici alla Comunità che l' obblazione solita di fare al Santo, che la vogliano esborsare, acciò possano provvedere alli morti et che li notari della Camera delli Savij ne debbano tenirne buon conto delli denari che si scuoteranno di giorno in giorno debbiano pagare alli agenti del Santo per la sua fabbrica, e M.^r Gio. Nicolò da Murano Massarolo di detto Santo m' ha presentato una lista della descrizione fatta già del conzare la torre che importa lire 2062, senza certe altre spese di tre partite non tratte fuori, che importaranno lire 2000, e per conclusione ci anderà in conzarla lire 4000 di bolognini.

A di 15 ditto. Mercordi è stato un gran caldo sino alle hore 19, che si levò un fiero temporale con vento et acqua.

A di 17 ditto. Li Sig.^r Conservatori, Aggiunti et Governatore, propose che il Sig.^r Duca vol che se cava le fosse et si faccia le mure de S. Francesco. Ultimamente fu detto di ritrovare la partita fatta al tempo del Duca Alfonso di fe.

(1) Col ricavato dalle offerte che si fanno alla Cassa denominata: *Fabbrica di S. Geminiano*, che la Comunità aveva rinunciato alla Cattedrale molti anni prima.

me., in la quale tutte le castelle del Ducato sono obbligati al ditto cavamento, quanto alla fabbrica si farà preparazione; benchè in secreto fu detto che questa motione è stata fatta dal Governatore per dispetto, che la Comunità non gli à voluto dare li 400 carreggi.

A di 18 ditto. Questa mattina è stata una gran nebia et è durata sin alle 15 hore, perchè dopo è stato ardentissimo sole, che le persone non ritrovavano luogo; alle 23 si è turbato il tempo con lampi e tuoni; questa nebbia è mala per li frutti, non solo al monte ma anco al piano; a un' ora cominciò a piover forte.

Il Cardinale Moroni vescovo di Modena è due giorni che è ritornato. dal concilio e più non si farà.

A di 19 ditto. Tutta questa notte passata è piovuto, e quest' hora 16 che io scrivo è tempo da piovere.

A di 20 ditto. Il Sig.^r Governatore secondo il passato ordine comandò che subito si facesse la partita, e che si comandasse tutti li huomini questo giorno al lavoriero, del che sabato per il più gran caldo fu misurato la fossa, dove s'aveva a cavare di sopra alla città e comandato alli massari che comandassero tutti gli uomini al lavoriero per questo giorno, come fecero e scrissero alle castelle che tutti questo di sono venuti, cioè parte per lavorare et parte a tuore la loro partita, et per questo è successo disordine, per il che le fosse non sono vote, nè secche, non potendosi laborare, nè c'è ponti, nè barelle; di modo tale che li poveri contadini hanno mangiato del suo pano et non hanno lavorato in le fosse, nè a casa loro, dove hanno tanto da fare per arare, vendemiare, segar pradi, cunzar caneva, insieme con altri suoi fatti. Dio volesse che chi comanda lavorasse così presto con le mani, come fanno con il cervello et se tocasse a lori a portare la barella, forse sapriano meglio comandare alli altri che non fanno, basta che hanno dato gran danno alli poveri contadini insieme con li patroni.

Li Signori Conservatori hanno commesso al Dott.^r Bartolomeo Marscotti et a me Thomasino che dobbiamo andare a visitare il Sig.^r Card.^o Moroni.

A di 22 ditto. Si prepara di cavare le fosse in fare ponti, e busi in le muraglie per portare dentro la terra per fare il terrapieno.

A di 23 ditto. Li contadini che questo giorno sono venuti al cavamento delle fosse à bisognato che ritornino a casa; et di già hanno perso due giornate.

A di 24 ditto. Il Rev.^{mo} Card.^o Cortesi venne costi 20 di sono et andò a stare al Torazzo del Cav. Sigismondo Morani a piacere. Il pred.^o Cav.^{ro} à fatto fabricare bellissime stanze nella sua casa nel Canalchiaro, la quale era un gran monte di pietre e a questa hora ci ha speso molti scuti, et ve ne spenderà a finirlo.

Si lavora gagliardamente alle caselle della magnifica Comunità.

A di 27 ditto. Il Rev.^{do} M.^r Don Domenico Morando da Ganazeto Capellano del Card.^o Moroni dieci di sono entrò in tenuta del Canonico del Reverendo M.^r Francesco Fontani, nel quale l' Eccellente fisico M.^r Gio. Tomaso Fontani ne haveva hauto le bolle, et alla festa dell' offerta del protettor nostro S. Geminiano haveva fatto

mettere un suo figlio d'età d'anni 12 in tenuta con la mizza in spalla da canonico et andava incontro a quelli ch'andavano ad offrire al Santo. Dopo essendo stata tolta la tenuta del ditto Canonico in nome del Cardinale, giustificatosi della morte sua, che pubblicamente per la città fu detto essere stata sotto il 25 febbrajo, come al suo luogo è detto; il Fontani mise voce che non era vero ma era resusitato, per il che andò a S. Felice dove il predetto abitava e prima essendosi abrunati, tutti lo misero giù tenendolo occulto, pigliando medicine non solo in città ma anco a S. Felice e tanto sono andati dietro che hanno avuto le bolle con il meggio di M.^r Francesco di M.^r Nicolò Calori che è molto pratico nella romana corte, e hauto com'è detto la tenuta, si ritornorno abrunare, benchè nissuno avesse viste sepolirlo (ma io ho sentito dire morto che fu secretamente lo menorno a S. Catterina nel borgo della città e lo fecero sepolire) havendo questo presentito il Vicario del vescovo mandò per D. Gio. Battista di M.^{ro} Antonio Fontani che era stato dove era morto il Canonico e cominciò con buone parole a dire: io so che voi siete stato alla morte di M.^r Francesco Fontani, voglio sapere la verità et anco forse con minaccie, di modo che non sapeva che partito pigliare, alla fine disse la verità ed il Vicario scrisse al Cardinale a Trento, il quale lo ha impetrato per il detto D. Domenico. A questo modo s'inganna la chiesa, benchè pochi benefici passano per il suo dritto et li dispongono come di sua roba.

Il Sig.^r Cardinal Moroni è andato alla creazione con il Reverendo M.^r Gio. Domenico Sigisbaldo suo Vic.^o a Frè alla possessione che pochi anni sono comperò dal Sig.^r Hercole Rangoni dove si ha fatto un bel casamento.

A di 29 Francesco Morani si dice aver segato la gola a M.^a Catherina fu de M.^r Gio: M.^a Moreni figlia fu di una sorella di M.^r Giorgio Ronchi, poi se n'è andata con Dio; la Camera ha tolto tenuta del suo e ci è restato due figli maschi et due femine, sendo donna di male sorte in la roba et honore e senza vergogna.

Il Cardinal Moroni ha liberato il Can.^o Michele Cartari e don Andrea Zani che possa andare liberamente per la città.

Si cava le fosse fra la porta Cattanova et Bagiovara, ci è tutti li Comuni et montanari obbedienti insieme, con li comuni delli gentilhomeni, la partita è fatta sopra le tasse che pagano, la quale si piglia per estimo, il simile il distretto per 227 lire il mese, et portano la terra in su li terragli.

Grida che quando sarà eletto un dottore per confidente, ch'el debba accettare sotto pena di lire 25, e quello Notaro che serà rogato, non volendo accettare lo debba denunciare alla Camera sotto pena de lire diece.

A di 30. La Sepoltura del Conte Claudio Rangoni gentilhuomo Mod.^o la quale è di pietra nera, cioè paragone, che costa scuti N.^o 250, senza gli adornamenti di rossi marmi et bianchi, è stata posta in la Capella di S.^{to} Biagio che è appò sua casa posto dov'era la sua tavola dell'altar grande, il quale si farà dall'altra parte et il corpo di detto Conte v'è stato posto dentro del presente mese, che prima era in una cassa attaccato al muro, e la Sig.^a Lucrezia Pica sua consorte lo vol-

se vedere metterlo in detta sepoltura, la quale fece gran lamento; il predetto conte era ancora intiero nel suo capuzzolo di panno che pareva uno fatto di stueho, è cresciuto una spana di più di quello che era quando era vivo, essendovi il suo bello epitafio in lettere d'oro, che narra la sua grandezza et virtù. Tutto questo mi ha narrato Don Gasparo Ferrari Rettore di S. Biasio.

La Sig.^a Lucrezia predetta, dopo la morte del marito, sendovi restato solo un figlio d'età d'anni 12, fa fabbricare un bello alloggiamento in la loro vecchia casa, che suo marito aveva in vita principiato, avendo Lei dopo sempre seguitato et pel continuo seguita, havendo fatto levar certa antica scala e corridori di legno, alzare li cuperti e stabelire in parte la facciata del gran cortile, oltre al piccolo stabelito, che a vederla vi staria un Cesare, ad utilità del Sig.^r Julio suo figlio. Messer Cecco da Pistoja m' à detto che v' è quaranta belle stanze con suoi belli paramenti.

A di 3 settembre. Copia d'una litra che ha mandato il Sig.^r Duca al Sig.^r Governatore della fatta querela delli carreggi, cioè:

Hercules Dux Ferrariae.

M.^r Francesco. Li nostri Conservatori di Modena col meglio di una lor litra sotto li 11 del presente, in risposta di una nostra, con la quale li avevamo ricercati di carri per fare condurre certa quantità di biada, sin alla buon acqua, fatto querela con noi della gravezza de' careggi, li quali dicono che voi date loro per vostre occurentie, et in specie si sono doluti che adessa (1) domandati 60 carri, per andare a levar legne sul carpigiano, et che havendovi essi domandato la quantità delli carreggi delli quali vi sentite haver bisogno in fra l'anno avete fatto dar loro una lista di 400 carreggi, tutti per condotta di vostre robbe, di che mostrano anco di più restar gravati, perchè pare che voi usiate verso di loro termini che da noi proprii non sono usati, perciocchè quando noi abbiamo bisogno di careggi per nostro servizio, noi li domandiamo loro et non li comandiamo o facciamo comandare, come intendo ch' è occorso loro più volte in vostri servizii. E perchè queste sono case, che a dire il vero non ponno se non apportar mala sodisfazione a questi nostri sudditi, et ch' è peggio non solo sogliono concitar odio contro li ministri et li oratori, ma anco contra li Signori proprii, il che ben sapemo che cognoscete anco voi: per vera prudenza, havemo voluto avvertire con questa nostra acciocchè mirate molto bene a portarvi con tal destrezza, con li detti nostri Conservatori, che non vengano in modo alcuno ad haver giusta causa di quella insolita gravezza che date loro per conto delli detti carreggi od altro, intorno a che vi go-

(1) Adesso, ora.

vernerete, come si sono governati li vostri predecessori, et quando avete bisogno di essere da essi compiaciuto di qualche cosa, dimandatela loro, che confidiamo che ve ne faranno sempre comoditate, in quanto potranno, et non la comandiate voi stesso, perchè oltre quanto è sopra detto, questo a punto viene ad essere contrario effetto ad uno Capitolo per loro allegato et produttoci, il quale si come fu per noi concesso loro, così volemo anco che sia inviolabilmente osservato; insomma governatevi per l'avvenire, come confidiamo nella destrezza vostra, acciocchè più non abbiamo a sentire querela di questa cosa. State sano.

Ferrariae 24 Augusti 1543.

a tergo.

Gubernatori nostro Mutinae.

Li Signori Conservatori hanno mandato in Castello la ducal littra al Governatore; pe' suoi trombetti, e mai v' è stato ordine sino a questo giorno ve l'abbiamo potuta dare, per essere alquanto infirmo, et ancho perchè à sentito la volontà del Signor Duca per la soprascritta copia, che è stata portata in volta per li cittadini.

A di ditto. Il Cardinal Moroni è stato questa mattina alla messa in Domo alla nostra Donna della Colonna, dove si fa la festa, et era nella sua sedia cuperta de panno rosso, e lui vestito da Cardinale, e questa è la prima volta dopo ch' è ritornato.

A di 10 ditto. Il Cardinale Don Gregorio Cortese a hore 14 s' è partito per Roma et è stato accompagnato dal Cardinale Moroni.

A di 12 ditto. Grida Ducale che bandisce Ispruch et Bulzan per la peste.

Copia della Grida delli studenti pubblicata questo giorno cioè:

Desiderando l' Ill.^{mo} et Eccel.^{mo} Signor nostro Don Hercole secondo per la Dio gracia di Ferrara, Modena et Reggio Duca 4.^o, di Carnuto 1.^o Marchese da Este, di Rovigo e di Gisoris Conte, di Carpi principe, di Comacchio, Montarguto, della Romagna et Frignano, Signor dignissimo, che li figli delli gentilhomini, cittadini, et altri abitanti di questa sua città di Modena spendano il tempo et s' esercitano in cose virtuose et principalmente negli studi delle lettere, onde n' habbi a resultare honore, utilità, gloria et beneficio, a sua Ecc.^{sa} contentezza d' animo et sapendo esso Illmo Sig.^r nostro che la compagnia et emulatione spesse volte excita li ben nati ingegni et li giovani studiosi all' opere honeste et laudabile, per questo et anco per universale beneficio di ciascuno et per honore et exaltatione di questa sua inclita città Sua Ecc.^{sa} à concluso et deliberato che il studio generale in la sua inclita città di Ferrara non solo perseveri e continui come prima; ma anco si riformi et magnificamente s' ampli et esalti per li Dottori più famosi et eccellenti d' Italia, però per la presente sua pubblica grida fa intendere et fa manifesto a ciascu-

na persona di qualunque loro stato o conditione si sia, religiosi, clerici et secolari che vogliono esercitarsi negli studii delle lettere, come nel presente anno al principio dello studio che comincerà secondo il consueto, uol et così à ordinato, che si seguiti secondo il consueto leggere pubblicamente in la predetta sua città di Ferrara in qualonque facultà, et poi invita ciascuno che habbi in animo di studiare, ad andarvi, perchè saranno humanamente e favorevolmente trattati et saranno mantenuti et osservati, augumentati et accresciuti, in quanto honestamente si possa, li statuti, privilegi, esemptioni et immunità loro. Immo per la presente sua pubblica grida vuole et dichiara che ciascuno che vi venghi a studiare da hora innanzi, li concede libero amplo et securo salvo condotto, talchè per nessun modo sii inquerelato nè molestato, nè in la roba nè in la persona, ma possa ciascuno che anderà in detto studio dare opera per istudiare in alcuna facultade, stare et habitare in essa città et per tutto il territorio del prefato Signore et partirsi con tutte le loro robe, libri, pauni et beni liberamente, sicuramente e senza impedimento reale et personale, et questo vuole che s' intenda etiam per li Dottori condetti e che condurranno nel prefato studio di Ferrara, et eccettuando li debiti ch' alcuno scolare havesse incontrato con li sudditi et in le terre et loghi d' esso Sig.^r nostro, per li quali debiti non s' intende valere il detto salvo condotto.

Ancora per qualche giusta et ragionevole causa per la presente grida si fa espresso comandamento a ciascun studente, overo che voglia studiare in ciascuna facultà suddito et delle terre et luoghi mediati overe immediati sotto posti al prefato Illmo Signor Nostro, che per ciascun modo non ardisca, nè gli sia lecito andare nè stare in alcuna terra per istudiare, anzi debba andare et stare a studiare nel prefato studio di Ferrara, et se alcuni già fussero partiti, debbano ritornare alla pena di ducati 100 d' oro, la quale s' intenda essere applicata alla Camera del prefato Illmo Signor nostro, et in la quale pena s' intende *ex nunc* essere caduto qualonque, che da poi serà principiato il studio in essa città di Ferrara, serà et se ritrovarà stare in alcuna terra di alcun dominio per istudiare, non obstante qualonque privilegio o esentione, per alcun modo da qui in dietro per il detto Illmo Sig.^r nostro o per suoi antecessori ad alcuni concedute, le quali tutte licentie privilegi et esentioni da hora inanzi s' intendano rivoate et in tutto e per tutto annullate, et così Sua Ecc.^{aa} per la presente grida li revocha et gli annulla tutti.

Apresso S. Ecc.^{aa} non senza suo gran dispiacere à inteso che molti scolari sudditi di S. Ecc.^{aa} prosuntuosamente sono andati et intendono andare a studiare in altri studii et non sono andati nè vanno al studio di Ferrara sotto diversi pretesti e velami, contro la forma delle sue pubbliche gride, la cui temerità, et prosuntione volendo reprimere. S. Ecc.^{aa} per la presente sua pubblica grida, fa espresso comandamento a tutti quelli tali inobbedienti che nonostante esemptione alcuna o velamenè di familiarità, dopo la presente sua pubblica grida, debbano levarsi et essere levati dalli studii dove che sono andati a studiare et andare a studiare nel predetto studio di Ferrara, sotto pena di Ducati 100 d' oro d' essere applicati per un terzo

all' accusatore o inventore, quale serà tenuto secreto, et per li altri due terzi alla Camera di S. Ecc.^{sa}, declarando che il padre sia tenuto per il figlio in questo caso et comandando a qualonque suo commissario, capitano et ufficiale delle terre et luoghi mediate et immediate sottoposti a S. Ecc.^{sa}, che diligentemente debbano pigliare informazione sopra di ciò et darne avviso a S. Ecc.^{sa}, acciò possa fare esecutivamente procedere contra gl' inobbedienti.

Ancora a maggiore esaltatione della detta Città et studio di Ferrara si fa comandamento, da parte della predetta S. Ecc.^{sa} a ciascun suddito di quella mediate o immediate subbietto di qualonque conditione voglia essere o sia, che non ardisca, né presuma adottorarsi in alcuna facultà in altro luogo, che nelli collegi di Ferrara, sotto le pene et ordini che si contengono nelle provvisioni et ordini di quella sua città, et dei Collegi delli dottori di quella.

A di 19 ditto. Il Signor Conte Giulio Boiardo Sig.^r di Scandiano, che a giorni passati la pina di Tresenara lo acchiappò, che passava detto fiume per andare a Scandiano et lo riversò con li Cocchi sotto sopra, andando molte volte sotto all' acqua, e se non era ajutato s' annegava, il che havendo bevuto assai acque con arena è stato sempre male, e come incontra a essere lontano dalla città e lontano alla sanità, ultimamente s' è fatto portare costi in casa della Sig.^a Argentina Rangoni per farse medicare a M.^{ro} Pio Tassoni, et Nicolò Machelli, che sono venuti con lui et guarì alli 17 del presente.

A di 21 ditto. Venerdì, si lavora il cavamento e bisogna che cavano, se bene fosse il giazzo, che così è intenzione del Sig.^r Duca, cui viene tutto il Ducato, benchè da Marzaglia non voriano venire; la sua scrittura (1) è su le mure, all' incontro dov' hanno a cavare.

A di 24 ditto. Lunedì gli huomini del Finale sono venuti a cavare la sua parte della fossa all' incontro de S. Domenico.

A di 26 ditto, Mercordì li frati di S. Cecilia che stanno in S. Margherita minori osservanti hano fatto disegnare la loro nuova chiesa, in l' orto della predetta capella in capo al Canalgrande dal lato di sotto et ha fatto il partimento M.^{ro} Pietro Barabani muratore, la quale sarà longa senza le capelle, che saranno braccia 8 fuori del corpo della chiesa da due bande, che in tutto serà larga braccia 40 et longa 70; et il Rev.^{do} padre fra Angelo Boccadiferro bolognese ci è guardiano. . . . tutti i frati processionalmente prima, con gran suono di campane, andorno al detto luogo, dove s' ha a fare la chiesa, il padre Guardiano cantò le deputate oratione, sendo parato con piviale, et li frati continuavano salmi et inni secondo il consueto, como si vede nel Pontificale, havendo incensato, poi dato l' acqua benedetta et con le sue mani à zapato dove deve andare il fondamento della tronfina, un buon pezzo et così à fatto gli altri, havendo poi il M.^{ro} seguitato et seguitarà di mettere in

(1) Iscrizione od epigrafe che leggesi più avanti.

ordine che il giorno di S. Francesco, se li possa fare il solenne ufficio con il Vescovo, se lo potranno avere, se non un altro religioso degno come l'Arciprete, li poneranno la prima pietra con licenza Ducale, la quale sarà intitolata sotto il vocabolo di S. Cecilia Margherita, sì come à ordinato il Papa: a questo atto vi è stato presente M.^r Andrea del condam Geminiano Manzoli cancelliero della Magnifica Comunità, il Sindaco del Monasterio, di me Thomasino ed altri.

Il capitano Negrino Colonello delle fanterie del distretto di Modena fa mettere in ordine tutti li fanti, acciocchè domano vengano nel borgo di Cittanova all'ostaria delli tre Re, per andare incontra alla consorte del Marchese del Guasto Luogotenente imperiale di Milano, che va in Regno, accompagnata da 400 cavalli, tenendosi che con lei abbia un tesoro cavato di angarie poste a milanesi et alloggiarà in Castello.

M.^r Petro di M.^r Ambrogio Milani, che ha la sua casa appò le mure, fra la porta Bagiovara et S. Bernardino è contento che la terra delle fosse vi sia messa in casa, più presto che ruinarla, sì come fa li frati di S. Agostino e S. Domenico.

A di 27 ditto. Viene la consorte del March. del Guasto a hore 24, et era in lettica, havendo con lei molte donne et dongelle con bella corte e soldati con archibuxi più di 400 cavalli, sendo accompagnata da tre compagnie di fanti del Signor Duca nostro per sospetto del Sig.^r Galeotto Pico della Mirandola soldato del cristianissimo Re et nemico di Cesare, alloggia in castello alle spese ducali, e de quelli che alloggia le hostarie in fuori, sono alloggiati a casa delli gentilhomini et honorati cittadini, si tiene per certo che il tesoro l'abbia mandato inanzi su molti carriaggi accompagnati con una compagnia di arghibugieri et altri.

A di 28 ditto. A hore 18 la predetta con sua corte s'è partita da Bologna accompagnata come di sopra sin al passo de S. Ambrogio, dove v'era la guardia di Bologna che l'accompagnava.

Lista delli Signori Conservatori per il presente trimestre — Il Dott. Helia Carandini, il cav. Gaspar Thiolo, Giorgio Ronchi, Pompeo Tassoni, Andrea Mazo, Francesco Zochi, Gio: Fontani, Gio: Donzi, Geminiano Selingardi, Gregorio Calori; il Dott. Philippo Valentini et il Cav. Augustino Belencini defonti e confirmati.

A di 2 ottobre: Per soldati modenesi che vengono d' Ongaria dicono che il Turco l'è presa tutta eccetto Viena con certi altri forti castelli. Il Turco oltre il gran numero di soldati à 300000 guastadori, che in una notte fanno uno grandissimo cavaliere da battere le città, sendo lontani miglia sessanta da Vienna, dove vi è morto assai Italiani, massime di modenesi, et assai ne sono prigioni.

A di 3 ditto. È gionto mala nuova che in Ongaria li modenesi da Turchi sono stati mal trattati, in fra altri è stato preso il figlio di M.^r Guido Guidoni giovane beffissimo, et è morto un figlio di M.^r Bartolomeo Calori insieme con altri che ancor non so il nome; essendosi il Turcho ritirato, e sino al buon tempo non farà altro.

Messer Francesco Valentini che è sopra la fabrica del palazzo del R. M.^r Gio: Andrea Valentini, che serve la Maestà del Re di Polonia, ha fatto cominciare a coprirlo di bellissimi legnami et in luogo di tempio gli fa mettere tavoloni di preda,

in sul muro della facciata gli ha fatto mettere una cornice cava come le dozze, dove si scola li copi et per li cannoni va nella strada et la dozza è foderata di piombo per rispetto delli giazzi.

Li frati di S. Francesco d' Osservanza si sono messi all' ordine per fare cominciare domane il fondamento della lor chiesa (1), il perchè hanno piantato la Croce nel meggio dove anderà la capella granda.

A di 4 ditto. Giorno di S. Francesco li sopradetti frati, secondo l' ordine dato insieme con il Rev. Vicario, hanno fatto suonare la processione: li frati sono andati in Duomo processionalmente a tuore li preti, a hore 18 ¹/₂, si sono inviati accompagnati dal Ducal Massaro et altri honorati cittadini, e gionto a S. Margherita Cecilia, dov' era il Sig.^r Governatore a riposarsi nella sagrestia, per essere indisposto, il Rev. Canonico M.^r Gaspar del Lino s' apparò con piviale, il che andò al luogo dove s' ha a cominciare di murare, dov' era la pietra viva preparata in un tapedo con tal lettere sculpite:

M. D. XLIII. 3 NO^o OCTO^o

HERCULE N. DUCE IV. MODERAN. AC MAG.^o FRANCISCO VILLA MUTINAE GUBERNATORI
D. GASPAR LINUS HUNC PRIMARIUM LAPIDEM POSUIT.

fatta la benedizione andò giù nel fondamento con una scala da pezze (sic) fatta a posta, è in una pozza fatta a posta, nel capo dove à andare la capella granda nel predetto fondamento: vi mise una caraffa d' olio et una di vino, facendo impire detta pozza di sabione al paro del terreno dove s' à cominciare il fondamento: et sopra vi mise la pietra con gran solennità, sendovi gran moltitudine, massime assai fioli chiamati, acciocchè si abbiano a raccordarsi; mentre questo facevano il Governatore era nel monastero assettato con il Ducal Massaro, e io Tomasino, M.^r Aliprando Balugola et M.^r Girolamo Manzuolo tutti a sedere l' un dietro l' altro come li scrivo qui, e dal Padre Guardiano fu dato le predette lettere in mano al Sig.^r Governatore che avendole lette me le diede a me, acciocchè le scrivesse in questi annali a perpetua memoria; finito la cerimonia la cheresia ritornò in Duomo a hore 19 ¹/₂, a dire vespro e noi altri andasseno via.

A di 5. Il Padre Inquisitore di S. Domenico è venuto con litre ducale al Signor Governatore et alla Comunità per avere il braccio seculare per procedere contra certe persone che hanno seminato et seminano heresia in questa città.

A di 9. Il Capitano della piazza e un canzeliero del Castello questa mattina hanno cercato per le tasche de' mercanti per trovare moneta proibita secondo la grida, et li hanno tolto al banco de li hebrei da casa de' Forni, a M.^r Gio: Francesco Zarlata mercante da panno, a M.^r Francesco M.^a Caretti, a M.^r Ruberto Torti Marzari, a Matteo Pagliaroli et al Crema Cartari, e bollati et pesati in sacchetti e fattoli scrivere al canzeliero li hanno portati in Castello per fare il scrutinio e con-

(1) La chiesa di S. Cecilia e Margherita.

dannarli s' haveranno fallito. A hore 20 il Sig.^r Governatore à chiamati più di 40 banchieri in Castello et vi à dato giuramento, se hanno presi e spesi per più di soldi 77 l' uno, et gli ha ritrovati tutti in fallo e tutti sono stati notati, e portano pericolo di essere tutti condannati.

A di 10 ditto. Il Sig.^r Governatore à fatto citare tutti li mercanti, ch' eri vi fu tolto danari che oppongano, che non siano condannati per avere contrafatto alle gride, subito sono andati a ritrovare il collegio dei Banchieri et in gran numero sono andati dai Conservatori che adunati s' erano apostata per dolerso di questa cosa dove conclusero di andare a trovare il Sig.^r Governatore che suspendesse la citatione, tanto che abbiano risposte da Ferrara. Rispose il Governatore: io voglio che si proceda innanzi, ma la condannatione non si farà senza licentia del Sig.^r Duca, che pur mandassero a Ferrara: che ancor lui vi voleva andarvi. Li Signori Conservatori et Agionti si sono adunati a hore 20 e narrato la sopradetta cosa, e quando dovesse questo seguire, bisognerebbe condannare tutta la città, etiam li ufficiali che hanno spese di dette monete, e bisognerebbe mandare a Ferrara ambasciatori a provvedere che non fusseno condannati, e se limitasse la grida, il che questa città non poteva star senza Bologna, passato sopra ciò il partito, hanno eletto il Dott. Gio: Battista Codebui et M.^r Gio: Francesco Fontana.

A di 11. Il Co. Hercole Rangoni ha fatto guastare un pezzo della sua casa, per fare la loggia del palazzo.

Il Sig.^r Governatore è andato a Ferrara per la sopradetta causa: beati i primi.

A di 13. Li sopradetti ambasciatori sono andati a Ferrara per la sopra detta causa.

Li Bolognesi hanno bandite le Morajole che non si spendano in Bologna, se non per soldi 1 a den. 8 l' una, le quali sono portate in Modena per sol. 1 den. 10, e togliono li quattrini bolognesi et li portano a Bologna. — Item hanno messo li scudi da soldi 77 a soldi 76 l' uno, Dio ci ajuti con costori che ogni cosa fanno per dispiacere al Duca nostro, perchè hanno lite insieme per l' acqua del Reno, che andava in Po per una via, ma il Duca non vole che più vi vada, perchè l' arena impedisce che le nave grosse non possono più andare a Ferrara come prima facevano.

A di 15. Il Sig.^r Co. Hercule Rangoni ha fatto drizzare le colonne di marmo della loggia del suo palazzo.

Il maestro di detta fabbrica è M.^r Andrea Bisogno modenese d' età d' anni 35. Nota che nel fare un fondamento di colonna vi hanno ritrovato un corpo morto, perchè già fu hosteria.

M.^r Cornelio di M.^r Girardin Molzi, M.^r Anibal di M.^r Gio. Battista Belencini, et certi altri giovani modenesi sono ritornati dalla guerra sani e salvi.

A di 16. Questa notte passata è cascato una casa di M.^r Antonio Pazani o di M.^r Alberto suo fratello, quella vecchia di canton verso li Boschetti, se era di giorno, se vi amazzava li pigionenti.

Li frati di S. Agostino havevano un bello edificio appresso le mura e per la terra delle fosse messavi è ruinato tutto, et era in volta li Milani che havevano una cartaria e stalla che per la istessa causa è ruinata.

A di 18. È piovuto tutto questo giorno, il cavare delle fosse à causato che tutte sono piene d'acqua, il che serà buono per li poveri villani che da questo tempo senza discrezione et coscienza li fanno stare in l'acqua sino al culo.

A di 19. Io ho dato a stampare a M.^r Gio: di Nicola l'instoria della Potta da Modena fatta da Jacopino mio figliolo, cosa invero da leggere molto dilettevole.

A di 24. Li frati conventuali di S. Francesco hanno fatto principiare di salegare la loro chiesa, et levano via tutte le sepulture al paro del salegato, facendo la spesa li cittadini, e molte ne fanno di nuove.

A di 26. Fu morto un reggiano M.^{ro} da lavori d'osso, eri sira a hore due di notte da S. Vincenzo, et è stato preso un di quelli Dall'Oca e menato in Castello, che lo incolpano haver fatto detto omicidio.

A di 27. Mori Don Gio: Battista di M.^r Alberto Fontana pittore d'età d'anni 30, la quale è stato maliconia insieme con paura, per causa della perdita del beneficio del Canonico Francesco Fontana.

A di 28 è ritornato da Ferrara il Sig.^r Governatore.

A di 29. Li Signori Conservatori, Aggiunti et Governatore se sono adunati insieme dove è comparso il P. Guardiano di S. Margherita il quale vorrebbe essere compiaciuto di potere uscire fuori del muro del portico su il piazzale di S. Gio: Battista; et la Comunità sopra ciò ha eletto il Dott. Helia Carandini, il Cav. Gaspar Thioli, M.^r Filippo Valentini et me Thomasino.

Il Sig.^r Governatore à fatto leggere una lista del Castellano di Cremona che a di passati accompagnò la moglie del Marchese del Guasto, et nel passaggio che aveva fatto a Marzaglia haveva pagato sette scuti a quell'hosto, perchè quelli che gli havevano a loggiarli non gli volsero in casa, il che il Governatore vi voleva dare un castigo per non havere obedito, et gli alloggiò senza commissione et patente Ducali: sopra di questo se gli è fatto molto parlamento, e per manco male la Comunità pagará questi danari, più presto che diano della corda alli disobedienti.

Al ultimo. Un miracolo ho io sentito dire a Gio: Parmegiano muratore, che l'anno passato il di delli morti, sendo in cima alla nave di legno ch'era sotto il coperto della chiesa di S. Francesco, che guastava per fare le volte di preda, cascò in terra impiedi, e non si fece male alcuno, se non che pareva incantato maravigliandosi della gente che ci erano intorno, e ritornato in puoco de hora in lui, ritornò a lavorare.

A di 1 Novembre. Giobia sino alli 3 è sempre piovuto.

A di 3 ditto. A hore 17 è stato mozza la testa a Giacomino Apparuto da Nantola in mezzo alla piazza, e questo è per havere amazzato uno a Buonporto.

Li sopra eletti Ambasciatori sono ritornati da Ferrara.

A di 5 ditto. Gli Ambasciatori hanno referito alli Signori Conservatori che Sua Eccel.^{sa} vuol che sia osservato la soprascritta grida et li dinari tolti e banditi, vuol che siano persi, et n'ha fatto elemosina alle povere orfanelle, et li buoni siano restituiti, et de la pena ne fa gratia.

A di 9 ditto. Mort Horazio figlio del Magnifico Dott.^o et Cav.^r Alfonso Sadoletti d'età d'anni 18 et è stato sepolito a 17 hore nel cassone grande fu il sacrato del Duomo, vi ha fatto bell'onore di religiosi senza il capitolo, et senza campane e la bara era portata da quelli del 3.^o ordine di S. Francesco con 32 torcie accese; vi è restato un figlio per nome Giovanni, che ha moglie et uno ch'è prete che è con il Cardinal Sadoletto, che ha 100 ducati l'anno de entrata de benefizii.

A di 10. Il Capitano della piazza è andato cercando per le casse et tasche, alle botteghe et ha tolto quattrini e moneta proibita a molti. Questo giorno s'è cominciato a spendere in li pagamenti grossi moraiole ferraresi da sol. 2 den. 2 l'una et moneta di Ferrara da sol. 11 per il guadagno per chi le porta costi, perchè 36, sono un ducato da l. 3 sol. 18 et sette da sol. 11 et una di dette morajole fanno un scuto in Ferrara che viene costi lire 3, 19, 2, il ducato, e non vogliono che il scuto d'oro in Modena vaglia se non lire 3 17.

A di 12 ditto. Jacomino Maran Beccare è stato ferito, aveva un suo figlio che andava a scola da D. Antonio M.^o Magnani, li quali son più pazzi che savii, il prete ha dato a questo figliolo, e fra loro sono venuti insieme alle mani, et il prete lo ha ferito e se n'è andato con Dio.

A di 15 ditto. La Santità del Papa Paolo III ha mandato costi che vuol due decime sopra li frutti del clero, si come vuol da tutta Italia, et da' Bolognesi vuol 10,000 ducati, li quali hanno mandato ambasciatori a Roma, li quali danari (come si dice) sono mandati a Cesare da guerreggiare contra a Turchi.

A di 17 ditto. Si dice per cosa certa che Gio. Battista fu di M.^r Sigismondo Forni è stato citato quattro giorni sono dal Sig.^r Governatore di commissione ducale, *de male vivendo*, e questo per essere pubblica voce et fama delli mali contratti, con tutti quelli che hanno a fare con lui; e se per amore non vi viene dato quello che vuol, lo vuol per forza, il perchè tante querele sono andate al Sig.^r Duca, che con la ragione vuol castigarlo.

A di 20 ditto. Questa notte passata è nevato e neva a ore 19 et questa è la prima volta.

A di 25 ditto. Gio. Batta Forno è stato destenato in Castello per pubblico usurario; subito il Sig.^r Governatore mandò M.^r Gentil Albino suo cancelliere con il Capitano della piazza a scrivere la roba, si dice che n'è delli altri in lista. Tutta la città se ne ralegra di tal presura et ogn'uno dice cose stupendissime.

A di 26 ditto. Il Sig.^r Governatore ha fatto fare una solenne grida questa mattina in vituperio di Gio. Batta del Forno, che tutti quelli che hanno fatte contratti con lui, e li notari che ne sono stati rogati, debbiano presentare li instrumenti, termino due di, insieme con quelli di Prospero suo fratello.

Molte persone sono state esaminate in Castello sopra alli contratti fatti da Gio. Battista preditto. Di più è stato fatto comandamento a M.^r Gio. Lorenzo Villani, che porta tutti gl' instrumenti in Castello, fatto ad istantia di M.^r Thomase Borghi, perchè si pensa di procedervi contro di Lui. Si nomina molte altre persone da pro-

cederli contra al N.º di 10. Di più si dice il preditto Forni non ebbe mai gracia dell' incendio che fece della teza delli Castaldi, ma salvo condotto con segurtà de Ducati 1000 *de bene vivendo*, la quale fu fatta da M.º Lodovico Belencino, M.º Lodovico Forni, M.º Tomaso Cavallerino et M.º Paolo Levizzani, li quali vuol il Duca in *primis et ante omnia*, paghino la sigurtà, e poi si vedrà circa al salvo condotto, dimodo che tutti li mali contrattieri stanno di mala voglia, si come fa quelli dalle promesse. Ogni uno dice ch' ha fatto male andare in prigione, meglio era andarsene con Dio, ma la prosunzione alle volte noce, come già fece al dottor Alberto Forni suo parente, che per certi suoi mancamenti fu chiamato in Castello; ognuno diceva: non v' andate, et per essere dottore v' era avviso d' essere rispettato, il quale fu che in pochi giorni fu impicato in castello, e per esser morbido e grasso se gli rope il collo; et restò appiccato con il nervo del collo, et fu suo danno, tutto questo appare dalla Cronaca di mio padre.

A di 27. Il Dottor Pietro Antonio fu di Lodovico Castel S. Pietro modenese à havuto una ventura. Avendo preso moglie, credo che sia Veneziana, che havea uno fratello ricco di danari et mercantie in Levante, il quale è morto, et lei insieme con suoi nepoti sono restati heredi; il Dottore per non essere capace alla mercanzia ha renonciato ogni cosa et è venuto costi con sua consorte otto di sono e con più di ducati 30,000 in contanti.

A di 29. Grida fatta da parte del Sig.º Governatore, che ogni uno debba denonciare li contratti leciti et non leciti et de danari dati o ricevuti in termino de otto di, sotto pena de ducati 200: è fatta per ritrovare gli usurarij.

Il Sig.º Governatore manda citazioni per tutti li Castelli del modenese, che tutti quelli che hanno hauto a fare con il preditto Forni e suo fratello, debbanò comparere fra il termino di otto giorni a denonciare tali contratti.

A di 1 dicembre. Il Forno predetto si trova havere in casa sua et fratelli mobili ricchissimi et biave d' ogni sorte al valore di ducati 12000, così m' ha detto il magnifico Podestà, senza li scritti delli crediti e li danari contanti e bestjame senza numero, senza le terre e case che si trova havere in gran somma. Dicendo che havea dato l' anima sua al Diavolo per fare della roba, benchè potrebbe essere che si farà mal pro nell' anima et nel corpo, nell' honore et robe.

Il Sig.º Duca ha mandato una staffetta a fare intendere che domane verrà il Cardinal Farnese per andare Legato in Francia, che si debba onorare come la sua propria persona.

A di 2 ditto. Prima dell' advento non si predica, per il che non può venire così eccellente predicatore che non sia apuntato da certi litterati modenesi et per questo non ve ne vuol venire nessuno a contrastare con tanti in casa sua.

S' è ordinato gli alloggiamenti per la corte del Sig.º Duca nostro insieme con quella del Cardinal Farnese legato, che viene domano et Sua Eccel.ª viene questa sira per Villavara a traverso li pradi sino alla via Pelosa a Modena, sendovi fatto le spianate per foggire li grandissimi fanghi che al presente sono.

Si dice per la città che il Sig.^r Governaloro ha formato inquisitione contra a M.^r Gio. Batta Scodobio, per havere fatto molti instrumenti inliciti a Gio. Battista Forni, si come ha fatto a M.^r Gio. Lorenzo Villani a M.^r Tomaso Borghi.

A di 3 ditto. Il Sig.^r Duca è venuto per la porta Saliceto a hore 22 $\frac{1}{2}$.

Il Sig.^r Galeotto Pico della Mirandola è venuto costì et alloggia con sua sorella, dicendosi che è venuto per parlare in favore di Gio. Batta Forni al Signor Duca, e per tal venuta il Sig.^r conte Uguzon Rangoni ha in casa molta gente armata, per non vi essere tra loro molta intelligenza.

Il Sig.^r Giberto Pii di Sassuolo è venuto in la città et alloggia in casa delli heredi di M.^r Lodovico Belencino, il quale ha a parlare al Sig.^r Duca per la causa del sopradetto Forni.

A di 4 ditto. La magnifica Comunità questa mattina ha fatto uno bello presente al Duca.

Il Cardinal Farnese legato a hore 17 è venuto in la città con dodici staffette, il Sig.^r Duca lo accompagnò in Castello dove alloggia. Li sopradetti Signori sono andati a Corte accompagnati dalli parenti del sopradetto Forni.

Il Cardinal legato a hore 20 s' è partito per Reggio. La venuta del Sig.^r Duca è stata per raccomandargli Don Francesco suo figlio che è prigioniero del Re et serviva l'Imperatore; havendolo accompagnato sin alla porta di Cittanova, e ritornato in castello gli arrivò un cavallaro con un gran plico di lettere.

Morte dell' Eccel.^{mo} fisico M.^r Bartolomeo fu di M.^r Andrea a Carandini d'anni 45, il quale andando in pratica, sendo da casa di M.^r Gio. Castelvetro vi cascò la gozza, sendo portato a casa delli figli furono di M.^r Tomaso Carandini appò S. Paolo, dove ci è andato tutti li medici, per vedere se fosse stato un accidente, ed avendovi fatto tutte le provvisioni, alla fine hanno ritrovato essere morto con gran dolore di sua casa e della Città, per essere da bene, e medicava volentieri li poveri.

A di 5. Tutta questa notte et giorno è piovuto terribilmente con tuoni e saette, et per tante acque Secchia è rotto a Rovereto nel Carpigiano.

A di 6 ditto. Il Sig.^r Duca s' è partito a hore 14 in barca per Ferrara.

A di 10 ditto. Il Sig.^r Conte Gio. Francesco Buschetti è stato robato in casa sua di gioie pel valore di ducati 700.

A di 11. Bruciò alquanto la casa di Gregorio Casella fornaro posta sulla strada Claudia all' incontro all' Osteria del Montone a hore 21; la causa fu che molte rode di solfanini sendo in cima alla casa apresso al camino del forno, che per il continuo calore, vi s' impizzò (1) il fuoco, e se non erano presto bruciava tutto quel quadro di case.

A di 12 13 et 14 ditto. È sempre piovuto et Secchia è rotto in cinque luoghi del modenese.

(1) Si accese.

A di 16 ditto. È piovuto et piove fortemente et per le rotte che ha fatto Secchia è inondato tutto il Mirandolano et Finalese.

A di 17 ditto. Il modenese è sott' acqua per causa di Secchia e del Panaro.

A di 18 ditto. È piovuto tutta questa passata notte, et li fiumi sono grossissimi.

A di 23 ditto. A' predicato in duomo un frate di S. Domenico, et ha pubblicato il giubileo che ha mandato la Santità del Papa che comincia il dì di S. Stefano a fare le processione e digiunare, mercoledì venerdì e sabato, per la Domenica comunicarsi, pregando Dio per la pace tra Cesare e il Re di Francia, acciò possano andare contra a Turchi.

Il Dottor Francesco Belenzini è ritornato da Ferrara, et si dice che ha ottenuto di cavare di prigione Gio. Battista Forni gran usurario, però con buone segurtà, sendoli a questa hora esaminato contro 130 testimonii con li quali ha fatto usura.

A di 25 ditto. Natività di N. S. Gesù Cristo: la notte passata ha nevicato alquanto sendosi la terra coperta.

A di 26 ditto. A' predicato in Duomo un frate di S. Domenico.

A di 28 ditto. Questa notte passata è nevicato di modo tale che è venuto grossa mezzo braccio, si è fatto la prima processione per conseguire il giubileo, dove è stato tutto il clero, li frati mendicanti et le compagnie accompagnate del Sig.^r Governatore, et con tutti li ducali ufficiali et da 6000 persone; si sono partiti dal Duomo per la piazza, dalla Salina dietro la strada del Carmino, per la contrada, della Pioppa a S. Pietro, con tre reliquie cioè, con il Tabernacolo dove è della veste della gloriosa Vergine Maria, con il legno della santa Croce et il braccio del potente nostro S. Geminiano et senza baldacchino, dove à cantata la messa il Canonico Thiofalo Forni, finita che fu era le hore 19.

A di 29 ditto. Questa passata notte e tutto questo giorno è fortemente nevicato.

La seconda processione solemne, si è fatta come di sopra et di più v' è stato li Monici negri et con le saere reliquie predette, sono usciti per piazza dietro il Canalchiaro e per la Rua del muro a S. Agostino dove ha cantato la messa il canonico Jacopino Barozzi, presenti li ducali ufficiali et da 6000 persone, benché sia giorno di lavoro, finita che è stata la messa, hanno fatta la strada regale, in Pilicciaria et per quella porta in domo.

Li Signori Conservatori et Agionti si sono adunati dov' è intervenuto il Sig.^r Governatore, sendosi fatto parlamento della gran rotta di Rovereto, che dà alquanto danno a' modenesi ma più al Mirandolano, S. Felice, al Finale et al Bondeno, questa è causata dalle moline della Concordia, che sono in Secchia, da quella chiusa che la traversa. Hora il Sig.^r Galeotto vorria butare la spesa per pigliare questa rotta, gettandola addosso a questa Comunità, et vi domanda molte agucchie di rovere di braccia 14 l' una, insieme con molte reme et asse, libbre 250 ferramento et 200 libbre di corda grossa, et per questo, ha chiamato gli Agionti li quali erano molto bene informati di non dare cosa alcuna, cum sit che alle rotte che sono state da 10 anni in quà, massimo più in su per la quale l'ac-

qua andava alla Mirandola, et in altri luoghi sopra scritti, mai volsero dare alcun ajuto, e per speciale gracia del Sig.^r Governatore à letto una minuta di una littera che vuol mandare a S. Eccel.^{la}, che narra tutte le cause della predetta rotta, et che bene anco quando si pigliasse per mandarla nel solito letto, l'acqua à messo a traverso del fiume tanta sabia, che in occasione faria chiusa, che porteria pericolo la inondazione di tutto il modenese.

Item hanno cavato il Dott. Francesco Belezini, e compagni sindaco del giudice alle vittovaglie M.^r Antonio Francesco Carandini.

Item hanno cavato il Dott.^r Gio: Battista Codibue sindaco del giudice all' acque di sotto Geminiano Selingardo.

L' Eccelmo fisico Pio Tassoni ha presentato le sue patente d' esser Giudice alle vittovaglie alli Conservatori, i quali l' hanno adnesso con giuramento di servare li statuti.

Lista delli Signori Conservatori per il presente trimestre, l' ultima della bussola, cioè il Dott. Carlo Codebue, il Cav. Pietro Antonio Castel S. Pietro, Girardo Bosselli, Thomaso Cavallarini, Alberto Castaldi, Pietro Zavarisio defonto, Colombo Colombi, Giovanni Calori, Francesco del R (1), Cesare Valentini, Benedetto Carandini in luogo del defonto Zavarisio, il Dott. Helia Carandini et il Cav.^r Gaspar Thioli confirmati.

A di 30 ditto. La terza processione molto divotamente s' è fatta in questo modo: una gran parte del popolo s' è alle loro capelle comunicato, et in Duomo date elemosine a' poveri; il Canonico Gaspar del Lino à caatato Messa nel pontile, et prima li preti hanno cantato, *Veni creator Spiritus* con la sua oratione, dopo hanno cantato le lettanie con le sue oratione et poi detta la messa, dov' era tutti li magistrati et del popolo 8 mila persone; finita la messa si cominciò aviare la processione per la porta granda della piazza verso Canal chiaro, per Pelicaria, dietro la imperial strada, da S. Antonio a S. Lorenzo, dietro il Castellaro, impiazza, et ultimamente in Duomo con le sopradette sacre reliquie, benchè ancor in chiesa non fusse uscito li tre quarti del populo che v' era, che D. Marchiò Trombetta disse il *Confiteor*, et il canonico Gaspar predetto, dopo la absolutione, diede al popolo la beneditione con il Legno della Santa Croce, il che fu alle 20 bore.

Mori Don Geminiano Trenti d' età d' anni 75.

1544. Al primo Gennaro l' Eccelmo fisico M.^r Pio Tassoni giudice alle vittovaglie è entrato in tenuta di detto ufficio.

A di 2 ditto. Mori in Spilamberto la notte di S. Silvestro, venendo il p.^o del presente Nicolò Alberto fu di Gio: Pazani de petecchie portate d' Ongaria, et è morto in casa delli Moreni et sepolto in S. Agostino, questo per essere bandito di due bandi, il primo per la morte di Alfonso Cavallerino et il secondo per la morte

(1) Dell' Erro o degli Erri famiglia modenese.

di Battista Tassoni, che per detta causa pende una lite fra la Camera et li Pazzani suoi fratelli, dove a questa hora hanno speso di molti scuti, perchè lo vogliono difendere per vigore di un certo testamento che già fece suo padre, che morse de improvvisa morte, del quale ne fu rogato M.^r Antonio Pazzani, il detto haveva la consorte giovane e di buona heredità del padre, che fu del cirurgico M.^r Gio: Antonio Vignola, et dote della madre che ci è restato un putino di tre anni, di modo tale, che se li suoi fratelli hanno auto da fare per il passato a litigare con la Camera, per l'avenire n' avranno più in allevare detto figlio, et se la madre del predetto figlio se rimaridasse ne haveriano tanto più, li quali fratelli sono M.^r Thomaso, M.^r Agostino, et M. Bortolomeo speciali modonesi.

A di 3 ditto. È stato bellissimo tempo ma freddo.

A di 5 ditto. Si dice ch' essendo il Cardinal Lorenzo dall' Imperatore per negoziare sopra la pace, che Cesare non l' ha voluto ascoltare. Andando poi a staffetta il Cardinale Farnese (come è detto) al Re di Francia per trattare per la pace, vi ha mandato incontro a fargli sapere, che quando sia per trattare la pace, che ritorna indietro, che non lo vuol ascoltare.

Li Signori Conservatori et Agionti si sono adunati, dov' è intervenuto il Signor Governatore, il quale ha fatto leggere a M.^r Gentile, suo canzeliero, da dieci lire dal Sig.^r Duca sopra la rotta di Secchia a Rovereto, come a suo luogo, è detto, oltre alla litra scritta alli tre del presente, che comanda che si debba dare ajuto di opera a pigliarla, che poi si vedrà se la Comunità avrà ragione per la quale non se gli debba andare, il che farà restituire il tutto alla Comunità. Li fu respose da me, che la nostra Comunità haveva questa gratia, che se pagava o prestava, non gli era mai restituito nulla; per il che li preghi delli Signori erano comandamenti, e forza era fare quelle che S. Ecc.^{za} voleva; et a viva voce fu commesso al giudice alle acque di sotto, ch' andasse dal Sig.^r Galeotto Pico a fargli intendere il tutto insieme con la protesta che se gli darà in scritto. Poi s' è butato il partito di mandare a Ferrara a fare istanza che li monlini che sono in Secchia alla Concordia per la chiusa che traversa il fiume, la debbano levare, acciocchè per l'avenire non sia causa d' inondazione, et s' è ottenuto.

Morte di Gio: Nicolò fu di Gio: Campani d' età d' anni 25, al quale li fu dato la colpa di havere morto Lodovico Tefanino, che per cosa certa si dice essere stato morto questo giorno di là da Reggio alle due hostarie, il quale s' era partito di Modena dascoso dove era stato da due giorni, il che sendosi partito per Castelnovo di Terzi, è stato spiato da un figlio di Gio: M.^a Magnanino, da un Poltronierri genero del detto Magnanino et da due altri che non si nominano; gli hanno tagliata la testa per portarla costi et il detto Gio: M. ed il Dott. Gio: Battista Codebue suo avvocato sono andati dal Sig.^r Governatore a domandare salvo condotto, che li predetti possano venire a Modena per portar la testa e per far fede della morte, et vi hanno mostrato il bando in cui vi è detto, che vengano sicuramente, che la ragione non li procederà contra di lori et poi l'absolutione. Così va il mondo. Il Cam-

pani a giorni passati fu preso in Parma et li cavalli leggeri di Modena e Reggio si misero all'ordine per mandarlo a tuore, per menarlo costi, ma fu cavato presto de prigione. Fu sepolito la sua testa alli 11 in S. Agostino.

A di 11 ditto. Li Signori Conservatori ed Agiunti hanno nel consiglio butato il partito di guastare il vecchio S. Rocco, insieme con quelle casette che sono in sulla fossa all'incontro del castello per fabbricar dentro alla casa de Dio una stanza per gl'infermi de S. Job e per poter spendere in detta fabbrica, hanno butato il partito di vendere l'hospitale del Gesù al R. M.^e Giacomo Cortesi procuratore in Roma per fare la residenza delli frati bianchi di S. Luca, in contracambio del luogo che avevano nel borgo Bagiovara, che fu rovinato del 1510, quando Papa Giulio tolse la città al Duca Alfonso I et delli danari del detto luogo fabbricare detto luogo, et il partito è stato tutto a balle bianche. Sicome s'è ottenuto di soddisfare certi cittadini per il patito danno delli prigionieri lasciati quando fu creato li tre Cardinali cioè Cortesi, Badia et Moroni.

A di 13 ditto. Il Sig.^e Ottavio Farnese Duca di Camerino è venuto qui a staffetta e ha desinato, e rimontato a cavallo è andato a Bologna et viene da Cesare, et altri dal Re di Francia per trattare la pace.

A di 14 ditto. Lunedì scrivano che li Ambasciatori bolognesi che andarono al Papa per il taglione miso di ducati 4000 hanno potuto dire a bell'agio, che la città è povera et ha rispose che essendo stato due volte a Bologna sapeva molto bene essere ricchissima di foggie con gioje et ricami, con tante carette e pompa, che se fosse povera non faria così gran spesa, il che aveva pensato di attendere all'Imperatore et Re di Francia che importava assai, ma furono espediti dal Camerlengo; alla fine si composero di pagare ducati 3000 per tre anni, e che il Papa li cala il sale ch'era a soldi 9 il quartirolo a soldi 5, e vuol che alle porte, in la entrada, soldi 4 e den. 4 per carro, et se pagava soldi 3 denari 3 e vuol che tutti gli asenti pagano et Religiosi.

Hanno per cosa certa in Bologna che il parentà si fa fra il Papa ed il Duca di Ferrara di dare una figliuola del Duca a un nipote del Papa per nome Sig.^e Horacio, che al presente è alla Lorena di Francia, et il Papa lo fa Duca di Rimini e suo territorio.

Per nuova di Ferrara il Sig.^e Duca ha fatto impicare e bruciare Pietro Motello che haveva brugiato l'uffitio della fattoria di Ferrara, che v'era debito di lire 7000, per il che v'è fatto tuore ogni cosa et cacciato la moglie et figli fuori di Ferrara et era d'età d'anni 75, et 44 che maneggiava officii della Camera, e mai di lui si era sentito niente, et fu fatto morire l'istesso giorno che fu fatto prigione.

A di 15 ditto. È giunto costi una quantità di moneta di Venezia, che ha mandato il Sig.^e di S. Martino di Ruberti a M.^e Lodovico Ronchi, che assolda deli capi che facciano fanti per l'Imperatore, per mandarli a Milano, sendo di già giunto i francesi del Piemonte per vèpire a quelli danni et per questo li giovani giubilano.

A di 19 ditto. Novica et è avvicato la notte passata.

A di 25 ditto. Conversione di S. Paolo è bellissimo tempo con giazzo, si vuol dire: *Clara dies Pauli designat fertilitatem.*

Molte insegne di fanteria sono costì state fatte senza tamburi, con qualche dinari si sono partiti per S. Martino, che quello Signore li conduce a Milano, dove si fa la massa per l'Imperatore.

Girolamo di M.^r Romano da Corte d'anni 25 andará domano in detto luogo, per essere luogotenente di M.^r Lodovico Boselli, che ha una condotta di fanti dal detto Signore.

A di 26 ditto. Il Dott. Filippo fu di M.^r Girolamo Valentin dal S. Martino è fatto suo Commissario et la causa è stata, perchè gli ha prestato ducati 300.

A di 27 ditto. Mori M.^r Aliprando Balugoli et è stato sepolto in Duomo nel cassone delli Balugoli in piazza, sendo tutto vestito a bruno portato da quelli del terzo ordine di S. Francesco, accompagnato dalli frati di S. Margherita Cecilia e suonato quattro botti per esser nobile è stato portato per la porta granda con torze accese n.^o 16, et è morto de mal di costa di età d'anni 65, sendo stata superiore delle gabelle aveva anni 36.

A di 30 ditto. È gran marino, di modo che tutte le case strapiovano.

All'ultimo. Festa del glorioso protettore S. Geminiano; è stato pnochi contadini, per essere grandissimo marino, che ogni cosa corre acqua, siccome fa nelle case e grandissima nebia.

Al 1.^o Febbrajo. Venerdì, seguita il marino che è grandissimo.

A di 2 ditto. Il magnifico Gio: Battista Bonjacomo Segizzi che fu fratello di mia madre che serve l'Ilma Eccma Madama Delfina moglie del Delfino figlio del Re di Francia è giunta costì a staffetta a ore due di notte insieme con Nicolò Maria suo nepote, li quali vanno a Roma, e si partirono di Francia alli 22 del passato, e dicono che alli 13 geanaro in sabato detta madama partori un figlio a hore 23 e minuti quattro, et lo fecero battegiare, et il nome di quello è Francesco, per il che madama ci haveva promesso di fargli del bene a tutti, se Dio gli dava gratia di farli havere il figlio com' à fatto, et vanno a rallegrarsi dal Papa che vi potria fare qualche bello presente, et ancor negociarà cose importante per il Re; il detto figlio è stato partorito a Fontana Blò.

A di 3 ditto. Li predetti dopo gran parlamento con il Sig.^r Governatore si sono partiti per Roma.

A di 6 ditto. Il Signor Duca nostro mandò 15 di sono diece fanti da Ferrara alla guardia di questo castello, la causa non si sa, ma si stima per sospetto che non fugga di prigione Gio. Battista Forni gran usurario, benchè si dice che pagará ducati 2700 in tre anni. La comunità a detti fanti vi dà da bruggiare.

A di 8 ditto. Il Signor Duca à scritto una litra al Giudice delle acque di sotto, che visto lo presente si debba ritrovare a Ferrara; questo è per causa della sopra detta rotta di Rovereto, che il Sig.^r Galeotto Pico s' è doluto col Sig.^r Duca che il detto Giudice non ha fatto il debito suo, il quale se n' è condobato con li Si-

gnori Conservatori et vogliono che vada a Ferrara accompagnato con il Dott. Gio. Battista Codibue, e così se sono partiti questo giorno.

A di 11 ditto. Messer Gio. Polo fu de M.^r Nicolò M.^r Guidoni è stato accusato aver fatto contratti inleciti, e vi procedano contra.

A di 12 ditto. Gio. Battista Forni è uscito di prigione con segurtà di sodisfare la Camera, insieme li suoi creditori di danari indebitamente presi.

A di 13 ditto. Il Duca, è restato molto ben sodisfatto del Giudice per la sopra-detta causa, benchè voglia che se gli proveda insieme con Mirandolesi, S. Felice Finale, Bondeno, et Mantovano, tanto che si piglia la rotta, et li manderà un commissario, acciocchè ogn' uno obedisca.

A di 14 ditto. Gio. Lorenzo Villano per la detta causa è uscito di prigione, però con buona segurtà.

A di 15 ditto. Nuova di Roma, il Papa à ritrovato una sepoltura di Theodoro imperatore di Costantinopoli con gran valuta di gioie et vasi d' oro per ducati 200 milla nella Cappella di S. Sisto posta in S. Pietro vecchio, il quale mori di peste del 431, che sono anni 1115 che quel Papa lo sepeli, e che vi è morto un prelato che gli ha lasciato ducati 14000 contanti, come appare del suplimento delle croniche.

Questa notte passata s' è fatto gran rumore in casa di Salmينو Salmينو, e ve n' è molti feriti e non si sa la causa.

A di 17 ditto. Il Sig.^r Governatore à fatto fare una grida che nissuno porta arme questo carnevale.

A di 18 ditto. È nevato et nevica questo giorno.

Il Dott. Francesco Belenzini andò 15 giorni sono a Pesaro Auditore del Duca d' Urbino con salario di ducati 20 il mese et le spese per tre bocche et altrettante cavalcatore.

A di 22 ditto. Li frati di S. Cecilia hanno fatto la deduzione alla Ducal Camera del pagamento fatto delle prede della Chiesa et monastiero ruinato.

A di 23 ditto. Il Sig.^r Governatore à fatta fare la grida che si vada in maschera con le consuete pene. A hore 24 suona la campanella dá cavarsi la maschera.

A di 24 ditto. È passato per la Città tre bandiere di fanteria del Papa, che vanno a Parma et a Piacenza et vanno alloggiare a sue spese a Marzaglia, ma la Comunità vi ha mandato vittovaglia.

A di 25 ditto. Il Cardinal Farnese à fatto collazione con il Magnifico Francesco M.^r Molzi, e poi s' è partita per Roma.

A di 27 ditto. Mercordi 1.^o di Quatragesima, ha predicato in Duomo il R. Padre Fra M.^r Bortolameo dalla Pergola dell' ordine di S. Francesco non osservante, il che ha grande audientia.

A di 28 ditto. Mori il Magnifico et nobile virtuoso M.^r Francesco M.^r fu del M.^{co} Fra Lodovico Molzi in casa sua a hore 20 d' età d' anni 52, persona dottissima: tutto il tempo di sua vita è stato a Roma fra Papi, Cardinali et altri gran huomini, benchè vi stesse contro la voglia di suo padre, si come à fatto anco quando

a havuto moglie e figli con gran spesa di sua casa, et l' opera che ha fatto in questo tempo Iddio et lui lo sa, il che s' è dato piacere et buon tempo, non pensando mai al morire, et puoca stima fece mai di suoi magiori, come appare nel testamento di suo padre, si come fece di donna Masina sua moglie et figli. Ha poi sempre havuto in Roma qualche provigione da' Papi et Cardinali per essere dottissimo, ma in libri di Poeti che trattano di favole, e con quelli se ne pigliava diletto grandissimo, et lo dava ad altri, perchè era gracioso al mondo e dedito alla lussuria, pur in fine à fatto avere un cavaliato di S. Giacomo d' assai buona entrata al Magnifico messer Camillo suo figlio, in fra gli altri, due haveva al presente di vivi et due figlie femine guadagnate in Roma con quelle cortigiane.

L' anno passato fu detto che era morto e vi andò il predetto M.^r Camillo, che lo fece medicare, et si diceva che era mal francese, et altri dicevano havere il suo male nel cervello, tanto che migliorò, e fece tanto che venne a Modena, e chi lo andava a visitare non lo poteva vedere nel viso, stando a sedere a tavola, sempre si teneva la sinistra mano sopra all' occhio sinistro, che cosi m' incontrò a me quando io l' andai a vesitare. Volendo pur guarire per tornare a Roma, si fece fare certe medicine alla testa, che lo ammalarono di più che non era, pur con la fantasia di ritornare a Roma, di modo tale che 15 di sono havea fatto preparare di andare, ma le gambe non li dissero vera (1), e sempre poi è andato peggiorando, tanto che à reso l' anima al suo et mio Fattore. Nominato dottissimo nella sua professione et per la cui morte tutta la città ne risente dispiacere.

A di 29 ditto. È stato sepolto a hore 12 in S. Lorenzo in un Isello dov' è suo padre et madre, è stato accompagnato solo da' preti, e lui su le corde della bara vestito di negro, con un quadrello sotto il capo.

A di 1 marzo. Messer Vincenzo Fanti ferrarese mandato dal Sig.^r Duca Commissario a pigliare la rotta sopradetta di Roveretto et con lire ducale che bisogna che la Comunità gli faccia le spese per la sua rata, che a buon conto a hanto ducati 10, volendo S. Eccel.^{ta} che la Comunità faccia la spesa che poi la farà sodisfare, Dio sa quando.

A di 4 ditto. Un Reverendo Padre di S. Francesco superiore alli altri havendo inteso le predicazione che al presente fa costì il P. Fra Bortolameo della Pergola, dove vi va il Sig.^r Governatore insieme con altri ufficiali, tutti quelli dell' Accademia; sino le donne di quella facione, per il che predica alquanto largamente; ammonendolo che si guardi inanzi di compiacere quelle sirene, acciocchè poi non lo facessero precipitare, il qual predica a suo gusto.

A di 8 ditto. Si lavora gagliardamente alla sopradetta rotta a gran opere, ma la nostra Comunità vi mette li dinari come di sopra.

A di 10 ditto. Li Signori Conservatori per due anni avvenire, cioè M.^r Bortolo-

(1) Le gambe non erano atte a tale fatica.

meo Grelincioni, M.^r Pietro Castelsanpietro, M.^r Girolamo Quattrofrati, M.^r Giacomo Castelvetro, M.^r Angelin Zochi, M.^r Bortolomeo Fontani, M.^r Francesco M.^a Valentini et M.^r Gregorio Calori, con giuramento.

A di 11 ditto. Il Cav.^r Camillo et M.^r Alissandro suo fratello figli furono dell' Eccellente Francesco M.^a Molzi sono andati a Roma a presentarsi al Cardinale Farnese, il quale dava buona provigione a suo padre, et per vedere di seguitare in la sua buona gracia, et anco per ricevere la roba che suo padre l' anno passato vi lasciò.

A di 12 ditto. Lo Spetabile M.^r Gio. Michele di Confalonieri, alias di Bellocchi da Verzello di Lombardia giudice alle apellazioni dice, che in detta città v' è 1009 fanti spagnuoli e 400 cavalli per guardia, il che l' esercito Francese v' è lontano quattro miglia, il quale ci era andato per menare costì un suo fratello, ma quello Governatore non vuol dar licentia che nissuno si parta, e se caso che qualcuno se partisse senza licentia, subito vendano il suo, e di quello pagano soldati, over che sono messi in le case et le rovinano, et pur se restano ogni giorno li fanno pagare taglioni pur per soldati, per il che questa festa è anni nove che è et al presente dura, guagli chi si ritrova in quelli paesi al presente.

A di 14 ditto. Li otto a fare le liste delli Conservatori le hanno fatte, et dal Cancellero sono state portate al Sig.^r Governatore, acciocchè le manda a Ferrara a vedere al Sig.^r Duca.

Li Beccari insieme con li cittadini che avevano le botteghe dove già era le vecchie beccarie sono comparsi in consiglio a fare instantia che non possono stare in la nuova becharia dove al presente sono, perchè la Comunità non ha voluto che ruinano il luogo dell' hospedale della Morte, acciocchè grandiscano la beccheria.

A di 15 ditto. M.^r Hercole fu del magnifico Dott. Giovanni Sadoletti lector del studio di Ferrara à mandato a me una littera stampata che dice tutti li mali del Magnifico Dott. et Cav.^r Alfonso Sadoletto suo fratello, acciocchè la nota in questo, li quali sono fratelli del Sig.^r Cardinale Sadoletti, ma io penso che il Dottor Alfonso se ne resentirà con il meggio del Sig.^r Duca o per altra via, e per questo ho voluto notare detta memoria. Al mio giudizio M.^r Hercole non si è portato da dottore, ma la doveva pigliare per altra maniera che non ha fatto, se è vero quello che à scritto, pur staremo a vedere che successo haverà la cosa, perchè M.^r Alfonso è ricco de danari, roba, parenti et amici, et quest' altro tutto il contrario.

Il palazzo del Rev.^{do} M.^r Gio. Andrea Valentini è stato finito di adornare le finestre di sopra di prede vive, e quelle da basso finite con le gabiane (1); resta hora di adornare quello di meggio, di fare la renghiera, e sopra metervi gli armoni, che poi sarà finita et dotti adornamenti montano lire 4750 posti in opera.

(1) *Gabiane*, forse equivale alla voce odierna *persiane*, per la somiglianza che hanno con le gabie formate esse pure di rigoletti.

M.^r Antonio Fiordibello prete modenese, secondo m'è stato referito, sendo a di passati alla predica in Duomo di fra M.^r Bortolameo dalla Pergola di S. Francesco, si partì dalla predica per una parola che disse detto predicatore, et pare che scrivesse al Cardinal Morone che detto predicatore non predicava secondo la scrittura, il che S. S. Rev.^{ma} gli dovesse provvedere, che non illaqueasse questa città ecc. Pare che gli habbia scritto, che detto predicatore è dotto et santa persona approvato da molti uomini scienziati. Nota che non è vero che gli abbia scritto le parole mordace come sopra.

Ancora m'è stato ditto che S. S. Rev.^{ma} ha scritto al Vicario che il predetto predicatore gli sia raccomandato, come la sua propria persona e non gli lascia mancare cosa alcuna, nè gli lascia far violentia alle sue prediche. Vi va il Sig.^r Governatore, gli ufficiali ducali, tutti li Religiosi et tutti quelli dell' Accademia, che sono più di 25, sino a un M.^r Antonio libraro, che è stato il primo costi ad introdurre libri proibiti volgari, che poi sono stati bruggiati a Roma per heretici. Il detto frate predica se non l' evangelo, nè mai nomina nè santi, nè Dottori della Chiesa, nè dice di quaresima, nè di digiuno et molte altre cose che vanno a gusto degli Accademici. Io ho notato questo discorso per vedere alla fine delle sue prediche quello che seguirà, perchè molti credano andare in paradiso in calze solate, perchè dice che Christo à pagato per noi. Nota che alli 11 giugno è tornato in Modena a giustificare 45 articoli che gli ha dato la Inquisizione di S. Domenico et questo di n' ha giustificato 29, che fu in Domenica et il lunedì ne giustificò 17 del modo come ha scritto M.^r Bortolameo Mirandola notaro del Vescovato, che era posto suso l' altare della nostra Donna in Duomo.

A di 18 ditto. M.^r Alessandro Castellazi modenese, che a questi anni passati ha condotte robe in campo de' francesi, havendo guadagnato molti scudi, ha fatto fare a M.^{ro} Lorenzo Galeazino calzolare para 30 di scarpe de veluto negro a sol. 45 il pare e para 200 scarpe di cordovano a soldi 13 e den. 14 il paro e stivaletti bianchi roversi di cordevano para 40 da sol. 10 il paro et 50 colletti a lire cinque l' uro, che monta in tutto detto lavoro 550, 16, 8. A' poi fatto fare molte rodelle a posta di buon precio et da dozena. Item carte da giocare, cendale, frode de rotelle, frodi da spada di veluto, et di coramo, coregge da spade con fornimenti dorati, d' ogni sorte panno, berette de veluto, et di lana insieme con altre robe da campo, et spende ducati 600. Dio gli dia il buon viaggio havendo a passare dove sono gli Spagnuoli in Lombardia per andare in Piamonte, dove sono francesi.

Nota letter, che al tempo antico il Duca di Milano faceva guerra in Italia, e non voleva che li suoi soldati fossero vestiti da Ninfe, ma fossero rugginenti, belli uomini, fossero tosi, grandi e grossi, e non giovani al presente si costuma, in altro modo, perchè diceva: cosi politi sono da danzare con Dame, et non d' attendere alla guerra, volendo che fossero soldati et non innamorati; io voglio dire che tutte le soprascritte cose sono tutte da giovani innamorati, e non da soldati, come anticamente si costumava.

A di 21 ditto. Fu finito la renghiera del palazzo del R. M.^r Gio. Andrea Valentini: fra due giorni sarà stabelita tutta la facciata et di metterci gli armoni.

Il Sig.^r Governatore si ammalò alli 18 del presente et hora non sta troppo bene.

A di 23 ditto. La rotta di Secchia da Rovereto, che di già tre volte è stata presa con grandissima spesa del modenese et ogni volta l'acqua l'ha menata via, ancora la pina l'ha menata via questa notte passata, per la pioggia che è stata, et il Commissario che vi haveva il Sig.^r Duca mandato insieme con gli ingeneri, se ne sono, come disperati, ritornati a Ferrara. S. Eccel.^{za} non ha mai voluto credere alla Comunità, quando ci ha scritto che non è tempo di pigliarla questo inverno, ma di state, quando l'acque sono secche. Ma per compiacere al Sig.^r Galeotto Pico, a quelli del Finale e del Bondeno, ha comportato che questa Comunità patisca tanto danno: l'acqua va alla bassa.

A di 25 ditto. Per litre di Roma scritte da Alessandro Panini da Fiorano alli 14 del passato avvisa, come in S. Pietro di Roma, in la Capella di Francia, fu trovato sotto terra una sepoltura di Maria già moglie di Honorio Imperatore, che fu figlio di Teodosio con grandissimo tesoro della infrascritta sorte, cioè havea intorno un drappo d'oro tirato di peso di libbre 8, in testa havea un turbante che era di tela d'oro con uno scofiotto bellissimo con 36 tondi grandi et d'oro et d'argento dov'erano inserti tre bellissimi balasci e una zifera che diceva: *Maria Hon. Imp.* Al collo havea una fila di bellissime perle di conto, ma alquanto guaste per il tempo. Item una cassetina cuperta d'argento longa un cubito, in la quale era 150 anelle con diverse belle pietre, cioè smiraldi et diamanti, ma la maggior parte piccoli balasci, ci era un graspo d'uva fatto de smalto ed un altro d'argento con diverse gemme, v'era una piccola balla d'oro da tenirve unguenti, ci era un sgonurino overo parlino (1) d'acqua, ci era una vineta (sic) piccola d'argento, ancora da tenirve unguenti, vi erano poi molti animaletti cioè uccelli, cicale ed altri simili, fatti con agate bellissime di montanza (2) ed altre simile fatte di bellissime pietre, lavorate, v'era due bellissime ampolle una d'oro, et l'altra d'argento lavorato di smalto molto leggiadre da una banda era scritto *D. Honorio* et dall'altra *D. Maria*, ci era ancora un bellissimo balasco grandio per portare al collo e nel petto: ogni cosa ha hauto la Santità di Papa Paolo III.

Pochi mesi sono si trovò ancora un tesoro in S. Pietro in la Capella di Spagna. Forse che Dio fa pervenire a sue mani, acciò si possa andare contra a turchi.

Li frati di S. Francesco hanno havuto un'indulgentia per la fabbrica della Chiesa refatta alquanto di nuovo; a hore 20 ci è andato la processione et hanno hauto lire 18, quando il suo predicatore l'ha raccomandata, à detto che detta indulgentia è fatta secondo il consueto e la elemosina che faranno, facciano conto di farla a lui. Questo predicatore ha già audientia ogni giorno, perchè non astringe troppo il

(1) *Parolino* ossia piccolo secchio.

(2) Cioè di molto valore.

popolo, nè riprende come bisognaria, et in segno di ciò gli va gli accademici, perchè predica a suo modo et sta su lo evangelo.

A di 28. La facciata del palazzo del R. M.^r Gio. Andrea Valentino è finita di stabilire, havendo levato via l'armature, eccetto quelle in contro alla Ringhiera, per potere mettere li scuti con l'arme, cioè della Maestà del Re di Polonia suo Signore, una della Regina Consorte del predetto Re, una del Sig.^r Duca nostro e tutte queste al paro, e due più basse de' Valentini, finite che saranno di dorarle a mordente con olio, il quale è M.^{ro} Alberto Fontana depintore.

Nota ch' hanno posto l' arma del Re et due de' Valentini, le altre quando seranno finite le metteranno fuori.

A di 1 aprile. Conservatori estratti per la nuova imbussolatione che questo di è giunta da Ferrara, cioè Dott. Alfonso Sadoletto, il Cav. Gio. Battista Belencini, Gerardo Bosello, Guido dalla Porta, Antonio Maria Carandini, Gio. Fontana, Celano Pelumi, Daniello Tassoni, Cesare Valentini, Gasparo Manzuolo; il Dott. Carlo Codibue et il Cav. Pietro Antonio Castel san Pietro confermati. — Ad Agionti M.^r Camillo Molza, Francesco Tassoni, Geminiano Cavallerino Jacopo Fogliani, Antonio M.^a Crespolino, Francesco M.^a Caretti, Gio. Francesco Mazze, Azzo Azzi, Jacomo Zaratini, Cesare di Paolo Seghizzi, Gio. Battista Villani, Melchior Zucari, Paolo Zucolo, Gio. Lodovico Serni, Gio. Battista Bachella, Baldessera, Merlo, Bortolomeo Buonhuomo, Francesco Castelvetro, Giovanni Cavallarino.

Li infrascritti cittadini sono quelli che voriano che la magnifica Comunità gli pagasse li suoi danni patiti dalle botteghe che sono dove si faceva le beccherie vecchie fra li due palazzi, li quali presentorno in consiglio a di passati all' ultimo del passato: fecero adunare il consiglio con li Agienti pensando ottenere il partito per la pratica fatta, e non se ne fece nulla, li quali danni fanno che siano alla somma di L. 6787. Li Conservatori elessero a veder la stima delle predette botteghe il Dott. et Cav. Pietro Antonio Castel S. Pietro et M.^r Thomaso Cavallarino, e mi Thomasino et M.^r Domenico Bosello.

Nota delli Cittadini che hanno patito et patiscono delle Beccherie vecchie.

M. ^r Jacopo Tassoni per 100 l' anno ne cava l. 67 per anni sei L.		402	una bottega
Per danno perpetuo a lire cinque per cento l' anno.	1340		
M. ^r Anibale Balugoli con gli heredi di M. ^r Aliprando l. 40 l' anne, ne cava l. 12		156	due
Per danno perpetuo	160		
M. ^r Gio. Battista Cantù l. 15 l' anno e per sei anni.		96	una
Per danno perpetuo	300		
Matteo Pagliarolo per l. 21 l' anno e per sei anni.		126	una
Per danno perpetuo	420		
M. ^r Francesco e Bartolomeo Grilincioni l. 60 l' anno per anni 6		420	quattro
Per danno perpetuo	1400		

Polo Ant.° Guaiotolo per l. 12 l' anno per sei anni .		72	una
Per danno perpetuo	240		
Vincenzo Tabignano per l. 20 l' anno per sei anni .		120	due
Per danno perpetuo	400		
M.° Catellano Belenzini l. 9, 10 per sei anni		57	una
Per danno perpetuo	190		
Thomaso Crivella per l. 19 et per sei anni		114	
Per danno perpetuo	380		una

Il Sig.° Duca nostro ha scritto alla Comunità che manda il commissario a Modena, acciocchè si ritorna a ripigliar la rotta di Secchia a Rovereto, la quale è stata ripresa tre volte questa vernata con grandissimo danno della nostra Comunità et Comuni e per malissimo tempo et questo è ad instantia del Sig.° Mirandola che gli inonda gran paese del suo, è benemerito perchè lui a fatto fare molte chiuse in Secchia per avere acqua alli suoi molini fatti in Saldoni e per detta causa Secchia è alzata Braccia 14, come dicano quelli di quelle ville di sotto, guaglio al modenese se non faceva detta rotta, questo è guadagno per qualcheduno.

A di 2 aprile. Non solo è piovuto questa passata notte, ma anco tutto questo giorno.

Il Commissario ducale mandato per pigliare la rotta di Secchia a Rovereto voria legnami a suo modo et senza pagarli, e perchè il Sig.° Duca scrive che se li provveda e non potendo altrimenti fare, che li paga, fa gran bravare, perchè l'acqua va su le sue possessioni et d' altri ferraresi, che vorriano che noi Modenesi gli provvedessimo, siccome vogliamo fare per la parte nostra, e non per quella d' altri. Quando bisognerà mandare a Ferrara si è eletto il Cav. Pietro Antonio Castel S. Pietro.

Item hanno eletto M.° Antonio M.° Carandini e M.° Gio: Battista Leni che abbiano andare con il Giudice alle acque di sotto a vedere in che maniera si à a pigliare detta rotta, et il Commissario non voria, per poter fare a suo modo non vuol ad ogni modo che gli vadano.

A di 3. Questa mane piove dolcemente.

A di 6. Dopo desinare si è predicato in Duomo con grandissima audientia; la sera è mancato il pane alla piazza, perchè vogliono che li fornari facciano il pane di oncie 32 la tiera da sol. 4 e den. 4 l' uno in ragione di sol. 45 e di. 6 il staro, et gli hanno fatto comperare il star del frumento da sol. 50 in sol. 55, e perchè perdono ogni di si lamentano che li facciano il calmiero, et la Comunità li passi d' oggi in domane.

A di 7. Piove et è per seguitare.

A di 8. Tutta questa notte passata et questo giorno è piovuto fortemente.

A di 9. Tutta questa notte passata è piovuto et a ore 16 è buon tempo.

A di 11. La Illma Signora Argentina consorte fu del conte Guido Rangoni di fe. mem. fece jeri mattina sposare la Signora Isabella sua figlia a tre gentilhuomini milanesi venuti a posta, mandati dal Sig.° Zampa gentilhuomo milanese, che la

hanno sposata in suo nome, havendovi tenuto il doto il Baldessara suo fratello giovinetto sotto totella et li Signori Hercole et Uguzon con dote de ducati 10,000 et 2000 di gioje e lavorieri d' oro battuto, havendo sborsato ducati 2000 li predetti mandatarii hanno tolto il modello delle sue veste, et dopo desinare a staffetta per Milano. La sposa è de età di 18 in 20 anni, et il sposo de anni 38. Nota che più di sono andò a Milano M.^r Domenico Mazzoni alias Paganino per trattare detto maritaggio, e dopo andò il Dottore Helia Carandino.

A di 12. Si dice che Carignano in Lombardia è assediato da' Francesi che si sono trincerati, et v' è 6000 fanti per guardia, e dentro vi è fanti 3000, la maggior parte spagnuoli che gli s' hanno voluto rendersi in camisia, e non li vogliono a patto nissuno gli Spagnuoli, ma si italiani, il che il Marchese del Guasto Luogotenente di Milano gli verria soccorrere e non può, e volendovi pur andare, forza sarà che facciano fatto d' arme, purchè stia buon tempo, presto si sentirà gran nuove.

A di 13. Morì il Dottor Bortolomeo Marscotti et sindaco della Comunità d' anni 50 et havea tre femine et due maschi, al primo gli à dato moglie innanzi la sua infirmità una figlia di M.^r Girolamo Quattrofrati, inanzi la morte d' otto di ha maritato la prima figlia in M.^r Ippolito fu di M. Andrea Carandini con dote di ducati 800, e tanto lascia all' altre; ha lasciato che li frati di S. Cecilia lo vestano da morto, e con un setramorto detto Besà.

A di 14. A ritornato da Roma li figli dell' Ecc.^{mo} M.^r Francesco M.^a Molzi.

Il Dott. Bort. Marscotti a hore 11 è stato portato a sepolire a S. Margherita Cecilia et li portatori sono stati li predetti frati, lui vestito di bertino e parimenti la bara, havendo lasciato a detti lire 10, et era 20 torze accese, tutti li frati di tutte le regole, et li preti della Comuna.

Venne nuova che li Spagnuoli hanno hauto una rotta da Francesi a Carignano.

Viene da Roma M.^r Gio: Battista Segizi, che sta per maestro di casa di Madama Delfina moglie del Delfino figlio del Re di Francia, ha lasciato in corte del Cardinale Farnese M.^r Nicolò M. suo nepote, il quale viene molto carezzato non solo dal Sig.^r Governatore, ma et da gentilhuomini et da Cittadini.

A di 17. Nuova venuta al Sig. Governatore che il Marchese del Guasto volendo soccorrere Carignano dov' è il fiore di spagnuoli et lanzecheneche, et italiani circa 3000, li francesi che li assediavano, per modo alcuno non gli volevano a patto, se non italiani, essendosi già finita provvigione, si sono attaccati insieme alli 14 del presente in lunedì a 24 hore, havendo fatto fatto d' armi. Si dice essere morto 10,000 persone, e ferito il Marchese predetto, che si è salvato in Alessandria, sendo stato seguitato da 20 cavalli, volendo fare ogni opera per farlo prigione del Re di Francia.

A di 18 ditto. M.^r Gio: Battista Segizzi con sei servitori è andato in burchiello a Ferrara per visitare il Sig.^r Dtca.

Tutto questo giorno è piovuto ed anco non è finito.

Si dice che li soldati di Carignano si rendano in questa maniera, li Italiani sono lasciati liberi andare dove vogliono, li spagnoli in Camisia a discrezione dei francesi, et il capo che è il Sig.^r Pietro Colonna si rende prigioniero pel Re di Francia, e più non v'è vittovaglia.

Si dubita che Milano volterà, per la mala compagnia che gli fa il predetto Marchese, che gli fa pagare ogni mese ducati 100 mila di tajone, oltre gli eccessivi dacci che del continuo pagano. Niente di manco mentre Francesi lo possedevano ancor lori male li trattavano, sì che sono tutte male gente, e Dio ci guardi dalle sue mani, per il che del 1494 ch' in Italia cominciorono a regnare sin al presente, s' hanno sempre robato et assassinato.

A di 19. Sabato tutta questa notte et giorno è sempre piovuto, dicendosi che Secchia à menato via di sopra della volta di Rovereto 100 pertiche d' argine, perchè l' acqua non può andare per il suo diritto, per essere troppo alto di fondo.

Si dice che il fatto d' armi di Carignano è di maggior mortalità che non s' è ditto sin qui, per il che si vogliono rendere a patti, perchè morano di fame, e li spagnuoli se anderanno in mano de' francesi, tutti saranno tagliati a pezzi, sono gli italiani salvati. Noi havemo a sentire gran cose per essere francesi in maggior numero et meglio pagati, ma li soldati dell' imperatore di minor numero et malissimo pagati, sorbendo ogni cosa il marchese del Guasto, il quale se sarà pigliato, come si stima, renderà il mal tolto, per essere causa di tanta mortalità et danni.

A di 20. Per nuova del fatto d' arme di Carignano, v' è morto tutti li lanzecheche, quasi tutti li spagnuoli et una bona parte de italiani, ancorchè non si sa la certezza.

Girolamo di M.^r Romano da Corte modenese giovane valente il quale è stato nel fatto d' arme di Carignano, contra francesi è arrivato in Modena a hore 20, sano et salvo con armi è cavalli.

A di 21 ditto. È morto un figlio di Giovanni dalla Porta modenese nel fatto di armi di Carignano che era andato con il Sig.^r di S. Martino, dicendosi che n' è morto tri altri modenesi che ancor non so il nome.

A di 22 ditto. M.^r Gio Battista Segizi è ritornato da Ferrara da visitare il Signor Duca e Madama sua consorte francese, et questo giorno è andato a visitare il Sig.^r della Mirandola, per il che fra pochi giorni tornando in Francia ne può saperne parlare al Re et alla sua Madama.

Il fatto d' arme sotto il di 14 del presente in lunedì di Pasqua di risurrezione, levato il sole è stato fatto come si dirà qui sotto per informazione del sopra detto Corte che era Luogotenente del Capitano Lodovico Boselli modenese capitano di 200 fanti del colonello Sig.^r Sigismondo d' Este Signore di S. Martino, il quale havea 1506 fanti, et 100 celate a cavallo per la Maestà di Carlo V, il che ha pagato di suoi proprii danari, et per havere detti danari ha venduto il suo palazzo, fatto la facciata a punte di diamante in Ferrara, in Terranuova, che già fece fare il Sig.^r Gismondo da Este padre di suo padre che fu fratello naturale del Duca

LANCIOTTO (THOMASINO). *Cronica. Vol. VIII.*

*9

Hercole I, che vi spese in detta facciata ducati 30,000 che è bellissima con 30 biolche de giardino, lo ha venduto al Duca Ercole II per ducati 14,000 per il suo secondo genito. Dice il proverbio: chi vuol comprare una casa non la compri da chi la fa et se pur la vogli, comprila dal figliuolo.

Prima levato il sole in luogo detto Ceresola et Cremagnuola, lontano da Carignano in Lombardia di za da Pò da sei miglia fu fatto il fatto d' arme, fra l' esercito imperiale che n' era capo, il luogotenente di Milano et dell' Italia il marchese del Guasto: dalla parte della Maestà del Re di Francia è il luogotenente Monsignor Valdemon giovane d' anni 22 over Monsignor San Gi. Il campo Imperiale havea fanti 2,500 spagnuoli et 9,000 tedeschi lanzecheneche, et 4,000 italiani, tutti con archibugi e picche et 800 celade, cioè cavalli leggieri, il campo del Re havea fanti 22,000 fra francesi, tedeschi ed italiani, tutti archibugieri e picche, 2000 cavalli leggieri et 800 huomini d' arme forbiti, tra l' una et l' altra parte artiglieria d' ogni sorte, le fanterie tutte in ordinanza con le sue battaglie, tutte le dette fanterie del Marchese a piede, perchè li capitani havevano mandato via li cavalli e ragazzi con famiglie et bagaglie alla coda del suo esercito e per guardia ci era molti archibugieri, tutta la cavalleria dell' uno e dell' altro esercito alla sua ordinanza a suoi luoghi, lontani uno dall' altro in battaglia meggio miglio, eccetto le fanterie et dell' una et dell' altra parte s' erano appresso, et insieme scaramucciavano, non già per fare fatto d' arme, ma per voler soccorrere Carignano assediato da' Francesi et forse per paura l' un l' altro a tentare la fortuna di vedere se li puochi imperiali potevano vincere li francesi, li quali imperiali avevano gran disvantaggio, non solo per essere puochi, ma mal pasciuti, per il che quando il Marchese li fece discavalcare, gli domandò che non portassero vittovaglia si non per tre di, poi ne sono stati 15 con pochissima provigione et per quanto si stima li francesi erano bene pasciuti, et l' effetto l' ha dimostrato, perchè li fanti cominciorono a scaramucciare insieme e durò la scaramuza da quattro hore con mortalità dell' una et dell' altra parte di circa 2000 fanti, in questo istante li spagnoli gridorno: Spagna, Spagna et per questo li francesi alquanto si ritronono, li spagnoli pensorono che havessero paura e vi cominciorono andarvi incontra, la fanteria francese gli aspettò insieme con la cavalleria, gridando tutti amazza, amazza, si calorno adosso a spagnuoli dov' era in persona il Marchese del Guasto, che con grandissimo empito ne amazzorno 12,000 fra spagnuoli e tedeschi et italiani, il che fu per spacio di ore sei; il Marchese con 400 persone ferito si ritirò in Asti e perse l' artiglieria et gli francesi ritornorno all' impresa di Carignano, dov' è colonello il Sig.^r Pirro Colonna con 2000 fanti spagnuoli insieme ed altri soldati, che in tutto fanno al n.º di 3000 fanti; reso che si sarà, andaranno alla volta d' Asti, Vercelli et altre città, pigliate che l' haveranno, verranno poi a Milano, per il che questa guerra non è fatta ad altro effetto. Sappi che il Signor di S. Martino non ha pagato li suoi soldati in tre mesi e meggio, se non due paghe et di suoi danari, se il Marchese del Guasto avesse pagato bene li suoi soldati, come fa francesi, forse che non haveria avuto questa rotta, et del contrario il campo spagnuolo sminuisce, et il francese cresce.

A di 24 ditto. Thomaso fu di Francesco orbo Gastaldi genero di Gio. Lodovico Capello venuto è questo giorno del fracassato campo spagnuolo, che vi andò pochi mesi sono con il Sig.^r Sigismondo da Este, il quale ha detto essere morto Hercule Munare che era nel campo francese et Antonio del Cav. Lodovico Forni ch'era nel campo Imperiale, tutti due nel fatto d'arme. Altri modenesi son morti che al presente non si sa, massime quelli che servivano Francia.

A di 25 ditto. Il Sig.^r Duca à costì mandato a fare certi fanti e gli ha fatto mettere alle guardie delle porte et del Castello, per sospetto della massa de' soldati che si fa alla Mirandola per il Re di Francia.

A di 26 ditto. M.^r Lodovico Mirandola depintore havea messo fuori a secchare una bandiera con l'arma del Turcho, subito fu detto al Governatore et se la fece portare in Castello, consultato la cosa la fece restituire, con comandamento che più non la mettesse fuori, nè manco per l'avenire non nè facesse, dicendosi che alla Mirandola dove si fa la massa se ne fa assai. Dio ci ajuti che questo è mal prodigio.

A di 28 ditto. Li Signori Conservatori hanno mandato a dire al detto messer Lodovico che più non faccia di dette bandiere, se non che serà espressamente castigato.

A di 29 ditto. Si dà dinari a fanti costì da più capitani, cioè per l'Imperatore, pel Re di Francia, da' Fiorentini, da Lucchesi et per la Signoria di Venetia. La figlia dell'Imperatore consorte del Duca Ottavio dà danari in Roma a furia. Il vice Re di Napoli fa el simile per mandarli alla guardia di Fiorenza et in ajuto del Stato di Milano.

Tutto il mondo è sotto sopra, in questa Città, non si vede se non armi e soldati che tutti vivano a sue spese.

Si dice che il Papa vol dalli munasteri de' frati la metà dell'entrata per tre anni, per andare contra al Turcho.

Il Duca di Fiorenza fortifica Fiorenza, et li Sanesi fanno il simile.

A di 30 ditto. Per cosa certa si dice che il Sig.^r Galeotto Pico signor della Mirandola della fazione francese ha fatto fare un gran botino di bestiami in sul Corregesco della parte Imperiale, et vuol pigliare Correggio se potrà et San Martino imperiale, per aver la massa de' soldati del Re a sua devotione. Dio sa che fine avrà questa guerra tra questi due potentati. Manda tutte le fantarie a Rolo, Favegro e Correggio.

Il Sig.^r Governatore fa comandare huomini che abbiano conzare la strada da Modena a S. Jacomo da Secchia, acciò che si possa condurre del Sabione per la fabbrica.

Item fa comandare delli Borghigiani, acciocchè serano li busi fatti in le mure l'anno passato, quando si cavò le fosse.

Il Sig.^r Governatore con il Magnifico Podestà sono andati a Nonantola per vedere certe acque fra Bolognesi et Nonantolani, dove s'ha a ritrovare il Governatore di Bologna, questo è di commissione ducale.

Li huomini del Finale et del Bondeno assai si dogliano della rotta di Secchia a Rovereto e vogliono operare con il sudetto Duca, che l'acqua di Tresenara, che viene in Secchia sia mandata per il Reggiano, come già faceva, per la quale mai è stato ascoltato modenesi quando se ne sono dogliuti, e perchè il romore è andato adosso ad altri, forse che Sua Eccel.^{za} vi provvederia, perchè s'è affondate tutte quelle possessione già fatte nuove in sul Mirandolano, Finale e Bondeno.

Il Rev.^{mo} Sig.^r Cardinale Don Ippolito da Este ch'era in Francia è giunto in Ferrara lunedì passato accompagnato da Galeotto Pico della Mirandola, dicendosi che il Re di Francia lo ha costituito suo generale detto Cardinale in Italia.

Il Card.^o Moroni Vesc.^o di Modena di certo farà la entrata in Bologna legato Apostolico in quella città. Nota che alli cinque maggio fece la entrata con grandissimo honore.

A di 1 maggio. Il Magnifico Gio. Battista Seghizzi s'è partito per Francia con quattro cavalcature, sendo con lui messer Antonio Fiordibello preto modeneso che sta a Carpentrasso Vescovado del Card.^o Sadoletti, et fanno la via di Mantova et Brescia.

A di 2 ditto. Li Signori Conservatori et Aggiunti hanno ottenuto il partito di fare un nuovo ordine di un Sindaco, un Rasonato et un Thesaurario per beneficio dell'entrata e spesa della Comunità, hanno sopra ciò fatto li capitoli, li quali se registrarano in questo annale quando gli haurò, ma io intendo dire che li costituiscono lire 100 di Salario a ciascuno di loro, cioè al Dottor Sindaco et Avv.^{to} della Comunità lire 100, al Rasonato et Sindaco ancor lui lire 100, al Thesaurario l. 40, che in tutto sono lire 240, con tutto che la Comunità pagava a M.^r Paolo Livizzani Thesaurario lire 110 et lire 60 a M.^r Alessandro Grilencione rasonato, et lire 36 a M.^r Gio. Tosabecchi Tavolazino et l. 25 haveva ogni anno il Sindaco delle sue sessione, che in tutto sommano lire 231. La Comunità spenderà di più lire nove, et serà meglio servita che prima non era, stando gli officiali come stavano; resta hora che tutti gli officii vadano in volta. Nota che detti capitoli sono stati segnati dal Sig.^r Duca alli 23 et pubblicati in Consiglio alli 30 ditto.

Guido fu di M.^r Gio. Mazzoni alias Paganini è andato al soldo del Re di Francia alla Mirandola, che poi sono mandati in su quello di Correggio, Faverge, Rolo ed altre castelle sottoposte all'Imperatore, acciocchè si spesano di quello delli suoi nemici, e con lui v'è andato Simone Azzaloni e tanti modenesi vi vanno che è numero senza fine, si come fa d' altri paesi dicendosi che seranno al N.^o di 15,000 persone.

M.^r Cristofano Casanuova Ducal Ingegniero à fatto principiare di stompere li buzi delle muraglie come di sopra è detto, tra la porta Bagiovara et Albareto al N.^o 60, acciocchè la città sia più sicura: vuol che si cunza la porta Saliceto, in un cantone che minaccia ruina.

A di 3. Tanti fanti de diverse nazione vanno alla Mirandola che è cosa incredibile a chi non vede.

Gli huomini di Campogajano fugiano il suo bestiamo et miglioramento, perchè dubitano delli soldati della Mirandola.

Se dice per cosa certa che il Cardinal Farnese e Rodolfo Pio Cardinale di Carpi hanno bauto gran parole alla presentia del Papa et il Sig.^r Lionello Pio padre del Cardinale predetto se n' è andato a Venetia.

Li Signori Conservatori si sono adunati per il mancare alla piazza il pano et hanno ordinato di calare il pano et n' hanno dato in gran presia ai fornari, massime, il D.^r Alfonso Sadoletti per soldi 53 il staro, M.^r Eugenio Calori per soldi 57 il staro e M.^r Nicolo Calori, per soldi 56, questi sono quelli che lo fecero calare di precio, et hora lo hanno cresciuto, cosi si governa questa Città. Le fosse sono state secche per conzare il torione della porta Saliceto verso la Nostra donna della Fossa, che minaccia rovina.

A di 4. Ha hore 14 non era pur un pano impiazza e delli cittadini andavano cercando alli forni pano per desinare, il che non ne trovorono. Voi che leggete guardate che disordine è questo. La sira ve ne fu di caldo e meggio cotto.

A di 5. Li Signori Conservatori sono restati di accordo con li fornari che facciano il pano da oncie 29 da soldi uno e den. 4 la tera e possano comperare fromento da sol. 50 e 55, il star al ditto Calmiero e che hanno mandato a Ferrara a far mercato con un fattore del Cardinal d' Este del suo formento che è sul granari di Modena, alla somma di stara 2000 et se lo togliono faranno sospirare li cittadini, che sono stati causa di questa mossa.

Si dice che la massa de' soldati fatta alla Mirandola hanno presa Luzzara e aspettano il Cardinal d' Este generale del Re di Francia, che è a Venezia con Pietro Strozzi fiorentino, insieme con il Sig.^r Galeotto Pico a tuore dinari in nome del Re predetto per dare a' soldati, e gionti danno le paghe e marchiaranno contra Spagnuoli; mai a giorni de' viventi non fu la maggior guerra in Italia quanto questa.

Il torrione della porta Saliceto che minaccia ruina hanno cominciato a conzarlo. Lorenzo fu di Bernardino della Nata di Scazeri modenese giovane d' anni 30 buon soldato e luogotenente di M.^r Antonio Fogliano al soldo dell' Imperatore è stato ferito a ore 18 dall' ostaria del Montone alla bottega del Sellaro Benedetto Zanolino, che gli contava dinari, e per essere armato, della persona vi hanno dato in su la testa una gran cortellata; volse mettere mano all' arme, subito un compagno del primo gli ne dè un' altra pur sulla testa, e cascò in terra et di nuovo vi furono addosso e ve ne diedero delle altre, et quelli che lo percosseno havevano sette compagni che li facevano la scorta; fu portato in detta hostaria, la quale si è di Bernabè Tofanino, e vi sta Ganino Fiorentini hosto, subito fu provisto de un confessore e di un Notaro, che è stato Gio. Martino Vecchi che gli fece il mandato in M.^r Antonio Fogliano et in Angelo dall' Occha suo parente, poi si confessò dal Capellano del Duomo, non lo potendo assolvere se non li perdonava. Quelli che lo percosseno andorno fuori della Città, allora il Sig.^r Governatore fece serrar le porte e fatto una gran suonata di trombe alla Ringhiera per volere mandare in bando subito fu fatto tacere dal Capitano della piazza, acciocchè non si pubblicasse il malfattore, ma si dice pubblicamente che è stato M.^r Guido di M.^r Gerardino

Molzi e Baldessera di Franceschino del Monte suo servitore. Il predetto Lorenzo fu compagno d' Antonio Forni che voleva combattere con M.^r Guido, predetto, et il Sig.^r Duca gli fece far la pace et promesse per tutti due.

A di 6 ditto. Per nuova da Roma si dice, che il Papa ha fatto saccheggiare il palazzo del Cardinal di Pii et suo padre è a Venezia, questo è perchè rivelava i secreti del Concistoro all' Ambasciatore Imperiale, acciocchè si potesse difendere dai francesi, questa nuova s' è data otto di fa e non si credeva, pur va seguitando, il che ne potrebbe esser qualche cosa. Per nuova della Mirandola le fanterie si sono partite da Rolo, passato il Po sono andate a Casalmaggiore.

A di 7 ditto. Essendo sotto S. Geminiano nell' intrare per le grade di ferro verso la piazza in quello cantone dov' è l' altare di S. Simone et Giuda Apostoli, un' immagine di Nostra Donna ed il Salvatore in braccio e santo Joseffo insieme con la figura di M. Lucrezio Tassoni, le persone v' andavano alla perdonanza, e vi mettevano candele accese. Et perchè regna la setta luterana, uno con un pugnaleto ha cavato gli occhi a quella immagine e sfrisato il viso al Tassone, invero cosa che molto dà da ragionare a questo popolo.

A di 8 ditto. Heri si levò un temporale e si è hauto nuova che tempestò al Bareto (1) et tutto questo giorno è piovuto dolcemente; li raccolti si mostrano belli.

Lorenzo Scacera ferito come sopra è morto e fu sepolito questa mattina in Duomo.

Molti fanti da Monte Tortore e di altri luoghi sono venuti a Modena per andare alla Mirandola et alloggiano alle hostarie del Borgo, quando vengano alla città lasciano li archibugi et arme longe all' hosteria, perchè la guardia di 25 fanti che è alle porte non li lascia entrare se non con la spada.

A di 9 ditto. Molti fanti di Romagna sono per costi passati sbandati e vanno a Piasenza, e dopo a Milano se non sono impediti da' francesi che sono alle frontiere.

A di 10 ditto. Molti soldati da piede et da cavallo, sono passati che vanno a Milano.

Li Signori Conservatori feceno elletione del Dott. Alfonso Sadoletti e del Cav. Pietro Antonio Castel S. Pietro Ambasciatore per andare a visitare il Cardinal Moroni Vescovo di Modena et legato di Bologna e ralegrarse in nome di tutta la Città del carico hauto, fu poi deliberato non vi mandare per non far despiacere al Sig.^r Duca.

A di 12 ditto. Grida ducale che li banditi di Parma e Piasenza non siano sicuri su questo stato, et così questi su quello.

Li fanti che haveva fatto mettere costi il Duca sono tutti stati licenziati.

A di 13 ditto. Li Signori Conservatori in gran presia si sono adunati dopo desinare, per havere hauto nuova che il Duca di Sesso figlio del Papa verrà costi con molti soldati, per fare provigione d' alloggiamenti havendo mandato il Sig.^r Duca il

(1) Leggi Albareto.

Sig.^r Marco Pii con suoi scalchi a fare provigione di alloggiare la sua persona in Castello, et li cavalli all' hostarie alle spese della Comunità.

A di 14 ditto. Li Signori Conservatori e Aggiunti insieme con molti cittadini si sono adunati et hanno detto come a di passati viene M.^r Christophoro Casanova ingegniero ducale per conzare la porta Saliceto che va a Bologna. La Comunità vi mandò due Conservatori et con periti alla presenza del predetto ingegniero per vedere quello che bisognava fare, e dissero il modo di ripararla, benchè lui non restò soddisfatto, ma la voleva fare tutta di nuovo, benchè saria stata gran spesa, et non è obbligata a questo la Comunità. Si parti senza risoluzione et andò a Ferrara, dicendo al Sig.^r Duca il suo parere, di modo che se ha detto il Sig.^r Governatore che Sua Eccel.^{za} gli ha scritto che M.^r Christofaro gli ha referito che la porta vorrebbe esser fatta di nuovo, e si contenterà che si faccia ogni volta però che la Comunità voglia fare la mità della spesa; hanno rispose che tal cosa bisogna conferirla con gli Agiunti et altri cittadini, e così è stato il consiglio a questo elletto chiamato, a ore 18 mandorono il cancelliero in Castello dal Sig.^r Governatore a pregarlo, se poteva gli desse la dita littera non v' essendo scritta cosa d'importanza, il che non l' ha volse dare e con brusche parole disse, che gli havea detto come il Duca gli havea scritto, e se lo volevano credere, lo lasciassero stare, e così in consiglio fu referito, et sopra ciò se gli fece molti ragionamenti, alla fine si concluse di dirgli che noi la ripararessimo, ma che per farla nuova la Comunità non era obbligata, in questo mentre gionse in consiglio Gentile Albino suo cancelliero a fare scusa, che in quella littera v' era altre cose d'importanza, che non la poteva mostrare, et lo avessero per iscusato di quello haveva detto et si parti; li Conservatori et Agiunti restorono et tutti gli altri si partirono, il che fra loro deliberorono che li quattro capi andassero a parlare al Sig.^r Governatore, si come fecero.

A di 15 ditto. Si levò un temporale et tempestò fortemente a Magreta et su quello di Sassuolo.

A di 16 ditto. Il Signor Gismondo (1) d' Este fa massa de' soldati a Campogalliano e S. Martino in nome di Cesare.

A di 18 ditto. Il Sig.^r Pietro Aloisio Farneso figlio del Papa e Duca di Castro è passato questa matina per costi accompagnato da sua corte et era in letica per essere storpiato; è bruttissimo huomo et è stato accompagnato dal Sig.^r Governatore et Sig.^r Marco Pii mandati dal Sig.^r Duca nostro et da altri della Città, et è andato alloggiare a Marzaglia alle ducali spese.

A di 19 ditto. A ore 20 è passato per su le fosse tre bandiere di fanteria con circa 100 fanti, perchè gli altri sono passati per Modena in più volte questo giorno, li quali sono perogini, et vanno alla guardia di Parma et Piacenza.

(1) Sigismondo.

Le fanterie che ha fatto Pietro fu di Filippo Strozzi fuoruscito di Fiorenza, a di passati erano alla Mirandola in nome del Re di Francia, hanno passato Milano, et vanno in Francia perchè l'Imperatore restringe il Re in quelle bande insieme con il Re de Inghilterra: tal credeva che Francia dovesse vincere, che forse perderà, per il che sta a danzare con le Dame in Francia, et l'Imperatore sta sempre a cavallo in campo.

Carignano ancor si tiene per Cesare, il quale un mese fa non haveva da mangiare et si voleva rendersi a francesi.

Si è fatto la prima processione della Sensa, et piove, si come ha fatto tutta la notte passata.

Molti soldati sono passati per la Città et vanno alla guardia di Parma et Piasenza in nome della Chiesa.

A di 21 ditto. Si è fatto la terza processione della Sensa et hanno dato la benedizione con il Braccio di San Geminiano.

Il Rev. M.^r Gio: Andrea Valentini dignissimo prelato modenese, che serve la Maestà del Re di Polonia a hore 19 è venuto in Modena con circa 30 cavalli della sua corte, et otto cavalli turchi e cinque chinee menate a mano et una caretta di quello paese tirata da quattro cavalli, et è stato accompagnato dal Sig.^r Governatore, Podestà, Gentilhuomini, dal canonico Bonifacio Valentini et altri canonici, insieme da molti altri cittadini e per la Rua granda dinanzi al suo palazzo dietro la strada, sino alla Salina, impiazza a casa di M.^r Francesco M.^a suo cugino fu di M.^r Gio. Francesco fratello fu del padre di Sua Signoria, et in su la caretta. Si stima che gli fosse la cassa degli scuti et dell'argento, perchè era guardata da' suoi servitori et coperta di panni rossi, dov'era su un bellissimo Nanino longo un braccio che è vecchietto, che attendeva a detta caretta, tutta la città per tal venuta n'ha fatto allegrezza.

A di 22 ditto. Giorno della Sensa, a hore 15 à cominciato a piovere fortemente, si suol dire, quando piove il dì della Sensione, si perde mezza la granisone; ancor si dice: quando maggio è ortolano si raccoglie paglia assai e puocho grano.

A di 23 ditto. Il Magnifico M.^r Marini de Gabrielli dalla Pena de' Billi d'Urbino, è intrato Podestà di Modena questa mattina a hore 13, accompagnato dalli Signori Conservatori a S. Geminiano et in palazzo al banco della ragione e M.^r Andrea Barozzi cancelliero vi ha letto il Statuto, e dato il giuramento; il Priore vi ha dato la bacchetta del regimento.

Molti soldati fatti puochi giorni sono da Pietro Strozzi alla Mirandola a nome di Francia, tornano indietro, perchè non hanno vittovaglia, et per li suoi buoni portamenti, e non saranno così vincitori come si diceva.

A di 24 ditto. Sendo un figlio alevato da Zanino hosto al Montone da S. Agata, à data d'una pignata piena de feza (1) sull'uscio a una Massara et dele bastonate,

(1) Feccia.

dove s' imbatè nel Sig.^r Governatore, che gli gridò; credendo il detto che fusse il Sig.^r Conte Uguzon Rangoni all' hora gli dava più forte: il Sig.^r Governatore gridò pigliatelo, pigliatelo, e pareva che il Capitano della piazza fosse addormentato: Sua Signoria deposta la veste e vi corse dietro, uno degli suoi gli andò inanzi e sfrudò la spada, dicendo se tu non ti fermi t' ammazzerò; fermatosi, v' arrivò il Sig.^r Governatore, ed il Capitano Pasino, il quale lo prese et lo menò impiazza, et vi diè tre tratti di corda, dalla cirella sino in terra, et poi lo misero prigione.

A di 25 ditto. A ore 16 è passato per la città molti fanti del Papa che vanno a Parma et Piasenza, alloggiando a Marzaglia et si manda vittovaglia per li suoi denari, così è d'accordo il Papa con il Duca nostro.

Si dice che il Rev. fra Bortolomeo dalla Pergola, eh' à predicato costì questa quaresima è stato destinato in Venetia dal suo Vicario generale, questo è per le sue prediche che sono lenciziose (1) benchè non predicasse che il Vangelo, molte persone ci andavano, parte per sentirlo e referirlo, parte per vedere chi vi andava, et parte ci andava per imparare la via larga d' andare in Paradiso et ultimamente parte si partivano per non lo sentire; perlichè, se possibile fosse molti voriano potere fare ciò volessero, e poi battersi il petto e pagare il suo debito. Ma la legge di Cristo non dice così; a queste prediche la maggior parte dell' Accademia v' andava. I frati di S. Domenico hanno fatto esaminare molti testimonii contro il suo lenzioso predicare; meglio se chiarirà per l' avvenire. Sapiate che il Cardinal Moroni Vescovo nostro lo mandò da Roma costì per essere buono.

A di 27 ditto. Il Sig.^r Ermes Stampa gentilhuomo milanese che ha tolto per moglie la signora Isabella fu del Sig.^r Conte Guido Rangoni di fe. mem. è venuto in Modena a hore 22 accompagnato dal Sig.^r Governatore, dal Sig.^r Conte Hercule et Uguzon Rangoni et da molti altri gentilhuomini et giovani modenesi et alloggia in casa di sua Madonna. Dopo puoco v' è venuto dietro a staffetta sei gentilhuomini degnamente vestiti.

A di 28. Viene una gran cavalcata di quelli del detto sposo.

A di 29. La Illma Signora Argentina Rangona havendo fatto la sposa la Signora sua figlia, come di sopra a hore 22, va per la città con due carette piene di bellissime donne con la sua sposa molto honoratamente accompagnata dal Sig.^r Governatore, da Gentilhuomini di casa Rangona, et da quelli che sono con il sposo, e costì staranno sin l' altra festa di Pasqua rosata. Si dice che Domenica farà fare una bella festa, et la sera una bellissima comedia, si stima che vi sarà da bocche N.º 200.

M' è stato mostrato 17 articoli, per li quali procedono contra al Rev. Padre fra M.^r Bortolomeo della Pergola ch' ha predicato questa quatragesima costì molto largamente.

(1) Forse per lenzioso, piacevole, grazioso.

autorità aprobiamo, confermiamo et validiamo detta provisione et ordinatione di quel proprio modo che ella sta, et volemo che da mo inanti ella ottenga vigore et forza di legge irrevocabile della prefata nostra Comunità, comandando al nostro presente Governatore di Modena et alli futuri di tempo in tempo, che ove bisognerà proveggano che tal provisione et ordinatione sia inviolabilmente osservata, non ostante cosa che in alcun modo faccia et disponga in contrario.

Approbiamo et confermiamo et validiamo il secondo capitolo della detta provisione et ordinatione, col meggio della quale se determina che s'osservi una nostra litra con la quale già ordinassimo che tutti gli officii della predetta nostra Comunità, che di loro natura s'hanno a destribuire d'anno in anno, siano et habbiano a essere annuali et non durino più di un anno, et così ordiniamo e comandiamo che tal capitolo et il tenor d'esso sia inviolabilmente osservato *de verbo ad verbum*.

Eccettuando però da questa determinatione l' egregio Andrea Manzuolo al presente Cancelliere della nostra Comunità, il quale ci piace per la buona opinione che havemo di lui, ch' eserciti mentre che vive quello cancellerato sinchè esso vive et ne ha da noi parpetua confirmatione, si anco perchè il sopra detto M.^r Gio. Castelvetro ci ha riferito che buona parte di quelli Conservatori se ne contentano et questo non obstante statuto o provigione che in modo alcuno si facesse in oposito, come nel detto secondo capitolo si contiene, et che *de plenitudine potestatis nostrae* et volemo che sia derogato per questa volta sola, quanto sia per le cose premesse et rispetto loro solamente: et in segno di ciò noi havemo fatto registrare e bollare col mediocre nostro sigillo consueto le presente litre,

Data in Ferrara nella nostra cancelleria Ducale il vigesimo terzo giorno di Maggio 1544.

ALEX. GUAR.^s



La Signora Argentina Rangoni fa le nozze della sua sposa con suoni canti e balli et questa sira si farà la comedia in la sua sala, della quale n' à cura tutti gli altri Rangoni, cioè il Conte Hercole e la Signora Lucrecia del condan Conte Claudio Rangoni, la onorano et la servono di quello li fa bisogno; tanta gente di questa città abonda al suo palazzo, che quando mangiano sono forzati serare le porte acciocchè non cadesse disordine in la bella credenza che lei ha d' argento per le tavole che val assai centonara de scuti.

A di 3 ditto. Li folicelli sono cari per essere andato a male assai cavalieri per la foglia morbida, et si vendano sin a soldi dieci la libra.

Il Sig.^r Conte Hercole Rangoni à dato cena alla sposa della Signora Argentina Rangoni insieme con tutti li milanesi et dopo cenà hanno recitato nobile comedia

in sala della predetta Signora Argentina, et n' ha hauto cura il Sig.^r Conte Uguzon Rangoni.

A di 4 ditto. Molti forastieri che sono venuti alle nozze, onde è fatta menzione, si sono partiti, le quali sono durate otto giorni con gran trionfo et feste, che Dio li felicitò lungamente.

Una figlia di Lodovico Vecchi già cavaliere è stata morta da un suo fratello, la quale come si dice teneva mala vita.

A di 5 ditto. Viene nuova per staffetta che va a Bologna da hore 20, che il colonello Cesare Napolitano à rotto e frachassato Pietro Strozzi colonello del Re di Francia, questo è stato alli quattro del presente a 20 hore, in luogo detto Seravalle. Carignano ancor si tiene per l' Imperatore. Nota che alli 7 ditto si dice che Pietro Strozzi è passato con 4 mila fanti, non havendo perso se non tre bandiere.

La Rotta di Secchia a Rovereto è stata presa con grandissime opere et se gli lavora gagliardamente in alzarla bene, ma le ville di sopra hanno gran panra che la prima piena che venga non rompa più in su o in modenese o in sul Carpigiano.

A di 9 ditto. Nuova vera di Pietro Strozzi hauto da' fanti questa mattina, che sono tornati indietro svaligiati; dicano: che alli 4 del presente in mercoledì passando il Strozzi antiguardia, et il conte Gio. Francesco da Pitigliano per luoghi Spagnuoli per unirse con Francesi, Cesare da Napoli Colonello di Spagnuoli gli assaltò in luogo detto Seravalle a hore 21, e non potendo far testa e insieme scaramuzzando il Strozzi si salvò con circa 4000 fanti, del resto insino alla somma di 9000 fanti, parte furono morti in scaramuzza, e da Villani circa 1000 fanti, e da circa 4000 sono stati spogliati, il che sono venuti in qua, che sono Romagnuoli, e del conte da Pitigliano, di lui non si sa se è vivo over morto. Questo è quanto al presente s' intende.

Item dicano che il March. del Guasto vuol soccorrere Carignano in ogni modo, dove ci è il Sig.^r Pirro Colonna suo cognato, che il Re di Francia vorrà nelle mani in ogni modo, per sapere da lui se il Sig.^r Cesare Fregoso si è o vivo o morto, che già fece pigliare detto Marchese, sendo tregua fra Cesare et il Re.

A di 11 ditto. A ore 12 cominciò a piovere molto forte, e segue sino a hore 16. La gente è a mal partito, perchè di già s' è cominciato a medere et anco per li segati prati, marzendo il fieno.

Molti fanti di Pietro Strozzi passano per costì svaligiati e senza un soldo.

A di 12 ditto. Giobia del *Corpus Domini*, s' è fatta la solita processione, ma senza presentazione di cosa alcuna, e questa è per le pioggie che sono state, se bene hora è buon tempo, et ha dato la beneditione al populo l' Arcipreto Andrea Civolino.

Li becchari hanno fatto correre il solito palio dalla gabella grossa sino alla porta Saliceto, tanto populo, così maschi come femine, che se ne fusse tanto questa mattina alla processione, sarebbe stato meglio; ha hauto il palio un cavallo da Cento.

A di 14 ditto. Li formenti si sono storpiati da due dì in quà. Si dice che il

eleggere altro ragionato nè altro tavolacino della Comunità, ma in tutto e per tutto siano levati et cancellati, acciocchè la predetta Comunità sia sublevata da tale gravezza e spesa superflua, è che li soprascritti Sindaci e Thesorerieri che pro tempore saranno estratti non possano *quoquo modo* esercitare l' ufficio suo, se prima non hanno solennemente giurato nelle mani de li prefati Conservatori d' essere fedeli et giusti, e d' osservare nelli loro uffici fidelmente quanto ond' è fatta menzione; ne l' infrascritta provigione ed ordinatione e data la segurtà predetta, et che al tempo del giuramento sia data per li Cancellieri d' essa Comunità alli prefati Sindaci e Thesorerieri una copia di tutta la presente provigione e ordinatione e che detto secondo Sindaco habbi da consignare e relassare tutti li libri prefati all' altro secondo Sindaco successore in suo luogo nel fine del suo officio, e di tal consignatione n' abbi ad essere rogato li canzelieri d' essa Comunità, et che finito l' officio del detto Thesoriero incontinente, senza intervallo di tempo siano fatti diligentemente e bene li suoi conti per li Sindaci che saranno successi et che saranno pro tempore, e che ogni volta se cavaranno le mute, over liste dei Conservatori, e che in dette liste se li troveranno scritti e notati alcuni delli prefati Sindaci o Thesorerieri, uno o più, che in quel caso essi Sindaci o Thesoriere non possano o debbano per moda alcuna essere delli Conservatori; ma ipso facto siano cassi per quella volta et in luogo d' essi s' habbiano ad estrarre delli Conservatori sopra numerari, et questo però s' intenda sin tanto che durasse l' officio delli predetti Sindaci, o Thesoriero e in caso che finito esso suo officio durasse il tempo delle mute delli predetti Conservatori nella quale si fosse trovato uno o più delli predetti Sindaci o Thesaureri, ch' essi tornano nel luogo suo delli predetti Conservatori e possino essere e siano d' essi Conservatori per il tempo che resterà, et che quando accaderà over occoresse che detta lista, quale pro tempore si estrarerà delli sopra scritti Sindaci, e Thesorerieri, uno o due fussero morti over absenti, per absentia duratura oltre un mese, over non volessero accettare, over che si trovasse essere massare dell' Unione, che in quello caso o simile, in luogo de quelli tali che fossero morti o absenti o non volessero o non potessero accettare, gli vecchi ufficiali di quella sorte conditione, e qualità debbano preseverare per l' anno seguente, e s' intendano esser confermati ciascuno nel luogo suo, e in caso che tutti tre fussero morti, absenti, e non volessero o non potessero accettare, s' habbi ad extrahere una nuova lista: e che dopo che serà estratto una lista, onde è fatta menzione; et li nominati ufficiali in quello avessero accettato e cominciato a esercitare il loro officio per caso accadesse che uno o più morisse, o s' absentasse per assenza che durasse *ultra mensem*, all' hora in quel caso li Conservatori che pro tempore saranno, debbano eleggere per balotte in luogo di quelli tali un altro a lui simile e di quella medema qualità, e conditione e sotto il medesimo modo, e ordine, che parla la presente provigione con la ratta del salario per il tempo che restarà, si il morto, over absente come il successore; nè per via alcuna possi haver maggior salario del sopradetto statuito per il tempo che durerà l' officio delli detti sopra-

scritti Sindaci e Thesaureri, e che o in alcuni di loro o altri per essi non possano domandare nè impetrare, nè far domandare, nè fare impetrare dalli Conservatori che saranno pro tempore *directe vel indirecte, tacite vel expresse* cosa alcuna nè granda, nè piccola a utilità sua nè delli cohabitanti seco, nè li prefati Conservatori da per sè, nè con gli Agionti possano *etiam motu proprio* possano dargli nè concedergli cosa alcuna, *ut supra*, et in caso che gli fosse concessa, per modo alcuno, tal concessione non possi nè debba havere effotto, ma s' intenda essere *ipso jure* nulla et invalida, e che non si possi alla presente ordinatione *modo aliquo* derogarla e dispensarli: et acciocchè li predetti Sindaci e Thesaureri, che *pro tempore* saranno più accuratamente e con diligenza possano e debbano esercitare il loro officio, e anche perchè *omnis qui laborat optat premium*, s' ordina e statuisco che li predetti Sindaci per suo salario d' un anno debbano havere dalla predetta Comunità per ciascuno di loro lire cento et il Thesaurero lire 50 d' esserli pagati ogni tre mesi la ratta per il tempo che serviranno detta Comunità, senza altro emolimento de sessioni.

Secondo che s' osservi una litra di Sua Ecc.^{za} registrata qui appreso alla Magnifica Comunità che vuole e comanda che tutti li officii di questa Comunità, che di loro natura s' hanno a distribuire d' anno in anno, siano et abbiano et debbano essere annuali, e non durino più d' un anno come vuol il dovere e la ragione, acciocchè ogni cittadino possi partecipare del comodo di essa Comunità, e perchè pare che la litra non si sia sin qui osservata per negligentia o per altra causa si sia; per volere li presenti consiglieri mandarla in esecuzione insieme con la soprascritta ordinatione delli predetti officiali, si supplica S. Ecc.^{za} che vogli concedere ch' essi presenti Conservatori possano adesso fare una nuova imbussolatione di tutti li predetti officii de detta Comunità et estraendo li loro officiali per l' anno seguente, lasciando però li presenti officiali perseverare nel suo officio sino a Natale che viene, acciò si dia principio alle sopradette buone e sante ordinationi, nonostante statuto o provisione che volesse o mandasse che gli officiali d' essa Comunità s' haverero a distribuire per gli Conservatori che saranno al Natale, a quali et ad ogni altra cosa che facesse in contrario *de plenitudine potestatis*, gli sii per la esecuzione delle predette cose *pro hac vice tantum* derogato.

Hercules secundus Ferrariae, Mutinae et Regii Dux quartus, Carnutum primus, Marchio Estensis, Rodigi et Gisordi Comes, Carpi princeps, provinciarum Carfignanae, Frignani et Romandiola, Comaelique et Montis arguti Dominus.

La nostra fedelissima Comunità di Modena, ci ha fatto esibire per il Dott. Giovanni Castelvetro modenese l' antescritta provvigione et ordinatione, et compilata sopra l' electione che per l' avvenire s' ha da osservare circa li sindaci et Thesaureri di essa Comunità et insieme ci ha fatto supplicare che la vogliamo confirmare, noi autem avendola udita et ben considerata, et visto che spetta all' utile, profitto et satisfacione della nostra Comunità, siamo stati contenti d' esaudirla et per virtù delle presente litre di nostra scienza et plenitudine della nostra Ducal podestà et

A di ultimo. Molti cavalli leggeri sono passati per da Nonantola et per Modena et vanno a Parma et Piasenza, e sono 100 celade che alloggiano a Marzaglia.

Provisione e ordinatione che se hanno ad osservare per l' avvenire, in eleggere i sindici e tesorieri della Comunità di Modena.

In primis che s' habbi a fare una imbussolatione di 30 cittadini di Modena nativi, e originarii, origine paterna *vel auita* et non altrimenti e ottima condicione e fama, videlicet de dieci dottori modenesi d' età d' anni 35 *ad minus* e che altre volte siano stati nel numero *Conservatorum dictae civitatis*, et di 20 cittadini nativi et originarii *ut supra* et di età predetta, che siano idonei et sufficienti a simile impresa et ufficio, e sapiano tenere conti de' libri; et di detti trenta cittadini se ne facciano dieci liste, e per ciascuna lista gli sia descritto un dottore et doi cittadini predetti, delli quali li due primi in lista siano sindici, videlicet il dottore et il cittadino che li serà scritto appresso, e l' altro, cioè il terzo sia tesoriero over depositario delle entrate di detta Comunità per un anno e non più, e cosi ogni anno nel fine di dicembre s' abbia cavare una de dette liste, sinchè sia finita detta imbussolatione, qual finita di nuovo per li conservatori, che saranno *pro tempore*, s' abbi a fare un' altra simile *perpetuisque temporibus* con ordine predetto, ma si che gli presenti Conservatori autori della presente ordinatione possano e debbano fare la predetta imbussolatione et estrarre li detti sindici e thesoriero per l' anno prossimo seguente, acciocchè la presente ordinatione habbi omnino a sortire il suo effetto, e che esso dottore che sarà estratto *ut supra* sia e s' intenda essere sindaco et avvocato in tutte le liti e negozi della predetta Comunità e debba intervenire in tutti li consigli si faranno per li detti Conservatori che seranno *pro tempore* e massimo quando si trattarà o si avrà a trattare in detti consigli de alienare, o per modo alcuno spendere dell' entrate over dell' haver di essa Comunità oltre la somma a loro Conservatori concessa dalli Statuti e debba esso Sindaco, per il tempo del suo officio, raccordare alli prefati Conservatori et qualonque altro ufficiale d' essa Comunità ch' osservano gli statuti e provigioni di detta Città, e massime quello che vuol che siano spinti fuori di consiglio le persone che gli haveranno interesse, per sè o suoi congiunti, insino al quarto grado, e debba esso sindaco nominare quelle tali persone d' interesse e instare che si partino di consiglio sotto pena del perjuro et anco raccordarli che gli officii d' essa Comunità siano annuali e non passano oltra l' anno et etiam debba detto sindaco sempre contradire a tutte le proposte che si faranno nelli consigli, contra l' utile, comodo et honore d' essa Comunità, senza rispetto e in caso che detto Sindaco dottore per qualche occurenza necessaria non potesse intervenire in detto consiglio, che l' altro debba supplire e far quel tanto onde è fatta menzione, e debba detto Sindaco essere presente quando per li cancellieri di giorno in giorno ne' tempi di consiglio saranno notate sulle vacchette le cose proposte e statuite si dalli Conservatori, che *pro tempore erunt*, come da altre persone, e considerare bene quello che d' essi cancellieri sarà nominato, acciocchè nè per errore, nè per altra maniera e modo sia notato e scritto più o manco di

quello sarà proposto e statuito, e che il Sindaco che non sarà dottore debba per il tempo che durerà il suo ufficio particolarmente tenere un giornale et un libro mastro, sopra de' quali abbia a notare tutte le intrate e spese d' essa Comunità e tutti li debitori e creditori d' essa, così vecchi, come nuovi et di giorno in giorno, secondo si costuma e osserva per li banchieri, scrivere ogni cosa a conto doppio, acciò si possi ogni volta si vorrà, vedere apertamente li conti di detti libri, d' essa Comunità chiari et aperti, e che esso Sindaco che tenerà detti libri non possi ricevere, nè per alcun modo tenere appresso di se alcun tempo dinaro alcuno de' essa Comunità, ma li debba mandare al Thesoriere over depositario, facendolo debitore su li predetti libri, e se per caso si troverà, over si trovasse ch' esso Sindaco avesse ricevuto over tenuto, o ricevesse over tenesse appresso di se per alcun modo dinaro alcuno d' essa Comunità, o in piccola o in gran quantità, contra a quello onde è fatta menzione, sia tenuto alla restitutione del doppio, e sia ipso facto privato et dell' officio et del salario, et che 'l terzo Cittadino che sarà notato sulla lista estratta, sia e s' intenda esser depositario over Thesoriere della predetta Comunità et delle entrate per un anno et non oltra, et che nell' ingresso del suo officio habbi a dare un' idonea sicurtà di Ducati 1000 d' oro alla detta Comunità, che s' abbi ad obligare principalmente, e in solido col detto Thesoriere d' esercitare bene e legalmente il suo officio, e render ragione d' amministrazione con la consignazione del resto, et ch' esso Thesoriere non possi nè debba per modo alcuno pagare a persone alcune di che conditione o grado sia, o esser voglia, quantità alcuna de' dinari, nè grande, nè piccola, dell' haver di essa Comunità; senza autentico mandato scritto di mano propria d' esso secondo Sindaco non dottore, che sarà pro tempore, e sottoscritto di propria mano del sopra scritto Sindaco dottore, et se esso Thesoriere, contra la predetta forma, pagará quantità alcuna, non li debba essere per alcun modo accettata dalli agenti over ufficiali della prefata Comunità, ma s' intenda haver pagato del suo e che non si possi per modo alcuno dispensare, contra la forma, com' è fatta menzione; ma si debba il presente modo osservare inviolabilmente. Che li sopradetti Sindici li quali pro tempore saranno, non possanò nè per modo alcuno debbano far pagare quantità alcuna de' dinari, nè grande nè piccola, nè fare mandati, over sottoscriverli ad alcuna persona di qual grado o conditione essere si voglia, se prima non habbiano mandati scritti di mano d' uno de' cancellieri della prefata Comunità e sottoscritti da due capi delli Conservatori che pro tempore saranno, e quando altrimenti facessero, ogni cosa sia per non fatta, e s' intenda che li denari siano pagati a conto del suo salario, et ch' il soprascritto secondo Sindaco, che sarà pro tempore, oltra quello che è di sopra fatto menzione, debba fare per il tempo che serà in officio tutto quello che s' appartiene e spetta all' officio del rasonato e tavolacino (1) della Comunità e che per l' avvenire non s' abbi più ad

(1) Servo de' magistrati.

Vicario di Castelfranco fa tagliare tutti li formenti alli cittadini modenesi che hanno possessione nel bolognese, perchè non vogliono pagare li taglioni.

Il Reverendo fra M.^r Bortolameo dalla Pergola ch' ha predicato costì questa quaresima com' è fatta menzione, li frati di S. Domenico gli hanno formato processo contra, e non volendo essere ponito, ha promesso domano predicare in Duomo, e redire tutto quello che haveva detto. Di più Mons.^{ro} Vicario fa invitare tutti li valentuomini di questa città.

Li Contadini da due giorni sono medano alla galiarda.

A di 15 ditto. Il Reverendo Padre fra M.^r Bortolameo dalla Pergola dell' ordine di S. Francesco non osservante, che predicò tutta la passata quaresima nel Duomo di questa Città, et fu solo acciocchè non susitasse eresia, predicò molto licenziosamente, di modo che finita la quaresima li frati di S. Domenico gli fecero esaminare molti testimonij sopra il suo predicare, di modo tale che andò alle orecchie al Rev.^{mo} Card.^o Moroni Vescovo di Modena, il quale tenendolo per un santarello, lo haveva costì mandato a predicare, il che havendo questo presentito ha fatto tanta istanza con il suo Generale, che lo ha costretto con pene e censure, di ritornare a predicare, et giustificare circa 46 articoli opposti havere detti, che sono heretici, e così heri venne con animo di predicare come ha fatto alle hore 10 ¹/₂, et per due grosse hore ha declarato articoli 29 secondo è stato scritto da Bortolomeo Mirandola notaro del Vescovato, il quale scriveva over dettava chi scriveva sull' altare di nostra Donna. A detta predica gli è stato molte persone d' ogni sorte da 3000, in fra gli quali v' era il R.^o fra Pietro Bertani modenese dell' ordine Dominichino (sic) et Vescovo di Fano insieme con altri dottissimi frati di ditto ordine, insieme d' altre religioni, gli huomini dotti per comandamento fatto dal Vicario del Vescovo con pena pecuniaria, et altre censure, v' è stato il Sig.^r Governatore, il magnifico Podestà, il Massaro insieme con tutto il Reggimento, il Collegio de' i Dottori et intelligenti Cittadini, etiam quelli della Cademia, che al presente non voglio nominare, se non quando serà tempo, poi cì era il Reverendo Vicario del Vescovo con molti Canonici et altri Sacerdoti et donne assai, il perchè molte persone sono venute più a detta predica per vedere e sentire cose nuove, che per divotione; alla fine gli articoli che scritto gli haveva in mano gli cascorono di pergamo, over gli gittò via quasi come corociato, et in segno di ciò era in colera, tutto sudava et haveva rauca la voce, anzi quasi tremolante. Come passerà questo negotio per l' avvenire meglio s' intenderà, quanto a me io credo che non si presto si spicarà dall' Inquisitione, come forse lui voria, che il suo largo predicare à male edificato tutta questa città.

Copia d' una litera venuta da Lepanto a Venetia et narra le infraseritte cose, cioè: Il terramuoto che fu alli 24 d' aprile del presente anno di giorno sopra a Lepanto tre giornate in una terra nominata Xitri, la quale fa fuochi N.^o 3000, cascò il castello et le case di tutta la terra, della popolazione si è cavati 1600 corpi morti et del continuo n' andavano cavando. La fiumara che appò detta terra al

tempo che tirava il terramoto per ore tre corse al contrario. Il che li appresso, appresso à una città nominata Nuova, parte li due terzi di detta città sono rovinati, e di una casa gli è uscito una grande fiumara, che poi entrò in un'altra casa, dove fece una grandissima fossa, che ancor v'è. In un luogo detto Jeromara, lontano da Lepanto una giornata due grandissime montagne sono cascate et roinate, si come ha fatto le muraglie di Lepanto in due luoghi. Il Sanzacho di Nuova ch'era andato a caccia, sentendo tanta roina fuggi con quattro persone a Lepanto. Et per questo fu fatto comandamento, che tutti li Christiani, Giudei et Turchi digiunassero et facessero a Dio oratione per tre giorni, il che così fu fatto.

Appresso io sogiongo, che per lettere di Candia si ha che la settimana santa il Duomo di Candia ch'era tutto di malmore è brugiato, et non si sa la maniera, per essere ogni cosa in volta: non ostante questo è brugiato tutto et andato in cenere colonne et ogni altra cosa, sendosi però salvato un poco di sangue di Cristo miracolosamente ch'era in uno tabernacolo. Questo si stima che sia stato per lo nefando peccato della Sodomia che in detto luogo regna. In detta isola sono venuti certi venti che gli hanno arse le campagne, e non coglieranno cosa alcuna.

A tergo. Al molto Magnifico Cavaliere M.^r Jo. Battista Molzi maggior honorando. In Modena alla Salina.

Li cinque eletti dalli Signori Conservatori a fare le liste per diece anni delli officiali della Magnifica Comunità per extraherli questo mese per l'anno avvenire cominciando al primo Gennaro, l'hanno fatto per lo infrascritto modo cioè, una cassetta per un sindaco dottore et una per cancellieri, una cassetta per giudici all'acque di sopra, una cassetta per gli giudici alle acque di sotto, una cassetta per li presidenti al memoriale, una per li massaruoli, una per la gabellina, una per li messi alle vittovaglie, una per li presidenti alle accuse, una per la lettura in legge e ultimamente una per li gabellini, tutte poste in una cassetta con tre chiavi in l'archivio della Magnifica Comunità.

A di 16 ditto. Il Rev.^o Padre fra M.^{ro} Bortolameo dalla Pergola eh' a dietro è mentione, questo giorno à declarato il restante delli capitoli et v'è stato le pred.^o persone d'jer mattina et ser Bort.^o Mirandola faceva scrivere a ser Antonio Zavarisio suo compagno all'officio del Vescovato, dittando quello che detto frate diceva, finito la declaratione, con più audatia di prima cominciò a dolersi di chi gli havea testimoniato contra, pregando Dio ch'una volta ne facesse demonstratione, et mentre questo diceva sendo M.^r Gasparo fu di M.^r Lodovico Carandini a d.^a predica impede e mal disposto gli prese un accidente e cascò in terra, e fu relevato da due preti, ogni persona amica al predicatore à detto essere stato miracolo, perchè dicano essere stato uno di quelli testimonij, che si sono testimoniato contra. Ma quanto a me io l'ho per persona da bene.

A di 17 ditto. Si dice che Carignano in Lombardia i francesi lo hanno hauto per forza, et amazzato tutti li Spagnuoli, e li taliani salvati, e preso il Sig.^r Pirro Colonna.

M.^r Giovanni Villanuova modenese è andato questo giorno per la Città con un

foglio di carta, in la quale era una supplicazione mal dattata e pegio scritta in favore del preditto predicatore, la quale è sottoscritta in favore suo da molti gentiluomini, Cittadini e Religiosi di quella fattione, etiam da quelli della Accademia, a detta cantafabula tutta insbegazata, come gente senza intelletto. Il predetto è venuto da me, acciocchè la sottoscrivesse, del che non l'ho voluto fare, et da me s'è partito borbotando, dicendogli voi havete poco pensiero a impaciarvi in simili cose. Ser Marco Cavola di tutte queste n'è rogato alla presenza di ser Gio. Battista Festà suo coadjutore.

Il R.^{mo} M.^r Gio. Andrea Valentini andò a vedere le sue possessione a S. Cesario et alla Cenzalosa con tanta baronia, che ogni uno credeva che andasse a Roma, con quattro cavalli turchi a mano, li servitori suoi con bellissimi vestimenti e collane et bellissimi cavalli et una bellissima caretta alla foggia di Polonia, tirata da quattro bellissimi cavalli et ritornò alli 16 del presente. Questo giorno è andato a visitare una sua sorella con la sua corte a piede, e lui a cavallo, come fusse un Rev.^{mo} Cardinale o Duca, nelle suore di S. Eufemia, la sua corte era tutta superbamente vestita et con collane al collo, ognuno lo mirava per un miracolo. A' fatto poi comintare li fondamenti del suo palazzo verso levante, in la strada Campanara, di una fortissima muraglia.

A di 18 ditto. Li Signori Conservatori hanno eletto quattro Cittadini che guardano alle porte, acciocchè formento, farina nè pano non sia portato fuori della città, non volendo che li fornari vendano pano se non alla piazza e sia scritto da un deputato. Il Giudice alle vittuaglie ha fatto tuore in scritto tutte le farine et formento che hanno li predetti fornari, acciocchè si possa fare la dispensa di quello e non manca il pano alla piazza. Il star del formento vale l. 3, 5, et lire 3, 10, et altri dicano l. 3 e sol. 12, come se non se ne avesse a raccogliere per fare ostie; vero è che la montagna sta male, ma Sassuolo è quello il quale, fa la carestia a questa città, per il che il formento non solo di Modena, ma anco del modenese, è condotto colà dalli nostri cittadini amatori di questa patria.

Li soprastanti all'Unione delle opere pie dettero principio lunedì prossimo passato di voler fabbricare una Infermaria per li infettati di S. Job, all' hospitale della casa di Dio, et una infermaria per le donne, et mettervi tutte le pietre et legnami di S. Rocco con quelle casette eh' erano in su la fossa fuori della porta Albareto all' incontro del castello e la fabrica si paga de' denari dell' hospitale del Gesù venduto a M.^r Paolo Levizani mandatario del R.^{mo} M.^r Jacopo Cortesi patrone del beneficio di S. Luca fuori della porta Bagiovara, il qual Giesù vuol che sia de S. Luca e costituirvi due frati bianchi che vi officiano.

A di 19 ditto. Li fornari hanno cominciato a vendere pano se non alla piazza, et alle porte gli è stato messo li guardiani, acciò non sia condotto formento fuori.

Il Sig.^r Conte Hercole Rangoni fa fabbricare la sua loggia in la casa nova posta sulla strada Regale.

A di 20 ditto. Li Signori Conservatori et Aggiunti hanno nel consiglio estratto gl' infrascritti officii per ordinatione non mai più fatta, et con tal solennità la prima cassetta l' hanno votata in un bacile dinanzi alli Signori Conservatori et Podestà et il Dott. Carlo Codebue confermato gli a mesedati molto, il Cav. Gio. Battista Belencini ne ha pigliato uno e dato in mano al Dott. Alfonso Sadoletti priore et capo delli preditti Signori, il quale lo ha aperto et sono questi 1.° Il Dott. Pietro Castel S. Pietro Sindaco. — M.^r Gio. Battista dalle Coltre sindaco ragionato — Miser Gio. Battista Marescotti del collegio delli Banchieri thesaurero. — 2.° Cancelliero ser Gaspar fo di ser Lodovico Carandini. — 3.° Giudici alle acque di sopra Lodovico de ser Anton Francesco Carandini. — Lodovico Barozzi e Gio. Battista Cantù. Chi serà confermato uno de li detti tre del Duca serà Giudice. — 4.° Al memoriale non si sono estratti, perchè vanno de tre in tre anni secondo la provigione, et quelli che al presente sono, introrono al 1 gennaro passato, e vi hanno a stare due anni e mezzo. — 5.° Giudice alle acque di sotto M.^r Gio. Battista Carandini, — ser Simone Tassoni, — ser Alberto Castaldi. Chi serà confermato dal Duca serà Giudice. — 6.° Massaruolo ser Francesco Montagnana. — 7.° Gabellina Bortolomeo Bianchi. — 8.° Messo alle vittovaglie Astore Bianchi. — 9.° Presidente alle accuse ser Gio. Lorenzo Villani et M.^r Girolamo Boselli. — 10.° Alla lettura in leggi il Dott. Lodovico Bianchi. — 11.° Alli Gabellini Lodovico dalla Freda per la porta Albareto. — Tomaso Lanzilotto Cittanuova, Gaspar Manzuolo Baggiovara et Thomaso Pedrezani Saliceto.

A di 21 ditto. La piazza è stata molte hore senza pano, chi vi può provvedere non vi provvede. Li Conservatori si sono adunati, et in quello istante gli è comparso M.^{ro} Christoforo Tarazani, et ci à presentato la infrascritta suplica in nome delli poveri di questa città cioè

Magnifici Signori Conservatori mei sempre Osser.^{mi}. Si ricorda a Vostre Signorie come per la maggior parte del giorno la piazza sta senza pano di sorte, che noi poveri non possiamo havere nè pano nè farina, et perchè intendiamo che di molte biave si conducono a Sassuolo ogni giorno, quale sempre fu la roina nostra, essendo Vostre Signorie nel luogo che sete, preghiamo quelli a volerli far provigione et fare per li poveri quello voresti fosse fatto per voi.

Quando li Conservatori hebbero letta la detta suplica, lo rebufarono molto bene, cacciandolo fuori della stantia, facendo mettere il cadenazzo, acciò nissuno non gli andasse a disturbare, per il che volevano trattare di calare il pané dalle once 23 alle 21 e forse alle 20, e M.^r Antonio M.^a Carandino conservatore fece il conto che a lire quattro il staro del frumento veniva oncie 21 la tierza del pano. In gabella della biava non ci è grano di sorte alcuna, et non vi è surmento da mase-nare nè farina, cosa che non fu mai alli giorni d' uomini viventi, e fosse carestia grande quanto si volesse, et questo procede dal mal governo.

Il Rev.^o M.^r Gio. Andrea Valentino giobia con tutta sua corte si parti per andare all' bagni di Padova.

Il Sig.^r Governatore ha fatto fare la grida, chi ha biava da vendere la debbia denontiare. Nota perchè ancor lui à possessione sul modonese, et del formento da vendere è stato contento che succeda tal disordine: Iddio punisca chi n' è causa.

A di 24 ditto. Ottavio Farnese duca di Camerino a staffetta è venuto in Modena a hore 21 et va alla Maestà dell' Imperatore in Fiandra, sendo stato accompagnato dal Sig.^r Governatore.

Il Sig.^r Duca nostro havendo presentito che a di passati le prediche che faceva fra Bortolameo da Pugliola erano fuori dell' ordine di S. Chiesa, come è detto, scrisse al Papa, che al suo predicare gli dovesse provvedere, et Sua Santità scrisse al suo Vicario generale, et per questo è bisognato che declara li 45 articoli dati dal Padre inquisitore di S. Domenico.

A di 25 ditto. Li Signori Conservatori et Agionti questa mattina nel consueto luogo hanno fatto chiamare molti cittadini et in fra gli altri me presente scrittore, e narrato come il Sig.^r Galeotto Pico voria dare stara 2000 formento, alla Comunità al prezzo di lire cinque il star ultimamente; la Comunità preditta à concluso non lo volere; io gli ho narato che detta carastia è fatta a mano. — Nota che il Sig.^r Governatore era stato in consiglio inanzi che io gli andassi a persuadere che detto formento si togliesse. Il popolo crede che sia et del Sig.^r Galeotto et d' altri, che vorriano fare mercatanzia con questa Comunità.

Per stafetta si è verificato che Carignano si è reso ai francesi alli 24 del presente salve le persone, potendo andare dove vogliono con le bandiere spiegate, et il Colonnello menarano prigione in Francia.

A di 27 ditto. Si è levato un temporale con tempesta ed acqua et è durato da hore due.

Per la denontia delle biave fatta in Castello si ritrova nelli cittadini stara 9000 formento et ancor non lo vogliono vendere. Comanda il Governatore a sua posta, ma s' havessero a fare come era al tempo del Guicciardini, ne dariano volontiera, perchè lui non lo faceva dire se non una volta.

A di 28 ditto. Grida fatta da parte del Sig.^r Governatore che, tutte le stadere della Città et balanze siano alla modenese, et non alla bolognese, come costuma l' arte della Seda. — Item fu fatto la grida che nessuno non muova l' acqua di su li canali sotto pena etc. — In questa piazza a hore 16 non v' è boccone di pano, et questo nasce, che li nostri caritativi cittadini voriano passare lir quattro del star del formento, il che pare si gli cava il cuore a fargli dare la ratta di quello che danno alli fornari e inspecialità Ser Thomaso Borghi, che è stato tassato stara 80, il che si duole sia stato tanto tassato, havendone in granare più di stara 1500, non essendo che faccia più ruina di lui, benchè anco sia stato il primo che faccia detta carestia in questa Città. Li fornari hanno calato oncie 1 la tieria del pano, cioè on. 21 a on. 20 a ragione di soldi 77 den. 6 il staro.

A di 29 ditto. La piazza è piena di pano, hora che s' è calato.

Qui serà notato un parlamento fatto dagli Elettori d' Alemagna et altri Signori

alla Maestà Imperiale in Spira alli 23 maggio prossimo passato secondo m' è stato dato in scritto questo giorno.

Il Sacro Imperatore et Re nostro fin qui, non avendo veduto vantaggio alcuno, ma si gran confusione di sangue si tra l' Imperatore et il Re di Frantia, si ancora tra Inglesi et Scosesi, del che antivedendo gli Signori Elettori et altri Signori dell' Alemagna il gran danno di questa guerra che del continuo si riceve, adunatosi insieme in Spira nel palagio maggiore fecero invitare Cesare al parlamento, et ragionando con esso del gran danno non solo del passato, ma nel presente che tutta l' Alemagna ne riceve, raccordandoli quando S. M. fece la impresa di Tunesi, che all' hore de 86000 persone che gli diedero non nè tornò pur uno a casa, della impresa de' Marsilia in Provenza che 53000 ne perirono nella impresa del Giero (sic) 60000, del 1542 nell' Ongheria 120,000 delli quali nissuno non nè ritornò a casa, hora nella guerra di Carignano 13000, nell' assedio di Lucemborgo 180,000 delli quali gran parte ne sono morti. Il che essi non intendano che loro patrie siano prive a questo modo di gente, non sentendosi altro che pianto, chi piange il padre, chi il fratello et chi il figlio: pregano S. M. che voglia cessare da questa sanguinolenta impresa et quando fu creato Imperatore fu con intenzione d' andare all' acquisto di Costantinopoli et che al presente il Turcho fa nell' Ungheria grandissimo movimento et si gridò nel Concilio pace, pace; alle quale parole gli rispose l' Imperatore che la guerra che faceva con il Re di Francia era lecita per molte ragione, perchè gli haveva tolto Lucemburgo ducato di casa sua, le quali cose molto furono disputate et ventilate; di più si dice che l' Imperatore accettando la corona disse non voler morire Imperatore, pure fu indulzito et si pensa che manderà il Granuela suo primo Consigliero al Re di Frantia, così si dice in Borgogna, il Re della Marcia ha mandato 30000 fanti et 500 cavalli al Re di Frantia, il Turco in la Fiandra fa gran spavento. Il Re di Scozia et il Re d' Inghilterra s' amazano come cani. Tutta la Frantia è in arme havendo ogni huomo offerta al suo Re danari così poveri come ricchi.

Pietro Strozzi uscì di Fiorenza con setti compagni è venuto costi, e montato a Stafetta, e andato alla volta di Ferrara, si dice che vuol far fanti alla Mirandola.

A di ultimo ditto. Il Monto della farina ha cominciato a vendere soldi 16 il peso della farina in ragione di lire quattro il star del formento.

Lista estratta dalli Signori Conservatori per il presente trimestre, cioè il Dott. Antonio Valentini, il quale non sede per esser sindaco. Il Cav.^r e Dott. Pietró Antonio Castel San Piero, Jacopo Castelvetro, Angelino Zocchi, Gio. Nicolò Fiordibello, Gio. Battista Marscotti, Gio. Francesco Forni, Gio. Battista Leni, et il Cav.^r Gio. Battista Belenzini confirmati.

Quelli che hanno fatto la carestia cominciano a dire che sarà buono raccolto per comperare a buon mercato e vendere poi caro.

A di 6 luglio. Si dice che il Sig.^r Galeotto Pico ha mandato un bando che tutti gli suoi menano la garba del formento in la Mirandola et altro suo miglioramento,

e quelli che non lo possano condurre, lo facciano condurre nelle terre del Duca di Ferrara over in Mantova, perchè li Spagnoli minacciano venire a camparsi in detto luogo.

Li spagnuoli per N.º 1000 sono giunti a Bersello per avviso dato al Sig.^r Governatore nostro, dal detto luogo scritto alle 20 hore mostrato a noi alle hore 23 ¹/₂, il che lo andavano intorniando per intrarvi dentro, questa è perchè non vogliono che Pietro Strozzi gli faccia la massa de' soldati per francesi, non solo in detto luogo, ma anco in la Mirandola, come havea pensato di fare.

A dì 8 ditto. Il Sig.^r Governatore à detto alli Signori Conservatori, come li Spagnuoli sono a Bersello per entrarci dentro, et è a patto, se per tutto questo giorno non ha soccorso di rendersi. Il Castello è del Rev.^{mo} Sig.^r Cardinale d'Este fratello del Sig.^r Duca nostro, che è generale del Re di Francia in Venezia al presente. La Magnifica Comunità à scritto al Sig.^r Duca che gli rincresce che il Reverendo suo fratello habbia disturbo et danno, pregando Sua Eccel.^{ma} che sia vigilante al Stato suo e che gli comanda se gli bisogna, insieme con altre offerte. Alle porte et al Castello gli è 100 fanti per guardia posti questo dì. S'è fatto una grida che tutti li soldati che non sono del Duca si debbano partire di Modena in termine di hore tre; questo è perchè ve n'era venuto gran quantità per pigliar denari da Pietro Strozzi, ma non si sa dove si sia, nè dinari appaiono. Di più si dice essere scoperto quattro nave di fanteria in Po del Sig.^r Ippolito da Correggio che è imperiale, non si sa dove vogliono smontare; s'è fatto una grida che li banditi di Bologna non siano sicuri nel stato del Duca nostro, il simile del suo stato in quello di Bologna.

A dì 9 ditto. Nuova giunta costì come gli Spagnuoli batterono eri Bersello, come s'è fatta mentione et si è reso a Spagnoli preditti, salvo la roba et le persone, et entrato dentro lo hanno saccheggiato, così si dice. Il Sig.^r Duca ha mandato un suo gentilhuomo a parlare al Marchese del Guasto, a pregarlo ch'essendo suoi soldati li voglia fare levare di detto luogo, et pur quando non siano gli provvederà. Si dice che detti Spagnuoli avanzano sei paghe con detto Marchese in nome dell'Imperatore. Ancora dicano che vogliono Castelnovo di reggiano, il tutto fanno per spesarsi et per oviare che Pietro Strozzi non faccia la massa per Francesi alla Mirandola.

A dì 10 ditto. Si dice per cosa certa che Pietro Strozzi vuol far la massa pel Re di Francia in Vignuola, la sarà male per noi; li Spagnuoli non stanno contenti di Bersello, che vogliono Castelnovo et Montecchio per l'Imperatore. Dio ci aiuti, che il Duca non s'inviluppi in guerra, non volendo.

A dì 11 ditto. A hore 9. Va uno per la Città con un gran tamburro sonando, et in su li cantoni grida che se vi è soldati che vogliono danari vadano alla porta di S. Agostino che gli ne sarà dato dal Capit.^o Marchese ch'è Colonello ducale; la causa non si dice, nè quanti soldati vogliono fare. Il Sig.^r Governatore ha fatto menare dell'Artiglieria alle mure, et vi à fatto portare le scale, sì che il Duca vol

fare 100 fanti e fornire Modena et Reggio et altri luoghi, pur si dice che il tutto si fa per divertire, che Pietro Strozzi non faccia fanteria su quello del Duca.

A di 12. È gran caldo et non è pinto molti giorni sono. Li contadini sollicitano del battere, che si dubita di disturbo da' Spagnuoli che sono a Bersello. Il tamburo suona per la città: chi vuol denar a nome del Duca nostro vada dal Capitano Negrino suo Colonello dal Castello, si pensa che vogliono cacciare li Spagnuoli di Brescello.

A di 13 ditto. Li homini de S. Felice fuggiuo le sue donne e miglioramenti a Ferrara, Modena et altri luoghi, dubitando che gli Spagnuoli vadano ad alloggiarvi. Il Sig.^r Giberto Pio fa condurre ogni cosa a Sassuolo, dubitando che li predetti Spagnuoli vi facciano sul suo corriere, e forsi, alloggiarvi. Di più tutti li cittadini da Corlo, Casenarbro sollicitano di far battere et far condurre le biave in la città; si crede che questo anno non le lascieranno fuore, come hanno fatto gli anni passati, per il che tutti gli altri cittadini fanno l'istesso dubbitandosi più di guerra che di pace. Il Duca nostro darà buono se questa volta n' esce amico dell' Imperatore e del Re di Frantia in questo frangente della guerra che fanno insieme per causa del stato di Milano. Li Spagnoli che hanno preso Bersello sono 3000, li quali erano in Carignano, che promisseno non andare contra Francesi per sei mesi, et perchè avanzano sei paghe con lo Imperatore S. M. li lascia andare buscando quà e là, tanto che s' intrattengono con infinito danno.

È stato mandato 100 guastadori a spianare dentro dalle mura di Modena, acciocchè la notte gli possa andare li squaraguaiti (1) a vedere chi fa la guardia, acciocchè non venisse voglia a' Spagnuoli robare questa città solo per vivere, se altro non facessero, per essere Imperiale; il simile si fa a Reggio et Carpi. M.^r Giberto da Cortile è venuto costi in gran presia, ancor non si sa che voglia fare, benchè si pensa che voglia mettere al ordine soldati per defensione di questo stato. Il Signor Conto Uguzon Rangoni colonello del Re di Frantia à hauto questo di ducati N.º . . . per fare 1000 fanti, il suo luogotenente è il capitano Lodovico Ronchi valente guerriero. Tutti gli giovani dall' arme modenese giubilano, sperando pigliare danari, per andare contra Spagnuoli.

Questa sira è mancato il pano alla piazza, perchè vorebbono cacciare il formento a più di lire quattro il staro.

A di 14. Si dice che parte delli dinari, per fare fanteria per Frantia, sono gionti in Modena questa notte all' hostaria di Zanin hosto al Monton. Di più si dice che viene 12000 lanzicheneche per Cesare, e domandano allogiamento su quello di Revere et Ostia (2), si pensa che vengono per la Mirandola. Item il Marchese del Guasto ha fatto imbarcare molta artiglieria grossa e minuta mandandola giù per Po, non sapendosi dove vogliono andare. Di verso Bologna de' venire gran numero di soldati per il Re di Frantia a posta di Pietro Strozzi.

(1) Da *guaitare*, guardare, agguatare, che era ufficio delle vedette.

(2) *Ostia* per Ostiglia.

Fu fatto la grida che li lavoratori dell' arte della seda non si dovessero partire di questa Città, per andare a lavorare in oltre sotto pena ecc.

A di 15. Fu fatta la grida che ogni huomo facesse condurre dentro le sue biave, etiam le semente alla pena ecc.

Si dice che li Spagnoli che sono a Bersello hanno mandato a domandare al Sig.^r di Sassuolo lire 400 il dì per spesa: vi hanno risposto che il Sig.^r non v' è, ma che verrà fra quattro giorni. Pietre Strozzi colonello del Re di Frantia è venuto alla posta del Cavaletto et molti soldati lo hanno visitato, pensando havere danari, benchè vi habbia detto che vadano alla Mirandola che ve ne sarà dato; dopo s' è partito a Staffetta.

A di 17 ditto. Il Sig.^r Conte Uguzzon Rangoni à hauti danari per fare fanti.

A di 18 ditto. Li Conservatori hanno levato gli ufficiali dalle porte, che guardavano che il furmento e pano non fosse condotto fuori, hora non vi è pericolo, perchè vale più costi, che non fa nelli altri luoghi. La peste è mortalmente nelle bestie di questa montagna et quella di Reggio.

A di 19 ditto. Li Spagnuoli che sono in Bersello di nuovo hanno mandato a domandare al Sig.^r di Sassuolo, et la vogliono dal dì della data in hora, tuttavia si sta con gran suspetto et battano a furia, conducendo le robe dentro dalli predetti castelli.

Il Conte Agostino zopo di Buschetti ha tolto per moglie una bella giovane figlia di M.^r Gio: Batta Marscotti, il quale ero viduo, che già fu ammazzata dalli fratelli, com' è fatta mentione (1).

A di 21 ditto. A hore 22 à cominciato a piovere, sendo grandissimo secco et caldo.

Li meloni sono tutti astropiati e non buoni et puochi.

A di 22 ditto. Il Sig.^r Conte Uguzon Rangoni è stato chiamato a Ferrara per il fatto delli soldati che faceva a nome di Francia, li quali à mandato a spesare a Ravarino Stufione Castelnuovo et Campiglio suoi castelli. Dio voglia che l' andata sia buona per lui. Nota che il Sig.^r Governatore eri gli fece comandamento che vi andasse alla pena di Ducati diece milla insieme con la confiscatione de' suoi beni et di rebellione; non v' è andato ma s' è costituito in Castello sin tanto abbia nuova di Ferrara. Li soldati si sono fatti partire dalle sue castelle. Il Sig.^r Governatore haveva fatto comandare ad Anibal di M.^r Gio: Battista Belentini a Stefano di M.^r Antonio Fogliani capitano del predetto Conte Alessandro Molzi suo banderale che andasseno in Castello et non vi hanno voluto andarci, et questa mattina sono andati alla Mirandola sicome à fatto tutti li altri soldati, chi non faceva così questa Città non si vedava mai di soldati.

(1) Si tralascia una profezia che predice essere imminente la venuta dell' Antieriato: *Adventus Antichristum.*

Li formenti di questo anno sono con lojo assai et è stato pochissima garba male anuita per il caldo grandio che è stato. Nel granire la maggior parte non risponde se non stara tre per biolcha et trista roba. La fava in luoghi assai non gli è stata la semenza; la vezza generalmente s' è perduta; della spelta n' è stato, alquanto del broco, pochissimo etiam dell' uva. Dio ajuta la povertà questo anno: il star del formento vale lire quattro, et se non fosse il forastiero li cittadini lo venderiano lire 8 et più senza coseienza alcuna, e Dio volesse che una volta comprasseno, che poi haveriano più compassione, che non hanno; alla spelta non v' è prezzo al presente.

A di 24 ditto. Il Sig.^r Co. Uguzon Rangon come destenuto in Castello è andato a Ferrara questo giorno.

A di 26 ditto. Per persona degna de fede che vene da Bologna dice, che in detta Città tutte le hostarie sono piene de fantarie, che hanno andare domano alla Mirandola per N.º 4000 et domano se vi farà la mostra generale, dicendosi che a quest' hora gli manca la vittovaglia.

Il Rev. Gio: Andrea Valentini ha fatto finire il suo bello muro merlato in la contrada campanara.

A di 27. Si dice che questo di non si farà la mostra generale alla Mirandola, per non vi esser giunto Monsignor di Some con 4000 fanti gli hanno a venire con Pietro Strozzi.

A di 28 ditto. Viene nuova che questa notte passata s' è levato le fantarie di Pietro Strozzi dalla Mirandola quieti quieti, per andare al campo de' Francesi e sono 4000 fanti et 2000 n' hanno capi.

A di 29 ditto. Molti delle ville del modenese erano andati alla Mirandola per passare alla mostra per alcuni capitani pur modenesi, et il Strozzi non gli ha voluti, et sono tornati indietro.

A di ultimo ditto. Viene nuova come gli spagnuoli ch' erano a Bersello s' erano partiti, ma v' era restato 40 spagnuoli per guardia, sintanto che il Sig.^r Duca vi mandasse a tuore la tenuta.

A di 1 agosto. Alessandro fu del Magnifico M.^r Francesco M. Molzi che andò per Bandirale d' Anibale di Gio: Battista Bellentini nel campo de' Francesi con Pietro Strozzi è stato menato in cocchio da Roma a Modena gravemente infermo: della sua andata ha speso ducati 200 oltre quelli hauti della paga.

A di 2 ditto. Le Lanza borgognone che ha casso la Signoria de Venezia sono venute alloggiare alla Bastia et Sorbara per andare in campo de' francesi, benchè sotto questo nome sia finzione.

A di 4 ditto. Le predette lance sono tornate verso il Finale, perchè non si sono sicurate d' andare inanti, sendosi partito Pietro Strozzi prima di quello che bisognava.

A di 9 ditto. Per nuova del campo Imperiale e Franceze hanno fatto fatto d' arme per pigliare una terra per nome S. Decio in francese e Sant' Isido in spagnuolo

appò Troja, la quale è in Frantia, il che v'è stato grandissima mortalità di persone tra l'una e l'altra parte. L'Imperatore s'è ritirato in Fiandra con il restante dell'esercito; ch'assai patisce di flusso et molti ne periscano. La Santità del Papa ha preparato due legati Cardinali, uno è il Reverendissimo Grimano ch'anderà al Re di Frantia et l'altro è il Rev.^{mo} Moroni ch'anderà a Cesare.

Un gran segno dal Cielo è stato veduto da otto frati di S. Francesco alli 24 del passato nella mezza notte, secondo mi ha riferito fra Andrea Livizani, il quale era un fuoco come un andare a mezza aria, come è a dire dalla torre del Duomo verso il Pavullo, lasciando addietro una coda di fuoco molto longa. Li detti frati dissero chera una cometa per essere frati intelligenti, con giudicare che avesse a succedere qualche gran cosa, e può essere la nuova sopradelta.

A di 12 ditto. Il Rev. M.^r Andrea Valentini è ritornato da Bologna, ma si pensava che andasse a Roma.

A di 15 ditto. Il Sig.^r Duca à hauto la tenuta di Bersello due giorni sono, si come m'è stato riferito da persona degna di fede, li spagnuoli come vi si siano portati non si sa la causa.

A di 17 ditto. Nove haute della guerra che è fra Carlo V Imperatore et Francesco re di Francia del Rev. Padre Bonaventura di Luvanio della diocesi Liudunensis sotto l'Arcivescovo di Colonia in temporale et spirituale, del ordine di San Francesco d'osservanza, ch'è venuto alloggiare costì in S. Margherita Cecilia, che venne da quella parte, e che già è 40 di che se parti da Lignij sugietto al Duca di Bari in Loreno, che la Maestà dell'Imperatore dopo Pasqua di Resurezione ha pigliato il Ducato di Lucenburgo, che gli haveva tolte il Re di Francia et ha preso il contado di Lignij, etiam la sua fortezza, et il Signore con un suo fratello à mandati prigionij in Fiandra; dopo lo Imperatore si parti da M... che è in Loreno e andò a dormire una over due notte in la fortezza di Lignij, dipoi andò a San Desiderio over S. Desir (1) alla francesa, dove diede tre assalti, all'ultimo gli fu morto il principe di Vragno capitano di Cesare insieme con 1300 buoni soldati. Il detto Padre dice non havere altro veduto, ma partitosi da Lignij per venire in Italia, l'Imperatore voleva fare tore tre montagne a dieci mila guastadori per dar la battaglia a S. Desir et aveva visto per viaggio una litra del presente mese dell'Ambasciatore di Venetia, come S. M. lo ha auto et v'è morto 4060 persone: dappoi havea inteso che S. M. haveva preso Sambono e voleva pigliare il Castello Torri fortissimo, posto su una riviera d'un grandissimo fiume, ma si deliberò lasciarlo e andare a campo a Pariso. Il Re di Frantia à nel suo exercito 20,000 Sviceri, che sono la maggior parte luterani, quali non possono combattere in campagna con l'Imperatore per esserli sugietti et hanno fatto giuramento di non spiegare bandiera contra l'Aquila, ma bensì possano combattere per il Re

(1) Ossia S. Dizier.

in le città, il quale esercito è di 80,000 persone e sono per le città, et quello di Cesare è di 120,000 tutto alla campagna. Il detto Padre può sapere dette cose per essere confessore del Vescovo di Pozzi bolognese Nunzio del Papa appo Cesare. Due anni dopo che il Re di Francia tolse Lucemborgo allo Imperatore, lo fornì di vittovaglia et di nuovo quando Cesare lo ha riuto assieme con Lignij ha guadagnato più di 100 pezzi d'artiglieria, il quale si è reso a patto sendo alla dieta di Spira. L'anno passato il Re d'Inghilterra con il Re di Scozia hanno combattuto insieme, havendo il primo soggiugato il secondo per la morte di detto Re. Il Re d'Inghilterra ha nel suo esercito 600 huomini d'Irlanda che corrono più forte che non fa cavalli, e vanno vestiti di tela e portano solo cortelli, quando giungono nemici a cavallo gli saltano in groppa et con il coltello gli tagliano la gola al soldato, di questo il predetto Re ne ha fatto a sua presenza farne pruova. Tutti li soldati del predetto Re hanno fatto giuramento di non sparagnare anima viva delli francesi, d'amazzare sin alle donne gravide, il che havendo li francesi da 150 prigioni, gli hanno tagliato il membro genitale, che la maggior parte di loro son morti. E perchè un Capitano inglese haveva salvato un baron francese, sapendolo il Re gli osservò la fede, di più gli fece presenti rimandandolo in Francia, ma fece impiccare il Capitano, che non haveva servato il giuramento, et molte altre cose che sarebbe longo il nararle, che dice il predetto Padre.

Le vere nuove della dieta di Spira con gli articoli mandati al Re di Francia da parte degli Elettori de lo imperio e degli altri principi della Germania.

Per parte degli Elettori dell' Imperio e degli Illni Sig.^{ri} della Germania a tu Re di Frantia denontiamo per le presenti, che habbi a chiamare e convocare il tuo consiglio generale fra sei settimane, dopo le ricevute delle presenti et a quello manifestare gli articoli che seguono. E di questo facciamo certi te, il consiglio tuo e la patria et paese tuo, per modo d'admonitione fraterna et humana, protestando con te ginocchia in terra, invocando il nome del Signore in testimonio, che noi non habbiamo mancato acclamarti e persuaderti a congiungerti con esso noi per cacciar li falsi et malvagi tirani nemici della fede nostra Turchi, i quali hanno fatto grande effusione e spargimento di sangue de' Cristiani. E questo declariamo essere avvenuto per la tua colpa et per il tuo mezzo. Et vogliamo che gli detti articoli siano stampati et per tutta Cristianità publicati, acciò nisuno possi avere cagione nè pretesto d'ignoranza.

ARTICOLI.

Cosa chiara e manifesta è la guerra che tu hai mortale contro della Sacra Maestà Imperiale, della quale tutti ne havemo dispiacere grandissimo. Nientedimeno havemo esortato la Maestà dell' Imperatore, acciocchè intendessimo la differenza che è tra ambi noi dua, la quale sotto ponendosi ha dato a noi certa cognitione, sopra la quale havemo fatte le debite amonizioni et alquanti giorni scrutando, havemo trovato che il tutto procede per il tuo difetto, allegando sempre parole friuole, e di

niuno momento, dicendo una cosa e facendone un' altra all' opposto, come veramente siamo informati. Inperochè del tutto habbiamo littere col tuo sigillo e segnate di tua propria mano, delle quale habbiamo fatto il paragone con quelle che hai mandato per gli tuoi Ambasciatori, da essi Ambasciatori sulle nostre congregazioni generali riconosciute, et approbate in modo che non si possi negare nè dire l' opposto. Tu non puoi già negare di non havere fatto venire il Turco nemico della fede nostra per fare vendetta del tuo proprio sangue, cioè del buon Duca di Savoia, per cavar di mano sua quello che non hai potuto, il contado di Nizza suo ultimo rifugio. Essendo li suoi paesi da te violentemente occupati, et senza ragione, come havemo direttamente conosciuto in questa nostra dieta Imperiale, nella quale havemo ordinato che tu habbi a restituire al detto Duca tutto il suo paese libero con due milioni d' oro per l' interesse. Della qual cosa se mancharai, contra di te dichiaramo la guerra.

Per dar sigurtà al detto Turco li hai date terre, fortezze, castelli e Porti di mare, mandando via li Christiani per dare albergo agli nemici della fede nostra, rovinando le nostre Chiese per far templi de Idoli. Delle quali tutte cose siamo ottimamente certificati. Perciò avemo conchiuso, che se fra sei settimane non manderai via detto Turco dal tuo paese, ti denontiamo la guerra, e con l' aiuto del Signore lo faremo ritornare a casa alle tue spese, e con tuo massimo danno. Ultimamente te havemo condannato a restituire tutte le terre et paesi degli altri principi, quali tu usurpi con lo interesse, si come si contiene nelle sententie, delle quali te havemo mandato la copia per gli tuoi Ambasciatori, signate et sugellate. Perciò aviserai se voi ottemperare a li articoli prescritti; altrimenti ti denontiamo la guerra con il fuoco e sangue. Dato in Spira alli 5 de detto aprile 1544.

Conclusione fatta nella dieta Imperiale nella Città di Spira.

Primieramente gli Elettori dell' Imperio se sono dichiarati nemici mortali del Re di Frantia per la risposta data della discesa e venuta del Turco, et hanno fatto ampia dichiarazione di amittia perpetua con l' Imperatore pigliando carico di mandare quattro eserciti liberi intorno della Frantia.

Poi gli detti Elettori hanno dato della loro gentilezza all' Imperatore quattro milioni d' oro, oltre gli altri Principi et Città particolari gli donano tre milioni d' oro.

Item l' Ambasciatore di Venetia à presentato et offerto a sua Imperiale Maestà un milione d' oro, del quale facendosi quasi beffe le ne ha proferto duo.

Item gli detti Elettori hanno posto ordine e guardia al Regno d' Ungheria in modo che questo anno non vi è pericolo di guerra.

Il Re d' Inghilterra è disceso con sessanta mila uomini in Normandia ed oltre a ciò di sua mera liberalità e gentilezza dà a Sua Cesaria Maestà due milioni d' oro.

Item il figlio unico di Sua Maestà con il Re di Portogallo, il Re di Tunis, con altri otto Re vengono di Asia con 200,000 huomini con Arteglierie, et altre monitione necessarie.

Item lo Imperatore à nel suo campo 200 mila persone quali sono partiti in tre

eserciti et egli stesso impersona va con 10000 huomini in Borgogna, et 10000 manda nella Provenza.

Item li altri tutti Principi de la Alemagna danno danari, e gente a S. M., e la maggior parte si prepara per andare dove li piacerà e comanderà.

Item la Spagna à offerto a fare il loro debito soldati in abbondanza, benchè habbi deliberato S. Maestà non prendere altri che quelli sono necessari per Italia et Asia, e sono parecchiati di andare, dove li serà comandato a Napoli ovvero a Parpignano, benchè vi siano buone e forte guardie.

Item la Italia à offerto far il debito suo e mandar gente quanta piacerà a Sua Maestà.

Item li predetti Elettori hanno mandato un Legato al Papa, intimandoli il giorno nel quale si sono dichiarati nemici del Re di Francia, et esortandolo a rispondere come di sopra.

Oltre di questo l' Imperatore insieme con gli Elettori à mandato alle lighe e tutti i confederati la loro impresa e volontà, acciocchè si dichiarano o per l' uno o per l' altro.

FINIS.

A di 21 ditto. Li fornasari vendono il miare delle pietre alla fornace lire 4, 10, et quello delli copi sette, poi il Carratore vuol soldi 15 di condurle. La calcina da Vignola condotta costì si vende soldi 10 la corba, a ragione di mozo lire 3, 4. Il gesso il carro di stara diece a l. 3, 15, le opere de' muratori et de' legname a sue spese soldi 14, e soldi 8 et 9 quelle de' lavorenti; io mi stupisco che nisuno faccia fabricare per tanta carestia.

A di 22. Grida che nisuno non possa portare uva in Città, se non hanno un bollettino dalli patroni, questo è per esserne pochissima, el simile deli altri frutti.

Il pesce, cioè luzzi bellissimi e tenche n' è stato condotto in gran copia e venduto al manco pretio soldi 1 la libera e per essere caldo eccessivo il Giudice lo ha fatto gettar via, per non esser buono.

A di 23 ditto. È eccessivo caldo, di modo tale che assai s' infermano.

A di 24 ditto. La peste cresce mortalmente nel bestiame del modenese, di modo tale che assai ne muore, così bovino che pecorino, et più in un luogo che in un altro.

A di 27 ditto. Il Rev.^{mo} Monsignor Gio. Cardinal Moroni Vescovo di questa Città, legato di Bologna et appò Cesare nuncio per trattar pace tra lui et il Re di Francia è gionto in Modena a hore 14 ¹/₂, sendovi andato incontra il Sig.^r Governatore con molti honorati cittadini, etiam il Reverendo Vicario con molti Signori Canonici a cavallo; non ha voluto che gli vada la processione incontra, gionto in Duomo alla porta di Pelliciarìa, smontato da cavallo, ha tolto la perdonanza a S. Geminiano, poi per la scala che va in Duomo è andato a desinare. Il Reverendo Cardinale Grimano veneziano legato di Parma et Piacenza va al Re di Francia per simile negotio. La Magnifica Comunità a hore 26 à fatto presente al Cardinale Mo-

roni di stara 8 spelta, torze otto bianche con due mazzi di candelotti bianchi, di peso in tutto libbre 30 on. 8., due pani zucchero de Madera de lib. 24 e sei pani zuccaro fino di peso lib. 8 on. 8 che in tutto è montato lire 45. Poi li Signori Conservatori sono andati a visitarlo in Vescovato, e domano si partirà a hore nove.

A di 28. Monsignor Moroni s' è partito a hore 10 per la sua legatione et con lui 20 cavalchature et tre muli da soma.

Il Sig.^r Governatore, li Magnifici Podestà, Giudice alle appel.^o con dottori et procuratori sono andati a Sassuolo e Scandiano di commissione ducale per deferentia nata sopra certo confine fra il Sig.^r di Sassuolo e quello di Scandiano, che per tal causa sono stati all' arme. Il Magnifico Massare è restato luogotenente della città, benchè ritornassero questa sira.

A di 30. La Santità del Papa vuol due decime di tutto il stato del Duca Sig.^r Nostro, e la quarta parte delli frutti di suore e frati, e le spoglie de' beni Ecclesiastici, di modo che sono tutti sotto sopra.

A di ultimo. Viene nuova da Ferrara al Sig.^r Governatore come il vecchio M.^r Jacopo Cortesi è morto in Roma, il quale haveva 36 beneficii con cura, altri dicano 45: quest' huomo sorbiva quanti beneficii poteva avere, massimo di questo ducato, che li poveri preti non ne potevano avere nisuno se non per meglio suo e con pensione, sendo procuratore in Roma, dove ci è stato 40 anni sono et era d' età d' anni 65. Nel sacco di Roma perse assai roba, ma hora s' era rifatto del tutto, benchè non avesse ancor rifatta la coscienza, sendo peggio di prima, et è morto di gozza. Dicano che comperava tutte le decime di questo Ducato, facendole poi scuotere a M.^r Francesco Cortesi et M.^r Gio. Battista Bellencini, vi hanno di più ritrovato in contante Ducati 80,000, che il Sig.^r Cardinale suo fratello gli ha hauti, etiam quelli beneficii che ha potuto avere, delli quali n' è sino in Ispagna.

Passa molti soldati sbandati e dicano essere stati cassi dal Marchese del Guasto, tutti strazzati.

A di 1 settembre. Si dice pubblicamente che Cesare et lo Re di Frantia hanno fatto tregua per 32 mesi circa all' Italia, hora resta di farla con Flandra, et con il Re d' Inghilterra.

A di 5 ditto. A M.^r Giovani del R (1) gli fu portate eri nuova di un suo figlio bravo, che è stato morto in campo, il quale era bandito per la morte di un montanaro ammazato dall' Hospitale de' battuti due anni sono.

Il Reverendo M.^r Gio. Andrea Valentini s' è partito per Polonia, et è molto sontuoso e ricco et è quello che fa fare quel bello palazzo in la Raa granda; il Sig.^r gli doni buono viaggio.

A di 6 ditto. Il Reverendo M.^r Gio. Andrea Valentino inanzi la sua partita à

(1) Del R ossia dell' Erre o degli Erri.

donato biolche 300 di terra con belli casamenti in quello di S. Cesario a M.^r Francesco M.^a suo cugino che fu di M.^r Gio. Francesco Valentini, il quale lo ha alloggiato in casa sua honoratamente, et è stato quello che ha hauto cura di fare fabricare il suo palazzo. Le preditte possessione sono di valuta più di ducati 2500, et oltra di questo con lui ha menato il figlio 2.^o, che lo vole per figlio per havere nome Lodovico, che fu il nome di suo padre, et anco vi ha promesso maridare una sua figliuola.

A di 9 ditto. Li figli del condan Magnifico M.^r Francesco M.^a che fu del Magnifico fra Lodovico Molza nobili modenesi si sono divisi di sieme cioè M.^r Camillo savio et saputo, M.^r Alissandro manco savio et saputo, et M.^r Hercole come insensato, figli di M.^{na} Mesina sorella dell' Arcivescovo di S. Severina e Abbato di Nonantola di Casa Sartorij, la quale ha puoco goduto suo marito che stava in Roma a piacere con li cortigiani et cortegiane, come è fatta mentione, e in fra l'altra roba che hanno gli tocca biolche 1000 di terra a ciascun di loro tanto sono ricchi, e a M.^r Camillo per la dote della moglie, che fu figlia di M.^r Lodovico Colombi, ha il valimento di 14000 lire, et si aspetta dell'altra, ma bisogna pagare assai debiti.

A di 10 ditto. La castelada dell' uva intorno alla città si vende lire 9 et 10, et n' è puoca quest' anno.

A di 11 ditto. La Sig.^a Beatrice Roverella consorte del Conte Hercole Rangoni si sono partiti per Venetia con il Magnifico D.^r Gio. Castelvetro et il procuratore Gio. Agostino Pignatta, questo è perchè havendo lei un dignissimo luogo in quello di Roma detto la Selva con palazzo et possessione et havendo un figlio del primo marito per nome Sig.^r Gio. Paolo huomo grandò al soldo della Signoria, gli ha fatto torre biave et altre robe per ducati 2000 et cacciato via il fattore, e posto uno in suo nome; quattro anni sono che fece il simile, per alla fine gli restitui, ma non la entrada di quello anno, et hora se ne vogliono condolere con la Signoria per riavere il suo.

A di 12 ditto. È piovuto molto forte dalle 18 hore sino a questa hora due che io scrivo, e cominciò mercoledì passato che sempre è piouto puoco o assai et al presente fortemente; questa state è stata secchissima et hora tanta pioggia che li fiumi anderanno sotto sopra.

A di 15 ditto. Mori madonna Pellegrina consorte fu di M.^r Zaccaria di Discalzi nel primo luogo, et nel 2 ditto di M.^r Camillo da Cavola, ditto la bellissima Pellegrina, a hore 23; è stata sepolta in S. Domenico.

A di 16 ditto. Viene nuova da Ferrara, come il Sig.^r Marco Pii era morto, il quale era gentilhuomo da bene, adoperato assai dal Sig.^r Duca in negozii d' importanza, et era zio del Sig.^r Giberto Pii.

A di 20 ditto. Si dice per cosa certa che la pace fra l'Imperatore et Re di Francia seguirà; il parlamento è stato fatto fra S. Desiderio e Fealon da due Baroni francesi con Massimiliano Re dei Romani et dal Granuela, sendo stato tutto

un giorno a parlamento insieme, et Cesare con l' esercito era lontano 10 miglia; si pensa che faranno parentado di dare una figlia di detto Re de' romani, et vi daranno il stato di Milano creandolo forse Re d' Italia, e questo per essere discaduto il Re di Francia del detto stato, per le ragione che se diranno per un consiglie già fatto dal Dottor Giason Pavese, che ha fatte opere assai et sono stampate.

Copia delli Capitoli della pace tra la Cesarea Maestà dell' Imperatore
et il Christianissimo Re di Francia.

1.° Ch' el si dia per moglie al Duca d' Orlens la figlia secondogenita della Maestà dell' Imperatore con la dote di tutta la Fiandra, la Barbantia, l' Olanda il ducato di Lucemborgo, con la Franca contea con tutti gli altri stati piccoli annessi che appartengono a S. Cesarea Maestà. Over una figlia del Re de' romani con la dote dello stato di Milano, et che sia in elletione dell' Imperatore di prendere uno delli due partiti con questa conditione, che S. Cesarea Maestà rimanga in possessione di detti Stati dotali, nell' uno e nell' altro caso, in fino a tanto che il detto Duca d' Orlens habbia un figlio maschio et non havendo figlio maschio, in fino che dura la vita della Cesarea Maestà, la quale in questo mezzo sia tenuto a dare 200 mila fiorini di Rheno l' anno al detto Duca d' Orlens.

2.° Che il Rè Christianissimo restituisca lo stato di Savoja ed del Piemonte al Duca di Savoja, ritenendosi le fortezze in fino a tanto che il Duca d' Orleans sia in possessione di detti stati dotali, et quando serà in possesso il Re Christianissimo ha licentia di rovinare tutte le fortezze di Savoja e del Piemonte.

3.° Che fra termine di quattro mesi si debba eseguire quanto è detto di sopra et per osservanza de detti capitoli si diano quattro ostaggi hinc inde. La Maestà, dell' Imperatore dà ostaggio l' Illmo Don Ferrante Gonzaga con tre altri Principi dell' Allemagna. Il Re Cristianissimo dà il R.^{mo} Cardinal Turon et il Cardinale de Medici (*sic*) e due altri.

4.° Il Re d' Anglia à dato un termine ragionevole a intrare in questo accordo, et le conditioni fra Sua Maestà et il Re Christianissimo sono rimesse nell' arbitrio dell' Imperatore.

5.° Non si sa fino al presente, che nell' accordo predetto sia nominato il nostro Signore la cui Santità fu nominata dal Re Christianissimo e il Duca di Ferrara da l' una e l' altra parte fu nominato. Il conte della Mirandola, il quale è stato nominato dal Re Christianissimo ha ottenuto a salute sua il Stato con molta difficoltà.

A di 23. Dicano che il Papa in Roma ha fatto zettare pezzi n.° 50 d' artiglieria grossa, Dio sa se lui l' adoprerà mai. Un vecchio disse una volta a un Signore: Buone sono le fosse e migliore le mure d' una fortezza che lui havea fatta, ma gli disse, era a star bene con il popolo se voleva viuere sicuro; benchè per la sua mala signoria fu gitato dalle sue finestre del palazzo in piazza et morì, et non gli valse nè fortezza nè artiglieria, questo fu il Conte Hieronimo Riario Sig.^r d' Imola et Forli, le qual città furono comperate de' danari della Chiesa.

Il Principe di Salerno è passato per costi con molti a staffetta, et vanno verso Roma.

A di 24 ditto. Il Rev. Cardinal d' Este arrivò a Ferrara venerdì che fu alli 19 del presente, et è generale del Re di Frantia.

A di 26 ditto. Il Cardinale Moroni vescovo di Modena, arrivato ch' è stato in Lione di Frantia, ha scritto al Vicelegato di Bologna, della pace seguita fra Cesare et il Re di Frantia cioè. Si darà al Duca d' Orlens secondogenito del Re di Frantia li paesi bassi della Fiandra, in dote alla figlia del Re d' Ongaria Massimiliano fratello dell' Imperatore, il quale tiene il possesso sinchè vive, et fra questo mezzo darà cento milla ducati l' anno al prefato Duca. Fra quattro mesi à tempo d' eseguire quanto è detto di sopra. Il Re di Frantia cede tutto il Stato di Savoja di qua e di là al Duca di Savoja. È in arbitrio dell' Imperatore d' elleggere uno delli due trattati soprascritti, e per osservanza delli capitoli il Re dà quattro ostaggi all' Imperatore. Il Re d' Inghilterra non ha voluto sin qui accettare accordo alcuno con la Frantia et perciò l' esercito francese lo va ritrovare con l' ajuto di Cesare. Il detto Legato non anderà più all' Imperatore, per esser fatto detta pace senza il Papa, del che ne havemo tutti a ringratiare il Signore.

Fu fatto l' accordo del molino delli Cortesi che era in capo del Canal grande, dalla Fontana rasa al 1.º Giugno 1498 in l. 2000, per buttarlo giù, come poi fecero; li quali danari li frati di S. Pietro ne pagarono l. 800 et l. 1200 ne pagò tutti li cittadini che pativano per detto canale, e fu posto la colta del magnifico Ducal Capitano per consiglio di M.º Gio: Luca da Pontremoli Consigliero ducale, et fu rogato M.º Lodovico Crespolino Canzelliero del comun regimento; et Messer Nicolò Grassetti Canzelliero del Vescovato di Modena.

A di 27 ditto. Il Sig.º Pietro Aloisio Farnese Duca di Castro è passato per costi, per andare a Roma.

Viene nuova alla Signora Lucretia consorte del già Sig.º Conte Claudio Rangoni, come il Sig.º Galeotto Pico Sig.º della Mirandola, et suo fratello è stato confermato Signore di detto luogo dall' Imperatore, ad instantia del Re di Frantia, per il che detta Signora è andata a rallegrarsi con detto suo fratello.

A di 30 ditto. Lista de' Signori Conservatori estratti per il trimestre presente, cioè il Dott. Gio: Battista Codebue, il Cav. Gaspar Ferrari, Gio: Antonio Carandini, Alberto Fogliano, Gio: Lodovico Capello, Gio: Alberto Zavarasio, Gio: Zocho, Francesco M. Bianchi, Pietro Baranzoni, Bernardino Zinzani, M. Pietro Antonio Castel S. Pietro confermato et M. Antonio Valentino capo della passata lista, e per essere Sindico non resta confermato.

Messer Jacopo fu de Gio: Battista Copa milanese, che già suo padre stava in Modena e faceva fare una bottega di pettini da lana con gran maestria lavorati, dove vi haveva gran concorso, et fu già nel tempo che questa città era occupata dalla Chiesa, il che hebbe dalla sua consorte questo giovane, e fu battegiato nella Chiesa Cattedrale, perchè stava nel Castellaro, hora è venuto costi et è andato

LANCIOTTO (THOMASINO). *Cronica. Vol. VIII.*

*k

in banco dov' è la spiciaria de' Masetti appò il palazzo del Comune dov' è la Bonissima, havendo ricettato cose bellissime con gran audientia, e dice havere preso ducati 25 di certe belle cose che lui ha vendute, insieme con balle odorifere, il qual giovane si fa chiamar modenese, et è ben vestito havendo una magnifica collana al collo, et ha servitori, che stanno a sue spese, il che dice havere privilegio d' esemptione dal Sig.^r Duca nostro. Di più ha un fratello per nome M.^r Lione, che sta in Milano et ha buona provvisione dalla Maestà dell' Imperatore, sendo costituito generale sopra le zeche in Italia a fare le stampe per essere eccellente artefice et è d' età d' anni 30, il quale ancor lui è nato et battegiato in Modena, come di sopra.

A di 1 ottobre. È tirato gran vento, et è freddo, che pare di Natale et le persone si scaldano volontiera et sugarà le terre, che si potrà seminare.

Per nuova di Ferrara il Sig.^r Duca à fatto fare allegrezza et processione per la pace fra Cesare et il Re di Frantia.

A di 2 ditto. È tirato un gran vento, le persone si sono messi in dosso li panni d' inverno, et le donne le pelizze, perchè è nevicato alla montagna e s' è visto la giaza questa mattina.

A di 3 ditto. Il Conte Hercole Rangone è tornato da Ferrara con molti bravi, si stima che voglia andare a tuore la tenuta delle terre di sua moglie.

A di 5 ditto. Il Papa fa spianare li borghi di Parma et Piasenza per il che si dubita che per essere seguita detta pace, Cesare voglia far guerra alla Chiesa et Venetiani.

A di 7 ditto. Si fa in Bologna di molte fanterie per mandarle a Parma et Piasenza.

A di 8. Tutta questa notte e tutto questo giorno è piovuto fortemente.

Il Dottor Helia Carandini e M.^r Politio Ambasciatori si son partiti per Ferrara per il negozio delle spelte.

A di 10 ditto. Il Sig.^r Cardinale Moroni a hore 21 è giunto in Modena, et innanzi che sia smontato all' allogiamento, andò alla perdonanza in Duomo.

Questo giorno, sono andato a vedere la fabrica che si fa in la Chiesa di S. Biagio, dove è l' altare che si farà volto a sira, con torre e sagrestia, questo è che dal capo dov' era l' altar grande v' è la bella sepoltura dov' è sepolto il Sig.^r Conte Claudio fu del Conte Francesco Maria Rangone; M.^r Cechino da Pistoia Mastro di stalla della Signora Lucretia Pica della Mirandola dice haver speso ducati 500. in detta sepoltura con suoi adornamenti et è stata finita questo meso. Il predetto maestro di casa mi ha detto che andando uno del popolo a comperare salzicia gli fu dato una carta, intorno ch' era un' istrumento già molti anni sono fatto da una certa vedova, che lasciò alla Chiesa per la fabrica una pezza di terra fuori porta Baggiovana et il presente rettore D. Gaspar Ferrari e suoi antecessori hanno sempre goduta come cosa del beneficio, e di più l' hanno venduta l. 600 a M.^r Gio: Battista Segizi; che rispondeva ogn' anno al rettore l. 48, che senza coscienza ogn' an-

no le toleva. Presentendo questo il Sig.^r Conte Claudio quando viveva fece tanto che renunciò al popolo detti danari per la fabrica, il che fece per non pagare li frutti goduti, di modo che con li denari guadagnati a cinque per cento, et di quelli che haveva in mano il massare fabrica detta Chiesa.

A di 11 ditto. Il Cardinale Morone si è partito per Bologna dov' è legato.

A di 13 ditto. È piovuto tutto questo giorno, di modo che non si può seminare et le persone sono di mala voglia.

Li Signori Conservatori hanno elletto andare a Ferrara M.^r Andrea Manzolo per il fatto delle spelte, perchè il fattor con li rasonati della Camera non vogliono accettare la esemptione delli Canossi, nè quella di M.^r Lodovico Belencini e delle Ville agionte in stara 4400 spelta, che ha a pagare tutto il distretto, esenti e non esenti e bisogna portare gli registri della Comunità per giustificarli.

A di 14 ditto. Il Magnifico Dottor et Cav. Alfonso Sadoletti et fratello del Sig.^r Cardinale è stato questa mattina sepolito suonata l' Ave Maria in Duomo nel caseone ch' è verso Pelizaria con l' arma Sadoleta; li suoi non vi hanno fatta molta spesa come doveano fare.

Il Canzeliero della Magnifica Comunità è andato in barca col registro della Comunità e col libro delle partite, per il fatto delle spelte come di sopra. Nota che il predetto non passò il Finale, e mandò le scritture a Ferrara alli prenominati et è tornato alli 19 del detta, benchè pochi sapiano questa ragia (1).

A di 16 ditto. In Duomo si è fatto un solenne offitio per il Dott. e Cav. Alfonso Sadoletti e M.^r Gaspar del Lino à cantata la Messa sul altare portatile dinanzi alle grade di S. Geminiano. La carità è stata data alli poveri in canonica.

A di 30 ditto. Morì Paolo dell' Eccelmo fisico et Giudice alle vittovaglie M.^r Pio Tassoni d' anni 48 in circa.

Li veri capitoli della perpetua pace fra la Maestà Cesarea dell' Imperatore et il Christianissimo Re di Francia et il Re d' Inghilterra, tradotti di lingua spagnuola in Italiana; dove prima intenderete come si ringrazia il Magno Iddio, il quale ha messo in cuore a questi Principi di pacificarsi insieme.

Che la Maestà Cesarea dell' Imperatore piglia per moglie Madama Margherita figlia del Christianissimo con la dote de due milioni d' oro et con la cessione che detto Re fa delle cose d' Italia.

E più come la Maestà Cesarea dà all' Illmo. Sig.^r Duca d' Orliens la propria figlia per moglie con la dote del Stato di Milano.

E più intenderete il censo che pagherà detto Duca per il stato di Milano.

E più come morendo detto Duca d' Orliens senza figli maschi legittimi, detto stato di Milano decada in mano dell' Imperatore.

E più che la Maestà del Re d' Inghilterra lassi Bologna con tutte le terre prese in questa guerra in mano del Cristianissimo.

(1) *Frauda.*

E più che la M. Christianissima restituisca al Duca di Savoja tutto il suo stato, salvo alcune terre, come leggendo alcuni capitoli vedrete.

E più che la figlia del Re de' Romani sia moglie di Monsignor di Vandoma con la dote di uno stato in Fiandra.

E più che 'l principe di Savoja piglia per moglie una figlia del Re di Navarra.

E più che il Cristianissimo relassi le terre del Monferrato che tiene nelle mani dell' Illmo Sig.^r Duca di Mantova.

E più è ordinato un parlamento nella Città di Cambraij per il giorno di S. Martino prossimo.

E più che la Maestà Cesarea restituisca a madama di Brandøvis il contado di S. Polo secondo che a S. Maestà piacerà.

E più il Christianissimo restituisca il contado di Carloijs fin a Borgogna.

E più che S. M. Christianissima tenga la città di Elim finchè altro sopra di ciò si ordinerà.

E più che li Vasalli di sua Imperiale Maestà, che hanno beni feudali o altri beni su le terre che possiede il Re di Frantia, non siano astretti a rendere homaggio a S. M. Christianissima.

E più le sopradette Maestadi hanno ordinato fare la guerra unitamente con il Turco, con l' ajuto di tutte le potentie Christiane.

E più hanno ordinato il Concilio generale, il quale si principiarà alla natività di N. S. Giesù Christo prossimo per doversi finire, per tutto il mese d' aprile del 1545 nella Città di Milano.

Ultimamente intenderete come tutti li sopradetti Capitoli s' hanno da mandare ad essecutione nel termine di quattro mesi prossimi. Et come detti Capitoli sono stati affermati in Cambraij alli 29 di settembre 1544 per sua Maestà Imperiale ed il Christianissimo Re di Franza e quello d' Inghilterra.

Questo è un Sommario di tutta la vera capitolazione fatta tra il Serenissimo Imperatore et il Christianissimo Re di Frantia et il potentissimo Re d' Inghilterra nella conclusione della pace formata e stabilita tra le loro Maestadi per apportare a tutto il mondo quelle desiderate novelle et quel sommo bene, che si spera per essere universale fra tutti i Principi Cristiani. È piaciuto a molti gentilhuomini et cittadini che a comune notitia, e contento di tutto il popolo si riduchi a stampa, tradotta prima fedelmente de lingua spagnuola in Italiana, et tanto più venendo questa copia dalla Corte propria di S. M. Cesaria, essendo a personaggi grandi d' Italia fidelmente indirizzata, sicome di tutto si è tolta vera et piena informatione.

Primo Sua Maestà Cesaria piglia per moglie Madama Margherita figlia del Re Christianissimo con due milioni d' oro per dote, cedendo a tutte le ragioni che pretendeva avere in Italia, eccetto il Stato di Milano con tutti li suoi membri, quali anticamente possedeva il Duca Galeazzo.

Item che 'l stato de Milano si dà in dote all' Illmo et Eccel.^{mo} Sig.^r Duca d' Orlens, quale toglie per moglie la figlia di S. M. C. ritenendosi per l' Imperial Maestà

il Castello di Milano e di Cremona, Piccighettone e Como, insino a tanto che detto Sig.^r Duca haurà legittimi figli della detta figlia di S. Maestà.

Item ha da pagare il ditto Duca d'Orliens per censo quanto pagava il Duca Francesco II.

Item che morendo il detto Duca senza figli maschi legittimi, che detto ducato ritorni all' Impero decaduto.

Item la M. del Re d' Inghilterra lasci Bologna con tutte le sue terre prese in questa guerra in mano di S. M. Christianissimo pagando il censo che corre ad arbitrio di S. M. Cesarea.

Item che S. M. Christianissima restituisca al Principe di Savoja tutto il suo stato, tanto della Savoja quanto del Piemonte, salvo borgo in Bressa, Turino, Pinarolo, Mondovi, Monchalero, quali terre hanno da restare in mano del Christianissimo fin a tanto che per S. M. Cesarea saranno rimesse le dette fortezze in le mani del Duca d' Orliens, e queste tali fortezze siano in potere di S. M. Christianissima a lasciarle liberamente come si ritrovano al presente fortificate in potere di S. M. Christianissima.

Item che la figlia del Re de' Romani sia moglie di Monsignor Vandomma con un Stato in Fiandra, che parerà a S. M. Cesarea.

Item che il Principe di Savoja pigli per moglie la figlia del Re di Navara.

Item che S. M. Christianissima relassi le terre del Monferrato, quali tiene in mano del Sig.^r Duca di Mantova.

Che s'è concluso un abboccamento in la città di Cambraij per il giorno di S. Martino prossimo, per terminare tutte le differenze che restano tra il Christianissimo, et dette terre, acciò ogni cosa si riduchi in vera pace.

Item se Madama di Brandovis desidera havere il suo contado di San Polo, come si pretende da Sua Maestà Cesarea, sia lecito darglielo, come le parerà, per possederlo come faceva innanzi cominciassi la guerra.

Item che il Re restituisca il contado di Carloijs fin a Borgogna.

Item che S. M. Christianissima si tenga Edim, come al presente la tiene in favore del presente trattato, fin che S. M. Cesarea per lo abboccamento, che si farà, si trovi conveniente rimedio, o per via di cambio o per altra maniera, acciocchè si restituisca.

Item che li vassalli di sua Imperial Maestà che tengano beni feudali in quel paese di Edim, o in altri luoghi non siano tenuti dare omaggio nè ubbidienza personale al Re di Frantia, ma più presto a S. M. Cesarea e suoi successori, sia sempre servata la loro debita fidelità, nè a quelli sia in modo alcuno impedito il condurre dove gli parerà le loro entrate alle terre di S. M. Cesarea dove essi Vassalli habitaranno.

Item hanno ordinato che il concilio si faccia a Milano, et habbia a cominciarsi alla natività di N: S. che prossimo viene, durando a tutto il mese d' aprile 1545, ordinando S. M. Cesarea, che in sino a tanto che detto stato di Milano sarà nelle

sue forze si levaranno tutti li carichi straordinarii imposti in detto stato per gli suoi ministri, concedendo gratia et absolutione alli ribelli homicidiali et a qualunque habbia commesso qual delitto si voglia, di poter godere il suo et ritornare alla patria.

Item che tutti li sopra detti capitoli si habbiano da mandare ad esecuzione nel termine di quattro mesi, et predetti capitoli sono stati affermati in Cambraij alli 29 settembre prossimo passato per Sua M. Cesarea, et Sua M. Christianissima et per il Re de Inghilterra, et quel giorno medemo furno pabblicati con gran trionfo et festa.

A di 27 ditto. Una commissione papale è venuta a risquotere decime dai Preti e Frati et le voleva dall' Unione, di modo tale che il Massaro di detta opera è stato tutto questo giorno in castello dinanzi al Sig.^r Governatore a gridare con detto Commissario; al presente non darà fastidio a dita Opera.

A di 29 ditto. È morto il figlio di Gio. Gabriello Tassoni questa notte passata in Maraldo, de età de anni 16 et è stato ferito Vincenzo Cervaroli et è stato fatto certi altri mali da giovani mal creati.

A di 4 ditto novembre. Mori M.^{ro} Marco Stagni cirusico d' età di anni 70.

Essendo stati, in questa città molti figli di cittadini, che per non vi essere il Sig.^r Governatore, andavano la notte per la Città stravestiti con camisie in dosso con arme da offesa et difesa, facendo dispiacere a tutti quelli che andavano a fare li fatti suoi, a chi davano delle ferite, a chi delle bastonate, ad alcuni delle sassate, e sforzando femine; sendo questa città in gran disordine è stato scritto al Sig.^r Duca, il quale ha scritto al Sig.^r Governatore che li faccia impiccare subito che saranno presi; quelli che hanno padre si sono andati con Dio et quelli che non l' hanno, hanno dato segurtà, ma infra gli altri m' è stati nominati questi cioè Anibalo di M.^r Gio. Battista Belentini, Cesare di M.^r Bortolomeo Belentini, uno di Moreni, Geminiano di M.^r Uguzon Castelvetro, Thomaso fu di M.^r Gio. Pietro Fusare, un figlio di M.^r Gio. Francesco Fontani, un figlio di M.^r Bortolomeo Fontani, un figlio di M.^r Francesco Pignata, un figlio di M.^r Francesco Rubigo, un dall' Ocha.

A di 6 ditto. Il Dottor Helia Carandino et il compagno che sono ritornati da Ferrara hanno fatto la sua relatione alli Signori Conservatori sopra la spelta che il Sig.^r Duca non la vuol pagare se non soldi 15 il staro et chi l' ha data al granaro la vi costa soldi 30 il staro. Del resto delle spelte vecchie è contento deferire sin tanto sia fatta la compilazione dell' estimo, il quale non si farà troppo presto, non havendo li compilatori più autorità di quello che hanno, pur si dice che non hanno portato alcuna cosa di buono; e hanno fatto spesa lire 200 contanti.

A di 7 ditto. Li beccari per modo alcuno non vogliono stare in la beccharia nuova, dove al presente stanno, questo perchè dicono non poter haver tutti una bancha per huomo da imbrattarla come già facevano fra li due palazzi che la mità erano cariche di merda et v' è stato dato del dido sotto la coda, con dire che detta beccheria non è granda con 16 banche, che sono pur troppe a questa Città,

et volendola grandire hanno fatto gran istanza che si getta a terra il luogo dell' Hospedale della morte che tiene l' Unione dell' Opere pie; la Comunità gli ha mezzo promesso di farlo e poi non ha voluto, ad istanza di M.^r Francesco M.^a Valentini e di M.^r Gio. Antonio Carandini che hanno le case in detto luogo. Li becchari andorono a di passati a Ferrara con una supplicatione all' Eccel.^{za} del Duca, il che la segnò, che il Sig.^r Governatore gli provedesse. Intendendo questo li Conservatori se ne sono dogliuti con il Sig.^r Duca per li Ambasciatori passati, et portorono lettere directive al Sig.^r Governatore, il quale haveva dato licentia a Jacopo Crepona e a Nicolò della Cella, che andavano a stare in le vecchie beccherie. La Comunità havendo presentito questo si sono adunati senza campana et hanno presentata la litra al Sig.^r Governatore che vi ha fatto fare comandamento che si levano dalle beccherie vecchie et vadano in le nuove et alle hore 21. È suonato le 24, et n' è stato molto da sbattere fra l' una et l' altra parte, e se fussero come già era questa città, si dariano nel capo.

A di 8 ditto. Li becchari amazzorono heri tre bestie nel pelladore per venderle in detto luogo, et il Sig.^r Governatore non ha voluto che si venda a minuto, la Comunità ha comperata tutta la carne a sol. 1 la libbra insieme con tutte le re-queste e vi hanno fatto dare soldi 15 a buon conto al Thesaurero et detta carne è stata venduta nelle beccherie nuove dinari 40 la lib. a furia; la Comunità patirà il danno e questo fa per acquietare il rumore, tanto che la piglia sesto; il venditore di detta carne è stato Jacomino Marano inimico della Comunità et uno delli Becchari insieme con Nicolò Cella et Nicolò Montalo tre li più disertì della Beccharia, e se stesse a lori tagliariano a pezzi ogni huomo, ultimamente ne faranno peggio lori che nissun altro; il capo di questi è Jacopo Crepona.

A di 9 ditto. Essendo setti fanti che andavano a Bologna per andare in suo paese, et venevano verso Milano, giunti al passo ne fu fedito uno dalli sei con un archibugio et vi tolsero li denari et il cavallo cinque di sono, il che essendo veduti da forastieri che fecero avisato l' uffitiale di Castelfranco, entrati che furono in detto luogo fu serato le porte dando ad intendere che se gli era fatto romore, e con bella maniera gli fu fatto mettere giù le armi, e furono presi sendo scritto al Governator di Bologna, che scrisse che havendo fatto il male sul modenese li dovevano dare, per il che avisorono il Sig.^r Governatore, che vi ha mandato li cavalli leggieri a tuorli e a hore 20 gli hanno menati prigionì in castello, si pensa che li faranno morire; il fedito è in l' hospitale della Casa de Dio, si crede che morirà.

A di 10 ditto. La permutatione di Carpi in Sassuolo fu fatta dall' Eccelmo Hercule p.^o Duca di Ferrara ed il Sig.^r Marco Pio alli 10 settembre 1500, rogato Lodovico Buonamella e Simon del Fabro notari ferraresi, la quale s' è ritrovata questo giorno per farla stampare in le gratie che fa stampare la Magnifica Comunità in un libretto di mezzo quarto a M.^r Giovanni di Nicolò stampadore in Modena.

Li Signori Conservatori et Agionti si sono adunati nel solito luogo sopra la de-

ferentia delli Becchari, et ultimamente hanno determinato di grandire la beccaria in la casa dell' Hospitale della morte, e farsi altre banche con una porta granda che passa in la strada a questo buon tempo, questo è stato concluso in Castello presente il Signor Governatore.

Mori M.^r Girolamo di Superchi vecchio notare modenese.

A di 12 ditto. Tutta questa notte passata et questo giorno è stato grandissimo freddo con giazzo.

A di 14 ditto. Li Signori Conservatori hanno eletto li infrascritti sopra la fabrica della Beccheria, cioè M.^r Alberto Fogliano, M.^r Antonio fu di M.^r Andrea Guarino ferrarese e Cittadino modenese, M.^r Bertolameo fu di M.^r Lodovico Belentini.

A di 15 ditto. Tutto questo giorno e notte è piouto.

A di 16 ditto. Per la pioggia Secchia ha rotto in luogo detto la Balestra sul Carpigiano e stramazata da S. Giacomo appò Modena un miglio, et ha impito la casa di M.^r Gio. Lorenzo Villano d' acqua con tutte le vicine. In Villanuova s' è annegato bestie, e la possessione del conte Nicolò da Cesi.

Si dice che è bandito delli giovani di Modena da 20, come a dietro è fatto mentione. Questa notte è stato voluto robare la marzaria di Torti con pali di ferri.

A di 17 ditto. È nevicato molto forte, benchè si disfaccia subito.

Li Signori Conservatori hanno fatto consiglio che Bolognesi voriano metter Reno in Panara a S. Cesario per salvare la Palada e le possessione del Sig.^r Duca della Santa Martina. L' incontrerà come ha fatto di Tresenara posta in Sechia da Reggiani, che è causa di far rompere et inondare il paese.

A di 19 ditto. Al Finale l' acqua di Panara ha fatto rovinare otto belle case che erano in quella riva, havendo inondato tutto il paese, et la Palada è tutta sotto l' acque, cosa che non è stata molti anni sono.

A di 27 ditto. Due notte fa fu morto Costantino fu di Donini Pamboni alias dell' Argentina in la Villa de Fre, etiam sua madre, e vi è stata tagliata la testa e buttata nel pozzo per torvi danari, sendovi stato rotto tutte le casse.

Li Bolognesi voriano cacciare la Muzza in Panara appò S. Cesario, et la Comunità scrisse al Sig.^r Duca lettere di fuoco.

A di 28 ditto. Per nuova di Fiorenza che Arno ha inondato quella città con danno di due milioni d' oro.

All' ultimo ditto. È stato rotto la mascalcheria di Gradassi e vi è stato tolto tanagliè da poter aprire le botteghe, e da qui viene, che alla piazza non v' è buoni fanti.

Al 1.^o Dicembre. Questa notte passata è stato aperto il fondico da panno di Francesco M. Fusari, e vi hanno tolto solamente tre mezze pezze di panno; ad Angelino Buratino, lardarolo appò il Carmine vi è stato rubato una gran forma di formaggio piacentino.

A di 4 ditto. Un Vescovo forestiero che passava per transito, alloggiato alli frati di S. Maria delle Grazie è stato pregato che voglia cresimare con licenza però del

Rev.^{mo} Cardinale Moroni Vescovo di Modena, ha cresimato circa sette di sono, e per esservi persone assai da cresimare, per non se essere cresimato più anni sono, il che ha consecrato la sua nuova chiesa, e ordinato figli alla prima tonsura e quattro minori, et ha nome Angelo da Cremona ed è suffraganeo di detta città.

A di 5 ditto. Questa notte venendo alli sei, a hore 4 tirò il terramoto, si come fece puochi di sono.

A di 9 ditto. Il Sig.^r Duca ha mandato certi capitoli da osservare da rinnovar l'estimo, li quali sono registrati nella vacchetta della Magnifica Comunità.

A di 13 ditto. Fu impicato al Palazzo Gio. Battista Manzini da Suave di Lombardia a hore 12, et fu quello che assassinò quello soldato al passo di S. Ambrogio; di cui fu fatta menzione. Il fedito morì costi allo spedale. Il detto è stato domandato dal Collegio delli medici al Sig.^r Governatore e ve l'ha concesso per farne notomia in l'Hospitale della morte. Il maestro della notomia sarà Don Gabriello fu di M.^r Girolamo Falopia, che studia in l'arte medesima, più che d'esser prete, e maestro Nicolò Machella ha fatto metter fuora gli editti a chi vuol andare, acciò si faccia sorivere, il che incomincia a hore 23 e domano a hore 15.

A di 17 ditto. Il Sig.^r Ottavio Farnese Duca di Camerino venne eri sira da Milano et alloggiò in casa della Signora Argentina Rangona, et questa mattina si è partito per Roma.

A di 22 ditto. La Signora Beatrice consorte del Sig.^r Conte Hercole Rangoni ritornò eri sira a hore due di notte da Venetia, benchè il suo consorte vi sia restato per finire la lite.

A di 25. Natività di N. S. Assai persone si sono comunicati e stato alla divotione. La Santità del Papa à creato gl' infrascritti Cardinali cioè Italiani Mons.^r Sfondrato, Mons.^r Ardingello, Mons.^r Datario, Mons.^r Castellano, Mons.^r Todi, Mons.^r Cornaro, Mons.^r Durante. Francesi Mons.^r Rodes, Mons.^r Delisius. Spagnoli Mons.^r di S. Giacobbo, Mons.^r Curiensis, Don Pietro de Guerra. Allemanni, Mons.^r d' Augusta. Si dice che il Concilio principiarà in Trento la 4.^a domenica di quatragesima.

A di 28 ditto. Questa notte passata a hore 11 è cascato braccia 100 di mura della Città delle più belle che vi fossero all'incontro di S. Resimo, et dalle Gratie, e sono cascate verso la città facendo gran romore che parse il terremoto, e un altro gran pezzo s'aperse pure all'incontro delle Gratie verso la porta Cittanova, questo è proceduto, che l'anno passato si cavò le fosse, la terra fu portata di sopra nel terraglio, la humidità à fatto gonfiare l'altra in modo che à fatto rovinare la muraglia.

Il Rev. P. fra Gio: da Pontremolo dell'ordine di S. Francesco ha predicato in Duomo queste feste et questa mattina havea gran audienza; si era fra Angelo de S. Domenico di Valentini del condan M.^r Francesco et fratello de M.^r Bonifacio in sul stallo dell'altare di S. Bartolomeo, e predicando disse certa cosa, il detto frate gli rispose e furono a gran contrasto, uno in pergolo et l'altro sull'altare, di modo che misero mano alli libri et detteno molto da ridere alli ascoltanti.

A di 29 ditto. Li Conservatori estratti per il futuro trimestre, cioè: Il Dott. Gio:

LANCIOTTO (THOMASINO). *Cronica. Vol. VIII.*

21

Battista Tassoni, il Cav. Gio: Calori, Thomaso Cavallarino, Gio: Francesco Fontani, Gio: Colombo Colombi, Francesco Zocho, Romano da Corte, Amadeo Grassello, Gio: Battista Cantà, Francesco del Er, Gio: Battista Capodebue, et il Cav.^r Gaspar di Ferrari confirmati.

1545. A di 2 Gennajo. Messer Gio: Francesco Fontani ha presentato le patente del Giudice alle vettovaglie et lo hanno adnesso.

A di 5 ditto. Un Sig.^r Spagnuolo over Napoletano per nome Fabritio Galiotis, che era alloggiato al Montone con Zanin hoste con molti cavalli et bravi, è andato a Correggio al campo a lui concesso per combattere contro il Sig.^r Carlo di Cardinas spagnuolo over napolitano sabato prossimo futuro, che sarà alli 10 del presente, il che v' andará domani Messer Camillo Marescotti bolognese, venuto costi con molti bravi et bene a cavallo, il quale à da essere padrino d' uno di lori, e ve anderà quanti bravi seranno in Modena et d' altre circonvicine città. Si tiene che il Marchese del Guaste habbia mandato 3000 spagnuoli a Ruolo et altre Castelle, acciocchè non si faccia altro de combattere.

A di 7 ditto. A hore 22 è giunto il Sig.^r Carlo Cardinas napoletano con 30 belli cavalli et bene armati, e alloggia al Montone et va a Correggio a combattere con il Sig. Fabricio Galiotis napolitano, tutti e due gran uomini, dicano che ciascun di loro spenderanno ducati 4000, et ha fatto venire un mullo con due casse di arme per portarla nel Campo. Nota che alli 10 del predetto se condussero e non s' accordono mai dell' arme, tanto che passò la giornata, e li protesti in volta, rogato m. Girolamo Barozzo notaro modenese che ebbe ducati 24 d' oro, e la domenica se ne son tornati parte in Modena e parte a Castelfranco ad alloggiare.

A di 9 ditto. Il Sig.^r Governatore con molti modenesi è andato a Correggio a vedere combattere li predetti, tutto questo giorno non ha mai fatto altro che passare persone a cavallo che vanno a Correggio per veder combattere domano, e sono tutti bagnati et infangati.

A di 12 ditto. Uno delli combattenti è passato per costi et va a Castelfranco, per il che non hanno cumbattuto, che tutta la giornata l' hanno spesa in disputare sopra l' arme, tanto che il Sig.^r di Correggio à pronontiato essere passato il tempo, del tutto n' è stato rogato M.^r Girolamo Barozzi notaro modenese.

A di 12 ditto. È stato stampato, in questo tempo un libretto di tutte le gratie concesse a questa Comunità.

A di 15 ditto, Francesco M. detto il Gue Magnanimo, che vive secondo il mondo, a hauto una figlia d' una sua massara in la casa di M.^r Antonio Prignano dalla Croce della Pietra 10 di sono, et Tognino di Gio: Maria suo fratello ve lo ha tolto e lo ha portato in casa de' Poltronieri in la Rua del muro, subito v' andò dietro per torlo, ma lo nepote predetto montò a cavallo e fuggi fuori della porta Cittanova, seguitandolo sempre il zio sin alla porta a piede, e per essere mala strada non andò più oltre, ma vi gridava dietro, gionto in capo al borgo lo gittò nel Soradore acciocchè s' annegasse, e certi figli che questo videro l' agiuntarono vivo, il che si pensa che nascerà qualche disordine.

A di 18 ditto. Cascò una Casotta questa passata notte a hore cinque sin in li fondamenti che è di Simon d' Isachino hebreo in la contrada de' Balugoli, il che non è pericolati nisuno, sendo andati a veggio (1) con certi hebrei lor vicini.

Il Sig.^r Governatore è andato a Reggio questa mattina per il fatto de' 2000 spagnuoli et 400 cavalli che vogliono alloggiare in le terre imperiale, per parlare con quelli capi: si dice che una parte alloggiarà nel modenese et l' altra nel mantovano.

A di 19 ditto. Il Sig.^r Duca nostro ha mandato una litra al Sig.^r Governatore con una supplicatione delli compilatori dell' Estimo rusticale con tre capitoli, per finire di fare il campione, et la data fu del 1.^o dicembre 1544.

A di 26 ditto. Lunedì li predetti soldati sono passati Secchia et alloggiati a Marzaglia, Ramo et Frè, per il che li cittadini sono sulle furie, di modo che li Signori Conservatori hanno mandato una staffetta al Sig.^r Duca, che voglia fare che il Sig.^r Governatore vi provveda che vadano alli deputati alloggiamenti.

Li contadini fuggiano le sue robe per malissime strade.

Li Spagnuoli deputati a Sassuolo se son cominciati a distendere in Corlo, Corletto, Casenalbro, perchè il Sig.^r di Sassuolo vol che passeno la fossa, e stanno alle possessione delli cittadini modenesi, quali gridano sin al Cielo in li Conservatori e voriano essere ajutati como seria il dovere, ma quando il distretto ha delli soldati non gli ajutariano d' un bagatino, alligando che non sono sotto Modena, ma si sotto a Sassuolo e però stiano con Sassuolo per esser nemici della Città.

Stazione e Ravarino aspetta questa sera li suoi deputati soldati al Sig.^r Co. Uguzon Rangoni.

Alli Sig.^{ri} Conservatori gli è stato mandato la infrascritta lista de alloggiamenti de' Spagnuoli da M.^r Antonio Castellano agente del Sig.^r Duca nostro appò detti Spagnuoli, questo è perchè non vogliono alloggiare in le Castelle antedette, hauta da M.^r Andrea Manzuolo Canzeliero della Magnifica Comunità.

Copia del comparto fatto per Spagnuoli, com' à scritto M.^r Antonio Castellano alli nostri commissarii modenesi.

Modenese

Sassuolo, Don Zan Caldirone con la compagnia de' cavalli.

Fermigine con l' altre terre, il Sig.^r Pietro Gonzales con una compagnia a pede.

Vignola	}	Barnabeo Pizano con una compagnia a pede.
Savignano		Conte di Popolo con una bandiera de cavalli.
Spilamberto	}	
Castelvetro		
Castelnuovo		Una compagnia il Capitano Bramorto a piedi.
Gorzano		

Tutto il modenese con le castelle sono in disordine, che fugge in quà e chi in

(1) A veglia.

là per paura delli predetti soldati e per li franghi grossissimi et li contadini mali forniti di vittovaglia, per lori e per le bestie.

A di 27 ditto. Li cittadini del modenese fanno gran rumore con il Sig.^r Governatore, che gli Spagnuoli vanno per le ville a suo modo, e non vogliono andare a suoi alloggiamenti; il che ha scritto litre di molto resentimento al suo capitano che è a Scandiano. Alle porte della Città ci hanno messi molti fanti di guardia.

A di 28 ditto. Li Spagnoli sono alloggiati in la villa di Albareto, sin a Villavara, Bagiovara et in altre ville. Non vogliono andare alli deputati castelli, il che li cittadini si lamentano e il Sig.^r Governatore è su le furie contra spagnuoli. Si dice che M.^r Antonio Fogliano à mandato 100 archibugieri alla Ninzuola di commissione del Sig. Governatore, per provvedere che spagnuoli non vadano alloggiare in detta villa, e bisognando avrà tutti li vicini soldati. Nota non andorno alla Ninzola, ma a guardia di Castelnovo.

Viene nuova che volendo passare li spagnuoli da Scandiano in quello di Sassuolo per alloggiare, il Signore con sua gente non hanno voluto, per il che hanno fatta scaramuzza et n' è venuto morto, si che non finirà questa festa tutti saranno morti per li suoi mali portamenti. Il Sig. Governatore non vuol che nisuno porta roba di sorte alcuna alli soldati, volendo che mangiano quello ch' à li contadini, e se non ne vogliono suo danno, et ve la tuore alla porta, se non la vogliono tornare indietro, non etiam piombo per balote, né polvere per arcobugi.

A di 29 ditto. Questa notte passata è piovuto et piove a quest' ora 16 molto forte, per il che è mala cosa per quelli che hanno li spagnuoli adosso, ch' era ordinato ch' andasero alle castelle, le quali tutte se sono poste in armi, acciocchè non vi vadano e non vi strascinano la lor roba, tuttavolta sono nelle ville del modenese lontano dalla Città sei miglia; il Governatore è in collera perchè non obedisano al partimento fatto in Reggio con quello Governatore, et li cittadini gridano che assassinano li suoi meggiadri et è suo danno.

A di 30 ditto. Una commissione della gente spagnuola alloggiata in Modenese è stata mandata in Modena dallo Marchese del Guasto a fare un nuovo comparto de detti soldati deputati alli Feudatarii, com' è fatto menzione, e secondo si dice à mandato li foreri alle castella che vengono a tuore li suoi soldati, che sono per le ville, il che si pensa che si conzerà in dinari ritornando in milanese.

Essendo un Capo spagnuolo a Fiorano a casa d' un contadino di M.^r Gio: Batta Forni et contendeva col detto, gionse un suo figlio con una manarà et lo percosse, gli altri compagni fuggirono.

A di ultimo ditto. Il Sig.^r Governatore è andato a Scandiano a parlare col Capitano de' Spagnuoli che sono per le ville del modenese e non vogliono andare alli loro alloggiamenti per conzarla in denari, il che quando non si possa accordare ha commissione dal Sig.^r Duca d' andare a Milano accordarsi con il Marchese del Guasto; il tutto si fa per segurare Carpi, nel quale il Sig.^r Lionello Pii si pretende haverli ragione.

A hore 21 li soldati spagnuoli a cavallo ch' erano in Albaretto et altre ville si sono adunati alla porta Saliceto nel prato della Nostra Donna della Fossa, il che gli agenti delli gentilhuomini hanno tolto ciascuno la parte sua, com' è fatto mentione: ogni huomo grida.

A di 1 febraro. Il Sig.^r Governatore di Modena insieme con quello di Reggio sono andati a Milano a staffetta ed il Cap.^o Lodovico Ronchi ha fatto il simile, per accordarsi con li soldati spagnuoli che sono nelle ville del modenese, che al presente sono nelle Castelle di commissione ducale, che non si cura che stiano nelle sue terre per più rispetti. Li contadini menano fuori le sue bestie, mobile et pulami, pensauo che li soldati non habbiano a darvi più disturbo, sendo alle Castelle.

Messer Gurone Bertani che mandò li Signori Conservatori tre di fa a Staffetta a Ferrara, acciocchè parlasse al Sig.^r Duca sopra li soldati, e del Signor di Sassuolo che tratta male li cittadini modonesi che hanno possessione sul suo, di dargli più gravezza de' soldati che agli altri suoi di Sassuolo; il preditto è tornato questo di, ancora non si sa che risposta habbia hauto, perchè il Sig.^r Duca non si lascia parlare per essere invilupato in le mascare con gran domestichezza con le ferrarese, secondo si dice, il che tutta Ferrara è dissoluta al possibile per rispetto della corte e del Principe giovane, che Dio lo guardi da pericolo.

A di 4 ditto. Grida fatta da parte del Sig.^r Governatore, che tutti li contadini che hanno abbandonato le case delli cittadini di Modena in quello di Sassuolo et Suliera, li patroni li debbano fare tornare, acciocchè possano spesare li soldati. Per nuova delli Spagnuoli alloggiati a Spitalberto (et sono da bocche N.^o 80) fanno malissima compagnia alle persone et si portano malissimo.

A di 7 ditto. Per nuova delli soldati alloggiati in quello di Sassuolo il Sig.^r Giberto Pii vuol al presente lire sei per par di buoi a Soliera, overo l. 10 il di per sei di passati, li huomini non gli vogliono dare, massime li cittadini che v' anno possessione, trattando male li cittadini che hanno a fare in le ville di sopra sottoposte a Sua Signoria come Casenalbo, Corlo, Corletto, Montale e S. Ceno, e da Montezibio vuol ducati 4 il di o vogliono, o non vogliono; si crede che in questo alloggiamento vi guadagnerà all' ingrosso.

A di 8 ditto. Il Sig.^r Governatore è gionto da Milano a hore 24.

A di 9 ditto. Il Sig.^r Governatore à fatto il partimento di 250 soldati delli 500 che toccano in guarnigione al Sig.^r Duca di Ferrara e di 25 celate delle N.^o 50 che toccano al ditto Signore, li quali 250, computandoui le puttane, ragazzi ed altri, arrivano a N.^o 500 e le 25 celate vengono essere 50, et li consegnerà alli Castelli delli gentilhuomini, ciascun de loro la rata sua delle tasse che pagano alla ducal Camera, e questo fa per essere commissario in questa parte del Sig.^r Marchese del Guasto.

La Magnifica Comunità gli à mandato a donare stare 20 spelta e un bel Vitello mentre che era a Milano, e perchè li capi Spagnuoli andavano alloggiare con lui alla domestica, con molti cavalli et compagni con loro.

A di 10 ditto. **Jacomo Moreni che sta a Spilamberto hebbe parole con un capo Spagnuolo alloggiato in ditto luogo, di modo tale che vi naque mentita, il Moreni, disse, che a tempo et luogo se lo recordaria.**

Eri essendo il predetto Spagnuolo a Vignola è stato amazato dal Moreni, et tutti li Spagnuoli alloggiati in ditto luogo sono passati su quello di Bologna. La Magnifica Comunità à mandato M.^r Gurone Bertani a Reggio o Scandiano a trovare il Mastro dal Campo, acciocchè leva dalle terre del Duca li superflui della patente fatta dal March. del Guasto al Sig.^r Governatore di Modena.

A di 12 ditto. Li trombetti della Magnifica Comunità sono andati a guidar via li soldati di sopravanzo, di commissione del Mastro di campo, si dice fanno la mostra a Magreda.

Li giovani modenesi hanno hauto licentia a hore 23 d'andare in maschera, si come hanno fatto.

Ordine et tassa di quello ch' à d' avere ciascun fante il dì per vivere et s' baurà da dare ogni giorni: stampato ad instantia della Magnifica Comunità.

Libre tre di pane.

Bocali due di vino.

Lib. 2 di carne di bue.

Olio lib. una la settimana.

Sale libbre 2 la settimana.

Candele lib. una la settimana.

Et volendo li patroni dare sei parpagluole alli soldati il giorno, che sono diece bolognini di Modena per tutte le sopra dette robbe, li soldati siano obligati a tuorle, et i patroni non ne habbiano havere altro fastidio, eccetto di provedergli anco di Letto.

Servitio della tavola.

Fuoco honestamente.

Dichiarando però che volendo li patroni dare li danari, gli diano di giorno in giorno stando gli soldati all' alloggiamento, et per quei giorni stessero absenti dall' alloggiamento, non se gli habbia a dar denari per detto vivere.

Oltra di questo

Per li cavalli, che saranno nella compagnia de' fanti, si ha da dare ogni giorno

Mezzo peso di fino.

Mezzo di paglia ec.

Dua provende di biada, cioè una la mattina e l' altra la sera.

Ordine et tassa di quello che ha d' avere ciascuna celada il dì per vivere

Libre tre di carne.

Boccali tre di vino.

Lib. 4 di pane.

Biada da cavallo.

Oglio, sale e candele.

Tutte queste cose sono tassate a ragione di moneta modenese bolognini 16 et quattrini 4 il giorno, et sta in arbitrio degli patroni a dargli o il vivere nel modo sopra scritto e gli danari.

È tassato per ciascun cavallo di celata per biada, due provende la mattina, et per gli altri cavalli da servitie due, una la mattina et una la sera. E di più se gli hanno a dare le masseritie necessarie et legne, paglia et libre trenta di fieno il giorno.

Dichiarando però, che dando gli patroni li danari gli soldati, non gli habbiano d' avere se non di giorno, in giorno, et se staranno in alloggiamento, altrimenti quando saranno absenti non si gli habbino a dare denari alcuni.

Mori don Anibale di Franceschino del Monte de 30 anni, che fu ferito a di passati, e mori sabato alli 7 del detto in questo modo: faciendo pasto D. Giovanni fu di M.^r Salvatico Campana in canonica, una sera Don Anibale vi volse andare in camera, venne a parole con un fratello di detto Campana e fu tirato d' una stocata contra a Don Anibale e fu ferito in un galone, et di questo se n'è morto, sendo bello prete et dotto, e andava in frotta con gli accademici.

A di 13 mori. M.^r Rafaele Tibaldo, che godeva beneficio dell' Arciprete del Duomo di Modena M.^r Andrea Civolino, del quale ha lui le bolle il ditto M.^r Andrea libere et expedite sue, ma perchè il Tibaldo havea un putto che il faceva prete volea ogni modo che il beneficio fosse suo, et però M.^r Andrea gli lo havea dato affitto per coprire M.^a Simona, il che ogni anno gli faceva il pagamento, e M.^r Andrea gli faceva l' absolutione; tanto che il diavolo gli portarà tutt' via in anima et in corpo, perchè li beni della chiesa sono dispensati a questo modo. Sappi lector che Francesco Tibaldo fratello di M.^r Girolamo che fu Arciprete amazzò in le sedie del coro del Duomo M.^r Gasparo Petrezani suo zio arciprete, perchè ditto M.^r Girolamo avesse detto beneficio, dapoì fu morto ditto Francesco, e M.^r Girolamo lo renonciò a M.^r Giovanni fu del ditto Francesco, che s' infettò di mal francese, e M.^r Andrea Civolino non lo abbandonò mai per essere suo capellano, e venne a morte, lo renonciò al Civolini con fede che lo renontiasse al figlio del preditto Rafaele; questa era la causa che lui si persuadeva ch' il beneficio fosse suo e io ho veduto le bolle che dicano in nome del Civolino, voi che leggete non vi meravigliate se molti anni sono principiò la sisima in la chiesa et al presente v' è.

Li soldati Spagnuoli alloggiati a Spilamberto S. Cesario e Vignola si sono partiti et alloggiati alla Ninzola, Colegara, Gazo et Collegaruola per non affaticar troppo li cavalli, quelli che erano alloggiati a Stufione e Ravarino sono andati in Villanuova di za e di là da Secchia con altre circonvicine Ville, quali erano supranumerarii a quelli deputati al Sig.^r Duca nostro, delli quali soldati non ne ha voluto nessuno su quello di Carpi, ma la metà sul Reggiano et il restanto alli gentilhuomini, e per loro gentilezza a noi cittadini, che abbiamo terre sul suo territorio, e quello non basta, che tutte le possessioni delli Cittadini, dalla Bastia in su vi sono stati alloggiati, e vi sono questo di, il che si suol dire: in le terre de' Conti non gli far monti, se non di sterco.

Il Sig.^r Conte Uguzon Rangon ha fatto questa sera una comedia in casa sua et è durata quattro hore, per il che v'era gran gente. A hore 23 si cominciò di suonare la campanella, acciò li mascheri si vadano a desmascararsi e suonerà sin alla sera di Carnevale.

A di 15 ditto. Un frate di S. Domenico ha predicato in Duomo, si come farà questa quaresima.

Grida che le maschere non facciano del male, sin qui sono savii, eccetto una maschera che ha dato d'una ingistara di sporcizia sul viso a una femina.

Questa mattina piove et li Spagnuoli alloggiati a Villanuova di là da Ganazeto, Saliceto di Buzalino et Panzano non si vogliono muovere. Il suo capitano ha minacciato al Trombetta della Comunità che gli havea mandato il Sig.^r Governatore.

A hore 20 giunse detto Trombetta dinanzi al Sig.^r Governatore a dirgli che detti soldati non si volevano partire e tutte quelle ville haveano dato alla stremità (1) il che tutti quelli contadini s'erano messi insieme con archibugi et piche per farli levare del modenese, pregando S. Signoria di mandare soccorso, allora fece chiamare il capitano Negrino ch'è sopra alli fanti delle Ville, che con quattro bandiere di fanti insieme con quelli contadini li facessero levare del modenese, se non che gli spogliassero; subito le mise in ordinanza inviandosi verso Ganaceto, come sentirono il romore si levarono, e andarono in una villa de Correggio da S. Biagio et le fantarie ritornarono a casa a ore 23.

A di 16 ditto. Un contadino da Ganazeto ha detto a me questa mattina essere stato sepolito un Spagnuolo che eri fu ferito in la scaramuza, e ne fu spogliato da dieci, il che gli altri si partirono volontiera, che videro non vi metteva conto a starvi, perchè vi andava molta fanteria del modenese.

A di 17 ditto. Si va in maschera donne assai, non si fa molte feste per essere gli giovani molto maneschi et rincrescevoli su le feste, e non temeno vergogna, questo procede da essere stato al soldo, non hanno paura di nisuno, e per detta causa, se ne fa puoche de di, e di notte serrano le porte, e lasciano pichiare a sua posta.

A di 18 ditto. Primo di quatragesima; non si predica in altro luogo se non in Duomo un frate di S. Domenico con grata udienza.

Li Spagnuoli che sono toccati a Somese et altri Castelli del Sig.^r conte Mario di Montecuculo si sono partiti e venuti in la Villa del Montale, andarono alli poveri contadini, e dicano essere stati cacciati via.

A di 19 ditto. Il Sig.^r Governatore à hanto gran parole con il conte Mario sopra la cacciata de' Spagnuoli, ultimamente vi ha detto che li farà venire a Modena a stare su l'hostarie a sue spese, se non vi provvede, tuttavia li cittadini et contadini portano la pena.

A di 22 ditto. Li Spagnoli ch'erano deputati alli conti da Montecuccolo da

(1) Suonato a stormo.

bocche 70 sono venuti sei di sono a Modena, perchè li Montanari gli fanno mala ciera e peggio compagnia, dandovi castagnazzi e pano di fava a mangiare, di modo che il Sig.^r Governatore gli ha posti all' hostarie nelli borghi di Modena et Domenico Gratiolo hosto m' à detto a mi haverne undici, e vi tolle soldi 11 per bocca il di et altrettanto per il Cavallo, il che il Sig.^r Governatore gli ha promesso che sarà pagato si come ha fatto M.^r Gio. Girolamo Marcheso capitano delle fanterie del Sig.^r Duca nella Montagna, e il conte Mario è andato a Ferrara.

A di 24 ditto. Il Sig.^r Governatore et li capi delli Signori Conservatori, il Cancelliero, e massaruolo con li Trombetti ed altri, dopo desinare sono andati a Scandiano, dove s' ha a ritrovare il Governatore di Reggio con quelli anziani dinanzi al Capitano de' Spagnuoli alloggiati in queste due città, e dicono che detto comparto non è ben fatto, havendone più reggiani che modenesi, e fanno instantia che vi sia fatto provigione.

A di 25 ditto. Il Sig.^r Governatore et li Sig.^{ri} Conservatori sono tornati questa sera.

A di 26 ditto. Li Signori Conservatori si sono adunati per detta causa, si dice hanno eletto Ambasciatori per mandare a Ferrara. — A hore 20 un' altra volta si sono adunati perchè li gentilhomini non voriano gli Spagnuoli alle sue castella, benchè loro non ne sentano gravezza alcuna, li voriano mandare sul distretto di Modena.

A di 27 ditto. Il magnifico Dott. Gio. Battista Codibue e uno dei conservatori confirmati si sono partiti per Ferrara, per parlare sopra la deferentia suddetta, di modo che alli 24 del presente andò a Scandiano il Sig.^r Governatore di Modena con M.^r Gio. Battista Tassoni e M.^r Gio. Calori capi delli Signori Conservatori, il Dott. Gio. Battista Codebue confermato, M.^r Giovanni Villanuova conservatore, il Cancelliere Andrea Manzuolo, Jacomo Montagnana che era andato inanzi a preparare l' allogiamento all' hostaria e il ragioniato Paolo Politio con li tre trombetti et li famigliari di ciascuno, che erano circa bocche 20 e cavalli dieci, senza quelli del Sig.^r Governatore; e vi gionse poi due dottori reggiani con due altri de' suoi, senza trombetti con il loro Governatore, quali alloggiarono con il Sig.^r di Scandiano, il nostro Governatore sta all' hostaria alle spese della nostra Comunità insieme con li Signori Conservatori et Ambasciatori, e perchè ei havevano mandato del pesce abbondantemente, ne diedero buona parte al spenditore di quel Signore. Per quella sera non si fece nulla, la mattina seguente dopo la predica si ridussero insieme a parlamento, *et post multa* fu dal predetto Cancelliere della nostra Comunità dichiarato che del 1252 fu fatta la pace generale di tutta la Lombardia, in la quale se gli comprende Modena e Reggio, di comuna concordia dal Rev.^{mo} Cardinale Ottaviano legato Apostolico: deputato sopra ciò, per il quale fu tassata Modena lire 624 et Reggio 1400 come apparve nel registro vecchio della Magnifica Città di Modena, dove sono registrati tutti li privilegii Imperiali (Questa nota io l' ho hanta questo di dal predetto cancelliero) il che detti Reggiani mai più non parlorono e con questo andarono a desinare, che da poi li tre trombetti suonarono per buona pezza, montando a cavallo ritornarono a Modona, per il che s' è mandato a Ferrara per fare che Reggiani disgravano il modoneso, havendo portate con loro il predetto registro.

LANCIOTTO (THOMASINO). *Cronica. Vol. VIII.* *m

FRANCESCO VILLA Governatore di Modena.

Havendosi fatto capace il Sig.^r Mastro di Campo della Cesaria Maestà, che l'ordine pubblicato et messo in stampa a di passati, circa il vivere de li soldati de S. M. alloggiati per queste castellanze del Ducato, non è secondo la mente dell' Illmo Sig.^r Marchese del Vasto, ma che si deve intendere nel modo infrascritto, noi havutavi buona consideratione sopra et conoscendo essere come in effetto, havemo riformato il detto ordine nell' infrascritto modo nel quale ha a stare, et cosi volemo, che di questa maniera sia osservato per le persone che hanno a spesare essi soldati commandandoli appresso, sotto pena di 25 ducati applicandi alla Camera Ducale, che debbano sopra ogni cosa loro buon pane et buon vino, et trattargli de modo, che possano contentarsi. Notificando anche, che se per essere alcuni de detti soldati mal trattati circa l' osservanza di questi ordini, hauto ricorso alli Podestà o massari de' luoghi ove saranno alloggiati, non serà provisto et rimediato per loro alle sue querele, essi s' intendano incorsi in la pena medesima de 25 Ducati applicandi coma di sopra per ciascuna volta, et questo per vigore delle commissioni et authorità, che sopra questa parte havemo dal Illmo Sig.^r Duca nostro.

Prima lib. 3 di pane buono et bello vale quattordici quattrini.

Lib. 2 di carne vale quattrini quattordici.

Bocali due di vino buono, et sano valè sei quattrini, bolognini 5 e den. 8.

Se gli à dare il rissiduo ogni giorno, sino alla somma di sei parpajole, che sono 26 quattrini, et gli soldati hanno a provedersi di olio, sale et candeie, ovvero accordandosi il soldato col suo patrone a denari: per il suo vivere il patrone gli haurà a dare diece bolognini il giorno. Et oltre di questo hanno havere dalli patroni il servizio della tavola, letto et fuoco. In fede delle quali cose havemo fatto formare la presente et metterla in stampa, acciò passi a notitia di ognuno. Dato in Modèna a di 27 febrajo 1545.

GENTILIS ALBINUS Cancellarius.

Il Dottore Helia Carandino è andato a Ferrara per la Signora Argentina Rangona, et in nome deli altri Signori Rangoni, a parlare al Sig.^r Duca, che gli gentilhuomini della Montagna non vogliono la parte sua dei Spagnuoli, acciocchè Sua Eccel.^{za} vi provveda.

A di 28 ditto. Il Sig.^r Governatore ha fatto cercare per la città, se gli è alcuno che sapia le para de' buoi delli Castelli di Sassuolo, di Rangoni e Contrarii, etiam di Castellarano e di sotto Ravarino e Stuffione, per fare nuovo compartimento delli soldati Spagnuoli alloggiati in detti Castelli e N.º 70 che toccavano a Montecucolo sono sull' hostarie, com' è fatta mentione, ma volendo S. Eccel.^{za} che si faccia nuovo partimento, ha fatto fare le grida, che li massari di queste Castella debbano denontiare li buoi, acciocchè nuovo comparto si possa fare.

A di 1 marzo. Ho cominciato a despensare il libro *stadera del formento*, che io ho fatto stampare al N.º 500 alle mie proprie spese.

A di 4 ditto. Grida ducale che nissuno possa far legitimare dalli conti Palatini nel suo ducato, senza sua licenza, alla pena di ducati 100, questa è per li molti litiggi che facevano.

Li Spagnoli sono andati alli Castelli deputati per un nuovo partimento, ch' ancor non so.

A di 6 ditto. È gionto all' hosteria del Montone il fratello del Duca Ottavio Farnese che stà con il Delfino di Frantia, e v' è stato il Sig.^r Governatore a visitarlo: alli 7 si parti da Bologna.

A di 7 ditto. Il Dott. Francesco Bellencini, ch' era additor di ruota, over Governatore in nel stato del Duca d' Urbino è ritornato con sua famiglia.

A di 8 ditto. Li tre Cardinali eletti dal Papa a preparare il Concilio che si farà a Trento alli 15 del presente, sono passati per da Buonporto.

Il figlio di Gabriele Ribaldo è andato a casa di Buonaiuto ebreo con un' arma detta squarzina, che havea tolto a un prete ch' andava in Villa, dicendo io voglio far le vendette di Christo Signor Nostro contra gli Hebrei, da poi che voi non le volete fare, indilatamente andò a detta casa, e cominciò a menare addosso a una massara e alla moglie di Buonaiuto, e la ferì, gli altri si serrorono nelle camere perchè gli haveva fediti tutti, poi andò a desinare all' hosteria; subito la corte gli fu adosso per pigliarlo, e vi disse: lasciatemi desinare e poi venirò, come fece, et lo menarono prigione.

A di 11 ditto. Il Conte Ventura da Cesi ha tolto la tenuta della Salina di Modena.

A di 14 ditto. Il Sig.^r Duca vuol in tutto et per tutto che la Comunità agrandisca la beccharia, che in ogni modo vogliano li beccari ruinare il luogo dell' Hospital dela Morte per dispetto, giacchè sono sforzati a starvi dove sono al presente, e sopra ciò si è fatto consiglio; quello si sia concluso non lo so.

A di 16 ditto. Il Dott. Gio. Battista Codebue sendo tornato da Ferrara ha fatto la sua relazione, ancor non si sa quello che habbia ottenuto.

A di 18 ditto. La magnifica Comunità ha fatto fare lo primo incanto per guastare l' Hospitale della Morte.

A di 23. Una cosa miranda m' è stata detta: come venerdì passato in l' ora della predica, in la sagrestia del Duomo gli fu menata una giovine ispirata ad esaminarla, sotto l' altare di S. Geminiano, la quale era stata curata dal medico Giovanni Grillentione per humore melanconico, e non guarita, il che scongiurandola D. Horatio Bastardi alla presenza di fra Giovanni Sorego, et altri religiosi da beni, il Spirito parlava benissimo latino. Scongiurandola che in virtù di tutti li Santi et Sante del Paradiso, che dovesse lasciare quel corpo libero, all' hora il Spirito cominciò a gridare, questa è la questione che è fra li Luterani e Vangelici et li Cattolici, che li santi non si debbono adorare, ma solo Dio, incontente stramortita cascò in terre e il spirito se ne andò.

Un' altra cosa io ho udita dire da più persone, che domenica passata fu veduto tre soli, e dicano che significa abbondanza.

A di 24 ditto. La passata notte facendo certi giovani una maitinata in la contrada dove sta Buonaiuto Hebreo, gli fecero gran rumore d' arme, il che fu ferito quattro molto straniamente, ancor non si sa bene la cosa.

A di 25 ditto. Il Sig.^r Conto Hercole Rangoni è ritornato assieme con sua moglie da Venetia, dove hanno vinto la lite, come addietro è fatta menzione.

A di 26 ditto. M.^r Pietro Baranzoni mercanto e banchiero ha tolto per moglie M.^a Philippa consorte fu di M.^r Nicolò Alberto di M.^r Giovanni Pazzani e detta giovane era di M.^{ro} Gio. Antonio Vignuola et herede di l. 4000. Havendo tolto la maitinata il Cav. Gaspare Ferrari, per farla al detto sposo domandò licenza al Sig.^r Governatore per li compagni che potessero portar arme inastade et altre, il che li fu concesso; poi lo disse al Capitano della piazza, acciocchè non gli andasse a disturbare, ma non lo disse al suo Canzeliero per nome Ferroalcollo bestialissimo, che senza saputa del Capitano gli andò a disturbare, di modo che se misero attorno a quelli sbirazzi e ne ferirono due, e puoco vi mancò che non amazzassero Ferroalcolo.

A di 28 ditto. S' è fatta una grida ducale che non si debba spazzezare (1) per le chiese, mentre si dice li divini ufficii, ne far trebbo di persone, nè dire parole impertinenti, sotto pena di uno scuto per persona over un tratto di corda.

Hanno finito di guastare il coperto dell' Hospitale della morte per grandire la Beccharia.

A di 29 ditto. La Signora Isabella fu del Sig.^r Conte Guido Rangoni e consorte del Sig.^r Hermes Stampa ha partorito una figlia fra le 11 e le 12 hore in Modena nel palazzo dove abita la Sig.^a Argentina sua madre sul Canalgrande. Mori ditta figlia e fu sepellita nel Carmine.

A di 30 ditto. Lista estratta delli nuovi Conservatori per il presente trimestre cioè: Dominus Carolus Codebos, D. Petrus Fuscerius, D. Thomasinus Lancelotus, Albertus Castaldus, Andreas Matius, Antonius Grilinzonus, Joannes Donzius, Albertus Fontanus, Gregorius Calorius, Joannes Paulus Thomas Carandini Pauli; confirmati D. Johannes Baptista Tassonus, D. Johanne Calorius.

A di ultimo detto. Il Sig.^r Governatore ha ordinato alle Castelle, che da qui inanzi non debbano dare nulla a Spagnuoli, sendo la fine della guarnigione. Di più havea scritto al Sig.^r Duca sopra ciò, il quale havea espedito a Milano, sendo ritornato senza riposta per essere il Marchese del Guasto a Genova.

Qui cesseremo dal valerci del Compendio della Cronaca di Tom.^o Lancilotto compilato dallo Spaccini, al quale ebbimo ricorso per occupare il vacuo di due anni e tre mesi, che incontrasi negli annali autografi del Lancilotto, de' quali ripigliamo al presente la continuazione.

(1) Passeggiare.

CRONICA MODENESE

DI

THOMASINO DI BIANCHI

DITO DI LANZALOTI

1545

Zobia santa a di 2 aprile. El pexo della farina de frumento se vende soldi 15

A di ditto. El Sig.^r Governatore nostro è andato a Reggio a parlare con M. Batistin Strozo governatore de detta Città per fare andare via dominica li spagnoli alogiati in le castelle de dette doe Città.

Venerdi a di 3 ditto. Questa matina del venerdì santo è stato posto molti fanti alle porte per guarda per suspecto de spagnoli che se hano a partire domenica di dela resurectione de Cristo del modenese, e questo perchè se dice volevano robare el castello de Savignan etc.

A di ditto. Doppo una longa predica del Domo e non in altro loco in Modena s'è fatta una processione per li poveri et hano havuto de elemosina l. 84 de bolognini.

A di ditto. El M.^{co} M. Marin da Urbino Podestà de Modena locotenente del Sig.^r Governatore ha datta licentia che li beccari amazzano bona carne, che vendano el vidello sol. 4 den. 4 la lira et el manzo sol. 4 den. 2 la lira et el bo sol. 4 la lira, e perchè

in le altre Città la vale più che a Modena el se ge dato licentia per al presente che faciano in simil modo, acciochè la pasqua non resta senza carne.

A di ditto. Per nova da M. Petro Foschero dottore modenese Podestà de Trento che le persone multiplicano in Trento per fare el concilio e che in ogni modo el se farà.

A di ditto. Li beccari hano amazato 15 bestie grose e circa 150 videli e se non havesseno havuto licentia de vendere denari 2 più la libra della tassa fatta non haveriano amazato la mità.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena ha ditto a nui Conservatori che el non vole che li spagnoli habiano spexa alcuna dale castelle de zentil homini dove sono alozati et vole che se partano fatto questo dì et ha ordenato che da la montagna venga zoxe fanti 500 e per le ville de sopra da Modena, el simile in Modena, acciochè, se facesseno desordeno, el se possa provvedere.

Sabato santo a dì 4 aprile. Nui Conservatori se siamo adunati et habiamo ordenato uno presento da fare al Sig.^r Governatore nostro de Modena acciò ch' el sia gagliardo a fare che li spagnoli se partano dalle castelle dove sono alogiati, quali se hano a partire domane piacendo a Dio che serà el dì della resurectione de Cristo, perchè la Ex.^{ta} del Duca vole che in tuto e per tuto se partano. El presento si è uno belo vidello, spelta st. 16, torze bianche numero 4, zucharo fino pan 4: e questo a recompensa del danno ha patito ad andare a Scandiano e a Regio per el fatto de detti spagnoli etc.

A di ditto. In el predetto consiglio s' è parlato della exemption che vole li Canossa ultra quella hano dal duca per le terre rusticale.

Item el s' è fatto 5 elemosine a poveri, a numero 3 de l. 3 l' una et a dui de l. 2 l' una.

Domenica de pasqua della resurectione de Cristo a dì 5 ditto. Questo dì è stato devoto per li divini offitii e per la Comunione e dopo dixinare s' è predicato et poi li vespri solemni.

Lunedì a dì 6 ditto 2^a festa. Questa matina s' è predicato e data la beneditione s' è fatto sangue in domo fra uno Francesco de ser Zan Batista Villano et Alfonso fiolo de ser Baldasar Forcirolo, el quale è stato ferito in Domo dal altare di Guidon de S.^{to} Andrea

et non s'è ha potuto celebrare messa nè altri divini offitii doppo la detta predica e persone assai sono restati senza messa questa matina.

A di ditto. Doppo dixinare el s'è fatta la processione del Monto della Piatà in questo modo, fora per la porta granda de piazza e per dalla salina sino a S.^{to} Antonio e dreto al canale granda verso S. Lorenzo e per da S. Lorenzo nel castelare et dal lato della casa de M.^{ro} Antonio librare gera li presidenti e li s'è fatta la offerta e questa è la prima volta che la s'è fatta in detto loco, dipoichel ge el Monto dalla Piatà in la contrada che va a casa di Porin, la quale casa fu de M. Gaspar del Lino che la vendete ali presidenti del detto Monto pochi anni fa, et poi s'è andato dritto in piazza et hano havuto de offerta l. 128 in tuto computà l. 100 che ge ha dato la M.^{ca} Comunità de Modena, e questo s'è fatto perchè l' hospedalete della Morte dove se soleva fare la detta offerta el se ge ha a fabricare per fare una gionta alla becharia et già è discoperto e guasto li tasseli etc.

E nota che non disseno el vespro per eserse fatto sangue.

Martedì a di 7 ditto terza festa de pasqua. Questa matina non s'è celebrato mesa in domo per le ferite de eri, ma solo se ge predicato.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa è andato questa matina in posta a Reggio solo con Maciolo dalla posta per el fatto delli spagnoli che se dovevano partire domenica dalle castelle del modenese et resano e non se sono partiti, nè pensano de partirsi tanto temeno li altri.

El detto ha fatto venire eri 500 fanti capati dalla montagna et li ha mandati alla guarda de Carpe, del quale la Ex.^{ta} del Duca ne ha grande suspetto, e per questo el voria che detti spagnoli se ne andasseno con Dio, el serà forza fare rumore con lori se se dovevano partire de questo paexo. Tornò a di ditto la sira stanco.

Mercordì a di 8 ditto. Li Signori Conservatori et adionti se sono adunati questa matina in consiglio et s'è chiamato molti honorevoli cittadini e naratoge come el Sig.^r Governatore M. Francesco Villa Governatore de Modena vole fare venire in Modena 500 fanti montanari per guarda della città e che habiano havere le spexe e lo

alozamento in casa delli cittadini et post multa fu ordenato de fare consiglio dopo dixinare con li adionti insciemo con detti cittadini e cussi fu fatto e dopo molti parlamenti se deliberorno andare da Sua Sig.^a in castello a dirge che se possibile era che detti montanari non veniseno che la città tuta se ne contentaria e cussi tuti circa 100 andasimo in castello da Sua Sig.^a che era in letto per la stafetta fece eri a Rezo e da Rezo a Modena per el fatto de spagnoli, che minaciano de farne venire delli altri, alegando che vano a Luca o a Sena e forse non dicono el vero, e per più segurezza nostra lui voleva che detti fanti veniseno e pregorno Sua Sig.^a che non li lasasse venire che nui guardaresimo la città e cussi fu contento. E gionto in palazzo comenzorno li Sig.^{ri} Conservatori a fare le liste delli capi de 4 quarteri, e fecene chiamare li capi delle cinquantine, che al presente non ge sono, che ge deseno li homini in scritto de ciascuna cinquantina da portare arme, el Sig.^r Governatore ha ordinato che el sia impito le fosse della città de aqua etc. Sua Sig.^a ge disse a tutti questo proverbio, chi asino è e cervo se crede, al saltare del fosso el se ne avede, ma guardate bene come vui fatte, el me rencesse de havere scritto al duca quello ho scritto de fare venire li detti fanti e de metterli in casa delli cittadini per 8 dì per la intentione che me haveva data li conservatori della muda passata, ma sel ve incontrarà male el serà vostro danno etc.

A dì ditto. Morì 3 dì fa uno fiolo fu de Lodovigo Tofanino per nome Zohane el quale se anegò in Panara passato domenica di pasqua, se dice che l'era andato a leverero con li compagni, e perchè non lo trovavano hano pescato tanto che lo hano trovato questo dì et con uno zacho de maglia in dosso, perchè era mal giovene et era per venire peggiore s' el campava, s' el non havese mudato natura e forse fu uno de quelli che amazorno Zan Nicolò Campana e che portorno la sua testa in Modena, perchè lui haveva amazato Lodovigo suo padre preditto el quale Zan Nicolò era bandito e li amazatori non portorno pena per vigore del statuto, ma chi offende Dio ne porta la pena in questo mondo o in l' altro: o a uno modo o a uno altro modo lui è stato seppelito questo dì in Modena.

Mercordì a dì 8 aprile. El Sig.^r conto Hercule Rangon s' è partito lunedì proximo passato et el Sig.^r conto Uguzon Rangon de Modena

per andare a Ferrara a visitare el Rev.^{mo} Cardinale fratello del Duca el quale vole andare in Franza ala corte dove el ge stato molti di. El Sig.^r conto Hercule andarà a Venetia dove è la sua consorte, che piateza con suo figliolo et el Sig.^r conto Uguzon tornerà a Modena.

Zobia matina a di 9 ditto. El Sig.^r M. Francesco Villa Governatore de Modena è andato questa matina a Marzaia, in el qual loco se ge ha a trovare el Sig.^r M. Batistin Strozo governatore de Reggio et el M.^{ro} del campo de' spagnoli che è alogiato a Scandiano, a fare parlamento circa al passazo delli spagnoli, e questo perchè dui ambascatori de bolognesi che sono andati a trovare detto M.^{ro} del campo ge hano detto che per modo alcuno li bolognesi non ge voleno dare el passo suxo el suo, et hano ordenato che li spagnoli, che sono de là da Po vengano alogiare a Favergo et poi in quello de Rubera et poi a Castellarano e per l' alpa de Sillano andare a Castelnovo de Grafagnana per andare a Luca, e quelli che sono alle castelle del modenese se partirano ali 15 del presente overe ali 16 e al più ali 17 infalanter, e a questo modo ocelano el compagno: el nostro Governatore ge andato con più de 50 gioveni ben armati e ben a cavallo tutti modenesi e tornati a Modena ale hore 19.

El conseio s' è adunato questo di da hore 18 e gionto el Governatore siamo andati tuti in Castello, et ge vene molti cittadini per intendere quello è scritto di sopra. Sua Sig.^a ha fatto elegere M. Zohane Villanova et M. Francesco Segizo che guidano detti spagnoli et ge ha deputato dui trombeti e la comunità ge ha dato scuti 4 per ciascuno da spendere dove bisognerà.

A di ditto. El se lavora alla beccaria che se fa de novo dove era l' hospedale della morte, per contentare li beccari de una beccaria granda, perchè dicono de non ge potere stare tuti; el se fa una sponda nova in mezo alla stantia dove già se téniva li pegni del Monto della Piatà e voltarano una canaletta detta el Canale d' abisso, acciochè la venga più larga et guastano la sponda verso la hostaria della Campana, per farla a pare della beccaria che s' è fatta.

Li soprastanti sono M. Zan Batista Belencin, M. Gaspar di Ferrari, M. Thomaso Cavallarino et M. . . .

A di dito. Ser Zan Batista Careta et ser Sebastian Pazan che

hano el datio della beccaria sono comparsi in consiglio dogliendose che li beccari non fano carne e li beccari voriano che el se cresse la libra del vidello e del manzo e parte delli Conservatori non voleno.

Domenica a di 10 aprile. Questa matina se predica in domo dapoi ch' el non se ge po celebrare messa per le ferite datese lunedì passato etc.

A di ditto. Item nui Conservatori habiamo diligentemente considerato ch' el calmero della carne novamente fatto alla pasqua passata de sol. 4 den. 2 la lira del videlo et denari 2 mancho la lira delle altre carne non se poteva osservare per li beccari, perchè non trovavano carne, el se ge datto el calmero che havevano inante de quello da sol. 4 den. 4 la lira del vidello et sol. 4 den. 2 el manzo, sol. 4 el bò e den. 10 la vacha e le altre carne secondo quello calmero, e questo acciochè possano fare bona carne e ch' el ge ne sia abundantemente e per via de tolerantia per tuto mazo proximo, con patto che se non farano bona carne de tornare al calmero de sol. 4 den. 2 el vidello fatta ut supra e questo s' è fatto d' acordo con ser Zan Batista Careta e de ser Sebastian Pazan officiali e affittuarii della beccaria presenti e consentienti et consentiente Zirolimo Cirvela massare delli beccari e M. Zan Batista fiolo de ser Zan Francesco Fontana iudice ale victuarie, rogato M. Andrea Manzolo e ser Gaspar Carandin.

Venerdi a di 10 aprile. Li quatri deputati sopra ali quarteri sono li infrascritti, videlicet

M. Zan Batista Belencin alla porta Cittanova.

M. Thomaso Cavallarin alla porta Bazohara.

M. Henrico Cimixello alla porta Saliceto.

M. Antonio Francesco Carandino alla porta Albareto.

Et a ciascuno se ge dato la lista delle persone che hano andare sotto de lori e li capi serano eletti da lori et la Comunità ge darà le bandere delli quarteri a ciascuno de lori.

A di ditto ale hore 20 M. Zohane Villanova et M. Francesco Segizo comissari mandati al M.^{ro} del campo spagnolo che è a Scandiano questa matina hebene comissione da lui de andare incontra alli spagnoli che erano a Favergo in quello de Corezo e andandoge

li trovorno che volevano venire alogiare alla Bastia e feceno e diseno tanto che li voltorno alla via de Fontana in quello de Rubera et ge sono alogiati questa sira e domane voleno venire a Marzaia in ogni modo per andare in quello de Saxolo, del quale n' è Signor el Sig.^r Giberto Pio, el quale ha sempre tratto del brusco ali spagnoli che ge sono alogiati al presente, e che ge volevano alogiare per el passato e per essere suo inimico, el conto Julio Sig.^r de Scandian Boiardi, del ditto Sig.^r de Saxolo el se dubita che el non ne habia a far tropo ben a questa volta, perchè ge farano testa in detto loco et darano delle bote alli nostri cittadini che hano le possessione a Caxenalbe, a Corlo, a Corleto, a Magreda e altri lochi etiam al Colombare et non se ge potrà provedere per essere persone dell' Imperator sotto al quale ge Modena con tuto el suo ducato etc. e forse che ge torano Saxolo al detto Sig.^r Giberto, el quale nel tempo che la giesia teniva Modena lo tolse al comun de Modena.

El bisogna mandare domatina victuarie a Marzaia, altramente ruinarano le ville del modeneseo circonvicine: cussi s' è ordenato al iudice dalle victuarie che ge manda sino a tre castelade de pan domatina et del formazo.

Domenica a dì 12 ditto. Li spagnoli sono alozati a Saalexè de Buzalino e altre ville vicine e gionti a casa de ser Zohane Donzo hano fatto rumore con el suo mezaadre, el quale ha ferito uno spagnolo e lori ne hano ferito delli altri contadini, de modo che hano bruxato la casa del ditto Donzo e dele altre in ditta villa; ancora non se intende ben; la Comunità ge ha mandato 1500 tere de pan da dare alli soldati e questo perchè volevano andare in quello de Saxolo et el Sig.^r Giberto Pio non vole che ge vadano et s' è messo al forto de là dalla Fossa con le sue zente e archibuxeri et non se attentano a passare per paura de non essere tagliati a peze.

El Sig.^r Governatore ge ha mandato a dire che passano de qua da Sechia se voleno victuaria, altramente non ge ne mandarà.

El Sig.^r Governatore ha fatto fare la crida che quelli che hano abandonato le case in le ville de là da Sechia et de za da sira de Modena debiano tornare a casa ala pena de l. 10 overe 3 trati de corda, e questo acciocchè li soldati spagnoli possano alozare e che non faciano danno per causa de non potere alozare.

Nota che a dì 20 aprilo ditto li Sig.^{ri} Conservatori et adionti hano costituito al predito ser Zohane Donzo l. 300 de bolognini in 3 anni ogni 6 mesi la rata per parte della sua casa bruxata ut supra.

Lunedì a dì 13 ditto. Nui Conservatori se siamo adunati questa matina perchè li spagnoli non voleno andare in quello de Saxolo quali sono in Fre, Ramo, Cittanova, S. Donin, Marzaia e Bazohara, et se ne siamo dogliuto con el Sig.^r Governatore el quale ha detto, che el se ge manda a dire ali nostri comissarii che in tuto e per tuto li faciano passare di sopra, altrimenti che non haverano victuaria et se ge facerà cosa che ge dispiacerà, e cussi se ge scritto a detti comissarii che sono M. Zohane Villanova, M. Francesco et M. Hercule Segizo.

Una stafetta de detti soldati è venuta al Sig.^r Governatore e come ge ha parlato subito è tornato ali soldati.

E da hore 16 è sonato el consiglio con li adionti et se sono adunati et se ge proposto come li spagnoli non se voleno levare e andare in quello de Saxolo, s' el Sig.^r Giberto Pio non ge dà el passo, de modo che l' è stato forza che el ditto signor manda a Modena M. Gaspar del Vechio suo comissario a dire che lui è contento che passano per suxo el suo faciande solo uno alogiamento, e li spagnoli non se voleno partire dove sono s' el non ge dato del pan per le montagne, e per detta spexa s' è aprobatò la causa con li adionti de dargene, acciò se levano domane e che vadano inanze e dipoi nui conservatori habiamo eletto li infrascritti comissarii che li menano per suxo le montagne videlicet M. Antonio Fogliano, M. Ruberto Carandino, ser Zirolimo Barozo et ser Zan Battista Capello con la patente del Sig.^r Governatore e domane se partiranno, se lori vorano.

E nota che questo dì 14 la matina se sono partiti e andati in quello de Saxolo.

A dì ditto. Morì Nicolò dalla Rochetta alla Bastia et è stato portato a seppelire in Modena a S.^{to} Augustino, homo de anni 65, o circa.

Martedì a dì 14 ditto. Da hore 21 gionse littere del Sig.^r Governatore de Regio al Sig.^r Governatore de Modena come una banda de spagnoli alogiati a Vezan contado de Regio se erano amutinati e che havevano voluto pigliare el M.^{ro} del campo ditto S.^{to} Michelo

e che ge havevano tolto li soi cariazi e che havevano voluto pigliare M. Giberto da Cortile agente del Duca nostro, e perchè el se pensava che questa fusse cosa fatta a mano ch' el se dovesse stare vigilantissimi e tanti più che nui havevamo li spagnoli alogiati in modeneso, el Sig.^r Governatore nostro subito fece chiamare nui Conservatori e narogge el tutto, acciò facesseno provixion circa ciò per guarda della Città, e subito Sua Sig.^a fece fare una crida che ogni homo menasse le sue robe in la Città e ordenò che 100 guastadori achiusaseno li canali per inondare intorno a Modena, cussi fu fatto, e tuti li borgexani fuzirno dentre subito e li conservatori hano fatto la sua provixione deli capi delli quarteri con le persone che faciano la guarda suxo le mura e ale porte ale quale se ge fatte provixion de legne per fare foco, de lumere, torze e candeles et s' è fatto mettere le scale alle mure e fatte molte altre provixion circa ciò et nui conservatori siamo stati in palazzo sino ale hore 3 de note, e subito che el Governatore hebe la litra el spazò una stafetta a Ferrara ala Ex.^{lia} del Duca avisandolo del tuto, e fece andare uno tamburo per la città cridande chi voleva dinari andasse in castello e questo per fare fanti da mandare a Carpe.

Mercordì a di 15 ditto. Per la crida fatta eri è venuto in Modena questa matina tante cara de roba de contadini con sue bestie e famiglia che l' era una compassion a vedere le persone fuzere come se havesseno dreto li inimici, et inteso che li abutinati in quello de Regio non sono per nocere a questa Città, tuti li detti cari con le persone sono tornati a casa, e questo perchè tuti li soldati sono partiti del modeneso excepto li cavalli alogiati in le castelle, li quali comenzano questo dì a partirse, videlicet quelli da Ravarin e Stufion andarano alozare a Purcile e li altri delle castelle se levarano domane e andarano tuti a fare alto a Maranello, per pigliare el camino de andare per suxo quello de Saxolo et poi in Montagna per andare a Castelnuovo de Grafagnana e li commissarii sono M. Alfonso Naxello et M. Siximondo Caraudin et Zohane Codèbò che li conduse da Ravarin et Stufion a Porcilo e Maranello, e li altri dui per le montagne cominciando passato la iurisdicione de Saxolo, e la Comunità ge dà del pan, acciochè vadano via presto et denari in bona suma ali commissarii da spendere dove bisognerà.

M. Zohane Villanova che era commissario delli soldati che avevano a passare eri sira da quello de Rubera a Marzaia, ha ditto che pasò eri sira la ultima compagnia de spagnoli e in el passare Sechia se anegò 3 et uno contadino, e subito andorno dreto al fiume alogiare a Magreda e altre terre del Sig.^r de Saxolo e la Comunità ge haveva amanovato doe castelade de pan et spelta e uno bò da deci scuti per dare a detti fanti quali havevano alozare a Marzaia et li commissarii sapeno tanto dire e fare che li mandorno inanze con el pan e la biava, el bò fuzite verso Modena.

El Sig.^r Governatore mandò eri el conto Mario da Montecuchulo dreto ali soldati, acciochè lui che sa li paexi delle montagne per andare a Castelnovo de Grafagnana insegnasse la via a M. Antonio Fogliano, a M. Hercule Segizo et a ser Ruberto Carandino e ser Zan Batista Capello commissarii della Comunità a guardare li soldati spagnoli predetti, el quale Sig.^r conto ge andato volontera per fare a piacere al Sig.^r Governatore et ala M.^{ca} Comunità.

Item nui conservatori habiamo suspexe tute le cause per tuta questa settimana per causa del passazo de' spagnoli soldati del Imperatore, el simile se fece lunedì proximo per tuto questo dì et mo per tuto sabato, rogato li canzeleri et mandati dal Sig.^r Governatore che aprova le dette doe suspensione.

A dì ditto. M. Zan Batista Belencin che ha la porta Cittanova in guarda con el suo quartero ge andato eri sira con bellissima compagnia de homini armati a farge la guarda per tuta la note passata e per questa avenire, el simile ha fatto M. Thomaso Cavallarino per la porta Bazohara con el suo quartero, el simile M. Henrico Cimixello alla porta Salexè con el suo quartero, el simile M. Antonio Francesco Carandin alla porta Albareto con el suo quartero tutti honoratamente e con obedientia prestata dalli soi et con le sue bandere e la M.^{ca} Comunità ge ha proveduto de lumere, lanternon, legne per foco, e paglia per riposarse.

Questa sira da una hora de notte s'è veduto molti fogi in montagna: el se crede che siano li soldati alogiati in detti lochi cioè a Prignan, al Pigneto e altri lochi in quelle parte, perchè detti soldati spagnoli da pede e da cavallo che sono circa 5500 ale fattione ma a mangiare sono altri tanti con putane, ragazzi e altri mangia-

menti con li cani, el se dice che vano a Castelnovo de Grafagnana per andare a Luca e per fare trare luchexi sino a scuti 12000.

Zobia a di 16 aprile. Li soldati spagnoli che sono stati in guarnixon ale castelle basse del modenese se sono partiti tuti del modenese, etiam quelli per passazo, et vano verso Castelnovo de Grafagnana, se dice che vano in quello de Lucha.

Venerdì a di 17 ditto. Io Thomasino Lanceloto presente scrittore mi parto da Modena per andare a Ferrara per una granda pioggia per ottenere la exemptione delle terre comprate alla Nizola dui anni fa per vigore del mio decreto ducale etc.

Item per ottenere che la causa della lite che vole fare l' abbato de Nonantula M. Antonio Maria Sertorio contra alla Margarita Mazona mia consorte, per la quale è citata a Ferrara, per tirarla in Modena etc.

E a di 20 del ditto mentre che io sono stato in Ferrara li spagnoli che se erano abotinato (1) a di passati in quello de Regio, non volevano andare dreto ali altri che sono andati in quello de Luca, et el Sig.^r marchexe del Guasto loco tenente del Imperatore in Milano scrisse che non se lasasseno tornare indreto in loco alcuno, de modo che piaxentini e parmexani non volseno che andasseno suxo el suo. Se dice che erano circa mille soldati abutinati el simile fece quelli de Regio e de Modena: se ge fece al incontro a Marzaia con circa 3000 fanti acciò non pasasseno de qua da Sechia et era comandato 200 cavalli armati de Modena che a uno sono de tromba tutti andasseno contra a detti spagnoli e el simile quelli de Regio, de modo che al suo dispetto deliberorno andare dereto ali altri in quello de Luca e domandorno chel ge fusse dato victuaria per li soi denari e cossì fu fatto e passorno via.

El se dice in Ferrara essere stato prexo uno certo homo ditto Castron con dui compagni della famiglia del Sig.^r Paulo Manfron soldato condutero della Sig.^a de Venetia; se dice per trattato che lui voleva fare de amazare lo Illmo Duca nostro, el quale trattato doveva essere fatto quando Sua Ex.^{tia} andava fora in el barcole a falcone, per una imboscata de molti archibuxeri, che sono stati veduti per el ferrarexe.

(1) Ammutinati.

E a di 25 ditto in sabato io Thomasino sono tornato da Ferrara bene expedito dal mio Illmo Duca de una causa fra l' abbatto de Nonantula e la mia consorte, che la se cognosa in Modena denanze al Sig.^r Governatore, la quale era stata cittata a Ferrara.

Item Sua Ex.^{ua} me ha donato el contratto delle terre comprate dali preti della comuna dui anni fa.

Sabato a di 25 aprile. Retrovandome in Ferrara ali 22 del ditto M. Julio de M. Jacomo di Grandi, che sono in 5 al offitio della rasonaria di Ferrara della Ex.^{ua} del Duca, mi mostrò una bona parte delli libri quali seriano bruxati uno anno fa se Dio non li havesse aiutati per el foco che ge fu ataccato da uno certo primo rasonato overo thesoriero, che ge atachò el foco, el quale fu prexo e iustitiato malamente come in questo appare al loco suo, el quale era debitore alla camara bona suma de dinari deli quali lui se ne voleva liberare etiam deli altri assai, e detto M. Julio me ha dato una lista delli infrascritti offitiali della camara che stano al detto offitio ultra ad altri offitiali assai in più altri lochi li quali sono in grande numero tenute con bellissimo ordeno videlicet.

Prima. El M.^{co} M. Lanfranco dal Zesso ducale fattore generale.

El M.^{co} M. Batista Saracho nodare della camara e secretario.

Magistri del conto generale della camara, Spectabile M. Jacomo Filippo Coltri. Spectabile M. Vincenzo de Florio.

Massaro della camara, M. Lodovico di Beccari.

Offitiali al conto generale della camara, M. Bernardino Ravilio, M. Madalò di Fucci, M. Alexandro di Fucci.

Offitiali al memoriale della camara, M. Zan Maria di Aldigieri, M. Costanzo di Iusberti.

Rasonati della camara, M. Jacomo Botese, M. Jacomo di Grandi, M. Spera-in-Dio da Mantua, M. Roman Mazzono, M. Zohano Grego, M. Julio di Grandi, M. Hieronimo di Grandi, M. Borso dalle Anguille, M. Nicola Favanzuzo, M. Zan Batista de Fin, M. Zan Batista Benasà, M. Aldrovandin Troto, M. Antonio Maria Persian, M. Cesaro Perinato, M. Zohano Barbian.

Ufficiale alla libreria, M. Vincenzo di Beccari.

Ufficiale alla boletta, M. Francesco Agolante.

Uffitale al fonticho della camara, M. Zohane di Beccari.

Sabato a di 25 aprile. M. Alexandro dalla Pigna grando amico mio in Ferrara e che sta in Terranova dal palazzo de M. Opizo di Reni ha l' offitio nel cortile del Duca de scodere tuti li datii dela camara ducale, al quale ge sta lui et M. Jeronimo Bonsignor, M. Alexandro Biondo nodare suoi coadiutori in l' offitio.

El quale M. Alexandro è di età de anni 40 circa, homo da ben e de granda discretione el quale essendo io Thomasino stato in Ferrara da di 18 aprilo ditto per tuto di 23, lui non me ha mai abbandonato in mei bisogni et voleva che io con Bertolamè Stadera mio nipote andassimo alogiare con lui per essere alquanto lontani, et io alquanto infirmo de una gamba non ge pote andare, salvo che ali 20 del ditto mi dette uno dixinare da signore insciemo con Bertolamè Stadera mio nepote e dipoi fattomi presenti in casa de M. Hercule di Forti apresso la spetiaria dalla Pigna suxe la strada che va alla porta de S.^{to} Paulo e apresso la piazza. In fra le altre cose me ha fatto le spexe de vino, e ala partita me ha donato 4 bellissimoi salami et dui fiaschi de vino bono e acompagnatine sino alla barca el di della sua festa de S.^{to} Zorzo con molte proferte.

Li consiglieri del Illmo Duca sono M. Jacomo Alvaroto padovano, M. Cesare di Nobili luchexe, M. Franzino tuti 3 dottori excelentissimi. Item li secretarii de Sua Ex.^{ua} sono M. Alexandro Guarino, M. Bertolamè Prospero et M. Zan Batista Saracco ferrarexi.

El nodare del M.^{co} M. Lanfranco del Zesso fattore ducale generale ha nome M. Aurelio di Thurni.

M. Francesco fu de M. Petro Antonio Azagliolo sta in canzelaria et ha tute le supplicationi signate in le sue man.

Sabato a di 25 aprile. Lo Illmo Duca ali 19 del presente in domenica dopo dixinare, essendo io Thomasino Lanceloto in Ferrara mi dete gratissima audientia per $\frac{1}{4}$ de hora, che sua Ex.^{ua} me facesse oservare el mio decreto della exemptione per li contratti, li quali me ha remesso Sua Ex.^{ua} volontera.

Item che Sua Ex.^{ua} facesse che Zan Batista Pizachara suo fattore in Modena che sta in la casa fu de M.^{ro} Zohane Frarin come depositario che paga la pixon, cioè che lui li deposita sino a rason cognosciuta de chi domanda sopra a quella parte.

Item che Sua Ex.^{ua} provedesse che io havesse el loco che ha li altri cavalleri in consiglio, perchè li 8 che feceno le liste delli Conservatori de marzo 1544 me detteno e terzo loco come se fa alli cittadini, io per non desobedire ge sono andato. Sua Ex.^{ua} mi rispoxe: el Villa governatore vostro ha a venire qui in Ferrara da mi, io intenderò el fatto et ge provvederò etc.

Et io scrisse una littera al Sig.^r M.^{co} M. Francesco Villa Governatore de Modena preditto et la misse con uno processetto affin et effetto de lasarlo in Ferrara et eserge data con dette scritture gionto che lui fusse, e cussi la detti a M. Alberto Mirandola ditto Pandino, che sta al servitio del ditto Villa, che ge la dovesse dare alla sua venuta, e in quello dì che fu alli 22 del ditto in mercordi lui gionse in Ferrara e subito ge parlai e come el ditto Alberto haveva le dette scritture et Sua Sig.^a mi disse lassa pur fare a mi, che io farò quello ge serà da fare, perchè io so la cosa a mente e a seno, e dipoi alli 24 me partite da Ferrara insciemo con Bortholomè Stadera mio nepote che era al mio servitio dale hore 12 et venessimo al Finale ale hore 22 et poi in una barcha de Modena de Zan Francesco dalla Nave giongessimo alla Casa di Copi alle hore 2 de notte e cenassimo et ale hore 3 entrasimo in barcha e tuta notte caminassimo e arivassimo alla Bastia in l'aurora et poi giongessimo in Modena ale hore 13 questo dì 25 ditto in sabato.

A dì ditto. El st. del furmento s'è venduto in Modena sol. 70 et 72, el st. della fava sol. 42, veza sol. 54, el pexo della farina sol. 14 de furmento, et sol. 8 el pexo della farina de fava, et sol. 3 denari 6 la mina del remolo.

Lunedì a dì 27 aprile. Li Sig.^{ri} Conservatori se sono adunati questa matina et ge sono intravenuto mi Thomasino et s'è parlato a M. Zan Francesco Fontana iudice alle victuaglie de mettere la ricota delli vachari a denari 8 la lira e che la se venda a pexo.

Item M. Zan Batista Codebò ha arecordato certe cose circa al estimo rusticale per potere finire el campion per essere ancora lui uno delli compilatori de detto estimo.

Item M. Zan Andrea Manzolo procuratore della M.^{ca} Comunità ha arecordato la causa de Marzaia che la se seguita.

Item el s'è parlato con M. Antonio Foiano, M. Zobane Villanova, M. Hercule Segizo che rendano conto deli denari hano spexe in condure spagnoli verso Luca a di passati.

Item s'è parlato delle berete delli messi e de carezi de prede condute ale caselle della Comunità.

Item M. Zan Batista Belencin ha recordato chel se debia stabilire e depinzere la porta Saalexè e de salegare sino al rastello de fora.

Martedì a di 28 ditto. Mori M.^a consorte de Michele Zucholo sabato passato che fu a di 24 del ditto de affano de una sua fiola donzela che è stata violata et è stato et dato la colpa a M.^{ro} de Sette suo zenere, el quale detto Michelo lo ha fatto mettere in prexone in Castelvechio de Ferrara et ge dreto el detto Michelo per farlo condanare s' el potrà, et se ritrova lui in Ferrara al presente ditto Michelo, e Dio sa se lui haverà lo intento suo.

Morì dui di fa el figliolino nato da uno meso in qua del Signor Hermes Stampa milanexo consorto della Sig.^a Ixabella figliuola fu del Sig.^r conto Guido Rangono, al presente stava in Modena et è stato sepolito al carmene in uno deposito (1).

Venerdì a di 5 zugno. Questa notte passata andò da hore 4 el capitano della piazza con li soi fanti a casa de M. Filippo Valentino suxo el canale chiare da S.^{to} Jacomo e butorno la porta per terra et introrno in casa per pigliarlo de comissione del locotenente de M. Francesco Villa Governatore de Modena de comissione della Ex.^{ua} del Duca nostro ad instantia del commissario appostolico predetto M. Pelegrin del Erro, e questo per essere capo de una academia de Modena de più de 50 homini literati che ogni di facevano capo insciemo dalla spetiaria di Grilenzon e dicevano contra la ordinatione della Giesia Romana e lui insciemo con li altri hano introduto uno greco a legere in Modena greco, che la città è doventata megia luterana e modenesi fora della città sono nominati per luterani, el qual greco ha dalla M.^{ca} Comunità l. 300 l'anno de provisione; meglio seria stato che havesseno conduto uno bon

(1) Qui incontrasi una breve lacuna dal 28 aprile al 5 Giugno 1545 della quale non abbiamo trovato notizia.

M.^{ro} da scola che havesse insignato alli giovani le bone e sante lettere, per conclusione non lo hano trovato in casa perchè eri sira forse fu avisato e cavalcò a Campogaiano o a santo Martino di Ruberti per essere commissario di quello signor e forse ottene tal amicicia per poterse salvar in detto loco. Questo M. Filippo è dottore excelente e forse ne vole sapere tropo etc.

A di ditto. Crida ducale fatta questa matina alla rengerà del M.^{co} Comun de Modena cridada da Nicolò di Longi trombete e letta da Ser Pompeo Manzolo nodare in castello da parte del vice governatore de Modena el M.^{co} M. Marino da Urbino podestà contra ale persone maldicente della ordinatione della S.^{ta} Giesia appostolica romana et post molte esortatione che fa Sua Ex.^{tia} a questo populo e suo ducato, per conclusione ge dà termino tuto el meso presente de zugno a pentirse e brusare li libri, e passato detto termino el vicario del vescovo con lo inquisitore de S.^{to} Domenico et el governatore cercharano per le case sospette se ge trovarano libri heretici et ge li torano e brusarano e condanarano quello tale scuti centi de oro overo ge darano 4 tratti de corda e non se emendando la seconda volta pena doe milia scuti overo lo bandirano per deci anni e la terza volta lo condanarano a essere brusato e confiscato li soi beni quali serano dati ale orfanelle, ale sore del Corpo de Cristo, alle convertite et al hospedale della casa de Dio senza remissione alcuna etc. Adi 24 mazo 1545 de man de M. Bertolamè Prospero secretario ducale.

A questa hora molti non sono comparsi questa matina come sollevano fare le altre matine alla spetiaria delli Grilenzoni alla insegna della fontana nel mercato delle ove sotto al palazzo dove sta el M.^{co} Massare ducale la quale si è de ser Alexandro Fontana, et ale volte ge n'era tanti che el non se poteva passare per la via e quando se levavano el pareva uno chiopo de stornelli che se partisseno de quello loco mostrando de andare ala perdonanza alla Nostra Dona della Fossa de fora della città per potere meglio parlare insciemo et M. Filippo era el capo con M. Lodovico Castelvetro et M.^{ro} Zohane Grilenzon e molti altri.

Sabato a di 6 ditto. Nui compilatori del estimo rusticale habiamo fatto stampare una litra ducale et una supplicatione delli Conser-

vatori con tri capitoli circa al detto estimo concessi da Sua Ex.^{ua} sino al primo decembro 1544, et se sono publicati questo di cioè dati a M. Simon Tasso iudice dalle aque de sotto, che li daga a tuti li soi massari et etiam a ser Zan Baptista Cantù iudice dale aque di sopra che le daga a soi massari.

Sabato a di 6 zugno. El M.^{co} M. Gaspar del quondam M. Zohane Rangon et ser Bertolamè del quondam ser Francesco Maxetto che molti mesi fano hano piatezato insciemo perchè ser Camillo fratello del detto ser Bertolamè Maxetto tolse per moglie M.^a Julia figliola del detto M. Gaspar et se partite dal detto ser Bertolamè, e per essere minore ge domandava la administratione in rasone e in questo mezo morì el detto Maxetto zenere de M. Gaspar el quale fece el suo testamento e lasò sua herede detta sua moglie M.^a Julia et comenciorno a piatezare sopra a detto legato e dipoi è morto la detta M.^a Julia a di 22 mazo proximo et ha lasato herede el detto M. Gaspar suo padre e de novo hano piatezato sopra a detta heredità perchè el Maxetto alegava esserge el fedecomesso, tanto che se sono compromesso in li infrascritti dui dottori videlicet M. Gaspar in M. Zan Batista Codebò et ser Bertolamè in M. Helia Carandino, li quali molti di fano ogni di se sono adunati in palazo in la camara del estimo et con M. Nicolò Calora rasonato tanto che questo di sono venuti alla conclusione del acordo et hano fatto lo instrumento rogato ser Francesco fiolo de M. Nicolò Calora predetto et ser Bernardo fu de Antonio di Guidon nodari modenesi, et li detti dui dottori guadagnano l. 100 per ciascuno et M. Gaspar per miara nove de libre della heredità del Maxetto, lo resto tocha al detto ser Bertolamè.

A di ditto. Questa sira doppo l'ave Maria sona tute le campane de Modena a sei boti per fare domane l'offitio delle settime del arcivescovo Santaseverina et principe e vescovo de Voltera e abbato de Nonantula, che morì lunedì proximo passato che fu a di primo del presente, el quale fu menato a sepelire a Nonantula come in questo appare.

Lunedì a di 8 zugno. Questa matina s'è fatto in Domo l'offitio delle settime del Reverendo arcivescovo Santaseverina solenissimo con le campane sonate a sei botti. Dio volesse che lui se havesse fatto cussi bello honore in vita come ge fatto ale settime.

A di ditto. È morto el M.^{co} cavallero M. Lodovigo Forno questo dì in Modena, homo de anni 50 o circa, al quale pochi mesi fano ge fu morto uno suo fiolo per nome Antonio in campo da francesi a Carignan in loco detto Ceresola e dal hora in qua non è mai stato bene e per doglia è morto et è stato seppelito questo dì da hore 23 a S.^{lo} Petro senza sonare campane del Domo portato dali frati del terzo ordeno de S.^{lo} Francesco per non adoprare li cavalieri che l'acompagnasseno, et hano avanzato quelle torze, ma el bisogna fare massaria per altra via; secondo ho inteso era cascato in humore melenconico, el se dice che lui haveva de intrata scuti 1200 l'anno et viveva tropo sumptuosamente e teneva beli cavalli in stala, et sua moglie una careta come fano li signori e in capo del anno se trovava debito assai, lui andava ben vestito e cortezava el governatore et già era tutto del conto Guido Rangon, el quale conte ge fece de beli presenti de cavalli e veste quando el stava a Venetia et el detto cavaleto ge stava li 2 et 3 mesi ala volta con soi servitori e ragazzi con granda spexa del conto Guido in una Venetia e dipoi la morte del conto Guido era amico della sua consorte e a posta de uno loco alla predica fra le done prexe la mosca con lei e mai più ge andato in casa, ma M. Helia Carandino amico suo è stato più... e ge sempre andato, e perchè el gera ha ben guadagnato. El detto cavaleto non haveva litere.

A di ditto. Nui conservatori se siamo adunati questo dì et è compare el M.^{co} M. Gerardin Molza massare de S.^{lo} Geminiano e fatto instantia ch' el se cura la tore del Domo, che minacia ruina e ch' el se faccia ellettione de persone perite che vedano la spexa che ge bisogna fare etc. la quale spexa tocha a fare ali preti, ma la Comunità ge pagarà quello che la ge debita a pagare etc.

El s' è fatto ellettione delli infrascritti che habiano ad andare suxo ditta tore una con parte de nui conservatori, videlicet M. Helia Carandino, M. Zan Batista Belencino, M. Thomaso Cavallarino, M. Antonio Guarino, ser Benedetto Carandino, M. Francesco Maria Valentino tuti honorevoli cittadini. Item M.^{ro} Pedre Baraban, et M.^{ro} Andrea suo fiole muradori e M.^{ro} Ambroxio Tagliapreda tuti per domatina che serà a dì 9 ditto.

Item hano eletto M. Zan Batista Tasson et ser Gregoro Calora e

mi Thomasino a vedere quella via che è restata tra Zirolimo Venetian e la becharia che se fa de novo, perchè ditto Venetian la domanda per danno patito per haverge fatto della sponda apresso la sua hostaria.

Item de vedere una fabrica de pinelle che vole fare Maxelli a una sua casa in la contrada della Piopa e refferire e molti altri parlamenti.

Martedì a dì 9 ditto. Ser Antonio Maria Carandin et ser Ubaldo Fontana eletti dalla Comunità a vedere el mio calmero stampato et el mio libro *Stadera*, hano fatto tore a ser Jacomo Montagnana st. 2 furmento, dali infrascritti videlicet da sore Colomba di Colombi st. 2, da ser Zirolimo Manzolo st. $\frac{1}{2}$, da M.^a Margarita Molza st. $\frac{1}{2}$, da ser Jacomo Castelvetro st. $\frac{1}{2}$ et lo han fatto mondare et è pesato ala pesa della masena l. 270 e detratta la moledura de l. 3 per cento, che sono l. 8 resta l. 262 e al 4 per cento restarà l. 260 e quello del calmero non pexe se non l. 257 el ge ne vene a essere l. 3 più ma alla rason de l. 3 per cento ge ne l. 5 più, et li detti la hano fatta portare alla casa de Dio.

Nota che a dì 10 ditto fu buratata detta farina cioè le l. 262 et n'esi l. 191 $\frac{1}{2}$ farina, l. 27 $\frac{1}{2}$ remezolo et l. 44 remolo e lori medeximi dixeno, che erano stati mal serviti del maxenare detta farina, perchè era tropo trida perchè el remolo era tridello e lo remezolo come sabion: el munare è stato uno guerzo che sta nel molin del Abato.

Item li detti hano dato uno sacco vodo a ser Zan Batista Manzolo et a ser Lodovigo di Bianchi dui nodari alla pexa della maxena che togano l. 10 farina in più diversi sachi cussì come serano portati dal molino alla pexa e ordenato che quella che lori torano fora se la faciano dare al Monto della farina al quale la comunità ge la pagarà.

Mercordi a dì 10 ditto. El M.^o M. Girardin Molza massare de S.^o Geminiano insciemo con li infrascritti sono andati in suxo la torre del Domo per vedere quello che ge fa bisogno per conciarla: videlicet M. Carolo Codebò priore delli Conservatori et M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della Comunità; et li infrascritti cittadini M. Helia Carandino, M. Zan Batista Belencino, M. Thomaso Cavallarino, M. Antonio Guarino, M.^o Bernardino Pazolino muradore et M.^o Ambroxio Tagliapreda, el se deliberarà le spexa che se ge

haverà a fare, la quale tocha ali preti e la Comunità ge darà quello ge debitrice.

Mercordì a dì 10 zugno. El M.^o M. Zan Batista Tasson primo capo de conservatori confirmati et M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della Comunità et ser Gregoro Calora et mi Thomasino Lanceloto siamo andati a vedere la casa de Zan Batista Maxello che mette capo in la contrata della piopa el quale voria fare certe pinelle verso la contrata della piopa et nui dui conservatori con M. Zan Batista et el sindaco habiamo a refferire el nostro parere ali conservatori.

A dì ditto. Guidotto fiolo naturale de M. Sixto di Guidon che era canonico modenese per simonia e con poche litere, havendo legitimato detto suo fiolo ge renontìo la plebe de Cittanova bellissimo benefitio, et se ge diceva M. Guidoto, ma per essere bastardo non è tenuto fare ben se lui non vole, lui cominciò sino al tempo che M. Sixto era vivo a fare delle giotonic, a tenere putane perchè in vero lui si è belo e gioveno de anni 25 o circa, pensate che le putane ge fano feste maxime per essere ricco de benefitio e patronale e tanto è andato dreto al mal fare che pochi di fano fu prexo in piazza e fu menato prexon in castello molto vituperosamente: et volendose fare vodare uno cantaro della prexon, nel darge el cantaro saltò fora della prexon et se ne andò con Dio, et in pochi di renontìo li benefitii a uno M. Zilio di Guidon ancora lui homo da ben et andò a stare a Spinlamberto, e perchè el se trova senza benefitii e senza denari lui ha voluto fare una altra bararia overe roberia maggiore, che questa note passata per essere venuto in Modena d' ascose intrò con delli compagni in casa della Cathelina che già fu moglie de Zan Batista di Cirveli, la quale era sua femina el quale Cirvella se atrovò impicato o fusse da lui stesso che se impicasse o fusse impicato da altri, dipoi lei se maridò cossi putana come era in uno Cesaro fiolo fu de Nadale S. Zohane, el quale Cesare et lei stano al presente in una casa de Cervaroli in la contrada della Pompoxa; el detto Guidotto coli compagni ge intrò in casa per tempo de notte et misseno uno drappo al colo al detto Cesaro per afogarlo e defendandose lui con lei, lo feriteno in una mane de modo che ge tolseno scuti 50 a lei et uno sacco

de soi panni del dosso e altre suo mobile et se ne andorno con Dio, cossi me ha detto scr Benedetto Bortholomaso questo di el quale è nodare in Castello.

Zobia a di 11 zugno. Li presidenti del Monto della Farina se sono adunati questa matina et hano ordenato, che questo di el se venda el pexo della farina de frumento sol. 12 el pexo, la quale s'è venduta molti di fano sol. 14, e questo perchè lo raccolto mostra bellissimo et el frumento forastero se vende in gabella sol. 62 et 63.

A di ditto. M. Zan Marco fu de Boniacomo Segizo che 30 anni fa e più è stato in Roma bonissimo sarto è gionto in Modena questo di infirmo molti anni fa de mal franzoxo et è alogiato in casa de M.^a Maria consorte fu de M.^{ro} Lionello suo fratello.

A di ditto. M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della M.^{ca} Comunità et ser Alberto Fontana uno delli conservatori e ser Antonio Maria Carandino per uno cittadino tutti 3 de uno volere contra alli fornari et mi Thomasino Lanceloto etiam uno conservatore e che tengo la rason delli fornari e delli mei calmeri e libro *Stadera* stampati, habiamo fatto arecogliere uno sacco de farina alla macina alli infrascritti dui nodari alla pesa de detta macina, videlicet a Ser Zan Batista fiolo de M. Zan Andrea Manzolo et a ser Lodovigo fu de ser Alexandro di Bianchi et alla mia presentia ge fu imposto a di 9 ditto che ne toleseno l. 10 farina per sacco et che la remettenesseno con altrettanta de quella del Monto che la Comunità ge le pagarà, dil che hano contraffatto ala comissione data ala mia presentia, perchè l. 257 farina ha butato a buratto fin de Francesco del Nome l. 196 farina, l. 17 remezolo che pare sabbion e l. 43 oncie 8 remolo che pare tridello.

Venerdì a di 12 zugno. Nui conservatori se siamo adunati nel loco solito et post multa s'è parlato delli calmeri antescritti li quali non se sono admessi nisi et in quantum, et io Thomasino non ge ho aconsentito e detto che li mei calmeri debiano essere anteposti a tuti, rogato M. Andrea Manzolo canzelerò dela M.^{ca} Comunità.

Item li fornari hano dato una sua supplicatione pregando la Comunità che ge voglia fare gratia de quello che ge domandano in lite, acciochè non se consumano in piatezare con detta Comunità: li detti conservatori ge hano fatto mettere le presentatione suxo.

Item M. Zan Batista Tasson ha presentato una supplicatione de M. Andrea Manzolo predetto pregandose che lo vogliamo pagare della fatica durata in el desco deli poveri in fare soi instrumenti e altro, perchè li rasonati lo hano creato debitore una suma de dinari per causa de pison de uno granare et se ge fatto mettere la produta suxo e tuti habiamo ditto de ben fare.

Item M.^o Francesco Grassetto ha domandato de gratia ch' el se sera una fenestra fatta alla beccaria nova che guarda nel cortile della compagnia della morte, per doe cause, la prima per el fettore, la seconda per non sentire li beccari: e li conservatori hano detto de parlare con li soprastanti per intendere sel se può fare si o non etc.

Item M. Petro Antonio ha presentato lo instrumento del molino che fece la Comunità quando la comprò el molino de Camurana che fece fare M. Giberto da Cortile el quale costa l. 1526 e più, el quale ha mandato M. Zohane Baranzon da Ferrara ambasciatore dela Comunità.

Item io Thomasino ho domandato soldi 50 per la stampa de 3 capitoli ducali fatto stampare per benefitio universale per quelli che hano estimo et hano detto che la Comunità non è obligata pagare tal spexa e che l' estimo la paga.

Item è comparse M. Serafin da Sassolo che ha lo horologio et ha detto ch' el bisogna aconciarlo si lo horologio che tocha ali Lixignani, come la stella de fora che tocha alla Comunità, et se ge rispoxe che quanto spetta alla Comunità che la non mancharà del debito etc.

Item el s' è ordenato de scrivere a Regio in favore de Francesco Doxo a uno che ha afare in el molin della Cercha da S.^o Domenico per $\frac{1}{4}$ e questo el piateza con detto Francesco, el quale ha denontiato la lite alla Comunità quale insciemo con due altre parte ge hano affitato detto molino e con pretesto che la Comunità non intende de parlare se non per el suo quarto. Habiamo comesso a M. Zan Francesco Fontana ch' el facia fare el pan ali fornari de oncie 26 la tera da sol. 1 den. 4, l' una.

Item nui Conservatori habiamo ordenato ch' el se palifica la strada de S.^o Lonardo, e ch' el se giara uno ponto fatto de novo e

questo ad instantia de ser Roman da Corte, e cussì s'è comesso al fiole de ser Zan Batista Cantù iudice dale aque di sopra che lo faccia fare.

Item M.^{ro} Rainaldo di Re et M.^{ro} Zohane Fornare hano fatto instantia che della concession che domanda Zan Batista Maxello de fare le pinelle alla sua casa verso la contrada della Piopa se defferisa sino sia venuto ser Zohane fiole del detto M.^{ro} Rainalde e cussì s'è promesso de fare.

A di ditto. Nui ser Cesare fu de ser Paulo Segizo massare et Ser Julio Millano et mi Thomasino Lanciloto consuli del collegio delli bancheri habiamo fatta la relattione sopra al libro A et zornale A de ser Francesco Codebò ad instantia de ser Bernardo fu de Guidon di Guidon, masime sopra a una posta de l. 19 che ha havuto detto ser Francesco da Francesco Guidon suo fratello, già morto sino a di 12 de marzo 1543, e per lui da M.^a Zentile sua madre, li quali denari el detto ser Bernardo dice che li doveva mettere al conto de Francesco, del quale lui è obligato, et li ha posti a uno altro conto che non è in favore de ser Bernardo benchè siano al credito de Francesco: e nui habiamo refferito essere governati more mercatorio, rogato ser Thomaso Pignata in loco de ser Jacomo suo padre nodare del collegio etc.

A di ditto. Mori Pelan fiolo fu de Gaspar Pelumo el quale fu ferito 8 di fa.

Nota che a di 21 settembre del detto anno è stato mozo la testa a Francesco detto el preto fiole fu de M.^{ro} Domenego fornare modenese, nel palazzo de Modena la note passata e posto suxo una stora in piazza.

Sabato a di 13 ditto. Li fornari sono stati forciati dalli Conservatori de Modena a fare questo di la tera del pan bianco de oncie 26 la terra da sol. 1 den. 4 l'una che el vene sol. 57 den. 10, el st. del frumento e non doveva essere se non de oncie 25 al calmere de l. 3, 0, 4 e li poveri homeni se trovano havere adosso delle st. 500 frumento da l. 3, 7 el st., ge ne perdeno al ingrosso e per più satisfatione M. Zan Francesco Fontana ne ha tolto a molti fornari questa matina.

Sabato a di 13 zugno. Le biave valeno in la piazza de Modena

li infrascritti pretii videlicet frumento forastero a sol. 53 et 55 e in la bassa hora sol. 57, et 58 el st. de quello proprio da sol. 53 el st. e la fava sol. 40 el st.

Questo dì è stato poco pan in piazza perchè havendolo ingrosato dale oncie 22 la tera da sol. 4 den. 4 l' una da sol. 70 el st. a oncie 26 da sol. 58, li poveri fornari sono posti in disperatione de perdere da sol. 67 el st. del furmento a sol. 58 soldi 9 per st. che sono sol. 18 per sacco, li poveri et li ricchi se ne arideno.

Questa sira è quasi manchato el pan alla piazza e forse el non serà dui dì ch' el ge mancharà perchè el non se po masenare per non essere aqua suso li canali per causa del seche et 8 dì fa è stato caldo eccessivo e Dio sa come passerà questo anno avvenire etc.

A dì ditto. Morì M.^{ro} Antonio Venetiano tintore eccellente da seda e homo da ben el quale haveva fatta una bella casa dalla porta Bazohara sopra al Canale Chiare verso levanto e S.^o Francesco: el proverbio dice nido fatto e gaza morta: cussì è incontrato a questo homo di età de anni 60 o circa e questa città ne haverà grandissimo desasio, per l' arte della seda e sarze e altre tinture etc.

A dì ditto. Nui conservatori videlicet M. Carolo Codebò priore, M. Zan Batista Tasson capo confermato et mi Thomasino Lanciloto, ser Alberto Fontana, ser Antonio Grilenzon, ser Andrea Mazo et ser Gregoro Calora et Zan Maria Magnanin uno supranumerario se siamo adunati al loco solito e mandati per el iudice ale victuaglie ser Zan Francesco Fontana e pregato ch' el voglia restituire el pan tolto ali fornari.

Sabato a dì 13 zugno. El M.^{ro} M. Marino da Urbino Podestà de Modena è andato a casa sua . . . e tornerà fra 20 dì al suo offitio.

Lunedì a dì 15 ditto. El Sig.^r Governatore questa matina è andato suxo la Zimignola confine de Coreze carpesani e modenesi per vedere certe differentie de dette confine, perchè li carpesani atrattano male li modenesi e altri quando vano a Coreze con qualche merchancie, quelli de Carpe ge insegnano la via alla roversa, e come sono fora de strada ge toleno la roba per contrabando, e perchè la comunità ha scritto al Duca, el simile li signori de Corezo, e per detta causa ge andato el Sig.^r Governatore, etc.

A dì ditto. Questa matina è poco pan in piazza, perchè li fornari

non hano farina se non puoca e fano mal volontera pan perchè ge perdono al ingrosso da l. 3, 7. A darlo per sol. 58 la ge bruxa tropo, el iudice ge ha tolto del pan che fu fatto venerdì passato de oncie 22 la tera inanze che havesseno el mandamento de farlo de oncie 26 la tera.

A di ditto. Nui Conservatori se siamo adunati questo dì al loco solito et post multa M. Helia Carandino con ser Thomaso Pazan e ser Polo Policio hano fatto instantia ch' el se cunza el guazadore dalla Camatta dale sore S.^{to} Paulo etc.

Io Thomasino Lanceloto uno de detti conservatori ho domandato la relatione che fu fatta delli calmeri a di 12 del presente a detti Conservatori in forma autentica per mio interesse et non me l' ano concessa, perchè dubitano de qualche malicia fatta da lori che io non la discopra et io ge ho detto se farò cosa che ge dispiacia che non se lamentano de fatti mei etc.

Item el M.^{co} M. Girardin Molza massare ducale è venuto in consiglio a domandare carezi 8 da condurre sachi de rixo con gussa che è stato conduto da Ferrara per condurlo in la rocha de Rubera per munitione etc.

Questo dì circa hore 20 essendo io in castello fece una grandà scaramuza con M. Zan Francesco Fontana iudice alle victuaglie denanze del governatore per non havere servato l' ordino alli fornari.

A di ditto. Thomaso Giberton fornare et uno suo compagno hano comprato questo dì st. 20 frumento novo bellissimo a l. 3 el st. in Modena.

Venerdì a di 19 ditto. Nui conservatori se siamo adunati insciemo et post multa è comparso M. Zohane Castelvetro, M. Antonio Valentin, M. Helia Carandin, M. Zirolimo Belencin, ser Polo Policio, e ser Thomaso Pazan a fare instantia ch' el se acunza el guazadore della Camatta dale suore de S.^{to} Paulo et se ge rispoxe ch' el se chiamarà li adionti e quello se deliberarà se farà.

Item s' è alogato ad affitto per 3 anni la casa grande che è in le caselle a pixon a M. Zan Batista Tasson per l. 50 l' anno d' affitto pagande ogni sei mesi la mittà rogato M. Andrea Manzolo canzelero della M.^{ca} Comunità.

Item el s' è butato el partito e ottenuto che a M. Andrea Manzolo

ge sia fatto bono ogni anno l. 10 per le fatiche durate nel desco delli poveri a conto de quello è debito al detto desco per la pison de uno granare et liberato da detta pison, atento che la unione non ha più bisogno de granare al presente e ch' el se ge habia a renovare lo instrumento del livello della casa ha dal desco predetto.

Item el s' è eletto uno di Verniza per capo de cinquantina.

Item a partito s' è ottenuto che passato domane, che serà sabato, el sia feria generale del palazzo della rason.

A dì ditto. M. Zan Francesco Fontana iudice alle victuaglie è venuto questo dì in consiglio chiamato da nui conservatori per el fatto de certi revenderoli, e dipoi s' è dogliuto come lunedì proximo passato essendo lui et mi Thomasino denante al Sig.^r Governatore testificai in favore de M.^o Francesco et Zimignan di Doxi fornari che ali 13 del presente mese in venerdì da hore 23 ¹/₂, Paulo fiolo del detto M.^o Francesco me haveva mostrato una man de bellissimo pan bianco a fiorato de oncie 22 per sol. 1, den. 4, e che l' era secondo el mio calmere alla presentia de ser Antonio Maria fiolo de ser Filippo Tasson in la mia camara cubiculare el quale pan era fatto inanze ch' el massare delli fornari ge comandasse che lo facessero de oncie 26 la terra.

Sabato a dì 20 ditto. El st. del frumento novo se vende in Modena l. 3, sol. 2 et uno sacho de pexi 11, l. 6, sol. 4, de quello de Hercule Curfino.

El M.^o dottore M. Filippo del quondam M. Jeronimo Valentin, al quale a dì 4 del presente la note da hore 4 venendo a dì 5 ge andò in casa per forza de rompere la porta della sua casa dove el sta al presente da S. Jacomo in Modena Paxino capitano della piazza con li soi fanti et M. Zentil Albino cancelero del Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa et M. Peregrin de M. Zohano del Erro commissario appostolico contra a quelli che dicono contra la fede, è tornato in Modena, se dice, eri che fu ali 19 del presente: ma io l' ho veduto questo dì in Modena con una magna comitiva con lui dalla botega de ser Zan Batista Coltre spetiale, el quale quando ge andorno in casa non ge lo trovorno, perchè quello dì 4 fu el dì del Corpo de Cristo che lui era in Modena dereto alla procession

e per tale segnale lui fu chiamato alla mia presentia da casa de M. Siximondo Moran a portare el baldachino sopra al Corpo de Cristo, e non ge volse andare, et doppo dixinare fatto avisato del scorno che ge haveva a essere fatto, lui se partite de Modena e andò a S.^o Martino di Ruberti, cussi è stato detto, perchè lui si è commissario di quello signor de S.^o Martino; quando li predetti introrno in casa forse ben sapevano che lui non gera, ma per fare terrore alla sua compagnia fu forse fatto tale intrare violento; lori cercorno per tuta la casa per vedere se lo trovavano, non lo trovorno perchè el non gera e cercorno per suoi libri e non ge trovorno libro prohibito nisuno come pensavano, perchè havendo tempo de andarsene con Dio hebbe ancora tempo de portarli via, se lui ne haveva etc. Basta che la sua consorte M.^a Margarita che fu figliola de M. Batista del Erro fratello del padre del predetto M. Peregrino commissario ge lavò molto ben el capo al detto M. Peregrino suo cusingo etc.

El se dice che detto M. Filippo è stato dal Illmo Duca nostro a Ferrara et ha asettato le cose sue con lui, et è tornato in Modena con litre de Sua Ex.^{ua} al Sig.^r Governatore, quello che le dicono non se sa ma chi l'ha fatte, non lo faccia più: e a di 5 del presente fu poi fatta la crida ducale contra a quelli che parlavano contra ale odinatione dela giesia, come in questo appare. El detto M. Peregrin con ser Zan Antonio del Erro suo barba sono andati a Roma.

Sabato a di 20 zugno. Ser Gaspar del quondam ser Lodovigo Carandino al presente canzelero dela M.^{ca} Comunità de Modena me ha dato questo di una determinatione della fede che è stata stampata in Modena per man de M.^{ro} Zohane di Nicola de 32 articoli, la quale ha fatto fare la M.^{ca} del Imperatore Carolo quinto in Broxelle ali 14 del mese de marzo 1545 etc.

E a di ditto. Copia de parte de una crida fatta in la M.^{ca} Città de Luca data a mi questo di da M. Andrea Manzolo canzelero della M.^{ca} Comunità de Modena videlicet:

Provisione e crida fatta in Luca del 1545 del meso de marzo della fede catholica contra alli heretici moderni, et post multa perdona a tuti li pentiti et poi mette pena a non ragionare nè disputare de cosa alcuna della fede, con la determinatione della S.^a sede

apostolica romana etiam per scherzo (1) o per matezo, nè legerò libreti che se dirano qui de sotto.

La prima volta cadano in pena de scuti 50, el terzo alo: acusatore e li dui terzi al hospedale della Misericordia de detta città.

La 2^a volta della confiscatione de soi beni, overo della galera per sei anni, non havendo beni da confiscare sino alla suma de 100 scuti.

La terza volta se intenda essere incorso nella confiscatione de tutti li soi beni e del foco e fra el termino de 15 giorni havere presentati li libri al vicario del vescovo de Luca etc.

Li autori delli libri sono li infrascritti videlicet.

Joannis Ecolampadii, Filippi Malanchechonis (2), Otonis Bronse-
gii (3), Ulris Zuinglii et alterius Zuinglii, Joannis Bresmarii, Simonis
Eccii, Andraee Catolostadii, Iusti Jove, Ulrich Utenii, Joannis Lonicerii,
Martini Bucerii, Joannis Vicleffi (4), Joannis Uss, Joannis Pomerani,
Lamberti Pellicani, Leonis Vide, Geirischi, Bullingarii (5), Joannis
Breni, Erasmi Serzerii, Carini Cogellii, Aritii, Omaldi Miconi Lu-
cernarii, Arsatii Scoffer, Joannis Bomelii, Martini Lutheri.

Summarium scripturae doctrina nova et vetus vulgaris et latina.

Urbani Regii, Germani Bodii et inter cetera unio dissidentium.

Joannis Gippini libri III de penitentia. Loci utriusque testamenti
cum scholiis, Argentorati 1528. Ochinus de confessione. Vita nova.
La medicina dell' anima. Quaedam simplex declaratio Petri Martiris
Vermiglii Florentini. Et libri dicti Petri Martiris. Et Ochini de Senis
post eorum lapsum ab unione sanctae matris Ecclesiae. Pasquillus
in spiritu et omnes alii heresim et opinionem de heresi continentes
et praecipue damnati a S.¹⁴ E. ad declarationem s. officii.

Domenica a dì 21 zugno. El iudice dalle victuaglie va faciande
la descrizione in li fornari per vedere se hano farine da fare pan
per doman, e questo perchè non pono havere frumento novo nè

(1) Scherzo.

(2) Melantonijs.

(3) Zwinglii.

(4) Wiclefi.

(5) Bullingerii.

vecchio per bavere mosso el calmero ali 15 del presente, hano fatto fuzere el frumento che era condotto a Modena, e Dio voglia che da doman in là non manca el pan alla piazza, e Dio se aiuta che l'è bon tempo, ma sel piovesse guaglio nui che se mangiaremo l' uno l' altro. Queste sono delle provisione delli gioveni conservatori: lori non hano voluto el consiglio de mi Thomasino presente scrittore quando ge ho detto che lasano el calmero a l. 5, 10 come era pochi di fano ch' el frumento ge abondava de forasteri.

Lunedì a di 22 ditto. Nui conservatori se siamo adunati questo di et ge intervenuto li adionti, et el M.^{co} M. Zan Batista Codebò è venuto in consiglio e narato quello che lui ha fatto circa alli statuti e che lui li darà finiti inanze che finissa questo mese e nui conservatori faremo provisione al suo sallario venerdì proximo futuro.

Item el s'è ordenato al iudice dalle victuaglie che proveda alli revenderoli che non faciano la carastia al populo, e che li fornari non lasano manchare el pan ala piazza.

Item M. Zentil Albin canzelere del governatore è venuto in consiglio presente li adionti a recordare da parte del governatore ch' el se volta el canale da S.^{ta} Margarita.

Item detto M. Zentile da parte del Sig.^r Governatore ha detto ch' el se facia uno muro in la beccaria vechia acciochè le banche delli beccari siano tutte alla fila la quale cosa è danosa ala Comunità et s'è detto parlare con Sua Sig.^a che la Comunità spenderia senza utilità.

Item ha detto ch' el se daga quello loco vacuvo che è fra la beccaria nova e il Venetian al detto Venetian e la Comunità lo vole per la beccaria, parte per farge el loco del offitiale e parte per metterge le bestie quando le menano dalli mercati.

Item ch' el se debia pagare Mazolo per certa stafetta fatta a Bologna, a di passati per el fatto de soldati.

Item el s'è ordenato che parte delli Conservatori con el sindaco e cancellero vadano zobia che venirà alla Bastia a dixinare alle spexe della Comunità a vedere come sta le moline che al presente sono della Comunità.

Item hano parlato de fare correre el palio a S.^{to} Michelo.

Item ser Thomaso Pazan e ser Paulo Policio hano fatto instantia

che la Comunità voglia pagare parte delle spexe del guazadore della Camata.

A di ditto. M. Carolo Codebò priore del consiglio et M. Zan Battista Tasson e M. Zohane Calora dui capi confirmati sono venuti a parlare a mi Thomasino Lanceloto in l' archivio della M.^{ca} Comunità dicendome che lori erano recerchati da M. Francscso Belencino che vole andare domane a Ferrara de havere una litra de arecomandatione a favore de M. Filippo Valentino al quale a di 4 del presente venendo a di 5 la note da hore 4 ge andò el capitano della piazza con M. Peregrin del Erro commissario apostolico et M. Zentif Albino canzelero del Sig.^r Governatore in casa per forza e lui non gera et io ge ho detto che guardano come faciano de mettere le mane in la medezon de altre che non credeseno aiutare M. Filippo apresso el duca e che nui se ilaqueaseno verso la giesia e che me arecordava che le chiave delle moline dalla Bastia stavano suxo la tavola delli Conservatori li sei mesi al tratto che nisuno le tochava per non cascare in escomunicatione e cussì se faceva e che questa cosa de M. Filippo pixava più che l' homo non pensava, lori diseno di ben fare e se partirno da mi.

• A di ditto. Questa sira da hore 22 è manchato el pan in piazza.

• Martedì a di 23 zugno. Questa mattina è manchato el pan alla piazza.

Le aque sono tolte alli canali che le moline non pono maxenare, e per questa causa è grande rumore in la Città, per causa del pan che manca alla piazza. Sapiate lectori che già da questo tempo è stato le piogie grande che li formenti sono nati suso li ligami e le persone non potevano havere pan et la città tutta cridava pan, pan; fu ordenato che ciascuno par de boi, cioè possessione, secasse el frumento neli forni e ne portasseno a Modena st. 1 per par de boi, ancora se faceva torte de frumento, ma per molti giorni se stete malissimo, e forse ne morite de fame, sichè chi governa la città e populi doveria essere molto vigilante ch' el non ge manchasse el pan.

Mercordi a di 24 ditto el di de S.^{to} Joanne. Li calzolari hano fatto corere el suo palio de raxo de bavella da S.^{to} Lonardo sino alla porta Saliceto et el palio era alla Nontiata et lo ha havuto

uno cavallo de Alberto di Cantudi cittadino modenese e per detto corere tuta la città ne ha havuto grande apiacere: el corso non s' è mai più fatto per tuta la città, ma da S.^{to} Lonardo ala casa di calzolari.

Mercordi a di 24 zugno. Per persona degna de fede me ha detto che a Venetia ge uno ambasatore del imperatore vestito de morelo con tuta la sua corte et lo ambasatore del re de Franza vestito de rosso con tuta la sua corte, quali hano ad andare al turcho e la Sig.^a ge mette in ordine una galea apostata fino a un certo loco, la causa perchè non se dice.

A di ditto. Per persona degna de fede dice che el M.^o M. Girardin Molza ha fatto carta de tutto el suo a.M.^a sua consorte, la causa perchè non se dice, ma se presume che lui ha dui fioli banditi che se per desgratia acascasse in lui qualche pericolo o delli fioli de perdere la roba, che la sia salva; ma Dio sa quello che serà etc.

A di ditto. El s' è detto questo di che uno comissario è andato a fare levare li spagnoli che sono in quello de Luca e Sena e che hanno a venire in qua, el non se sa dove habiano andare nè stare.

A di ditto. Li presidenti eletti questo di per governo del monto della farina sono li infrascritti M. Zan Francesco Fontana, M. Francesco di Bianchi, M. Zan Batista dalle Coltre, M. Zan Batista della Lena, M. Gregoro Calora, M. Daniel, M. Antonio Grilenzon, M. Pedre Crepona, M. Lodovigo Mirandola, M. Bertolamè di Rossi, li quali tutti sono furmentaroli e affitaroli. Vui che legete intendete mo se questi farano abondantia ala povertà in Modena.

Venerdi a di 26 zugno. Nui Conservatori et adionti se siamo adunati nel loco solito et post multa el s' è ottenuto el partito de pagare la spexa che se farà al guazadore della Camatta la mità, ch' el ge habia a intravenire el sindaco della Comunità, el quale partito ha ottenuto.

Item el s' è fatto una tassa a quelle persone che per tempo avnire andaran alozare soldati o altre faction per la Comunità fora del destretto habiano havere sol. 50 el di a soe spexe e nel destretto sol. 40 el di a soe spexe et in la città sol. 20 el di pure a soe spexe et s' è ottenuto el partito.

Item el s' è ottenuto el partito ch' el se cora el palio solito corere a S.^{to} Michelo con li soi adornamenti et con la porchetta cotta et

uno gallo vivo in gabia con una treza de aglii intorno, con questo pacto ch' el palio se metta a casa delli Benedè apresso la porta Cittanova acciochè corano per tuto el meggio della città che già non se coreva se non a S.^{lo} Michelo (1) e comenciavano alla Fossalta e cussi se habia a fare: el palio ha a essere de braza 20 veluto alexandrino.

Sapiate lectori ch' el principio del corere detto palio fu per una victoria che hebbe li modenesi contra a bolognesi del 1229 a di 4 settembre in mercordi apresso S.^{lo} Cesario (2) come appare in libro B. della M.^{ca} Comunità n.º 378, scritto de mano de mi Thomasino Lanceloto presente scrittore.

Item el s' è mandato per li massari del arte delli ferrari, quali venuti se sono pregati che vogliano fare correre el suo palio a S.^{lo} Petro proximo futuro: hano detto de ben fare.

E nota che li detti massari hano fatta la crida che voleno fare corere uno palio de bambaxina per vilipendio suo e della città, e se li conservatori farano el suo debito non voranno che cavalli lo cora ma asini e putane per farge quello honore che meritano (3).

Item M. Carolo Codebò priore delli conservatori, partiti li adonti, ha detto a nui altri conservatori come a di passati li fornari supplicorno alla Comunità et pregorno che non volesse proseguire la lite con lori de volere circa l. 600 che dice la comunità che hano guadagnato de frumento che se trovorno in man, de quello del cardinale de Ferrara da sol. 55 o circa, che cresì al pretio de l. 4, e sopra de detto guadagno alcuni ge hano fatto muovere lite per ruinarli e che l' offitio delli conservatori si è de conservare li soi cittadini e attento che al presente se sono trovati havere delle stara 500 frumento quando el calmero s' è alzato, cioè ingrossato el pan dale oncie 20 ale 26 per tera, che hano perso in grosso e

(1) Cioè fino alla Chiesa di S. Michele ora detta di S. Gio. Battista in via Emilia.

(2) Deplorabile vittoria che in que' tempi tenebrosi cagionava spargimento di sangue ed alimentava gli odii fra due nobilissime Città, o per dire con più esattezza, fra le città italiane del partito Guelfo e Ghibellino, che venivano a conflitto fra loro.

(3) Abbiamo veduto precedentemente, in occasione di pubblici solazzi popolari, correre sì gli uni che le altre.

che a computare questa perdita del presente con el guadagno del passato in verità la Comunità ge può renontiare alla lite, e finito questo parlamento alcuni conservatori inimici de fornari et M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della Comunità saltorno tutti contra al detto M. Carolo, come se l'avesse detto de mettere Christo in croce una altra volta, et altri de nui con M. Carolo et se fece uno fatto d'arme de parole molte alte dal si e dal non; e questo procede per non stare li offitiali del duca in consiglio come al tempo antiquo ge stavano.

El proverbio dice ch' el non se debia mai tore li beneficii ali preti vivi, nè le mogliere ali mariti vivi, nè le fatiche alli poveri homeni perchè li infrascritti sono stati morti alli di mei per dette cause etc.

El Reverendo arcipreto M. Gaspar Pedrazano fu morto per volere uno beneficio che haveva li Tebaldi overe Forni suoi parenti.

M. Zan Batista Rangono fiolo fu del conto Girardo Rangon e de M.^a Domicilia da Corte sua femina fu morto da M. Zirolimo dalle Coreze con una grossa armata in Bologneso perchè el ge teneva la Imilia fiola fu de M. Zohane Savignan sua consorte senza li altri che sono stati morti e impicati per detta causa.

Ser Ruberto Tartaion rasonato della M.^{ca} Comunità fu morto perchè uno povereto ge haveva lavorato e voleva essere pagato e come acasca dal si al non ge dete uno mostazone, e quello povero ge caciò uno cortello in la panza e morì.

Uno altro proverbio notarò in questo modo, cioè, alli grandi non ge nocere perchè hano el modo a defenderse con roba, parenti e amici.

Ali piccoli non ge nocere, ch' el non è nisuno cussi piccolo che non habia una spana de cortello da offendere el compagno.

A di ditto. Questo di e molti di fano è stato et è caldo estremo apena che le persone pono vivere e le fave e veze patiseno et se secano perchè non pono madurare.

Venerdi a di 26 zugno. Li preti del domo de Modena insciemo con li Sig.^{ri} canonici hano ordenato de volere fare una terzaria che offitia in domo per questo caldo eccessivo, cioè $\frac{1}{3}$ de lori per ogni 3 di e cussi seguitande sino al tempo fresco, e io ge ho detto che

guardano come faciano, chè pochi anni fano feceno una simile terzaria, che quello anno morì molti de detti preti como in mio anale apare, et facevano una gentileza che quelli fora de terzaria, che mentre se diceva li offitii andavano a solazo per piazza e per la città e davano male exemplo a nui mondani: el bisognaria che chi non andasse alli offitii non partecipasse della comuna, ma voleno partecipare e non voleno offitiare.

Sabato a di 27 ditto. Joanne fiolo de Gratia di Gandolfi da Sassolo, e Gabriel di Andrea di Medici alias di Cavola da Saxolo sono stati creati nodari apostolici e imperiali da nui Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, rogato ser Jachopino mio fiolo.

A di ditto. Nui conservatori se siamo adunati questo di et M. Zan Batista Codebò dottore ha dato la ultima parte delli statuti compiti et s'è dato per partito l. 50 per sua fatica, ultra a l. 50 hebbe a di passati con patto ch'el ge habia a mettere lo statuto delli nodari e acunzare una provisione se dui litigaseno e uno dese delle bote all'altra parte, ch'el perda le sue rasoni.

Item el s'è ottenuto el partito de dare l. 40 a ser Zirolimo Mazo che sta a Ferrara in casa de M. Alexandro Guarino secretario ducale, acciò ch'el solecita la confirmatione delli Statuti che se mandarano a confirmare.

Item el s'è parlato de fare uno sindaco generale sopra alle ville et de fare li capi ale capelle, senza conclusione.

Lunedì a di 29 zugno. El M.^{co} Podestà de Modena M. Marino da Urbino è tornato in Modena questo di, el quale 15 di fa domandò licentia de andare a casa sua.

A di ditto. L'arte delli ferrari ha fatto corere questo di uno palio de bambaxina et lo ha havuto uno Piva modenese con uno suo cavallo.

Martedì a di 30 ditto et ultimo. Nui conservatori se siamo adunati: s'è extratto dalla casetta M. Gaspar Manzolo iudice ad minora et M. Antonio Valentino iudice alli acordi, et M. Zan Batista Codebò alla lectura et non l'ha voluta, et se extratto M. Hercule Sadoletto in suo loco.

Item el s'è eletto M. Carlo Codebò, M. Zan Batista Tasson, M. Zohane Calora tri delli Conservatori et M. Petro Antonio Castelsan-

topetro sindaco per agiongere certe cosse nelli statuti che ha fatto M. Zan Batista Codebò per mandarli a Ferrara a confirmare.

Item s' è eletto M. Gaspar Trombeta che vada dereto all' aqua delli canali de Sechia, acciochè la non sia tolta e che la descora alle moline, acciò ch' el se possa maxenare e ali canali de Panara non ge hano eletto nisuno.

Item ho fatto instantia mi Thomasino uno de detti Conservatori ch' el me sia dato una relattione fatta da M. Antonio Maria Carandino e da Ser Alberto Fontana sino a di 12 zugno ditto, hano fatto grande resistentia a darla, dicendo havere dato comissione a M. Andrea Manzolo che me la daga, e questo in mia absentia perchè me feceno andare nel camerino, per potere parlarne liberamente.

Item el s' è extratto la lista delli infrascritti Sig.ⁱ Conservatori videlicet, M. Helia Carandino, M. Filippo Valentino dottori, Georgio Roncho, Joanne del Erro, Bortholomeo Fontana, Jacomo da Reno, Jacomo Calora, Francesco Maria Baranzono, Joan Batista Coltre in suo loco Jacomo de Francesco Tassono per essere ragionato della Comunità, Francesco Segizo.

M. Carolo Codebò, M. Petro Foschero absente, dottori confirmati.

Item nui deputati habiamo fatto la relattione 'delle pinelle che vole fare Zan Batista Maxelo alla sua casa in la contrata della piopa, rogato M. Andrea Manzolo canzelero della Comunità.

Martedì a di 30, ultimo zugno. El cuperto della gionta della beccaria nova è stato finito de cuprire alli 27 del presente.

Mercordì a di primo luio. Morto Francesco di Vechii mezadre de S.^{to} Lazaro a Colegara et bandirale de fanti deputati sotto de lui delle ville li apresso, è morto questa notte passata, el quale andò el dì de S.^{to} Petro alla festa a Rubiara territorio de Nonantula et se atachò de parole con certi de quella villa a posta de femine, et ge fu dato de uno archebuxo in la panza, benchè l' avesse el zacho de maglia et ge restò la balota con la maglia nel corpo e per detta ferita è morto et era benissimo aviato suxo ditta possessione.

Zobia a di 2 ditto. M. Carolo Codebò che è capo delli Conservatori con M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della Comunità

e M. Zohane Calora che erano de conservatori sono andati a vedere le moline della Bastia questo dì et M. Andrea Manzolo con dui trombeta et massarolo tuti ale spexe della Comunità etc. a dinare; ala cena ge soprazonse Ser Antonio Valentin, Ser Francesco del Ere, Zohano Codebò perchè mangiorno de quello della Comunità.

A di ditto. Per nova da Reggio al Governatore de Modena el venirà doman o passato doman circa 400 soldati fanti spagnoli che erano a Castelnuovo de Resana alogiati e questo dì serano in quello de Reggio e venirano aloggiare in modenese, se dice che vano a Sena.

Venerdi a dì 3 ditto. Mori M.^a Thomasa consorte fu de ser Domenego Maxetto e madre fu de Ser Augustino, la quale era partita da sua nora e stata in la parte de dreto della sua casa verso S. Lorenzo, la quale già era stalla. Quella casa con li fioli de Augustino sono in gran ruina, se Dio non ge provvede, per essere sei fioli maschii, ma li primi tre sono cativi.

Venerdi a dì 3 luglio. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa, ha fatto fare comandamento a tutti quelli che per tuta questa settimana debiano havere butato zoxe tutti li sporti che sono nel Castelare, altramente lunedì proximo futuro lui ge mandarà li magistri a farli butare zoxe, e tuti quelli che ge hano interesse sono de malissima voglia per essere tempo carastioso.

A di ditto. Questo dì e molti dì fano è stato eccessivo caldo et è al presente de modo che appena se può vivere et se bate alla gagliarda; el raccolto non riesce come se pensava per essere poca gamba, niente di meno quello che ge è è bono e rende ben; della fava n' è assai in assai lochi, simile la veza; el pretio del frumento sta saldo da sol. 50 a sol. 55.

Sabato a dì 4 ditto. È morto M.^{ro} Cesare Cremona stato stelato questo dì da uno suo mezadre de molte ferite de una arma grande come una ronchetta, se dice a Mugnan; per essere bestiale ha voluto fare el bravo et ge ha lasatta la pelle.

A di ditto. Le fantarie spagnole sono alogiate questo dì a Lixignana, a Villanova de là, a Salexè de Buzalin e Ganazè e doman passarano in bolognese.

A di ditto, Imilio fiolo fu de Nicolò Maria del quondam Sivero

Carandin è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto in la stantia del estimo, rogato ser Nicolò Drageto.

Domenica a di 5 luglio. Li fanti spagnoli alogiati eri in Lixignana e altre ville vicine sono passati questa matina per suxe le fosse de Modena a bon hora e andati in bolognese alogiati; se dice che vano a Sena.

A di ditto. Mori Ser Bernardo Fioran nodare modenese mal sano molti anni fa, di età anni 50 o circa.

Lunedì a di 6 ditto. Questo dì è stato eccessivo caldo, el simile è stato per tuta la luna de zugno che dura ancora sino a di 8 del presente da hore 4 venendo a di 9 che farà la luna de luglio.

A di ditto. M. Rigo Cimixello è molto in volta perchè el se dice che Gaspar suo fiolo se n'è andato con Dio con la nora de Zan Batista Galina fiola de Lorenzo Galeazin, e questo perchè li fratelli de suo marito con suo marito et uno fratello de lei che sta con el Sig.^r de S.^{to} Martino li cercano, e se li trovano ge farano poco apiacere. M. Rigo la voria acunzare et non ge ordeno, l'è forza che questi Cimixelli, Reni e Molza dagano volta.

Martedì a di 7 ditto. Tuto questo dì è stato dui biri per porta per pigliare Zimignan Vidale che doveva venire da Bologna con le bolze piene de dinari, pensando ch'el portasse monette proibite, e gionto alla porta de Bologna ge toseno le bolze et ge le portorno in castello e quelle de uno bolognese che era con lui in compagnia et andorno tuti dui in castello, e Zimignan aperse la sua bolza et non ge trovorno se non quatrini e sexini modenesi e restorno tuti stupefatti et ge li restituirno, e quelli del bolognese non ge le volseno restituire, et lui dette segurtà de apresentarse ogni volta ch'el fusse domandato, et se dice ch'el conto Ventura da Cexa salinare de Modena è stato quello che ha fatto tal cosa, perchè el voria delli scuti per sol. 77 l'uno, che se spendeno in Modena secretamente per sol. 79.

A di ditto. M. Francesco e M. Zan Batista Belencin che andorno a Ferrara 8 dì fa per havere la gratia dal Duca de Hanibal fiole de M. Zan Batista fatto spoxo novello, non l'ano havuta.

Zobia a di 9 luglio. M. Filippo Valentino dottore modenese, el quale da di 4 a di 5 del passato la note da hore 4 ge andò el

capitano della piazza Paxino per forza in casa per pigliarlo et se n'era andato con Dio, se pensa ch'el fusse fatto avisato, tamen el gera M. Peregrino del Ero commissario appostolico et M. Zentil Albin canzelero del Governatore de Modena et cercorno in li soi libri et ge ne tolseno una parte quali poi furno mandati a Ferrara alla Ex.^{tia} del Duca e veduti Sua Ex.^{tia} li ha remandati al detto M. Peregrino, el quale 20 di fa se parti de Modena e andò a Frasanoro et a Castelnovo de Grafagnana e a Luca e a Sena e a Roma con li libri con lui e mostrati alla S.^{ta} del Papa, subito Sua Santità ha mandato uno commissario al duca che ge debbia mandar detto M. Filippo e detto duca ha scritto al detto M. Filippo che vista la presente el debia andare a Ferrara e cussi s'è partito a dì 8 del ditto e andato alla via de Ferrara, e perchè ha sempre dubitato de questo a dì passati volse una litra de arecomandatione dalla comunità alla Ex.^{tia} del Duca che non ge lasasse fare torto la quale ge fu fatta de comission de M. Carolo Codebò priore de conservatori e de M. Zan Batista Tasson e de M. Zohano Calora capi confirmati, ma non ordenata per publico consiglio, ben lo conferirno con mi Thomasino cosa che mai havevano fatto mentre che io era deli conservatori et io ge dise che guardaseno a non se imbratare lori e la Comunità per volere anetare altri, che non se dovevano impazare in tal cose e lasare fare tale offitio a chi spetta a farlo, pur ge la feceno scrivere ali canzeleri dela Comunità in mia absentia: questa andata de M. Filippo importa più che l' homo non pensa et per l'avenire se intenderà meglio, e sel va a Roma forse non tornerà cossì presto a casa come el voria, ch'el bisognerà ch'el ge ne vada delli altri che ha la Santità del Papa in una lista in la scarsella, che ge ha nominato M. Peregrino del Ero predetto, el quale insciemo con li altri erano tuti un' academia a modo luterano che non lasavano vivere li predicatori et havevano più della mità de Modena volti contra ale ordinatione de santa Giesia ch'el non fusse stato la crida del Duca: questa città era in mal asetto della fede per causa delli predetti e M. Filippo era el capo.

Venerdì a dì 10 luglio. Li Sig.ⁱ Conservatori hano eletto el M.^{co} dottore e cavallero M. Zohane Castelvetro ambasciatore ad andare a Ferrara dal Illmo Duca circa al fatto che el conto Ventura da

Cexa al presente salinare non vole osservare de tore le monete corente in Modena e vole li scuti per sol. 77 l' uno che coreno per sol. 78 et 79 e ancora per altre cose de importantia alla M.^{ca} Comunità.

Sabato a di 11 ditto. Questo di da hore 20 se levò uno teribile tempo alla montagna e vene inzoso con grande furia de vento, tempesta e aqua, el se crede che l' averà fatto danno in molti luochi. Uno meso fa non è piovuto, el caldo era tante grande che le persone non potevano vivere.

E a di 12 in domenica vene nova in Modena come eri sira da hore 20 tempestò in molte ville da Mugnan, a Purcile, ala Nizola, a Colegara e altri lochi et ha fatto grandissimo danno e a S.^{lo} Cesario.

Lunedì a di 13 ditto. Nui M. Zan Batista Tasson et ser Gregoro Calora et mi Thomasino Lanciloto tri del numero delli Conservatori proximi passati eletti sino a di 8 zugno passato a vedere quella via che è fra la ultima beccaria nova et el Venetian, habiamo referito questo di che detta via debia essere del comun come soleva essere e al servitio della beccaria, e Zirolimo Venetian se ne serva per quello modo ch' el se ne può servire ancora lui per causa de uno usso che lui ge ha, e che al muro verso la casa e la strada de ser Zan Antonio Carandin el se ge habia a fare una porta che se possa aprire per beneficio dele parte e ch' el se habia a fare uno usso in la sponda nova che venga in detto loco sicome è in l' altro macello, e ch' el casello del offitiale se faccia nel megio, ala quale relattione ge stato presente M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della M.^{ca} Comunità, scritta di mano de M. Zan Batista Tasson predetto absente e ser Gregorio Calora, rogato M. Andrea Manzolo cancelero della M.^{ca} Comunità et io l' ò sottoscrita de mia mano questo di soprascrito.

Martedì a di 14 ditto. El M.^{co} M. Giovano Castelvetro ambasciatore eletto dalla M.^{ca} comunità ad andare a Ferrara alla Ex.^{tia} del Duca s' è partito questa matina de Modena per andare a Ferrara.

Item ha eletto ancora el M.^{co} M. Giovan Batista Tassono dottore ad andare con detto M. Giovano Castelvetro; Batista s' è partito de Modena per andare a Ferrara a di 15 del presente mercordì per essere in compagnia con M. Giovano predetto.

Mercordi a dì 15 ditto. Morì M. Francesco fu de M. Thomaso Grassetto el quale M. Francesco già era fisico ma bon tempo fa non ha exercitato l' arte et andava miseramente per la città e da plebeo, de modo che lui era poco estimado in l' arte sua, benchè lui avesse bone littere ma le usava in certe sue fantasie come fu del 1535, che a tute le feste delle compagnie de Modena cioè S.^{to} Petre martire, alla Casa de Dio, ala festa de S.^{ta} Maria de batuti et ad altre compagnie ge volse fare li sermoni a tute el detto anno, et faceva professione de balare ben et era di età de anni 65 o circa de modo che ali 28 del passato in domenica avendo fatta spoxa li Zuchari una sua massara feceno balare in uno suo cortile tutto el dì e detto M. Francesco fece el gagliardo con più zovene balarine, de modo che tutto se infiamò de caldo per el tempo caldissimo, e per essere viduo forse chel gera qualche dona che ge piaceva, de modo che stete sempre con la camisa bagnata suxo la festa, e secondo ho inteso la sira cenò a casa del conto Uguzon Rangon, dove che lui tene in tavola uno grandissimo bichere pieno de bon vino, che ogni homo ge beve a una tavola e non lo pono finire. El detto M. Francesco asettato per el balare et per la cena, ne tolse molte trinchate del detto bichero e questo desordene è stato causa della morte sua, ultra che inanze e dipoi andò a Rezo per vedere corere un palio e non lo vide, e tornò a pede e a pede ge era andato, e per conclusion era bon compagno piacente, purchè el se avesse saputo governare.

Mercordi a dì 15 Luglio. Questo dì è andato per Modena 4 homini con 4 tamburi che pareno vaseletti sonande, chel pare che la città ruina tanto rumori fano: el se dice che voleno fare de fanti assai numero e non se dice dove habiano ad andare.

E nota ch' el se dice, che il Papa li vole mettere in Parma e Piaxenza, altri dicono da mandarli in Ingleterra e che el fiole de M. Gaspar dale Arme da Bologna ha asoldato 50 capitani forbiti, et li manda in quelle parte e li ge darà le compagnie, ancora non se intende per chi ne per come, perchè li tamburi non hano ditto nulla, se non sonato per la città in 4 ut supra.

Item el se dice che li spagnuoli che sono stati in guarnixon in Modenexo e Rexano a dì passati son intrati in Sena, e pochi dì fa

detteno stretta a Peroxa per intrarge, el se pensa che là facesseno trare de miara de scuti.

El simile feceno trare Luca de molti scuti, li detti non sono pagati et vano flagellando le città a questo modo.

El se dice che el Papa dà al imperatore cento millia scuti el meso per fare guerra a luterani, delli quali n'è capitano el Duca de Sansonia, e questo perchè dipoi che hano fatto lo sisma in la giesia e spogliato le giesie della Alemagna con dire che volevano distribuire detti beni a poveri se li hano apropiati a loro grandi signori.

Zobia a dì 16 luglio. Per litra da Roma avisa come la S.^{ta} del Papa fa fare dodece millia fanti.

Item el se dice che in Roma ge morte persone assai per causa del grande caldo che ge stato del meso de zugno.

Venerdì a dì 17 ditto. Li Sig.ⁱ conservatori hano fatto consiglio questo dì in la stantia in capo della scala dove se sta al offitio del estimo et ge hano fatto adobare con le tapezarie della M.^{ca} Comunità perchè voleno fare cunzare la stantia delli Sig.ⁱ conservatori dove è le sedie fatte aposta.

A dì ditto. La M.^{ca} comunità ha fatto fare una sponda alla casa del Venetian in el macello della beccharia per conventione fatta quando ge caciorno li bordenali del cuperto del ditto macello.

La beccaria agionta de novo all'altra beccaria nova è tutta stabilita dentre a questa hora, resta a salegarla, et poi li beccari terrano li lochi affitti et ge farano le banche e tuti lavorarano se potranno e se haverano dinari sicome dicevano a parole.

Domenica a dì 19 ditto. Questo dì s'è fatto una bela festa denanze alla casa fu de ser Thomaso Carandino et ge hano fatto ballare pretii a puti e pute che balano benissimo, ali quali ge ha insegnato M.^{ro} Julio della Franzoxa, et ge hano fatto tore l'oca ad altri puti et ad altri corere uno pezo de hambaxina ali aseni comenzande alla bocca della piazza dove è la beccaria sino a S.^{to} Paulo et ge stato tuta la nobilità de Modena dreto a detta strada, forse che mai più ge ne fu tanta, etiam li gentil homini, sino al Sig.^r conto Julio Boiardo ge stato per essere 10 dì fa in Modena in casa del Sig.^r conto Hercule Rangon, perchè el fa fare examino per una

lite ha con la Comunità de Reggio; e la causa de detta festa è stata che Zirolimo de Sette ditto di Biondini viduo ha tolto una vidua e M. Zan Paulo Carandin ha tolto a defendere la maitinada, e lo detto Zirolimo ge ha pagato scuti tri, secondo m'è stato detto, e de detti denari s'è fatto detta festa et è stato cussì bel spasso, quanto se sia fatto questo anno in Modena, e tanta gente ge era che li aseni non potevano corere et el più sagurato ha havuto el palio, ma tuta quella strata era piena de done ale fenestre come se fusseno stati suxo la strata imperiale e li Carandini ne hano havuto più migliore parte che nisuno altro per havere spexi in una bela cena per le persone che gerano a casa sua a vedere deta festa, e li altri cittadini hano fatto el simile, che stano dreto a detta strada.

Lunedì a di 20 ditto. La beccaria nova è stata principiata de salegare questo dì.

Zobia a di 23 luglio. Li Sig.^{ri} Ambascatori della M.^{ca} Comunità che sono a Ferrara alla Ex.^{ta} del Duca per fatto del salinare, che non vole se non le monete che a lui pare et li scuti per sol. 77 che se spendeno sol. 79, che ha fatte represaglie delli homini da Nonantula, cioè el conto Ventura da Cexa salinare; hano scritto ala Comunità che la Ex.^{ta} del Duca vole che l'osserva gli capitoli ha concesso e ch'el toga della moneta che core in Modena, e che subito el debia lasare le persone de Nonantula e cussi Sua Ex.^{ta} ha scritto al detto conto Ventura el quale non ha voluto obedire, e li conservatori son adunati e spazato uno curero a Ferrara a farge intendere el mal portamento suo, costui fa ogni cosa per introdurre li lazi in la Città da sol. 77 a sol. 79 in moneta e poi non haveria mal nisuno, ma la Città non ge lo vole comportare.

A di ditto. A di passati la Ex.^{ta} del Duca scrisse a M. Filippo Valentino che andasse a Ferrara perchè el gera uno commissario del Papa apostata per comandarge che l'andasse a Roma, e subito montò a cavallo e andò a S. Martin di Ruberti e non andò a Ferrara, e de novo se dice essere stato citato ch'el debia andare a Roma; el non se sa come lui farà.

A di ditto. La M.^{ca} Comunità de Modena ha fatto principiare de fondare el muro della Modonella che apresso le Caselle nove de

detta Comunità andande per da S.^{lo} Paulo alle dette Caselle fra le sore de S.^{lo} Paulo et M. Alberto Fogliano per fare bela quella strata et ge farano scalette per andare al aqua a lavare le bugade le massare delli cittadini e per li habitanti in dette Caselle.

Le sore de S.^{lo} Paulo hano fatto alzare el muro del suo orto al incontro delle Caselle della M.^{ca} Comunità del meso de zugno pasato videlicet de l. 100 ge costituite detta Comunità pochi anni fa et de novo pochi mesi fano se offerseno de pagare ancora la terza parte che ge andaria de più ultra le l. 100, et altre l. 100 havevano havuto dalla Ex.^{ia} del Duca e questo acciochè li habitanti in le Caselle non ge potesseno vedere in l' orto, ma chi potesse vedere quello hano havuto dalla Comunità mille scuti non sariano bastanti: el proverbio dice preti, frati, sore, puti, e polli, non se vedeno mai sadolli.

Domenica a di 26 ditto. El Sig.^r Galeoto Pico che ali anni passati con modo indebito prexe la Mirandola e fu morto el Sig.^r Zan Francesco suo barba e molti altri in quella captura et lui se ne fece signore del che è sempre stato con granda guarda in detta Mirandola et fatta fortificare più de quello che la era per havere che lo defendesse, se acostò con la Maestà del re Francesco de Franza e più volte se ge fatto massa de soldati deci in dodici millia alla volta; in fra le altre ge la fece el conto Guido Rangono gentil homo modenese pochi anni fa apostata del re de Franza et contra alla Maestà del imperatore Carolo 5^o e fu causa ch' el detto re fu vincitore quello anno delle gente del Imperatore perchè passò per el suo exercito de Lombardia al suo dispetto ma con grandissima difficultà e pericolo, e detto re faceva molte conto deli detti dui, el Sig.^r Galeotto et conto Guido; finalmente el conto Guido morì in Venetia pochi anni fa et el Sig.^r Zan Thomaso fiolo fu del Sig.^r Zan Francesco Pico già signor della Mirandola in la quale ge lo misse in persona la Santità de Papa Julio felice memoria, ha sempre seguitato la corte del imperatore e messo in lite el detto Sig.^r Galeoto, de modo che pochi mesi fano fu chiamato dal re de Franza et ge andò et è stato costretto a depositare detta Mirandola ad instantia del detto Sig.^r Zan Thomaso in le mane del Illmo Duca Hercole da Este al presente nostro duca e Signor et

in le mane del Illmo Sig.^r Don Ferrante da Gonzaga et con questo è tornato de Franza ali 23 del presente in zobia da hore 22 et non se fece festa nè alegreza alcuna in la Mirandola e a di 24 andò a stafeta a Ferrara e tornato andò a stafeta a Mantua: el se estima che l' andasse a parlare ali ditti signori per farge el deposito de detta Mirandola; el potria esere che, s' el n' eserà fora, che mai più non ge tornaria, perchè Papa Julio predetto la haveva presa lui in persona e intratoge dentro sopra el giazo per torla al Sig.^r Lodovigo padre del predetto Sig.^r Galeotto già morto, overe a sua moglie e darla con iusto titolo al Sig.^r Zan Thomaso fiolo fu del detto Sig.^r Zan Francesco, et poi el detto Sig.^r Galeotto la tolse al detto Sig.^r Zan Francesco del modo come lui ge la tolse etc. et Pasquino da Roma ge mandò uno de soi brevi de pasqua Tofania che diceva: *In labores manuum tuarum beatus es, si bene tibi erit.*

Lunedì a di 27 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti questo di hano concesso a livello per sol. 15 l' anno a Zirolimo Venetian quello vacuvo che è fra la beccaria ultima fatta de novo dalla sua porta che è in detto vacuvo sino al muro verso Zan Antonio Carandino con patto ch' el non ge possa fare nulla cosa dentre ma usarla tantum cussì vacuva, e con patto che la Comunità ge possa fare el casello delli offitiali della beccaria in detto cortile e vacuvo sino apreso la porta del detto Venetian et con una fenestra che guarda in detto cortile seu vacuvo, e che la Comunità possa forare le sue sponte per havere l' aqua della Modonella per uxo della beccaria, e che detto Venetiano non possa mai per tempo nisuno domandare suo danno nè interesse per haverge caciato la Comunità li bordenali del macello dela beccaria nel suo muro e questo perchè la Comunità ge ha fatto uno pezo de sponda nova sotto a una parte de detti bordenali la quale sostiene ancora l' edifitio del detto Venetiano e cussì appare el partito in la vacheta deli Conservatori.

Lunedì a di 27 luglio. Li Sig.ⁱ Conservatori hano eletto li infra scritti tre ad incantare le banche delli beccari fatte novamente apresso quella altra nova che gera, videlicet M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco, M. Alberto Balugola capo delli adionti et ser Francesco Maria Baranzon uno deli conservatori, ma li beccari che

hano le banche ad affitto al presente non se ne contentano, perchè dicono ch' el se ge farà preiudicio e ch' el bisogna incantarle tutte a uno tempo, una parte de l'hori beccari voriano che cossì se facesse e una altra parte che non hano banche voriano el contrario che le banche nove se affittasseno e le vechie restaseno assettate come le sono e qui ge serà da fare con detti beccari, per essere persone astuti e sagazi, perchè manegiano de ogni persone e de ogni sorte bestie.

Martedì a dì 8 ditto. El se dice in Modena chel Sig.^r Galeotto Pico al presente Sig.^r dela Mirandola fa fare una granda e bella frascada in la Mirandola perchè el ge ha andare el R.^{mo} Cardinale de Mantua con el duchino suo nipote che è duca de Mantua et el Sig.^r Ferrante da Gonzaga e che el ge andarà ancora lo Illmo Duca Hercole nostro Sig.^r fra pochi dì: el se pensa che ge vadano a torla fra pochi dì in deposito come s' è ditto e tenerla apresso de l'hori sino sia finita la lite fra detto Sig.^r Galeotto et el Sig.^r Zan Thomaso, figliuolo del Sig.^r Zan Francesco.

Mercordì a dì 29 luglio. Morì M.^a consorte de M. Din Zinzan procuratore in Modena et lui non sta tropo ben.

A dì ditto. Morì M.^a consorte de Bernardin del Vechio dal Finale, e secondo se dice el detto suo marito l' à amazata a dì del presente et la menano a Modena questo dì: el se dice che 4 anni fa el non è stato con lei e chel teniva femine a sua posta; la quale era fiola de Ser Thomaso Cavalarino cittadino modenese e moglie del detto Bernardino vinti anni fa.

A dì ditto Thomaso Castalde zenere de Ser Zan Lodovigo Cappello et uno ditto Rizin fiolo fu de Zan Stefano Cantù a dì 27 del presente feceno ale cortelade da casa de M. Siximondo Moran e se non fusseno stati spartiti se amazavano e durò assai detta scaramuza et se ferirono tuti dui e se moriseno perderiano la roba.

Et questo dì Hercule fu de Ser Andrea Segizo et Julio di Merli da Nonantula hano fatto ale cortelate in suxo la strata dale canoniche e quello Merlo ha una granda cortelata suxo la testa e s' el morise Hercule perderia la roba.

El fiolo de Ser Lodovigo Prignan et el fiolo de Ser Zirolimo ditto el podestà Barozo hano fatto ale cortelate da casa fu del conto

Claude, et volendo spartirli un suo fattore è stato ferito in uno brazo e Dio sa come la passerà.

Ogni dì se fa de queste zentileze in Modena e chi ge de provedere non ge provede, tanto che uno dì andarà ogni cosa sottosopra.

Li nostri Conservatori hano mandato dui ambasatori a Ferrara per ottenere cosse assai, ma meglio seria ottenere che li gioveni de Modena non se guastasseno e non se amazasseno e che non steseno ociosi come molti fano, ma el non se ge provederà sino che la non tocha alli grossi della città che li soi figlioli ge siano amazati.

Zobia a di 30 luglio. Li dui figliuoli del Sig.^r conto Hercule Rangon cioè Vincelave de anni 7 et Ugo de anni 4 o circa con tute le done de casa se sono partiti de Modena questa matina per andare a Venetia, dove ge la Sig.^a Beatrice sua consorte, e detto conto se partì ali 28 del presente ancora lui de Modena dove ge stato circa 10 dì, quale era venuto da Venetia apostà dove ge sono stati molti mesi a piatezare con el Sig.^r Zan Paulo Manfron figliolo della detta Sig.^{ra} Beatrice del suo primo marito, qualo ge haveva tolto tuti li soi beni e fruti della Selva in quello de Rovigo, et hano havuto la sententia in suo favore et sono alla tenuta, ma non hano ancora havuto li frutti, e per detta causa sono andati tuti a stare a Venetia excetto el conto Alexandro suo fiolo di età de anni 12 o circa che è preto è restato in Modena al governo de M. Zan Batista ditto el preto Porino suo magistro de casa, el quale già era povero, al presente è richissimo per el maneggio fatto della roba del detto conto, e come el ge bisogna denari el ge ne dà e detto conto ge affitta et ha affittato a lui molti de' suoi beni.

El se dice che el ditto conto vole fare fare gentil homini de Venetia li predetti soi dui figliuoli Vincelavo et Ugo e comprare un palazzo in Venetia.

Venerdi a dì ultimo ditto. Fu morto Francesco detto Cecho fiole de M. Antonio Valentin dottore da uno contadin di Guidetti da Bagazan, che ge ha dato de una zerla da boi in suxo la testa, se dice a Navixelo, lui era di età de anni circa 20.

Nota che el contadino andava zoxe al passo venendo da Nonan-

tula, el zovene voleva andare inanze, se dice ch' el dette al contadino de una arma et lo ferite, e lui se avoltò et ge dette due volte suxo la testa et è morto ut supra, cussì incontra alli maneschi.

A dì ditto. Crida fatta in Modena da parte del governatore che nisuno debia portare zachi, ne coracine de altre arme da defendere, nè schiopetti da preda, el non ge veda (1) nè spade e pugnali, perchè se non haveseno li zachi quasi tuti li zoveni de Modena non fariano cussì spesso rumore come fano, perchè ogni dì se dano delle cortelate.

Venerdì a dì ultimo luglio. Per le questione fatte questi dì passati el n' è 13 in prexon che faran rason.

E a dì primo agosto in sabato s' è ritirata la detta crida.

Et s' è fatta ancora una altra volta la crida delli zachi e altre arme da defendere.

Sabato a dì primo agosto. Crida fatta questo dì che nisuno debia fare li maxeri (2) dale caneve dreto ala strada magistra alla pena etc.

A dì ditto. La Beccaria agionta de novo all' altra beccaria se finirà lunedì proximo de salegarla et se fa la stantia del offitiale in detta beccaria nova in el cortile che hano dato a Zirolimo Venetiano, el se pensa che questa settimana avvenire serà finita, etiam de farge li rastelli quali se fano al presente, e li beccari proverano dele banche quando ge serano affittate.

Domenica a dì 4 ditto. El capitano Negrino deputato sopra a tute le fantarie ducale del destretto de Modena fa fare la mostra generale a tuti questo dì ale Moline nove per uno grandissimo caldo.

El capitano Zirolimo Marchexo deputato sopra a tute le fantarie ducal della montagna ha fatto fare la sua mostra generale circa 15 dì fa ala quale ge andò el Sig.^r Governatore.

A dì ditto. El se dice essere state depinte per Modena suxo le mure delle contrate e colone uno mezo homo e mezo porco el

(1) Vieta o proibisce.

(2) Una buca fatta nel suolo, ad uso di serbatojo ove si raccolgono le acque che servono alla macerazione.

quale homo caga, et ge littere intorno che dicono io cago in culo buxon (1), io te ne incago a ti governatore e la tua rason. Se dice ch' el governatore lo ha molto per male et ch' el ne ha fatto scarsare quanto se n' è trovato, e s' el può sapere ch' el sia stato, el seria meglio chel non l' avesse fatto.

Uno milanese che era con M.^{ro} Bernardin Donzo me ha detto, che pochi mesi fano fu butato boletini per Milano, che dicevano male del marchexo del Guasto locotenente del imperatore, che l' assassinava con li taglioni e altre graveze. El mandò uno bando de pagare scuti 500 a chi acusava el compagno e de perdonarge, e dui che havevano fatto quella materia uno sapeva scrivere e l' altro non sapeva scrivere, de modo che quello che sapeva scrivere acusò el compagno el quale fu prexo e posto al parangono, lui se scusava non essere stato lui ma el compagno che sapeva scrivere e l' altro diceva se io ho scritto tu me ha indittato quello che ho scritto perchè mai non sapeva tal cosa e mai non l' averia saputa se tu non me l' avesse dittata e per conclusion e quello che la scrisse fu lasato et ge fu pagato li scuti 500 et quello che non sapeva scrivere fu squartato in 4 peci, sichè el morale Cato dice, *nam nulli tacuisse nocet sed nocet esse locutum.*

Lunedì a di 3 ditto. Le sore de S.^{to} Paulo tre di fa feceno inibire alla M.^{ca} Comunità, che non facesse fare una bocca de lavadore da panni alla Modonella dove è le case nove della M.^{ca} Comunità per numero 19 overe 18, perchè lore da quello capo ge hano una grada dove vene l' aqua nel monastero, perchè le massare de' cittadini quando lavano le bugade dicono quello che ge pare, e che dette suore sentiriano, et hano arecordato che pochi anni fa la Comunità ordenò ch' el non se ge avesse a fare exercitio che imbratasse detta aqua, perchè el gera che ge voleva fare la cartaria e la tintoria, ma el non fu detto per lavarge bugade de cittadini e per quelli delle case della Comunità, e hano detto che tale bugade ge imbratarano l' aqua che andarà nel monastero, non

(1) *Cul buxon*, è l' atteggiamento o posizione naturale che piglia l' uomo allorchè sgrava il ventre dalle materie superflue.

pensando lore o chi fa per lore (che sono li Carandini e altri suoi sindici) che le sore ge lavano quante immondicie lore hano e poi discore detta aqua per la Modonella e Canalino e altri lochi della città, se lore pensano de farge apiacere con quelle sue immondicie, più che lavarge le bugade de cittadini che sono cosse tute odorifere, maxime delli richi cittadini, perchè adoprano aque e altri odori alla persona et ali pani, che ogni cosa sa de buono; ma dette sore puzano a carogna de sudore e de altri stranii odori, sichè per conclusione la Comunità e tuta la città se ha a dolere più de fatti suoi, che lore della Comunità la quale de povere mendiche e descaciate dalla Misericordia e toltoge le possessione dali frati de S.^{to} Bertholo de Fiorenza, la M.^{ca} Comunità le recolse et le defese da detti frati che non ge tolseno nulla del suo, e quello che ge havevano tolto che erano le possessione ge le fece restituire et supplicò alla Santità de Papa Julio secondo che ge volesse mettere perpetuo silentio, e cussì fece; ma prima sino del 1500 o circha, ch' el fu guasto le doe scale del palazzo che erano in piazza, la Comunità ge donò tute quelle prede cotte et prede vive che gera e ge fece havere el loco della capella de S.^{to} Paulo et ge edificorno el monastero et vivevano de elemosine che trovavano alle case dela città et cossì mendicorno molti anni, et per farge meglio la M.^{ca} Comunità, acciochè le potesseno fabricare, la ge donò le lire cento che se spendevano ogni anno in uno palio de veluto alexandrino che faceva corere la M.^{ca} Comunità el dì de S.^{to} Michelo in Modena, ultra de quello sempre ge ha donato et le ha favorite tanto che se sono impinguate ingrassate e recalcitrate che più non hano bisogno della Comunità, la quale ge fece ancora havere quello loco fora del monastero, che al presente è lo suo orto, e guastorno le chioldare, et ge dette aiuto a farge el muro intorno, e in ultimo quando el se ge fatto le Caselle della Comunità la ge ha donato l. 100 de bolognini da potere alzare el detto muro acciochè li pixonenti delle Caselle non ge vedano in l' orto, et le aiutò e pregò la Ex.^{ta} del Duca che ge donase ancora lui altre tanto, e cussì fece, e dipoi alegande lore che detti denari non bastavano, la Comunità ge promisse pagare la terza parte de quello ge andaria de più in alzare detto muro: ancora quando lo Illmo Duca Alfonso recuperò

la sua M.^{ca} città di Modena, li mandadarii delle arte ge domandorno certi capitoli, li quali ge furno concessi a dì 11 zugno 1527 e furno directivi al Sig.^r Enea Pio alhora governatore de Modena, in fra li quali al secondo capitolo ge queste parole, videlicet:

E similmente non comportarete che sia innovata cosa alcuna contra le venerande sore de S.^{lo} Paulo, ma le aiuterete et prestarete loro ogni honesto favore, perchè le siano conservate nel monastero nel quale sono etc. El volse dire che le fusseno defese dalli predetti frati che non ge toleseno le possessione, benchè non lo specifica, sichè le sono state male consigliate a non mandare prima dalla Comunità a dolerse de tal fabrica e se pur volevano inibirge, domandarge prima venia, senza uxare tanta presumptione de mandarge cittatoria ut supra, ch' el non se ge lavorasse, come non se ge lavora al presente. Sapiate lectori che al presente sono ricche e molti anni fa non vano cerchande elemosine per la città; la Comunità faceva fare uno pozo per bisogne delle Caselle apresso el suo muro in la strata, et è stato forza spianarlo, perchè le non voleno ch' el tocha el suo muro.

Lunedì a dì 3 agosto. La M.^{ca} Comunità ha mandato ser Zohano del Erro uno deli Conservatori et M. Andrea Manzolo suo cancelero ale sore de S.^{lo} Paulo per intendere se sono state lore che habiano inhibito ch' el non se finissa el muro del lavadore, che se faceva alla Modonella per bisogno delle Caselle e delli cittadini, et ge sono andati a parlare per intendere se sono state lore o li suoi sindici, perchè essendo state lore parlarano a uno modo, e se sono stati li sindici parlarano a uno altro modo, e questo hano detto ala badessa alla presentia de molte altre suore offitiale de quello luoco, e le dette ge risposeno cosse assai da done e li detti volevano la risposta da lore allora et ge deteno termino una ora a fare capitolo, finalmente el non ge fu ordeno havere tal risposta sino ala matina sequente e li detti pensorno che prima volevano parlare con li suoi sindici e altri inante che deseno risposta e vedande non potere havere risposta e acciochè le fusseno informate da informare li suoi sindici e altri che sono gioveni, ge arecordone tutte le cose passate che sono scrite in questo anale a questo dì 3 agosto ditto e cussi tornorno a rendere la risposta alli Sig.ⁱ Conservatori.

Tutto quello scritto questo dì de dette suore, me lo ha detto el predetto M. Andrea Manzolo, acciò ne facesse memoria come ho fatto etc.

Nota come questo dì 5 M. Carolo Codebò capo delli Conservatori ha fatto adunare el consiglio circa al fatto delle predette suore et lui con altri è stato a grandò contrasto con el Sig.^r Governatore, et el podestà e iudice al malefitio sono andati in fatto et M. Carolo e altri. El Governatore ha dato licencia ch'el se faccia dito lavadore secondo era ordinato, ma che el non se ge metta l'assa da quello capo.

Martedì a dì 4 ditto. El se dice che a Venetia ge morto in una prexone a S.^{to} Marco molti prexoneri per el grandissimo caldo, e che li poci hano dato volta cioè le aque dolze, e che non ge pono vivere per tante cenze (1) che ge sono, e che non aprino le bothege se non la matina e la sira per rispetto del grandò caldo che ge.

A dì ditto. Morte del M.^{co} cavallero M. Hercule dal Forno in Roma a dì 28 de luglio per essere venuta la nova in Modena questo dì in casa de M. don Thiofano di Forni el quale M. Hercule circa 30 anni fa se parti de Modena e andò a stare in Roma et ge tolse moglie et ge ha figlioli e gera molto estimado.

Martedì a dì 4 agosto. Li homeni de Nonantula per la mala compagnia che ge ha fatto el conto Ventura da Cexa salinare de haverli tenuti in prexon in Modena per represaglie per el sale, se ne sono dogliuti a dì passati con la Ex.^{ua} del duca de modo che sua Ex.^{ua} comisse che fusseno relasati subito e pagate le spexe e suoi danni dal detto conto Ventura, el quale non volse obedire le litre del Sig.^r fattore et è stato chiamato a Ferrara; el se crede chel Duca lo habia fatto destenire per desobedientia, e li detti homeni hano ottenute litre da Sua Ex.^{ua} che nisuno ge possa comandare delli offitiali de Modena se non el Signor Governatore de Modena, e detto conto bisogna chel paga tute le spexe fatte in la captura e de essere stati in prexon in numero circa 10 dì et el suo danno e interesse con le spexe fatte ad andare e tor-

(1) Zanzare.

nare da Ferrara, li quali sono stati aiutati dalla M.^{ca} Comunità e favoriti con sue litere a suoi ambasciatori, che al presente sono in Ferrara videlicet li M.^{ci} M. Zohano Castelvetro et M. Zan Batista Tassono, quali ge sono da dì 14 luglio che se partirno de Modena sino al presente e ancora non sono expediti che sono dì 21; et ge sono andati per causa del predetto conto Salinare, el quale s'è obligato pagare alla camara scuti de oro; lui li voria per soldi 77 l' uno e valeno soldi 79 e chi ge dese la moneta a soldi 79 el se contentaria, ma el Duca vole ch' el toga de quatrini e sexini e de quelle monete che coreno in Modena, e poi lui se atrova delli scuti sel ne vole, perchè tutto el ducato de Modena crida de detti scuti a sol. 77 l' uno, perchè el non se ne può havere, el se crede che el non ge farà tropo ben de detta salina per haverla incantata a pretio alto per torla a M. Girardin Molza e per haverge promesso de darge scuti.

Tornò ditto conto Ventura a Modena per fare esaminare testimoni per iustificarse, ma io credo che l' averà da fare assai, perchè el governatore ge ha mandato prima lo examino deli nonantulani a Ferrara, el quale è vero, e Dio sa come serà el suo examino.

Mercordì a dì 5 agosto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati questo dì per el fatto del lavadore che non vole le sore de S. Paulo che se faccia da quello capo della grada che entra nel monastero, et hano concluso de parlarne al Governatore, et ge andato M. Carolo capo delli conservatori et altri, de modo che se ne hano dato per drito e per traverso e finalmente el ge andato el M.^{co} Podestà in fatto et iudice del malefitio con M. Carolo Codebò et altri assai et io Thomasino e ditoge che le sore non pono oldere cosa nisuna per detta grada, perchè el suo lavadore è lontano più de braza 30 e che apresso la grada non ge se non uno pozeto che va a tassello da potere cavare del aqua per la infirmaria, tuttavia hano ditto, ch' el se potria fare quello lavadore circa tre braza più verso le Caselle ch' el non è al presente e cussì credo ch' el se farà.

A dì ditto. Li gioveni che sono prexoni in castello per havere fatto questione a dì passati, se fano portare ogni dì sira e matina da trionfare, et se danno piacere e bon tempo a giochare, ma el se pensa che non uscirano ch' el ge rincreserà e forse bisognerà

che mettano mano al borsello: el primo si è . . . fiolo fu de M. Uguzon Castelvetro et Tomaso fiole del orbo Castalde e Zan Batista fu de Jacomo da Sette et uno ditto Rizin fu de Stefano Cantù e certi altri che non so el nome sino a numero 12 overe 13 in più prexon per havere fatte ale cortelate insieme.

A dì ditto. El se dice che volendose iustitiare uno in Ferrara, cioè mozarge la testa, mentre chel cavaleto et magistro della iustitia andorno in la prexon per ligarlo, introrno per uno usso basso, e nel chinarse el maestro della iustitia per intrare dentre, quello che haveva a essere iustitiato vide che quello maestro haveva uno cortelazo de dreto atachato alla coreza el quale lo voleva adoprare a tagliare la cordetta del zepo, come l'intrava ge lo tolse et ge tagliò el collo a quello M.^{ro}, e dipoi fu ligato lui e menato alla iustitia e tagliatoge la testa; cussì se dice ma penso de intendere meglio.

Mercordì a dì 5 agosto. Crida fatta questo dì in Modena de corere uno palio de raxo de braza 15 el dì de Nostra Dona che serà alli 15 del presente meso, el quale è pagato de denari da ser Pedro Baranzon viduo, che a dì passati tolse per sua moglie M.^a vedova fu de Nicolò Alberto Pazan per la quale tolse li vicini a guardarlo, ch'el non ge fusse fatto la maitinada con bacili, corni e altri strepitosi soni, e cussì è la usanza in Modena de essere detta maitinada delli vicini, el quale sta in la Rua del Muro apresso la casa fu de M. Lucretio Tasson e de M. Gaspar di Ferrari, el quale palio se corerà da cavalli e cavalle.

A dì ditto. Molti frumenti forasteri sono stati conduti questo dì in Modena apostata de ser Pedre Vidale e de altri che vene de Romagna.

Venerdì a dì 7 ditto. M.^{ro} Bertolamè fu de M.^{ro} Francesco Sassomarin cittadino modenese qual già lavorava con suo padre de ferrareza e teniva li soi conti perchè el faceva facende assai per essere bon magistro del arte sua e tigniva para assai de boi a guadagno suxo el porto, el quale tolse moglie e vene in figlioli de detta seconda moglie, de modo ch'el cominciò a darse de uno pede in l'altro e volendo scodere el suo dato in credenza non poteva e li creditori volevano essere pagati, de modo

ch' el fu messo in prexon e vedande detto M.^{ro} Bertolamè primo figliolo e suo computista la ruina de suo padre e la sua el fu detto che lui tolse tutti li dinari haveva e lasò che li creditori se pagasseno in quello de suo padre e più lui se fece mancipare e detto suo padre andò in fumo e li figlioli della seconda moglie a male e detto Bertolamè fece sempre l' arte della ferrareza uno gran tempo; per fare la coverta ali denari se dise che lui ge haveva tolto tanto che da poi circa 15 anni comenzò aquistare terreno, de modo che al presente lui ha el lavorero de para circa 6 de boi, de modo ch' el non è possibile che de suo guadagno habia guadagnato tanti denari come vale el suo, al presente lui si è el pegio vestito e calzato de Modena e lo più misero de Modena, lui ha uno fiolo che doventò frate de S. Pedrò in Modena et fu celerario forse ge dette delli denari ultra alli primi detti supra, el quale n' esì poi del monastero e doventò prete che al presente sta con uno cardinale: uno altro per nome Zimignan va vestito da zentil homo e non ge sta in casa et è grandissimo zugadore de mille scuti al tratto: uno altro astrupiato fora de Modena e una fiola naina che fa la santa e una dona da ben per moglie fiola fu de M.^{ro} Cechin de Sette homo da ben. El detto M.^{ro} Bertolamè è de età de anni 70 o circa et non se può acordare con el predetto Zimignan suo figliuolo, perchè el voria vivere da zentil homo e lui vole vivere da povero homo come el fa etc.

El detto fece uno libro a mesi passati et lo fece stampare scritto a uno certo modo da ridere pieno de documenti circa ali pericoli che pono acascare in questo mondo et se smenticò de dire che quando uno va suxo uno tassello de asse che non siano inchioldate ch' el guarda ch' el non casca come fece lui che cascò de uno tassello in terra per le asse che non erano inchioldate et se sgalonò, va zopo con uno baston in man et è tenuto in Modena, che la sua capella habia poca cura de anime etc.

Al presente ha fatto stampare uno altro documento del ben vivere che a legerlo el ge de beli exempli ma mal dittati et ge dice delle cose che se doveriano fare, e che lui non le fa.

A dì ditto. Quelli 12 overe 13 zoveni de Modena che erano prexon

in castello per havere fatto alle cortelate hano fatta la pace questo dì, rogato ser Jachopino mio figliolo, et hano dato le sue segurtà della pace e de pagare ogni condensatione che ge serà data de rason, et sono confinati per uno meso a stare in la città de Reggio e presentarse ogni dì al governatore M. Batistin Strozo, lori ne hano havuta bona derata, perchè el bisognava che ge stesseno sei mesi in prexon a volerli castigare etc. li predetti non sono stati se non li infrascritti videlicet Giacomo Cantù, Zimignan Castelvetro, Zan Battista de Sette, Ventura Scapinello, e Bortholin de una parte, del altra parte Thomaso Castalde, Bernardin Spadare ditto trombeta, uno fiolo de Zan Marco Capello e certi altri.

A dì ditto. El M.^{co} conto Nicolò e 'l conto Parte figlioli del quondam M.^{co} conto Zimignan di Cexa gentil homo modenese essendo già centi anni e più morto el suo avo conto Nicolò et essendo el detto conto Zimignan piccolo, li altri suoi partionali che erano el conto Ventura vechio et el conto Sipion ocuporno tutto el stato per lori e lasorno fuora el detto conto Zimignan, el quale cresciuto per non havere molte richeze se fece soldato et hebbe condotta e assai tempo stete fora de Modena sempre al soldo non curando de havere la sua parte del stato e li predetti sempre lo hano golduto sino al 1540 o circa chel predetto conto Nicolò et conto Parte se sono messe a domandare la parte sua del stato e de tutto el resto con li fructi de tuto el tempo passato al Sig.^r conto Zimignan figliolo fu del predetto conto Scipione et al Sig.^r conto Ventura figliolo fu del conto Andrea che fu figliolo del conto Ventura predetto de modo che come me ha detto questo dì el predetto conto Ventura, ha rehavuto tuta la parte che perveniva al predetto conto Zimignan suo padre, insieme con la maggiore parte deli frutti e che el perde la nona parte de detti frutti, perchè lo Illmo Duca ha voluto cossi, ma nel piatezare hano spexo assai una parte e l'altra e s'el non ge fusse stato fatto comandamento nel principio dalla Ex.^{ua} del Duca sotto grande pene, forse che se haveriano dati delle botte; pur sono stati saldi una parte e l'altra.

Sabato a dì 8 ditto. Crida fatta questo dì alla rengerà del palazzo circa ali contadin che conducono legne e fassi in Modena e che ne vendeno per la via.

Item che nisuno possa portare uva in Modena se non della sua propria ala pena etc.

Lunedì a dì 10 ditto. Questo dì de S.^{to} Lorenzo è caldo eccessivo, el simile è stato li dui mesi passati che pochissimo è piovuto, le terre che non erano arate non se hano mai potuto arampere e le arotte male se sono arate e sono male lavorate, sin quì le stasone sono andate alla roversa molti anni fa, o che l'è stato troppo mollo, o troppo secho, e le carestie sono state e sono. Dio aiuta la povertà ch' el bisogna.

A dì ditto. M. Helia Carandino dui mesi fano o circa andò a Lonzan et Savignan con la Sig.^a Argentina consorte fu del conto Guido Rangon et con el suo fiolo conto Baldasar di età de anni 10 o circa, le quale castelle ge dette la giesia al conto Guido, le quale uno de loro se ge rebellò, e non lo voleva per signor et la S.^{ta} de Papa Paulo 3^o ha acordato ogni cosa fra lori et sono tornati in Modena a dì 9 del presente, el quale M. Helia era capo della lista delli Conservatori, che se cavò a ultimo zugno proximo passato, et el consiglio è dal hora in quà stato senza capo, perchè M.^r Filippo Valentino 2^o capo non ge stato ancora lui, perchè alli 6 zugno la note denante non volse essere prexo in casa dal capitano et è stato in qua e in là. M. Petro Foschero che era 2^o capo della lista passata, ancora lui è podestà de Trento, et ge restato sempre solo capo M. Carolo Codebò, el se ne ha molto ben cavata la voglia perchè el ge stato da travagliare. M. Helia è venuto e domane comenzerà ancora lui a fare facende nell' offitio del capo de Conservatori.

Mercordì a dì 12 ditto. Morì Zohane fu de Guirin di Marchexi de lunga infirmità.

A dì ditto. Morì Julio di Merli da Nonantula, el quale fu ferito in Modena da Hercule fiole fu de Andrea Segize.

El suo medico è stato don Gabriel Falopia el quale non ha mai praticato nè studiato in medicina el va vestito de preto, el non ha mai medicato se non da Nadale in quà ch' el fece una notomia per eccellentia: el se dice che detto Hercule andarà in Franza a trovare M.^r Zan Batista Segizo mastro de casa de madama Delfina.

Mercordì a dì 12 agosto. El muro fatto alla Modonella dale case nove della M.^{ca} comunità è finito questo dì con 5 boche da lavare

pani delle bugade de cittadini et se ge metterà al presente solo doe asse e doe boche, perchè, el Governatore non vole che la se metta alla bocca che è apresso la grada delle sore e la comunità ha pacientia per al presente per mancho rumore.

A di ditto. Questo di ha comenciato de piovere, cosa che non ha fatto dui mesi fa se non poco in qualche loco.

A di ditto. Le castelade della uva se sono comenciato a condurre questo di in Modena benchè la non sia ancora madura, ma è portata via dalli poveri homeni, el non ge vale le cride fatte che ogni sira n' è portata tanta che centi aprovisionati non ge potriano resistere e ogni homo dice che l' è della sua, el se bisogna havere pacientia.

Questo anno s' è guasto vino assai e chi ne ha havuto del bon lo ha venduto sol. 40, 50 et 60 el quartare.

A di ditto. El camarino dell' offitiale della beccaria è stato finito questo di e la beccaria fatta de novo apresso l' altra in el loco dove era l' ospedale della morte se ge fa li rastelli per affittare le poste delle banche che serano circa 8 ultra a 15 che ge sono al presente etc.

La M.^{ca} comunità ha la fabrica de detta beccaria, la fabrica delle Caselle, e quella del muro della Modonella e quella della stantia delli Conservatori con 3 magne finestre da vedere, con le sue bele ramade che costano più de scuti 6 l' una, senza el lavorarle de muro, et ha la fabrica de dui longi muri alla Bastia alle moline, e se l' à della intrada la ha ancora delle spexe.

Mercordi a di 19 agosto. Li Sig.^l Conservatori hano dato comissione ch' el se scriva a Roma alli R.^{mi} Signori Cardinali videlicet Sadoletto, Corteso e Badia, che siano favorevoli apresso la Santità del Papa a impetrare uno breve della forma, come se ge mandarà una minuta, per le terre precariate e alivellate sottoposte alla badia de Nonantula, perchè a tempi passati che viveva M. Zan Mathè Sartorio Arcivescovo de Santaseverina et abbate de Nonantula, ha fatto una mala compagnia a tuti universalmente, et al presente rende rason a Dio in l' altro mondo per essere morto de questo anno 1545, et serà dirizato le littere a M.^r Antonio Fiordebello modenese secretario del R.^{mo} Cardinale M. Giacomo Sadoletto.

Item detti Conservatori hano mandato in grande presia uno corero per nome Bataia ali dui ambasatori de Modena che sono a Ferrara 37 di fa; videlicet M. Zohane Castelvetro e M. Zan Batista Tasson.

Venerdì a di 21 agoste. Alberto di Conselexi è stato ferito alla fontana Budriana suxo la testa de una granda cortelata, se dice ch' el morirà: se dice essere stato uno di Berthelli suo compagno el quale zovene ha moglie e fioli e strusiava el suo, e per segnale de ciò ha venduto al presente una possession a M. Carolo Codebò per pagare stochi (1) fatti alla bothega de ser Francesco Codebò e in altre botheghe, et secondo m' è stato detto la note andava picchiando al usso de questo e de quello e faciande mile deshonestà, e quando lui atrovava deli puti che vendevano della festa (2) per la città el ge la toleva insciemo con li compagni. Morì a di 29 ditto.

A di ditto dui di fa era el foco in la marzaria di Rubegi sotto el palazzo della rason et da hore 3 fu veduto et amorzato e la causa fu che havevano supresato delle berete e poste in una cassa con del foco, et la cassa bruxava con le berete e subito fu amorzato e sel non fusse stati certi che vendeno civole el seria bruxato el palazzo come fece già 20 anni fa ch' el bruxò la bothega di Coltri e de ser Francesco di Bianchi spetiali e altre bothege.

A di ditto. Questo di da hore 23 è bruxato la casa di Carandia da S.^{ta} Agnexe per causa della caneva et se ge bruxato una puta in letto, el padre per aiutarla ge bruxò quasi lui.

A di ditto. La castelada della uva de Saalexè se vende l. 7 condotta a Modena.

Lunedì a di 24 ditto. Morì M.^{ro} Atto da Rodea mercadante del arte della seda e del collegio de' bancheri homo da ben di età de anni circa 50.

A di 26 ditto. Al Canaletto che va al molin de S.^{to} Felice, e che faceva grandissimo danno alle ville de sotto, al presente se fa uno scavamento de sotto dal molin della Sig.^a Lucretia Claudia che è

(1) Debiti.

(2) Cose da mangiare, o dolci soliti di darsi e di vendersi alle feste.

apresso S. Lonardo per mandarlo nel soradore; et lo fa cavare a M.^{ro} Francesco Doxo che ha detto molin della Sig.^a Lucretia ad affitto, e questo perchè la Sig.^a Laura dona fu del Duca Alfonso da Este non vole più detta aqua, et la tole alla chiavega de S. Martin da Sechia e de quella de Sechia che ha granda descaduta al presente per essere alzato el fondo de Sechia per causa delle moline dalla Concordia, la quale signora ha fatto fare uno canale novo che non farà danno e condurà detta aqua al detto molino, e questo perchè tanto s'è lamentato li cittadin con el Duca, che el se ge fatto provisione, ma li cittadin haverano ancora desasio dell' aqua del canaletto.

La Comunità ha eletto Zohane fu de Bertolamè Codebò al cava-mento della Menudara, la quale era stata caciata in le fosse tanto che le sono tutte arenate et mo bisogna mandare l' aqua della Menudara al suo loco, e queste sono dele imprese che se fano a Modena.

Zobia a di 27 agosto. La M.^{ca} Comunità ha eletto M. Carolo Codebò confermato delli Conservatori per ambascatore ad andare domane a Ferrara dove ge ambascatore M. Zohane Castelvetro et M. Zohane Batista Tasson dottori da di 14 luglio sino al presente e ancora non sono expediti che sono 42 di, a l. 8 el di monta la sua andata a l. 336 e andandoge M. Carolo serano l. 12 et di: la Ex.^{ta} del duca vole una cosa, et el Sig.^r fattore con li consiglieri ne voleno una altra e a questo modo non se vene ad expeditione.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena circa dui anni fa comprò una possession in Ronchaio de sotto da Bonaiuto hebreo, la quale lui haveva havuto da Antonio Malagola suo debitore et la pagò detto governatore a Bonaiuto de scuti 1200, che ge prestò el Sig.^r Galeotto Pico signor della Mirandola, el quale signor vole li soi scuti in ogni modo et 10 di fa che lui è stato in Modena ge li ha domandati et ge promise restituirgeli et ge dete staia 400 frumento ali soi agenti in rason de l. 3 sol. 5 el st. et questo di se dice che lui ha venduto la detta possession a uno dalla Mirandola, che darà el resto delli scuti al Sig.^r Galeotto e a questo modo haverà pagato li soi debiti.

M.^{ro} Celan Pelumo mezadre in Modena homo de 65 anni non

può restare con soi figlioli, e per paura che non lo amàzano el s' è partito de casa sua e andato a stare a casa de ser Marco Caula suo zenere. Questo Celan nel tempo de sua gioventù è stato molto descostumato de parole e fatti àlla sua bothega e in altri lochi etc. le noce non fano giande etc.

Venerdì a dì 28 agosto. La fabrica della stantia delli Sig.ⁱ Conservatori de Modena s' è comenzata questo dì, de fare le fenestre piccole grande per meterge le belle vedrate che ha fatto fare M. Pietro Antonio Castelsantopetro sindaco et avvocato della M.^{ca} Comunità per numero 3 con le sue bele ramade, le quale fenestre finite con li soi banchaleti de prede vive et le sue fenestre de legne et manefatura de muradore costa più de l. 50 l' una e a smaltare la stantia e cunzare el tavolà e altre al bisogno ge spenderano in tuto più de scuti 100 e poi serà honorevola, ogni volta che haverano cunzo el cuperto che non strapiova, come è solito de fare la vernata per li giazi.

Venerdì a dì ditto. El se dice che la Santità del Papa Paulo ha havuto dal imperatore Parma e Piaxenza che al presente tiene la giesia per el Duca Ottavio suo nepote e ch' el dà ala giesia Camerino et ge paga circa scuti 4000 l' anno de censo senza quello ha pagato al imperatore che non se sa, e questo potria essere vero, perchè el Sig.^r Pietro Alovixio duca de Castro ge in detta città con molti soldati da pedi e da cavallo per stare alla tenuta, el quale duca Ottavio è suo figliolo del detto Sig.^r Pietro Alovixio, ancora se dice essere investito el detto Sig.^r Pietro Alovixio insciemo con detto suo fiolo.

Sabato a dì 29 agosto. Morì eri sira Alberto Conselece che fu ferito a dì 21 del presente da uno de' Berthelli et è stato medicato da don Gabriel Falopia (1) che non ha mai praticato chirurgia, ma certi medici modenesi per guadagnare ancora lori in la cura lo metteno suxo a medicare et già ge n' è morti dui in le mane in pochi dì, cioè Julio Merlo et questo Alberto, el quale è stato sepolito questa matina e puzava a carogna la piaga secondo m' è

(1) Medico illustro ed anatomico di celebrità europea.

stato detto etc. Nota che questo Conselece fece questa vernata passata una bela festa e bellissima cena ali soi compagni: fu ditto che l'aveva spexe l. 100 de bolognini.

Domenica a di 30 ditto. Mori M.^a Zohana consorte de M.^{ro} Polo da Mantua mio vicino fornare de longa malatia de tisico, et era zovene de 30 anni o circa, et ge restato dui fioli piccoli el marito vechio e poca roba.

A di ditto. Mori la consorte de Antonio fu de M. Cesare Colombo donzela della Sig.^a Antonia Palavicina consorte del Sig.^r conto Uguzon Rangon, in casa del detto conto 15 di fa, et s'è detto che lei è morta de uno bugnon nato suxo un brazo e fatolo madurare et poi tagliato et subito la ditta morì.

Mercordi a di 2 septeembre. M. Carolo Codebò che alli 28 del passato andò a Ferrara ambascatore della M.^{ca} Comunità apresso M. Zohane Castelvetro et M. Zan Batista Tasson che ge andorno a di 14 e di 15 luglio et ge sono sempre stati che non havevano havuto expeditione, è tornato questo di.

Venerdi a di 4 ditto. M. Carolo Codebò ha fatta la sua relatione ali signori Conservatori che se sono adunati questo di dopo dixinare in la stantia dove se fa l'offitio del estimo verso levante, perchè la stantia de detti conservatori se fabrica, et se dice che lui ha portato assai bona expeditione, la quale al presente non so.

Sabato a di 5 ditto. M. Zohane Castelvetro che alli 14 et M. Zan Batista Tasson alli 15 luglio proximo passato andorno ambascatori della M.^{ca} Comunità a Ferrara al Illmo Duca sono tornati in Modena questo di la sira, et M. Zohane ge stato di 53 a l. 4 el di montano l. 212, et M. Zan Batista di 52 che montano l. 208 ultra alle spexe fatte da M. Carolo Codebò che ge andò ali 28 agosto e tornò a di 2 del presente che sono di 6 montorno l. 24 et per più andate de uno corero che montano circa l. 16 che sumano in tute l. 460 e chi potesse vedere quello che hano ottenuto non importa tanta utilità. Molti dicono per la città che M. Carolo in 6 di ha fatto ogni cosa, perchè quando lui è andato a Ferrara ha atrovato el lavezo che bugliva e la carne cotta, el ge ha posto una fruscola sotto et ha fatto andare el lavezo di sopra, et è tornato in Modena

e sparpagnato (1) per la città che lui ha ottenuto in 6 di quelle che non ha ottenuto li predetti in 52 et 53 di.

Lunedì a di 7 ditto. Li M.^{ci} M. Zohano Castelvetro e Zan Batista Tasson ambasciatori della M.^{ca} Comunità tornati da Ferrara a di 5 del presente hano fatto questa matina la sua relatione alli Sig.ⁱ Conservatori, ma le littere de quello hano ottenuto non le hano portate, perchè M. Alexandro Guarino secretario è infirmo et el duca non era in Ferrara ala sua partita, et hano lasato ordeno a M. Zohane Baranzon referendario dela Comunità in Ferrara che le manderà a Modena e poi se saprà el tuto etc.

E nota ch' el se dice che le l. 460 che se sono spexe valeno più che le gratie che se domandavano.

Martedì a di 8 ditto. La M.^{ca} Comunità ha fatto fare la crida del palio che la vole fare corere al S.^{to} Michelo proximo futuro e scriverà a Ferrara al Illmo Duca nostro et lo invidarà ala festa e scriverà ancora alle città circonvicine a invidare chi havesse barbari da correre che vengano a farli correre, el quale palio non s' è corso da di 10 dexembro del anno 1536 sino al presente per essere stata la carastia e peste da li indreto e dal hora insino al presente altri travagli assai, e la causa del dette corere da quello tempo, fu per l'alegreza che alhora el vene detto Duca a tore la tenuta de Modena et ge fu fatto bellissimo honore.

Mercordì a di 9 ditto. Se dice che li spagnoli che sono stati in guarnison in quello de Sena e de Luca tornano nel stato de Millano.

Mercordì a di 9 settembre. La M.^{ca} Comunità de Modena ha fatto scrivere alle infrascritte città ad avisarle del palio che se ha corere in Modena el dì de S.^{to} Michelo videlicet:

A Ferrara, a Urbino, perchè al presente el M.^{co} M. Marino Podestà è da Urbino, a Fiorenza, a Bologna, a Reggio, a Parma, e Piaxenza.

Venerdì a di 11 ditto. El Sig.^r Governatore M. Francesco Villa questa matina ha mandato a dire alli Sig.ⁱ Conservatori che la Ex.^{ta} del Duca vole che le mure da S.^{to} Francesco e da S.^{to} Ber-

(1) Pubblicatò per la città.

ardino cascate se refazano et le voria fare fora del suo fondamento antiquo, lori ge hano rispoxe che le farano suxo el fondamento vechio ma per farle in altri lochi non sono obligati, etc.

Item ge ha fatto dire ancora che el vole fare dui cavalleri in mezo delle fosse. Soc Sig.^o ge hano risposte ch' el faccia lui, che lori ge darano quello serano obligati de dare e non più ultra e che Sua Sig.^a ha da pensare che mai se ge trovarà bon fondo da fondarli, e cossi el Casanova suo inzegnerere che era venuto in Modena aposta a vedere detta fabrica come ha sentuto fare la resposta sopradetta s' è partito de Modena e andato a Ferrara a dirlo al Duca e à detto ch' el duca venirà in fatto ala fin de questo presente mese.

A. di ditto. La M.^{ca} Comunità fa fare la delta al pozo novo che lei ha fatto fare ale Case nove de detta Comunità fra M. Alberto Foian e la via et detto pozo è cavo braza 37 perchè mai non s' è trovato aqua et nel fondo ge hano forato con una trivella tanto che hano trovato la vena et è pieno apreso terra braza 4 in 5.

Domenica a di 13 ditto. Uno palio s' è corso questo dì de raxo alexandrino de bavella de pretio scuti cinque dalla roversella de là da S.^{lo} Lazaro apreso la porta de Cittanova da casa di Benedè Fontana doppo vespro e nel corere cascò uno cavallo de Cantudo al incontro de una casa vechia de M. Lodovigo Colombo cioè de soi heredi al incontro della casa deli heredi de M. Lodovigo Belencino mediante la strada imperiale et al incontro della casa del Sig.^r conto Hercule Rangon mediante la strada dela contrada del Pozzo, et essendo un legno de piella de oncie 6 per quadra 44 anni fa cioè dal 1501 de zugno che trete uno grandissimo terramoto per pontale sotto al bordenale che tene el muro del portico el quale sino alhora era pericoloso de cascare detto bordenale fu apontalato et sempre per dapocagine del detto M. Lodovigo richissimo el ge stato sino a questo dì chel detto cavallo è cascato li apresso et el ragazzo ha dato alquanto in detto legno et poi retrovandosi Francesco Porino sotto detto legno nel cascare del puto se voltò con una sua cavalcatura la quale ge dette ancora lei del culo in detto legno e come Dio volse, nel cascare del legno dette de una altra banda, e non ge fece male nisuno, ma lui nel voltare della cavalcatura amazò quasi el ragazzo

con li pedi de dreto e come Dio ha voluto nisuno se ha fatto male.

E passande per da quello loco el Sig.^r Governatore M. Francesco Villa io Thomasino Lanzeloto che ho veduto ogni cosa ho fermato el detto Governatore in detto loco e narato come di sopra e ditoge signor el tocha alla S. V. quando la cavalcha per la città e che la vede uno pericolo a comandare ch' el sia cunzo, acciò non intravenga male a nisuno, ancora ge ho detto che quanti villani veneno a Modena portano le arme per la città con la punta inanze e ch' el saria bona cosa provederge che le portasseno volte indreto, perchè el se trova ogni giorno delle persone ferite e forate le veste alla improvista, che è cosa mal fatta a non ge provedere e con lui gera a cavallo molte honorevole persone che hano inteso el tuto.

E nota che nisuno ha havuto el palio perchè le mosse non sono state bone, el quale è comprato delli denari de una maitinata de M.^{ro} Zan Antonio Spadare viduo, che ha prexe moglie.

Lunedì a di 14 settembre. Dui fioli de Zan Francesco Lamberto Fornaxare da una parte et uno fiolo de Zan Francesco Vignola, dall' altra parte, se invidorno eri a fare alle cortelate e andorno suxo el mercato delle bestie e per la moltitudine delle persone che gerano andati dreto non li lasorno fare ale cortelate et uno fiolo del detto Zan Francesco che non vede tropo lonze mesedandose con la spada dette in uno ochio al fratello, se pensa che lo perderà e forse morirà, el quale fratello essendo mandato dalli Rocozi merzadri alla fera de Bolzan ge fu tolto li denari, disse lui, et hano piatezato assai insieme et piatezano tuttavia, sichè s' el fusse vero delli denari tolti la iustitia de Dio haveria loco e sel non fusse vero la serà stato granda desgratia; el tuto procede da chi ge doveria provedere che non ge provede etc.

A di ditto. Perchè male se può havere frumento da fare pan per li fornari se non a pretio caro, el s' è rasonato da alcuni delli conservatori fora del consiglio ch' el seria bona cosa crescerlo de pretio sino a l. 3 10 el st. e cussi se crede che abassarano el peso del pan dale oncie 26 la tera da sol. 1 de. 4, l' una al pretio de sol. 58 el staio ale oncie 22 la tera da sol. 1 de. 4, in rason de l. 3 sol. 10, el staio del frumento.

A di ditto. El palio de eri s' è corso questo dì et lo ha havuto uno bolognexo da hore 22 ma la festa non è stata cussi bela come fu el dì de eri.

Martedì a dì 15 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati questo dì, perchè el Sig.^r Governatore ge ha fatto intendere che la Ex.^{ua} del Duca nostro vole venire a Modena fra pochi dì, et hano ordenato che sia condotta della paglia a Modena e anetato la città dalli ledami.

Item hano eletto per alozadore M. Zohane Villanova et Zan Batista Capello.

A di ditto. El Canale Grande da S.^{ia} Margarita s' è comenzato questo dì a lavorarge da M.^{ro} Bernardin Pazolin per volerlo voltare (1) e la M.^{ca} Comunità ge paga l. 150 e l. 50 per altra via del Governatore M. Francesco Villa, e molti anni fa el se seria voltato s' el non fusse stato Zohane dalla Porta etc.

Martedì a dì 15 settembre. Per nova de Parma e Piaxenza la verità è che el Sig.^r Pedre Alovixio Farnexo duca de Castro è investito dal Imperatore dele dette doe città e che de curto el papa Paulo 3.^o suo padre ge mandarà M. Bernardin dalla Barba a darge el possesso, et se dice ch' el de' venire el Sig.^r Alexandro Vidello con 4000 soldati fra a pedi e a cavallo per metterli in dette doe città per asetarle e la prima cosa ch' el vole fare el vole fare spianare tutte le forteze delli soi feudatarii, et poi vole che stagano tuti ala città, e che ogni dì se presentano ala corte e questa serà la prima imbandisione ch' el ge darà, la seconda serà delli soldati ch' el ge tenirà adosso, senza le altre che de dì in dì acascano etc.

A di ditto. El se dice che la maestà del imperatore ha mandato 4 sindici a sindacare el marchexe del Guasto perchè lui ha cavato milion et centonara assai de scuti del stato de Milano e mai non ha pagato soldati se non pochi et ha fatto mangiare la corada ali populi li quali se ne sono lamentati a Sua Maestà, e uno sindacatore si è el principe de Savoia li altri non so el nome.

Mercordi a dì 16 ditto. M. Andrea Manzolo che è sopra la fa-

(1) Coprirlo con volta di mattoni.

brica delle Caselle della M.^{ca} Comunità che ha fatto fare uno pozo per bisogno de dette Caselle lo vole fare cuprire e fare fare una fontana dove ge descora l' aqua del detto pozo acciò ch' el pozo non sia imbratato o pieno de saxi el non se potria mai cavare per essere longo braza 57 la quale fontana fa principiare questo di a M.^{ro} Gaspar da Sechia muradore.

Mercordi a di 16 settembre. M.^a Parmesana consorte fu de M. Zirolimo Molza ha fatto mettere fora li editti de affittare tutti li beni del quondam suo consorte che sono in modeneso etiam una parte della sua casa, e questo perchè lei sta a Parma et ge ha roba assai et bisogna che lei con li figlioli stagan in Parma se lei de goldere el suo, e tanto più bisogna che lei ge staga al hora de questo duca novo de Parma e cussì s' è atachato li editti suxo le colone del palazzo de Modena et fattone la crida ala rengerà del palazzo etc.

A di ditto. Ser Ruberto fu de ser Zan Maria Carandino ha tirato in casa sua uno ramo della fontana da casa di Cozi dal castello in la contrada che va a S.^{ta} Margarita e da casa sua passa la strada et va nel canale grande et faciandoge uno conduto per servitio de quella aqua e de canaletta ha cavato per casa de uno vicino de modo che una colona ha dato spale e una sponda cascava et bisogna che el refaza la sponda de novo de doe teste de calcina, el simile ch' el fortifica la colona e a questo modo quella aqua ge costarà più de l. 100 de bolognini: el poteva ben comperare l' aqua 25 anni alla fila etc.

Zobia a di 17 ditto. Li fornari de Modena hano abassato la tera del pan dale oncie 26 l' una per sol. 4 de. 4, al pretio de sol. 58 el st. del frumento ale oncie 22 la tera al pretio de sol. 70 el st. del frumento e questo per el poco provvedimento de chi governa la città quando doveriano fare abundantia fano la carastia: 15 di fa hano fatto stentare li poveri de fame per fare che da sua posta se tagliasseno le legne suxo li schenchi.

El Monto della Farina ha messo la farina a sol. 14 el pexo questo di e prima la vendeva sol. 11 el pexo el quale al presente è governato da persone che hano frumento da vendere.

A di ditto. Lo inquisitore delli frati de S.^{to} Domenico fa examine contra a persone che non servavano ben li ordeni della S.^{ta} ma-

dre giesia et comenzò eri ad esaminare dui de modo ch' el ge n' è de quelli che hano paura ch' el ge metta le mane adosso.

Zobia a di 17 settembre. La M.^{ca} Comunità da primo agosto sino al presente ha tenuto e tenirà per tuto questo mese la guardia ale porte acciò ch' el non sia portato le panere e ceste de uva in Modena che non sia della sua del portadore, perchè l' era robata a furia.

Item non vole ch' el sia portato uva a vendere in piazza come era solito de farse fatto el dì dela nostra dona passata che tal dì era che el se ge ne seria havuto 500 panere la quale per la maggior parte era robata, e tuti quelli denari se spendevano in cordele, scofiotti e altre bagatelle da contadine e la Comunità vole che faciano massaria al suo dispetto si della roba delli patroni come della sua e li poveri cridano e biastemano chi ha fatto tal ordeno, perchè voleno comprare uno quatrino de uva e non ne pono avere in piazza, cosa che a mi pare che non sia ben fatta che li poveri non possano havere uno grappo de uva per sei denari, etc.

Mai, ali dì de homeni che siano vivi fu veduto el più bel batere de questo anno, etiam le più bele vendeme senza piogia, Dio ne sia laudato etc.

La castelada della uva lontano de Modena 5 in 6 miglia s' è venduta l. 7 e più, al presente in Campogaian la se ge vende l. 6 la castelada bonissima.

A di ditto. Mori M.^a Thomasa consorte de Pedre Maria de ser Girarde Boxello et ge ha lasato 8 figliole, el marito zovene e lei era zovene fiola fu de ser Andrea Carandin, et è morta a Campogaian 10 dì fa.

A di ditto. Ser Girarde Boxello homo vechio 'de 85 anni tolse moglie 10 anni fa per fare male a soi fioli che non ge facevano bona compagnia et a questa hora ha 5 fioli maschii de questa sua consorte et 10 dì fa n' è nato uno: la sua consorte fu fiola de ser Gabriel Tasson.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena ha fatto fare la crida che li cittadini che stano in villa debiano venire a stare in Modena per tuto lunedì proximo che serà a di 21 ditto, perchè possano dare alozamento a quelli del duca che venirà a Modena a questo

S.^{to} Michelo, che serà alla fin del meso presente a vedere corere el palio della M.^{ca} Comunità.

Eri fu fatta la crida delli studenti che vadano in studio a Ferrara e non in altro loco ala pena etc.

Venerdi a di 18 septembre. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti hano ordenato questa matina de fare uno presente al duca nostro che ha a venire a Modena alla festa de S.^{to} Michelo per vedere corere el palio e perchè el vole ch' el se faccia le mure rotte et voria fare dui cavalleri in le fosse de sopra e da sera de Modena.

Item hano ordenato el sia dato delle carra al Monto della farina per condure doe millia corbe de frumento comprato alla Palada dalli Pepuli da Bologna a uno scuto de oro la corba, per non fare spexa sopra al frumento voleno che li poveri contadini faciano questa elemosina al suo dispetto e con grandissimo suo danno de mezo scuto el caro che serano circa cara 170 de importantia l. 340 etc.

Item hano aprobata la causa de mettere li soldati del Duca alle hostarie e che la Comunità ge paga el cuperto, legne, strame e letto e cucinare per lo incontro dele case delle cinquantine che ha tolto la Comunità in si con la graveza delle cinquantine etc.

Item hano fatto una provixione che li ambascatori che andarano a Ferrara per la M.^{ca} Comunità ge possano stare in detta ambassaria più de 14 di in tuto, e se più ge starano perderano el sallario, e se negotiarano altre che per la Comunità perderano el sallario, el simile se non alogiarano insemo, et li adionti hano aprovata detta provixion questo dì.

Io Thomasino Lanceloto ge ho propoxe a Soe Sig.^e se voleno sapere le confine del modenese e bolognese comenzande dal alpe debiano domandare Ser Zohane dalla Fontana cittadin de Modena che ha li soi a Monte Tortore che ge dirà el tutto per essere pratico in quelli lochi et diseno che era ben fatto a farlo.

Sabato a di 19 septembre. El Monto della Farina ha comprato 2000 corbe de frumento dalli Pepuli da Bologna alla Palada, a uno scuto la corba condotto a Panaro et ser Jacomo Castelvetro suo depositario ge ha pagato 2000 scuti de oro, e la M.^{ca} Comunità ge dà li carrezzi da condurlo che montariano l. 340 almancho, el danno sarà delli poveri contadini da sol. 40 per carro dalla Casa di Copi

a Modena, per fare a piacere a 20000 persone, che a uno poco per homo non sentiriano la spexa, più presto che consumare li nostri contadini che sono pur tropo consumati dale altre graveze etc.

A di ditto. El R.^{do} Vescovo M. Bernardin dalla Barba mandatò dalla S.^{ta} del Papa Paulo 3^o a dare la tenuta del ducato de Parma e Piasenza al suo fiolo el Sig.^r Petro Alovixo Farnexo duca de Castro et al suo fiolo, suo nepote, duca de Camerino Ottavio li quali sono stati investiti dalla M.^{ta} del Imperatore Carolo quinto, è venuto in Modena questo dì da hore 23 con circa 20 cavalli ad alozare con el M.^{co} M. Girardin Molza massare ducale de Modena, che al presente sta in palazzo et aloza el detto ambasatore in palazzo ancora lui, e li R.^{mi} Cardinali ge hano ancora lori concesse le rasonne che ge ha la giesia.

E a di 20 in domenica la matina a honora se parti da Modena per andare a dixinare a Regio, et a cena in Parma.

Lunedì a di 21 ditto. El se dice in Modena che al presente se trova in Piaxenza alla tenuta che torà el duca de Castro Sig.^r Petro Alovixo Farnexo figliolo de papa Paulo 3^o et el Duca de Camarino Sig.^r Ottavio figliolo del detto Sig.^r Petro Alovixo de Parma e de Piaxenza, ge presente lo Illmo Duca Hercule 2^o nostro signore et lo Illmo Duca de Urbino et lo Illmo Duca de Mantua putino, che sono cinque duca, cussi se dice per cosa certa.

Lunedì a di 21 settembre. El se dice per cosa certa essere morto el duca de Oriens (1) figliolo del re de Franza, che haveva a essere duca de Milano, se lo imperatore ge lo dava.

A di ditto. Molte cara de frumento furno condute eri et questo dì in Modena, perchè ge hano alzato el pretio, e pochi dì fa non se ne trovava.

A di ditto. Mori Zan Batista fiolo de Zan Francesco Fontana, al presente ditto ser Zan Francesco è iudice ale victuaglie, e secondo se dice lo (2) ha comprato molto caro e per detta causa voleva guadagnare de detto offitio pur ch' el potesse per ogni modo

(1) Carlo duca d' Orleans.

(2) Detto Ufficio.

e via, et lo faceva fare al detto suo figliolo, che era gioveno de anni 30, el quale lo faceva con tanta furia ch' el voleva pigliare el celo, e mai se riposava de andare in qua e in là, come fano li brachi, per trovare chi faliva, per potere cavare dinari, e in tore le robe a chi le comprava e revendeva e forse non iustamente de modo che el s' è rescaldato e referdato e infirmato, benchè lui haveva trista chiera (1) e la consorte giovene e bela. Lui è stato in letto circa uno meso, che mai non se ha potuto convalere, tanto che l' è morto.

Lunedì a di 21 settembre. El Sig.^r Hermes Stampa gentil homo milanexo zenero della Sig.^a Rezentina consorte fu del Sig.^r conto Guido Rangono se parti de Modena a di 18 del presente con la sua moglie con cochii e carette, et circa 40 cavalli per andare a Soncino sua terra in Lombardia, et ge andato la detta Sig.^a Rezentina con le sue donzele e servitori a spasso, el qual gentil homo è sempre stato in Modena dipoi che lui pigliò moglie, che sono circa dui anni, al presente è in casa della detta signora con tuta la sua corte, cavalature e servitori e servitrice etc.

Martedì a di 22 ditto. Mori Francesco detto el Preto fiolo fu de M.^o Domenego fornare modenese, zoveno de anni 25, in questo modo, da hore 4 de notte passata ge stato mozo la testa in palazzo fra el Memoriale et el loco dove se impica li ladri, e questo perchè circa ali 4 de zugno passato dete delle ferite a Pelan fiolo fu de Gaspar Pelumo che ge domandava denari prestati in campo, per le quale ferite morì detto Plam ali 12 del detto meso de zugno et essendo detto Francesco in quello de Scandiano e passando per quello de Regio per andare in parmexana vide el barixello de Regio et fugì credande ch' el fusse andato per pigliarlo e lui dreto et lo pigliò et ge domandò: perchè fugivi tu, lui disse perchè ho ferito uno a Modena qualo credo che sia morto e detto barixello lo menò prexon a Regio et el governatore de Regio M. Batistin Strozo scrisse al governatore de Modena M. Francesco Villa che lo mandasse a tore e cussì fece, et è stato molti dì in prexon perchè

(1) Ciera o aspetto tristo.

el non confessava, lo misseno nel forno neanche confessava et sperava uscire de prexon, perchè era aiutato grandemente, per essere gioveno assai belo de persona, e vedande uno fratello del detto Pelan che non lo iustitiavano andò dal Duca a Ferrara et se ge butò denanze in zonochione, pregandolo ch' el non manchase de iustitia, de modo che el duca scrisse al governatore qui de Modena, che lo facesse confessare con tormento et lo menorno in castello e mostrorno volerlo tormentare e subito disse: non mi tormentate che io confessarò el tuto e cussi confessò molti di fano e mandorno el processo a Ferrara, et lo dovevano fare morire 4 di fa, ma per manchamento del maestro della iustitia sono stati sino al presente che ha stentato secondo se dice e questa matina era in piazza suxo una stora, che ogni homo l' à veduto, el quale è stato poi sepolito in le sepulture delle canoniche del domo.

Martedì a dì 22 settembre. Uno barbaro del Illmo Duca de Fiorenza è gionto in Modena questo dì per corere el palio alla festa de S.^{to} Michelo proximo futuro ali 29 del presente, el quale palio fa corere la M.^{ca} Comunità de Modena de braza vinte veluto alexandrino.

A dì ditto. Nova venuta in Modena questo dì come el Sig.^r Zan Paulo Manfron capitano de zente armate della Sig.^a de Venetia è stato morto in Venetia da uno bravo, con uno schiopo da preda et ge ha portato via uno brazo, altri dicono essere stato uno archebuxo con una balota ramada, la causa perchè non se dice, se non che essendo io in Ferrara alli 20 de aprilo proximo passato fu ditto essere stato prexo uno ditto Castron con tri compagni che haveva mandato el detto Sig.^r Zan Paulo in campagna con molti cavalli e che li detti tri erano venuti a vedere che se faceva et el duca li hebe per spia, et li fece pigliare, Sua Ex.^{ta} li fece esaminare et se ne dolse con la Sig.^a de Venetia, el se crede ch' el ge metesse taglia dereto con rasone, e per questo potria essere stato morto da quello tale per havere la taglia. La causa della malevolentia che lui voleva al duca era per suspecto de essere innamorato de una sua sorela maridata in uno gentil homo, ferrarexe, la quale è bella et el duca l' à voluta maridare in detto gentil homo et è figliola della Sig.^a Beatrice Roverella consorte del Sig.^r conto

Hercule Rangon gentil homo modenese che è cusina carnale della Sig.^a Beatrice del detto conto, ma la tolse con dispensa del papa e detto Sig.^r Zan Paulo è suo figlio e de uno altro marito Sig.^r Julio di Manfron capitano della Sig.^a de Venetia et l'anno passato spogliò per forza detta sua madre de uno palazzo alla Selva in quello de Rovigo et el detto Sig.^r conto Hercule e detta sua consorte sono in Venetia molti mesi fano e piatezavano con detto Sig.^r Zan Paulo, forse che el piato serà finito.

Martedì a dì 22 settembre. Morì Astor di Bianchi messo del iudice alle victuaglie de quella medema infirmità che è morto ali 21 del ditto Zan Batista fiolo de ser Zan Francesco Fontana che faceva l'offitio delle victuaglie con troppo avidità del guadagno, forse non licito.

A dì ditto. Per nova de Romagna uno merchadante ha comprato grande quantità de frumento pretio caro et lo ha pagato de scuti venetiani falsi e subito che lo ha comprato lo ha rivenduto e pigliato boni scuti, et se n'è andato con Dio, e quelli che ge hano venduto el frumento bon pretio ge sono restati inganati.

Venerdì a dì 25 ditto. Questa matina è passato per Modena circa 400 celade del Duca de Parma e Piaxenza che veneno verso Bologna e vano a dette doe città per guarda ultra a molti altri che ge sono et se dice che el vole fare spianare tute le forteze delli soi gentil homini.

A dì ditto. Fu morto M. Zirolimo fiolo de M. Alberto dale Coreze detto Biancon questo dì a Castelvetro.

E a dì 26 ditto la matina fu menato a Modena a casa sua e vestito con saion de veluto, breta de veluto e calze de roxato et robon de seda de veluto e guanti in mano da gentil homo come lui era et con la spada dorata da canto come uno bel cavallero et la cuperta de veluto del collegio delli bancheri suxo la barach' el pareva vivo: el se dice che ge stato dato circa 15 ferite, la prima de uno arcobuxo et poi con partexane e pugnali per la persona fora della porta de Castelvetro, et se dice essere stato li figlioli del quondam conto Vincelave Rangon per havere amazato M. Zan Batista Rangon e la Imilia che fu sua consorte a Rastelin circa dui anni fa, la quale Imilia era consorte del detto M. Zirolimo

che teniva per forza. Ditto M. Zan Batista el quale stava in offitio a Menozzo se dice ch' el veniva dali bagni et hano ordenato sepe-
lirlo ale hore 23 $\frac{1}{2}$ a S.^{lo} Augustino e la sua consorte è a Menozo.

Sabato a di 26 settembre. Item da hore 24 arivò la sua consorte da Minozo a Modena in suxo uno cochio cuperto de rosso e de-
smontata andò alla bara con grandi cridi e pianti, apena ge la po-
teno levare da dosso, et tuto el capitolo delli preti con li frati de
S.^{lo} Augustino lo hano portato in S.^{lo} Augustino per seppelirlo in
la capella della nostra Dona che fece fare suo padre in una sepul-
tura denante al altare fatta questo dì, in la quale ge metterano
suo padre e sua madre che erano in uno deposito e poi lui sopra
senza le vestimente ha intorno al presente, perchè lo vestirano da
morto. Li preti e frati hano havuto bele torze bianche etiam li
portadori del terzo ordeno et gera 16 torze acexe denanze e altre-
tante de dreto: e persone assai ge sono state a vederlo perchè quando
era vivo era bellissimo homo di età de anni 40 o circa, el ne ha fatto
male a persone assai della sua desgrazia e ch' el sia stato cussi mal
trattato in casa di Rangoni etc.

A dì ditto. El Sig.^r Governatore fa salegare li logi guasti della
strada imperiale dalla porta Saalexè sino alla porta Cittanova dove
ha a correre li barbari, se dice essere tal barbaro che vale 500
scuti tanto corelo velocemente.

A dì ditto. Li tapezeri del Illmo Duca sono venuti dui dì fa in
Modena e li soi spenditori veneno eri, et se dice che Sua Ex.^{ia} ve-
nirà lunedì proximo per vedere correre el palio martedì in Modena
per la festa de S.^{lo} Michelo.

A dì ditto. El M.^{co} conto Ventura da Cexa zentil homo modenese
che ha tolto la salina ad affitto dal Illmo duca nostro e de pagar-
gela a scuti de oro in rason de sol. 77 per scuti fa grandissima
extorsione alli poveri contadini per le boche salade che gli fa pa-
gare l. 10 ciascuno lavoratore per ciascuna bocca salata e l. 5 per
ciascuna bocca de brazenti e questo fa per reimborsare el danno delli
scuti da sol. 77 a sol. 79 come valeno. El suo consultore si è M. Zan
Batista Codebò.

Sabato a di 26 settembre. Le tre bele fenestre de muro della
stantia delli Conservatori che furno principiate a di 28 agosto se

sono finite questo dì et s'è levato via le armadure per fabricare uno muro in detta stantia per alargarla e farge uno bel camino e uno belo frixo e depinzere el tassello e farge una bella intrada el se ge spenderà dele l. 500 che sempre golderano.

Lunedì a dì 28 settembre. Conservatori extratti questo dì per el governo delli tre mesi proximi futuri videlicet:

M. Zohane Castelvetro dottore e cavallero.

M. Lodovico Forno cavallero morto, in suo loco Cesaro fu de Antonio Segizo.

Hieronimo Quatrofrà, Nicolò Calora, Antonio Valentino, Hieronimo Tassono Podestà de Castelvetro in suo loco Nicolò Silingarde, Antonio Fogliano, Nicolò Fontanella, Alexandro Milano, Zohane Codebò fu de Zirolimo: e M. Helia Carandino, e M. Filippo Valentino absente confirmati.

A dì ditto. Li beccari hano fatto fare una crida che voleno fare correre uno palio de raso de bavella domenica proxima futura.

E nota che detto palio si è de uno hebreo che è stato trovato uxare con una christiana che è stato condanato, e de quelli denari farano correre el detto palio.

A dì ditto. Tutta la città se prepara de mettersi in ordine per la Ex.^{ia} del Duca che ha a venire questo dì in Modena da hore 22 et ge andarà incontra una bela comitiva de cavalli de cittadini benissimo in ordine con saglii de veluti e altre.

La M.^{ca} Comunità prepara uno presente da farge el quale serà notato ut infra quando el serà fatto.

La strada magistra se recunza dove è guasta et se refà una bocha al canale dalla bothega fu de M. Augustino Maxetto apresso la gabella.

Questa città spenderà per la venuta de Sua Ex.^{ia} delli scuti 2000 in vestirse fra done e homeni per honorare Sua Ex.^{ia} che per essere gioveno el ge piace vedere le bele done et lore li belli gioveni come è lui e richo etc.

Lunedì a dì 28 settembre. Da hore 22 de questo dì è stato scritto li barbari da M. Andrea Manzolo cancellero della M.^{ca} Comunità de Modena, ala presentia de M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della M.^{ca} Comunità; videlicet: uno da Regio, uno da Bologna, uno del duca de Fiorenza, et dui del duca de Mantua;

tutti belli cavalli per correre domane el palio dela M.^{ca} Comunità; el primo s' è scritto al Canton sotto el palazzo dove sta M.^{ro} Zan Nicolò Parolare e li altri 4 dalla botega de ser Francesco Maria Carretta apresso la scala che va in palazzo etc.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro don Hercole 2^o è venuto in Modena questo dì da hore 22: tuta la sua corte è abrunata et Sua Ex.^{tia} per la morte del Duca de Oriens suo parente per rispetto della sua consorte, el quale era fiole del re Francesco de Franza, el quale doveva essere duca de Milano e zenere del re Ferdinande re de Ongaria fratello del imperatore, et Sua Ex.^{tia} è alogiato in castello e la sua corte a casa delli gentil homeni e in casa de cittadini e le soe celade ale hostarie ale spexe della Comunità e Sua Ex.^{tia} ha con lui cavalli 300 e bocce 500.

E a di 29 ditto. El martedì matina li Sig.ⁱ Conservatori se ge aprentorno in camara e Sua Ex.^{tia} ge dete grata audientia et n' esì de camara e andò alla mesa in domo preparata con li soi cantori e musica e nel andare se firmò a guardare el palazzo che fa fare el R.^{mo} M. Zan Andrea Valentino in la Rua granda. La mesa durò sino ale hore 16 $\frac{1}{2}$ e andò al castello e nel andare se firmò ancora a vedere detto palazzo e gionto al castello con tutta la corte in el cortile gera el presento della nostra Comunità e Sua Ex.^{tia} andò in sala e dete alquanto audientia e poi se mise a tavola a dixinare con tuti li soi gentil homini; e tutti li cittadini e gentil homeni de Modena che lo havevano acompagnato se partirno e andorno a casa sua a dixinare.

E a di ditto da hore 21 li cinque barbari sono andati al corso e mentre ge andavano tante done erano ale fenestre e persone andavano per la strada e per li portichi che era una cosa inestimabile de cortesani e altri forasteri con li modenesi, et lo Illmo Duca con tuta la sua corte e guarda andò da S.^{to} Augustino dove era el palio da casa delli Benedè e Fontana sino alla hostaria fora della porta al capello de za da S.^{ta} Croce per vedere corere li barbari, quali a hore 25 corseno: el primo fu de Mantua che hebe el palio, el 2^o de Bologna, el 3^o de Mantua, el 4^o de Regio, el 5^o de Fiorenza non vene dentro et el pagio se butò da cavallo e andò per traverso.

Martedì a dì 29 settembre. Lo Illmo Duca ha fatto andare a Nonantula li soi cacciatori con le rede e cani assai per andarghe domane a cacciare alli lupi e altre salvaticine che siano in quelli boschi.

Mercordì a dì 30 ditto. Lo Illmo Duca s'è partito de Modena alle hore 15 e andato a Nonantula alla caza delli lupi e altre salvaticine con molti cavalli e guarda et molti cittadini honorevoli sono andati con Sua Ex.^{ua} per havere piacere.

Sua Ex.^{ua} tornò la sira da una hora de note et in detta caza amazorno 8 lovi, e lepore assai, etiam fasani.

Zobia a dì primo ottobre l'offitio delle septime de M. Zirolimo dalle Coreze che fu morto alli 25 del passato s'è fatto a S.^{to} Augustino questo di molto honorevole.

A dì ditto. Antonio Maria figliolo de Ser Zan Jacomo Pignata è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto in la mia camara cubiculara rogato ser Alexandro Manfredino.

A dì ditto. El presente fatto al Illmo Duca in Modena dalla M.^{ca} Comunità è de valuta l. 123, 15, 8 in le infrascritte robe, e fu fatto a dì 29 settembre, videlicet: dui pan de zucaro da Madera de l. 44 oncie 6 de valuta l. 24, 9, 6; torze de cira bianca l. 22 oncie 6 l. 11, 5; doe forme de formazo piacentino de l. 140 l. 22, 3, 4; et st. 20 spelta l. 23, 16, 0; dui manzeti da biava l. 42, 1, 10 che sumano in tuto l. 123, 15, 8 ut supra.

A dì ditto. El palio della M.^{ca} Comunità che s'è corso a S.^{to} Michelo de braza 20 veluto alexandrino s'è pagato a Ser Francesco Codebò l. 100, e per l'adornamento al massarolo ser Jacomo Montagnana l. 8, 4.

A dì ditto. Li novi Conservatori intrati in offitio questo dì da hore 22 sono andati in castello per parlare alla Ex.^{ua} del Duca e non ge ha potuto dare andientia, perchè era ocupato con el Casanova suo inzegnero, e partiti li Conservatori de castello montò a cavallo e andò intorno alla città vedande le mure rotte.

A dì ditto. El palio che voleva fare correre li beccari domenica proxima secondo la crida fatta a dì 28 settembre, la Ex.^{ua} del Duca vole che el se giostra in piazza all'anello e se ne fatta la crida questo dì e cussi se metterà suxo la tenda.

Ancora se fa anetare la piaccta de poterge giocare al ballono.

Zobia a di primo ottobre. La Sig.^a Rezentina che andò a di passati con suo zenere el Sig.^r Hermes Stampa milanexo a Soncino, è tornata questo dì a Modena e sua fiola è restata con suo marito.

A di ditto. El se dice che quello che ha ferito el Sig.^r Zan Paulo Manfron in Venetia ha nome Lazaro di Marci d' Arzenta homo bravo, el quale Sig.^r Zan Paulo è figliolo della Sig.^a Beatrice Roverella consorte del Sig.^r conto Hercule Rangon nel 2^o loco, el quale piateza con lei in Venetia et molti mesi fano sono in Venetia detto Sig.^r conto e sua consorte e dui figlioli e parte della sua famiglia.

Venerdì a di 2 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori sono andati questa matina dal Illmo Duca con capitoli et ge ha dato gratissima audientia e dato ordine che ge tornano ale hore 21, e perchè se querelano del conto Ventura da Cexa salinare de Modena che fa grande extorsione ali contadini per causa dele boche de fanzuleti non denontati li ha condanati ciascuno mezadre l. 10 per bocha e li brazenti l. 5 per bocha, e la Ex.^{ua} del Duca se ha voluto informare del tempo de M. Ugo Trotto che ge stete molti anni e de M. Girardin Molza che ge stato 5 anni salinari che mai li hano fatto pagare etc.

E da hore 21 M. Zohane Castelvetro et Helia Carandin capi delli conservatori con M. Petro Antonio Castelsanpetro sindaco se sonò presentati alla Ex.^{ua} del Duca e sua Ex.^{ua} ha fatto chiamare el conto Ventura da Cexa salinare et ge ha comandato ch' el non facia tale exatione e ch' el restituissa li rescossi. Altro non hano fatto al presente se non che ge lasorno li capitoli questa matina da expedire etc.

E a di ditto. Da hore 21 Sua Ex.^{ua} ha mandato el conto Camillo Tasson con suo fiolo del detto conto et uno altro a stafetta in Franza a condolerse con la Maestà del re dela morte del suo fiolo el duca de Oriens quale doveva tore per moglie una figliola del re Ferdinando de Ongaria et re de romani, e la Maestà del imperatore ge dava in dota el stato de Millano, e Dio non ha voluto che tal parentà se facia overe la gente del mondo.

Venerdì a di 2 ottobre. Lo Illmo Duca nostro da hore 22 è montato a cavallo solo con uno suo cortesano et el Casanova suo inzignero e pochi staferi e uscito per la porta Albareto è andato intorno al loco dove se doveva fare la forteza fra detta porta alla

nostra Dona della fossa, et poi dereto alle fosse sino alla porta Saliceto e seguitato sino alla casa del conto Hercule Rangono alla via de S.^{ia} Agnexe e in quello cantono ge hano fatto grandò disegno de fabricarge uno cavallero et poi andato pur dreto ale fosse sino alla porta Bazohara e Sua Ex.^{ua} è montato suxo uno bastion dentre dalla città e fatto molti desegni et poi seguitato per de fora dreto ale fosse vedande le mure cascade da S.^{io} Bernardino e seguitato alla porta Cittanova e dalla porta Cittanova seguitato alla porta del Castello è andato a riposare. Altro non se sa che habia fatto etc. El se pensa che alla sua partita ordinerà al Casanova quello vorà che facia la città circa a detta fabrica etc.

A di ditto. Li Conservatori hano fatto anettare in granda presia tutta la piacetta perchè el duca vole che el se ge zoga al ballon.

Item hano fatto comandare molto sabion da mettere in piazza per giostrare domenica uno palio al anello che voleva fare correre li bechari de denari de una condensatione data a uno hebreo trovato uxare con una christiana.

A di ditto. El se dice in Modena che l'è morto el figliolo del duca de Savoia ditto el principe, quale portava depinto el marchexe del Guasto governatore imperiale de Millano apicato con li pedi in suxo, e voleva combattere con lui perchè el diceva havere ruinato la Savoia, e de detta morte multi multa loquuntur.

A di ditto M. Zan Batista Tasson et M.^r Andrea Manzolo deputati sopra la fabrica delle case nove della M.^{ca} Comunità hano fatto finire questo di la Fontana et cuprire el pozo che dà l' aqua alla ditta Fontana.

A di ditto. El canale de S.^{ia} Margarita se va cuprende gagliardamente et M.^{ro} Bernardin Pazolin lo ha tolto in una suma per l. 200 e la Comunità ne paga l. 150, el resto non so chi li paga e M. Zan Batista Belencino ge soprastanto, posto dal Sig.^r Governatore M. Francesco Villa.

Sabato a di 3 ditto. Questo di ho mandato al Illmo Duca nostro una mia litra per recordo della sessione in li Conservatori, et uno breve pieno de recordi delle cose che se hano a provedere in Modena, essendo Sua Ex.^{ua} al presente nel castello de Modena, acciò ch' el ge facia fare provisione.

Sabato a di 5 ottobre. Lo Illmo Duca è andato questo di fora in campagna con astori e cani et era notte quando el tornò in Modena.

Domenica a di 4 ditto. Lo Illmo Duca è andato a messa a S.^{to} Francesco dove ge la festa et se ha fatto dire la messa bassa ali soi capellani et era tante persone a compagnare Sua Ex.^{ua} che la detta giesia era piena, e havuto messa tornò in castello e dete gratissima audientia inanze dixinare etiam alli Sig.ⁱ Conservatori: et poi a dixinare in la salla del detto castello gera alla sua tavola li dui soi fratelli figlioli della Sig.^a Laura del Sig.^r suo padre consorte o quello che la fusse, per nome uno Alfonso e l'altro Alfonsino, et gera el figliolo fu del Sig.^r conto Claude de età de anni circa 12 et el figliolo fu del Sig. conto Guido tuti dui di Rangoni de età de anni 10 o circa e altri gentil homeni e cortesani sino a numero 20 in tuto e doppo che l' hebbe dixinato dete gratissima audientia più de meza hora al M.^{co} M. Camillo cavallero dalla Molza nostro modenese, e poi me ge presento io Thomasino per parlarghe e Sua Ex.^{ua}; mi disse fermative uno poco, e comenciò ad esaminare el figliolo del detto conto Claude, della sua professionc, del imparare gramatica, e lui ge rispondeva molto galantemente e cussi rasonò con lui uno pecetto con grandò piacere et poi con quello del conto Guido ma non tropo per essere più piccolo e mancho litterato, el quale ha nome Baldasare, e l'altro Fulvio.

E poi se voltò a mi Thomasino alla presentia de tutti li prenominati alla sua tavola et ge espose el caso mio circa alla supplicatione del sedere in li conservatori remessa al Sig.^r Governatore di Modena, el quale ge haveva riferito che Sua Ex.^{ua} fusse contenta darge risposta e disse lo faria inanze se partisse de Modena et ge lasò el recordo in una mia littera e molti altri recordi a beneficio publico.

Domenica a di 4 ottobre. Crida fatta questo di da parte del duca che tutti li ledami della città che sono in suxe le fosse de fora della città e in suxo le vie magistre se debiano levare via alla pena etc.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati questo di per mandare alozare soldati del Papa a Marzaia che veneno da Parma

overo Piaxenza perchè el duca de quella città non ge vole se non delli soi soldati alla sua guarda e domatina passarano in bolognexo.

El capitano si è el Sig.^r Zan Batista Savello.

A dì ditto. El se dice per cosa certa che fra 8 dì venirà la cavallaria de spagnoli alozare in modenese e le fantarie vano per de sopra alla montagna, che venirà de quello de Luca e Sena per andare in Lombardia.

A dì ditto. In piazza ge preparato el tribunale da scriverge le botte delli cavalleri che giostrarano all' anello uno palio de raxo, che se havea a corere con li cavalli questo dì qualo ha li beccari de una condenatione: ho inteso questo dì essere stato per maridazo de uno hebreo con una hebreo per la sua maitinada e la Ex.^{ia} del duca non ha voluto che el se cora ma ch' el se giostra senza tenda.

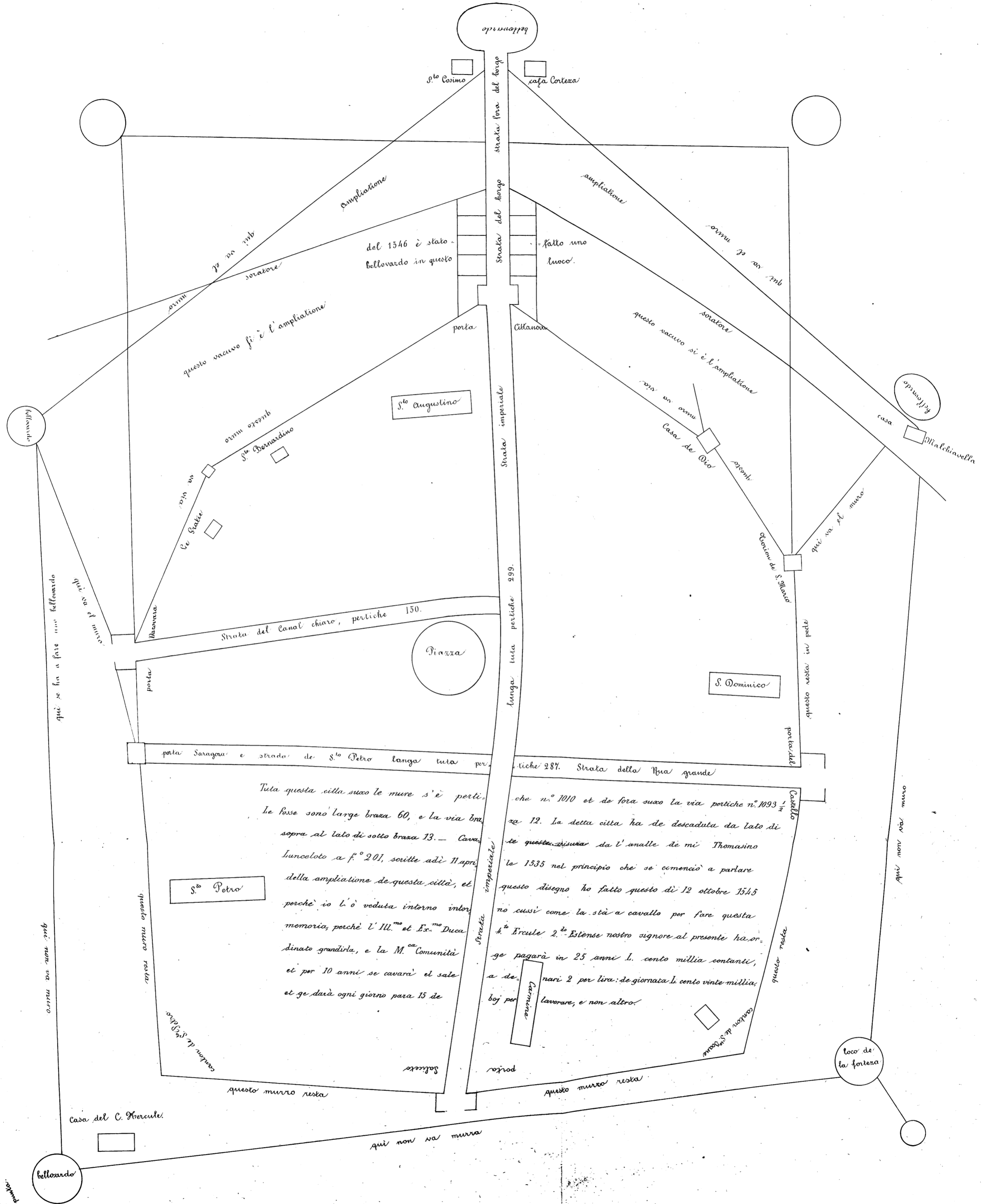
E da hore 23 s' è fatto la giostra alla presentia del Duca et ha giostrato quatro de Modena, videlicet Zimignan Castelvetro, Antonio Colombo, Alfonso Naxo, e Thomaso Castaldo, el resto cavalli legeri del Duca, et ha havuto el palio Thomaso Castaldo e uno cavallo legiero perchè se sono acordati insciemo.

La Ex.^{ia} del Duca è poi andato a solazo per la città et poi a casa della Sig.^a Rezentina a visitarla, e la sua tornata al castello è stata da hore una de notte.

El s' è detto questo dì che Sua Ex.^{ia} vole in ogni modo grandire questa città perchè a volere reffare le mure rotte el se ge spenderia uno mondo de denari perchè le non hano fondamento, e a volerla fortificare del modo come la sta al presente, el se guastaria assaissimi edificii. Dio ge ilumina el core a fare quello che sia per il meglio; faciase come se voglia la Comunità ne patirà spexa ogni anno al mancho de l. 4000 senza le opere de boi e de homeni: vero è che ogni homo ge contribuirà che sta nel ducato de Modena.

Lunedì a dì 5 ottobre. El Sig.^r Zan Batista Savello capitano de lanze circa 8 della giexia è passato questa matina per Modena, el quale era alozato eri sira a Marzaia con soi soldati e va verso Bologna se dice ch' el duca de Parma e Piaxenza non ge vole per guarda, se non soi soldati e per questo se sono partiti de dette doe città etc.

MODELLO DELLA AMPLIATIONE DE MODENA



Nota che adì 10 marzo 1547 li Insignori de l' Ill.^{mo} duca Ercole 2.^o Estense nostro signore sono venuti da Ferrara in Modena per fare dare principio al grandimento de la predetta città disotto del Castello verso il Naville uno tratto de balistria comonzando al Torion de S.^{to} Marco e la montagna già fatta per una forteza e andando in zavo, e questo per fortificare el Castello, el ge farano due grandi belfoglia e due se sono principiati del 1546, uno alla porta Citlanova. e uno da S.^{to} Pietro, e uno se farà a la porta Bazohara che serano n.^o 5 in tuto.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adienti e altri cittadini se sono adunati in la stantia dove se fa l'estimo rusticale et ge intravenuto el Sig. Governatore de Modena M. Francesco Villa et el Sig.^r Governatore de Regio M. Batistin Strozo quali ge hano propoxe da parte del Illmo Duca che Sua Ex.^{ua} desidera fortificare questa sua città de Modena del modo come la sta al presente, ma che Sua Ex.^{ua} considera el grandissimo danno che la patirà questa città in guastare monasteri e case che sono apresso le mure e che per mancho danno Sua Ex.^{ua} se contentaria de ampliarla verso la porta Cittanova e fortificarla, nientedimeno se contenterà de quello se contenterà la Città e de uno o del altro partito, purchè se resolvano questo di, perchè domane Sua Ex.^{ua} andarà a caza alli boschi de Ramo e de Marzaia e poi andarà a Regio e da Regio a Carpe et poi a Ferrara.

Li signori Conservatori et adienti rengratiorno le Sue Sig.^e in nome de Sua Ex.^{ua} de tal propositione fatta, ma che non la potevano terminare alhore, ma che ge pensariano e doppo dixinare se adunariano una altra volta et se resolveriano de uno o del altro partito et ge renderiano la risposta e restorno per contenti de refferire cussì a Sua Ex.^{ua} etc.

E a di ditto. Doppo dixinare dale hore 18 se adunò li Conservatori et adienti e altri cittadini e parlorno sopra alla proposta della matina scritta di sopra et post multa fu concluxo ch' el se mettesse nel petto de Sua Ex.^{ua} una e l'altra fabrica ditta di sopra, che la M.^{ca} Comunità ge pagaria l. 100000 altre volte promesso pagare in 25 anni cioè l. 4000 l'anno della intrata della M.^{ca} Comunità, con patto ch' el se cressa ancora dinari dui la libra del sale per anni 10 che importano l'anno per el destretto et la città l. 3000 et el resto del ducato importa l. 9000 che sono l. 12000 l'anno de sale, e l. 4000 della Comunità che fanno l. 16000 l'anno per anni 10 e per anni 15 l. 4000 che summano in 25 anni in tuto l. 220,000 de bolognini, e li carezi con altre opere se haverano a chiarire con Sua Ex.^{ua}: e sopra questo M. Zohano Castelvetro priore e M.^r Helia Carandino 1° capo confermato, et li altri dui capi sono absenti, etiam gera M. Petro Castelsantopetro sindaco della comunità, tutti tri con uno suo çanzeleiro ser Gaspar Carandino sono andati in castello dal

Illmo Duca a proponerge come è di sopra detto, e Sua Ex.^{ua} ha accettato el partito e restato d'acordo che proponano el modo che se haverà a tenere de carezi e opere e cussì Conservatori e adionti butorno el partito e tute le balote son state bianche excetto una.

Mentre che M. Zohano Castelvetro capo delli Conservatori et M. Helia capo confirmado et M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della M.^{ca} Comunità andorno in castello dalla Ex.^{ua} del Duca li adionti li aspettorno in consiglio tanto che tornassero de castello e tornati, era hore 23, retornorno a parlamento circa ale opere de boi e altre opere per retornarlo a dire alla Ex.^{ua} del Duca e dale hore 24 erano in consiglio con le lume acexe stabilirno de darge 15 carezi ogni dì che se ge lavorasse et l'augumento de denari 2 la libra del sale per deci anni e cussì refferirno a Sua Ex.^{ua} et molte ge piauque.

A dì ditto. El se salega la strada dal Carmene, la quale era tuta guasta et se volta l'aqua in la contrada de S. Zohane che prima descoveva dala porta sino a S.^{to} Antonio et gera sempre el fango grosso.

A dì ditto. La Ex.^{ua} del Duca ha lasatto ordeno al Sig.^r Governatore che facia trare zoxe li sportuli del Castellare con el portico de M. Camillo Molza et in altri lochi per la Città quando Sua Ex.^{ua} serà partito doman de Modena.

Nota che a dì 6 ditto. M. Girardin Molza ha comenzato questo dì e M. Camillo comenzerà presto e poi seguitarà li altri de mano in mano.

Martedì a dì 6 ditto. Lo Illmo Duca nostro s'è partito de Modena questa matina da hore 15 $\frac{1}{2}$ e andato alla caza alli boschi de Marzaia overo Ramo dove el ge ha fatto ponere le rede alli soi caccia-tori dui di fa e dixinò a Marzaia, e fatta la caccia andarà a cena a Reggio e asettato quello haverà da fare a Regio andarà a Carpe et poi a Ferrara.

E nota che a detta caza hano prexe tri lovi e lepore et gera li soi soldati e vilani in quantità.

El R.^{mo} Cardinale Moron vescovo de Modena ha fatto fare questa matina el sinodo in el domo e prima cantata la mesa del Spirito Santo da M. Thiofano Forno ala presentia de tuti li preti de Modena etiam delli preti della diocese circa 20 e chiamato li santi e dette le oratione hano cantato el *Veni Creator Spiritus* et poi don Ale-

xandro Carandino è montato in pergolo e recitato tutti gli concili fatti a tempi passati e detto quello è obligato a fare el vescovo et li soi sacerdoti in dare bono amaistramento ali soi sudditi e durò detto sermone circa una hora: el R.^{do} Vicario del detto R.^{mo} Cardinale et vescovo ha nome M. Zan Domenico Sigisbaldo.

A di ditto. M.^{ro} Cesaro di Cexa maestro de ligname in Modena homo ingenioso, me ha detto questa matina havere havuto per via de Venetia scuti 25 per havere fatto una machina da cavare li canali de Venetia con pocha spexa e faticha, et fa una machina de molino che maxenarà a brazo.

A di ditto. El M.^{co} M. Camillo Molza ancora lui tirarà zoxo el suo portico che è all' incontro de M.^{ro} Bertolamè Sassomarin alla strada che va da S. Lorenzo in el Castelare perchè la Ex.^{ia} del Duca vole che tutti li sporti vadano zoxe e ch' el se driza quella strada e questo se ha a fare presto.

A di ditto. Crida fatta a di 5 del ditto da parte del Duca secondo m' è stato ditto: che Sua Ex.^{ia} vole pagare centi scuti a chi atrovà vena de sabion apresso al loco del grandimento uno miglio per non andare al fiume de Sechia a torne perchè seria più desco- modo ala fabrica del grandimento, cussì se dice, e questa è la prima cosa che se ha a manovare e chi ge condurà el sabion al presente serà pagato debitamente etc.

A di ditto. La sponda della stantia delli Conservatori in palazzo la hano butata zoxe 4 di fa per grandire detta stantia et al presente M.^{ro} Gaspar da Sechia ge fa uno bellissimo camino in detta stantia etc.

A di ditto. Nota che el grandimento de questa Città de Modena andarà in questo modo: prima al loco dove se voleva fare la forteza se ge farà uno cavallero e da casa del Sig.^r conto Hercule ditto la Pedrazana uno altro cavallero et al incontro de S.^{ia} Maria dalle gratie dove è le mure della città cascade uno altro cavallero e da casa di Cortexe da S. Cosimo alla via de Cittanova uno altro cavallero et da casa de M.^a Margarita Malchiavella in suxo le Formizene uno altro cavallero et al incontro del torion de S.^{io} Marcho uno altro cavallero che responderà a quello del loco dove se haveva a fare la forteza che serano numero 6 in tuto nominati bel-

livardi e da uno al altro ge haverà andare le murre con le fosse intorno e questa serà l' amplantatione de questa M.^a Città di Modena.

Questo dì s' è cominciato a tenere rason in palazzo, la causa perchè el Duca era in Modena.

A dì ditto. El Sig.^r Governatore è intravenuto in consiglio questo dì per intendere l' amontanza de 15 carezi el dì che ha promesso li Conservatori dare alla fabrica che farà la Ex.^{ta} del Duca al grandimento de Modena.

Mercordi a dì 7 ottobre. Questa notte passata è piovuto molto forte e questo dì è assai buon tempo.

A dì ditto. Questo dì s' è detto la seconda messa del Sinodo in domo et ge intravenuto de preti della diocese el dopio de quelli che ge erano eri et ale hore 18 se hano a congregare in la segrestia del domo a fare parlamento, el non s' è fatto sermone alcuno e la messa solemne è stata cantata da D. Cartare canonico de Modena.

Zobia a dì 8 ditto. Questo dì s' è ditto la terza messa del santo sinodo in Domo cantata da M. Jachopin Barozo et ge intravenuto li preti della diocese et el R.^{do} canonico M. Bonifacio Valentino è stato deputato dal R.^{mo} Cardinale Moron vescovo de Modena sopra a tuti li preti del suo dioceso a mostrarge la bolla delli soi beneficii et lo inventario delli ben del ditto suo beneficio con la sua intrada e spexa e per vedere se hano pagato la sua annata in Roma et ancora se hano expedite le bolle el tuto per vedere se la camara del papa è stata inganata come fa molti mondani che s' erano costituiti in dignità e non havevano li soi privilegii.

Item el clero ha eletto don Francesco Falopia rettore de S.^{to} Zohane evangelista massare a esserge presentato prima a lui le dette bolle et inventario a fin che le cosse passano per el suo ordeno etc.

Item hano costituito li preti della plebe per tutto el diocexo che habiano a visitare fra l' anno tutte le giesie a l' hori deputati a visitare accioche le cose passano per el suo ordeno etc.

El tuto ha causato la heresia che al presente regna in Italia et in Lamagna domandata luterana, perchè è stata principiata 20 anni fa da uno Martino Luter.

El R.^{mo} Cardinale Moron predetto et vescovo de Modena constitui

a mesi passati el R.^{do} padre fra Rainaldi da Mantua del ordeno de S.^{to} Domenico che haveva predicato in Modena la quatragesima passata visitatore de tute le giesie del suo dioceso e cussi ha fatto con grandissima diligentia e refferito a Sua Sig.^a el quale ha poi ordenato el sinodo predetto a laude de Dio.

Mori M.^a Laura consorte de ser Carolo fu ser Antonio Tasson di Malveci da Bologna.

A di ditto. La M.^{ca} Comunità e per ditta M. Andrea Manzolo suo cancelere che ha la cura della fabrica della stantia delli Conservatori, ha fatto comenzare questo di el muro de doe teste della detta stantia in largeza et gè lavora M.^{ro} Gaspar da Sechia et M.^{ro} Peregrin di Rainaldi muradori e tutavia ditto M.^{ro} Gaspar fa el camino in detta stantia con uno suo puto per nome Francesco di età de anni 12 che serà uno bon magistro sel scampa per havere bono desegno e bonissimo spirto.

A di ditto. Li fornari de Modena hano cresciuto oncie una la tera del pan dale oncie 22 alle oncie 23 l' una da sol. 1 de. 4 l' una e questo è fatto acciò non sia condotto frumento a Modena forastero.

Venerdì a di 9 ottobre. Li infrascritti muradori hano tolto questo di a suma (1) la fabrica del castel de Modena da M. Cristoforo Casanova inzegnero del Illmo duca, rogato ser Zan Martin di Vechii videlicet:

M.^{ro} Gaspar da Sechia, M.^{ro} Peregrin Rainalde, M.^{ro} Andrea Baraban, M.^{ro} Bernardin Pazolin, M.^{ro} David Foian, M.^{ro} Andrea Bisogno, et M.^{ro} Antonio Bisogno con li patti e modi come se contene in detto instrumento e che habiano a comenzare alli 12 del presente et el Sig.^r M. Francesco Villa Governatore de Modena è stato quello che ha detto al Illmo Duca 4^o Hercule 2^o nostro signore che lo debia far retornare nel termino era al tempo del Duca Hercule primo suo avo.

A di ditto. Per nova di Franza esendose rebelato certe castelle apresso Avignon al suo signore per essere luterani heretici, el legato de Vignone ha mandato exercito a dette castelle et ne hano

(1) In appalto.

amazato assai e bruxato 11 homeni e una dona per heresia e questa nova l' à detta: ser Zan Lodovico Capello modenese che ha havuto litere da M. Nicolò suo fratello che è in dette parte.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti se sono adunati questo di dopo dixinare et ge intravenuto el Sig.^r Governatore et ge ha detto che la Ex.^{ua} del Duca vole dare scuti 500 a una persona che faccia fare dele prede per la fabrica del grandimento della città e che el ge serà designato el loco da farge la fornaxa e da cavarge la terra dove se haverà a fare le fosse etc.

Item circa alli spagnoli che hano a venire da Sena e da Luca a queste bande che la Ex.^{ua} del Duca non vole che vengano per suxo el suo, ma che vadano per de sopra per le montagne alla via de Poltremolo e per segno de ciò ha mandato M. Nicolò Benededio suo camarero a stafetta al marchexo del Guasto a Millan a farge intendere questa sua volontà.

Item ha domandato opere da manovali a vodare el terrazo del castello, perchè alli 12 del presente se ge comenzerà a fabricare da quelli che le hano tolto a soma e a questo modo nui non staremò ociosi etc.

Domenica a di 11 ditto. Questa matina ge nova in Modena come fra dui di li spagnoli ché erano a Sena e Luca venivano in modenese et el Sig.^r Governatore ha fatto mettere molte garde alle porte de Modena e mandato molti fanti alla guarda de Carpe tanto che siano passati; tutta la città è sottosopra per questo passazo, perchè essendo soldati imperiali el non se ge può vedare el passo per essere questa città del imperio. Dio se aiuta.

A di ditto. M. Cornelio figliolo de M. Girardin Molza che a di passati dette con uno baston a M. Camillo Molza è venuto a Modena de comission del Illmo Duca a costituirse in castello prexon per fare la volontà de Sua Ex.^{ua} perchè el vole che faciano pace, e questo perchè M. Camillo alhora quando el ge dete andò a Ferrara a dolerse a Sua Ex.^{ua}, ancora ali 4 del presente fece grande parlamento con Sua Ex.^{ua} de questa cosa e per detta causa è venuto a Modena per eserse presentato a Sua Ex.^{ua} in Reggio dove al presente Sua Ex.^{ua} se trova.

Lunedì a di 12 ditto. El M.^{co} M. Camillo Molza ha fatto comen-

zare questo di de descuprire el suo portegazo che è alla via de S.^o Lorenzo al Castelare per comission del Illmo Duca, et M.^o Zan Thomaso el fiolo del Fiacco Madonina, M.^o Zan Francesco Crema et Daniel de Sette hano tutti comenzati a descoprire le sue case per tirare via li sporti che ge sono non obstante ch' el ge sia grandissimo danno e spexa etc.

A di ditto. Li muradori che hano tolto la fabrica del castello hano comenciato questo di a farge le armadure et se sgombra a furia la terra dalli homini deli borgi e li cittadini sono andati dalli Conservatori a farge instantia che sono gravati fora de ragione etc.

A di ditto. Li fanti posti alla guarda delle porte sono stati mandati via questo di perchè ancora non se sa de certo se li spagnoli veneno, tutavia li contadini fuzeno le sue robe in la città.

El se dice che la Ex.^{ua} del Duca tornerà in Modena quale è in Reggio e doveva andare a Carpe e questo farà per fare desegno del grandimento inanze che el venga altri garbugli de guerra o de altro che lo impedissa.

Lunedì a di 12 ottobre. Le banche della beccaria nova se sono incantate questo di e deliberate: li soprastanti sono stati M. Siximondo Balugola capo delli adionti et M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della detta comunità etc.

A di ditto. Io Thomasino Lanceloto questo di da hore 22 sono montato a cavallo e uscito per la porta Saliceto e andato a vedere dove se ha a fare uno hallovardo cioè cavallero dalla casa del Sig.^r conto Hercule Rangon alla via che va a S.^{ia} Agnexe ditto la Petrazana che se ha a incontrare con quello se farà dove se voleva fare la forteza et seguitato alla porta Bazohara e dreto alle fosse al incontro de S.^{ia} Maria dale gratie dove è le mura cascade in el pra del Sig.^r conto Uguzon Rangon sino apresso el Soradore ge ne andará uno altro che guardará a quello de casa del conto Hercule, et poi sono andato a S.^o Cosimo dove è la casa e teza di Cortexi in el qual loco se ge ne ha a fare uno altro che guardará a quello de S.^{ia} Maria delle gratie et poi alla casa de M.^a Margarita Malchiavella che è apresso al Soradore a venire verso Modena uno altro che guardará quello de S.^o Cosimo, e da casa della ditta sino al

loco della forteza altri dicono el toron de S.^{lo} Marco ma el ge saria poca distantia e perhò io credo che el non ge staria ben, e questo seria uno bellissimo grandimento de altre tante come è al presente questa città: Dio ge dia gratia al Illmo Duca nostro che el faccia detto grandimento senza detrimento della città e cittadini etc.

E nota che io Thomasino ho fatto el desegno e mostrato al Sig.^o governatore a dì 13 ditto.

Mercordi 13 ditto. Per la nova delli spagnoli che venivano domane alozare in modenese el se comanda de novo delli fanti alla guarda delle porte e li zentil homini ge ne mandarano bona quantità etiam el signor de Saxolo per guarda della città etc.

A dì ditto. El se discopre a furia una camera et uno granare che fece fare in castello el Sig.^o governatore de Modena M. Francesco Villa dui anni fa in quella parte dove ge voleno fabricare al presente et se guasta uno grosso murro che era a traverso l'andito nel intrare in castello et se ha a nettare quello andito acciochè le cara possano venire per detto andito e tutto quello terreno se farà portare suxo el piazzale de S.^{lo} Domenico. Ogni cosa sta benissimo, pur ch' el fusse pagato li poveri contadini che ge lavorano, o almancho ge fusse dato del pan; ma el non ge dato nulla.

El Sig.^o Governatore ha detto ali M.^{ci} M. Zohane Castelvetro et M. Helia Carandino capo delli conservatori che debiano dire alli frati de S.^{lo} Domenico che guastano el suo dormitorio novo altramente lui lo farà guastare per essere tropo apresso le mure.

Martedì a dì 13 ottobre. El tempo è bellissimo et quasi finito de seminare a laude de Dio, le strade sono sutissime da carezare le calcine, prede e sabion per la fabrica del castello.

A dì ditto. Essendo prexon in castello uno figliolo fu de Stevano Cantù ditto Rizino et uno altro fiolo de M.^{ro} Celan Pelumo et uno di Bambaxi ditto el fra, per certe cose mal fatte da zovene, se feceno portare da mangiare in uno cesto grande, el quale non poteva intrare in prexon, s' el Mirandola atendedore della prexon non apriva tutti dui li ussi, e come forno aperti el Pelumo e Bambaxo lo butorno sotto sopra etiam el cesto, e fuzirno de castello: el Governatore in suxo le furie, perchè el pensava farge pagare una buona parte della fabrica de castello e guaglio che ge andarà in

le mane, perchè se ge andarano pagarano delli matoni alla fabbrica etc. e questo fuzere è stato dui di fa.

E nota che el Cantù non ha voluto fuzere de prexon perchè ha el cadenazo al usso.

A dì ditto. Molti fanti sono venuti in Modena questo dì per guarda della città et sono stati alogiati in li monasteri et s'è fatto portare scale ale mure per farge le garde.

El se dice che li spagnoli che veniran domane in modeneso sono 3000 fanti et 300 cavalli e che li cavalli vano alogiare a Stufion e Ravarin per andare poi a Corezo e le fantarie alozarano a sua discription in le ville de za dal passo de S.^o Ambroxio.

Mercordì a dì 14 ditto. Li soldati spagnoli fantaria sono venuti questo dì ad alozare in modeneso in le ville de sopra e de sotto dalla strata a sua discretion e non delli alozatori a numero 15 per par de hoi, et io ne ho più de 25 alla mia possessione dala Nizola: el non ge ha valso ch'el mio Jachopino sia alozadore: el se pensava che andassino alozare a Marzaia e pensano de andarge domane; el simile farano in quello de Rezo. Item la cavalleria andò eri sira ad alozare a Stufion e Ravarin e non pasorno de qua per andare poi in le ville de sotto che sono grasse e piene. El se dice che andarano alla Mirandola per non ge essere el Sig.^r Galeotto al presente, nè la consorte e figlioli.

Questo dì è bonissimo tempo e la polvere per le strade e sel fusse el fango guaglio nui.

Li fanti che sono per guarda de Modena sono alozati ali monasteri.

El Sig.^r Giberto da Sassolo ha mandato una bela compagnia de fanti tutti archebuxeri con le celade e tutti homeni capati e con lori ge M. Gaspar del Vecchio suo primo del ditto Signor.

Mercordì a dì 14 ottobre. La M.^{ca} Comunità mandò questa mattina uno carro con molta victuaria zoè pan, spelta, uno vidello, formazo, salciza a Marzaia credando ch'el ge andasse el M.^{ro} de campo ad alozare con tutti li soldati sicome ge era ordenato e poi ha voluto stare de qua dal passo de S.^o Ambroxio in le ville di sopra e di sotto dalla strada, et ha bisognato mandarge altrettanta roba in detto loco e fare venire quella da Marzaia a Modena e quando la se ge presentata ha parso ch'el se ge daga de uno

stronzo sotto el naxo: el tutto fa per dispetto del governatore de Modena M. Francesco Villa, el quale, a mesi passati quando lui era a Scandian per andare a Sena e Luca le mentide fra l' uno e l' altro andorno in volta, e per suo dispetto el vorà fare dui alozamenti in quello de Modena. Ancora se dice che M. Giberto da Cortile n' è causa per volere exentare quelli de Regio che non ge faciano se non uno alozamento, perchè el vole male a modenesi, perchè ge feceno butare zoxe una molina che lui haveva fatto fare a Camurana, che afondava tutte le possession delli cittadini delle ville de sotto.

A dì ditto. Lo Illmo Duca nostro come ha sentuto la venuta vera delli spagnoli, el se parti eri da Reggio e andò a S.^{to} Martino et ge fece colatione la sua corte a cavallo et andorno a Carpe et ge a questa hora, e quando el se partì da Rezo el fu acompagnato da molti archebuxeri ultra alli suoi.

Sua Ex.^{lia} non se partì da Carpe et ge questo dì 16 ditto.

A dì ditto. Francesco Begnamin da Modena, che a dì 14 de mazo passato el giorno della Sensione de Cristo andò a trovare suo cognato M. Zan Batista Segizo maestro de casa de madama Delfina, è tornato in Modena a dì 13 del presente.

El detto dice che el duca de Oriens morì de peste in Franza ali 9 del passato, e che el re de Franza con la sua armata ha rotto l' armata inglese che andava a socorere Bologna e che in detta città ge grandissima peste.

Zobia a dì 15 ditto. Li spagnoli se sono partiti questo dì del modenese e andati alozare a S.^{to} Morizo apresso Regio 3 mia e dove sono stati questa notte passata ge hano fatto grandò danno, perchè se sono alogiati a discretione et tute le galine e caponi dove erano alogiati li hano mangiati, quando mangiano del suo sono miserissimi e de quello de altri largissimi.

Zobia a dì 15 ottobre. Li spagnoli che se sono partiti de modenese questo dì havevano con lori li chiopi (1) de putane de 20 al

(1) Mucchio o quantità di persone od animali accumulati.

chiopo ben vestite et a cavallo et con servitori che le parevano bele signore sichè li soldati del tempo moderno hano assai putane con lore e fano granda guera ale galine e caponi etc.

A di ditto. Achille figlio de M. Antonio Francesco Carandino naturale già legitimato da mi Thomasino Lanciloto è morto questo di de una ferita de una gamba dicono haverse ferito lui proprio overo non voleva dire chi lo habia ferito, e questo perchè el non ge medico che sapia medicare le ferite excetto M.^{ro} Augustino da Cavola, ma li fisici de Modena non lo voleno vedere et hano messò suxo a medicare don Gabriel fiolo fu de Zirolimo ditto Girolo el quale è giovenetto et certi altri barberi quali dapoì che medicano insciemo con detti fisici molti feriti sono morti e questo per havere pocha scienza e mancho praticcha etc. Questo Achilo era di età de anni circa 28.

A di ditto. Per nova da Roma dal R.^{do} M. Antonio Fiordebello secretario del R.^{mo} Sig.^r Cardinale M. Jacomo Sadoletto, el quale R.^{mo} una con el R.^{mo} Sig. Cardinale Corteso modenese hanno ottenuto la gratia dalla Santità del Papa essendo in concistorio de havere la tratta libera de corbe 5 in 6000 de frumento de Romagna per el Monto della farina de Modena e che presto mandarà la patente in Modena.

Item avisa come el R.^{mo} Sadoletto è doventato palatino e sta a canto le camere della Santità del Papa et hano questa gratia de expedire gratis per honoranza de quello loco.

A di ditto. M.^{ro} Zan Thomaso Sudento che sta nel Castellaro, in el quale ogni homo leva via li soi sporti, dice che lui ne levarà via in longeza braza 42, large braza 4, che serà suo grandissimo danno, el simile farà delli altri in quella contrada che butano zoxe.

Venerdì a di 16 ottobre ditto. M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della M.^{ca} Comunità s' è partito de Modena questo di e andato dalla Ex.^{lia} del Duca perchè li spagnoli reteneno delle cara e boi in quello de Reggio, perchè uno famiglio de M. Girardin Molza ge ha tolto tri cani, e per questo è andato da Sua Ex.^{lia} e per altre importante alla M.^{ca} Comunità.

Sabato a di 17 ottobre. Questa matina è stato dato della corda

a 4 contadini per non havere obedito a di .5 del presente de menare carri ali spagnoli che se havessero a partire del modeneso: e io ho detto al capitano dalla piazza Paxino che li menava, ch' el bisognaria dare della corda alla borsa della Comunità che pagasseno sol. 20 per carezo el dì a chi conducesse le robe de soldati, e non darle alli poveri contadini: perchè el non se lavorarà la festa ch' el bisognerà che nui andiamo a lavorare le terre perchè, facciamo poco conto delli contadini, tutavia ge fece dare della corda a tuti 4 tri tratti per homo etc.

M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco della M.^{ca} Comunità che andò eri a Carpe ambasciatore della Comunità è tornato questa matina e subito ha fatto fare consiglio: quello che ge sia per al presente non lo so.

A dì ditto. Lo Illmo Duca s' è partito questa matina da Carpe per andare a Ferrara et per via s' è deliberato tornare a Modena e cossi è venuto a Bomporto et è gionto in Modena alle hore 22, ma ha menato con lui pocha corte, excetto la sua guarda de cavalli e archibuxeri: pare se dica per fare desegno della ampliacione sinchè le persone sono disposte et el tempo apto.

El se dice che li spagnoli che erano eri in quello de Reggio per andare in Parmexana se sono voltati alla via de Bersello, forse perchè el Duca de Parma e Piaxenza non de' volere che vadano suxo el suo.

Sabato a di 17 ottobre. M.^{ro} Cesaro di Cexa maestro de lignamo ingignero et cittadino modeneso me ha mostrato questo dì uno modello bellissimo de dui molini che maxenarano frumento con una roda nel mezo che serà menata da una persona con facilità, el quale è bellissimo e ben fatto e dice che lo vole fare condurre a Venetia una con uno ingiegno che lui ha fatto da cavare li canali de Venetia, et già dice havere havuto scuti 25 per spexe. Dio ge dia gratia che ge dagano provision per essere homo da ben e povero compagno carico de molti figlioli maschii e femine.

A dì ditto. El M.^{ro} M. Camillo Molza ha finito de trarre zoso el suo portegazo della contrata de S.^{ro} Lorenzo e Castelare e li altri che hano tratto zose li soi sporti in detto Castelare fabricano alla

gagliarda. Se questa città se haverà a drizare andarà la mità in stelette (1).

Domenica a dì 18 ditto. Lo Illmo Duca non s' è partito de castello questa matina, e doppo dixinare io Thomasino ge ho parlato circa alla expeditione alla risposta che ge fece el Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa per la mia sessione in li signori Conservatori come cavallero e non come cittadino artesano, e questo è stato alla presentia del detto Governatore e Sua Ex.^{tia} me ha detto che de novo io debia informare M. Alexandro Guarino suo secretario, e cussì ho fatto et me ha promesso expedirla inante se parta de Modena.

El se dice che Sua Ex.^{tia} è tornato in Modena per volere in ogni modo fare el grandimento de Modena e ch' el vole che li frati de S.^{to} Domenico butano zoxe el suo dormentorio novo che è apresso le mure.

Sua Ex.^{tia} è montato a cavallo da hore 22 solo con el Sig.^r Governatore nostro M. Francesco Villa e soi staferi e andato vedande per la città li luochi da fare trare zoxo per aluminare la città e per abelirla.

Lo Illmo don Francesco fratello del predetto duca è venuto questa sira in Modena.

Domenica a dì 18 ottobre. Morì ser Gaspar fu de M.^{ro} Benedetto Manzolo di età de 50 anni o circa homo prosperoxo e che non haveva mai havuto moglie, se dice essere stato el male della costa etc.

Morì M.^a Zenevere consorte fu de ser Lanceloto Cavallarino dona de tempo.

Questo dì de S.^{to} Luca è bonissimo tempo et è la polvere per le strade et el collegio delli nodari è andato offerire al Jesu loco comprato per S.^{to} Luca che era nel borgo de Bazohara che fu ruinato da soldati nel tempo che la giesia occupava Modena, che fu doppo el 1510 e questa è stata la prima volta che detti nodari hanno offerito in detto luoco.

(1) In brani.

Lunedì a dì 19 ditto. M. Nicolò Molza che molti mesi fano sta in Ferrara ha ordenato che sia tolto via li sporti de certe sue case che lui ha nel Castellare et questa matina sono stati levati via de commissione del Illmo Duca per drizare quella strada.

A dì ditto. El se dice che lo Illmo Duca ha mandato a tore la sua famiglia, perchè el vole stare con nui qualche giorni, la quale quando sabato passato se partite da Carpe haveva andare de longo a Ferrara e poi se deliberò venire a Modena, ed una bona parte della sua corte andò a Ferrara e per questo li ha mandato che tornano a Modena.

El se dice che Sua Ex.^{ua} vole che tutti li portichi della Rua granda vadano per terra, acciochè la strata sia spaciosa e ch' el se veda el palazzo bellissimo del R.^{mo} M. Zan Andrea Valentino.

El se dice che el non se vole partire che el vole fare designare el grandimento de Modena per dare principio a mettere ordeno ale prede calcina e sabion e malta da fare le prede al bon tempo.

A dì ditto. El se dice che Sua Ex.^{ua} vole che el clero delli preti e frati conferiscano ancora loro alla spexa del grandimento, dil che molto ge rencesse.

A dì ditto. Essendo una figliola fu de M. Jeronimo dale Coreze posta in salvo in le sore de S.^{ia} Eufemia, li soi parenti la voleno maridare e le sore non ge la voleno dare alegando che vole essere suora per havere la roba del dette M. Jeronimo che fu morto pochi giorni fa, et è stato scritto al R.^{mo} Cardinale Moron legato de Bologna et vescovo de Modena de questa cosa. Sua R.^{ma} Sig.^a ha scritto che la sia messa in libertà e se alhora lei la vorà essere suora che la sia e se la vorà marito, che el se ge dia. El pare ch' el duca ge habia le mane in questa cossa etc.

Lunedì a dì 19 ottobre. Lo Illmo Duca da hore 20 è montato a cavallo e uscito fora per la porta Saliceto con molti de suoi Cavalli legieri, el se crede ch' el voglia fare fare le misure del grandimento de questa M.^{ca} città de Modena.

Nota che Sua Ex.^{ua} è andato a oxelare ale anadre in Panara e tornato in Modena da hore 23 $\frac{1}{2}$ et subito smontato è andato in suxo la fabrica del castello dove se ge lavora gagliardamente al presente.

Martedì 20 ditto. Lo Illmo Duca se mette in ordine per partirse

domane de Modena per andare a Ferrara et già s'è comandato para 10 di boi da condure sue robe sino a Bomporto.

A di ditto. El se dice in Modena essere morto el Sig.^r Rodolfo Campegio bolognexo in Bologna de doglia per essere morto uno suo vescovo de Bologna che ne haveva de intrata scuti sei millia l'anno et fra questo morto c uno suo nepote haveva la sua casa intrata de quatri vescovati, et questo Sig.^r Rodolfo vedando non ge essere nisuno della sua casa habile a tore moglie e l'aveva tolta lui poco tempo fa et mo è morto nel più belo.

A di ditto. Lo Illmo Duca de sua bocca propria ha detto a M. Zohane Castelvetro et a M. Helia Carandino dui dottori modenesi al presente capi delli signori Conservatori, che debiano fare dare el loco a mi Thomasino in consiglio che se dà alli altri cavalleri, che per el passato me hano dato el terzo loco, come se dà alli cittadini e merchadanti.

M.^r Hercules Malvezo bolognese è passato per Modena questo dì con una bela cavalchata, el quale va governatore de Parma a posta del Duca novo Sig.^r Petro Alovix Farnexo.

Mercordì a di 21 ottobre. Lo Illmo Duca s'è partito de Modena questa matina da hore 14 piovande con la sua pocha corte per andare verso Ferrara; el se dice che l'andarà a dixinare alla Campagnola a casa de M. Girardin Molza e poi andarà a S.^{lo} Felice e al Finale alogiare.

Zobia a di 22 ditto. El belo guazadore della Camatta è stato finito questo dì, el soprastante è stato M. Thomaso Pazan et s'è fatto, parte de denari della M.^{ca} Comunità e parte de una tassa fatta sopra ali hosti, che ge vano a guazare li cavalli e parte sopra ale vicinanze che teneno cavalli e parte a chi sente comodo della strada fatta larga denante al detto guazadore, et mentre se faceva ge fu butato zoxe una note.

La volta del Canale grande non s'è finita de voltare da S.^{ta} Margarita perchè M.^{ro} Bernardin Pazolin muradore che l'ha tolta a soma per l. 200 non ha havuto se non l. 143, lui vole el resto inanze che la finissa: lui ha havuto le l. 143 a conto de l. 150 che ge haveva promesso la M.^{ca} Comunità e del resto el Sig.^r Governatore ha fatto fare una partita sopra alla vicinanza et vole che tuti pa-

gano, et li fa gravare e tutti cridano che non voriano pagare, alegande che li frati de osservanza che stano in S.^{ta} Margarita dove-riano pagare, per essere suo comodo, e ben cridarà ser Zohane dalla Porta, che non voleva ch' el se voltasse, e altre volte ha impedito, ma al presente non la saputo per essere in villa.

Sabato a dì 24 ottobre. El M.^{co} M. Zohane Castelvetro capo delli Sig.ⁱ Conservatori al presente, eri che fu venerdì alli 23 del presente fece una relattione a tuti li compagni come martedì proximo passato, che fu ali 20 del presente, essendo da hore 23 denanze al Illmo Duca nostro in castello in la sua camara insciemo con el M.^{co} M. Helia Carandino etiam capo confermato de detti Conservatori, e parlandoge della exattion della spelta che fa M. Julio di Grandi verso ser Giacomo Castelvetro et altri, per persone scritte in l' estimo, delli quali se ha informatione che lori hano le terre, pregorno Sua Ex.^{tia} che non volesse comportare che detta exattione se facesse a quello modo, e che Sua Ex.^{tia} ge haveva detto ch' el non voleva ch' el fusse fatto torto a nisuno, ma che andasseno dal suo fattore generale a Ferrara che ne era informato.

E di poi disse M. Zohane a detti Conservatori Sua Ex.^{tia} ge haveva detto che io Thomasino Lanciloto me era dogliuto con Sua Ex.^{tia} molte volte, che nel sedere delli Conservatori el non era stato dato el secondo loco come havevano fatto alli altri cavalleri e che Sua Ex.^{tia} ge haveva detto che per l' avvenire dovesseno provvedere, ch' el ge fusse dato quello secondo loco che se dà alli altri cavalleri, e che facesseno de modo che non se havese più a dolerse a Sua Ex.^{tia} etc. e io Thomasino haveva dato al detto M. Zohane una lista delo infrascrito tenore la quale dette a M. Andrea Manzolo cancelere suo che la mettesse in filza e che el notasse in vacheta la soprascrita relatione fatta a detti Conservatori e cussi ge la notò in detta vacheta etc. Le infrascritte sono le mie gratie.

Io Thomasino de Jachopino de Thomasino del quondam Lanciloto di Bianchi detto di Lanciloti sono stato decorato delle infrascrite gratie per lo modo infrascrito per benemerito e fedeltà uxata in questa M.^{ca} città de Modena videlicet:

A dì 23 mazo 1507 io fu acceptato nel collegio delli bancheri rogato ser Ottaviano di Thodeschi nodare del detto collegio, etc.

A dì 18 aprile 1517 io fu privilegiato dalla Maestà del imperatore Maximiliano de nobilità e conto palatino come nel mio privilegio appare etc.

A dì 11 mazo 1518 io fu creato vice comite in Roma appostolico e imperiale dalli R.^{di} M. Petro Antonio de Caris cubiculario della Santità de Papa Leon X e da M. Christoforo de Castro protonotario camerero del R.^{mo} Cardinale Adriano titolo de S.^{to} Grisogono de potere creare setti dottori in utroque et nodari appostolici e imperiali e legitimare bastardi come nel mio privilegio appare.

A dì 6 settembre 1521 io fu acceptato nel collegio delli nodari rogato ser Zohane da Corte nodare del detto collegio etc.

A dì 9 marzo 1526 io hebbe dalla S.^{ta} de Papa Clemente settimo la confirmatione delle soprascritte gratie come appare per bolla piombata apresso de me etc.

A dì 21 aprilo 1528 io fu creato nobilissimo cavallero dal Illmo et Ex.^{mo} Duca Alfonso Estense nostro Signor in Ferrara et fattome exempto tutto el tempo de mia vita come appare nel mio decreto etc.

Io Thomasino Lanciloto a dì 22 ottobre 1545.

Domenica a dì 25 ottobre. Ser Lodovigo Prignan ha maridato sua fiola da dui di in qua in ser Thomaso fiolo legitimato de M. Zan Andrea Manzolo; se dice ch' el ge dà de dotta scuti 600 computà scuti 200 de M. Alexandro Molza el quale haveva promesso torla per moglie e tochata la mano secondo fu detto e poi tolse una altra moglie.

M. Alberto Balugola ha maridato una sua fiola, dicono esere legitimata, in uno fiolo fu de Lodovigo Tofanin da tri di in qua, se dice con scuti 800 de dota: el non se parla a libre de bolognini ma a scuti che vale soldi 79 et 80 l' uno; guaglio chi ha fiole da maridare al presente.

Lunedì a dì 26 ditto. La fiola fu de M. Zirolimo dalle Coreze che fu già data in governo alle suore de S.^{ta} Eufemia, è stata cavata de dette suore e posta in deposito apresso la consorte del Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa, perchè li soi parenti la voleno maridare se a lei piacerà, e le suore volevano che restasse in le suore alegande che lei voleva essere suora et el R.^{mo} Cardinale Moron legato de Bologna et vescovo de Modena, ad

instantia de suoi parenti ha voluto che le suore ge la dagano, acciochè la sia in libertà de essere suora overe maridarse, la quale resta herede del detto M. Zirolimo: forse che se le fusse stata povera le sore non haveriano fatta tanta instantia che la restasse nel monastero e l' abadessa del detto monastero sorela del R.^{do} M. Zan Andrea Valentino non voleva, la quale è morta pochi di fa e la detta gioveneta è in castello in deposito ut supra.

A di ditto. Le suore de S.^{to} Lorenzo hano fatto comenzare questo di de scoprire el suo portico che è al incontro della casa delli heredi de M. Lodovigo Belencino per trarlo zoso come fa li altri del Castellare de commissione del Sig.^r Governatore M. Francesco Villa.

M.^{ro} Bertolamè Sassomarino fa fare una certa rengerà alla sua casa nel Castellare al incontro del M.^{co} cavallero M. Camillo Molza tanto infora quanto è una sua colona de lignane, che lui ge ha lasato, quando ha fatto fare la fazada: e questo à fatto per stare in possessione de quanto teniva la sua casa inanze ch' el ge facesse fare la fazada, e in detta rengerà merita starge suxo uno homo vestito de veluto, e lui è tuto brodego (1) de vestimente e le scarpe tute pezade, e se alcuno ge parla de pulideza, lui dice: basta che Zimignà mio fiolo strasina la roba e veste de veluto e pano roxato e zoga teribilmente.

Lunedì a dì 26 ottobre. El M.^{co} M. Girardin Molza ha fatto comenzare questo di a fondare la sua casa posta nel Castellare al incontro della sua casa e che confina con li M.^{ci} conto Nicolò e conto Parto di Cexi etc.

Li altri del Castellare che hano butato zoxe li soi sporti fano lavorare gagliardamente.

M.^{ro} Cesaro di Cexa M.^{ro} de lignamo e homo inzegnero cittadino modenese che ha fatto uno modello de dui molini da masenare a brazo con facilità e con rodo da folare pani et ha ancora fatto una machina da cavare li canali de Venetia con facilità, me ha mostrato una litra scritta de Venetia come li cavi de deci ge eoncederano uno privilegio che nisuno possa fare de detti lavori, se non lui e

(1) Imbrodolato.

suoi figlioli perpetui, et ge darano provisione ch' el se contentarà, ma el bisogna ch' el vada a Venetia, et se mette in ordine de andare a questo Ogni Santi con detti suoi artefitii.

A dì ditto. El Sig.^r Governatore nostro è stato questa matina in consiglio e ha detto alli signori Conservatori, ch' el se contentaria che el molino dalla Cerca se butasse zose, perchè el danifica la città sino alla porta Bazohara, e li Conservatori ge hano rispoxe che el seria ben fatto a provvedere ch' el non facesse danno, ma del butare zoso non la laudano, perchè già se ne butato zoso tri, cioè quello de S.^{lo} Zorzo del canale chiaro, et quello del canale grando al incontro della fontana raxa, et quello della Coza che era appresso quello della Cerca, el quale masenava con l' aqua del canale de Cartaria e questo è stato da 40 anni in qua e inauze fu butato zose el molino che era dove è S.^{lo} Jeronimo al presente et uno che era al canale d' Abisso apresso la Cerca dove confina al presente la casa fu de M. Zohane Sadoletto e che a butare zoso questo della Cerca per andare poi a masenare fora della Città el non seria ben fatto, masime per suspecto de guerra come già è stato che s' el non fusse stato le moline dentre, la città haveria patito grandemente, niente di meno se nota per proposto al presente.

El detto Sig.^r Governatore andò a vedere la fabrica della stantia delli Sig.ⁱ Conservatori et ge piaque sumamente.

A dì ditto. El Sig.^r Governatore ha mandato littere ali feudatarii del ducato de Modena, che non debiano innovare cosa alcuna ali cittadini de Modena, che non possano comprare terre rusticale suxo el suo dominio, perchè non volevano che nisuno cittadino ne comprasse e questo per querella fatta alla Ex.^{tia} del Duca el quale l' à comessa al Governatore.

Venerdì a dì 30 ottobre. Li Signori Conservatori et adionti se sono adunati questo dì per el fatto del molin della Cercha che propoxe a dì passati el Governatore ch' el staria ben butato zoso perchè l' afonda da quello luoco sino alla porta Bazohara e li Conservatori et adionti ge hano fatto molto parlamento sopra e per conclusione se le moline nove dal Forcello non ge fusseno, le aque non dariano impazo, perchè le moline se abassareveno quello che

le se sono alzate per causa de dette moline nove e molte altre rasoni hano detto etc.

Ancora hano parlato de alcuni che voriano ch' el se spianase el canaletto che andava alle moline de S.^{to} Felice, el quale più non ge conduce l' aqua per havere fatto uno canale novo alla chiavega de S.^{to} Martino a Sechia dove già soleva essere ma el non ge andava l' aqua, perchè el fondo de Sechia era basso, ma al presente è più alto che non è la bocca de quello canale per rispetto delle chiuxe delle moline dalla Concordia, che hano fatto alzare el fondo de Sechia e l' aqua ge va comodamente.

E alcuni non voleno ch' el se spiana ma ch' el se apra li ponti che sono suxo la strata magistra e le veze soto al detto canaletto, che le aque di sopra non ge vengano dentro, che el canaletto non farà danno imo utile in le ville dove andarà perchè el non ge andarà se non la sua aqua.

Item s' è rasonato delli quatrini bolognexi che se spendeno in Modena, che sono causa de fare cressere li scuti quali al presente se spendeno per soldi 79 l' uno, alcuni per l. 4, el Duca non li vole se non per sol. 77 l' uno alla salina e ale tasse, ma del resto se spendeno al più che se può: el pare ch' el sia ben fatto che in Modena se spendano in rason de sol. 1 d. 2 per sol. 1, acciò ch' el non ge ne sia portato da Bologna a spendere in Modena, el se veniria a dare l. 4, 9, 10 per uno scuto da sol. 77, e questo modo non ge ne scrà portato in Modena: el se dice che la zecha de Bologna ne ha batuto de detti quatrini per lire settanta millia de bolognini etc.

A di ditto. M.^{ro} Bertholomè di Betin e soi fioli cittadini calzolari in Modena, pochi di fa furno trovati fare le scarpe de tristo coramo e furno privati del arte e pagorno certa quantità de denari e poi furno remessi; e da 8 di in qua se dice che li hano trovati fare el simile e l' arte li ha privati una altra volta e lori se sono voltati contra alli massari del arte che non hano servato li statuti et platezano con l' arte in castello; el se crede che darano da fare all' arte più che l' arte a l' hori: el se presume ch' el ge sia fatto per invidia, perchè vendeno scarpe assai fatte de corame comprato de denari contanti e non a credenza, come ha fatto pochi di fa

M.^{ro} Zanin di Calzolare, che comprò una possession in Albareto de denari haveva in man de merchadanti da coramo e quando hano voluto li soi denari è stato forzato revendere la possessione et ne ha perduti scuti 400, e delli altri assai fano el simile, perchè comprano li corami a credenza, e detti Betini con avantazo e fano più derata delle scarpe e questa è la falsità che hano lori, sono bonissimi massari del vivere e del vestire e solecitissimi a lavorare et hano secondo se dice mille scuti da comprare una possession e pochi anni fano ne comprano una altra da Zimignan Lanceloto alla Cavidola, sichè lori ge responderano gagliardamente con la rason, perchè haverano el modo a piatezare et la sollicitarano perchè el ge va l' honore, ma l' arte non ge haverà el modo a piatezare e nisuno vorà spendere del suo, e a questo modo serano vincitori ma la ge costarà de boni scuti: per essere penuti li advocati e procuratori li petinarano molto ben alla rebufa e li massari del presente che è M.^{ro} Tognon Parente et el predetto M.^{ro} Zanino parerano mati se perdeno, come credo che farano, perchè al dì de ogi se tra al dinare e per denare ogni cosa se fa.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano eletto questo dì li M.^{ci} M. Zohane Castelvetro dottore e cavallero et M. Gaspar Rangon nobile cavaliere sopra ali presoneri, con patto che habiano a tenere conto in suxo uno libro delli presoneri che al presente ge sono, e quelli che per l' avvenire ge serano messi in prexone, e quelli uscirano, e le elemosine che ge serano fatte de denari e roba e la despensa de quelle; et el libro scrà intitolato de man de mi Thomasino Lanceloto de comissione delli detti Sig.ⁱ Conservatori.

A dì ditto. El Sig.^o Governatore ha comesso ch' el se faccia una crida contra a quelli che pigliarano colombi overo che li amazarano con pena de dinari e corda a chi contrafarà.

Sabato a dì ultimo ditto. Questo dì ha fatto rumore in palazzo della rason con arme Camillo fiolo de ser Andrea Castalde et Nicolò fiolo de M. Zohano Villanova insciemo.

Item ser Andrea Tasso con M. Andrea Barozo procuratore con arme, e subito el Podestà ge fece comandamento che non se partisseno de palazzo sino non ge havesseno dato le sue segurtà, cussì se governa Modena al presente de ogni parola se dano delle bote.

Zohano de M.^{ro} Francesco Cavazza M.^{ro} de lignamo ha tolto questo di a fare el tassello della stantia delli Conservatori per scuti 32 $\frac{1}{2}$ che sono l. 128, 7, 6, o circa de bolognini a soldi 79 el scuto.

Sabato a di ultimo ottobre. El se dice essere morto el Signor de Piombino.

Domenica a di primo novembro. M.^{ro} Cesaro da Cexa M.^{ro} de lignamo cittadino de Modena ingenioso me ha mostrato questo di dui molini da man che lui ha fatti da maxenare frumento a mano con uno rodo solo et uno altro molino che maxenarà con uno cavallo li quali sono bellissimoi et li vole condure a Venetia ali 6 del presente perchè ha intentione de havere provisione dalla Sig.^a de Venetia et ge condurà ancora uno altro ingiegno da cavare gli canali in Venetia con facilità e spera che la sua andata serà bona a laude de Dio e a honore de tuta questa città de Modena, et io ge ho donato uno mio libro *Stadera* che insegna de comprare el frumento per fare pan bianco afiorato da mostrare a quelli signori.

Domenica a di primo novembro. Questo di de Ogni Santi s'è celebrato li offitii devotamente, ma le persone hano adoprato poche candele a santi e ale messe come solevano fare, perchè la setta luterana ha amorzato tal devotione che se haveva a santi dicendo a Cristo a Cristo.

A di ditto. La tratta de st. 450 frumento della Romagna è giunta in Modena questo di al Monto della farina impetrata dalla Santità del Papa dali R.^{mi} Cardinali Sadoletto et Cortexo nostri cittadini modenesi e homeni de credito apresso la Santità de Papa Paulo 3^o de casa Farnexa, quale tratta è stata domandata da questa M.^{ra} Comunità ad instantia delli presidenti del Monto dalla farina etc.

La patente è stata fatta a di 22 del passato e costa scuti 5.

Lunedì a di 2 ditto. Questo di delli morti s'è fatto li offitii solemni, ma con poche luminarie, perchè la setta Luterana dice che meglio è dare li dinari de dette luminarie a poveri, e cussì se fa che ali poveri ge dato grande elemosine dale persone e tanti ge n'è che apena se ge può provedere, et el non basta delli nostri, ch'el ge n'è venuto de' forasteri in quantità.

Al presente se rasona ch'el se ha a fare el Sig.^r Ottavio Farnexe Duca de Bologna, altri dicono el R.^{mo} Cardinale Farnexo qualo de-

ponerà el capello, ancora se dice a uno altro modo che detto Cardinale venirà in Bologna legato e che el Sig.^r Ottavio serà vicario perpetuo della giesia e che el papa fa questo perchè hano dato alla giesia uno milione et 100 millia ducati, e ancora perchè per essere vechio lui antivede el tempo avenire, che morto lui la giesia andarà in comenda in le mane del imperatore, el quale torà tutti li beni superflui della giesia e metterà uno vescovo in Roma che attenderà alle cose ecclesiastiche e li cardinali viverano con puoca intrada e lo imperatore con la superfluità della giesia andarà contra a turchi al piacere de Dio: è per segnale de ciò ch' el se farà el Duca in Bologna: el Papa ha comenzato a mandare li Pepuli primarii in offitio e delli altri assai per cavarli del nido etc.

Lunedì a dì 2 novembre. Li Sig.ⁱ Conservatori e li adionti se sono adunati questo dì et ge intervenuto el Sig.^r governatore et ge ha propoxe ch' el seria grando adornamento della Città se la facesse el muro ala Cerca al incontro de S.^{to} Domenico, e la M.^{ca} Comunità ge ha rispoxe, che la spexa saria cussi granda, che la non la potria fare.

A dì ditto. El breve de papa Leon X direttivo a M. Francesco Guizardino già governatore de Modena a nome della giesia per fare le moline nove al Forcello nel navillo de Modena fu fatto a dì 20 novembre 1516 direttivo al detto governatore, le quale moline ge furno fatte incontento della M.^{ca} Comunità la quale non ge volve mai consentire che le se ge facesseno, perchè afondariano la città como al presente fano, e perchè el non se parla de trarle zoxe el Sig.^r Governatore M. Francesco Villa ha proposto in consiglio a dì passati ch' el se debia trare zoxe el molino dalla Cercha alegande ch' el fa danno sino alla porta Bazohara e la Comunità non ge lo vole butare.

A dì ditto. Zan Batista fu de Jacomo de Sette ha tratto zoxe a dì passati el sporto della sua casa che confina con el Madonina; e li altri vicini sollicitano de fabricare innanzi che venga el fredo e giazo.

A dì ditto. S.^{to} Joxefo che fu fatto una capelleta suxo la Cercha da S.^{to} Bernardino pochi anni fa et etiam la compagnia, li ditti lo hano butato zoxe 15 dì, perchè volendosege acasare sopra la detta

compagnia e farge la sua scola li vicini M. Jacomo Castelvetro et M. Nicolò Carandino che ge sono al incontro da domane non hano voluto et ge hano pagato l. 50 acciochè se tirano indreto e cussi hano fatto 20 di fa.

El se dice che S.^o Herasmo che è apresso le Gratie a traverso la via, el governatore vole ch' el vada zoxe, e tutte le case poste dreto alla Cerca in detta via sino alla porta Bazohara per potere andare dalla porta del castello alla Bazohara dreto alla Cerca comodamente e che el vole ch' el se traga zoxe li portichi sino al castello.

Mercordì a di 4 novembre. Le prede se vendeno l. 5 el miaro e li copi l. 7 el miaro, e l. 3 10 el mozo della calcina d' Arceto che non fa giavarda e porta sabion assai, et l. 3, 10 il carro del zesso: le opere delli magistri de muro e de ligname se pagano sol. 14 el dì a soe spexe, e le opere de lavorenti per li detti magistri a sol. 7 l' opera a soe spexe de detti magistri e lavorenti, li lignami da opera sono carissimi e generalmente tutte le altre robe del fabricare etiam del vivere e vestire etc.

Zobia a di 5 ditto. El Sig.^r conto Julio da Scandian di Boiardi a di passati fece esaminare tanti testimonii in castello che el se scrisse mille carte de originale, et li ha fatte levare alli nodari che sono altre mille carte e altre mille carte importa una altra copia: una ne darà al consiglio de iustitia a Ferrara, l' altra tenerà in casa per lui, el quale examino si è per certe confine fra el Sig.^r Giberto da Saxolo di Pii et detto Sig.^r conto Julio, per le quale se ge amazato de una parte e del altra più volte, el quale examino monta deli scuti 200.

A di ditto. El canale de S.^a Margarita è stato finito questo dì de voltare etiam da casa de quello dalla Porta, acciochè le cara se ge possano voltare: per el quale la M.^a Comunità ge ha pagato l. 150 el resto la vicinanza dal ponto di Buscheti sino a S.^o Zohane da tute doe le bande del canale: etiam li frati de S.^a Cecilia che stano in S.^a Margarita hano pagato la sua tassa: el quale volto ha fatto M.^o Bernardin Pazolin muradore.

A di ditto. La seconda porta della stantia delli conservatori in palazzo è stata adornata de bela preda viva lavorata e presto se

adornarà la prima con l' arma della M.^{ca} Comunità; el soprastante a detta fabrica si è M. Andrea Manzolo suo cancelere e M.^{ro} Gaspar da Sechia è el muradore et M.^{ro} Zohane Cavaza farà el belo tassello per scuti 32 $\frac{1}{2}$ a soe spexe insciemo con li ussi e finestre de lignamo.

A di ditto. Alla fabrica del castello se ge lavora de muro gagliardamente.

El Sig.^r Governatore fa condure a pontà al muro del dormentorio delli frati de S. Domenico tutta la terra che è fra el castello et muro del canale della Cerca verso S.^{to} Domenico ali carioni comandati de villa in villa senza farge le spexe e pagamento etc.

El se tole via tutti li beli chiavoni de lignamo grossissimi che erano sotto al cuperto del castello sopra alli quali gera li travi de olme de oncie 4 per quadra e per tassello che se tochavano l' uno l' altro, quali legnami voleno adoprare alle stantie della fabrica che se fa in detto castello verso el navillo el quale fece guastare el Sig.^r Marco Antonio Colona del 1511 overe 1512 nel tempo che la giesia ocupò Modena al duca Alfonso da Este padre del presente duca 4^o Hercule secondo Estense nostro signor etc.

Pochi anni fa fu refatto el cuperto del ditto castello e messo suxo le cadene, el quale era de travi de oncie 4 l' uno per quadra de legni forti incroxati, videlicet per rispetto delle balote che a quello tempo se trevano in la città con li mortali in alto, e sotto a detto tassello gera ancora li chiavoni soprascritti con el tassello fatto de travi ut supra, li quali legnami adoprarano al cuperto delle stantie che se fabricano de novo.

A di ditto. Fu ferito la sira de questo di Frian Bergamo overe Conselexe soldato modenexe.

Morì e fu sepelito a di 7 ditto a S.^{to} Augustino con dui preti e dui frati: nel suo testamento lasò herede li fioli de soi fratelli: se dice che el suo valeva circa mille scuti.

Venerdì a di 6 ditto. Fu ferito questa matina uno certo romagnolo per nome Francesco Bertare da uno fiolo de uno altro romagnolo Bertare, al quale uno suo fiolo amazò suo padre in Modena pochi mexi fano in Pelizaria.

Nota che quello che l' amazò fu decapitato in Modena del 1546.

A dì ditto. M.^{ro} Cesaro da Cexa M.^{ro} de lignamo homo ingenioso s' è partito questa matina de Modena insciemo con M. Cesare Rangon da Marzaia per andare a Venetia et ge conduce dui molini da masenare frumento a mano con uno rodo solo et uno altro simile che lo menarà uno cavallo et ha ancora fatto una machina da cavare gli canalli de Venetia, la quale non ge la mena al presente perchè lui l' à in la fantasia et ha ottenuto uno privilegio dalla Signoria che nisuno possa fare de simili lavori se non lui perpetuo in li soi figlioli e discendenti secondo che lui me ha detto. Cesaro Rangon con uno suo zentil homo de Venetia sono con lui in compagnia nel guadagno se farà de detta opera.

Lunedì a dì 9 ditto. Li offitiali della unione extratti questo dì sono li infrascritti videlicet M. Guido di Guidon canonico, ser Pedre Baranzon massare, M. Francesco Grilenzon dottore, M. Filippo Vignola procuratore, Girardo Boxello, Geminian Fontana, Nicolò Cavallarin, Zohane Codebò fu de Zirpolimo, Lodoyigo Barozo, Melchiorio Zuchare e uno del arte delli ferari.

E nota che in loco de ser Pedre Baranzon massare ge hano eletto ser Benedetto Carandino, perchè el non ha voluto acetare, e in loco de M. Francesco Grilenzon absente, hano eletto M. Petro Castelsantopetro dottore.

A dì ditto. El se dice che li spagnoli sono gionti a Corezo che voleno venire in qua e non se sa che via vogliano fare; el se dice che sono persone sbandate e che hano fatta la cerna in Lombardia, e retenuti quelli che hanno voluto, el resto li hano mandati via e questi sono de quelli mandati via.

A dì ditto. Li heredi de M. Zirpolimo cavallero di Molza fano trare zoso uno sporto che è nella piacetta al incontro la porta della maxena, el simile ha fatto fare M. Nicolò dalla Molza per comandamento del Sig.^r Governatore M. Francesco Villa. Ancora ge ne resta uno pezo de sporto apresso M.^{ro} Zan Thomaso Sudento el quale è del detto M. Nicolò el quale 25 anni fa è stato in lite con ditto M.^{ro} Zan Thomaso perchè M. Nicolò ge voleva fabricare e M.^{ro} Zan Thomaso non ha voluto e al presente se guastarà el piato se l' andarà zoso ma el ge sarà da fare assai, perchè M. Nicolò è de dura

cervice, el bisognerà ch' el governatore ge vada lui in persona, altrimenti el non andarà per tera etc.

A di ditto. La famiglia del R.^{mo} Cardinale della casata di Rimignata francexo si è in Modena a di 8 de questo et lo aspetta ch' el venga da Ferrara, quello ge andò a stafeta per la via de Bologna, el va ambasciatore del papa al re et ha con lui circa 50 cavalli et 42 belli muli, se dice essere cardinale novo e sono alogiati alla hostaria della campana con pocha utilità del hosto, perchè lori se comprano le robe, altro non ge pagano se non el staladego e li letti, del resto se provedeno lori.

A di ditto. El se lavora gagliardamente in castello al murare quella parte verso el navillo che fu destruta al tempo che la giesia ocupò Modena al duca Alfonso.

Martedì a di 10 novembro. Li frati de S.^{lo} Domenico sono de mala voglia perchè tuto el dormentorio novo e parte del vechio con tuta la camara del vino e altre stantie fatte apresso le mure della città bisogna che vadano per terra per la fortificatione overe ampliacione che se ha a fare de questa M.^{ca} Città de Modena: et già da uno capo verso el castello ge hano fatto condurre granda quantità de terrazo che era in castello e l' andito fra el castello e le mura del ditto castello verso S.^{lo} Dominico, e le cara che veneno in Modena non pono andare fora se non conducono fora del castello uno caro de detto terrazo e questo ultra ali carioni delle ville comandate: el se dice che in quello loco dove lo menano al presente ge voleno fare una montagna che guarda da quella banda etc.

El se lavora gagliardamente alla fabrica del castello.

El se dice che el Sig.^r Governatore vole ch' el vada per terra tutti li portici da casa de ser Zan Colombo di Colombi suxo el canale grande et el portico de Cesaro Trombetta edificato suso la riva del canale etiam quello portico che è al incontro della casa de M. Antonio Guarino suxo detto canale e minacia de fare voltare tuto el Canale grande.

A di ditto. El se dice che el R.^{mo} Cardinale Farnexo renontia el cappello a uno suo fratello o cusino che è priore de Venetia e che la M.^{ta} del Imperatore ge darà per moglie la seconda genita del re de romani suo fratello et re de Ongaria e ch' el ge darà el

ducato de Millano e ch' el papa ge pagarà uno million de ducati da andare Algiera (1): se questo serà vero se chiarirà in breve tempo etc.

El se dice che el concilio se farà in una de queste tre città Milano, Zenova o Mantua, finito che sia una dieta che se fa al presente.

Mercordì a dì 11 ditto. Zohane fiolo fu de M. Alfonso Sadoletto et Marco Antonio fiolo de ser Antonio Maria Carandino se hano dato delle ferite in la giesia de S.^{mo} Petro in Modena finito el vespro de ditta giesia: el Sadoletto ha tagliato el naxo a traverso, e l' altro ferito in una gamba.

A dì ditto. M.^a Margarita Colomba consorte de M. Francesco Porino ha fatto uno putto circa 8 dì fa et a dì 10 del presente è stato batezato a domo tenuto dal Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa e dalla Sig.^a Lucretia consorte fu del conto Claude Ragon et ha nome Zohane e Francesco, cussì me ha detto M. Porin suo barba questo dì.

Venerdì a dì 13 ditto. Nova da Roma come ali 3 del presente la S.^{ta} del Papa fece batezare dui figlioli nati a uno portato della Illma ducessa consorte del Illmo duca Ottavio suo nipote figliolo del duca de Castro Sig.^r Petro Alovixo figliolo del detto Papa, la quale duchessa è figliola della Maestà del Imperatore Carolo naturale, con tanta pompa quanto se puossa estimare: a uno ge fu posto nome Carolo et al altro Alexandro e la colatione fu fatta de lavori de zucaro d' ogni sorte, in fra le quale ge era una aquila con li dui fanciuli sotto le ale, uno se riposava, l' altro abrazava una gamba alla detta aquila, come appare chiaramente in una litra apresso a ser Zohane del Erro letta ala presentia de M. Andrea Manzolo e de M. Alberto Castalde et mi Thomasino Lanceloto in la camara delli Sig.ⁱ Conservatori che se fabrica al presente etc.

A dì ditto. Camillo figliolo de ser Zan Batista Castellaro da Costrignano al presente magistro delli figlioli piccoli del Sig.^r Governatore de Modena M.^{co} M. Francesco Villa è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto in la stantia del estimo, rogato ser Pompeo figlio fu de M. Filippo Manzolo.

(1) In Algeri.

Venerdi a di 13 novembre. El Sig.^r Governatore questo di ha dato la sententia essendo in fatto nel castellare de uno piato che è stato 25 anni fa fra M. Nicolò Molza et M.^{ro} Zan Thomaso Sudento vicini uno al altro per causa de una sponda de mure et cuperto; della quale ne stato rogato ser Zirolimo Pazano secondo me ha detto M.^{ro} Zan Thomaso.

Sino ali 11 del presente festa de S.^{to} Martino el M.^{co} Podestà et iudice ale appellatione alla presentia del Sig.^r Governatore M.^{co} M. Francesco Villa e de molti altri honorevoli cittadini essendo dal rastello del castello el detto Governatore e altri predetti deteno la sententia de uno Bedin di Baron et uno di Garon da Purcile che 8 mesi fa erano stati tenuti in presone da M. Alberto Castaldo per testimonii falsi delle lite ha con lui M. Zan Colombo di Colombi, ser Julio e ser Giacomo di Milani per causa della heredità de Andrea Grando de Castaldi e per la heredità de Nicolò de Castaldi suo fratello, li quali offitiali ha dato la sententia che detti presoni non sono in dolo e che debiano essere relasati e absolto tute doe le parte dale spexe con mala satisfatione del detto M. Alberto e compagni.

Domenica a di 15 novembre venendo a di 16 el lunedì. Essendo una figura de nostra Dona antiquamente dipinta nel muro della giesia della capella de S.^{to} Vincenzo in Modena apreso la porta granda de detta giesia verso setentrione dove è la casa de Zimignan Sassomarin detto Becco, la quale per essere tempo humido al presente sudava quello muro et calcina, de modo che tri dì fa le persone ignorante come è le done ge comenciorno atachare delle candele acese, dicendo che la faceva miracoli, et don Alexandro Carandino rettore de detta capella per aviare ben la bottega ge misse uno candelere da tacharge le candele, de modo ch' el ge concoreva persone assai a vedere detto sudamento, e più che detto preto fece sonare le campane de detta giesia da festa, come se in quello locò la Nostra Dona ge havesse fatti grandi miracoli, e intendande questo el Vicario del vescovo, secondo m' è stato detto, lo ha molto represso per el detto sonare de campane e de haverge messo el candelero. Del resto se le persone ge atachavano candele per devotione della nostra Dona lui non se ne curava. E come ha voluto la desgratia questa notte passata è stata molto sgrasignata ditta figura con arma o altro de modo ch' el ge stato da dire assai.

E nota che molti anni fa fece detto sudamento et ge concorse le persone del modo come hano fatto al presente, e venuto poi el bon tempo non sudava più e nisuno ge andò più.

Martedì a dì 17 ditto. Morì Alberto fiolo fu de ser Francesco Pazan ditto Cimigante di età de anni 50 o circa, el quale tuto el tempo della sua vita non è stato bono, e nel tempo della parzialità de Modena fece de grandissimi mali, et se ne gloriava, ma perchè era povero, nisuno lo estimava, ma era come un solfanino da acendere el foco in ogni loco dove el se atrovava et era prexo più per mato, che per savio; et credo che lui non havesse nula al mondo se non la sua lingua e mane, e certi anni fa, stete hosto alla hostaria del Monto in Modena che è de Barnaba Tofanino et era vestito de veluto et portava una grossa colana al colo, che meglio ge ne seria stato una altra de altra sorte de mancho pretio, e l'aviò cussì ben quella hostaria, che tuti li forasteri lo fugivano di Franza sino a Napole, e per conclusione è pur andato tanto stramazande che le gionto in assai bon porto della morte suso el suo letto, ma s' el scampava ancora qualche anni el giongeva a morire al hospedale e li pedochi lo haveriano mangiato: lui è morto più de debiti che de fame.

El se dice essere morto senza confessione e che lui faceva meglio compagnia a Nora bela e vidua, che a sua moglie vechia e bruta, per segnale de ciò non stava con lui.

Zobia a dì 19 ditto. Morì da dui dì in qua Antonio Maria Lazarin fattore della Union povero compagno.

Venerdì a dì 20 ditto. Morì Thomaso Zarlata povero compagno e vechio de anni 70 et è stato sepolito al Carmene questo dì.

A dì ditto. El Sig.^r conto Hercule Rangon che molti mesi fa è stato a Venetia insciemo con la Sig.^a Beatrice sua consorte a piazzare con el figliolo della detta sua consorte gli soi ben e dote posta in loco detto alla Selva in quello de Rovigo, è venuto in Modena dui dì fa et se dice che el detto suo fiastro per nome el Sig.^r Zan Paulo di Manfron lo ha voluto fare amazare a uno suo servitore del detto conto, Dio sa come passerà questo suo piato per havere havuto doe sententie contra la detta signora, et detto suo fiolo essere in possessione del tuto; lui si è cussì mal homo ch' el ge ha bastato l' animo de fare trattato contra al Duca nostro

de Ferrara pochi mesi fano, el non basta della inimicitia del Duca, che ancora ha la inimicitia del duca de Urbino e del duca de Mantua; io credo che lui potrà prolengare, ma non fugere che uno di non sia amazato (1).

A di ditto. El se dice essere scuperto uno trattato alla Mirandola e per detta causa li spagnoli erano venuti in quello de Corezo e altre castelle vicine; el Sig.^r de detta Mirandola al presente si è in Franza et M. Zinzan ha in guarda detta Mirandola.

Lunedì a di 30 et ultimo ditto. Io Thomasino Lanceloto scriptore del presente anale non ho scritto da di 20 del presente, sino a questo di, per essere stato et essere al presente infirmo in leto de una mia gamba.

Lunedì a di 30 ultimo novembro. M.^{ro} Cesare di Cexa architetto et cittadino modenese, che alli 6 del presente andò a Venetia et ge condusse uno modello de dui molini da maxenare frumento a mano e uno da maxenare con uno cavallo è tornato in Modena alli 28 del presente bene expedito et ha portato uno instrumento fatto in Venetia de uno gentil homo che farà tuta la spexa delli molini grandi cioè n.^o 4 e 4 folli da panni e con dui altri a compagnia, et detto M.^{ro} Cesare per $\frac{1}{4}$ netto da ogni obligatione e spexa, li altri tri compagni partirano li $\frac{3}{4}$ in 4 parti, delle quale una se ne cavarà per le spexe e delli $\frac{3}{4}$ ge avanzarano li partirano fra lori tri e la Signoria ge darà uno luoco da fare detti edificii, e sel non fusse morto el duce de Venetia per nome M. Petro Lando e creato M. Francesco Donato duce novo, haveria portato a Modena el privilegio che già era ottenuto dalla Ser.^{ma} Sig.^a ma el ge serà fatto alla tornata sua che lui farà a Venetia, el quale ge ha andare de curto e menarge persone che habiano a lavorare a detti molini, e de più ge agiongerà folli da folare pani apresso a detti molini, ultra de questo ha fatto uno ingiegno da cavare li canali con badili che cavano più in uno di che non fa quelli che al presente gli cavano in 8 di; cose che molto sono piaciuto alli soprastanti in Venetia e io ho

(1) Chi amasse conoscere la fine del Manfron vegga il Muratori, *Antichità Estensi*, t. II. pag. 369.

veduto lo predetto instrumento e sentito legere da uno capo al altro. Quello che fa la spexa predetta ha nome M. Zorzo Bragadino.

A di ditto. Li Signori Conservatori hano fatto consiglio con li adionti alli 28 del presente, per mandare a Ferrara uno ambasciatore, perchè li gentil homeni de Modena non voleno che gli cittadini possano aquistare terre rusticale nelle sue castelle e la Ex.^{ta} del Duca vole oldere le rason delle parte e per detta causa ge mandarano uno che serà M. Petro Antonio Castelsantopetro dottore che non ha beni in terre de detti gentil homini, perchè gli altri non ge voleno andare per tal rispetto.

Item questo di 30 ditto hano fatto consiglio sopra a detta cosa, acciochè domane el detto ambasciatore vada a Ferrara.

E nota che Sue Sig.^o hano mandato a Ferrara ambasciatore per la soprascrita causa el M.^{co} dottore M. Petro Antonio Castelsantopetro a di primo dexembro in martedì.

Lunedì a di ultimo novembre. El M.^{co} M. Hercole Sadoletto dottore modenese fratello del R.^{mo} Sig.^r Cardinale M. Jacomo Sadoletto havendo pochi di fa tolto per sua moglie una figliola de M.^{co} Francesco Bergolla sua pixonenta, la quale quando lui la ha spoxata era gravida de fare fioli e non obstante che lei fusse donzela, et da tre di in qua lei ge ha fatto doe figliole femine in uno parto: questi sono delli miracoli che se fano in Modena da persone graduate etc.

A di ditto. Per nova da Roma portata da Zan Batista de M.^{co} Vincenzo Albano, dice che in Roma se tene per certo che el se farà uno Duca a Bologna e ch' el serà uno della casa Farnexa etc.

Item dice per cosa certa che el R.^{do} vescovo di Bertan cittadino modenese serà creato R.^{mo} Cardinale a queste tempore de Nadale piacendo a Dio. È benemerito per essere persona litteratissima e da ben e che la S.^{ta} del Papa ne crearà 12 a questo Nadale, Dio ge illuina el coro de fare homini che siano dotti, acciochè estinguano la heresia luterana che regna al presente.

Mercordì a di 2 dexembro. Batista figliolo de Zohane da Rubera è stato creato questo di nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto etc.

Zobia a di 3 ditto. Alla porta vechia apresso al castello che già certi anni fa fu serata, e aperta quella del soccorso del detto castello,

al presente se ge lavora con li guastadori a tirare via la terra per aprirla e per uxarla perchè quella che se uxava al presente non era aperta ale cara che intravano e uscivano e non se poteva tenere neta dal grandò fango et era molto descomoda, e ancora perchè ge voleno fabricare in quello loco, e la terra che se cava dalla vechia, se mette a pontà al monestere novo de S.^{to} Dominico, per farge uno cavaleiro.

Zobia a di 3 dexembro. El se lavora gagliardamente alla fabrica del castello de Modena in quella parte verso el navillo che fu ruinato doppo l' anno 1510 quando papa Julio 2° ocupò Modena al Illmo Duca Alfonso Estense, la quale al presente la fa refare lo Illmo Duca 4° Hercule 2° Estense nostro signore e figliolo fu del predetto Duca Alfonso; la quale fabrica del presente si è de muro et el cuperto una cosa li aiuta ch' el non piove e non è trope fredo, el se pensa che a Nadale serà finito el cuperto; della quale fabrica ne ha cura el Signor M.^{co} M. Francesco Villa al presente governatore de Modena, et el Signor M.^{co} M. Girardino Molza massare ducale paga li denari a conto della camara del detto Illmo duca etc.

Domenica a di 6 ditto. Tutta questa notte passata è piovuto fortemente et non è ancora nevato et è poco fredo.

A di ditto. Mori don Mortalino preto modenese vechio e da ben ma povero.

A di ditto. Mori Pasin da Ferrara capitano della piazza de Modena di età de anni 76 o circa, persona devota et elemosinero, et è stato sepolito in lo inchiostro del Carmene in una sepultura fatta in tera et in camisa cussi s' è lasato per testamento: la causa della sua infirmità è stato che essendo andato de comission del Duca nostro a vedere certa differentia de aqua fra el Sig.^r Giberto Pio Signor de Sassolo et el Sig.^r Julio Boiardo signor de Scandiano desmontò de suxo uno suo bravo cavallo, el quale ge fuzite e lui ge andò dreto assai per pigliarlo et se afaticò e sudò e poi montò a cavallo et se refredò e andò a Scandian e la sira alozò in uno letto fredo, de modo che el sangue se ge prexe in le vene e gionto in Modena se misse in letto 15 dì fa e mai non se ha potuto rehavere et è morto con li ordeni della giesia e fatto testamento per havere uno figliolo grande de una prima consorte e dui della consorte del pre-

sente assai zovene e stava in palazzo per stantia et è stato sepolito honorevolmente da hore 23 $\frac{1}{2}$.

Zobia a di 10 dexembro. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti se sono adunati questo di, perchè eri andò a Formizene 50 celade spagnole, altri dicono essere più, et se sono caciati nel castello per essere più securi, la causa perchè non se sa al presente: ma tutti li cittadini che hano terreno in quelle ville sottoposte al Sig.^r Giberto Pio signor de Sassolo fano granda instantia de tal cosa, perchè acascando alozarli, el detto signor li mette poi adosso alli detti cittadini per farge maggiore apiacere, ultra alli altri che lui ge fa.

A di ditto. Li cittadini de Modena che hano possession in quello del soprascrito signore Giberto Pio se doleno che lui habia messe le predette 50 celade adosso ali cittadini che hano afare de sopra de Modena e più che è venuto nova che el ne ha messo delli altri adosso alli cittadini che hano possession in quello de Sulera; el se pensa che lui li habia fatto venire aposte per detto effetto, perchè li cittadini se sono dogliuti de lui al duca quando de settembre passato vene in Modena alla festa del S. Michelo, che detto Sig.^r ge fa mala compagnia e che ogni di ge fa innovatione, de modo ch' el duca lo represe e più se sono dogliuto, ch' el non vole che li cittadini possano comprare terre nel suo stato che siano de estimo, perchè el pela meglio li villani ch' el non faria li cittadini e se uno fusse debitore a uno cittadino e ch' el ge volesse dare della terra da estimo in pagamento el non vole che ne comprano et el Duca ha comessa la causa al suo consiglio de iustitia et la Comunità ha mandato M. Petro Antonio Castelsantopetro ambascatore a Ferrara aposte: e perchè el ge una provisione che uno ambascatore non ge possa stare più de 15 di in detta legatione, eri feceno consiglio con li adionti, et ge hano prolongato el termino, e per questa causa detto Sig.^r Giberto ha meso detti soldati adosso ali predetti cittadini: el se crede per cosa certa che lui li habia fatti venire aposte etc.

Lunedì a di 14 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti se sono adunati questo di et hano statuito de mandare a donare sei belli porci alli Sig.ⁱ Consiglieri et secretarii et fattore del Illmo Duca nostro, acciochè siano favorevoli a fare expedire l' ambascatore M.^r

Petro Antonio Castelsantopetro, che ge ha mandato la M.^{ca} Comunità sino a di primo del presente per più cose de importantia, maxime contra al Sig.^r Giberto Pio signore de Sassolo che fa mala compagnia a tuti gli cittadini che hano possessione sotto el suo dominio, maxime de Sasolo e de Solera, ali quali ge ha messo li spagnoli adosso alle sue possessione, come se dirà qui de sotto etc.

Li cittadini de Modena che hano afare suso quello del signore Giberto Pio signore de Sassolo hano fatto instantia con la M.^{ca} Comunità di Modena e a suoi conservatori et adionti che debiano provvedere ch' el Sig.^r Giberto Pio predetto non li devora come el fa ogni di in graveze insolite de soldati et altro, e questa instantia fu fatta a di passati per la quale ge mandorno M. Petro Antonio Castelsantopetro sindaco et advocato della M.^{ca} Comunità ambasciatore al Illmo duca sino a primo del presente, el quale per ancora non ha havuto expeditione nisuna e per questo ge lo hano confermato sino a tanto sia expedito, li quali cittadini domandano alla Ex.^{tia} del Duca la separatione delle ville aggiunte a Sassolo e de Solera; che Sua Ex.^{tia} ge daga la recompensa in altro luoco, altramente serano ogni di alle mani con detto Sig.^r Giberto e cussi hano supplicato a Sua Ex.^{tia}, la quale è sottoscritta de mano de tuti.

Mercordi a di 16 dexembro. Lo Illmo duca ha chiamato a Ferrara el Sig.^r Giberto Pio signor de Sassole per le querelle fatte da cittadini a Sua Ex.^{tia} de fatti soi e della mala compagnia che lui ge fa et se dice che el ge andato dui di fa.

Zobia a di 17 ditto. El me stato detto questo di che M. Francesco Belencino intrinseco amico del signore Giberto Pio non fa se non scrivere a molti cittadini in favore del detto signor a una supplicatione contra quelli che se sono dogliuti de Sua Sig.^a alla Ex.^{tia} del Duca: queste sono delle cose che fano venire la partialità in le città a non essere uniti contra a chi ge fa male, ma le noce non fano giande etc.

Domenica a di 20 ditto. Mathè Maria fiolo fu de ser Domenico di Maresani da Sestola et Jacomo fiolo de Marco di Calepini da Moceno tuti dui del ducato de Modena sono stati creati nodari appostolici et imperiali da mi Thomasino Lanceloto etc.

Martedì a di 22 ditto. Per nova da Ferrara el conto Zan Tho-

maso overò conto Nicolò Roverello gentil homo ferrarexo essendo già bandito da venetiani haveva taglia ducati 400 vivo e doe millia morto, essendo infirmo in letto ge andava el medico e in quello instante ch' el medico fu partito ge restò uno servitore in camara e 4 andorno in casa sua e andando suxo per la scala incontrorno el medico, et ge domandorno come faceva lo infirmo e chi era in camera con lui; el medico disse lui farà ben et ge un servitore e li detti 4 andorno in camara al suo letto et senza dirge altro ge tagliorno la testa et se ne andorno con Dio che nisuno li vide, se non el servitore. Se dice ch' el suo bando fu che essendo nel campo a Padova già molti anni fa lui bruxò molti belli palaci e altri edifici e per quella causa fu bandito, cussì me ha narato questo di M. Joan Antonio del Erro cittadino di Modena, essendo io Thomasino Lanciloto presente scrittore in la mia camara infirmo.

Mercordì a dì 23 ditto. El Sig.^r Governatore nostro di Modena M. Francesco Villa che molti di fano andò a Ferrara è tornato eri sira ove-
re questa matina in Modena e li Sig.ⁱ Conservatori lo hano visitato.

E a dì ditto Sua Sig.^a ha fatto fare la crida de sol. 1 de. 2 de
quattrin bolognesi per sol. 1.

A dì ditto. M. Jeronimo di Quatrofra è morto questo dì de po-
chissimo male el quale era del numero delli Conservatori, al pre-
sente dì età de anni 70 o circa, et ge restato uno fiolo che non
faceva tropo ben a suo modo el quale ha bonissimo ingiegno, ma
lo adopera poco in ben et gioca e strusia volontera etc.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti per solemno partito
hano ordenato ch' el sia dato e pagato a mi Thomasino Lanceloto
l. 50 per mia mercede de havere compilato de novo li calmeri del
pan da vendere in Modena e suo contato quali sono stati fatti
da mi alli 15 del presente et la M.^{ca} Comunità gli farà stampare
a soe spexe, rogato M. Andrea Manzolo cazellero della M.^{ca} Comu-
nità, delli conservatori n' è capo et priore el M.^{co} dottore e caval-
lero M. Joanne Castelvetro e delli Sig.ⁱ adionti el M.^{co} M. Alberto
Balugola cavallero.

Nota che sino a questo dì 6 ottobre 1546 non ho mai potuto ha-
vere li dinari per causa de Zan Colombo de Colombi suo thesaurero.

Mercordì a dì 23 dexembro. Crida fatta in Modena questo dì da

parte del Illmo Duca nostro che li quatrini bolognesi che se spendeno in Modena se possano spendere a numero 7 per sol. 1 sotto pena etc., e questo perchè bolognesi ne hano fatto battere uno numero infinito, de modo che a questa hora li scuti erano andati a l. 4 de bolognini l' uno et seriano andati ogni dì più alto, el quale pretio era molto dannoso alla camara sua, perchè el non vole li scuti della intrata de Modena se non a sol. 77 l' uno, e perchè el ge li capitoli tra Sua Sig.^a e questa città de tore moneta corente in Modena li soi offitiali non volevano de detti quatrini, perchè el ne abondava assai e li modenesi quatrini erano ascosi, li quali soi offitiali che hano tolte le gabelle affitto da Sua Ex.^{tia} che è M. Girardino Molza per le gabelle et conto Ventura da Cexa per la salina se sono convenuti de darge li scuti per sol. 77 l' uno alla camara et non ne potevano havere, se non con suo grandissimo dano; la Ex.^{tia} del Duca non se ne seria curato, ma lori hano fatto instantia con Sua Ex.^{tia} che cossì se facia, overe tornare suso li lazi come già soleva essere, cioè che ogniuno che facesse gabelle overe toglicesse sale ge dese li scuti per sol. 77 l' uno, overe quello de più andare ale l. 4 perchè la città non vole tornare più suso li lazi e sopra lazi, come già erano inanze che la giesia occupasse Modena, che fu a dì 18 agosto 1510 al tempo de papa Julio 2^o, che alhora quando el se haveva a pagare gabella o altra sua intrata ogni sol. 20 bisognava che fusseno a moneta da sol. 56 el ducato et ge andava de lazi e sopra lazi sol. 9 et sol. 10 per ogni sol. vinti de bolognini e la città vole più presto patire al presente el danno de sol. 13 den. 4 per scuto a sol. 1 den. 2, per sol. 1 de detti quatrini, che mai più tornare suso li lazi predetti e per questa causa s' è fatta la detta crida questo dì etc.

Venerdì a dì 25 dexembro. Questo dì de Nadale è poco fredo e le persone sono assai devote ale comunione e confessione; massime le done più che li homeni e poche facende ha fatto li artificii a questa festa etc.

A Santo Lorenzo capella in Modena ge stato robato da 6 dì in qua el tabernacolo del corpo de Cristo con el sacramento dentre, cosa miranda da scrivere.

Uno meso fa fu robato alli frati de S.^{to} Francesco de osservanza

che stano in santa Margarita capella in Modena la croce de arzento de suxo l'altare e certi paramenti et el turibulo del incenso; e dopo una altra volta ge stato robato lincioli, tovaglie et altre et non se può sapere chi è questi ladri etc.

Puoca guarda è alla piazza per essere morto a di passati Pasino capitano in Modena, quale era ancora capitano del dovedo con circa 6 cavalli, perchè el Duca non se cura de spendere in farle guardare con diligenza.

Sabato a di 26 ditto. El cuperto della fabrica del castello di Modena verso el navillo fu finito de cuprire alli 24 del presente, la vigila de Nadale per tempo dolce con poco fredo.

La M.^{ca} Comunità ha fatto mettere tre arme, videlicet quella del duca nostro nel mezo e quella del Sig.^r Governatore dala banda destra e quella della comunità dalla banda sinistra sopra alla porta delle beccarie ultimamente fatte verso la contrata che va a casa di Forni e sono bellissime e dorate e questo è stato inante Nadale.

Sabato a di 26 dexembro. Li Sig.ⁱ Conservatori hano eletto 4 ambasatori ad andare a Ferrara alla Ex.^{ua} del Duca per la differentia che è fra li cittadin de Modena et el Sig.^r Giberto Pio signor de Sassolo e de Solera alli quali el ge ha posto pochi di fano et ge sono al presente li spagnoli adosso e lori non ge voriano stare sotto alla sua signoria per la mala compagnia ch' el ge fa, et per trattare che Sua Sig.^a ge daga altro in cambio de Casenalbe, Corlo, Corleto con parte de Bazohara e Montale ville del modenese sottoposte al detto Sassolo per causa del barato dela sua parte de Carpe, e che ancora detto duca togliasse Solera per lui e che lo spianasse per segurezza de Carpe et se pensa che cossi se farà.

Ancora haverano a fare confirmare li statuti novi fatti e altre cose che sono al presente in lista apresso M. Petro Antonio Castelsantopetro che è ancora lui a Ferrara per ambasatore molti di fano ultra che M. Zohano Baranzon è ancora lui refferendario della Comunità in Ferrara circa 6 anni fa. Li quatro ambasatori sono questi videlicet: li M.^{ei} dottori M. Zan Batista Codebò et M. Bertolamè Grillenzon, li M.^{ei} cavalleri M. Gaspar Rangon et M. Zohane Calora.

A di ditto. Questa matina de S.^{to} Stefano è stato tratto de uno arcobuxo nel antiporta del domo doppo la messa della campana

del dì, et è passato la balota in giesia per la porta granda de piazza e non ha fatto male a persona e non se ha potuto sapere s' el ge stato tratto per fare male a persona o per materia; al iudicio de hogni homo si è che uno lo habia havuto sotto e del volere intrare in giesia el se sia scaricato de sua posta, perchè se uxa quelli dalla preda fogara.

Domenica a dì 27 ditto. El collegio delli nodari ha elletto li soi massari videlicet: M. Din Zinzan, M. Paulo Livizan, ser Zan Batista Scudobio, et ser Antonio Carandin massari, el sindaco M. Andrea Manzolo e nodare ser Zan Jacomo Pignata, rogato ser Jachopin mio fiolo che è stato nodare l' anno presente 1545.

Martedì a dì 29 dexembro. M. Zimignan figliuolo de M. Jacomo Biancolin cittadino de Modena, de età de anni circa 24, al presente studente in Ferrara in le arte della medicina, et absente è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto conto palatino et el detto suo padre ha accettato et iurato per lui per vigore de uno mandato, rogato ser Zan Batista da Festà el quale ser Zan Batista è stato rogato questo di soprascritto de questa autorità etc.

A dì ditto. El collegio delli bancheri de Modena circa 8 di fa se adunò et fece ellettione de M. Jacomo Castelvetro, M. Zan Francesco Fontana, M. Paulo Livizan et M. Antonio Maria Carandin che havesseno a fare la imbussolatione delli massari e consuli per 5 anni, videlicet tre per anno, cioè uno massare e dui consuli secondo la forma delli capitoli novamente ottenuti, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del detto collegio, li quali 4 hano fatta la imbussolatione et ser Cesare del quondam ser Paulo Segizo massare ha fatto fare una cassetta con tre chiave da metterge dentre li boletini delli novi scritti che haverano a essere offitiali per l' avvenire comenciande a primo de zenare proximo, e questo perchè secondo li capitoli vechi se faceva tanti boletini quanti bancheri se adunava e poi extrati che erano li balotavano, e ale volte ge acascava scandolo che non ottenevano, perchè in vero ogni homo non è bon offitiale da iudicare supra alli libri de bancheri, e per tore via tale mala usanza el s' è impetrato dal Duca de fare la imbussolatione de 15 persone per 5 anni ut supra.

A dì ditto. Mori M.^{ro} Zan Francesco Piopa homo molto ingenioso

e pieno de più virtù de fare intaglii di seda e de recamare e cavare machie da veluti e pani, el se intendeva benissimo del disegno e del architatura e altre, lui era di età de anni 65 et è morto de idropesia.

Mercordì a dì 30 dexembro. El Sig.^r governatore di Modena el M.^{co} M. Francesco Villa, fatto el dì de Nadale andò a Regio et ge ancora: el se dice che lo Illmo duca vole fortificare detta città e fare butare a terra li soi borgi; la causa perchè non se dice al presente, ma forse dubita delli suoi vicini de Parma e Piasenza etc.

Fra Giacomo Segizo modenese che è stato a tute le guerre de Italia e che ha fatto professione de ingegniero e che al presente sta nel stato de Urbino con bona provisione, la Ex.^{ia} del Duca ge ha fatto scrivere ch' el venga a Ferrara a parlare con lui del fortificamento de Reggio e de Modena, el se dice, ch' el de venire questo dì da Ferrara a Modena col modello fatto deli fortificamenti che se hano a fare sichè mo che serà passato le feste se penserà a darse piacere per altra via che de mascare etc.

A dì ditto. Morì uno fiolo de Baldessera dalle Coverte zovene da ben e che lavorava volontera de coverte, la sua infirmità è stata de humore melenconico.

Morì M.^a la consorte de M. Zan Andrea Ferrare per non havere potuto partorire la creatura intraversata nel corpo e che haveva solamente fora uno brazo, la quale era di Rococioli.

A dì ditto. Conservatori extratti questo dì per el governo della republica per tri mesi proximi futuri:

M. Bertolamè Grilenzon, M. Gaspar Thiolo, del numero delli dottori. Ser Geminiano Fontana, Ser Zan Alberto del Erro, ser Francesco Maria Valentino, Ser Francesco di Bianchi, ser Andrea Tassono, ser Nicolò Cavallarino, ser Benedetto Carandino, ser Lodovico Barozzo. M. Zohane Castelvetro dottore e cavaleiro, M. Lodovigo Forno cavallero morto, confirmati.

Zobia a dì ultimo Dexembro. Fra Giacomo Segizo (1) soldato ve-

(1) Andiam debitori al ch. march. Giuseppe Campori di una interessante memoria da esso pubblicata, fra gli atti della Deputazione modenese di Storia patria, nel vol. II, p.^a 1^a intorno al capitano frate Jacopo Seghizzi da Modena celebre ingegner militare del secolo XVI.

chio del quondam Costantino cittadino modenese, che nel suo tempo è stato valente soldato in tute le guere de Italia e fora de Italia masime in Ingletera è venuto da Ferrara a Modena questo di mandato dal Illmo Duca nostro per fare desegno sopra de questa città di Modena de ampliarla e fortificarla et è alozato in el castello col Sig.^r Governatore alle spese della camara con soi servitori e cavalli, el quale habita a Pesaro città del stato de Urbino con provisione de scuti 350 l'anno (1).

1546. Venerdì a di primo zenare. Li M.^{ei} tre ambasatori della M.^{ca} Comunità se sono partiti questo di da Modena per uno grando fredo per andare a Ferrara a cavallo et sono M. Zan Batista Codebò, M. Bortolamè Grilenzono doctori et M. Zohane Calora cavallero, M. Gaspar Rangon era eletto ma per havere inimicicia non ge ha voluto andare, el quale è cavallero; et ge vano per el fatto del Sig.^r Giberto Pio signor de Sassolo, che ha messo li spagnoli adosso alli cittadini che hano terreno in quello de Solera e de Casenalbe, Corlo e Corleto e altre ville azonte, perchè fano instantia che la Ex.^{ua} del Duca ge daga altro in cambio e che non ge siano sottoposti, e perchè el ge li ambasatori del Sig.^r Giberto el duca ha voluto che la comunità ge manda li suoi per intendere ben le rason delle parte, e la Comunità ge ha dato scuti 10 per ciascuno et ne ha mandato scuti 10 a M. Pietro Antonio Castelsantopetro che ge ancora lui più di fa ambatore.

Item perchè el conto Ventura da Cesa salinare de Modena voleva mettere el sale a denari 8 la lira, perchè li cittadini ge vodano la salina a denari 6 la lira e per tal signale lui prexe a questo Nadale scuti mille de sale che fu comprato li sachi alla volta e lo governatore ad instantia della comunità non ha voluto, perchè el vole la litra del duca che così se faccia, ma li ambasatori hano havere una fede da Sua Ex.^{ua} che finito li deci anni el sale tornerà a denari sei per libra e che più poi non lo scoderà a denari 8.

Venerdì a di primo zenare. M. Francesco del quondam ser An-

(1) Di Jacopo Seghizzo detto il Capitano frate da Modena valentissimo architetto militare a' suoi tempi (che fu al servizio di Francesco M^a I Duca d' Urbino) una bella memoria ne pubblicava il Ch. march. Giuseppe Campori nel fascicolo I del t. II degli Atti e memorie di questa R. Deputazione di Storia patria.

drea fu Bernarde di Segizi è intrato iudice alle victuaglie di Modena per vigore delli preghi de M. Zan Batista fu de Boniacomo Segizo che pregò lo Illmo Duca l'anno 1543 che gel dovesse dare per l'anno 1545; ma M. Cesare di Nobili consigliere de Sua Ex.^{ta} volse essere compiaciuto de darlo a M. Zan Francesco Fontana cittadin modenese, e cussì ge lo dite: meglio seria non ge lo avesse fatto havere, perchè el ge morto uno figliolo per causa de detto offitio: e detto M. Francesco lo ha havuto in quello cambio. E tutti quelli che hano havuto el detto offitio, etiam el detto M. Francesco, hano basato el manipolo, almancho de 30 scuti, e detto offitio non ha se non l. 5 contante el meso de salario e l. 4 de condenatione, e una paga d' un meso resta in camara: ergo recipe etc.

Sabato a di 2 ditto. Eri sira da hore doe de notte essendo in casa de M. Andrea Barozo che è da S. Michelo circa 16 zoveni in casa sua con Jacomo suo fiolo a zugare in un camarin sopra la bothega, ge andò circa 20 zoveni armati et ge ne intrò cinque in casa e in dito camarino per amazare el ditto Jacomo et havevano solo pugnali e rodele e tuti quelli che zugavano restorno stupefati et hebene granda paura, parte ne fu ferito e parte se cagorno in le calze de paura e parte fuzirno sotto el letto dove ge una rebalta che va in la caneva et el ditto Jacomo fuzi per ditto loco e altro male non feceno dicendo che una altra volta lo haverano e quelli che erano sotto el portico havevano le arme de asta, e per non essere cognosciuti facevano amorzare le lume a tutti quelli che passavano per detto luoco, altramente ge davano delle bastonate, cussì m' è stato detto da uno al quale ge feceno amorzare la luma, el quale poi stette in loco ascoso a vedere e oldere el tutto; el s' è detto essere stato uno fiolo de Bertolamè Fontana et uno fiolo de ser Zan Francesco Fontana con altri compagni.

E questa matina quando el governatore ha inteso tal cosa è montato suso le furie: che se ge vano nele mane el ne farà granda demonstratione: el simile el podestà et massaro che teneno el luoco che teniva el regimento. Ancora ha dispiaciuto ali Sig.^{ri} Conservatori e a tutta la città che le persone non possano essere securi in casa sua.

Sabato a di 2 zenare. El conto Ventura de Cesa salinare ha messo questa matina la libra del sale a denari 8 che non la de vendere

se non denari 6: el tuto ha fatto senza licentia delli signori Conservatori, dicendo lui havere comission del Duca, dil che tuta la città se ne dole et ne hano fatto grandissima instantia con li Signori Conservatori che ge provedano.

Item el detto salinare ha fatto fare la crida, che el vole che ogni persona osserva li capitoli della salina li quali non se sono soliti osservare, e de questo ge n'è grandò clamore.

Li Sig.^{ri} Conservatori se sono adunati et hano mandato a dire al detto salinare che per modo alcuno non voleno che el scoda quel quatrino più del sale, nè che l' inova cosa alcuna, sino non se habia risposta dalli ambasatori che se partirno eri e andorno a Ferrara dalla Ex.^{ua} del Duca, e così è restato de scodere li denari otto per libra et lo scode nela sira per denari sei, ma alli den. 8 lo ha venduto tutto questo di sino apresso la sira.

Item el detto salinare, a dì passati ha fatto molte condenatione et ha mandato fora molti exattori a pignorati questi dui dì; ancora de questo ne ha a essere parlato alla Ex.^{ua} del Duca: questo salinare è nel numero de gentil homeni, ma el se porta rusticamente verso questa città di Modena pegio che salinare che fusse mai alli dì mei che ho anni 72.

A dì ditto. Fra Jacomo fu de Costantino Segizo cittadin de Modena soldato vechio de anni 64 ha detto a mi che lo visitato nel castello di Modena dove lui ge alozato con suoi servitori e cavalcature alle spexe del Illmo Duca nostro, el quale lo ha mandato in questa città per essere homo inginioso de fortificare le città, acciò ch' el faccia desegno per fortificare e ampliare questa città di Modena, sicome ha fatto in molte città dove lui è stato condotto a posta: el detto ha fatto fare un sesto de legno de una asta legiero iusto de 5 piedi che sono oncie 40 et una pertica de 10 pedi a M.^{ro} Cesare di Cesa per comenciare domane per uno grandissimo fredo a misurare intorno questa città per fare el suo compartimento.

Lunedì a dì 4 zenare. El R.^{mo} Sig.^r Cardinale Moron legato de Bològna et vescovo de Modena è venuto questo dì da Bologna a Modena al suo vescovato quando nevava più forte da hore 22 acompagnato dal Sig.^r Governatore nostro et da altri zentil homini et signori canonici.

E a di 5 ditto se partite de Modena Sua R.^{ma} Sig.^a verso Regio, se dice ch' el va a Milano.

Martedì a di 5 ditto. Fra Jacomo Segizo modenese inzegnero cominciò eri et ancora questo di a fare misurare el contorno de Modena verso la porta Cittanova et io ge ho dato uno scizo de detto grandimento con le misure della città intorno intorno in suso le mure, de fora delle mure in suxo le vie e per el longo e per traverso la città dentre, le quale misure hebbe dalli architetti sino del 1555. Lui dice che a impire li balluardi cioè li cavalleri non ge adopra se non 40 cavalli et 30 homeni con vange e badili per cavare la terra e per caregarla e ogni cavallo porta pedi 3 de terra per quadro e non costano più de scuti 7 $\frac{1}{2}$, per cavalli 2 el meso con una persona e dice de fare grandi fatti con pocha spesa.

Mercordì a di 6 ditto. Nova da Ferrara come don Alfonsin figliolo fu del Illmo duca Alfonso figliolo della Sig.^a Laura, del detto duca dona o come se fusse, piglia per moglie la Sig.^a Victoria figliola del duca Petro Alovise Farneso figliolo del presente papa Paulo 3^o de casa Farnesa duca de Castro e de Parma e Piazenza la quale è sorela del duca Ottavio: et acciò che detto parentà segua, don Alfonso fratello del detto Alfonsino ge renontia el suo patrimonio a don Alfonsino et el Papa ge dà in recompensa intrada de beneficii per scuti deci millia l' anno.

Item che el re de Polonia marida el suo secondo genito in la principessa figliola del Illmo Duca Hercole nostro signore et uno ambasciatore del detto re ha portato el retratto del detto zoveno al detto duca et è andato a Roma e alla tornata el duca ge darà el retratto della principessa da portarlo al detto re.

Venerdì a di 8 zenare. Li Sig.ⁱ Conservatori hano fatto questo di doe volte consiglio el simile hano fatto dal primo de questo sino al presente quasi consiglio, ogni di perchè hano avisi novi dali ambasciatori che andorno a Ferrara al primo del presente: quello che se facia o dica non se sa per ogni homo, ma per quello che se sente per el vulgo el duca ha rebufato li Conservatori della granda spexa che fano in mandare ambasciatori a Sua Ex.^{lia} cussi spesso e in tanto numero e che fariaano meglio a fare massaria delli denari della Comunità.

Lunedì a dì 11 ditto. Morì 10 dì fa el fiolo de M.^{ro} Lodovigo di Vechii calzolare per haverse senestrato uno pè molti mesi fano e per haverselo fatto cunzare per mosso a una certa femina ditta de Ferro la quale ge lo guastò, da loco a loco, e per quello è morto di età de anni circa 20.

Morì M.^a Antonia fu de Thomaso Quatrino et moglie fu de Pasquin Bonzanin la quale molti anni fa se infirmò de uno brazo et poi per tuta la vita de mal franzoxo et è stentata assai anni.

A dì ditto. Vene nova in Modena come el Sig.^r Galeotto Pico signor della Mirandola è stato prexo per via venendo de Franza con 40000 scuti.

Mercordì a dì 13 ditto. Morì Marco Balota de mal de costa.

Mercordì a dì 13 zenare. M. Petro Antonio Castelsantopetro che mandò la M.^{ca} Comunità ambasciatore al Illmo Duca molti dì fano inanze Nadale, è tornato questo dì in Modena con molte litere ducate le quale presenterà domane in consiglio etc.

Item è venuto da Ferrara el Casanova M. Christoforo, M. Zan Francesco Pasqualetto, el M.^{ro} Terzo e uno altro, inzigneri del Illmo Duca et dui muratori quali haverano a essere con fra Jacomo Segizo da Modena per stabilire el modo del grandimento che se haverà a fare de questa M.^{ca} città de Modena etiam del fortificarla.

Zobia a dì 14 ditto. El se dice per cosa certa che Petro Stroza fiorentino bandito ha preso Montechiurugulo e morto el castellano.

A dì ditto. Li tri inzegneri ducali venuti in Modena a dì 13 del presente, videlicet el Casanova, M. Zan Francesco Pasqualetto et M.^{ro} Terzo uno con fra Jacomo Segizo da Modena etiam inzegnero sono uscitti questa matina per la porta del castello et andati a vedere la ampliacione che se ha a fare de questa città de Modena dal capo verso la porta Cittanova, et hano posto certe paline e ordenato ch' el ge sia fatto delli pozi per vedere che terreno ge per fondare le mure et farano ciascuno el suo modello, el simile fra Jacomo, e poi li mostraranno a la Ex.^{ta} del Duca, e quello che più ge piacerà se farà: ma fra Jacomo dice ne vole fare dui uno della ampliacione e fortificatione e l' altro de fortificarla come la sta al presente, ma questo non lauda perchè el castello andaria mezo per terra, et molti conventi e case che sono apresso le mure, de

modo che la terra seria più piccola de quello è al presente e che meglio è grandirla alquanto e fortificarla con mancho danno che sia possibile.

El Sig.^r Governatore M.^{co} M. Francesco Villa è andato in consiglio per favorire quello che diria M. Petro Antonio Castelsantopetro venuto da Ferrara alli Sig.ⁱ Conservatori da parte del Illmo Duca come se dirà, videlicet:

Zobia a di 14 zenare. M. Petro Antonio Castelsantopetro ambasciatore della M.^{ca} Comunità tornato da Ferrara a di 13 del presente ha fatto l'ambasata del Illmo Duca alli Sig.^{ri} Conservatori alla presentia del Sig.^r Governatore el M.^{co} M. Francesco Villa come Sua Ex.^{tia} vole fare agrandire et ampliare questa M.^{ca} Città di Modena verso la porta Cittanova canne 35000 alla misura romana, che ogni canna è una pertica de braza 6 de Modena e on. 9 cioè on. 81 la canna de nostra misura che fanno moza 13 de Ferrara e ogni mozo sono stara 10 modenesi che importano biolche numero 180 de terra che casca in detta ampliacione computà le murre e Sua Ex.^{tia} voria che la M.^{ca} Comunità ge dicesse quello più che la ge volesse dare ultra alle l. 220000 che a mesi passati se ge sono offerte, ma Sua Ex.^{tia} non se contenta ch'el voria ancora più e cussi el Sig.^r Governatore ha pregato li Sig.ⁱ Conservatori ad augmentare la promissione de modo che hano ordenato de fare domane consiglio generale per oldere el parere de molti.

Li inzieri del duca preditto hano ordenato che domane se guasta el ponto del castello fatto dove già era la rocha e che per l'altro ponto del castello se intrava in la città molto descomodamente per fabricarge et voleno ch'el se apra la porta vechia che già se uxava e che fu serata certi anni fa e che la Comunità ge faccia fare el portono e cussi s'è ordenato de fare et ge soprastante M. Nicolò Fontanella et hano dato ordeno a Zohano de M.^{co} Francesco Cavaza che mantene li altri ponti della città che faccia el porton et el ponto presto presto.

Venerdi a di 15 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti se sono adunati questa matina in la stantia del estimo in capo della scala del palazzo dove se ge sono adunati più de sei mesi fano, perchè el se fabrica el belo tassello della stantia dove è la sua solita re-

sidentia et ge intravenuto el M.^{co} M. Francesco Villa Governatore de Modena e molti altri honorevoli cittadini et M. Petro Antonio Castelsantopetro dottore modenese, che molti giorni fano fu mandato ambasciatore della M.^{ca} Comunità a Ferrara all' Illmo Duca per occorrentie della città e tornato alli 13 del presente e che eri fece la sua ambasata ali Sig.ⁱ Conservatori, molto gagliardamente in favore del Duca circa alla ampliacione che vole fare Sua Ex.^{tia} a questa M.^{ca} Città di Modena.

E questo di 15 in presentia del predetto consiglio ha molto più arengato ch' el non fece eri, de modo che molti hano detto havere passato el segno a danno della M.^{ca} Città, la quale sua ambasata è stata che Sua Ex.^{tia} non se contenta della offerta già fatta per detta ampliacione e doppo molti parlamenti se vene a questa conclusione, de scrivere a Sua Ex.^{tia} una bona litra, e pregarlo ch' el voglia stare contento alla promessa fatta de l. 220000 ditte di sopra e se pur el vole più, che sono contenti de alongare cinque anni l' augumento del sale de l. 12000 l' anno che serano l. 60,000 e con lire 220000 farano in tutto l. 280,000, con patto e conditione che Sua Ex.^{tia} faccia venire a Modena le ville agionte al Sig.^r Giberto Pio signor de Sasolo e molte altre rasoni che seriano longo nararle, e fu detto in consiglio che li resani se dovevano de modenesi che havevano fatto tropo granda offerta a Sua Ex.^{tia}, perchè Sua Ex.^{tia} vole ancora grandire Regio e fortificarla, ma li resani non se moveno de passo se non de poca offerta e che Sua Ex.^{tia} ge ha detto a suoi ambasciatori che modenesi ge danno l. 220,000, e poi pare ch' el non se contenta, altri hano detto ch' el bisognaria vedere el modello quale non vole mostrare li inzegneri, per potere compassare e fare el conto quello che monterà detta fabrica, et fu detto che fra Giacomo Segizo inzegnero modenese che ancora lui è in Modena mandato da Sua Ex.^{tia} apostata per fare desegno e modello, che detta spesa de muro e de baluardi non monterà più de scuti 120,000 e che a l. 4 per scuti sono lire 480,000, e nel principio che se cominciò a parlare della ampliacione el M.^{co} M. Zorzo Novara massare ducale disse che Sua Ex.^{tia} voleva spendere in detta ampliacione scuti 150,000; al presente nisuno se arecorda de tal offerta: sichè voi che legete intendete mo in che termino siamo al presente.

Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti hano costituito del salario al conto Ventura da Cesa salinare lire cente l' anno per el scodere li dinari dui della libra del sale per la fabrica dela ampliatione se la se farà e con patto che ogni meso el debia depositare li denari al tesorero della M.^{ca} Comunità, che è al presente ser Zan Colombo di Colombi.

Li tri ambasatori sono ancora a Ferrara che ge andorno a primo del presente.

Venerdi a dì 15 zenare. Li inzegneri del Illmo Duca nostro hano posto questo di doppo dixinare le paline dalla porta Bazohara sino alla teza delle sore de S.^{ta} Eufemia che è de là dal soratore et poi andato inzoso uno pezo sino alla casa de ser Zan Nicolò Fiordebello che è dreto al soradore; et poi se sono voltati verso la città al torion de S. Marco dove se ha aprire quella porta secondo che se dice, etiam la porta già ditta Saragoza da casa fu de M. Augustino Belencin in S.^{to} Petro.

La M.^{ca} Comunità fa fare el porton alla porta del castello che già era aperta, perchè la voleno aprire de novo e che la se uxa, e quella del presente già fatta nel soccorso del castello fabricarge a utilità del castello, el quale porton de ligname costa l. 40 et lo fa el fiole de M.^{ro} Francesco Cavaza.

Li Sig.ⁱ Conservatori hano scritto alli ambasatori che sono a Ferrara tutto quello che s' è ditto e fatto questo dì in consiglio da refferirlo al Illmo duca, et ge hano mandato uno corero apostata.

Sabato a dì 16 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati questo dì da hore 22 in la stantia sua renovata et ge gionto litere da Ferrara dalli ambasatori e subito mandorno a chiamare el conto Ventura da Cesa salinare: el se pensa che lunedì proximo se metterà la libra del sale a denare otto, videlicet denari 6, come se soleva vendere, e denari 2 per augumento per l' ampliatione che se ha a fare de questa città di Modena etc.

Nota che hano ordenato al detto conto che venda lunedì proximo la libra del sale denari 8 et ge danno l. 125 per tinirne el conto ogni anno de quelli del augumento.

A dì ditto. Granda quantità de porci grossi sono stati conduti dalla montagna suxo el mercato de Modena a venderli a mercha-

danti che li conducono a Verona e Padua et a Venetia et s'è venduto el pexo a rason de sol. 25 almancho.

El furmento molti di fano e mesi è sempre stato el calmero de sol. 70 et 72 el st. el pare che le persone non habiano molta fame al presente.

Li beccari amazorno eri per vendere la carne questo di 19 capi de bestie grosse et la vendeno sol. 1 et sol. 1 denari 2 la lira.

Domenica a di 17 zenare. M. Zirolimo fu de M. Alberto dalle Coreze che del anno passato è stato morto a Castelvetro, mentre ch'el viviva mise in governo una sua fiola per nome Laura in le sore de S.^{ia} Eufemia, la quale fu fiola della Imilia sua prima consorte che fu fiola de ser Zohane Savignan, le sore non volevano dare ditta puta alli soi parenti et ge ha bisognato adoprare lo Illmo Duca, el quale ha voluto che la se cava dalle suore e metterla in libertà, e cavata che la fu molti di fano fu data in governo al Sig.^r Governatore di Modena el M.^{co} M. Francesco Villa gentil homo ferrarexe et alla sua consorte, de modo che circo 10 di fa la Ex.^{ia} del Duca l'ha maridata in M. Lombardin ferrarexe perchè la romane herede del detto quondam M. Zirolimo de circa scuti 3000; el gera uno figliolo della 2^a moglie che haveva tolto detto M. Zirolimo e per desgratia è morto doppo M. Zirolimo è stato morto, e a questo modo la roba de nui modenesi va in le altre città.

Lunedì a di 18 ditto. Joanne Paulo fiole de ser Sebastian Pazan cittadin modenese è stato creato questo di nodare appostolico e imperiale da mi Thomasin Lanciloto, rogato ser Jachopino mio fiolo.

A di ditto. M.^{ro} Antonio di Borzan dalle Coracine è stato ferito suso la testa de una granda ferita da casa di Zazarin da S.^{to} Zorzo, el se crede ch'el morirà: el detto ha fatto testamento e lasa la sua roba ali poveri.

Enea bologneso hosto nel borgo de Citanova è stato ferito suso la testa andando nel borgo da casa del Benedè da S.^{to} Augustino.

E nota che lui è morto questa notte passata.

Lunedì a di 18 zenare. El conto Ventura da Cexa ha messo questo di la libra del sale a denari otto che prima se vendeva denari sei et quelli denari 2 sono deputati alla ampliatione de questa M.^{ca} città de Modena.

Martedì a dì 19 ditto. Giacomo ditto Rizin fiolo fu de Zan Stevano di Cantù ha tolto per sua moglie questo dì la Faustina fiola fu de M. Alberto Tasson et allevata in casa de M. Zan Batista Tasson, et M. Pio Tasson fisico fa le noze in casa sua per essere sua neza et hano fatto lo instrumento de scuti 500 de dota, secondo m' è stato detto.

A dì 19 zenare. M. Carolo fiolo de ser Nicolò Maria Sigon cittadino medenese zoveneto de anni circa 28 che ha studiato in Padova filosofia e greco, è venuto in Modena; e per aventura ha trovato che M. Francesco Greco che haveva la lettura in greco con sallario de l. 300 l' anno dalla M.^{ca} Comunità ha finito el suo offitio a ultimo dexembro proximo passato, et li zoveni de Modena hano fatto pratica con li Sig.ⁱ Conservatori, che questo zoveno leza in greco a scolari et ge hano costituito de sallario l. 150 l' anno, et M. Francesco è andato a stare a Ferrara con tutta la sua famiglia chiamato dal Illmo Duca con bona provisione, e detto M. Carolo principiò de legere alli 12 del presente, e per cosa che io ho inteso da persone dotte, dicono che lui si è simile a M. Francesco.

El M.^{co} dottore M. Zan Batista Tasson ha la lettura de lege et cominciò de legere a dì 11 del presente e a questo modo li zoveni de Modena se farano homini dottissimi.

A dì ditto. Essendo uno revenderolo in piazza che non so el nome el dì de S.^{to} Antonio sano e salvo stete tuto el dì a zugare alla festa suso el piazzale de S.^{to} Antonio con la schena volta al sole e molto lo scaldò et la sira lo zonse che el se refredò e per havere mangiato festa assai che è azima e dura da padire bevete con li compagni molto ben e de bon vino, de modo che la notte venendo al lunedì morite subito, e perchè el non s' è confessato e chè 'l teniva una femina lo hano sepulto alla fassina a dì 18 ditto.

Martedì a dì 19 zenare. Uno forastero se faceva andare uno cavallo vodo inanze, e detto cavallo se mise andare suso la scala del granare della spelta e intrò in palazzo della rason e fu menato fora per l' altra porta e menato zoso per la scala che va sotto el palazzo per essere migliore scala e dette da ridere a tutte le persone del palazzo e della piazza e molte persone andorno a vedcre questa berta la quale fu questo dì nell' hora della rason,

Mercordì a dì 20 ditto. Questo dì de S.^{to} Sebastiano se festa solemnemente in Modena et è bonissimo tempo senza fredo e neve a laude de Iddio.

Morì ser Polo Pedrazan questo dì et a dì 17 ditto morì una sua sorela.

Zobia a dì 21 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti con molti cittadini se sono adunati in consiglio in la stantia dove è l'offitio del estimo per oldere l'ambasata che farà M. Bertolamè Grilenzon et M. Zohane Calora ambascatori tornati da Ferrara in la bassa hora, excetto M. Zan Batista Codebò che è restato a Ferrara che ancora lui è de detto numero. Molti sono stati chiamati che non ge hano voluto andare per più rispetti, et io sono stato uno de quelli; el parlamento del detto consiglio è stato che el Duca non se contenta dele l. 100000 della Comunità in 25 anni e de l. 120000 del aumento de denari 2 la libra del sale per anni 10, e tutto el consiglio è stato de questa volontà de non ge acresere più nulla e darge 15 para de boi el dì quando el se lavora e non altramente, e che el grandire la città e fortificarla overo fortificarla come la sta al presente che Sua Ex.^{tia} faccia come ge piace e altro non se concluse in detto consiglio.

Circa alla ambasata delli dui ambascatori ancora non ho inteso cosa alcuna.

Venerdi a dì 22 ditto. Morì eri M.^{ro} Antonio dalle Coracine da Borzano eri et è stato sepolito questo dì, el quale fu ferito in suso la testa a dì 18 del presente.

A dì ditto. Fra Jacomo Segizo inzignero modenese che al presente sta in el castello de Modena ale spese del Illmo duca nostro fa fare tri modelli de legno a M.^{ro} Cesare da Cexa del grandimento de Modena e della fortificatione da portare a Ferrara a mostrare al Illmo Duca, videlicet uno grando che seria dannoso alli cittadini e se spenderia assai et uno utile con poco danno de cittadini e conveniente spesa, et uno che guastaria molti ediftii a volerla fortificare del modo come la sta al presente.

Venerdi a dì 22 zenare. Li inzigneri del Illmo Duca che veneno in Modena alli 13 del presente se sono partiti questa settimana doppo che hano fatto molte misure della ampliatione e andati a Fer-

rara per conferire con lo Illmo Duca, et non se sono acòrdati con fra Jacomo Segizo cittadino modenese inzignero fatto venire apostata da Pexaro a Modena a pregi del duca per fare desegno della ampliacione della quale lui ne fa tri desegni de lignamo come è detto di sopra. Sua Ex.^{ua} cognoserà chi haverà migliore iudicio de tal ampliacione o lui o suoi inzigneri ovvero fra Jacomo predetto, perchè quando el ge ha detto dove sono stati a fortificare lori non ge hano saputo rispondere e molte altre cose ge ha detto che non ge hano saputo rispondere, perchè non le sano, ma sono inzigneri da fare case e palaci e fare altre imprese, che grandire una città e fortificarla, perchè fra Jacomo è stato al soldo per tutta la Italia a ofendere le città et a defendere, etiam è stato fora de Italia in Ingleterra, in Fiandra, in Franza a fare simile imprexe, etiam ha fortificato città in Italia e per questo se ne sono andati con le trombe in li sacchi a Ferrara; e fatto che lui haverà li tre modelli andarà a Ferrara dal Illmo Duca, e veduti che li haverà Sua Ex.^{ua} terminerà quello che se haverà a fare, sempre con mala satisfacione de tuta questa città, masime de quelli cittadini a chi serà tolto el suo terreno e non pagato.

A di ditto. La M.^{ca} Comunità de Modena ha fatto fare a soe spexe uno porton de lignamo novo alla porta Albareto che è fora del castello dui di fa, perchè el duca vole che la se apra per fare fabricare dove al presente se intrava per el castello et se usciva in la città che già se domandava el soccorso del castello et se torna la porta vecchia in pede etc.

Item la detta Comunità ge ha fatto fare tutti li ferramenti a ditto porton de legno a soe spexe de detta Comunità.

Sabato a di 23 ditto. Essendo Hercule Curfina cittadino modenese in casa sua da S.^{to} Francesco con la mogliere dui fioleti de 12 et 14 anni et la massara fu chiamato da hore 2 de notte ch' el dovesse andare a casa de M. Guido di Guidon in la Rua del murro, per essere alquanto infirmo ge mandò li dui puti e la massara e gionti apreso la casa de M. Guido se ge presentò quatri con le spade credande che lui ge fusse, e come viteno ch' el non gera deteno delle ferite alla massara e li puti fuzirno in qua e in là, sichè queste sono delle gentileze che al presente se fano in Modena, e chi ge doveria provvedere non ge provvede etc.

Domenica a dì 24 zenare. Crida ducale fatta questo dì in Modena con grandissima pena che nisuno debia portare schiopi da preda viva e che s' el passarà forasteri che ne habiano, subito li debiano denontiare sotto grande pena e che nisuno possa dare recapito a bandito sotto grande pena.

El simile ha fatto lo Illmo Duca in Ferrara e in altre sue città et in Ferrara ha fatto fare una grossa campana suso la tore del horologio; e quando l' acasca qualche male, che la sona, subito el sona le campane poste a ciascuna porta, el se sera le porte, e Sua Ex.^{ia} s' è ritirato in castello con granda guarda, perchè el Sig.^r Zan Paulo Manfron capitano della Sig.^a de Venetia stracore per el ferrarexe con granda quantità de cavalli con uno archebuxero in cropa e se atrovano delli ferrarexi li amazano e pochi dì fano ge amazò el suo bariselo con sei compagni e dice pubblicamente che lui vole amazare el ditto duca, e per detta causa fa granda guarda.

El se dice che Sua Ex.^{ia} marida sua figliola nel secondo genito del re de Polonia per mezo del R.^{mo} M. Zan Andrea Valentino modenese che sta con detto re, e tanti mesi fa ge andò apostata per detto maridazo M. Antonio fu de ser Zan Francesco Valentino cusino del detto M. Zan Andrea per ambascatore del Duca, e una parte e l' altra se hano mandato li retratti de uno e del altra.

Lunedì a dì 25 ditto. Guidotto fiolo fu naturale de M. Sixto di Guidon canonico et proposto della plebe de Cittanova, el quale pochi mesi fa renontio li benefitii a M. Zilio di Guidon et ognuno ge diceva M. Guidoto, al presente Guidoto ha fatto molte cose mal fatte de modo che lui è stato cittato dalla rason et è stato condannato la vita e perdere la roba per non essere comparso et havendo affittato la sua casa a ser Zan Vincenzo Carandino, el quale ge haveva prestato lire mille de bolognini, ge stato fatto comandamento ch' el debia vodare la casa infra termino per essere confiscato li soi ben alla camara e questo ad instantia de M. Girardin Molza massare ducale in Modena, el quale Zan Vincenzo molto se lamenta de tal cittatione, de modo ch' el non trova loco de paura de perdere le sue l. 1000 et havere a piatezare con la camara et con M. Girardin, el quale ge calcharà li pani ale spalle per certi rispetti che non li volio dire etc.

Lunedì a dì 25 zenare. Crida ducale fatta eri a dì 24 ditto circa ali schiopi da preda et deli banditi e refatta questo dì da hore 22 alla rengerà del palazzo.

Martedì a dì 26 ditto. La predetta crida è stata publicata questa matina per la terza volta.

A dì ditto. Fra Jacomo Segizo inzignero modenese è andato questo dì a Ferrara et ha portato con lui li modeli fatti de legno del grandimento de Modena per mostrarli al Illmo Duca. Per l'avenire se vederà quello che se farà de detto grandimento e fortificamento.

Mercordì a dì 27 ditto. Per nova de Lombardia el Sig.^r marchexo del Guasto loco tenente imperiale de Milano ha bandito tute le monete per el stato de Millano e non vole che el se spenda se non delle sue monete e questo per abassare el pretio del oro che non se poteva havere se non a caro pretio cioè el scuto francese per l. 4 sol. 2, et el scuto italiano l. 4 a Modena, et delli ducati de oro non se ne vede nisuno e se pur se ne spende alcuno ne voleno almancho l. 4 sol 7 del uno, e chi non fa come ha fatto detto Sig.^r marcheso l'andarà el scuto a l. 5 l' uno, perchè chi ha denaro è ingordissimo de acreserlo e mai non lo calare.

È gionto alla Mirandola uno quartero da dare alli soldati, et ge agiongono fanti 50 alla guarda de detta Mirandola.

Zobia a dì 28 ditto. Morì Cesare fiolo de M.^{ro} Cesaro da Cexa puto de 14 anni, el quale andava per la città vendando mostarda et uno altro puto ge dette de uno sasso in la testa, tanto teribile ch' el cirvello era danato et non ge ha valse medicine che questo dì è morto.

Zobia a dì 28 zenare. Lo Illmo Duca nostro per litra de 26 del presente avisa el Sig.^r Governatore de Modena el M.^{co} M. Francesco Villa che lui è recercato dal Illmo Duca de Parma e Piaxenza de volere redure le monete alla imperiale cioè el scuto a l. 5, 10 de moneta de Millano de denari 8 el suo soldo che veniria l. 3, 13, 4 el scuto el quale al presente vale in Modena a moneta bianca l. 3 sol. 18 et a quatrini e sexini l. 3, 19 et l. 4 de bolognini dicendo che el Sig.^r marchexo del Guasto loco tenente de Millano farà ancora lui batere le monete per tutto el stato de Millano a quella medema liga e che cussi farà la S.^{ta} del Papa, etiam bolognesi, e

detto Sig.^r governatore ha voluto che li bancheri se adunano insciemo con li Sig.ⁱ Conservatori a fare parlamento insciemo, e cussì questa matina se sono adunati in la stantia nova del consiglio e fatto parlamento circa ciò e per conclusione s' è dato risposta a Sua Sig.^a, che ge scriva che quando Sua Ex.^{ia} insieme con li pre-nominati asettarano le sue ceche, che Modena farà ancora lei come farà Ferrara e le altre città.

A di ditto. El R.^{mo} Sig.^r Cardinale et legato de Bologna et vescovo de Modena M. Zohane Moron è tornato questo dì da hore 22 da Millano a Modena el quale ge andò a dì 4 del presente per andare a Bologna al luoco deputato alla sua legatione el se dice che lui andarà de longo a Roma, perchè la S.^{ta} del Papa vole che 'l torna indreto e che 'l vada alla M.^{ta} del imperatore legato, cussi se dice.

E a dì 29 ditto Sua R.^{ma} Sig.^a s' è partito de Modena e andato a Bologna.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati nella stantia nova a farge consiglio dui dì fa et ge starano per l'avenire e più non starano in la stantia del estimo come hano fatto molti mesi fano mentre che la sua stantia se fabricava et per ancora non è finita perchè el bisogna depinzere el tassello e le mure.

Venerdì a dì 29 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano fatto consiglio in la sua stantia nova senza M. Zohane Castelvetro capo confermato per essere andato a Ferrara questa matina et ge resta al governo de questa città per capo un certo M. Gaspar Thiolo da Spinlamberto col malanno e la mala pasqua a chi lo ha messo in la lista delli conservatori, perchè ben ch' el sia nel collegio delli dottori meglio staria alle sue possessione a governare le sue bestie che governare questa città, non perchè el sia primo capo, ma era sotto capo e perchè M. Bertolamè Grilenzon che era capo ha voluto più presto essere sindaco della Comunità per uno anno che capo sei mesi per avaritia de l. 100 de salario e non per beneficio publico.

Venerdì a dì 29 zenare. Li beccari de Modena hano amazato in becharia capi 25 bestie grosse e grasse de biava per la festa de S.^{to} Geminiano che serà a ultimo del presente, mai ali dì de homo che viva in Modena se spazò tanta carne in la beccaria de Modena come se fa al presente et vale el vitello de latte sol. 1,

den. 4 la libra, el vitello de biava e manzo sol. 1 den. 2 la libra, el bo sol. 1 la lira, la vaccha denari 10 la lira, la carne de porco denari 10 la lira, la salciza sol. 1 den. 6 la lira della rossa, e sol. 2 den. 6 la zala, le candele de seio sol. 1, den. 6 la libra e assai spazano.

A di ditto. El M.^{co} M. Zohane Castelvetro che era capo del consiglio confermato è andato a Ferrara questo dì dice per sue facende, ma se dice che lui lo ha fatto per levarse dal fastidio del consiglio perchè haveva tristo compagno che è M. Gaspar Thiolo de Spinlamberto che al presente de sotto capo è restato capo et tochava a M. Zohane la fatica.

Tornò ditto M. Zohane a dì 6 marzo per essere morto questo dì M. Jacomo Castelvetro fu de Nicolò.

A di ditto. El se dice che el Sig.^r marcheso del Guasto loco tenente imperiale de Millano per li clamori de soi soldati che a mesi e dì passati sono alozati in quello de Sassolo e de Sulera, dominio del Sig.^r Giberto Pio, in suso le possession delli cittadin de Modena, ha mandato dui forreri et uno trombetta in dette ville a intendere el danno che ge ha dato detti soldati per esserge venuti senza sua comissione, dicendo l'horì haver la patente dal detto Sig.^r marcheso, che non era vero, e comandavano ali abitanti de dette ville sotto pena della desgratia della Maestà del Imperatore, che li dovesseno alozare; de modo che li clamori del Illmo Duca nostro sono andati al detto Sig.^r marchese: e perchè el non se ne doglia con la M.^{ta} del Imperatore, el se dice che l' à fatto pigliare e mettere in prexon tre delli principali de detti soldati, altri dicono che li ha fatti svalixare e non uscirano sino a tanto che haverano pagato el danno dato a detti cittadini e contadini, cussì se dice per cosa certa.

Domenica a dì ultimo zenare. Questo dì de S.^{to} Geminiano è bellissimo tempo senza neve e giazò come s' el fusse de pasqua e persone assai sono venute alla devotione et perdono che ge dete la S.^{ta} de Papa Leon X de casa delli Medici de Fiorenza sino del anno 1513 et li preti del domo hano havuto de offerta l. 27 de bolognini che è el dopio del anno passato.

A di ditto. Mori la mogliera de Zan Francesco Zampalocha fornare.

A di ditto. La porta Albareto che già soleva essere aperta fu

serata e aperta quella del soccorso del castello, et al presente hano aperta la antiqua et a di 30 del presento è stato finito el ponto et se entra in la città per detta porta e più non se andarà per quella del soccorso perchè ge hano a fabricare per farge altro adornamento de ponto per el duca quando el vorà venire a Modena secretamente e alogiare in castello in le stantie nove che fa fare Sua Ex.^{ua} da quello capo del castello quale furno rovinate del 1510 overe 1511 quando Papa Julio 2° tolse Modena al duca Alfonso Estense nostro signor che fu ali 18 agosto.

Lunedì a di primo febrare. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti se sono adunati questa matina in la stantia nova et hano donato l. 50 ali zoveni de Modena da fare una sena in la salla della Spelta per fare una comedia in questo carnevale: e se una bona persona domandasse una elemosina de cente soldi ge fariano certi consigli e poi non otteneria etc.

A di ditto. M. Zan Batista Codebò che a primo zenare passato andò ambascatore a Ferrara insieme con M. Bertolamè Grilenzon et M. Zohane Calora quali dui tornorno a di passati, e ditto M. Zan Batista ge restò et ge ancora per expedire la causa fra el Sig.^r Gilberto Pio signor de Sassolo e li cittadini de Modena che hanno possessione in le ville agionte e in quello de Sulera, li quali non ge voleno stare sotto la sua mala signoria e per questa causa la Comunità ge lo tene sino sia dato la sententia, e perchè la non vada in infinito lo Illmo Duca ha dato termino alle parte a produrre quello che voleno in fra certo termino e la Comunità paga a M. Zan Batista preditto l. 4 el di che per tuto zenare sono l. 120 e a questo modo se consuma la intrata della M.^{ca} Comunità etc.

A di ditto. M. Nicolò fu de ser Lodovico Calora ha maridato l'Anna sua fiola di età più de anni 32 in M. Bernardin Zinzan di età di anni più de 60, l'una parte et l'altra sono persone da bene honeste e costumate etc. con l. 2000 de dotta e l. 200 per li doni.

Martedì a di 2 febrare. Ser Thomaso fu de M.^{ro} Donin da Borgo fa questa sira una bellissima cena in la sua casa ch' el comprò dal Sig.^r conto Uguzon Rangon da S.^{to} Michelo, la quale cena fa per ricevere o menare M.^a fiola fu de M. Bertolamè Marscoto data per moglie a Zimignan suo fiolo con dota de scuti 800, l'aparato

de detta cena e le persone grande che ge serano state serano notate qui de sotto s' el potrò havere, come m' è stato promesso. Questo Borgo 30 anni fa era povero et hora è richissimo de facultà capitali e denari; questa città ha una virtù che li poveri doventano richissimi una bona parte e li richi doventano poveri etc.

Mercordì a di 3 ditto. M.^{ro} Cesare da Cexa cittadino modenese maestro de lignamo et inzegnero, me ha mostrato questo di da hore 24 in casa mia uno desegno che lui ha fatto del grandimento de Modena, che è una bella cosa da vedere, el quale desegno è fatto in cinque faciade e con cinque belovardi e da uno belovardo al altro ge pertiche 250, non ponendo in detta misura li belovardi, e fra un belovardo e l' altro ge una piataforma che va al pare delle coltrine delle muraglie, le quale andariano de cinque teste grosse, e dentre dalli balovardi ge va un romboido d' alteza braza 8 sopra al balovardo e dice che tutta la muraglia excetto li belovardi seria pertiche 550000 computà la scarpa del muro e che andariano alto di sopra dal fondamento pertiche 4 e che ciascuno bellovardo costaria scuti 20000 che al tempo presente valeno l. 4 per scuti che seriano l. 80000 de bolognini l' uno, e se lo Illmo Duca volesse fare tal grandimento e spexa el non cavaria li denari in 60 anni pagandoge la M.^{ca} Comunità l. 16000 l' anno come ge ha promesso computà le l. 12000 del augumento de denari 4 la libra del sale, el quale grandimento piglia verso la porta Cittanova e passa alquanto el soratore che è in capo del borgo,

Zobia a di 4 ditto. Alberto fu de Zan Stevano Cantù è stato ferito questo di da hore circa 23 in la botega da seda era de ser Atto da Rodca sotto la casa de Francesco Maria di Bianchi apreso la strada che va a santa Agata la quale bothega haveva tolta lui et se reposava suso la scafa et ge stato dato suso la testa.

Domenica a di 7 febrare. Fu atachato tre teste de morte alla colona del palazzo verso el Castellare in piazza con mezo foglio de carta scritto el quale fu strazato e le teste ge restorno tutto el dì e persone assai andorno a vedere detto pronostico e ogni uno ge darà la sua interpretatione: et io Thomasino ge dette la mia che fu questa che per non essere guarda alla piazza nè barixello è stato dato a molti suso la testa a di passati, che sono morti et non ge fatto provisione da chi tocha a fargela.

Lunedì a di 8 ditto. Li conservatori et adionti se sono adunati questa matina, perchè la Ex.^{ua} del Duca voria scodere dalla Comunità circa lire dece millia de condensatione e contratti che erano suso li libri, quando el duca presente tolse la tenuta de Modena et fu straciati detti libri e dipoi la Comunità ge supplicò ehe la volesse perdonare a chi havesse strazati e bruxati, Sua Ex.^{ua} ge perdonò et ge donò la mità del debito, e perchè la Comunità ge supplicò in favore delli cittadini, el voria mo che lei pagasse detta mità e per questo adunato el consiglio e butato el partito de pagare o no, el s'è ottenuto de non pagare, e se la camara ha havere, la domanda alli particolari etc.

A di ditto. El m'è pervenuto ale mane una copia de litra che tratta in che termino se trova el concilio in Trento questo meso, la quale serà registrata in questo anale della quale ne ho cavato copia.

Zohanc fiolo fu de M. Alfonso Sadoletto è stato destenuto in castello per certi adispiaceri che lui ha fatto a una sua femina fiola fu de uno Zimignan Ferrarexe, del modo come faceva quelli de Sodoma e Gomora, cossi se dice.

Mercordi a di 10 ditto. Li fioli furno de M. Uguzon Castelvetro hano fatto questo dì una bela festa, et questa sira fano una bela cena, ala quale ge sarà delle persone 120 asettate, e queste noze le fano per Zimignan uno de detti fioli che ha tolto per moglie la fiola de M. Antonio Foiano con dota de scuti 1500. Alla quale cena ge sarà el Sig.^r M.^{co} M. Francesco Villa Governatore de Modena et el Sig.^r M.^{co} M. Batistin Strozo Governatore de Regio parento di Foian, li altri ge li scriverò quando haverò la lista. Item gera la consorte del nostro predetto governatore.

Item el M.^{co} Podestà M. Marin da Urbin e la sua consorte et M. Zan Batista Molza in loco de M. Girardin suo padre massare ducale.

Item el Sig.^r conto Uguzon Rangon con la Sig.^a Antonia sua consorte et el Sig.^r conto Zan Francesco Buscheto per parentà de Foiani et Sig.^a Sartoria e molti altri homini e done che seria longo scriverli perchè el ge n'era assai, per essere bele e ben vestite gerano state invidate, in fra le altre bele gera M.^a Margarita Porina,

la moglie de Polo Zucholo e la moglie de Zan Batista de Sette bele done.

A di ditto. El Sig.^r M.^{co} M. Batistin Governatore de Regio è venuto in Modena questo dì per essere ale soprascritte noze e per andare a Ferrara questa notte che venirà, chiamato dal Illmo Duca, perchè el Sig.^r Zan Paulo Manfron capitano della Signoria de Venetia ha detto volere amazare el duca se lo trova in campagna, et ogni qual dì va suso el ferrarese con 50 cavalli et 50 archibuxeri in cropa per azonzerlo in campagna. El Duca vole vedere se lo può azonzere lui con el mezo del detto M.^{co} M. Batistin, et pochi dì fano vene sino apreso el barcolo et esendo andato el principe suo fiolo a falcon nel barcolo ge fu ditto ch' el ditto Manfron g' era e tornò a Ferrara e dipoi andò a caza el Sig.^r Alfonsin fratello del ditto Duca et se imbatete in ditto Manfron el quale ge fece una granda paura, de modo che senza adispiacere tornò a Ferrara et se infirmò de paura. Questa mi pare la fabula de Ixopo del sorego che se caciò nella orecchia al leone, che un tanto duca richo e potente se lasa superchiare a uno simile, perchè il doveria spender le miara delli scuti per haverlo in le sue mane, ma ho speranza che el detto M. Batistin l' averà per essere homo de ingiegno.

El se dice che la Ex.^{ia} del Duca vole venire a fare carnevale a Modena et venirà con lui fra Jacomo Sigizo da Modena ingignero per desegnare in fatto el grandimento de questa città alla presentia de Sua Ex.^{ia}

Zobia a di 11 febrare. Questa notte passata è andato a Ferrara el Sig.^r M.^{co} M. Batistin Strozo governatore de Rezo che eri vene alle noze delli Castelvetri ut supra.

Sabato a di 13 ditto. Morì Benedetto Schietto povero compagno che era exatore della camara e delli compilatori del estimo, et ge ha lasato la moglie e doe figiole da vedere, le quale lo facevano trionfare con l' arte sua etc. et sempre lo tenevano spinto via, acciò non vedese el mestere che le facevano, benchè lui sapeva el tuto e mostrava non vedere et mo farano meglio a modo suo.

A di ditto. In Modena è stato stampato tutto quello s' è fatto nel concilio aperto in la città di Trento ali 13 decembro 1545 sino ali 5 del presente.

Lunedì a dì 15 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et li adionti se sono adunati questo dì in la sua stantia nova et hano fatto domandare molti cittadini e fatto consiglio generale per dare risposta al M.^{co} M. Alfonso Rosetto ambasciatore mandato dal Illmo Duca a parlare a tuti circa alla ampliacione e fortificatione che vole far Sua Ex.^{ua} a questa sua magnifica e antiqua città di Modena dalla banda della porta Cittanova e che Sua Ex.^{ua} non se contenta della offerta già fatta de l. 100000 in 25 anni della intrada della Comunità e de l. 120000 del augumento del sale per 10 anni et 15 para de boi ogni dì che se lavorarà et post multa la comunità non può darge più.

Lunedì a dì 15 febrare. Li monici de S.^{lo} Petro de Modena hano fatto tore zoso la colona dove era la croce da casa fu de Jacomo ditto Jacozo Castelvetro suxo la quale gera già la croce la qual cascò per haverge atachato corde per cuprirge per una processione che passava per quella strada e andava dale case nove della Comunità e detta colona è stata tolta via pochi dì fa dicendo li monici de volerla meglio aconciare e Dio sa come la farano cunzare.

Zobia a dì 10 ditto. Questo dì se festa in Modena per miracolo de S.^{lo} Geminiano che del 1511 aparse al gran magistro de Milan monsignor Chiamon d' Ambosa el quale in tal dì veniva a Modena con tutto el campo francese che era a Rubera per pigliarla e saccheggiarla, e Dio volse ch' el non se facesse tanto male e tornò indreto.

A dì ditto. El capitano dalla piazza Pasino da Ferrara morì alli 8 dexembro 1545 fra pochi dì, sucesse in suo loco Zan Mathè suo fiolo, ma per essere homo greve de persona ha finito el suo offitio.

El capitano Canan di Canan dal Finale è intrato questo dì capitano della piazza de Modena in loco de Zan Mathè el quale Canan era capitano della piazza de Reggio.

A dì ditto. Lo Illmo Duca Petro Alovixo Farneso fiolo del presente Papa Paulo duca de Parma e Piaxenza farà questo carnevale giostrare o per altro modo in Piaxenza li infrascritti precii videlicet uno di una bella celada d' arzento, uno altro di uno bel zacho e manege de maglia finissima, de precio tuto scuti 500. Item uno altro di una bella colana de pretio scuti 300 et el nostro Sig.^r Go-

vernatore de Modena el M.^{co} M. Francesco Villa ge andarà domane a Piazenza domandato dal detto duca a tenere conto delle botte che farà chi giostrarà o farà altra cosa, e questo per comissione del Duca nostro et questo di ge ha mandato dui soi fioli, cussì se dice.

Zobia a dì 18 febrare. M.^{co} Lodovico fiolo de Michel del Monto cittadin de Modena et già M.^{co} de scola in bon credito in questa città, lasò stare la scola e doventò merchadante et in pochi mesi ficò molti cittadini de dinari e robe et se ne andò con Dio da Modena et è stato molti mesi fora, masime in Ingletera et è tornato questo dì: se dice ch' el vole satisfare li soi creditori, che Dio lo voglia.

Venerdì a dì 19 ditto. El Sig.^r M.^{co} M. Francesco Villa governatore della città nostra di Modena, essendo stato invidato lo Illmo duca nostro alla giostra del Illmo duca Pietro Alovixo a Piazenza, Sua Ex.^{cia} ge manda el detto M. Francesco et M. Nicolò Bendedè et el conto Alfonso de Zikiolo et conto Julio Boiardo soi zentil homeni quali se sono partiti questa matina de Modena con circa 12 cavalli excetto el conto Julio che da Scandian andarà a Reggio alloggiare tutti insciemo e poi domane a Parma e domenica in Piasenza.

A dì ditto. Morì ser Francesco de Coradin da Spinlamberto cittadino venuto a stare in Modena et era mastro di casa della Sig.^a Argentina Rangon e non haveva figlioli et era assai ricco et ha lasato herede Coradin, ma la sua consorte herede usufruttuaria sino che lei scampa, el quale haveva comprato una casa in la parochia de S.^{ta} Agata apresso dove già fu el molin della Coza.

A dì ditto. Vene nova in Modena come M. Cesare fiolo fu de M. Lodovigo Rangon da Marzaia è stato preso in Venetia, alcuni dicono essere imputato de havere fatto monete venetiane perchè lui fa professione de archimista, altri dicono per una zoia havuto da uno grandò homo per insegnarge uno secreto dell' archimia, altri dicono per altro modo.

Nota che questo dì 23 ditto se dice che li agenti della Signoria ge hano atrovato adosso scuti 2000 venetiani di bassa liga.

A dì ditto. Vene nova in Modena come el signore Zan Paulo Manfron inimico del Illmo Duca nostro se trova in Trento, e questo

perchè Sua Ex.^{ua} se n'è dogliuto con la Sig.^{ria} de Venetia con la quale stava per suo capitano, dele corerie che lui faceva suso el ferrarexe e forse s'è dogliuto con la M.^{ia} del Imperatore et re de Franza del adispiacere ch' el ge faceva e la Signoria lo manda via chi dice al imperatore e chi dice al re de Inglètera, altri dicono che lo fa per una fincta etc.

Sabato a di 20 ditto. Li presidenti della S.^{ta} Unione delle opere pie hano fatto fare la crida che nisuno ge debia portare fioli se non de di perchè voleno sapere se hano padre e madre e di che sorta sono, perchè ge li portano la notte li proprii padre e madre e de questo ne sono stati certificati. El se pensa che la detta Unione non finirà deci anni che restituirano le possessione a chi le havevano prima perchè el ge abonda tanta spexa che non ge pono supelire.

A di ditto. Li agenti del Illmo Duca nostro hano fatto fare la crida se alcuno vole condurre giron e sabion per fare l' ampliacione e fortificatione de questa città di Modena debia andare a farse scrivere a M. Christofano Casanova inzignero de Sua Ex.^{ua}. Item el simile li muradori se vorano tore a fabricare secondo li capitoli sopra ciò fatti.

A di ditto. Mori M.^{ro} Nicolò Corion cirugico che era spetiale e medico della Unione.

A di ditto. El se fabrica in castello dove già era la porta del soccorso et s'è preparato le cadene da cuprire quella parte del castello verso S.^{to} Domenico che già bruxò del 1510 overo 1511 al tempo che la giesia occupò Modena et se sgombra a furia tutto quello terreno che era fra el castello et el muro del canale verso S.^{to} Domenico et li contadini menano quella terra apontà (1) al dormitorio novo de detta giesia dal capo verso levante per farge una montagna, che signoregia le mure et ge la menano con li baroci per comandamento ale soe spexe de detti contadini.

Sabato a di 20 febrare. In la Rua di Frati da S.^{to} Francesco s'è fabricato da deci di in qua el muro, comenzande suso el piazzale

(1) Presso, accanto.

de S.^{lo} Francesco, andande sino pasata la fontana de ditta contrata a dritto filo verso levante, perchè li frati hano alivelato quello loco a molti cittadini, videlicet tanto quanto tene la giesia a uxo de orto e dalla giesia verso levante a uxo de casa et ge sono state tute principiate e de quelle che sono finite a questa hora de modo che de salvadega contrada che l' era e vilanesca è doventata civile bella e frequentata dalle persone che se parteno dal canale chiaro e vano sino in capo et poi dalle case nove della M.^{ca} comunità de Modena e in S. Pietro et è spasso bellissimo. Da 30 anni in qua questa città s' è molto nobilitata in fabricare a rispetto quello che ela era.

Lunedì a dì 22 ditto. Morì M.^a Izabeta fiola fu de ser Benedetto del Ero consorte fu de ser Guido Carandino.

Morì M.^a Zohana Castalda consorte fu de ser Angelo Livizan vechia de 80 anni, circa 4 mesi fa o più, la quale nel tempo della sua zoventute era tenuta la più bela dona de Modena, e quando el se faceva festa alcuna, per honorarla ge invidavano ditta bela dona e lei ge andava volontera perchè la balava bene et era ben vestita e da ben, in ultimo se era fatta sora del terzo ordeno de S.^{lo} Francesco, el suo marito la lasò uxufrutuaria de una possession posta in Cognento et li soi heredi ne hano venduto dui dì fa biolche 30 a M. Zirolimo Manzolo che è el più vechio homo de Modena di età de anni più de 90 a scuti 20 la biolcha che vene l. 80 per biolcha perchè el scuto vale al presente l. 4 de bolognini e più non se parla a ducati, perchè più non ne apare nisuno o poco: le quale montano l. 2400 de bolognin, et ge ha pagato scuti 300 al presente.

Lunedì a dì 22 febrare. El se dice per la città che la Ex.^{ma} del Duca non vole più grandire questa città de Modena, ma fortificarla del modo come la sta al presente, dove che el se ruinarà intorne ale mure almancho per 40 braza comenzando a S.^{lo} Domenico e tute le case che sono dereto alla Cercha che vano apresso le mura, et la casa de Dio et el convento de S.^{lo} Augustino con S.^{lo} Bernardino e le Gratie et la casa di Milan e tutte le altre case che sono apresso le mura sino alla porta Bazohara et a S.^{lo} Francesco, parte del monastero et forse le case nove che ha fatto fare la Comunità in parte

e la casa fu de M. Augustino Belencin et el monastero novo de S.^o Petro una bona parte; et poi andando sino alla porta Saliceto, e la casa de M.^o Francesco Doxo dalla detta porta et S.^o Joanne Batista, de modo ch' el seria danno excessivissimo et poi de fora per mezo miglio tuti li edificii che sono intorno alla città con el borgo de Albareto e Cittanova: el tutto se farà perchè la Comunità non se vole movere del passo de la offerta fatta altre volte e Sua Ex.^{ua} s' è maravegliato che non se siamo fatti inanze pur de uno soldo de quando se fece el consiglio generale al 15 del presente; de modo che volendola fare bella e utile, la farà bruta e desutile, s' el farà come se dice: niente di meno Dio ge alumina el core a non guastarla e a nui de condesendere a fare la sua volontà, ogni volta che Sua Ex.^{ua} spenda li scuti 150,000 che disse el Sig.^r Governatore de Modena M. Batistin Strozo et M. Zorzo Novara massare del meso de aprile a dì 9 del 1535 in publico consiglio, essendo mi presente. Sapiate lettori che de questa mossa, el n' è causa le sore de S.^o Eufemia, che hano la sua vacharia dalla porta Cittanova dove se ha a fare el grandimento, che hano susitato tutti li cittadini che hano soe figliole in dette suore et etiam tutti li cittadini che hano prade e orti in detto luoco come sono li Zarlatini et ser Zan Nicolò Fiordebello e altri in quello luoco che persuadeno a guastare più presto la città e le case delli altri che el suo terreno e case, e dal altra banda li frati e tutti li altri che sono apresso le mure non stano a dormire, de far dire che meglio è agrandire e fortificare, che guastare la città.

Avendo io Thomasino Lanceloto presente scrittore narato come di sopra ho detto, el mi par de fare questa altra narativa in favore della ampliacione, fortificatione e beleza della nostra M.^{ca} Città antiqua de Modena che detta Città se abbia più presto a grandire che a guastarla e danegiare tanti monasteri e case de cittadini et altre povere persone che sono intorno apresso le mure dentre de detta città con questo ordeno che dirò qui de sotto.

Prima a volere quietare li rumori el bisognaria vedere li edificii e terreni che andasseno in terragli, mure, fosse e via, la sua valuta e trovare modo de satisfarli come voria el dovere e la honestà perchè el perdere fa tristo sangue cioè de roso el

doventa bianco, e fatto questo io credo che tutti quelli che ge hano terreni e case restariano meglio satisfatti che non ge dare nulla.

E perchè el nostro Illmo Duca restasse contento da nui pagarge ogni anno le lire 4000 della intrata della M.^{ca} Comunità promesse per anni 25 che sariano l. 100000.

Item perchè Sua Ex.^{ua} non se contenta della offerta ditta di sopra nè del augumento del sale de denari 2 per lira consignato per 10 anni de l. 12000 l' anno, videlicet l. 3000 che importa la città con el destretto et l. 9000 tutto el resto del ducato che tole sale alla salina de Modena, che importa l. 12000, in 10 anni; consignarge detto augumento sino in capo de 25 anni acciochè l' andasse para con la Comunità, Sua Ex.^{ua} ne cavaria in detto tempo de detto sale l. 300000 e agionto le l. 100000 della Comunità fano l. 400000.

E perchè alla prima offerta la Comunità ge ha promesso ancora para 15 de boi ogni dì che se lavorarà; facendo conto che el se lavora de continuo ogni dì importariano l. 15 a sol. 20 per para el dì, che seriano el meso l. 450 e in uno anno importariano l. 5400, che Sua Ex.^{ua} restasse per contenta delle 400000 e facesse poi fabricare a suo modo purchè Sua Ex.^{ua} spenderà li 150,000 scuti che ali 9 aprile 1535 disse in publico consiglio, presente mi Thomasino Lanceloto predetto, al Sig.^r M.^{co} Governatore de Modena M. Batistin Strozo et el M.^{co} massare ducale M. Zorzo Novara, che ge voleva spendere Sua Ex.^{ua}, quali scuti al presente valeno l. 4 l' uno seriano l. 600,000 e agionto le l. 400000 di sopra scritte seriano un million de libre cioè dece volte cento millia, et se acunzaria benissimo questa città et credo che Sua Illma et Ex.^{ma} ducale Signoria se contentaria de nui, et facendo nui altramente, ne sarema ogni dì più mal contenti.

Nota come a dì 19 marzo el Sig.^r Governatore à detto a M. Zan Batista Porino agente del Sig.^r conto Hercule Rangono, che per tuto 25 del detto marzo debia havere desfatto la casa del conto Hercule fora della città alla via de S.^{ta} Agnexe,

Martedì a dì 23 ditto. Per nova da Ferrara el ge mori persone assai de mal de costa overe febra pestilentielle et non se ge va in mascara.

In Modena non se va in mascara et se pensa che el non se ge andarà per questo carnevale el quale durarà sino per tuto di 9 di marzo.

Mercordi a di 24 ditto. El Sig.^r Zan Paulo Manfron uno capitano della Sig.^a de Venetia è stato casso dalli cavi de deci, perchè havendo havuto rechiamo la Signoria de lui che a di passati ha disturbato lo Illmo Duca nostro et amazato el suo barixello suxo el ferrarexo, e diceva in publico che s' el può atrovare el duca in campagna che lo vole amazare, Sua Ex.^{ma} se ne dogliuto con la Signoria più volte la quale non ge ha mai provisto; el se tene per cosa certa ch' el se ne sia dogliuto con la M.^{ta} del Imperatore et con la M.^{ta} del re de Franza e che Sue M.^{ta} habiano scritto alla Signoria e per questo ella lo ha casso in questo modo essendo domandato dalli capi de deci che l' andasse da lori, lui disse al messo de S. Marco che 'l ge andaria, e partito el messo ge fu presentata una litra de uno de detti cavi de deci che 'l non ge dovesse andare ch' el seria rettenuto, e subito se ne andò con Dio de Venetia con 12 cavalli et el detto è stato veduto in Trento dove se fa el concilio al presente, el se dice ch' el vole andare in Ingleterra overe dal imperatore e questa nova è stata portata da Ferrara questo di.

Item dice che detti capi de deci hano mandato a chiamare lo ambasciatore del Duca che sta in Venetia e fatta molta scusa con lui de questo Manfron e che non ge potevano provedere per causa della creatione del novo Duce e che voleno essere boni amici del Duca.

Zobia a di 25 febrare. Mori Pedre Bardon borgexan et mezadre delli monici de S. Petro nel borgo de S.^{ta} Agnexe de infirmità assai longa per affanno che dal 1535 sino al presente el s' è sempre ditto della ampliation de Modena, e perchè lui haveva, et ha li soi heredi dui orti a canto le fosse, et dubitava de perdere in grosso, come se farà, quando in ogni modo se ampliarà, e forse comenzerà questo anno a laude de Dio: el detto non era molto vechio, ma di età de anni 55 o circa; suo padre Andrea haveva aquistato ditto terreno e detto Pedre lo ha ben mantenuto e faceva facende in affitti e altro e faceva lavorare la detta possession. El se crede che

detti monici habiano assai denari dilli suoi nelle mani: Dio sa come l'andarà.

A dì ditto. Mori M.^{ro} Benedetto Mantuan che stava in casa di Salvadegi dalla croce della preda in Modena, che faceva scoffiotti de seda et altri lavori belli come scofoni alle agochie.

Venerdì a dì 26 ditto. M.^{ro} Alberto Fontana et M.^{ro} Nicolò di Abati depintori hano comenciato a depinzere la stantia refatta de novo delli Sig.ⁱ Conservatori.

Sabato a dì 27 ditto. Mori M.^a Francesca Castalda consorte fu de Cesaro Castalde dona vechia de Modena et ge serà da piatezare fra el pretin di Castaldi per el fede comisso che ge in detta roba, e e fra li fioli furno de M. Julio Grasetto fioli de una fiola della ditto dona, là quale nel suo testamento li lasa heredi, et Zirolimo Grasetto uno de detti heredi è andato a tore la tenuta della possession che goldeva la ditto.

Sabato a dì 27 febrare. M. Cristoforo Casanova inzignero del Illmo Duca nostro ha fatto fare la crida alla rengerà del palazzo de Modena, s' el ge alcuno che voglia tore a fare la muraglia della ampliatione de questa città de Modena a uno tanto la pertica quadra de doe teste, se debia presentare a lui; etiam chi vole condurre giaron e sabion e descalcinare prede della muraglia della giesia della Osservanza a uno tanto el miaro delle prede descalciate che le deliberarà a chi meglio ge farà.

A dì ditto. Lo Illmo Duca nostro fa voltare sopra l' andito del soccorso del castello, per farge stantie sopra; et fa fare el sporto de ligname cuperto de copi alla fabrica fatta de novo al castello, senza merli, el se crede ch' el seguirà quello ordeno intorno al castello, perchè sono inutili quelli che ge sono al presente e ruinano; et lo farà cunzare, ch' el serà uno palazzo in forteza.

Martedì a dì 2 marzo. Lo Illmo Duca ha fatto dire a M. Zan Batista Codebò ambascatore della M.^{ca} Comunità da primo zenare sino al presente, ch' el non se dovesse partire da Ferrara senza sua saputa, ch' el voleva ch' el facesse una ambasata ala comunità de Modena da parte sua e cossi volendose partire ge domandò licentia e Sua Ex.^{tia} ge disse: dite a quella comunità che sin qui ge sono stato fratello circa al fatto della ampliatione e fortificatione

de Modena, e che per l'avenire ge voglio essere signor e comandare: perchè lui era restato mal satisfatto della offerta fatta a Sua Excelentia, e detto M. Zan Batista ha scritto a Modena alli Conservatori che n' è capo indegno M. Gaspar Thiolo da Spinlamberto del numero delli dottori, et questa matina hano fatto consiglio con li adionti et molti altri cittadini, e non sano come fare vedande el Duca essere corociato, se non aspetare M. Zan Batista.

Martedì a dì 2 marzo. M. Cristoforo Casanova inzierno del Illmo Duca al presente in Modena fa mettere le cadene del cuperto de quella parte del castello ruinato verso S.^{to} Domenico per farge stantie per habitare che acompagnarano l'altra fabrica fatta de novo questo anno passato verso el navillo.

Item ha fatto butare zoso certe muraglie e tasselli fatti sotto el detto luoco dove se mette le cadene el quale luoco era una bella loggia e più bela serà quando la serà stabilita.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati questa sira da hore 23, senza sonare el consiglio per dare risposta a Ferrara del consiglio fatto questa matina generale per el quale havevano ordinato de aspettare M. Zan Batista Codebò, che è ambascatore della Comunità a Ferrara quale ge ha scritto non potere venire domane perchè la lite principiata delle ville agionte al Sig.^r Giberto Pio signor de Sasolo è per darsene la sententia, e per detta causa resta in Ferrara ancora perchè el duca se ne contenta e per questa causa se sono adunati per scriverge la risposta delle sue litre etc.

Mercordì a dì 3 ditto. Mori Augustin fiolo fu de ser Zohane Pazan zovene e belo et virtuoso di età de anni 25 o circa de mal de costa preso in sollicitare una comedia che se haveva a fare ali 7 del presente per la domenica de carnevale suso el granare della Spelta nel palazzo della Comunità, della quale n' è capo el Sig.^r Conto Uguzon Rangon, e la più bella parte da recitare tochava al detto Augustino, de modo che essendo morto e parte delli altri infirmi, forse che più non se farà, alli quali gioveni la Comunità ge donò a dì passati l. 50 acciochè se esercitasseno, che meglio seria stato darle per dota a una povera donzela, forse ch' el ditto gioveno non seria morto.

E da hore 22 fu portato a sepelire a S.^{to} Domenico molto ho-

norevolmente lui vestito de bianco, ch' el pareva un anzeło e suxo la cuperta delli bancheri con 20 torze acese e li frati de S.^{lo} Domenico con li preti della comuna del domo portato alli batuti della compagnia de S.^{lo} Geminiano e tutte le persone se ne dolevano della sua morte mentre che pasorno per piazza.

Mercordi a dì 3 marzo. El Sig.^r Governatore nostro M. Francesco Villa è tornato da Piasenza dalla giostra e insciemo con li gentil homeni che andorno con lui da hore 22.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et li Sig.ⁱ adionti se sono adunati insciemo per dare risposta alla litra che hebeno ali 2 del presente da Ferrara scritta de man de M. Zan Batista Codebò ambasciatore della Comunità la quale litra dice haverla scritta de commission del Illmo duca molto minatoria (1) de modo che l' à molto destomegato le persone, e forse che la non è tanto vera, come per l' avvenire se intenderà da Sua Ex.^{ua}, ma el se pensa che M. Zan Batista la habia scritta cussi calda per essere confermato in Ferrara in detta ambassaria, perchè essendo al presente la settimana inante el carnevale, e se fusse in Modena, el non guadagnaria nulla per essere feria, ma stando in Ferrara haverà l. 4 el dì de provision dalla Comunità, che per tuto questo dì sono di 62 che lui ge che importano l. 248 e con 15 di agionte che serano l. 60 sono in tuto l. 508 e a questo modo è mangiata la intrata della Comunità una gran parte da dottori in dette ambassarie e cussi ge lo hano confermato ancora per 15 dì.

A dì ditto. Morì M. Zorzo Roncho di età d' anni 80 o circa, e M. Lodovico suo padre quando el morì circa dui anni fa haveva delli anni 95 e forse più.

E a dì 4 ditto la matina a bon hora fu sepelito a S.^{lo} Augustino.

Zobia giota a dì 4 marzo. Questo dì della zobia giotta è stato bellissimo tempo ma non ha parso da carnevale perchè el non se fa mascare e non se fa feste come se soleva fare: el pare che le persone siano tribulate masime li parenti de M. Zorzo Roncho morto et Augustino Pazan morto, et sta male M. Jacomo Castelvetro fu de

(1) Come fu detto superiormente.

Nicolò et ser Pedre Baranzon e Zimignan fu de M. Uguzon Castelvetro sposo novello et altri che non so el nome, tuti de male de costa.

A di ditto. El M.^{co} M. Alfonso Rosetto ambasciatore ducale circa alla ampliacione e fortificatione de Modena che vene in Modena ali 14 del passato zenaro e fu in consiglio generale ali 15 del ditto, s'è partito questa matina de Modena per andare a Ferrara insciemo con M. Christoforo Casanova inzegnero del Illmo Duca; etiam M. Nicolò Benedio et el conto Alfonso Ziliolo che erano andati alla giostra a Piazenza in luoco del duca se sono partiti ancora lori e andati a Ferrara etc.

A di ditto. El M.^{co} cavallero M. Camillo Molza fa fare li belli merli della sua casa che è suxo la strada de S.^{to} Lorenzo che va nel Castellare, che prima quella parte era stalla, e questo perchè el duca ha fatto butare zoso tuti li sporti de detta strada.

Item M.^{co} Zan Thomaso Sudento fa fare uno belo sporto fatto a quadron con rose nel mezo alla sua casa nel Castellare e li altri dereto a detta strata hano tutti fabricato sino alla piazza et prima era bruta strada a vederla, al presente è bellissima.

Sabato a di 6 ditto. Questa notte passata uno ladro che se haveva fatto serare in domo ha rotto l'ussòlo dove sta el corpo de Christo per robare uno tabernaculo de pretio scuti 25 et non ge lo vide in detto luoco per esserge denanze certa scatola e una taza, et poi andò sotto a S.^{to} Geminiano per sopra le grade de ferro zoè quella denanze che è senza li ferri aguzi, e per quella del altare dalli ferri aguzi, et aperse uno banco dove era uno calice del Opera pia et lo tolse, de valuta scuti 4 o circa e n'esi fuora e per essere chiavato tutte le porte andò alla porta della nostra Dona e sbernò la chiavadura con uno scirpelo e n'esi fuora; a mesi passati ge fu robato ancora una crose granda e una piccola de arzente e pochi di fano fu robato uno tabernaculo del corpo de Christo a santo Lorenzo et pare che el non se possa trovare el malfattore.

Sabato a di 6 marzo. El M.^{co} M. Zohane Castelvetro che andò a Ferrara sino alli 29 zenare et era uno capo delli Conservatori confirmato che ge ha a stare ancora per tuto questo meso è tornato questo di in Modena per la morte de M. Jacomo Castelvetro etc.

A di ditto. M. Jacomo fu de M.^{co} Nicolò Castelvetro è morto

questa note passata et è stato sepolito questo dì da hore 22 $\frac{1}{2}$, a S.^{to} Francesco in una sua sepultura, che lui ha fatto fare circa dui anni fa, et non ge stato al suo corpo se non 20 preti et li frati de S.^{to} Francesco con circa 12 torze alla bara et portato da quelli del terzo ordeno, lui era suso le corde semplice della bara con uno quadrelo sotto el capo e senza la cuperta de bancheri e senza essere acompagnato da bancheri, nè da altri, essendo lui banchero e merchadante del arte della lana e lo più richo cittadino e merchadante de Modena, et già erano con pocha roba e suo padre faceva la strazaria con l' arte della lana e detto M. Giacomo lavorava ancora lui con detto suo padre, ultra alli altri fratelli, e di po ch' el Monto della Farina fu fondato, che fu del 1501 in quà è stato depositario del detto Monto, excetto nel principio, che altri furno; et ha manegiato de denari de detto Monto de molte libre e de ducati, ultra alli denari che ge depositava le persone, et li trafegava e guadagnava, et con l' arte sua era venuto richissimo: lui ha lasato 5 suoi fioli molto ben asiati de possessione et cavedale e case con mobile de casa, etiam bestiamo assai, el granare pienissimo; delli denari non se ne parla al presente.

E nota che el non se ge sonato le campane del Domò, come già se soleva fare, perchè hano desmeso tale usanza per fastidio e spexa, perchè ogni homo voleva che le se sonasino come se fa alli gentil homini, ancora non se aduna più le persone andare acompagnare morto come se soleva.

A di ditto. La S.^{ta} del Papa ha mandato uno comissario in Modena a scodere tre decime, de modo che li preti sono de mala voglia ch' el suo patron li metta per rason, lori se sono tanti afratellati con li benefitii che hano, che più presto ne toriano al Papa che darge uno soldo se potesseno, e farano ogni cosa per non le pagare, et el Papa e li suoi comissarii farano ogni cosa perchè pagano.

Sabato a di 6 marzo. In beccaria ge stato carne assai dal Nadale sino al presente bele e grasse, et ge n' è stata tanta questo carnevale che mai ali di mei ge fu tanta carne, nè cussi bella e grassa, ma cara: el videlo de latte sol. 1 den. 4 et sol. 1 den. 6 la libra, el manzo et bo grasso sol. 1 den. 2 la lira, e la vache grasse

sol. 1 la lira, la carne de porco denari 10 la lira e li porchi vivi a rason de sol. 25 el pexo.

Domenica a di 7 ditto. Comedia fatta questa sira comenzande alle hore 24 sino alle hore 3 $\frac{1}{2}$, de notte, et gera più de 100 bele done e più de 1500 homeni nel granare della Spelta in Modena, et el Sig.^r conto Uguzon Rangon ne ha havuto la cura, et è stata composta da M. Jacomo da Campi suo canzelero, de dui che erano innamorato de una zovene, al fin se ne trovò uno essere suo fratello. et io Thomasino ge sono stato presente et è stata bellissima e la M.^{ca} Comunità ge ha donato l. 50 a quelli zoveni che la hano recitata, da spendere in la sena in la quale ge stato fatto 10 palaci bellissimi da vedere la sira con tante diverse lumiere, infine ella è stata molto delectevole e de grande piacere per la domenica inanze carnevale, e tanto più perchè el gera una dolce musica de diversi instrumenti, et 22 persone che la hano recitata, e non ge stato strepito alcuno de questione alcuna et ge era persone mile con mile spade.

Lunedì a di 8 ditto. Fra Zohane Sorego già frate de S.^{to} Domenico oservante e più volte nesuto fora del monastero et bonissimo magistro da scola e capellano delle convertite e reputato homo da ben è stato pisto nella testa e la vita da pugni con balote de ferro in mano, el simile è stato fatto a uno romito che attendeva a puti del hospedale della casa de Dio.

Lunedì a di 8 marzo. Nova vera come eri da hore 19 fu morto in Reggio M. Zan Paulo Boiardo soldato valente in casa de M. Cesaro Fontanella in questo modo: preparando ditto M. Cesare de fare una comedia e detto M. Zan Paulo passando per da casa del detto M. Cesare lo invidò andarla a vedere, non obstante che fusseno stati inimici insciemo, per la quale havevano fatto pace et la Ex.^{ca} del Duca aveva promessa de ciascuna parte, et non volse recusare per mostrare de non essere più inimico, ma ge disse: posso io venire seguramente in casa? lui ge rispoxe venite pur sopra la fede de reale cavallero et haveva con lui circa 10 compagni, ma quello M. Cesare non volse che l'intrasse con lui se non uno compagno, dicendo lori venivano fra uno poco; e intrato in casa per la porta passò l'antiporta e come el fu passato fu messo

el cadenazo a detta antiporta: el conto Julio Fontanella ge dete de uno segursello et el conto Mucio Fontanella, el conto Zan Batista de Bebio, Paulo Calcagno, dui di Zaneletti, uno Buchalarin M.^{ro} da scrima e altri circa numero 15 lo liverorno (1) de amazare, feriteno el compagno a morte e subito se ne andorno con Dio a cavallo, li quali erano preparati: e subito el Sig.^r Governatore M. Battistin Strozo fece andare el detto M. Cesaro in castello et lo misse in preson, el simile li padri deli altri, che hano padre, in prexon, e quelli che non hano padre ge fece scrivere la roba de modo che la comedia è andata in fumo; e perchè era in ordine per fare pasto la roba s'è venduta tutta in piazza e a questo modo la serà stata mala comedia per tuti, perchè la s'è finita in tragedia e questo ho inteso da persona degna de fede.

A di ditto. Morì M.^a Serena consorte de ser Bertolamè da Festà madre de M. Nicolò Festà.

A di ditto. Lodovigo fiolo fu de Marco di Falopia et Francesco fiolo de Pedro Antonio Cirvella detto di Region, havendo rumore insciemo, questo di passata l'avemaria se incontrorno sotto el portico de M. Nicolò Molza dalla croce della preda et misseno mane alle spade et se ferirno tutti dui cioè el Region nel petto e morì subito, l'altro cioè Lodovigo in uno pissetto de una gamba et se crede ch'el morirà e questi sono delli frutti de carnevale.

Morì in poco de hora quando el fu portato a casa.

El predetto Francesco ferite Antonio Passara a di 9 ottobre 1540 e poi morì a di 19: el detto è morto lontano circa 30 braza dove lui ferite el ditto Antonio.

Lunedì a di 8 marzo la vigilia de carnevale. Li beccari hano tenuta molto ben fornita la beccaria de bellissima carne grossa e grassa et ge ne sarà per domane che serà el di de carnevale abundantemente.

Martedì a di 9 ditto el di de carnevale. Crida fatta questa matina che lo Illmo non vole che li quatrini bolognesi se spendano in Modena sotto pena dela prima crida, et ge dà termino tre di haversene descaricato chi ne ha etc.

(1) Terminarono.

Le littere che sono intorno al sigillo grande della M.^{ca} Comunità de Modena che è uno S.^{to} Geminiano a cavallo dicono in questo modo videlicet:

Sigillum comunitatis Mutine, Geminiane bonus mutinensibus esto patronus.

A dì ditto. El M.^{co} M. Girardin Molza fa tirare suso la sua colona de preda della casa che confina con el conto Nicolò e conto Parte di Cesa al incontro della sua casa verso mezodì in la contrada del Castellare.

A dì ditto. El M.^{co} M. Batistin Strozo Governatore de Regio, come ha havuto la nova a Ferrara de quello Boiardo stelato in casa del Fontanella in Regio, è montato in posta e venuto da Ferrara a Modena et questa matina è andato a Regio in posta, perchè el se dice ultra a quello morto domenica passata ne stato morto delli altri e per questo è andato via presto; delli resani hano fatto tristo sangue da 25 anni in qua de amazarse uno l' altro come fa li villani.

El ponto de preda da dui archi principiato eri fatto de sotto dal molino della Cerca in Modena che serve da casa de M. Zohane Rangon lo ha tolto a fare M.^{ro} Gaspar da Sechia, M.^{ro} Andrea Baraban, M.^{ro} Bernardin Pazolin e M.^{ro} David fu de M.^{ro} Buxolo 4 primi muradori de Modena per scuti 46 de oro da l. 4 el scuto, che sono l. 184 et la Comunità ge ne ha pagato una parte et una parte M. Zohane Rangon, una altra parte li vicini.

Martedì a dì 9 marzo. La comedia s' è fatta questa sira per el dì de carnevale della quale n' è l' autore el Sig.^r conto Uguzon Rangon s' è fatta nel granare della Spelta, et ge andato la nobilità de Modena de homini e done e tuti li offitiali e io Thomasino non ge ho voluto andare, perchè ge fu domenica passata in una pericolosa calcha dove gera delle spade mille etc.

Mercordì a dì 10 ditto, primo dì de quatragesima. Questa matina ha predicato in Domo fra Reginaldo Mantuan de S.^{to} Domenico, et non se predica in altro luoco, et ha havuto pochissima audientia perchè ha pochissima voce.

Zobia a dì 11 ditto. M. Guidoto di Guidon, che haveva la plebe de Cittanova e che pochi mesi fa la renontiò a M. Zilio di Guidon è stato prexo in Roma, altri dicono ch' el ge stato moza la testa

per havere già comesso omicidio inante la renontia delli benefitii, de modo che li benefitii sono descaduti alla sedia appostolica e per segnale de ciò uno fiolo de M. Achillo dalla Calcina de Bologna è andato al detto beneficio et ge ha fatto atachare cedule con pena de scomunica papale et pena scuti 500 a chi le moverà e che taglierà ligname, e li tagliati in numero 50 rovere non le debiano movere sotto la medema pena; el se crede che el Papa habia conferito detto beneficio non obstante ch' el sia patronale, perchè la renontia fatta a M. Zilio di Guidon non vale nulla, e Dio iusto signor farà che nisuno di Guidon lo haverano, perchè sempre lo hano golduto malamente e non lo meritavano, per l'avenire se chiarirà meglio: el detto M. Guidotto era un bel gioveno di età de anni 32 o circa.

A dì ditto. Li presidenti del Monto della farina hano fatto intendere per el suo messo a tutti li massari delle arte, come sentono domane el consiglio, se debiano adunare nel Monto per andare poi a parlare ali conservatori circa al fatto delli quatrini bolognesi, che se debiano spendere in Modena quali sono stati banditi martedì proximo.

Venerdì a dì 12 marzo. Li Sig.^l Conservatori hano eletto questo dì li infrascritti 8 a fare le liste delli conservatori per dui anni a venire, principiando a primo aprile per tuto marzo 1548, videlicet:

M. Antonio Valentino, M. Pietro Antonio Castelsantopetro dottori: Ser Thomaso Cavallarino, Ser Zan Nicolò Fiordebello, Ser Francesco di Bianchi, Ser Nicolò Fontanella; e Ser Carlo Tassono e Ser Gaspar Carandio, zoveni che non furno mai delli Conservatori.

E nota che li detti hano fatto le liste involupate et è andato querela al Duca, el quale non le ha voluto mandare perchè Sua Ex.^{ua} vole che le se faciano per ordine, e li procuratori ge hano mandato apostata M. Zan Augustino Pignata a dolerse, perchè sono esclusi, el simile li mediei e altri graduati e cittadini.

Nota che el Sig.^r Governatore de Modena è molto in colera con li detti 8 perchè el ge ha detto da parte del Illmo Duca che debiano dare el luoco a mi Thomasino Lanceloto cavallero, come danno alli altri cavalleri, e non lo hano fatto et ha ditto de havere scritto al Duca ogni cosa.

Martedì a dì 16 ditto. Molti di fa è stato tempo sutissimo et caldo grande e la polvere in le strade et questo di fredo grande, el qual tempo è pericoloso da fare pigliare el mal della costa, perchè le persone se sono aegerite de pani e le done delle pelize e a questa hora molti ne sono infirmi in la città et fora.

Mori Sandro hosto questo dì de mal de costa, homo da ben per li viduali, de anni 60.

Mercordì a dì 17 ditto. Mori la Zenevere moglie de Francesco Maria Frarin de mal de costa e li medici la feceno salasare, e in poco de hora disperse doe creature femine la quale fu fiola de Antonio Carafollo.

Zobia a dì 18 ditto. Questa notte passata e questa matina è stato fredo grande, de modo che li pani delle mie done che feceno eri bugada erano zelati questa matina.

A dì ditto. Mori M.^a Francesca consorte de M. Zirolimo figliolo fu de M. Julio Grasetto zovene de anni 35, la quale fu figliola de Napulion Cimisello.

Venerdì a dì 19 ditto. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa, ha detto a M. Zan Batista Porino mastro di casa del Sig.^r conto Hercule Rangono gentil homo modenese che al presente sta in Venetia con la sua consorte che detto M. Zan Batista fra el termino per tuto 25 del presente debia havere fatto spianare la casa del detto Sig.^r conto che è de fora della città che già fu delli Petrazani, confina suso el canale dalla Predella nel principio della via che va a S.^{ta} Agnexe lontano dalle mura della città uno tratto de mano, e questo perchè Sua Sig.^a dice havere havuto lettere dal Ilmo Duca de comandargelo, perchè el ge vole fare fare un bellovardo per el principio del fortificamento de questa città de Modena. Item ha detto alli frati de S.^{to} Domenico che levano via el suo dormitorio novo e vechio che è apresso le mura, e a questo modo se comenzerà a ruinare la città intorno intorno almanco braza 40 dentre dale mure.

Item el se dice essere stato comandato ale castelle che mandano guastatori a fare el cavamento del bellovardo che se ha a fare nel luoco dove al presente è la casa del Sig.^r conto Hercule Rangon ditto di sopra.

Item se dice ch' el vole ch' el se buta zoso intorno alla città dal lato dentro almancho braza 40 apresso le mura.

Item se dice che, fatto questo, el vole che intorno alla città mezo miglio el sia tratto zoso le case e tagliato tuti li arbori che saria grandissima ruina.

El tutto faria perchè a di passati ha pregato la Comunità che se resolvable de darge più de quello ge ha promesso de dare; e perchè la Comunità non s' è mossa de passo, Sua Ex.^{ua} s' è deliberato fare fare detta ruina, dil che pegiorarà la città li million de scuti et la farà piccola e forse farà ruinare le case che ha fatto fare de novo la M.^{ca} Comunità che sono apresso le mura 40 braza: meglio seria compiacere Sua Ex.^{ua} de augumentarge la promessa che stare ustinato a danno della città, el mio parere seria che la salina andasse in capo de anni 25, che a l. 12000 l' anno ne cavarà l. 300000.

Domenica a di 21 marzo. M. Christoforo Casanova inzignero del Illmo Duca nostro è venuto questo di da Ferrara a Modena per fare dare principio alla fabrica della ampliatione overe fortificatione e comenzare dove al presente si è una casa del Sig.^r conto Hercule Rangono che è da doman della città apresso le fosse.

Item è venuto M. Marco Pio quale serà comissario sopra alla fabrica.

Item è venuto uno computista per tenere conto della spexa della fabrica.

A di ditto. M. Zan Battista Codebò ambasciatore della M.^{ca} Comunità che andò a Ferrara sino a primo zenare proximo passato e che ge sempre stato sino al presente, lui doveva venire a Modena questo di e non è venuto.

A di ditto. Fu morto el Rosso fiolo del Bin mondadore da Nonantula dalla bothega de Guielmo Buratin apresso el Carmene da dui sagurati a posta de uno salamo che li ditti ge tolseno.

Lunedì a di 22 ditto. M. Zan Augustino Pignata causidico modenese è stato mandato a Ferrara ambasciatore delli procuratori sino alli 16 del presente, li quali molti anni fa sono stati esclusi dal numero delli Sig.^l Conservatori dalli dottori li quali non ge voriano nisuno in detto numero se non l' hori dottori et suoi parenti, quali dot-

tori in uno anno hano havuto della intrata della M.^{co} Comunità per essere andati ambasciatori a Ferrara et altri salarii delle l. più de 2000 de bolognini, e perchè ditti procuratori hano fatto instantia alli otti eletti a fare le liste delli Conservatori a di passati de questo meso de marzo e che non li hano voluto admettere, hano mandato a Ferrara apostata del Illmo Duca, al quale detti otti ge hano mandato le liste per dui anni a venire che comenzerano a primo de aprilo prozimo futuro.

E io Thomasino Lanceloto ho scritto sino alli 15 et 16 del presente doe litre al Sig.^r M.^{co} M.^r Alexandro Guarino, che Sua Sig.^a arecorda al Illmo Duca de vedere se in dette liste ge sono posto io nel luoco dove è posto gli altri cavalleri, e più ge ho mandato una rellatione, che fece el M.^{co} M. Zohane Castelvetro alli Sig.ⁱ Conservatori, dil che lui ne era capo alli 23 ottobre 1545, acciochè sua Ex.^{ua} veda se hano osservato li otti quello che dice detta rellatione fatta da parte de Sua Ex.^{ua} et ge ho mandato la lista de detti otti electionarii. Come el tornerà M. Zan Augustin (1) sapremo cose nove, o che Sua Ex.^{ua} mandarà le liste e forse bisognerà farle de novo etc.

Lunedì a di 22 marzo. Lo Illmo Duca fece scrivere a di passati litere alli soi feudatarii et alle altre castelle del ducato de Modena come el Finale, S.^{to} Felice, Rubera, Sestola e altre che per tutto 25 del presente dovesseno havere mandato a tore la sua parte del cavamento che se ha a fare a uno bellovardo overo cavallero dove al presente è la casa del Sig.^r conto Hercule Rangono all' incontro dove già soleva essere una porta de dui archi murata, et al presente guasta e remurata de novo, detta la porta de S.^{to} Petro, per dare grandimento de questa magnifica et antiqua città di Modena, overo de fortificarla del modo come la sta al presente etc.

Item che detti di sopra debiano havere mandato li guastatori che ge tocharano per partita per tuto di 29 del presente perchè ali 30 se ha a dare principio alli cavamenti, etc.

Item el se dice che lo Illmo Duca venirà in Modena alla fin

(1) Pignata ambasciatore a Ferrara.

del presente, perchè alli 4 aprilo vole mettere la prima pietra nel fondamento de detta fabrica, alla quale ge vorò essere io Thomasi-
no Lanceloto presente scrittore, se a Dio piacerà, per poterlo no-
tare in questo presente anale; che Dio se dia a tuti gratia de fare
la volontà prima de Dio, et poi del predetto nostro Duca e si-
gnore che Dio lo salva e mantenga etc.

M. Zan Batista Porino mastro de casa del predetto Sig.^r conto
Hercule Rangono ha fatto comenzare de guastare la predetta casa
a di 24 detto.

A di ditto. El Sig.^r Galeotto Pico signor della Mirandola andò
in Franza molti di fanno; è tornato tri di fa alla Mirandola; fu ditto
che li spagnoli l'avevano prexo, ma non fu lui, furno certi altri
che prexeno et li menorno a Millano al Sig.^r marchexo del Guasto
loco tenente imperiale, ma sel ge andasse in le mane guaglio lui etc.

Se dice che lui ha portato scuti 22000, videlicet 10000 in zoglie,
10000 in panni et 2000 in denari.

El Sig.^r Governatore è tornato in Modena questo di qualo era
andato a visitare el predetto Sig.^r Galeotto alla Mirandola sino a
di 18 del presente.

Lunedì a di 22 marzo. M. Marco Pio comissario costituito dal
Illmo Duca sopra la fabrica del grandimento overe fortificamente
de questa M.^{ca} e antiqua città di Modena et M. Christoforo Casanova
inzignero de Sua Ex.^{ta} che veneno a di 21 del presente da Fer-
rara a Modena hano fatto condurre 15 alebii (sic) secondo m'è
stato ditto da Ferrara carichi de prede lavorate per la fabrica del
castello de Modena per habitatione de Sua Ex.^{ta}

Item li lignami e altri instrumenti da doprare alla fabrica per
serare le aque e per vodarle, et li hano posti in S.^{to} Petro per
haverli più da mano al bellovarde che se ha a fare, dove è la
casa del Sig.^r conto Hercule Rangono, quale fabrica se ha a comen-
ciare alla fin del mese presente, perchè ali 4 aprile la Ex.^{ta} del
Duca se ge ha a trovare in fatto per mettere la prima preda nel
fondamento.

Item se dice che hano conduto molte carette da Ferrara da con-
durre prede e altre alla fabrica.

Martedì a di 23 ditto. El Sig.^r Governatore de Modena el M.^{co} M.

Francesco Villa ha mandato a mi Thomasino questa matina per el suo messo del castello uno comandamento che alla pena de ducati deci, se io contrafarò, che io debia zurare in le mane del suo nodare per essere examinato in una causa che ha la M.^{ca} Comunità con li fornari de Modena, e questo ha fatto ad instantia de M. Domenico Mazzone procuratore delli detti fornari, e io per obedire non mancharò de dire la verità de quello che per li capitoli me serà domandato, per essere io amico della iustitia etc.

E a di 24 ditto io Thomasino Lanceloto sono stato examinato da ser Francesco Tasson sopra ali capitoli delli fornari et da ser Jachopino mio figliolo sopra delli interrogatorii della Comunità rogato ser Pompeo Manzolo in la mia camara cubicolare, per essere al presente alquanto infirmo de una gamba.

Mercordì a di 24 ditto. M. Zan Batista Porino mastro de casa del Sig.^r conto Hercole Rangono in absentia del detto conto che sta in Venetia con la sua consorte, ha fatto comenzare questo dì a fare ruinare la casa del detto Sig.^r conto posta suso el canale dalla Predella apresso le mura della città de Modena un tratto de mano.

Mercordì a di 24 marzo. Li feudatarii et castelanze del ducato de Modena hano havuto comandamento dal Illmo Duca de venire domane che serà el dì della Nontiatà a Modena a tore la sua parte del cavamento che se ha a fare dove al presente è la casa del Sig.^r conto Hercule Rangono.

A di ditto. M. Zan Batista Codebò che sino a primo de zenare proximo passato andò ambascatore della M.^{ca} Comunità, ge sempre stato sino a questa matina che lui è tornato in Modena che sono dì 83 da l. 4 el dì che fano l. 332. Sapiate lectori che la Comunità ha spexe in uno anno delle l. 2000 de bolognini e la maggiore parte li ha havuto li dottori in sallarii de ambassarie et altri sallarii etc.

El se dice che lui ha portato li statuti signati a Modena e altre gratie le quale notarò quando saprò che gratie siano.

M. Joan Augustino Pignata che alli 16 del presente andò a Ferrara per li procuratori che ha esclusi li 8 electionarii delle liste, è tornato da Ferrara expedito, che lo Illmo Duca retene le liste delli Conservatori sino alla sua venuta a Modena che serà in breve.

Venerdì a dì 26 ditto. Zan Batista Pizachara fattore ducale in Modena fa condurre la sua roba dalla casa fu de M. M.^{ro} Zohane Frarin dove lui è stato molti anni, in la casa fu de M.^a Biancha da Moran dalla fontana dal Asino, la quale ha tolto affitto la camara per alozarge delli offitiali del Illmo Duca per essere doman alla fabrica del bellovardo che se ha a fare, quali andarano fora per l' usso fatto nella punta del horto delli monici de S.^{to} Pietro verso levante.

A dì ditto. El Sig.^r conto Hercule Rangon fa condurre in Modena li copi della sua casa e fa ruinare, dove se ha a fare el bellovardo ut supra.

A dì ditto. El Sig.^r Governatore con el comissario et inzignero ducale, e iudice dalle victuaglie e altri sono cavalchati verso el paulo per vedere de trovare via comoda da levare via el canale della Pradella che va dove se ha a fare la forteza overe beloardo dove è la casa del Sig.^r conto Hercule Rangono nel principio della via che va a S.^{ta} Agnexe, e faciandoge uno canale novo darano grand danno alli cittadini per fare utile alli frati de S.^{to} Pietro, quali hano el molino apresso la porta del Castello, che se domanda el molino dell' Abbato, quale non zela mai per essere detto canale de aqua de fontana, et ne cavano bonissima intrada: la roba va alla roba.

Venerdì a dì 26 marzo. El se lavora gagliardamente alla fabrica del castello in stabilire stantie per habitare dentre el più presto che se potrà, perchè lo Illmo Duca vole venire a stare in Modena molti mesi per vedere la fabrica del grandimento, overo fortificazione che lui vole fare fare a questa sua magnifica e antiqua città di Modena, che Dio ge daga gratia ch' el la possa principiare a laude de Dio e a nostra utilità et suo honore etc.

A dì ditto. La M.^{ca} Comunità ha incantato la fabrica delle case della detta Comunità poste de sopra da S.^{to} Paulo dove già era la stua in la porta Redechocha et se ge lavora gagliardamente non obstante che le prede, calcina e zesso et opere siano carissime etiam el vivere.

A dì ditto. Mori M.^{ro} Nicolò Sorego M.^{ro} della spetiaria de ser Thomaso e fratelli di Pazan.

Sabato. Crida fatta questo dì da parte delli soprastanti alla fabrica che vole fare lo Illmo del grandimento e fortificazione de questa città

di Modena, notificando a tutti quelli che vogliono torre a fare le mure della fabrica, condurre calcine, giaron e sabion, se debiano presentare a detti soprastanti a essere con lori d'acorde che ge darano denari con bona segurtà etc.

A di ditto. Le prede de S.^{ta} Cecilia e del monastero e giesia sono descalciate a furia a sol. 6 el miaro per adoprarli alla fabrica maxime le prede non tagliate.

Li frati de S.^{ta} Cecilia de Oservanza de S.^{to} Francesco, che stano in S.^{ta} Margarita capella in Modena, fano descalcinare le prede tagliate dela soprascrita giesia e monastere le quale non hano vendute al Illmo Duca nè quelle delli fondamenti le quale sono de detti frati per adoprare alla sua giesia che è principiata dove al presente stano.

A di ditto. El capitano dalla piazza Canano dal Finale è andato a Ferrara, perchè la Ex.^{ta} del Duca vole ch'el sia barixello de Ferrara per essere stato morto quello che ge era pochi di fa. La moglie del ditto Canan è ancora in Modena in palazzo.

Se dice che la Ex.^{ta} del Duca aspetta uno inzignero excelente franzesco che è a Sena al presente per nome M. Jeronimo Belarmato (1).

A di ditto. El collegio delli bancheri de Modena s'è adunato questa matina in numero circa 50 per accettare nel collegio Bertolamè fu de M.^{ro} Antonio Rocozolo mercadante del arte della marzaria et essendoge in fra li detti M. Zan Paulo fu de Ser Thomaso Carandino, s'è dogliuto che hano posto la bothega del detto collegio al incanto in la quale l'hor ge sono stati più de anni 50 e al presente per essere fabricato el Castellare la detta bothega haverà magiore recapito, et per dui incanti fatti è stata posta a l. 35 l'anno de pisone, e lui non vole che la ge sia tolta et post multa è stato dato comissione a M. Paulo Livizan massare et a M. Zan Francesco Fontana consule et l'altro consule ser Antonio Grilizon e in suo luoco ser Daniel suo fratello che vedano se pono acordare detto M. Zan Paulo con M. Girardin Molza el quale al presente è a Ferrara el quale l'è fatta mettere al incanto le l. 35.

(1) Da valersene nella fortificazione di Modena.

E perchè el predetto Bertolamè haveva fatto preparare (1) la stantia de pani de razi adobata e con spalere con profumi e altre gentileze, fu detto de butare el terzo partito, e cussi s'è butato e ottenuto e datoge iuramento, rogato Ser Joan Jacomo Pignata notare del detto collegio et Ser Joan Nicolò Fiordebello ge ha fatta la segurtà et ha fatto una bellissima colatione de calissoni, pignochati, tortioni e zaldoni e tribiano per excelentia e tuto el Collegio è restato benissimo satisfato della sua intrata: li suoi servitori alla colatione sono stati Bertolamè Perfumino e Baldasar Santagata e altri e del tuto ne stato rogato Ser Zan Francesco predetto presente mi Thomasino Lanzeloto uno delli vechii del collegio.

Item el detto collegio ha deputato Ser Bertolamè Grilenzono al governo delli libri del quondam Ser Atto da Rodea banchero e merchadante del arte della seda in Modena, quanto sia de quello che è scritto di mano del detto Ser Atto cussi del credito come del debito, rogato el detto Ser Zan Francesco Pignata alla presentia de tutto el collegio.

Item el detto collegio viva voce ha dato comissione a M. Paulo Livizan massare et ali dui consuli suoi compagni che faciano stampare li capitoli novi del collegio delli bancheri e darne uno per ciascuno de detti libri stampati.

A di ditto. El se dice che lo Illmo duca nostro venirà in Modena fra 6 in 8 di per fare principiare la fabrica del grandimento overo fortificamento de questa città di Modena e che Sua Ex.^{ta} aspetta de hora in hora un M. Jeronimo Belarmato francesco inzignero eccellente per consultare con lui la fabrica el quale al presente è a Sena.

A di ditto. Grande quantità de lignami de piella e asse longe de piella sono stati conduti da Ferrara per adoprare alla fabrica del castello e del grandimento.

Li merli del castello della parte alta verso S.^{to} Domenico li guastano a furia et fano el cuperto de novo con el sporto in fora et se lavora la scala da andare in le stantie nove che se fabricano in quella parte del castello.

(1) Apparare.

Martedì a di 30 marzo. El R.^{do} padre abbatto del monastero de S.^{to} Pietro de Modena don Peregrino del Erro che fu figliolo del quondam ser Benedetto, che 40 anni fa è in detta religione de S.^{to} Benedetto e che alli anni passati ha fatto fare e finire fabrica magnifica in detto luoco, questo di me ha mostrato a mi Thomasino Lanceloto presente scrittore una magna fabrica principiata de sua comissione et già fata una parte ma non stabilita et parte fondata e parte fa fondare de muro grosso circa 6 teste li fondamenti de bone prede e calcina, verso levante fra le mure della città e la parte del monastere finito; la quale fabrica quando la serà finita la serà habitatione bellissima e utile e in fra le altre cose ge ho atrovato delli monici circa 12 che con le sue mane metevano prede da uno luoco a uno altro, e detto padre abbatto per sua benignità me ha mostrato el tutto de detta fabrica, et poi me ha mostrato tutta la fabrica finita et la sua bela segrestia etiam el suo bel capitolo con certe bele figure de relevo cioè uno Christo morto e altro belo adornamento non finito fatto de mane de M.^{ro} Antonio Begarello cittadino modenese, et poi el detto R.^{do} padre abbatto per sua gratia me ha mostrato la sua bela camara et li soi beli privilegi concessi da più pontifici e da imperatori e a che modo del 900 fu fondata ditta religione de S.^{to} Benedetto in detto luoco e a che modo è stato dottato de tanti beni e dove va la sua iurisdictione et una giesia al detto monastero sottoposta che fu consacrata dal patrono nostro de Modena S.^{to} Geminiano e molte altre bele cose.

El detto R.^{do} padre abbatto ha fatto principiare de fare uno canale più verso levante ch' el non è al presente per metterge dentro el canale dalla Predella antiquamente detto dalla Berdella quale va al molino de detti monici apreso el castello detto el molino del Abbato.

A di ditto. Questo di M. Christoforo Casanova ha fatto principiare de palificare la fossa del canton de S.^{to} Pietro verso di sopra per aserare l' aqua per potere fondare el bellovardo che se ha a fare dove è la casa del Sig.^r conto Hercule Rangon, etiam de ponere le paline e de signare el luoco dove se ha fare e chi ge lavora al presente a condurre legni de piella tirare el becco e M.^{ro} de lignamo sono pagati dalla camara ducale.

La casa del Sig.^r conto Hercule Rangon se la fa guastare Sua Sig.^a a furia e sono dreto a discoprire la più bella parte che ge fusse: pensate lectori ch' el ge ne dole al detto Sig.^r conto.

El s' è fatto comandamento ale porte che non lasano andare formento fora senza licentia del Sig.^r Governatore, perchè el ne cra conduto assai a Mantua et ge lo hano venduto qui l. 3, 14 el st.

Lo Illmo Duca se aspetta in Modena fra 4 o 6 dì, el se sollicita de anetare la città dalli terrazi e ledami.

Lo Illmo Duca ha scritto al Sig.^r Governatore de Modena ch' el comanda alle arte de Modena che ge dagano 4 homini per arte che siano zoveni archibuxeri che li farà exeimpti e portarano arme e quando andarà in campagna o in altro luoco lo acompagnarano et ge serà pagato sol. 7 el dì per ciascuno et già l' arte delli ferrari e de lignamo ge ne hano presentati molti.

A dì ditto. Ser Zohane de Ser Zan Batista Festà è stato ferito questa matina in la contrada de Badia dalla parochia de S. Vincenzo per causa de putane etc.

E nota come lui fu guarito el dette delle ferite a uno nepote de Zan Baptista Paganin che ferite lui per nome Julio el quale è morto a dì 3 zugno de quella ferita et è stato seppelito a dì 4 ditto.

A dì ditto. Mori M.^o Zan Lodovigo Zangiare M.^o de lignamo che cupriva el castello de Modena quella parte verso S.^o Domenico e da hore circa 21 parse ch' el volesse piovere et el povereto alzò li ochii al cielo dicendo alli compagni el vole piovere e in quello instante cascò zose in suso le prede delli merli tratti zoso et se frachasò tuto, el quale era homo da ben e bon magistro del arte sua et haveva 5 in 6 figlioli.

A dì ditto. El M.^o M. Zan Batista figliolo de M. Girardin Molza massare ducale ha havuto aviso de mettere in ordine biava per cavalli e feno e altre per lo Illmo Duca, che venirà presto in Modena.

Lunedì a dì 5 ditto. El s' è fatta questa matina una bella processione, et s' è cantata la messa a S.^o Domenico et tornato al domo era parato bacili sotto el palazzo et hano havuto de offerta circa l. 15 per dare a poveri vergognosi, la quale processione s' è fatta ad instantia del R.^o padre predicatore del Domo.

El fra messo è stato ferito questo di 5 ditto in la bassa hora el quale era stato gagliardo a inaninare le persone a fare elemosina la matina alla soprascritta processione, se dice ch' el morirà e questo apostata de furfanti che lui caciava de Modena per el quale ofitio era aprovisionato.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hanno ordenato ch' el sia portato in Modena uno fasso de paglia per par de boi, et questo di ne stato portati assai.

A di ditto. Uno manovale ditto el Rosso questo di da mezo di lavorando in castello a tirare zoso muro per fare la scala el gera uno legno grosso in detto muro, lui se ge atachò a tirarlo per forza e tirò el detto legno con uno grandio pezo de muro et ge dette adosso de modo che lui s' è tutto fracassato et se crede ch' el morirà et lo hano comunicato circa da hore 21.

Martedì a di 6 ditto. El se dice essere venuto in Modena M. Jeronimo Belloarmato a di 5 ditto inzegnera del re de Franza che aspettava lo Illmo Duca per conferire con lui della fabrica ch' el vole fare al grandimento e fortificamento de Modena el qual era a Sena.

A di ditto s' è partito de Modena e andato a Ferrara dal Illmo Duca questo di 6 la matina per conferire con Sua Ex.^{ua} circa alla predetta fabrica, ma prima è andato intorno alla città molte volte insciemo con el Sig.^r Governatore.

Mercordì a di 7 ditto. Questa matina li lavorenti hano principiato uno cavamento dereto la riva della fossa dalla porta Saliceto e andarano sino al muro che traversa la fossa dove già era la porta de S.^{to} Petro della città, per scolare l' aqua dove voleno fare el bellovardo.

Mercordì a di 7 aprilo. Li carioni hano comenciato a condurre le prede della giesia de S.^{ta} Cecilia, dove se ha a fare el bellovardo et ge condotto giaroni e sabion pagati dalla Camara ducale, videlicet sol. 6 el carro delli giaron et sol. 5 el carro del sabion.

El se pianta li palini delle serre per achiusare l' aqua, che la non vada dove se ha a fabricare.

El canale novo della Bredella alias Predella se cava alle spexe delli monici de S.^{to} Petro più verso levante de quello che ge al presente, el quale se interrerà per essere in el luoco dove se ha a fare el bellovardo.

Mori M.^a Antonia consorte de M. Bertolamè Foian dona bela, fiola de ser Zan Batista Malpio, che fu herede de ser Zan Batista Tasson suo primo consorte e detto suo padre resta herede per l. 2000.

A di ditto. La casa fu de M. Zan Maria Moreno che ha comprato Androvandino fiolo fu de Cesaro Falopia in la contrata de S. Domenico confina con la casa fu de Nicolò Tasson e li fioli furno de ser Thomaso fu de ser Cristoforo Carandino che haveva uno grandosporto con molte reme questo di lo fa butare a terra per fare la fazada dritta e forse serà causa de fare drizare tutta quella strada de S.^{to} Domenico.

Nel castello se ge lavora a fare volte de store e canarole e depinzere el sporto verso el luoco della forteza al presente et a fare la scala che va in le stantie nove che al presente se fabricano verso de sotto etc.

Item ser Pompeo Tasson butarà zoso el suo sporto che confina con el soprascrito.

A di ditto. Copia de una litra ducale de di 2 luio 1544 scritta al Sig.^r governatore de Modena el M.^{co} M. Francesco Villa con una supplicatione anexa circa alli M.^{ci} compilatori del estimo de Modena, che tal offitio de compilatori non sia annale ma perpetuo, la quale me ha dato questo di M. Andrea Manzolo canzelero della M.^{ca} Comunità et uno de detti compilatori insciemo con mi Thomasino Lanceloto, M. Nicolò Calora, M. Joan Baptista Codebò et M. Joano Castelvetro.

HERCULES dux Ferrarie etc.

M. Francesco exequite quanto se contiene nel rescritto nostro anotato alla supplicatione delli presidenti et ufficiali del estimo rusticale de Modena che qui inclusa vi mandiamo, state sano.

Ferrarie 2 Julii 1544.

A tergo:

Gubernatori nostro Mutine.

Alla Illma et Ecc.^{ma} ducale Sig.^a V.^a narrano i fedeli servitori di

quella i presidenti et ufficiali del estimo rusticale di Modena, come havendo concesso la Ex.^{ua} V.^a alli Mag.^{oi} Conservatori di essa città che tutti li officii della Comunità di detta città di natura sua annuali ogni anno se diano et vadino attorno per beneficio commune, et benchè per detta concessione manifestamente appaia et si comprenda che la mente di V. Ex.^{ua} sia stata che l' officio di essi compilatori et ufficiali del estimo non se contienghi sotto quella ma sia perpetuo per tutta la vita di essi ufficiali come sempre è stato, et questo per il gran tempo che si richiede avanti l' huom sia informato et tanto più quanto che essi ufficiali de volontà de vostra celsitudine habiano dato principio alla nuova compilatione di esso campione di esso estimo che andava a male et oggimai siano alla fine di essa utile et ben faticosa fatica, non per tanto a maggiore declaratione di questo negotio suplichano essi presidenti et compilatori V. Ecc.^{ua} che se voglia degnare per levare ogni dubio de dichiarare questa essere stata et esser la mente sua et cometter al M.^{co} Sig.^r Governatore che cossì faccia osservare non obstante ciò che paresse faré o facesse in contrario al quale s' intenda derogato etiam che bisognasse che di quello ne fosse fatta spetiale mentione et questo di gratia.

Ad gubernatorem Mutine quod Illmus dominus dux ita declarat esse et fuisse intentionis suae ut petitur et mandat quod ita observari faciat.

ALEX. GUARINUS 2 Julii 1544.

Zobia a di 8 ditto. El lotto cavato in Venetia a di passati, al quale li modenesi ge havevano messo circa 100 scuti hano havuto 25, 26, et 39 boletini cavati, dicono che per detti boletini tocha a modenesi delli scuti 325 almancho et M. Thomaso Pazan ha portato la lista deli boletini cavati da Venetia quali erano posti sotto el nome del posta da Modena.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa per una litra ducale de di 2 del presente ge comanda ch' el faccia examino delle parole che disse M. Zan Paulo Carandino del quondam ser Thomaso de Paulo in el collegio delli bancheri de M. Girardino dalla Molza per causa della bothega del collegio posta a l. 35 al incanto dal detto M. Girardino, la quale ha tenuto detti Carandini delli anni 50 con puoca pisone, per el quale incanto non

se sapeva chi ge la havebbe posta, el detto M. Zan Paulo disse che l'era stato una persona maligna che ge l'aveva posta e lui nominò M. Girardino dalla Molza, che nisuno lo haveva potuto sapere dal nodare, perchè disse lo haveva in iuramento de non lo nominare e de questo sono stato examinato mi Thomasino in la mia camara cubicolare, rogato ser Francesco Maria de ser Domenico Boxello nodare nel castello de Modena et ho depose quanto ho scritto qui de sopra questo dì.

Venerdì a dì 9 aprilo. Questo dì s'è fatto una processione come se fece ali 5 del presente et s'è cantata la messa a S.^{to} Augustino et non ge stato tanta zente quanto fu alla prima e non hano havuto de offerta se non l. 14 o circa; l'apparato era sotto el palazo.

A dì ditto. Morì M.^{ro} Antonio Briga del arte della ferarezza vecchio de anni 65.

Morì M. Zirolimo fu de M. Lucretio Tasson podestà de Castelvetro el qual è morto in detto luoco zoveno de 40 anni o circa et portato in S.^{to} Barnaba e poi seppellto a S.^{to} Domenico con li soi pani ch'el portava.

A dì ditto. Le tapezerie del duca nostro sono state condute in Modena questo dì et se dice che Sua Ex.^{ta} se partirà da Ferrara lunedì proximo.

A dì ditto. La M.^{ca} Comunità ha deliberato questo dì de dare li statuti a stampare a M.^{ro} Zohane fu de Nicola Ferrare stampadore modenese in questo modo, che la Comunità ge pagará l. 200 de bolognini e che lui ge daga 50 statuti e del resto che sia suo de lui, dandoge li statuti novi coretti li quali se sono fatti confirmare questo anno al Illmo duca 4° Hercole 2° Estense al presente nostro signor, li quali 30 anni fa furno principiati e dal hora sino a questa la Comunità ge ha spexe delli scuti più de 500 in li compilatori e molti hano havuto el salario che non hano fatto nulla.

Sabato a dì 10 ditto. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa ha fatto dire alli Sig.ⁱ Conservatori da parte del Illmo duca che debiano ordenare che lunedì proximo futuro el sia suso el lavorero del bellovarado che se ha a fare de fora del canto de S.^{to} Petro per cavare el fondamento perchè lo Illmo duca che venirà in Modena martedì proximo futuro ge vorà mettere la prima

preda alli 24 del presente che serà el sabato santo e secondo el calendario de Ferrara serà el dì della festa de S. Zorzo quali da nui la festa si è a dì 23 del ditto.

Domenica a dì 11 ditto. M. Zan Marco di Pii comissario sopra alla fabrica che vole fare fare lo Illmo Duca me ha detto questo dì l' ordeno posto sopra a detta fabrica de tante persone deputate sopra a diverse persone cioè de guastatori, de muradori, de calcine, prede, sabion, de rasonato, de thesorero e tuti sono salariati e uno risponde al altro de modo che le cose passarano per el suo ordeno e domane giongerà 200 guastadori delle ville del destretto per cavare el fondamento del bellovardo.

Nota che el thesorero che è stato eletto si è M. Zan Lodovico de M.^{ro} Zan Thomaso Fontana e rasonato Antonio Maria Tassoni.

El se prepara li alozamenti in casa de cittadini per alozarge de quelli del Illmo Duca che de venire domane a sira.

El M.^{co} M. Girardin Molza massare ducale che molti dì fa è stato a Ferrara è tornato in Modena eri sira per provedere per la venuta del Illmo duca.

A dì ditto. Questo dì doppo dixinare s' è fatta la terza processione et hano havuto de offerta l. 85, 18 et ge stato molte persone et s' è predicato doppo dixinare e detta offerta s' è fatta doppo la predica per la domenica de S.^{to} Lazaro.

A S.^{to} Lazaro ge andato questo dì tante persone ch' el pareva el perdon del cento a Roma, e questo per essere bonissimó tempo.

Eri sira tempestò a Rovereto e in quello della Mirandola e in Modena ge frazò per spatio de meza hora.

Lunedì a dì 12 ditto. M. Christoforo Casanova inzegnera del Illmo Duca fa amisurare le mure della casa del Sig.^r conto Hercule Ranson a M.^{ro} Polo Antonio Guaitolo agrimensore, e Sua Ex.^{ua} ge farà pagare le prede de detta casa le quale se adoprarano a detta fabrica.

Molti caradori del porto conducono le prede della giessia e monastero de S.^{ta} Cecilia che fu ruinato del 1537 apresso la fabrica del bellovardo in rason de sol. 7 per miaro et ser Cesaro fu de Antonio Segizo ne ha tolto a condure miara 500 a detto pretio con para doe de boi che lui tene suso el porto.

Lunedì a dì 12 aprilo. El muro che traversa la fossa dove so-

leva essere el muro de S.^o Petro dove se ha a fare el bellovardo, se guasta a furia per dare principio alla fabrica gionto che sia lo Illmo Duca. Ancora ge magistri de ligname che fano vasi de asse per cavare l' aqua dalle fosse.

Item hano guasto el ponto fatto dove hano fatto la chiuxa a traverso la fossa al incontro del dormentorio delli monici de S.^o Petro.

M. Jeronimo Bellarmato inzegnero della M.^{ta} del re de Franza che ha fatto venire lo Illmo Duca apostata per designare el primo ballovardo, è gionto da Ferrara a Modena questo dì ultra una altra volta che lui ge stato della settimana passata e andò a Ferrara martedì proximo passato e tornato questo dì per havere consultato con lo Illmo Duca, e gionto è andato in fatto dove se ha a principiare la fabrica, e fatte ponere le paline e secondo che lui dice non farà molto danno alla città dentre e di fora e non farà tanto grandio bellovardo quanto era stato designato de fare e gionto che serà Sua Ex.^{ta} se darà principio alla fabrica e Sua Ex.^{ta} vole essere quello che ge meta la prima preda nel fondamento e forse qualche sua medaglia d' oro o d' argento secondo se dice. Li 200 guastadori del destretto de Modena sono gionti tutti questo dì da hore 20 per metterli doman suso el lavorero. Se dice che Nonantula ge ne mandarà 50 et el conto Uguzon Rangon altri 50 ma non sono ancora gionti etc.

L' aqua della fossa se cava via con certe trombe et la secano molto degnamente.

El Sig.^r Governatore et el Sig.^r Galeotto Pico signor della Mirandola con M. Jeronimo Benarmato inzegnero sono stati una altra volta in fatto e conferito con M. Christoforo Casanova inzignero del duca per potere dire el tutto al duca gionto ch' el serà domane, el modello non è mai stato mandato da Ferrara se non questo dì.

Li Sig.ⁱ Conservatori hano eletto alogiatore per la corte del Duca nostro M. Simon Tasson et M. Galvan fu de M. Bertolamè Castaldc.

Martedì a di 13 aprilo. Li guastadori sono stati tutto questo dì suso el lavorero et non hano fatto quasi nulla et per la ociosità se hano dato delle botte l' uno con l' altro con li batili (1) e alcuni se sono feriti.

(1) Badili.

A di ditto da hore 22 $\frac{1}{2}$, lo Illmo et Ex.^{mo} Duca Hercule nostro signor è intrato in Modena con la sua corte acompagnato da molti honorevoli zentil homeni cittadini e con lui gera la sua guarda de archibuxeri et circa 50 celade alla borgognona de soi soldati, li gentil homeni sono alogiati in casa de' cittadini e li soldati alla hostaria, e la Comunità pagarà el staladego alli soldati e la corte farà le spexe alli gentil homeni et è venuto per la via de Cento.

Lo Illmo Duca subito come el fu smontato e ordenato montò a cavallo sonato le hore 23 e andò a vedere dove se ha a fare el bellovardo et gera presente lui, dui inzigneri el Belloarmato e Casanova, e per conclusione farano uno bellovardo più curto nel diametro de sei pertiche de quello haveva designato el Casanova alegando el Belloarmato che quello piccolo serà honorevole alla città piccola e serà de mancho spexa e quello grande bastaria a una città grandissima imperiale e a una borsa de uno imperatore; e Sua Ex.^{ia} è restata molto satisfatta, el simile restarà tutti li cittadini perchè el se farà poco danno dentre e de fora dalla città.

Mercordi a di 14 aprilo. Questa matina M. Jeronimo Belloarmato ha fatto amisure el luoco dove se ha a fare el bellovardo nel canton delle mura de S.^{to} Petro dove era la casa del Sig.^r conto Hercule Rangon et lo fa più curto pertiche 6 in 8 ch' el desegno fatto da M. Christoforo Casanova el quale serà molto satisfatorio al Illmo Duca e a tuta la città, e tirato che lui haverà el filo intorno intorno e posto le paline li guastatori circa 300 che sono preparati dui di fa che non hano lavorato cavarano dove se haverà a fondare detto ballovardo e questo darà norma a tutti li altri che se haverano a fare: el se dice che Sua Ex.^{ia} ge metterà la prima preda alli 24 de questo che serà el dì de S.^{to} Georgio et el sabato santo perchè questo anno la pasqua della resurectione vene alli 25 del presente, cosa che non è stata multi e multi anni fa.

E nota che Sua Ex.^{ia} ha fatto venire in fatto el Sig.^r Camillo Ursino capitano della cavallaria de venetiani a conferire con detto M. Jeronimo Belloarmato.

Sua Ex.^{ia} non è usito de camara questa matina se non sonato le hore 15 e andato a messa a S.^{to} Petro con tuta la corte e la nobilità de Modena.

Li procuratori cioè M. Dino Zinzan et M. Joanne Andrea Manzolo hano parlato a Sua Ex.^{ua} per via andando a messa circa al fatto che non sono stato messo nel numero delli Conservatori molti anni fa perchè li dottori hano sempre ocupato el luoco a dui per lista, ch' el statuto dice solo de uno e l'hor procuratori voleno uno luoco in consiglio almancho da cittadini acciò ch' el para che non siano rebelli della Sua Ex.^{ua} e della città et ge con lore volontà alcuni dottori.

Li Sig.ⁱ Conservatori se erano presentati alla camara per parlarge inante messa et ge fu detto che ge andasseno da hore circa 20 et quando Sua Ex.^{ua} uscite de camara erano partiti de castello per tornarge doppo disinare.

Li detti Conservatori sono tornati dalle hore 18 a parlare a Sua Ex.^{ua} et ge ha dato gratissima audientia e secondo ho inteso da M. Lodovico Barozo uno de detti conservatori post multa hano detto a Sua Sig.^a che ge mandorno le liste delli novi Conservatori e che Sua Ex.^{ua} le haveva retenute perchè el ge pareva che le non stesseno ben, e che el manchamento non era suo, ma delli 8, che se havevano fatto cosa che non ge piacesse, Sua Ex.^{ua} le coregesse, perchè lori se contentavano de uscire del offitio alla venuta de Sua Ex.^{ua}.

Mercordi a dì 14 aprilo. Li monici de S.^{lo} Petro sollicitano de cavare el canale della Bardella detto della Predella et se hano fatto dare delli guastadori che erano per lavorare al cavamento del bellovardo per fare più presto et ge danno per spexa sol. 3 de. 6 el dì e dipoi la hano reduta a sol. 10 la pertica.

Lo Illmo Duca da hore 19 è andato suso el fatto del cavamento del bellovardo, secretamente uscito del castello, acciòchè el non ge vada dreto moltitudine della sua corte e altri cittadini.

Sua Ex.^{ua} tornò in castello et è stato in secreto sino alle hore 24 che nisuno ge ha potuto parlare.

Zobia a dì 15 ditto. Li monici de S.^{lo} Petro fano cavare a furia el canale novo della Bardella alias della Predella per metterge dentro l' aqua del ditto canale che va al presente dove ha andare el bellovardo et ge pagano alli guastadori sol. 10 per pertica; el se crede finirano de cavarlo questo dì, el quale va intorno al prà

del Sig.^r conto Hercule Rangon et torna nel suo letto al ponto della strata imperiale.

M. Joanne Batista Carandino iudice alle aque de sotto et M. Jeronimo Grasetto iudice alle aque de sopra con li suoi nodari hano consignato alli suoi comuni la parte sua del cavamento del fondamento del bellovardo che se ha a fare nel luoco detto di sopra etc.

El detto iudice di sopra me ha detto che ultra alli guastatori che lui ha in opera al bellovardo el ge stato comandato che lui faccia cavare el canaletto et el canalazo che va al molino de S.^{lo} Felice e ch' el faccia carezare 4 carezi per par de boi alla Saixeda.

Lo Illmo Duca ha fatto dire questa matina alli 8 che feceno li conservatori a di passati, cioè le liste per dui anni malamente, le quale retene apresso de lui per essere mal fatte, che debiano andare da Sua Ex.^{ua} doppo dixinare perchè el vole che le coregiano, per esserse dogliuto a Sua Ex.^{ua} li medici, li procuratori et cavalieri de essere stati esclusi de detto numero come rebelli della Sua Ex.^{ua} e della Città, quali voleno che Sua Ex.^{ua} ge proveda.

Io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho dato al Sig.^r M. Alexandro Guarino secretario de Sua Ex.^{ua} una vachetta dove sono notati per alfabeto tutti quelli che sono stati delli Conservatori dal 1527 sino al presente e quante volte sono stati de detto numero, e quelli che non sono mai stati de detto numero in detto tempo e tuti quelli che sono morti in detto tempo che sono numero 85 li morti, acciochè la mostra a Sua Ex.^{ua}, la quale io dette a M. Pietro Antonio Castelsantopetro uno elettionario de Conservatori a di passati.

Sabato a di 15 aprilo. Lo Illmo Duca è andato questa matina da hore 15 alla messa a S.^{lo} Francesco.

Sua Ex.^{ua} andò eri dalle ore 19 suso el fatto del bellovardo con pochissima zente et con lui el Sig.^r Camillo Ursino capitano della cavallaria de venetiani, homo perito nel fortificare una città et etiam M. Jeronimo Belloarmato inzegnero del re de Franza, e veduto el desegno fatto del bellovardo molto ge piaque, per confarse a quello che a di passati ge fece fra Jacomo Segizo modenese che sta a Pesaro aprovisionato dal Illmo Duca de Urbino, el quale bellovardo è più piccolo assai de quello haveva desegnato de fare

M. Christoforo Casanova inzegnero de Sua Ex.^{ua} per el quale faceva una grandissima spexa e grandissimo danno a tutta la città in butare zose edificii dentre e de fora della città e sopra de questo Sua Ex.^{ua} con li detti dui sono andati parlando intorno alla città desegnando dove se haverà a fare li altri bellovardi videlicet uno al incontro de S.^{to} Bernardino, uno al incontro del torazo de S.^{to} Marco tanto in fuora che se vedano uno l'altro, et el Casanova ge ne haveva designati cinque et hano detto a Sua Ex.^{ua} che sel vorà fare detta fabrica el bisogna che lui spenda et poi toga dalla città quello puoco che potrà havere con amore del populo e ch' el non ge guasta li suoi edifitii dentre nè de fuora ma ch' el faccia mettere li dui terzi delle mure in li fondamenti delle mure che andarano in meggio ale fosse e che el ne lasa in pedi $4\frac{1}{3}$ e tra le mure vechie e le nove el ge faccia impire della terra che se cavarà dalle fosse e farà cosa forte e bella, ma che lasande le mure come stano al presente el non può fare cossa buona nè bella e pegio che l' andarà zoso delle pertiche 50 in 60 del castello con tuta la fabrica che al presente ge ha fatto fare, ma alargande le mure infuora ogni cosa restarà in pede e più hano detto che se Sua Ex.^{ua} pagará li lavorenti che con doe millia guastatori lori volentore a fare detti bellovardi che serano finiti ad ogni santi che serano mesi $5\frac{1}{3}$ e che la terra se potrà guardare excetto che le murre non se fariano cussì presto etc.

Item hano detto che la terra portata da homeni con le zerle fano grandissimo lavorero e a chi la porta ge sia dato uno ferlino per zerla per segnale e la sira apresentare li ferlini e darge el suo pagamento a ciascuno; el simile alli cavalli con li bigonzi, quali vasi sono cunzi nel fondo che el se apre e casca la terra suso el lavorero con grandissima facilità e con manche detrimento delli contadini, quali non pono lavorare le possessione stando suso ditto lavorero; e Sua Ex.^{ua} ha inteso el tutto et ha detto de farlo e questo me lo ha refferito M.^{ro} Cesaro di Cesa inzegnero modenese che ge sempre stato presente dice lui.

Zobia a di 15 aprilo. Li 8 electionarii delli Conservatori se sono presentati al duca doppo dixinare secondo havevano el comando, e Sua Ex.^{ua} li ha remissi al Sig.^r M. Alexandro Guarino suo

secretario, el quale li ha molto rebuffati delle male liste de' Conservatori che hano fatto.

Lo Illmo Duca da hore 24 è montato a cavallo nel zardino e andato con 3 persone e soi alabarderi suso el lavorero del cavamento del bellovarado etc.

Venerdì a di 16 ditto. Li guastadori che sono al cavamento del bellovarado predetto non hano fatto nulla da lunedì in qua, che sono 4 di, et hanno mangiato el pan in darno, et etiam del pan delli patroni e non hano lavorato alle possessione. El pare ch' el siano fatto stentare apostata per fare che la M.^{ca} Comunità augumenta la promessa fatta al duca.

Lo Illmo Duca questa matina è andato a Nonantula a dixinare con l' abbatto Sertorio per andare poi a caciare alli boschi de detto luoco.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa et el Sig.^r governatore de Reggio M. Batistin Strozo, et el Sig.^r M.^{co} M. Alfonso Rossetto agente del Illmo Duca sono andati in consiglio generale della M.^{ca} Città de Modena in la stantia del estimo e detto M. Alfonso ge ha exposto da parte de Sua Ex.^{ua} come la offerta fatta de l. cento millia in 25 anni della intrata della M.^{ca} Comunità e de l. cente vinte del augumento de denari 2 la libra del sale per deci anni non bastano alegando una libra de Sua Ex.^{ua} scritta al predetto M. Batistino de 29 zugno del 1539 come Sua Ex.^{ua} se contentava della offerta della comunità, ma del augumento del sale per deci anni non se contentava e ch' el voleva che andasseno più ultra et post multa el s' è concluso che li Conservatori con li adionti intendano el suo volere e che refferiscano. Altro non s' è fatto questa matina etc. et io Thomasino Lanceloto ge sono stato presente et era el più vecchio de tutto quello numero de persone.

E nota che li predetti Conservatori e adionti hano eletto M. Joanne Castelvetro, M. Helia Carandino, M. Joanne Batista Codebò, M. Gaspar Thiolo, M. Alberto Balugola, et M. Gaspar di Ferrari, sono li primi 4 dottori e li altri dui cavalleri, che habiano a parlare con la Ex.^{ua} del duca e arivare a uno certo segno de pagamento, cioè de alungamento del tempo del quatrino per libra del sale, ultra ali deci anni promessi, e che debiano tenirlo secreto per non dare da dire al populo.

Lo Illmo Duca è tornato questa sira da Nonantula dalla caza de quei boschi alli quali ge haveva fatto ponere le rete.

A di ditto. El se dice per cosa certa che li dui Sig.ⁱ Governatori videlicet M.^{co} M. Francesco Villa de Modena et el M.^{co} M. Batistino Strozo de Reggio una con el Sig.^r M.^{co} M. Alexandro Guarino secretario del Illmo Duca et con M. Zentil Albino canzelero del detto Governatore de Modena sono stati questo dì doppo dixinare insciemo a fare le liste delli Sig.ⁱ Conservatori per amorzare li rumori suscitati dalli infrascritti otto electionarii che haveva eletto li conservatori, li quali havevano fatto le liste alla roversa e tutte piene de erori che haveriano causato grandissima discordia in Modena et mala satisfatione de Sua Ex.^{ua} in questo frangente della ampliacione e fortificatione de questa M.^{ca} e antiqua città di Modena, etc.

M. Antonio Valentino, M. Petro Antonio Castelsantopetro dottori; Thomaso Cavallarino, Joan Nicolò Fiordebello, Francesco di Bianchi, Nicolò Fontanella, Carolo Tassono, Gaspar Carandino.

Questi sono stati eletti electionarii delli Conservatori sino alli 12 marzo proximo passato e fatte le liste le mandorno al duca a Ferrara et tante querelle hebbe Sua Ex.^{ua} che le retene sino alla sua venuta in Modena e per questo le fa fare ali predetti de sopra per aquetare li rumori.

Sabato a di 17 aprilo. El Sig.^r Camillo Orsino capitano della cavalleria de venetiani homo ingenioso da fortificare una città e in fare fare bellovardi è stato questa matina in fatto dove se cava la terra dove se ha a fare el fondamento del bellovardo el quale ha andare sei pedi più basso che non è el fondo della fossa; ha veduto el modo che lavora li nostri villani in portare la cinera (*sic*) con doe persone per cinera e poca terra per volta, la quale ge casca una bona parte per la via et poi 4 homeni che lavorano a cavare terra che sono sei persone, e ge ha parse ch' el sia uno grandio perdimento de tempo de modo ch' el vole persuadere la Ex.^{ua} del Duca che paga li lavorenti, perchè uno farà l' opera de 6 persone e guadagnerà in grosso quello che lavorarà, e Sua Ex.^{ua} farà più presto l' opera desegnata de fare in questo modo che ciascuno habia una zerleta da portare alla schena posta suxo uno cavalletto alto da potersela mettere in spala e quella terra che serà

uno pe per quadro portarla al loco deputato e li ge sarà dato uno certo ferlino (1) e la sira restituirà el ferlino cioè li ferlini et ge serà dato el suo pagamento e a questo modo el duca farà fare presto l' opera senza danno delli contadini, nè de cittadini, perchè lui dice che cussì se lavora in terra della Sig.^{ria} de Venetia, el quale Sig.^r Camillo la Ex.^{ua} del duca lo ha fatto venire apostata a Modena a conferire con M. Jeronimo Bellarmato che ha desegnato el bellovarado, el quale se confà con el disegno che a dì passati fece in Modena fra Jacomo Segizo modenese homo ingenioso el quale ne fece uno modello in Modena et lo conduse a Ferrara alla Ex.^{ua} del duca, el quale ge piaque molto ben e sopra a quello modello se lavora al presente, el quale è stato molto comendato dalli predetti M. Jeronimo Belloarmato e dal Sig.^r Camillo Orsino.

El detto Sig.^r Camillo Orsino ha fatto fare a M.^{ro} Cesaro 'di Cesa et M.^{ro} ... che fa li cesti in sua bothega de lignamo una zerleta alla fogia de Verona per portare la terra del bellovarado da essere pagati chi la portarà.

Li monici de S.^{to} Petro hano messo l' aqua suso el canale della Predella che hano fatto de novo, e questo perchè el vechio che è dove se ha a fare el bellovarado va spianato.

A dì ditto. Li depintori della stantia delli Sig.ⁱ Conservatori hano messo l' arma della Comunità in mezo al tassello fatto de novo in la stantia de detti Conservatori.

A dì ditto. Lo Illmo Duca nostro ha fatto domandare el Sig.^r Camillo Orsino, M. Jeronimo Belloarmato, M.^{ro} Terzo et M. Christoforo Casanova tutti homeni ingeniosi circa al fabricare bellivardi e perchè Sua Ex.^{ua} vole ampliare questa sua M.^{ca} città di Modena e fortificarla ha fatto dare principio a cavare li fondamenti de uno bellovarado nella punta de S.^{to} Petro el pare ch' el non sia stato ben considerate dette misure de modo che voleno ancora el parere de fra Jacomo Segizo modenese che sta a Pexaro aprovisionato dal

(1) I Ferlini erano pezzetti di metallo che nella loro forma somigliavano alle monete e servivano per acquistare il Sale e perciò eran detti ferlini del Sale, altri servivano per segnare le vincite al gioco; noi le diciamo anche puglie.

duca de Urbino el quale la Ex.^{ua} del duca lo ha mandato a chiamare e in questo meggio che li lavorenti per numero 300 vadano a casa a riposarse sino a tanto sia fatto uno novo comparto et novo desegno etc.

Domenica a di 18 ditto. Lo Illmo Duca è andato alla messa in Domo parata da basso e ge stata detta da soi capellani una messa bassa e ge hano dato la palma e li preti del Domo havevano ditto el suo offitio, la quale messa è stata finita alle hore 15.

A di ditto. Li guastatori non lavorano questo di perchè voleno fare novo desegno del bellovarado. Dio ge alumina el coro che lo faciano ben per nui modenesi perchè mentre che li medici se consigliano lo infirmo more, e questo dico perchè dalli 12 del presentè sino a questo di li guastadori sono stati suso el lavorero e mangiato el suo pan con quello delli patroni e non hano fatto nulla del lavorero nè alle possessione.

A di ditto. El se comanda delle cara per condure questo di da hore 22 le robe del Illmo Duca a Reggio, el quale ge vole andare domane.

M. Jeronimo Belloarmato senexo inzegnero della M.^{ua} del re de Franza s' è partito questo di perchè Sua Ex.^{ua} non ne ha più bisogno, et secondo me ha detto M. Joan Marco Pio commissario sopra a detta fabrica Sua Ex.^{ua} ge ha donato una colana de scuti 50, el se dice che el non ha voluto acetare la colana, e pagato la spexa della hostaria, ma in ultimo Sua Ex.^{ua} è restata mal satisfatta da lui, perchè l' ha dato contra ali sui inzegneri M. Christoforo Casanova et ad uno M.^{ro} Terzo et ge ha detto in sua presentia, ch' el non vole disputare con depintori e magistri de lignamo de modo che Sua Ex.^{ua} non vole che se seguita li desegni fatti dal ditto M. Jeronimo quali già erano principiat, ma li nostri contadini per numero 300 hano butato via opere 1800 e mangiato el suo pan indarno e non hano lavorato per Sua Ex.^{ua} nè per li patroni.

Item el s' è partito de Modena el Sig.^r Camillo Orsino.

Li Sig.ⁱ Conservatori a di passati hano eletto li infrascritti 4 sopra alla expedicione della lite contra al Sig.^r Giberto Pio signor de Sassolo circa alla mala compagnia faceva e fa alli cittadini de Modena e innovatione de gravezze, li quali sono questi videlicet M. Joan

Batista Codebò, M. Bertolamè Grilenzon dottori; M. Gaspar Rangon; et M. Joanne Calora cavaleri.

Domenica a di 18 aprilo. Mori e fu sepelita 3 di fa al Carmene in la capella che è apresso la capella grande, cioè dove è l'altare grande verso la stra, la M.^{ca} Camilla figliola de M. Zan Marco di Pii, che al presente sta in Modena in la parochia de S.^{ta} Margarita al incontro della fontanina, la quale giovene, secondo me ha detto lui questo di, era moglie de uno da S.^{to} Felice, e per eserge morto dui figlioli in 8 di se era infirmata de humore melenconico et se haveva fatto condure a Modena per essere medicata, e gionta che lei fu e medicata da dui excelenti medici M.^{ro} Nicolò Machella et M.^{ro} Pio Tasson, el ge andò una passione al core che lei non diceva se non della morte, e subito fece chiamare el detto suo padre che ge metesse la mano suso el core e cussì fece e in quello instante passò de questa vita in l'altra con grandissime lacrime e sospiri del detto suo padre, per essere giovene da ben costumata e honestissima come una sora de osservanza, e lui me ha pregato che io faccia questa memoria in questo mio anale.

Lunedì a di 19 ditto la settimana santa. Lo Illmo Duca nostro s'è partito questa matina de Modena da hore 13 $\frac{1}{2}$ e andato a dixinare a Marzaia per fare una caza in quelli boschi et poi andare questa sira a Reggio e ritornare in Modena a di 21 del presente el mercoledì santo. El se dice che li suoi cantori venirano da Ferrara a Modena per cantare li offitii, et el Sig.^r M.^{co} M. Alexandro Guarino è restato in Modena per essere alquanto infirmo et è alogiato in la casa fu de ser Francesco Maria Mirandola.

A di ditto. Li guastadori in parte sono tornati a lavorare al cavamento del bellovarado, benchè per ancora el desegno non sia perfecto; et se pensa che alla tornata che farà la Ex.^{ta} del Duca se desegnarà come l'averà a stare, e forse non se ge lavorarà più per opere comandate, ma per opere pagate, ogni volta che li sei elletti dalla M.^{ca} Comunità sino alli 16 del presente se acordarano insciemo con detti Sig.ⁱ Conservatori con la Ex.^{ta} del Duca, el quale voria in luoco delle para 15 di boi el di, circa l. 4000 l'anno per anni 15, et ge molto da pensare sopra a questa domanda.

Lunedì a di 19 aprilo primo di della settimana santa. Copia de

una litra mandata al M.^{co} M. Joanne Castelvetro del parere de mi Thomasino Lanceloto circa al acordo che ha a trattare lui con li infrascritti cinque compagni con lo Illmo Duca circa alle para 15 boi promessi darge ogni giorno ch' el se lavorarà alla fabrica della fortificatione de questa M.^{ca} città di Modena, per li quali boi Sua Ex.^{ua} se contentaria de havere l. 4000 l' anno per 15 anni, li quali compagni sono li M.^{ci} M. Joanne Batista Codebò, M. Helia Carandino, et M. Gaspar Thiolo tutti 4 dottori et dui M.^{ci} cavalleri M. Alberto Balugola capo delli adionti et M. Gaspar di Ferrari.

M.^{co} M. parente mio honor.^{mo}

.....
 E perchè Sua Ex.^{ma} ducal Sig.^a se contentaria delle due partite delli dinari soprascritti ma non se contenta delli predetti boi ch' el voria li dinari in quello cambio e se ben ho inteso Sua Ex.^{ua} voria l. 4000 de bolognini l' anno per la boateria et per anni 15 che importariano l. sesanta millia de bolognini in detti 15 anni, e pare ch' el se dica che Sua Ex.^{ua} voria che la M.^{ca} Comunità li pagasse della sua intrata ultra alle altre lire quattromila dette di sopra, questa cosa a mi non piace perchè la seria de danno grandissimo a tutta la città, perchè puoca intrata ge restaria da spendere in pagare la boletta ordinaria et nel extraordinario e in altri suoi bisogni come già sono acascati per tempo de carastia, guerra e peste, che Dio se ne guarda, e a volere poi mettere mano in le borse de cittadini la non andaria iusta, perchè chi pagaria e chi non pagaria, e come sa la M. V., la intrata della M.^{ca} Comunità una parte se cava dalli datii e dalli affitti, una parte dalle porte e molti sono li exempti e de quelli che se fano exempti da sua posta che non voleno pagare nulla, etc.

Et a mettere ancora tal graveza sopra alle para de boi, la non se scoderia mai dalli exempti che ge sono e che da sua posta se fano e a questo modo el restaria la gravezza sopra alli boi delli contadini obedienti etc.

Ancora quando tal gravezza se mettesse sopra alli boi la non seria iusta, se ben li exempti pagasseno, perchè alcune possessione sono grande lavorate da uno par de boi e chi ha li boi voria che fusseno vache e a questo modo la non seria iusta.

Ancora che mettesse tal gravezza sopra le biolche delle terre neanche per questo se scoderia li denari, perchè el non se atrovava la verità delle biolche, perchè li exempti e che se fano exempti de sua posta non le voriano dare nè pagare e quelli dalle vacharie non ge voriano conferire, alegande che non sono lavoreri de boi e quando le denontiaseno non diriano la verità, etiam non la diria quelli delli boi e la gravezza restaria adosso alla M.^{ca} Comunità overe alli cittadini obediendi, sichè tutti li partiti ditti di sopra a mi non piaciono, etc.

Ma al iuditio mio, salvo sempre migliore iuditio, io dico che meglio seria aggiungere alli deci anni del augumento del sale de denari dui per libra altri 15 anni che seriano in tutto anni 25 acciochè l'andasse para con la promessa della M.^{ca} Comunità, perchè in detti 15 anni Sua Ex.^{ua} ne cavaria lire cento ottanta millia de bolognini in questo modo videlicet l. 45000 della città e destretto a l. 3000 l'anno et l. 135000 del contado e ducato che tole sale alla salina a l. 9000 l'anno, che fano in suma l. 180000...

Facio sapere alla M. V. come s'iuo alli 22 marzo del 1535 che fu nel principio che se parlò della ampliacione e fortificatione predetta li Sig.ⁱ offitiali de Sua Ex.^{ua} videlicet el M.^{co} M. Batistin Strozo governatore et Georgio Novara massare disseno in publico consiglio al quale io ge era presente che Sua Ex.^{ua} voleva spendere delli soi in detta ampliacione e fortificatione scuti centocinquanta millia che al presente sono lire seicento millia de bolognini in rason de l. 4 per scuto e agionte con le lire 400000 dette de sopra fano uno million de libre de bolognini che fariano uno bello fabricare: e questo è el mio parere remettendome sempre a migliore iudicio del mio. Di V.^a M.^{ca} bon parento. Modena 19 aprilo 1546.

THOMASINO LANCELOTO.

A tergo:

Al M.^{co} dottore e cavallero dig.^{mo} M. Joanne Castelvetro
parento honor.^{mo}

IN MODENA.

Martedì a di 20 ditto. Li guastadori che lavorano al cavamento del bellovardo non fano opera bona, perchè non lavorano per non

essere pagati, et hano le barelle da portare la terra de pertiche schiapate, inviminate large doe dita l' una dal altra, e quando ge metteno la terra suso, la casca per terra, per essere secha e non fano opera per niente, e se li agenti del Illmo Duca non ge provedono el ge sarà da rugare per centi anni che tornerà a' grandissimo danno a detti contadini e a tuti nui cittadini e Sua Ex.^{ua} non farà el fatto suo de fortificare e ampliare questa sua fedelissima città de Modena etc.

A di ditto. El Sig.^r Ferante da casa Gonzaga de Mantua molto in gratia della M.^{ua} del imperatore Carolo quinto che regna al presente e che ha Milano in la quale ge morto el Sig.^r marchexo del Guasto pochi di fano che gera male governatore per havere angarezato (1) tutto quello stato, Sua M.^{ua} ha fatto governatore detto Sig.^r Ferante del detto stato, cussi me ha detto M. Zan Marco Pio, che al presente sta in Modena et è comissario sopra alla fabrica della ampliacione e fortificatione che ha principiato de fare fare lo Illmo Duca nostro.

Mercordì a di 21 aprilo della settimana santa. Lo Illmo Duca nostro è venuto da Reggio a Modena a dixinare questo di da hore 49, e li soi cantori sono gionti da Ferrara a Modena questo di.

A di ditto. Lo Illmo Duca è andato in Domo da hore 22 et ha fatto cantare el matutino ali soi cantori nel coro delli preti nostri, li quali havevano detta la compieta e partiti una bona parte, perchè non ge haveriano potuto stare per rispetto delli cortesani e altri e detto offitio è durato sino a hore 24 $\frac{1}{2}$.

Li guastatori una bona parte hano lavorato al cavare el fondamento dove se ha a fare el bellovardo.

El Sig.^r governatore ha domandato alli Conservatori la partita già fatta del cavamento delle fosse fatta del 1543 overe 1544, per fare el partimento del cavamento che se ha a fare al bellovardo, dove era la casa del Sig.^r conto Hercule Rangon, nel principio della via che va a S.^{ua} Agnexe per potere dare la parte sua al generale.

Zobia santa a di 22 ditto. Lo Illmo Duca s' è comunicato questa matina in castello dal suo padre spirituale de S.^{uo} Domenico, et

(1) Angariato.

poi andato per le perdonanze per Modena e fatte elemosine de scuti 71 videlicet ale sore del corpo de Christo scuti deci e alle sore de S.^o Paulo scuti cinque e a molte altre persone povere sino al ditto numero et poi andò in domo al offitio con grande devotione e portato una torza a compagnare el sacramento.

E a di ditto la sira Sua Ex.^{ua} ha fatto cantare el matutino nel coro del domo alli soi cantori et ge stato presente et è stato finito alle hore 24.

Item doppo è stato in castello ha fatto fare la pace al Sig.^r Galeotto Pico et conto Uguzon Rangon et la farà fare al Sig.^r de S. Martino e uno di Gonzaga e similmente alli Molza insciemo videlicet uno fiolo de M. Girardino Cornelio et M. Camillo tutti dui fioli de cosini.

Julio fiolo de ser Zan Batista Marscoto da hore 22 è stato ferito suso la testa da una granda cortelada essendo asettato suso el murello della capella de S.^o Vincenzo, da uno con dui compagni et è stato portato in casa de M.^{ro} Francesco Doxo fornare mio vicino, e da una hora de note è stato portato a casa de suo padre da santa Agata.

Dui di fa: è stato prexo Galeazzo fiolo de ser Zan Francesco Fontana in una sua stalla, el quale era bandito più mesi fano per causa de una camisata (1) fatta per tempo de notte, et se dice che quello che ha ferito Julio Marscoto è fiolo de M.^{ro} Alexandro Fontana fisico, el quale per havere fatto detto scandolo darà male aiuto al detto Galeazo, perchè el duca è molto in colera con detti di Fontana per altre cause etc.

Venerdi a di 23 aprilo venerdi santo. Li guastadori che erano a lavorare al cavamento del bellovarado furno licentiati martedì de sira proxima passata acciochè se potesseno confessare e comunicare a questa pasqua futura.

A di ditto. El s' è predicato in Domo la passione de M. Jesu Christo da frate Reginaldo Mantuano del ordeno de santo Dominico homo da ben el quale ha predicato tutta questa quatragesima in Domo e non s' è predicato in altro luoco in Modena (2).

(1) *Camisata*, in italiano Camiciata vuol dire sortita notturna di persone armate, indossando ciascuna la camicia sopra le armi per conoscersi allo scuro.

(2) Ora che la Cronaca versa sul conto dei predicatori, crediamo non sarà fuori di luogo la seguente nota:

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro è stato questa matina in domo al offitio e li sui capellani hano celebrato detto offitio e li sui cantori hano cantato el passio e quando sono andati con la processione a tore el corpo de Cristo sotto a S.^{to} Geminiano ge andato Sua Ex.^{ta} con la sua corte e nel acompagnare la processione de sopra Sua Ex.^{ta} ha portato una torza in mano ben acesa e finita

Leggesi negli annali del Muratori all' anno 1532 quanto segue:

« In Modena nello stesso anno (1532) nel dì 3 di marzo, predicando fra Francesco da Castelcaro dei Minori osservanti nel Duomo, pubblicò un breve scritto dal Signor nostro Gesù Cristo a tutti i Cristiani: *Datum in Paradiso terrestri a creationis mundi die sexto, pontificatus nostri anno aeterno, confirmatum et sigillatum die parasceves in Monte Calvariae* ecc. In questo breve il Signore approva e conferma con autorità divina la Regola dei frati minori'osservanti, conchiudendo in fine colla seguente clausola: *Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae confirmationis,* » ecc. « Tomasino Lancilotto ebbe la fortuna d' impetrar copia di questo mirabil breve da quel buon religioso e come una gemma l' inserì nel suo Diario manoscritto della città di Modena: *o tempora! o mores!* »

Il Tiraboschi poi nella sua *Biblioteca modenese* t. I. pag. 40 soggiunge:

« . . . a dì 3 marzo 1532... si udì recitare in Duomo pubblicamente da fra Francesco Philolauro da Castelcaro un breve di Gesù Cristo, che cominciava come que' de' romani Pontefici *Jesus Episcopus* ecc. e finiva colla solita conclusione: *Nulli ergo omnino hominum* ecc. aggiuntavi la data: *Datum in Paradiso terrestri die sexto, Pontificatus nostri anno aeterno* ecc. il qual breve fu dal Lancilotto inserito nella sua cronaca. »

Dopo sì chiare ed esplicite dichiarazioni del Muratori e del Tiraboschi intorno a questo stranissimo breve, e dicasi pur anche del Ch. Cantù che lo ricorda nelle sue storie, cui devesi aggiungere la circostanziata menzione da noi fattane nel libro intitolato il *Duomo, ossia Cenni storici ecc. sulla Cattedrale di Modena* a pag. 136 (ove fra le altre cose si legge, che detto breve trovasi riportato per intiero nella *Cronaca di Tomasino Lancilotto*); dopo ciò, dissì, pare se ne possa inferire, che chi scoperse una ommissione (colla nostra cooperazione, che era indispensabile per consultare la cronaca autografa) o non conobbe che in parte, o non consultò detti libri, i quali rendono improbabile il sospetto che il prefato breve sia stato ommesso nel pubblicare detta Cronaca per occultarlo al pubblico, cui era stato notificato dai ricordati scrittori, non che dallo scrivente.

Piuttosto saremmo indotti ad attribuirne l' esclusione ad inavvertenza de' trascrittori che l' ommisero, ove ciò non sia avvenuto per disposizione dell' illustre sacerdote che a quei giorni presiedeva questa rispettabile Deputazione di Storia Patria. Infrattanto noi lo riporteremo qui sotto fedelmente, benchè dopo le premesse informazioni del Muratori e degli altri storici che ci manifestano 1° il concedente, 2° il concessionario, 3° l' oggetto concesso, 4° le formole, 5° le clausole, 6° la singolarissima data, crediamo riescirà di poco o niun vantaggio alla Storia ed all' erudizione, che sua mercè non progrediranno di un solo passo.

la mesa a hore 16 $\frac{1}{2}$, è tornato in castello e la sira è stato in domo al offitio del matutino cantato da soi cantori.

A di ditto. El Sig.^r Governatore nostro M. Francesco Villa da parte del Illmo Duca ha fatto fare la partita de pertiche 100 del cavamento del bellovardo che se ha a fare.

A di ditto. M. Christoforo Casanova ha fatto amisurare de fora dalla porta Cittanova sino al Soradore per vedere dove se haverà a designare li dui bellivardi che se haverano a fare uno al incontro de S.^{lo} Bernardino e l' altro al incontro de S.^{lo} Marco.

Sabato santo a di 24 ditto. Questo di da hore 15 è bellissimo tempo e caldo grande e la polvere per le strade come sel fusse de meza state e molti di fano è stato questo bon tempo et bisognaria ch' el piovesse per li frutti tutti della terra maxime quelli delli terreni dolci ma quelli delli terreni forti stano benissimo.

El merchato è bellissimo ma ogni cosa è carissima.

La beccaria è ben fornita de carne grossa de 24 bestie ultra alli vitelli, capreti e agneli; el vitello e capreto a sol. 4 denari 4 la libra.

« Copia de uno breve di Messer Jesu Cristo hauto dal Rever. patre fra Francesco da Castelcaro de l' ordine de S. Francisco de observantia, al presente predicatore del Domo de Modena, el quale lo disse in pergolo la prima domenica de la quarexima, che fu a di 18 febraro proximo passato. »

Jesus episcopus, pater, dominus et confrater servorum Dei, dilectis filiis omnibus electis sub christiano titulo viventibus, salutem et divinam benedictionem.

Sane dilectissimi filii ordinis vestri regulam quam Pater et ego et Spiritus sanctus qui unum sumus, cordibus vestris ab initio gratiose inservimus, auctoritate vobis divina approbamus et ex mea jam vobiscum grata praesentia, inviolabiliter confirmamus, ad quam voluntarie servandam regularis vitae meae exemplo et jam omnibus manifestato evangelio vos inducimus quae talis est: Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota mente tua et ex tota anima tua et ex omnibus viribus tuis; hoc est maximum et primum mandatum, secundum vero simile huic: diliges proximum sicut te ipsum. In his duobus mandatis tota lex pendet et propheta; et qui-cumque hanc regulam servaverint et secuti fuerint, pax super illos et misericordia et super Israel Dei. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae institutionis, approbationis et confirmationis infringere vel ei ausu temerario contraire: siquis autem hoc attentare praesumpserit, indignationem mei omnipotentis Dei noverit incursurum.

Datum in paradiso terrestri a creationis mundi die sexto, pontificatus nostri anno aeterno, confirmatum et sigillatum die parasceves in monte Calvariae sanguine precioso, anno creationis ejusdem mundi anno supra quintum millesimum 33.

(cioè l' anno dalla creazione 5033).

lo agnelo sol. 1 de. 2 la libra, el manzo sol. 1 de. 2 la libra, el bo sol. 1 la libra, la vacha denari 40 la libra, el pesso fresco sol. 1 de. 6 la libra, el salato sol. 3 la libra, l' olio de oliva sol. 1 de. 10 la libra, olio de noxe sol. 2 de. 4 la lira, el formazo de Candia sol. 2 de. 4 la lira, el formazo nostrano sol. 2 de. 4 la lira, el formazo piuxentino sol. 3 et sol. 3 de. 6 la lira del bon.

El pan oncie 23 per sol. 1 de. 4 bianco e belo al calmero de sol. 66 el st. del furmento, ma lo compra li fornari sol. 68 et 70.

Sabato santo a di 24 aprilo. Lo Illmo Duca nostro è andato questa matina a domo et ha fatto cantare la messa alli soi capellani e cantori molto honorevolmente acompagnato dal R.^{do} M. Julio Sertorio archiepiscopo de Santa Severina, dal Sig.^r Galeotto Pico signor della Mirandola, dal Signor de S.^{no} Martino, dal signor de Scandiano e da tutta la sua corte, etiam dalla nobilità de Modena.

A di ditto. La M.^{ca} Comunità de Modena pochi di fano ha fatto fare uno grande pozo alla beccaria in uno cortiletto che è verso la piazza perchè el canalle d' Abisso che ge sotto non core de aqua come el doveria.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro questa sira sonato le hore 22 è andato alla giesia de S.^{ta} Maria delli servi alla messa ditta da quella hora per privilegio che ha detti frati de dirla da quella hora et li frati la hano cantata e li cantori de Sua Ex.^{ua} ge hanno ajutato in canto, e Sua Ex.^{ua} ge stato molto devotamente sempre in zonochion legendo et ge ha offerto denari, el simile altre persone della sua corte et cittadini et gera tanti homeni e done quante stare poteva in giesia et io Thomasino ge sono stato presente.

A di ditto. Li beccari hano fatto tanta carne a questa festa de pasqua che el ge n' è avanzato a questa hora 23 de grossa assai.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa, M. Batistin Strozo Governatore de Reggio et M. Alexandro Guarino secretario del Illmo Duca hano finito questo di de fare le liste delli conservatori et adionti et supranumerarii rogato M. Zentil Albino canzelere del governatore de Modena preditto, le quale haveva fatto malissimo li infrascritti otto electionarii videlicet:

M. Antonio Valentino del quondam M. Zan Batista, M. Petro Antonio Castelsantopetro, dottori che hano ignorato el statuto e la

provisione fatta del 1495; Thomaso Cavallarino, Zan Nicolò Fiordebello, Francesco di Bianchi, Nicolò Fontanella, Carlo Tassono, Gaspar Carandino, cittadini che hano tenuto la luma alli soprascritti dui dottori, e perchè hano fatto molti errori lo Illmo duca li ha fatti coregere, ancora non li ha fatti dare alli conservatori.

Domenica a dì 25 aprilo la resurettione de Cristo. Lo Illmo duca ha fatto cantare alli soi capellani e cantori una bella messa in domo al altare posto da basso apresso la grada de S.^{to} Geminiano la prima, et ge stato tuta la sua corte e la nobilità de Modena et è durata dalle hore 12 alle hore 14 e Sua Ex.^{ua} ge stato molto devoto sempre in zonochiono legendo, el simile ha fatto tutta questa settimana santa, de modo che tutta questa città ha pigliato bono exemplo da Sua Ex.^{ua}.

Sua Ex.^{ua} è stato questo dì doppo dixinare alla predica in domo et poi ha fatto cantare el vespro ali capellani e cantori.

Sua Ex.^{ua} ha fatto mandare verso Ferrara una grande parte della sua corte perchè domane se partirà de Modena per andare a Ferrara.

La M.^{ca} Comunità è restata d'acordo con lo Illmo Duca per lo infrascrito modo, videlicet le l. 4000 l'anno et per anni 25 della intrata della M.^{ca} Comunità che sumano in tuto L. 100000

Item per l'augumento del sale de denari 2 per libra ultra alli denari se concedeva quale se gera promesso per anni 10 se ge agionto anni 5 che monta almancho la parte della città e destretto l'anno l. 3000 et in 15 anni. » 45000

Item Sua Eccellentia ha voluto che quelle para 15 de boi promessi de darge ogni dì alla fabrica, ch'el se ge daga li denari et per 10 anni l. 4500 l'anno che farano in suma » 45000

Item Sua Ex.^{ua} cavarà del contado e ducato per detto augumento del sale l. 9000 l'anno in anni 15. » 135000

Suma L. 325000

E Sua Ex.^{ua} è restata benissimo satisfatta della sua fedelissima città di Modena.

Lunedì a dì 26 ditto la seconda festa de pasqua della resurrectione. Lo Illmo duca nostro s'è partito questa matina de Modena da hore XI doppo che hebe havuto messa in la sua anticamera del castello nelle stantie vechie et io Thomasino ge sono stato a detta mesa et s'è partito consolato e ben satisfato dalla M.^{ca} città sua di Modena circa alla offerta della ampliacione e fortificatione posta di sopra et haveva con lui la mità de soi soldati e della corte e l'altra mità haveva mandato eri via.

A dì ditto. Li conservatori se sono adunati questo dì per fare la offerta al Monto della Piatà e in fra li altri parlamenti havevano a mettere in la cassetta la ellectione fatta delli conservatori la quale è stata coretta da M. Alexandro Guarino secretario ducale e dali dui signori governatori de Modena e de Reggio e parte de detti conservatori voleno che li otti ellectionarii che le havevano fatte alla roversa le imbussolasseno e una parte non voleva de modo che havendole in mano M. Gaspar Thiolo al presente sotto capo, ma per non ge essere el capo è restato lui capo, non ge le ha voluto dare et ha portato via le chiave della stantia del archivio acciò non ge le possano mettere a sua posta li ditti otti perchè lhori hano fouto el suo offitio fatto alla roversa et ha havuto ricorso dal Sig.^r Governatore: quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio etc.

Una cosa fatta alla roversa ne fa fare molte altre alla roversa etc.

A di ditto. La offerta del Monto della Piatà s'è fatta questo dì nel Castelare denante alla casa de detto Monto dove ge vendeno le sorte e questa si è la prima volta overe la seconda ch'el s'è fatto detta offerta in detto luoco.

A di ditto. El se dice che el Sig.^r Galeotto Pico signor della Mirandola al presente vole la casa che ha ser Thomaso Borgo che ge vendi el Sig.^r conto Uguzon Rangon che confina con la casa fu del conto Claude Rangon, el quale conto Uguzon ge la vendi con patto de recomprarla e lui la venderà al detto Sig.^r Galeotto.

A di ditto. Morì M.^a Anna consorte fu de M. Guido di Rangon da Marzaia, che già fu fiola de M. Cesaro Valentin.

Martedì a dì 27 ditto terza festa de pasqua questa notte passata è piovuto dolcemente, la qual aqua bisognava alli frutti della terra per essere stato grandò seco molti di fano.

La offerta fatta al Illmo duca nostro sino alli 25 del presente per l' ampliacione e fortificatione de questa magnifica e antiqua città di Modena de l. 4000 de Bolognini l' anno della intrata della M.^{ca} Comunità per anni 25 fa in tuto L. 100000, 0, 0.

Item in luoco de para 15 de boi promissi darge ogni di ch' el se fabricarà Sua Ex.^{ta} ha voluto li denari et ge hano promesso dare ogni anno l. 4500 de bolognini da cavarli dove parerà alli Sig.ⁱ Conservatori et per anni 10, e non per più, importato in tuto L. 45000, 0, 0.

Item l' augumente del sale de denari 2 per libra ultra a denari 6 ch' el se vende promeso dargelo per anni 15 che importa per la città e destretto ogni anno l. 3000 et l. 9000 al contà e ducato che tole sale alla salina quale se ponerà ut infra, et le l. 3000 per 15 anni monta

» 45000, 0, 0.

Suma L. 190000, 0, 0.

Sua Ex.^{ta} cavarà poi le l. 9000 detto de sopra in anni 15

» 135000, 0, 0.

El tuto serà in Suma L. 325000, 0, 0.

El pagamento delle l. 190000 delle tre partite poste de sopra haverano a essere pagate in questo modo, videlicet da primo zenare 1546 per tuto dexembro 1555 che sono anni 10 videlicet le l. 40000 della M.^{ca} Comunità et le l. 4500 per causa delli boi et l. 3000 per l' augumento del sale ogni anno l. 14500 suma in anni 10. L. 115000, 0, 0.

Item finito li 10 anni cessa le l. 4500 delli boi et ge resta el pagamento delle l. 4000 della M.^{ca} Comunità et le l. 3000 del augumento del sale per anni cinque che sono ogni anno l. 7000 che pigliano da primo zenare 1556 per tuto dexembro 1560. » 35000, 0, 0.

Item finiti li 15 anni cessa l' augumento

del sale et resta el pagamento della M.^{ca} Comunità de l. 4000 l'anno per 10 anni che fano el compimento de anni 25 ut supra che pigliano da primo zenare 1561 per tuto dexembro 1570 sono in tuto

» 40000, 0, 0.
Suma L. 190000, 0, 0.

Lo Illmo duca se valerà ancora del contado e ducato che tole sale alla salina de l. 9000 l'anno per el predetto augumento del sale per 15 anni che pigliano da primo zenare 1546 per tuto dexembro 1560 in suma

L. 135000, 0, 0.
Suma L. 325000, 0, 0.

Li deputati dalli Sig.ⁱ Conservatori et Sig.ⁱ adionti a fare el predetto acordo sono stati li sei infrascritti videlicet:

Li M.^{ci} 4 dottori videlicet, M. Joan Castelvetro, M. Joan Baptista Codebò, M. Helia Carandino, M. Gaspar Thiolo.

Item li M.^{ci} 2 cavalieri, M. Alberto Balugola capo delli adionti, M. Gaspar di Ferrari.

Li soprascritti furno eletti sino alli 16 aprile a fare lo antescrito acordo con lo Illmo Duca et se sono acordati alli 25 del presente per lo modo ditto di sopra.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano extratto questo di una lista delli novi conservatori che durarà sino a ultimo zugno proximo futuro et sono li infrascritti videlicet:

M. Joanne Batista Tassono, M. Filippo Valentino dottori, questo non può andare atorno, perchè li frati de S. Domenico lo fariano pigliare. Nota che in suo luoco hano extratto per supranumerario ser Antonio fu de Bertolamè Carandino.

Joan dalla Porta, Alberto Castalde, Alfonso Roncho, Bernardino Zinzano, Nicolò Cavallarino, Francesco Maria Baranzono, Julio Castelvetro; questo non fu mai in consiglio e pochi di fa è morto Giacomo suo padre, Bertolamè Grilenzon; questo è sindaco della comunità: in luoco de M. Bertolamè hano extratto Francesco fu de Giacomo Castelvetro: Gaspar Thiolo, confermato.

Item el Sig.^r Governatore ha declarato che questa lista se intende essere extratta a primo aprile e finisse con ultimo de zugno.

Mercordi a di 28 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori novi eletti se sono presentati questo dì al Sig.^r Governatore in castello in numero 9 e non ge stato M. Filippo Valentino, nè Julio Castelvetro per essere infirmo, nè M. Gaspar Thiolo.

A di ditto. El se dice che questo dì 28 ditto el Sig.^r governatore de Modena M. Francesco Villa è andato nel borgo de Cittanova et ha fatto fare comandamento alli detti borgesani che debiano sgombrare le sue case, perchè el duca vole fare fare in detto luoco un bellovarado et se comenzerà martedì proximo futuro, perchè el venirà una infinità de guastadori a lavorare.

Zobia a di 29 ditto. M.^{ro} Terzo inzegnero del Illmo duca questo dì da hore 22 con M. Benvenuto da Cigognara ha desegnato el grandimento nel borgo de Cittanova quale andarà tutto per terra, e tutti quelli poveri borgesani pianzeno e sospirano perchè non sano dove andare nè habitare et ge delle boche 500 fra grandi e piccoli in el quale se ge lavora l' arte della caneva e soge (1) et martedì proximo futuro se ge metterà li guastadori a cavare e ruinare le case, el simile in li altri luochi dove se ge ha a fare el grandimento e fortificamento intorno alla città etc.

Nota che detti borghesani hano fatto fare una supplicatione al duca.

Nota che per tuto questo dì 9 non se sono mossi, perchè el non se ge lavora.

A di ditto. Li M.^{ei} Conservatori e molti cittadini hano fatta la offerta de l. 100 de cira lavorata a Santo Geminiano etiam per le cinquantine, e li nodari, bancheri, et l' arte della seda^o hano fatto le sue offerte ciascuna da per si.

Zobia a di 29 aprilo. Li Sig.ⁱ Conservatori de Modena hano fatto fare questo dì la crida per Modena, ch' el non se faccia le raine el primo dì de mazo alla pena de sol. 20 de comissione del Sig.^r Governatore.

Venerdì a di ultimo ditto. La offerta de S.^{to} Geminiano s' è fatta

(1) *Soge* plurale da *Soga*, voce antiquata che significa coreggia, perchè in detto borgo si lavorava anche ogni sorta di cordame.

questo di solemnemente et è stato bellissimo tempo e contadini assai sono venuti in Modena alla devotione del santo e nui cittadini siamo stati condemnati in le spexe.

Sabato a di primo mazo. Le raine se fano questo di non obstante che a di 29 ditto se sia fatta la crida; sapiate lectori che el se sole dire che le cride modenese durano trenta di mancho de un mese.

A di ditto. Per nova da romè de Lombardia hano detto questa matina al gabellino della porta Saliceto a ser Cesaro Belencino che essendo montati in barca certi borgesani de Modena che andavano a santa Maria de Loreto fra Rimine e la Catolicha, come sono stati in alto mare el se ge scoperto doe nave de corsari, et li hano prexi e menati via prexonì.

E pochi di inanze havevano prexe barche cariche de formento fra le altre una de formento de 70 sachi de st. 3 l' uno de M. Pietro Antonio Castelsantopetro dottore modenese che fa a mezo con Vincenzo Bonissima.

A di ditto. Per nova da Roma per litre de 24 del passato a M. Zan Batista Belencino, el papa se partirà da Roma fra pochi di e venirà a Viterbo e dipoi andarà a Peroxa.

A di ditto. M. Zan Augustino fiolo de Ser Zan Jacomo Pignata causidico modenese dui di fa è andato a Parma auditore del Sig.^r Governatore con sallario de scuti 150 l' anno e le spexe per lui et uno servitore.

M. Bertolamè Grilenzono era stato domandato per podestà de Mantua, ma perchè lui si è del numero della cademia de M. Filippo Valentino confinato in casa, perchè li frati de S.^{to} Domenico lo fariano pigliare, el ge stato detto male de fatti suoi al R.^{mo} cardinale de Mantua e a quella Comunità e per questo non lo hano voluto, e toleno un dottore carpexan.

Sabato a di primo marzo. El M.^{co} cavallero de S.^{to} Jacomo M. Camillo fu del M.^{co} M. Francesco Maria Molza nobile modenese ha fatto batezare questo di da hore 21 uno suo figliolo de mesi dui o circa nato da M.^a Ixabella sua consorte a S.^{to} Lorenzo et ge ha posto nome Lodovico et Molza, perchè suo padre era nominato per el Molza in tutta la corte de Roma, et lo ha tenuto a batesimo

per mandatario el Sig.^r Jeronimo da Corezo e la comadre è stata la Sig.^a Lucretia consorte fu del Sig.^r conto Claude Rangono gentil homo modenese per le mane de don Orio di Bastardi capellano de detta capella.

Domenica a di 2 ditto. Crida fatta questo dì da parte del Illmo Duca nostro alla rengerà del palazzo de Modena che nisuno del dominio del ditto duca debia dare recapito in modo alcuno a Bonfadino capo de parte in montagna el quale è homo partiale e di mala sorte e inimico de bolognesi el quale pochi mesi fano amazò el barixello de Bologna con molti altri che erano con lui, e questo alla pena de scuti 50 per ciascuno desobediente e de tri tratti de corda e taglia a chi lo amazarà come in detta crida appare.

A di ditto. Da Ferrara è stato condotto nave piena de instrumenti de lignami da cavare aqua dalle fosse vechie e dalle nove se farano per causa della ampliacione de Modena e del fortificamento e per fare cuperti da reponerge le robe sotto dove se fabricarà.

A di ditto. El Sig.^r Governatore questo dì da hore 19 ha fatto chiamare li Conservatori in castello, etiam li rasonati, videlicet M. Nicolò Calora et ser Antonio Maria fiolo de ser Filippo Tasson e dato ordeno che faciano el partimento delle fosse nove del grandimento de Modena sopra a quello che paga de tassa el meso tutto el ducato de Modena, lasando stare Rubera perchè martedì proximo futuro ge voleno dare e consignare la parte sua a ogni homo secondo la sua tassa.

A di ditto. Lo Illmo Duca ha domandato a Rubera che ge conducano cara 400 fra giaron e giarina ala fabrica del grandimento, perchè nella partita soprascrita delle fosse lassa fora Rubera.

Lunedì a di 3 mazo. Mori a di 2 del presente M. Thomaso fiole de ser Zan Antonio Carandino ditto el Barbaza et è stato seppelito questo dì a domo acompagnato da circa 40 preti e portato da quelli del terzo ordeno vestito de pano negro cotonato e suso la bara uno pano negro; di età de anni circa 48, et è stato infirmo molti dì de infirmità incurabile, credo che Dio l'abia fatto per miracolo, perchè stando lui in villa alla Staza caciava in la testa alli conta-

dini mille heresie e altre cose contra alla fede, cussi m' è stato detto, e Dio lo ha voluto impunire in questo mondo cón la infirmità etc. Ancora dete recapito per molti mesi a uno per nome Fileno che fu poi prexo per heretico, quello che succedesse non lo so, ma fece male opere contra alle ordenatione della S.^{ta} giesia in queste parte del modenese et in la villa della Staza preditta et altre ville circostante et in Modena con alturio de quelli de Modena, che al presente non pono apparire, perchè li frati de S.^{to} Domenico lo fariano pigliare e menare a Roma ligato, et se guastò alquanto una academia de persone che mai non facevano altro che seminare zinzania per la città, vero è che la Ex.^{ta} del duca mandò uno bando de foco e pena pecuniaria a chi ne parlava per l'avenire, et ge hano posto alquanto silentio saltem in publico.

Martedì a di 4 ditto. Crida fatta questo dì da parte del Illmo Duca contra a Bontadin capo de parte in Montagna del tenore fu fatta come a di 2 del presente.

A di ditto. M.^{ro} Cesaro da Cexa inzegnero modenese et M.^{ro} de lignamo ha messo fora in desegno l'ordeno del grandimento e fortificazione de questa M.^{ca} città de Modena che se ha a principiare fra pochi giorni.

A di ditto. El M.^{co} M. Joan Baptista Tasson capo et priore delli Sig.ⁱ Conservatori me ha detto questa matina alla presentia delli altri conservatori che hano letta la mia litra ge ho mandato in consiglio circa al mio parere de satisfar alla volontà del Illmo duca de darge la salina per anni 25 a denari 8 la libra del sale per el mancho danno della città et poi le l. 4000 l'anno per 25 anni della intrada della M.^{ca} Comunità Sua Ex.^{ta} se ne valerà de l. 400000 in detti anni 25 e tutti sono del mio parere.

Martedì a di 4 mazo. Crida fatta in Modena questo dì da hore 21 che nisuno non debia portare zachi nè maniche nè altra maglia alla pena, etc.

Mercordì a di 5 ditto. Molti buxi sono stati fatti in le mure de S. Petro da poterge portare dentre la terra che se cavarà dove se haverà a fare un ballovarado.

E a di passati ne fu fatti molti de detti buxi in le mure de S.^{to} Domenico.

Item ge hano fatto li ponti acciò che li guastadori non perdano tempo quando venirano che serano per detto bellovarado quelli del Finale, de S.^{to} Felice, de Nonantula del destretto de Modena a quello del canto de S. Petro; el resto del ducato andarà in altri cavamenti che se farano aviato che sia questo detto di sopra, cussì me stato detto da alcuno soprastante come è M. Zan Marco Pio commissario et altri.

Zobia a di 6 ditto. Li gentil homini et alcuni cittadin sollicitano mandare el suo furmento fora de Modena, chi a Sassolo e chi ale sue castelle et ge lo vendeno l. 4 el st. a credenza, tale ne comprerà che mai ge lo pagarà perchè voleno più presto morire con debiti, che de fame; e questo mandare via procede che pensano che questo anno serà bon raccolto, per quanto mostra la campagna al presente.

Venerdì a di 7 mazo. El Sig.^r Governatore in persona andò eri nel Borgo de Cittanova e disse ali borgesani che dovesseno vodare le sue case e che non aspettasseno la furia de 2000 guastadori che hano a venire lunedì proximo futuro a lavorare al cavamento delli fondamenti e fosse delli dui bellovardi, cioè uno nel detto Borgo et uno nel canton de S.^{to} Petro al presente e se vorano vendere le prede delle sue case alla Ex.^{ta} del duca le ge serano pagate, e detti borgesani non se moveno e pareno insensati, perchè non sano dove andare le povere persone etc.

Sabato a di 8 ditto. Questa notte passata fu rotto l'ussolo dove sta el corpo de Cristo in domo suso del altare grande e fu tolto un tabernacolo con el corpo de Cristo, el quale è de otton dorato de puoco pretio, forse che quello ladro ribaldo credeva de fare migliore guadagno, et tolse ancora una scatola con certi sacramenti piccoli da comunicare consecrati et una ostia granda consecrata la domenica passata in la missa disseno per el corpo de Cristo e per el monto et processionalmente le reposino in detto luoco, la quale poi con detta scattola la hano trovata con li comunichini che gerano dentre sotto una tovaglia del altare grande, ma quelli del tabernacolo li portò via e tolse ancora una velixella che gera sopra e questa cosa ha dato molto da dire a tuta questa città, perchè pochi di fano fu aperto una altra volta per tore uno tabernaculo de arzeno de valuta scuti 25 e per sua mala ventura non lo vide, perchè era descosto de quello luoco in uno cantono: que-

ste sono delle zentileze che se fano al presente in Modena e li preti non spenderiano uno soldo per trovare el malfattore, ma sì ben per havere un beneficio etc.

Sabato a dì 8 mazo. Li preti del domo hano fatto fare la crida chi ha banche da done in domo le debiano tore via per tutto questo di altramente le farano tore via lore e questo acciochè la sira se possa fare la cerca per la giesia senza cerchare sotto le dette banche etc.

A dì ditto. El Sig.^r governatore de Modena ha mandato a tutti li comuni delle castelanze del ducato de Modena litre con la partita che ge tocha del cavamento delle fosse delli bellivardi dui che se hano a fare al presente, etiam cavare le fosse de questa città de Modena.

El Sig.^r Governatore ha pronontiato questo dì alla presentia de M. Zan Batista Carandin iudice dalle aque di sotto e de M. Ziro-limo Grassetto iudice dalle aque di sopra che debiano comandare in le sue ville del destretto tutti li exempti etiam preti, frati e suore, rogato M. Zentil Albino canzelere del detto governatore.

Li Sig.ⁱ Conservatori havevano comandato a detti iudici che facessero restare li massari sino alle hore 20, che ge dariano la partita che ge tocharia a comun per comun fatta sopra alle para de boi de ciascun comun, quali la dovesseno poi distribuire sopra alle biolche de terra de ciascun comun, cussì sopra a tutti li exempti come a quelli non exempti, et non se ha potuto fare la partita, perchè chi voria che la se facesse a uno modo e chi ad uno altro, et è stato licentiatò li massari alle hore 21 con questo che domane faciano consiglio fra lori qual seria el meglio, e che lunedì debiano tornare a Modena e in questo mezo se pigliarà forma.

Domenica a dì 9 ditto. Ser Zan Batista dale Coltre rasonato della M.^{ca} comunità et con aiuto de M. Nicolò Calora hano fatta la partita del cavamento che tocha al destretto de pertiche 44 pedi 9 oncie 6 e divisa sopra de boi del destretto excetto li borghi le quale pertiche naseno della partita fatta sopra al generale del ducato de Modena, excetto Rubera la quale fu fatta dal detto M. Nicolò Calora e da ser Antonio Maria fiolo de ser Filippo Tasson circa 8 dì fa et se ha a principiare domane a cavare nel canton de S.^{to} Petro de fora dove era la casa del Sig.^r conto Hercule Rangon.

Domenica a dì 9 mazo. Molti guastadori sono venuti questo dì dalla Mirandola per tore delle parte a fare a soma del cavamento delli bellivardi s' el ge serà che ge ne voglia dare, se dice esserge stati mandati dal Sig.^r Galeotto Pico al presente signor della Mirandola a prego del Illmo duca nostro.

Lunedì a dì 10 ditto. Questa matina s' è fatto consiglio publico con li adionti et altri cittadini circa a trovare modo de pagare al Illmo duca l. 4500 l' anno per causa delle para 15 de boi promessi dare alla fabrica del grandimento e fortificamento de questa magnifica città et s' è detto molte cose ma non s' è concluso cosa alcuna. Litra scritta questo dì al M.^{co} M. Joan Batista Tasson capo e priore delli Sig.ⁱ Conservatori.

Sig.^r M.^{co} sempre mio honor.^{mo}

La Sig.^a V.^a sa li molti parlamenti fatti questa matina in publico consiglio circa ad atrovare le l. 4500 per pagare in luoco delle para 15 de boi già offeriti dare al Illmo Duca nostro ogni giorno che se fabricarà, et per deci anni, al grandimento overo fortificamento de questa M.^{ca} città de Modena, el qual pagamento è difficile trovare senza danno grandissimo della città...

Ma al iudicio mio et ancora de qualche altri homini da ben di Modena meglio seria a volere estinguere detto debito de boi che importa l. 4500 l' anno alongarge el tempo della salina altri 15 anni ultra alli altri 15 anni già promessi perchè secondo el figurato che fu fatto in principio delli parlamenti passati fu figurato che Sua Ex.^{tia} ne cavaria ogni anno l. 3000 del augumento del sale a denari 2 per libra ultra alli denari 6 se vendeva et l. 9000 ne cavaria del contado e ducato che seriano l. 12000 l' anno, ma a parlare solamente de quello che tocha a nui per la città e destretto in 15 anni ultra alli altri 15 anni già promessi ut supra seriano l. 45000 che seria la satisfacione a Sua Ex.^{tia} con manco danno de tutta la città e destretto perchè ogni homo ge contribuiria con destrezza.

Item e quando pur Sua Ex.^{tia} non volesse accettare detto partito alegando ch' el non volesse star tanto tempo a cavare li soi denari,

el se potria vedere de cavare dal clero qualche quantità de dinari e deputargeli in luoco de interesse overo alongarge qualche anno el pagamento delle l. 4000 l' anno della intrada della M.^{ca} Comunità, tanto che Sua Ex.^{ua} se contentasse perchè come sa la Sig.^a V.^a gli preghi delli signori sono comandamenti.

E se ben è stato detto che Sua Ex.^{ua} non ha voluto accettare el partito delli 25 anni del sale, forse che se le Sig.^a V.^a ge lo farano intendere in mandarge una persona amorevole alla patria, forse ch' el non sarà del parere de prima al iudicio mio etc.

E questa cosa è più da trattare con el Sig.^r fattore suo generale che con Sua Ex.^{ua} per essere lui sopra alla intrada della camara remettendome al parere della Sig.^a V.^a e delli Sig.ⁱ compagni.

Bon saria ancora impetrare da Sua Ex.^{ua} una patente che tutti li cittadini che habitano nel suo ducato etiam alla Mirandola e Carpe e altri luochi fusseno obligati venire alla obedientia della città secondo fu ordenato sino del 1537 overe fusseno privi della civiltà perchè la goldeno con danno nostro quali al presente sono debitori delle l. 3500 o circa per le sue tasse de 9 anni passati de l. 11, 5 per ciascuno in rason de sol. 25 l' anno. Non altro: prego Dio che illumina el coro a tutti li Sig.ⁱ Conservatori et adionti a fare quello che sia a utilità publica con satisfatione de Sua Illma et Ex.^{ma} ducal Sig.^a et alla Sig.^a V.^a et alli Sig.ⁱ compagni humilmente me arecomando. Di Modena alli 10 maggio 1546.

Della Sig.^a V.^a come fratello amat.^{mo}

THOMASINO LANCELOTO.

A tergo:

Al M.^{co} dottore M. Joanne Baptista Tassono capo e priore delli Sig.ⁱ Conservatori mio honor.^{mo}

IN MODENA.

Li poveri del borgo de Cittanova lo vodano a furia aspettando che presto sia ruinato le sue case per farge uno bellovardo.

E nota che li ditti ruinano le sue case a furia.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati et hano fatto chiamare li Sig.ⁱ canonici e pregati che vogliano dare aiuto alla

Comunità de pagare l. 4 sol. 10 per par de boi in luoco de soi mezadri: l'hor non hano voluto fare nulla alegando che per breve non pono essere gravati etc.

Martedì a di 11 mazo. Questa matina hano tirato el filo al bellovarado de S.^{no} Petro per dare le parte alli infrascritti, videlicet al Finale, S.^{no} Felice, Nonantula, Ravarino et destretto, ma detto destretto lavorarà alle fosse vechie e li altri alle fosse nove.

Mercordì a di 12 ditto. Questo dì s'è comenzato de lavorare al bellovarado del canton de S. Petro, et ge venuto li guastadori del destretto e delli altri luochi comandati come è detto di sopra cioè a cavare dove se ha a fare li fondamenti et le fosse e tuttavia se ruina el borgo de Cittanova dove se ge ha a fare uno altro bellovarado etc.

A di ditto. Li inzegneri del duca fanno fare uno largo pozo cavo 15 braza in la terra delli frati de S.^{no} Petro fra la via et el canale vecchio della Predella, in la quale terra già ge era uno boschetto delli frati de S.^{ta} Cecilia del oservanza de S.^{no} Francesco quando la giesia era in pedo, el quale fu tagliato quando la giesia tolse Modena al duca Alfonso da Este padre del duca Hercule presente, el quale pozo lo voleno adoprare a cavare l' aqua con inzegno de rode menate da boi, sopra al quale ge farano un edificio cuperto et bisognerà tenirge ogni dì para 16 de boi sicome se fece del 1535 quando el fece el cavamento dove è al presente la montagna in el qual luoco Sua Ex.^{ta} ge voleva fare una forteza, et mo ge farà un bellovarado. Dio se aiuta con questa fabrica perchè la serà la ruina de tutto el modenese etc.

Zobia a di 13 ditto. El Sig.^r Governatore M. Francesco Villa ha fatto fare una crida questa matina che nisuno non debia sfodrare arma alla pena de scuti 10 de oro, li $\frac{2}{3}$ alla camara, $\frac{1}{3}$ al accusatore, e se fra dui che sfoderasseno uno contra l' altro e non se potesse sapere chi fusse stato el primo vole che cascano tutti dui in la pena de scuti 10 ciascuno, e chi non haverà modo a pagare ge serà dato tratti 3 de corda.

Zobia a di 13 mazo. El R.^{do} M. Andrea Civolino arcipreto del domo et el R.^{do} canonico M. Bonifacio Valentino canonico delli primi et el M.^{co} M. Girardino Molza massare de S.^{no} Geminiano alla presentia del Sig.^r Governatore M. Francesco Villa e de M. Christoforo

Casanova inzignero del Illmo Duca nostro questa matina hano designato de fare una scala a lumaga nel canton della porta del domo verso dove era le beccharie vechie da potere andare suso la tore senza andare per el domo como faceva el toresano che ge andava da che hore lui voleva, e questo per oviare al scandalo che è accascato doe volte in pochi dì che 'l è stato rotto dove sta el corpo de Cristo: la prima volta non vide el tabernaculo de valuta scuti 25 che era in detto luoco e per alhora el ladro non fece danno in quello luoco, se non de rompere l'ussolo, et a dì 8 venendo a dì 9 del presente fu rotto una altra volta e tolto uno tabernaculo de valuta circa dui scuti e portato via el corpo de Cristo de quello luoco; se dice che poi lo trovorno sotto la tovaglia del altare grande, ma li sacramenti piccoli li portò via; e per obviare a tal scandalo non voleno che nisuno possa andare in domo se non el segrestano e per più segurezza hano fatto portare via tutte le banche delle done che occupavano tutta la giesia, acciò che la sira se possa fare la cerca per el domo e cussi hano ordenato de fare se non mudarano fantasia etc.

Nota che hano desegnato fare a uno altro modo.

A dì ditto. El se lavora al bellovarado del canton de S.^{to} Petro et s'è desegnato el bellovarado della porta Cittanova per metterge presto li guastadori a cavare.

Venerdì a dì 14 ditto. M. Zan Batista Codebò è andato questo dì a Ferrara per sue facende e la M.^{ca} Comunità ge ha dato commission de parlare con la Ex.^{ua} del duca che sia contento tore la salina ancora per 10 anni ultra ali 15 promessi per causa delli boi, e dare aviso de quello farà con Sua Ex.^{ua}, se dice senza salario etc.

Venerdì a dì 14 mazo. Zimignan fiolo fu de ser Jacomo di Bianchi alias Lanciloto essendo venuto idropico della sua età de anni 38 senza speranza de vivere se non poco tempo, secondo li medici de Modena che lo hano medicato cioè M.^{ro} Guielmo Spinella et M.^{ro} Nicolò Machella fisici, se partì eri sira e andò a Castelnovo dove ge ha sua moglie zovene e bela et 4 fioli et el lavorero de para 8 de boi ad affitto con animo de andare alli bagni della Puretta per vedere s'el può guarire o morire e nesire de stento; el se sole

dire che la Pureta o che la te amaza o che te anetta: Dio ge dia gratia ch' el torna in sanità se l' è per el meglio del anima sua e utilità della sua consorte e figlioli.

Nota che lui è morto a di 19 mazo detto come appare in questo.

A di ditto. El se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse e fondamento del bellovarado del canton de S.^{lo} Petro, et ge questo di più de mille homini senza pagamento alcuno.

Item el ge condotto giara e giaron assai a sol. 7 el caro, et sabbion assai a sol. 5 el caro e la camara li paga.

Sabato a di 15 ditto. Lodovigo del quondam Jacomo Botto da Spezan è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto conto palatino in la camara del estimo dove al presente fa la residentia li Sig.ⁱ Conservatori, perchè fano depinzere la sua solita stantia, rogato ser Zan Jacomo Pignata.

Domenica a di 16 mazo. Questa matina è stato ferito Julio nepote de Zan Batista Paganin da S.^{lo} Vincenzo passato meza terza el quale pochi di fa cioè a di 2 aprilo lui ferite ser Zohane Festa in suso la testa et è guarito et se dice essere stato lui con uno compagno che lo hano ferito et sono stati veduti andare fora della porta Saliceto verso Bologna, el tutto procede per causa de putane.

Lunedì a di 17 ditto. Questo di se lavora gagliardamente al cavamento del bellovarado da S.^{lo} Petro et se ruina el borgo de Citanova e tutte le case che ge sono.

Ser Jacomo fiolo fu de ser Zan Lodovigo Boxello marito de Biancha di Spin dalla Mirandola et Ippolito fratello del detto ser Jacomo hano morto la detta sua mogliere et insciemo con Julio fiolo fu de ser Marco Antonio Roxo, perchè li hano trovati insciemo violare el matrimonio e questo è stato a di 16 venendo a di 17 del presente la note in camara del marito, ma s' è saputo questo di, perchè el massare del Cavezo è venuto a fare la denontia al M.^{co} podestà et iudice al malefitio per essere stato fatto detto malefitio in detta villa dove habita detto di Boxelli e dicono che ditto di Roxi è suo parento de ditti Boxelli.

Martedì a di 18 ditto. El se lavora gagliardamente al cavamento del bellovarado da S.^{lo} Petro et ge condotto giarina assai da sol. 7

el carro, et sabion assai da sol. 5 el carro pagati de denari della camara.

Item se seguita de cavare uno grandò pozo in la terra delli monici de S.^{to} Petro fra el canale della Bardella vechio e la via della fossa verso levante, el quale è largo braza 8 et va cavo circa 16 braza per farge andare l' aqua delle fosse et poi cavarla e butarla in detto canale vechio con rode menate da boi, et se prepara de farge li edificii sopra et se recunza le rode et se fa li fondamenti delle colone del edificio et in detto pozo sotto terra 8 braza ge hano trovato molti peci de matoni cioè prede come tavoloni.

Item M. Cristoforo Casanova inzignero ducale ha alivellato questa matina dalla fossa al pozo per farlo cavare tanto che l' aqua delle fosse ge possa andare. Item se prepara uno grandò cuperto da metterge sotto le cascine verso mezo di in uno prato del cavaleto M. Siximondo Moran.

Martedì a di 18 mazo. El Sig.^r Governatore de Modena el M.^{co} M. Francesco Villa era questa matina in fatto dove se lavora al predetto bellovarò et io Thomasino gera presente et ha fatto chiamare el M.^{co} M. Joan Baptista Tassono capo delli Sig.ⁱ Conservatori in detto luoco per farge intendere che debiano provedere alla via de S.^{ta} Agnexe che vene dove è le prede della fabrica, che le faciano pigliare altra via perchè la impedise el lavorero che se ha a fare; e Dio se aiuta che l' è bonissimo tempo e li contadini hano poco da fare al presente a casa e mancho da mangiare e a questa hora hano conduto li fassi e legne a Modena per el bon tempo che è stato molti di passati etc.

Pochi feni mazadeghi serà questo anno per causa del secco.

El capitano Negrino ha comprato el carro del feno mazadego dal Bardon mezadre delli monici de S.^{to} Petro de quello del prato de S.^{to} Nicolò lir dexe de bolognini conduto in Modena, cussi me ha detto lui questa matina.

A di ditto. Ser Petro Vidale che fa el banchero in Modena e che haveva merchadato molte centonara de stara de furmento forastero conduto in Modena, ha detto Zimignan suo fratello haverlo despensato tutto a questa hora e datone assai alli fornari de Modena a sol. 70 el st., cosa che non fa li nostri cittadini che lo vendeno

sol. 75 et 80 el st. a tempo, forse che tale ne tole che mai ge lo pagarà, perchè vorano più presto morire con debito, che de fame.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa ha fatto fare una crida questa matina circa alle arme più ampla de quella fatta a di 13 del presente; che ultra alla pena del sfodrare arme non vole che nisuno che habia arma possa dare mentita nè bachetata, nè con mane a nisuno sotto la medema pena et vole che la promessa del arma sia ancora obligata a questa crida. El tutto el fa per mettere freno ala zoventute de Modena, che tutto el di vano vagabondi per la città per causa del tropo bon tempo etc.

A di ditto. Hanibal fiolo de M. Domenico Mazono cittadino modenese è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto etc.

Mercordì a di 19 ditto. Antonio fiolo de M.^r Domenico Mazono cittadino modenese è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto etc.

E nota che tutti dui sono stati accettati nel collegio delli nodari questo di, rogato ser Zan Francesco Pignata.

Mercordì a di 19 mazo. Morì Zimignan fiolo fu de ser Jacomo di Bianchi alias di Lanceloti di età de anni circa 37 de granda idropisia incurabile et è stato infirmo molti mesi et haveva una grande imprexa del lavorero de para circa 8 de boi a Castelnovo di Rangon fra della Union delle opere pie e del Porino e del Leveratto et ge stava per stantia, e questo di se faceva condurre a Modena suso una l' elza, et è morto per la via e non gera con lui se non uno fiolo Jacomo e li altri tri erano restati a Castelnovo con M.^a Antonia sua madre fiola de ser Cesaro Segizo, videlicet Julio, Paulo e Lodovigo, el quale essendo in Modena infirmo pochi di fa fece el suo testamento rogato ser Jachopino mio fiolo perchè M.^{ro} Nicolò Machella et M.^{ro} Guielmo Spinella soi medici ge disseno che la sua infirmità era incurabile e forse se lui andasse alli bagni della Purretta el potria guarire mediante la gratia de Dio, et se partì da Modena 8 di fa e andò a Castelnovo per partirse domenica passata et ge sopragionse la febre e non ge posete andare e cognosande essere in capo della vita sua, se haveva fatto mettere in l' elza con para doe de boi pensande de venire a Modena vivo et ge stato conduto

morto et ha lasato tutto el suo capitale in aira, e Dio aiuta li soi 4 figlioletti che non vadano a male, e la sua consorte giovene e bela se possa conservare in viduità santamente.

E a di ditto da hore 21 fu seppelito honorevolmente a S.^o Dominico.

Nota che el detto suo padre morì a dì ultimo novembro 1517.

Zobia a di 20 ditto. Questo dì de S.^o Bernardino se festa in Modena, ma li contadini hano conduto molte cara de fassi e legne a vendere per bisogno de denari.

El iudice dalle victuaglie M. Francesco Segizo ha desegnato questa matina de fare una via in l' orto del quondam Pedre Bardon che è alla via de S.^a Agnexe, la quale andarà per el prato de santo Nicolò dreto al canale vechio della Bardella e dreto al muro delli frati e tornerà suxo la fossa, e questo perchè voleno serrare la strata de S.^a Agnexe che la non venga suxo la fossa dove al presente ge una colona de preda viva de varii colori con una croce, perchè la impediria la fabrica del bellovardo.

El M.^{co} M. Marin de Urbin podestà de Modena fenisse questo dì el suo offitio et è stato dispensato de stare al sindacato, mentre è stato in questo ultimo e in detto tempo non ha tenuto rasone; in suo luoco ge venuto sei di fa el M.^{co} M. Veltro dalla Latta da Parma, el quale intrarà domane in offitio che serà a dì 21 del ditto.

Zobia a di 20 mazo. El M.^{co} M. Francesco fiolo fu del M.^{co} Lodovigo Belencino dottore modenese ha havuto le litre da Roma, come lui è stato eletto senatore de Roma, sino al tempo de papa Leon fu eletto el detto M. Lodovigo a detto offitio e non ge potè andare e detto M. Francesco ge andarà in quello cambio, perchè detto M. Lodovigo morì.

A dì ditto. Achillo fiolo fu de M.^{co} Bernardin Marscalcho andò eri a Carpe alla fera de S.^o Bernardino e fu ferito, fu dato la colpa a uno fiolo de M.^{co} Lionelo di Bianchi ditto el fiorentino.

El detto è morto a di 25 ditto la notte passata.

Venerdì a di 21 ditto. El M.^{co} M. Veltro dalla Latta da Parma è intrato podestà de Modena questa matina da hore 11, li Sig.ⁱ Conservatori con altri dottori e procuratori e cittadini lo hano acompagnato in domo ala perdonanza a S.^o Geminiano et basato l' al-

tare ge fece offerta et poi lo hano conduto in palazzo al bancho della rason et M. Andrea Manzolo ha lette le sue patente alla presentia delli Sig.ⁱ Conservatori et M. Zan Batista Tassono era capo de lori e di sopra del podestà e dipoi el detto M. Andrea ge ha letto el statuto e finito ge ha dato iuramento suxo detto statuto dove ge S.^o Geminiano e dipoi el detto M. Zan Batista ge ha dato la bachelta e postolo di sopra da lui, e senza oratione alcuna che lui habia fatto, tutti se sono partiti e lui restato al bancho a rendere rasone; del tuto ne stato rogato el detto M. Andrea et Ser Zan Jacomo Pignata canzeleri della M.^{ca} Comunità etc.

Sabato a di 22 ditto. El M.^{co} M. Marin Urbinato podestà vechio s'è partito questa matina da Modena e andato a casa sua per la via de Ferrara e absolto dal suo sindicato da homo da ben.

Sabato a di 22 mazo. Aviso havuto dal R.^{do} vicario generale de frati Minori de osservanza di quello è stato celebrato nella terza sessione fatta nel sacro concilio Tredentino etc., havuto questa nota da M. Andrea Manzolo sindaco de detti frati etc. (1).

A di ditto. La M.^{ca} Comunità ha fatto fare uno ponto de legno sopra al canale della Bardella alias Pradella, li traversi de rovere se sono tolti dal lato delli monici de S.^o Petro che lavora el Bardon, de comission de M. Francesco Segizo iudice alle victuaglie, e le asse sono della Comunità con li feramenti e opere de magistro, e questo acciochè le cara che veniran de verso S.^{ta} Agnexe possano venire a Modena, perchè la detta strada se ha a serare con le prede condute dalla osservanza in detto luoco per la fabrica la quale via va a traverso l'orto del Bardon et el prato de S.^o Nicolò che è de detti monici de S.^o Petro.

Sabato a di 22 mazo. El se dice che el Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa ha condenato cento scuti per homo videlicet el conto Uguzon Rangon, el capitano Lodovico Roncho et el capitano Babano per havere sottoscrito a uno cartello de combattere che è stato atachato in Modena e questo per vigore delle cride altre volte fatte.

(1) Si ommette di qui riportare ciò che fu stabilito negli atti della terza sessione del Concilio di Trento.

A di ditto. Crida fatta questo di che nisuno habia a tore l' aqua de suso li canali alla pena etc., e che nisuno habia a fare li maseri dalla caneva dreto alle strate magistre alla pena etc.

A di ditto. Li heredi de M. Jacomo fu de M.^{ro} Nicolò Castelvetro hano fatto pigliare Francesco di Turbanelli suo garzono che attendeva alle filere (1) el quale haveva chiave contrafatte e intrava nel fonticho del pano et lo robava a suo piacere et già ha havuto della corda et ha confessato le chiave, se dice haverge dato danno de scuti . . .

Nota che a di 17 ottobre 1517 fu impicato Petro Turbanello suo barba per omicidiale e ladro assassino e fu impicato al palazzo de Modena.

Francesco Maria fiole de M.^{ro} Zohane da Luca ditto el Ferrarin se ne voleva fugire da Modena e portare via denari e robe, come fece M.^{ro} Zohano del 1539 et fu fatto mettere in prexon pochi di fa da M. Petro Castelsantopetro suo creditore de l. 500 e da ser Bertolamè fu de ser Marsilio Zavarixo suo creditore de l. 500, e perchè el non ge fusse sequestrato fu presto cavato fora da ser Zan Batista dalle Coltre suo cognato, el quale dette tante pece de pano de quello del ditto Francesco Maria apresso li dui preditti per sua secureza, et poi se ha fatto fare el salvo condotto et ha tirato le coltrine denante al armario del pano, acciò ch' el non se veda ch' el non ge pano. Meritamente costui de andare in dispersione, perchè lui insciemo con Bertolamè suo fratello et etiam don Vineenzo suo fratello facevano deleguado (2) della roba quando suo padre stava in Modena, el quale portò via de Modena granda quantità de denari e li fioli la roba, sichè per quello peccato che l' homo pecca, per quello peccato de fare la penitentia etc.

Lunedì a di 24 mazo. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti hano fatto consiglio questa matina circa al pagamento dele l. 4500 l' anno che se sono promessi dare alla fabrica della ampliacione overo fortificatione de para 15 boi ogni di che se lavoraria; ma reduti a pagare l. 4500 l' anno, e che li soprastanti provedano lori alli boi, et

(1) Forse filatrici.

(2) Cioè facevano andare in dileguo la roba.

post multa s' è ottenuto el partito che tutto el terreno del destretto de Modena paga detta quantità de denari a biolcha per biolcha indifferentemente, e cussì s' è ottenuto el partito de scrivere al Illmo duca che conferma detta deliberatione, in la quale ge ha a contribuire tutti li exenti cussì ecclesiastici come mondani e cussì quelli dentre dalla Cercha come de fora (1).

A di ditto. M. Julio di Grandi da Ferrara al presente in Modena me ha detto questo di essere stato a Reggio mandato dal Sig.' fattore ducale el M.^{co} M. Lanfranco dal Giesso a scodere la condensatione de omicidio fatto a di passati in detta città, et havere scossi scuti 240 e per molti altri scuti havere tolto la tenuta in nome della Camara de beni mobili et immobili; cussì se fa a castigare le materie de detti resani, li quali se amazano come cani.

A di ditto. Per persone che veneno dal milanexo dicono che alli 2 del presente ge comenzò de piovere et ge piovete 8 di alla fila e sempre ge piovuto poco o assai sino al presente et erano de mala voglia per rispetto del raccolto et el fiume del Pò in ferrarexo è sempre stato grossissimo e dubitavano de una grande inondatione e sempre di e notte ge hano fatta la guarda tanto che l' è calato a questa hora alquanto.

El nostro paese del modenese ha havuto desasio de un poco de detta aqua perchè tutto questo meso de mazo non è quasi mai piovuto e s' el non piove non serà de fave nè veze e mancho feni guaiumi.

Pochi mazadegi sono stati questo anno, el vale el carro l. 10 et l. 12 condotto a Modena, e male se ne può havere con li denari in mano.

A di ditto. Francesco Turbanello che è prexon per havere robato el fontico del pano delli heredi de M. Jacomo Castelvetro ha confessato questo di senza corda, ma non restano contenti che voleno sapere delle altre cose.

Martedì a di 25 mazo. Morì Achillo fiolo fu de M.^{co} Bernardin

(1) Non isfugga al lettore, che qui abbiamo una chiara conferma di quanto fu detto nel volume precedente in una nota relativa al significato della voce *Cercha*.

Marschalche questa notte passata el quale fu ferito alli 20 del presente venendo dalla fera da Carpe et era de età de anni circa 20 e ferrava delli cavalli e zoveno da ben.

A di ditto. El se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse del bellovardo del canton de S.^o Petro.

Item ge fano uno grandò pozo per vodarge l' aqua delle fosse e cavarla con rode fatte aposta, sopra al quale se fa uno grandò e belo cuperto el quale pozo ha bisognato apontalarlo perchè tanto ne cavava tanto ne rupava la notte, el ge costarà delli scuti centi detto pozo.

Item cupreno de copi el cuperto fatto sopra alla calcina; li monici de S.^o Petro non ge pono apparere, che come li guastadori li vedene cridano ali lupi ali lupi (1).

Mercordì a di 26 ditto. Joanne Paulo fiolo de ser Bonetto di Magnani da Montechucholo è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino questo dì, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Zobia a di 27 ditto. Li homeni delle castelanze della montagna del ducato de Modena questo dì hano accettato la sua parte del cavamento che se ha a fare al bellovardo della porta Cittanova et nel borgo ruinato pochi dì fa per farge detta fabrica, et hano cavato per boletino chi ha a essere primo, secondo e sucessivamente, sino al ultimo et già hano comenciato tagliare la strada del borgo.

El se dice che la Ex.^{ua} del Duca ge farà venire delli guastadori della Romagna a lavorare ali cavamenti delli bellivardi.

El se dice che fra 6 dì farà butare a terra le case del borgo de Albareto che sono apresso al castello per dare principio a uno altro bellovardo che va al incontro de S.^o Dominico dove è al presente una fontana che se domanda del Paradixo, che è la prima aqua de fontana delle bone de questa città.

E tuttavia se lavora al bellovardo de S.^o Petro et al cuperto sopra al pozo e fabricare el pozo per farge lo ingiegno da cavare l' aqua dalle fosse; detti cavamenti hanò andare più basso del fondo del Canale dele Nave braza 3.

(1) Il Monastero dei Benedettini di Modena era il più ricco fra quelli del modenese.

Zobia a dì 27 mazo. El M.^{co} M. Camillo del quondam M.^{co} M. Francesco Maria del quondam M.^{co} fra Lodovico Molza ha maridato questo di una fiola naturale del detto suo padre già aquistata mentre stava in Roma, la quale ha nome Victoria e maridata in Jacomo fiolo de Gaspar fu de ser Gabriel Tasson; el se dice che lui ge darà de soi denari proprii scuti 500 de dota et questo di da hore 22 la hano spoxata honorevolmente da hore 22: ge una altra sua sorela da maridare, che sta con M.^a Maxima sua madre del detto M. Camillo, la quale haverà a darge la dota dui soi fratelli de lui.

E nota che Sua Sig.^a ha fatto una magnifica cena alla quale gera el Sig.^r Governatore de Modena el M.^{co} M. Francesco Villa et el Sig.^r Galeotto signor della Mirandola con la Sig.^a Lucretia Claudia et el suo fiolo conto Fulvio e tutti li Sartorii e assai della casa di Tassoni.

Venerdì a dì 28 ditto. Carolo de ser Antonio Stachino da Sextola è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto etc.

A dì ditto. El Sig.^r et M.^{co} M. Lanfranco dal Giesso generale fattore del Illmo duca nostro et M. Vincenzo de Florio suo primo rasonato sono gionti da Ferrara a Modena questo di da hore 22: el Sig.^r fattore è alogiato in castello con el Sig.^r Governatore, et M. Vincenzo con el M.^{co} M. Girardin Molza massare ducale, el se estima che la Ex.^{ua} del Duca li habia mandati in Modena per restare d'acordo con la M.^{ca} Comunità de quello che la ge vole dare per la fabrica, perchè tante mutatione de parlamenti e patti fatti a dì passati non hano havuto firma conclusione si dal canto della M.^{ca} Comunità, come dal canto della Ex.^{ua} del Duca e de suoi agenti, perchè la fabrica serà granda e de granda spexa el bisogna che la M.^{ca} Comunità se destenda quanto sia possibile.

A dì ditto da hore 21. Havendo tolto moglie uno ditto Ricino fiolo fu de Zan Stevano Cantù per sua moglie una fiola fu de ser Alberto Tasson che è stata alevata in casa de M. Zan Batista Tasson e menata a casa più di fa, el ge ha fatto cussì bona compagnia che lei si è infirmata, de modo che el detto M. Zan Batista se l' à fatta portare a casa et la fa medicare a M.^{co} Pio Tasso barba della ditta zovene, e ditto Ricino ge andato questo di a casa del

ditto M. Zan Batista a dirge ch' el vole sua moglie, et M. Zan Baptista ge ha detto io voglio che la guarisa e poi tu l'averai, e in detto parlamento ge cascò a dire: Ricino tu ha una querella con Giacomo fiolo de Gaspar Tasson nostro parente, io voria che ve pacificasse insciemo; el ditto Ricino ge rispoxe non parliamo de quello al presente, io dico che io voglio mia moglie e M. Zan Baptista ge rispoxe io non te la voglio dare sino non sia guarita, e Ricino ge dise: come io ve la domando alhora me la darete, et se parti de casa de M. Zan Baptista tut corociato e andò a casa sua et se armò e montò a cavallo con una arma d' asta dritta corcesca e andò da casa delli Forni aspettare ditto M. Zan Batista che venisse al palazzo per essere al presente capo delli Sig.ⁱ Conservatori, et venendo lui con ser Andrea et Gaspar, di Tasson tuti tri, et Nicolò di Longi trombeta dreto, ditto Ricino impugnò l' arma et ge corse incontra a M. Zan Batista e lui se caciò in la stala de M. Zan Francesco Fontana, etiam detto Gaspar, et ser Andrea in casa de M.^a Laura Biliarda, e li dui della stalla saltorno fora videlicet M. Zan Batista con uno badilo e Gaspar con una arma d' asta et dette nel petto al detto Ricino ma per havere el zacho non ge fece male et ge tolse l' arma e sel non fusse fuzito via lo amazavano e subito andorno in castello al Sig.^r Governatore et ge narorno el tutto, el quale subito lo condanò scuti centi senza le altre pene incorse: e a questo modo se doma li superbi e presumptuosi et non se finirà la festa che detto Ricino venirà uno grandò povero homo come già era M.^o Zohane di Cantù padre de Bernarde suo misere el quale ho veduto in preson per debiti e detto Bernardin farge una mala compagnia, benchè ditto Bernardino venisse poi alquanto ricco, forse che tal richeza non haveva bon fondamento e forza è che la vada in ruina; el detto Ricino non sa fare nulla se nou andare a solazo e volere pigliare tutte le mosche che ge vano suso el volto.

Sabato a dì 29 ditto. Zohane de ser Nicolò Girardo da Sestola è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto etc.

El monto della farina vende el pexo della farina de formento sol. 15 che a dì passati l' à venduta sol. 14, et ge l' à posta questo dì 28 ditto da hore 22.

Sabato a di 29 mazo. El Sig.^r fattore generale M.^{co} M. Lanfranco dal Giesso et el Sig.^r Governatore sono andati questa matina a bonhora a vedere el lavorero che se fa al bellovarde de S.^{to} Petro et a quello della porta Cittanova.

A di ditto. Sig.ⁱ adionti extratti sino ali 27 aprilo 1546 per governo di Modena videlicet:

M. Hercule Sadoletto dottore per capo, Ser Jeronimo Luchino, Ser Julio Millano, M.^{ro} Alberto Fontana depintore, Ser Joanne Cavallarino, Ser Bernarde fu de Antonio Guidon, Ser Julio Mazzo, Ser Zohano Marscotto, ser Antonio Zavarixo, ser Cesaro Segizo fu de Paulo, M.^{ro} Sebastian Segizo, ser Nicolò Grassetto, M.^{ro} Lodovigo Mirandola depintore, Zan Marco Capello, Zohane Zarlata fu de Mathè Maria, M.^{ro} Zan Lodovigo Serna, Nicolò Zarlato, Francesco di Pelizari fu de ser Zirolimo, M.^{ro} Zan Batista Barozo, Jacomo Santagada fu del Fiacco Madonina.

A di ditto. El Sig.^r fattore tutto questo di ha dato gratissima audientia a tute le persone che sono andate da Sua Sig.^a in castello in la sala grande.

Sabato a di 29 mazo. Le persone venute da Ferrara a Modena con el Sig.^r fattore generale del Illmo Duca sono queste, videlicet:

El detto Sig.^r fattore et M. Aurelio suo secretario.

M. Zan Francesco Pasqualetto offitiale in Ferrara sopra alle possessione e acque.

M. Vincenzo Florio primo magistro delli conti ducali.

M.^{ro} Terzo di Terzi mathematico.

M. Nicola Sardo rasonato ducale.

Ser Jeronimo Macio da Modena famigliare del Sig.^r fattore.

Servitori de più sorte numero 10.

Li quali tutti sono venuti in burchio da Ferrara a Modena e gionti a di 28 ditto alle hore 22 acompagnati da cochii et cavalcature perchè dubitavano ch' el non fusse acqua nel navillo de Modena, ma non ge manchato aqua.

E nota che in Modena ge più di fa M. Marco di Pii commissario sopra la fabrica delli bellivardi.

M. Christoforo Casanova ingignero ducale con soi servitori.

M. Julio di Grandi sopra a fare li conti de tasse e spelta de tutti li destrettuali del modenese, etiam delle castelle.

Ser Zan Batista Pizachara fattore delle cose del duca in più luochi.

Item ge altri ferrarexi che teneno conto de giaron, giarina, sabion e prede condute e altre.

Item ge maestri de lignami ferrarexi che fano cuperti sopra alle calcine et sopra al edificio del cavare l' aqua delle fosse.

Domenica a di 30 mazo. In una parte al incontro della via che andava dreto al canale della Pradella alias Bardella, sotto terra braza circa 10 se ge trovato doe belle prede grande lavorate con cornixe de uno edifitio già ruinato et ancora tavoloni assai grandi come questa faciata de carta le quale prede serano del duca.

Item li montanari lavorano el bellovarado della porta Cittanova per essere lontani da casa e forse perchè hano tolto a soma la parte che tocha al suo comun.

A di ditto. Questo di et domenica passata el Sig.^r Governatore ha fatto tirare delle botte de artelaria a certi bombarderi fatti de novo de comissione del Illmo Duca per numero 16 et le hano tratto nel loco della forteza overo montagna et sono delli zoveni de Modena de diverse arti acciochè bisognande ne potesse mettere 4 per ciascuno bellivardi quando serano finiti de fare.

A di ditto. Copia de una litra scritta de mano de mi Thomasino questo di 30 del detto al M.^{co} M. Joan Baptista Tassone capo e priore delli Sig.ⁱ Conservatori di Modena (1). . . .

Io proponeria in consiglio dui partiti et ge faria dare le balotte a tutti dui, el primo fusse: a chi paresse dare l' augumento del sale 15 anni promissi ut supra in el qual tempo Sua Ex.^{ua} ne cavaria l. 45000 de bolognini in ragione de l. 3000 l' anno desse la balota bianca; a chi non paresse desse la negra alegandoge el danno

(1) Detta lettera, che abbraccia tre pagine mss., contiene le pretese notificate dal Duca alla Comunità di Modena, onde indurla a concorrere generosamente alle spese di fortificazione della città, e le proposte da essa fatte con parsimonia, accettate poscia o rifiutate dal Duca, le quali credo inutile di qui ripetere, non solo perchè il lettore di già le conosce, quand' anche perchè in caso di bisogno potrà consultare in proposito la Cronaca mss.; ma ci limiteremo soltanto a riferire le proposte di accomodamento e di accordo consigliate dal medesimo Cronista in modo che, soddisfacendo alle esigenze ducali, fossero per riuscire meno incommode e dannose alle città.

de contadini de sol. 26 de. 8 per boche 10, per para uno de boi l'anno, e arecordandoge ancora che ogni uno contribuiria perchè molti non danno intrata alcuna alla M.^{ca} Comunità per causa delle sue exemptione.

El 2.^o partito a chi paresse darge ancora l. 2000 l'anno della intrata della M.^{ca} Comunità ultra ale l. 4000 promesse darge ogni anno et per anni 25 e dette l. 2000 dargele per anni 22 $\frac{1}{2}$ e non più ultra che seriano l. 45 in capo del detto tempo e con le l. 4000 già promesse seriano l. 6000 l'anno e finito li anni 22 $\frac{1}{2}$ la Comunità seguitaria le l. 4000 l'anno per dui anni $\frac{1}{2}$ andare in capo delli anni 25, alegandoge che el potria acascare spexa alla M.^{ca} Comunità per la quale non se ge potria provedere per non ge essere intrata et bisognaria mettere mane alle borse de cittadini ut supra desse la balota bianca, e a chi non paresse desse la negra: e io sono certo che vorano più presto ch' el paga el generale che la M.^{ca} Comunità e a questo modo ve leverete el rumore dalle spale et parerà che vogliate obedire la Ex.^{cia} del duca e poi non mudare proposito e firmarse in quello e lasarete poi dire a chi vorà perchè quando ben la M.^{ca} Comunità pagasse le l. 6000 l'anno el ge ne restaria altre l. 6000 da spendere e chi coreggesse la boletta ordinaria el se levaria via delle l. 500 l'anno che ge sono de superflue, ma quelle del augumento del sale mi piace più che darge de quello della M.^{ca} Comunità e quanto a mi la staria ben cossì remettendome però al parere de più sapiente de mi e non altro. Prego Dio che ve illumina el coro a tuti de fare quello che sia per el meglio della città et alla Sig.^a V.^a me arecomando: di Modena alli 30 maggio 1546.

Della Sig.^a V.^a come fratello amantissimo

THOMASINO LANCELOTO.

A tergo:

Al Sig.^r et M.^{ca} dottore M. Joan Baptista Tassono capo e priore delli Sig.ⁱ Conservatori di Modena mio honor.^{mo}

IN MODENA.

A di ditto. Fu ferito Jacomo et . . . fratello di Caselli de Modena

da hore una de notte dalla sua casa posta al incontro del hostaria del montone in Modena fra S.^o Michelo e la Pilizaria, li quali Caselli sono delli bravi di Modena.

Mori ditto Jacomo a di 10 zugno, l' altro è guarito.

A di ditto. Per essere secco le fosse tutte che sono intorno a questa città assai fontane e poci se sono fermate che non coreno e sono calate, el simile li poci e alcune sono doventate aque triste e puzolente.

Li formenti se seccano a furia per el caldo e secco grandò che è al presente: el se crede che el serà poche fave e manche veze perchè le se secano suso le radice e presto se mederà del formento.

Domenica a di 30 mazo. El se dice che molti di fano uno certo gentil homo delle montagne de Reggio atrovò una vena de oro e ne fece fare sazo e trovò essere buon imprexa e fu detto al duca nostro e subito fece andare quello gentil homo a lui e volse intendere la verità e intesa che l' ebbe ge ordenò ch' el ne facesse cavare e tenere perfetto conto che de quello se cava lui lo voleva la mità, l' altra mità fusse de quello gentil homo el quale l' avesse a fare cavare e purgare a soe spexe: el se dice che el ge va la mità della sua mità in spexa a cavarlo e purgarlo.

Lunedì a di ultimo mazo ditto. Questo di s' è fatta la prima processione per la Sensione et sono andati a dire la mesa a S.^o Petro.

Martedì a di primo zugno. Questo di s' è fatta la 2^a processione per la Sensione et sono andati a S.^o Domenico a cantarge la messa.

A di ditto. Li homeni del Finale del ducato de Modena per essere posti in partita con li altri del ducato non voriano andare al cavamento delle fosse del bellovardo de S.^o Petro, alegando che non sono sotto Modena e nui habiamo conhumerato detto castello con le altre del ducato, perchè el se domanda el Finale de Modena, perchè li modenesi lo feceno del 1213 et questo di ha bisognato informare M. Vincenzo Florio primo rasonato ducale al presente in Modena da nui M. Andrea Manzolo canzelerò della M.^{ca} Comunità circa 40 anni fa e da M. Nicolò Calora et mi Thomasino Lanceloto che siamo stati rasonati della M.^{ca} Comunità, e questo de comissione delli Sig.ⁱ Conservatori, et ge habiamo mostrato molte partite del

cavamento delle fosse dove ge sempre stato dato la parte sua al detto Finale et se ge mostrato le littere ducale che sono in registro della M.^{ca} Comunità, etiam nel libro grosso delle partite, de modo che lui è restato benissimo soddisfatto da nui e lui refferirà al Sig.^r fattore generale M. Lanfranco dal Giesso el quale è venuto a Modena a posta per dare assetto a ditti dal Finale e ad altri e per componerse con la M.^{ca} Comunità circa alle l. 4500 l'anno per le para 15 boi per la fabrica: e a fare questo parlamento siamo stati in palazzo in la stantia fece el M.^{co} M. Girardino Molza al presente massare ducale in Modena, in la quale al presente mangia et ge alogiato el ditto M. Vincenzo et el Sig.^r governatore (1) è alogiato in castello con el Sig.^r Governatore.

E a dì ditto doppo dixinare li Sig.ⁱ Conservatori e nui tri soprascritti siamo stati a grande parlamento con el Sig.^r fattore predetto in palazzo in la camara prima del predetto massare et post multa fece chiamare li homeni del Finale e disse che andaseno poi da lui.

Martedì a dì primo zugno. Questo dì et el dì de eri s'è meduto del frumento in quello de Vignola e in altri luochi descoperti e campagne.

A dì ditto. Silvestro Vendramino è stato morto questo dì, se dice da casa del conto Uguzon et essere stato uno Lodovigo de Nicolò Convento.

A dì ditto. Questo dì è stato descoperto de beli lavori de marmore in el cavamento delle fosse del bellovarado de S.^{to} Pietro e meglio se ge trovarà per l'avenire, perchè el se trova per croniche antique che Modena era granda doe miglia per ogni verso e voltava più de miglia sei.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti se sono adunati questa matina in stantia del estimo nella prima stantia et post multa per trovare el modo de pagare le l. 450 (*sic*), et ottenuto el partito de darge della intrata della M.^{ca} Comunità per 10 anni l. 1500 l'anno e queste ultra alle l. 4000 promesse pagaré per anni 25 per causa de para

(1) Fattore?

15 de boi promessi dare alla Ex.^{ia} del duca ogni dì che se fabricarà et per anni 10 che montano l. 45000 e a l. 1500 l'anno in 10 anni sono l. 15000 agiongere alle l. 45000 el ge ne manca l. 30000 et hano ottenuto de farle pagare e tutte le biolche delle terre cussi le exempte come non exempte, dil che ogni homo li biaxima de havere ordenato tal cosa perchè non cavarano mai le l. 3000 l'anno come pensano de cavare, e tuto el male andarà adosso alla M.^{ca} Comunità.

Mercordì a di 2 ditto. Questo dì s'è fatto la terza processione solemne per la vigilia della Sensione.

A di ditto. El se lavora al cavamento del bellovardo della porta Cittanova nel borgo et ge lavora le castelanze de sopra da Modena, et se buta a terra la giesia de S.^{lo} Cathaldo, e dentre della città in molte case sino a S.^{lo} Biaxio (1) ge delle betole che dano da mangiare a detti montanari e sino sotto el portico ge le tavole piene quando ge mangiano.

Mercordì a di 2 zugno. El se lavora gagliardamente al cavamento del bellovardo da S.^{lo} Petro e terra assai portano dentre dalle mure et se ge trovato de bellissime prede fine lavorate, al quale cavamento ge lavora tutto el destretto de Modena con Nonantula, S.^{lo} Felice, el Finale, e già hano fatto grande cavare.

Item se cava el pozo già principiato per cavare l'acqua delle fosse el quale è sotto a uno cuperto grandò fatto a posta fra la strata della fossa et el pra de S.^{lo} Nicolò delli monici de S.^{lo} Petro, perchè la terra ge rupava (2) ha bisognato apontalarlo, neanche per questo lo hano potuto fare cavare et è stato forza alargarlo altrettanto intorno intorno e portare fora (3) con le barelle, et ge delli homeni 20 da sol. 7 el dì che ge lavora e la Camara li paga.

Item M.^{ro} Andrea Baraban et M.^{ro} David da Formizene muradori amisurano da uno bellovardo al altro suso la via delle fosse con

(1) Questa chiesa esisteva ove ora trovasi il palazzo già dei conti Munarini, ora Montecuccoli.

(2) Cadere al basso.

(3) La terra.

squadre e piombo, per vedere quanto va cavo el fondamento delli detti bellivardi e delle mure per essere stati invidati se le volentore a lavorare a soma, e cussi questo di 4 ditto le amisuravano che io li ho veduti per essere stato in fatto a uno e al altro bellovarado questa matina.

La M.^{ca} Comunità vole fare elettione de' soprastanti alli guastatori e darge l. 10 el meso per ciascuno, e nota che questo di hano balotato molti cittadini et ha ottenuto Angelo Livizano, el quale non è pratico sopra a vilan, et hano lasato Antonio Maria Tassono che haveva fatto tutti li partimenti de detti cavamenti.

A di ditto. Io Thomasino ho fatto portare una zerletta a quello de Sestola che ha tolto a fare la parte delli homeni de Nonantula del cavamento delle fosse del bellovarado de S.^{to} Petro e tutto questo di è stata adoperata la quale ha portato ogni volta tanta terra lui sole quanto faceva dui con una barella, et ne vole sino a numero 30 de dete zerlette e li altri ne farano fare che hano tolte detti cavamenti a soma per fare più presto l' opera.

E nota che a di 3 ditto el ditto capo ha dato sol. 18 capara al ditto maestro della zerleta ch' è M.^{ro} Donin dalli Cesti che lavora in la botega de M.^{ro} Cesaro da Cexa sotto el portico de M. Nicolò Molza dalla croce della preda acciò chel ge ne faccia numero 30 da sol. 4, de. 6 l' una senza la cingia, in mia presentia in piazza.

Zobia a di 3 ditto el di della Sensione de Cristo. Li lavorenti cioè guastadori che cavano dove se ha a fare li dui bellivardi videlicet uno al canton de S.^{to} Petro et uno alla porta Cittanova parte ge lavora e parte non ge lavorano, quelli che lavorano sono li montanari et altri che ne hano a suma, e li contadini del destretto de Modena non ge lavorano perchè el suo lavorare è fatto per comandamento a soe spexe e vano fuzendo, et bisognerà che lo cavano da mezo inverno dappoi che non lo haverano cavato da meza state.

Zobia a di 3 zugno. Li fornari de Modena me hano detto haveve comprato eri st. 500 de frumento de quello del Sig.^r Galcotto Pico signor della Mirandola che ha in Modena a sol. 70 el staro per asecurarse per tutto questo meso che 'l non habia a manchare pan alla piazza.

A di ditto. Mori Julio di Monzorzi nepote da Zan Batista Paganin, el quale a di passati dette delle ferite a Ser Zohane Festà sino a di 4 aprilo e guarito detto Ser Zohane se tramava la pace, atrovò insieme con uno compagno el detto Julio solo da S.^{lo} Vincenzo et ge deteno delle ferite et se dice essere morto questo dì, altri dicono da dui dì in quà.

E nota che ditto Julio morì eri et è stato seppelito questo dì.

A di ditto. Morì e fu sepolito al Carmene M.^{ro} Bertolamè fu de M.^{ro} Francesco Sassomarinò homo de anni 65 o circa, el quale de povero era venuto richo de para 6 de boi.

Venerdì a di 4 ditto. Lodovigo fu de ser Zohane Zuchare è stato ferito questa matina andando alla sua possessione alla Saixeda fora della porta Bazohara, se dice essere stato uno figliolo de M.^{ro} Antonio Maria de Betto con uno compagno.

Nota che lui morì a di 12 del presente come in questo appare.

A di ditto. Eri fu morto uno pifaro a Marzaia, fu ditto essere uno Biaxino fornaxare de Zan Colombo di Colombi, altri dicono essere stato uno altro pifaro suo compagno per nome Zohano Martinelo; questa città è doventata molto omicidiale da pochi anni in qua.

A di ditto. Morì M.^{ro} Uguzon Madonina sarto de infirmità.

A di ditto. La Sig.^a Lucretia Claudia ha comprato questo dì doo possessione a Stufione dalla Sig.^a Lena fiola fu del Sig.^r conto Guido Rangon grosso, la quale fu moglie del Sig.^r Costanzo Bentivoglio et ge ha exborsato scuti 2600, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Venerdì a di 4 zugno. El Sig.^r fattore generale del duca M.^{co} M. Lanfranco dal Giesso et el Sig.^r governatore di Modena el M.^{co} M. Francesco Villa sono andati questo dì a dixinare con li monici de S.^{lo} Petro, et ge sono stati tutto questo dì sino alle hore 21, e chi ge ha voluto parlare è stato forza andarli a trovare in ditto luoco, sino alli Sig.ⁱ Conservatori et massare ducale el M.^{co} M. Girardino Molza ge andato etc.

A di ditto. Questo dì s'è trovato nel cavamento delle fosse del bellovardo de S.^{lo} Petro una bela testa de leone de preda fina granda come la testa de uno bracco sotto terra braza 9 et altre prede assai de terra cotta, che mostra che fusseno colone tonde.

E nota che el Sig.^r fattore generale del duca et el Sig.^r Governatore la voleno mandare alla Ex.^{lia} del duca a Ferrara.

A di ditto. Angelo Livizano che fu eletto eri sopra alli guastadori del modenese è intrato questo dì in l' offitio.

A di ditto. El se lavora a cavare el pozo da scolare l' aqua delle fosse con tri mulineli e tri soglii che tirano fora la terra, el ge costarà quello pozo solo delle l. 500.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori tutta questa settimana hano fatto consiglio et questo dì doe volte, perchè ogni hora surge qualche fastidio circa a fare provisione alli cavamenti delli bellivardi, et questo dì hano ordenato che l' aqua del canale del vescovo che passava per el borgo de Cittanova el quale è stato interrato e rotta la volta, ch' el sia caciato nel Soradore, acciò ch' el vada alle moline dalla Bastia, perchè era stato mandato in Sechia e dove l' andava per el borgo se ge farà le fosse del bellovarado che è descognato in detto borgo.

Sabato a dì 5 zugno. Questo dì sono anni 45 che in tal dì trette uno grandissimo terramoto et fu del 1501 in sabato a dì 5 zugno e conquassò tutta questa città e cascò molte torre et case e altri edificii e camini et merli de palaci e case e amazorno persone assai, come in l' analle de mio padre appare et se medeva el furmento, et era tanto caldo che li contadini morivano de sete in li campi e da quello tempo in qua è sempre andato le cose del nostro paese alla roversa tra per la mala influentia del tempo e delle persone de mala sorte, che hano fatto più alla roversa che al dritto, come al presente se fa e in detto tempo è stato grandissime guerre, carastie e peste, al presente sono alquanto cessate; ma è la sisima grandissima fra li allemani e li italiani, et se fa el concilio a Trento, e nui modenesi se affaticamo in fare fossi e cavamenti per fare bellivardi per fortificare questa M.^{ca} città di Modena, e questo de comissione del Illmo et Ex.^{mo} Duca Hercule 2° Estense nostro Sig.^r dì età de anni 40 o circa.

A di ditto. M.^{ro} Francesco Mazzo spetiale è venuto da Roma questo dì el quale ge andò uno meso e mezo fa per M. Guidotto di Guidoni, el quale era stato messo in preson et dice essere uscito e purgato li indicii da homo da ben, e ch' el sta con el R.^{mo} Cardinale Bologna de Franza, che per l' avvenire haverà tutti li benefitii che teniva M. Zilio di Guidoni, el quale sta in casa per non essere

cittato a Roma per causa della restitutione che lui ha a fare de detti benefitii al detto M. Guidotto, e che fra 8 dì se sentirà cose nove etc.

Ferro Alcollo cancellero che non sapeva scrivere del capitano della piazza de Modena è stato casso de detto offitio 4 dì fa perchè el s'è trovato debito in Modena in molti luochi el quale era homo despiatoso (1) e de bruta e trista ciera e de male parole, el pareva quando l'homo ge parlava ch'el parlase con una bestia perchè el respondeva sempre alla roversa, el se dice che lui ha fatto trare li zoveni de Modena de dinari per potere portare le arme, per l'avenire la se intenderà meglio.

A dì ditto. Questo dì se buta a terra tuta la giesia de S.^{to} Cathaldo che è nel borgo de Cittanova dal lato de sotto della strata apresso la via della fossa, la quale giesia ha cura de anime.

Li frati de S.^{to} Augustino non voleno pagare le decime, et questo dì 5 el comissario ge ha tolto uno caro de letti, euperte e linzoli e menati in castello.

Domenica a dì 6 zugno. El Sig.^r M.^{co} fattore ducale M. Lanfranco dal Giesso et el Sig.^r Governatore de Modena el M.^{co} M. Francesco Villa et M. Christoforo Casanova inzignero del Illmo Duca sono andati questa matina da hore 8 a Rubera per andare a Reggio, etiam M. Vincenzo Florio rasonato.

El non se lavora questo dì al bellovardo de S.^{to} Petro, se dice che li nostri contadini del destretto hano havuto licentia sino che sia meduto e batuto, che Dio el voglia.

Le parte de alcuni destrittuali sono ruinate adosse alle parte de quelli che le hano come fatte, e ogni notte ne ruina delli peci grandi uno adosso al altro.

Alcuni montanari lavorano al bellovardo dala porta Cittanova, quali ne hano tolto parte a fare a soma.

Questo dì 6 ditto è bellissimo tempo per havere fatto questo dì el primo quarto della luna appellata de maggio e domane ogni uno comenzerà a medere da fatto, che sin qui hano meduto in qua e in là per poterse recrevare del mangiare.

(1) Dispettoso.

El populo de S.^{lo} Cathaldo che era nel borgo de Cittanova ruinato sono stati a grande contrasto de potere andare a uno altro luoco comodo: chi vole ch' el se vada a S.^{lo} Jeronimo che è apresso della porta Cittanova e chi vole ch' el se vada a S.^{lo} Gosimo lontano fora de Modena mezo miglio, alegando che l' è più quelli de detto populo che stano de fora, che quelli che stano dentro, e quelli de dentre dicono che volendo quelli de fora andare alla giesia se infangarano le scarpe e che havendole infangate potran venire dentre a S.^{lo} Jeronimo, cussì come facevano a S.^{lo} Cathaldo nel borgo, e quelli che stano dentre non se infangarano cossì come non se infangavano ad andare a S.^{lo} Cathaldo e molte altre rasone, alegando ancora quelli de fora che quando el ge bisognase li sacramenti de notte li potriano havere e quelli dentre alegano el medesimo che stando de fora non li potriano havere: nè uno nè l' altro se arecorda che già el borgo era serato con le palanche de ligname in luoco de mure, et erage li ponti levadori con le garde suxo ogni notte, delli quali ponti ne era uno di sopra dalla porta Cittanova alla via che è dreto alla fossa della città e uno altro ponto de sotto da detta porta a detta via delle fosse, et uno in campo del borgo suxo el Soratore e ogni notte ge facevano la guarda e quelli della città ne havevano cussì descomodo la notte come haveva quelli fora del detto borgo, ma el capellano stava in la città se ben mi arecordo.

Fu ferito questo dì el fiolo de M. Andrea Barozo.

A dì ditto. M. Zan Lodovico fiolo del excelente fisico M.^{ro} Zan Thomaso Fontana cittadino e banchero modenese è stato eletto thesoriero sopra ala fabrica e spexa delli bellivardi che fa fare lo Illmo Duca nostro. Ser Antonio Maria Carandino fu prima eletto e non volse acceptare, et ge danno scuti dui el meso de sallario secondo ho inteso.

Ser Antonio Maria fiolo de Ser Filippo Tassono cittadino et zoveno modenese è stato eletto a tenere conto della detta fabrica con sallario de l. 10 el meso a dì 5 del mese presente.

Lunedì a dì 7 zugno. El Sig.^r Governatore de Modena, che andò eri a Reggio con el Sig.^r fattore è tornato questa matina in Modena.

Zobia a di 10 ditto. Mori Jacomo fiolo fu de Zohane Casella de ferita che ge fu datta a di 30 de mazo passato etiam a suo fratello dito el Rosso, el quale è guarito: quelli che li hano feriti secondo se dice sono stati molti in fra li quali se nomina uno fiolo de M. Prospero di Forni et Zan Batista Forcirolo e Zirolimo de Ser Francesco di Bianchi, tutti hano bona lana da tosare per fabricare uno pezo del castel de Modena che se fabrica al presente.

Dal fiolo de M. Zan Francesco Fontana che a di passati fu prexo per havere già fatto una camixata con molti compagni et è in prexon molti di fano, se dice che la camara vole mille scuti et s'è dito questo di, che la se acunza con scuti 500: questi sono delli bon aiuti ad asettare le sue case.

A di ditto. M. Zan Batista Codebò dottore andò circa uno meso fa per advocato del Sig.^r conto Hercule Rangon a Rovigo et a Venetia, dove al presente sta detto conto con la sua consorte, perchè lei piatisse con el Sig.^r Zan Paulo Manfron suo fiolo, el quale ge haveva tolto tutti li soi beni de lei e sua dotta con li frutti, che sono in luoco ditto alla Selva in quello de Rovigo, el quale luoco è abundantissimo quando el va el tempo sutto come è andato questo anno che ge hano tanta roba che non la potranno arecogliere sel tocharà a l'horì. El ditto M. Zan Baptista ge andato per farge havere li frutti, el quale tornò in Modena ali 6 del presente e alli 7 andò a Scandiano per essere advocato del Sig.^r Julio Boiardo signor de Scandiano per una diferentia de uno monte de confine fra lui et el Sig.^r Giberto Pio signor de Sassole, per la quale se ge amazato delli homeni de una e l'altra parte a tempi passati e la Ex.^{ua} del Duca li vole asettare insieme et ge ha mandato in fatto el suo M.^{co} fattore generale M. Lanfranco dal Giesso dottore che veda etc. et ge al presente.

Venerdì a di 11 zugno. Eri stette assai nualo e la sira comenciò a piovezare et è piovezato tutta questa notte passata, el simile a questa hora 10 che io scrivo: qui le persone sono de mala voglia, perchè grande quantità de furmenti sono tagliati e s'el stesse questo tempo el nasceria suso li ligami come già ha fatto da S.^{to} Zohane, che in Modena non gera formento e bisognava secarne in li forni e portarlo alla città, ma per 8 in 10 di la città masime li poveri

morivano de fame, e Dio faccia venire bon tempo, acciochè le povere persone se possano recrevare etc.

El se dice che la Santità del Papa ha fatto invidare doe volte el concilio et poi desvidare perchè ha male de fluso e che se per desgratia Sua Santità morisse in questo tempo ogni cosa della christianità andaria sottosopra, che Dio se ne guarda se l'è per el meglio.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori volevano imponere graveza sopra alli vachari de farge pagare dui quatrini a cavallo et uno quatrino a pede ali vachari che portasseno la recolta a Modena et ali ortolani uno quatrino per corego, de modo che hano fatto che molti cittadini sono andati in consiglio questa matina a dolerse de tal innovatione, e che el seria un ingrassare chi pigliasse detti quatrini senza scriverli, el se pensa ch' el non se ne farà nulla, e se vorano pagare le l. 4500 per li boi promisse al Illmo Duca per la fabrica el bisognaria provedere ad altra intrada più grossa etc.

A di ditto. Mori M.^{ro} Lodovigo di Parmesan calzolare zopo detto el Zopo da S.^{to} Antonio, vechio de anni 65, e non è stato infirmo se non dui di, et eri ge morì uno bel asino, che lui cavalchava et ne ha havuto tanta passion, che ancora lui è morto e la sua pocha roba resta a doe sue fiole maridade.

A di ditto. El se lavora gagliardamente al bellovarde della porta Cittanova et ge lavora tutte le castelle di sopra da Modena, ogni homo in la sua parte, e castelanze assai hano date via la sua parte, et M. Antonio Foiano ha tolto la parte de Spinlamberto a cavare per scuti 150 et ge adopra li carioni con 4 cavalli etc.

Li detti lavorenti come vedeno passare uno prete e frato ge gridano dreto al lovo al lovo et ge dicono vilanie grandissime, el simile ad altri.

Ancora se lavora a quello de S.^{to} Petro dale castelle de sotto e li nostri contadini non lavorano per el medere.

A di ditto. Zan Batista fu de ser Giberto Forcirolo zoveno de anni 45 è stato incolpato havere ferito Jacomo fu de Zobane dei Caselli modenese, el quale è morto a di 10 del presente come in questo appare, et se dice che ditto ferito lo ha acusato el quale s'è costituito in prexon in castello questa matina per purgare li indicii per non perdere li denari de una possession che lui ha ven-

duto a Gazo delle Raine, se ben ho inteso; altri beni non ha al presente che io sapia, el quale andava a solazo vestito de veluto e seda e senza una virtù al mondo: s' el scampa li denari ge mancherano e s' el more ge avanzarano e doppo lui non ge restarà nisuno, perchè lui non ha moglie nè fioli, ma ha fratelli, e secondo se dice gera con lui uno fiolo de M. Prospero da Forno per nome Siximondo et Zirolimo fiolo de ser Francesco di Bianchi e certi altri che non ho sentito a nominare, li quali dui non hano voluto comparere, perchè hano padre; el se dice che al fiolo de M. Prospero, suo avo M. Siximondo ge lasò la roba, perchè era puto, aciochè se M. Prospero cometeva omicidio come lui fece de amazare Francesco fu de Cesaro Castalde, el non perdesse la roba, e in segno della verità fece cridare alla rengerà del palazzo de Modena *alta voce* e con trombe, che lui haveva amazato el detto Francesco Castalde, e sue padre misse una condicione nel testamento, che ogni volta che lui domandasse la roba lasata al detto Siximondo ge la dovesse restituire, el se dice che doppo che è acaduto el caso delle ferite del detto Casella, M. Prospero ha domandato la roba al figliolo e che lui ge l' à restituita.

Sabato a dì 12 zugno. Morì Lodovigo Zuchare che fu ferito a dì 4 del presente fu detto da uno fiolo de M.^{ro} Antonio Maria de Betto et da uno altro suo compagno in la schena andando de fora dalla porta Bazohara.

A dì ditto. Questo dì ho letto li capitoli fatti dalli Sig.ⁱ Conservatori et adionti per solemno partito fatto a dì 8 del presente in mercordì che tutta la intrada condotta in Modena habia a pagare un certo quid come in detti capitoli se contene, quali se hano a mandare al Ex.^{mo} duca che li conferma, quali serano notati in questo quando serano confermati, e benchè ge ne havevano mandato delli altri per fare pagare tutte le biolche delle terre ma perchè le confermano non ha piaciuto alli Sig.ⁱ Conservatori, non li hano voluti et sono apresso al Sig.^r Governatore e de novo hano fatto altri capitoli da mandarge, quali se haverano a pagare a principio de luio proximo per trovare l. 3000 l' anno da pagare l. 4500 l' anno a Sua Ex.^{ta} in loco de para 15 de boi promessi darge ogni dì che se lavorarà alla fabrica delli bellivardi e questa exattione se ha a

fare per deci anni e non più per haverge promesso li boi per dieci anni e non più e restati d'acordo, ultra che la comunità tolera che Sua Ex.^{ua} scoda denari 2 sopra la libra del sale per 15 anni e la Comunità ge pagarà ancora l. 4000 l'anno della sua intrata per 25 anni e la gionta delli boi de l. 1500 l'anno per 10 anni per compimento delle l. 4500.

El M.^{co} M. Veltro dalla Latta da Parma podestà de Modena ha detto a di passati alli Sig.ⁱ Conservatori, che lui non vole andare a tenere rason in castello ma in palazzo dove è la sua habitatione, cussi me ha detto questo di uno delli Sig.ⁱ Conservatori ser Francesco fu de ser Jacomo Castelvetro.

A di ditto. El Sig.^r M.^{co} fattore che alli 6 del presente se partì da Modena e andò a Rubera e a Regio, dipoi a Carpe, è tornato questo di in Modena a dixinare in la bassa hora: li Sig.ⁱ Conservatori sono andati da Sua Sig.^a in castello a mostrarge certi capitoli che voriano ottenere dal Illmo Duca da scodere le l. 3000 per compimento de l. 4500 per le para 15 de boi promessi dare alla fabrica per 10 anni, al conto delli quali se ge dà della intrada della M.^{ca} Comunità l. 1500 l'anno ultra alle 4000 promesse per anni 25 li quali capitoli sono de questo tenore.

Per ciascuno carro caricato condotto alla città ultra al pagamento solito denari 6, e per ciascuno barozo, lelza o cariono caricato denari 4, e per ciascuno cavallo o cavalla caricati denari 4 e per ciascuno asino o asina caricati denari 2, e per ciascuno par de boi che strasinerà legni in la città denari 6, per ciascuno vachare e vacharia che porterà in la città o borghi sopra a uno cavallo o cavalla formazo, recota o altre in ceste overe carote denari 4, e ciascuno delli predetti che porterà adosso formazo, butero, laticinio in cesto ou panera denari 2, e ciascuno ortolano che porterà erbe et altro ortaio denari 2, e questo seintenda per 10 anni che principiarano a primo de luio proximo e questo per partito ottenuto con li adionti quando la Ex.^{ua} del duca li haverà confirmati.

Domenica a di 13 ditto el dì de pasqua roxada. Questo dì li montanari lavorano al cavamento delle fosse del bellovarado de fora della porta Cittanova, et non se lavora in altro luoco per queste feste, ma perchè li detti stano lonze e sono pagati mangiariano e sariano pagati e non lavorariano se non lavorasseno le feste come fano.

El pozo che se faceva apresso al bellovarado de S.^{to} Petro fra dui di serà finito de murare quando serà passato queste feste de pasqua, el quale è fatto e murato de doe teste de calcina e bone prede cavo delle braza più de 20: el detto pozo costarà delle l. 500 tante opere ge sono andate a cavarlo, perchè tanto ne cavavano che la notte ruinava e lo cuperto che ge sopra costa delli scuti 200 et mo ge bisogna fare uno condotto per el quale se scolarà l'aqua delle fosse in detto pozo et poi se cavarà con certi inzegni fatti aposta et la farano andare nel canale vechio dalla Predella overo Bardella e a cavarla del detto pozo ge vole para 4 de boi per ogni 4 hore che vadano intorno et poi se mudano con altre para 4 de boi freschi, e cussì bisogna fare e li agenti del Duca hano domandato ali gentil homeni detti boi per uno meso, uno par per ciascuno, e perchè tal spexa andarà adosso alle comunanze delle castelle che ne darano li cittadini che hano possession in dette castelanze hano fatto instantia ali soprastanti, che la spexa sia butata adosso a quelli che non sono cittadini, perchè li cittadini e la città pagarà al duca ogni anno l. 4500 in luoco delli boi che ge havevano promesso dare.

Li Sig.ⁱ Conservatori sono andati questo dì 13 ditto doppo dixinare dal Sig.^r fattore in castello a parlarge circa alli capitoli che ge deteno eri et hano havuto contrasto con molti cittadini che hano orti e vacharie.

A dì ditto. El Sig.^r fattore da hore 18 s'è partito de Modena con la sua compagnia et con el Sig.^r Governatore per andare a Scandiano, in el quale castello se ge fa la fera queste feste de pasqua roxada e detto Sig.^r fattore ge andato per vedere la differentia de uno certo monte de confine fra el Sig.^r Julio de Scandiano et el Sig.^r Giberto Pio signor de Saxolo per potere refferire al Illmo Duca alla andata sua a Ferrara.

Lunedì a dì 14 zugno la 2.^a festa de pasqua roxada. Questo dì è stato condotto circa st. 12 formento novo da Nonantula alla gabella, el quale è bellissimo e netto e può pesare l. 500 el sacco et lo diceva sol. 70 el st. ma nisuno ne comprava perchè pensano haverne per sol. 40 el st. quando el se baterà alla gagliarda.

A dì ditto. Tante persone voleno vendere li videlli che l'è una

maraveglia e pare che li beccari se ne faciano befe e vendeno la carne del vidello sol. 4 de. 4 la libra e stano saldo come torre suso detto pretio e voriano li videlli per bon mercato, videlicet per sol. 15 el pexo vivo che vale sol. 22 et 23 vendendola sol. 4, de. 4 la libra, ma se la vendesseno sol. 4, non ge potriano spendere più de sol. 15 el pexo, e la comunità non ge può muovere el calmero alla carne sino alla fin de settembre per li capitoli che ha el conduttore della beccaria. Questi anni passati el s'è stentato de carne de vitello, perchè ogni homo li alevava, al presente per non essere feno se non poco questo anno ogni homo li vole vendere: el simile se farà delle altre bestie alevate, che el bisognerà venderle perchè el non ge serà che darge a mangiare, e perchè detta carne del vidello è cara, li beccari non la vendeno ben come fariano a migliore mercato, e male se salva al presente per essere tempo caldo.

Martedì a dì 15 ditto. El Sig.^r M.^{co} Fattore generale del Illmo Duca M. Lanfranco dal Giesso che vene in Modena sino a li 28 maggio proximo passato s'è partito questa matina da Modena in cochio da hore 8 sonate insciemo col Sig.^r Governatore et M. Vincenzo Florio, M. Zan Francesco Pasqualetto et M.^{ro} Terzo di Terzi e altri che erano venuti con Sua Sig.^a et andarano in cochio sino a Bomporto et montarano in barca e pensano arivare questo dì in Ferrara excetto el Sig.^r Governatore che restarà alla casa bianca suo podere per tornare poi in Modena. El detto Sig.^r fattore è stato in Modena alcuni dì et poi a Rubera, a Reggio, a Carpe et eri a Scandiano per intendere el tutto per refferire alla Ex.^{ta} del Duca et Sua Sig.^a ha levato via le legne che se tolevano alle porte proprie e non alli gabellini.

Item el M.^{co} M. Girardin Molza massare ducale de Modena me ha detto, che detto Sig.^r fattore porta a Ferrara dece millia scuti che ge ha portato el massare de Reggio questa matina el quale è venuto questa notte a stafeta a Modena.

Martedì a dì 5 zugno. Questo dì per la terza festa de pasqua roxada el R.^{do} canonico M. Gaspar dal Lino ha mostrato tutte le reliquie del domo e dato la beneditione con el brazo de S.^{to} Geminiano e poi ha cantata la messa solemne et ge stato assai persone a detta beneditione.

A dì ditto la sira de hore 22 se levò uno malissimo tempo con troni grandissimi verso el bologneso, se estima che el ge sia tempestato.

Zobia a dì 17 ditto. Questo dì e tutto el dì de eri el tempo è stato in volta da piovere et è stato fredo grande, de modo che le biave sono ancora suso li ligami e li contadini se disperano che non le pono custodire e menarle a coverto, le biave sono bone e non se potranno custodire.

Venerdì a dì 18 ditto. Questa matina è stato dato della corda a una putaza povera in piazza la quale haveva portato delle lime in prexon a Francesco Turbanello, che è in castello per la vita con li ferri alli pedi, per havere robato Ser Jacomo de Nicolò Castelvetro merchadante de pano, mentre era vivo con chiave contrafatte, el quale era suo factore et era venuto la litra de essere impicato et poi ne vene una altra ch' el non fusse impicato e che el se dovesse informare la Ex.^{ma} del Duca per haverge supplicato de essere messo in galea, la detta putaza haveva le lime atachato ali pedi mentre ge davano della corda, et è stato più la vergogna che el male della corda, per essere stata tirata circa braza 4 alta da terra, che tutto el populo ch' è stato in piazza l' à veduta, ma chi ge l' aveva mandata meritaria della corda al collo.

A dì ditto. Li soprastanti alla fabrica delli bellivardi hano fatto comenzare de abassare el muro alto della città de Modena verso levante al incontro del monastero de S.^{to} Petro e quelli che cavano le fosse della punta del detto bellovardo ge hano trovato quasi nel fondo uno grosso muro et hano trato molte prede suxo la riva che le adoperarano a fare le mure del bellovardo etc.

Venerdì a dì 18 zugno. El Monto della farina ha a vendere el pexo della farina de formento bona a sol. 12 el pexo, che prima la vendeva sol. 13 e questo perchè el se trova havere circa stara 700 formento da essere finito al S.^{to} Zohane prossimo futuro, ch' el se farà li offitiali novi al detto Monto, e questo ancora perchè pensano haverne questo anno per migliore mercato perchè el raccolto del frumento responde ben a paglia ma non a terre.

Sabato a dì 19 ditto. Questo dì è bonissimo tempo a questa hora 16 che io scrivo qui: li contadini sollicitano de condure le sue garbe (*sic*) a coverto al più che possono.

A di ditto. In la gabella de Modena se ge venduto el st. del frumento novo sol 58, 60, 62, e pan forastero de fromento novo ge n'è stato portato assai.

Questo anno è stato tante pire moscardine che havendone menato uno montanare doe ceste suxo uno asino per vendere ge ne dete al asino una grambata (1) a mangiare in mezo la piazza dicendo: questa si è la parte tua, e dete da ridere a molti che vidento tal berta. Item ancora è stato giambele e cerexe asai, li polami sono carissimi a sol 5 el par de polestini e de' più grandi sol. 7, la carne del vidello sol. 1 de. 4, e del manzo sol. 1 de. 2, del bo sol. 1 e castron sol. 1 de. 2.

Videli assai se amaza al presente, perchè questo anno è poco feno mazadego.

Domenica a di 20 ditto. Morì Julio fiolo fu de M. Jacomo Castelvetro de infirmità longa de tifico et eticho, di età de anni circa 50 belo e da ben e richo, el quale haveva tolto mogliee pochi mesi fano, che fu fiola de M. Antonio da Benedè dottore e cavallero, el quale morì de infirmità simile; se dice essere lei infirma al presente et haverge atachato el male a lui, perchè era bellissimo gioveno sano e colorito inanze che lui la togliesse per mogliee e perhò bisogna aprire li ochii a chi tole mogliee etc. e detto M. Jacomo morì a di 6 marzo proximo passato el quale era el più richo merchadante de Modena et haveva cinque fioli alli quale ge lasò el valimento de più de l. 20000 per ciascuno e secondo se dice el detto Julio ha fatto testamento e lasa a sua madre l. 100 ogni anno e a sua mogliee scuti 200 e vole che lei se marida per essere giovene e bela senza figlioli e scuti 1000 de dota e li scuti 200 predetti con tutta la roba che lei ha nelli forceri in colane anele e altre cose pretiose et veste de seda, e questo ultra ad altri legati che lui ha fatto a soi servitori e servitrice et ha lasato herede li altri 4 fratelli. Questo gioveno era tanto delicato e alevato gentilmente che come lui ha tolto mogliee el se guastò. Chi vole vivere longamento in questo mondo el bisogna temperarse in ogni cosa et masime in le done.

(1) Grembiolata, tante pere, quante possono capiro in grembo.

El detto è stato sepolito da hore 21 $\frac{1}{2}$ a S.^o Francesco.

Lunedì a dì 21 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori e li Sig.^{ri} Adionti se sono adunati questo dì nella stantia del estimo perche la sua non è finita de depinzere et ge comparse molti honorevoli cittadini a farge instantia che non debiano imponere la gravezza ordinata de ponere sopra a cari, carette, cariole e caregi de ortalani perchè persone assai patiriano e assai non patiriano, e questo per trovare l. 3000 che manchano a l. 4500 per el pagamento delli boi promissi dare al Illmo Duca per la fabrica, ogni giorno para 15 promesse per 25 anni l. 1500 l' anno per detti boi et per 10 anni; della quale graveza già ne hano mandato li capitoli al Duca quali se aspettano de hora in hora da Ferrara, ma se estima che Sua Ex.^{ia} vorà che la M.^{ca} Comunità paga el tutto havendoge el modo per amorzare li clamori delli soprascritti e de altri che non sono comparsi, el qual pagamento si è de danari 6 per caro, denari 4 per caretta, denari 2 per cariola e denari 2 per caregi: quello che se sia concluso non lo so al presente etc.

A dì ditto. Per nova in Modena questo dì la Santità del Papa vole fare dece millia fanti a Bologna e lo imperatore ne farà assai migliara e altri signori de Italia, tanto che serano 40000 fanti da andare contra a luterani.

Lunedì a dì 21 zugno. El se dice che domane arivarà a Nonantula el R.^{do} vescovo de Trento el quale è sta da una parte de luterani che se voleno adherire con la giesia e dalla Maestà del Imperatore et vole andare alla Santità del Papa a Roma per trattare acordo: el detto vescovo alozarà con l' arcivescovo Santaseverina in la Badia el quale è gioveno liberale e non misero come era l' arcivescovo vechio suo barba che ancora lui era abato de detta abadia sicome è questo del presente etc.

A dì ditto. Franceschin fiolo fu de M. Nicolò Maria di Guidon è venuto da Roma questo dì, se dice che lui ha comprato uno cavaliato scuti 850 che ge risponde ogni anno de intrata scuti 80 de denari de una possessione vendì a dì passati a Zan Polo suo fratello. Vui che legete intendete ben che mercantia è questa che è stata trovata de cavare denari dalle mane delle persone che vendono el suo patrimonio che resta alla giesia e poi che sorta de

cavalleri sono questi fatti come lui che è el più brutto el più ledo (1) de questa città che ciò che lui ha e fa ge pianze nelle mane. Già lui tolse una figliola de M. Julio Forno, ala quale lui ge fu dato al suo dispetto e lei non l' à mai voluto vedere et non lo vole per essere della sorte come lui etc. In la espositione del sacro evangelio della terza feria della penthecosta ge queste parole videlicet: *Viri ecclesiastici qui ad beneficia favoris gratia promoventur et voce Spiritus sancti non eliguntur, ea beneficia non canonica institutione, favore obtinentes, quia non intrant in ovile per ostium, secundum canonicum institutionem, fures sunt et latrones, nam aliunde ascendunt, idest per simoniam et favorem etc.*: el pegio è che detti denari restano al Papa s' el detto cavallero more cavallero, overo che lui sia desmontato dal cavallariato e posto uno altro in suo luoco, per la quale remissione ge accade grande spexa in cavare le bolle.

Nota che questo dignissimo cavallero mal honorato marito de una fiola de M. Julio dal Forno la quale non l' à mai voluto e lui voleva andare a stare a Roma etc. è stato ferito a morte questo dì 30 luglio 1546 la sira da casa da dui forasteri, come in questo appare. . .

Mercordì a dì 23 ditto. Havendo io Thomasino Lanciloto nobile conto et cavallero modenese assai volte con li nostri cittadini de Modena che me volesseno dare el luoco in consiglio come havevano fatto alli altri cavalleri dal 1528 sino al presente, nullum fuit dare remedium, et essendome dogliuto al Illmo Duca nostro lui me ha fatto mettere in le liste.

Zobia a dì 24 zugno. Questo dì della natività de S.^{to} Joanne Baptista è ancora la solemnità del Corpo de Christo per ordinatione della giesia, e molti dicono essere assaissimi anni ch' el non s' è incontrò dette doe feste insciemo, e pare che se dica, quando l' acasca dette solemnità insciemo, che dipoi ha a essere grande maraviglie e per questo io ho fatto mentione per notare el successo.

La processione s' è fatta questo dì alquanto solemne senza alcuna bella representatione, come se soleva fare, e questo ha causato el piovere e piovesenare che è stato molti dì fano che li formenti me-

(1) Ledo, gallicismo che significa brutto e malfatto.

duti non se potevano seccare e alcune persone hano havuto senestro (1) del mangiare.

El Sig.^r Governatore M. Francesco Villa non è stato alla processione, ma è andato a uno suo podere verso el Finale ditto alla casa bianca, el resto delli offitiali et Sig.ⁱ Conservatori ge sono stati e cittadini assai, e finita la processione era tanta zente in piazza computà li contadini, che non se potevano dare luoco.

Questo dì è bellissimo tempo gratia de Dio e li formenti bagnati se potranno secare. E nota che da mezo dì è piovuto alquanto e li formenti che si seria sechi se serano bagnati: questa staxon del medere va molto alla roversa, el se sole dire el non se mede bene se luio non vene e a questa hora è meduto tutto el furmento del modenese e non hano guardato più le feste come li dì da lavorare, e per questo non pono fare cosa bona perchè Dio li vole punire.

El Monto della farina ha fatto li soi offitiali questo dì doppo dixinare.

A dì ditto. Li beccari hano fatto corere el suo palio consueto questo dì alli cavalli et cavalle et lo ha avuto uno da Cento, ancora hano fatto corere un palio de braza 4 bambaxina bianca ali puti, el tutto è stato da hore 21 sino a hore 22 e la città ha havuto piacere de andare vagezande le bele done che sono state alle fenestre.

Venerdì a dì 25. Questa notte passata è piovuto alquanto, che è mala cosa per chi ha le biave tagliate suso li ligami 20 dì fa che sono venute negre e li formenti ge sono nati maxime in alcuni luochi dove ge piovuto forte, perchè queste piogge passate sono andate in qua e in là secondo sono state menate dal vento, come fa la tempesta, e questa è pegio dela tempesta, perchè la fa quello medesimo male e dura più longo tempo e quello formento fatto in cavaglioni per essere stato male secco fuma come fa el ledamo, pensate che bon formento serà quello da mangiare, perchè el puzarà de scalmite e bolito a carogna.

Venerdì a dì 25 zugno. Morì Ser Jacomo fu de Ser Francesco Tassono che stava da S.^{la} Agata de male de tisco e la sua consorte fiola fu de Ser Uguzon Castelvetro sta ancora lei male de simile infirmità; al tempo presente e molti anni fa li padri e madri che

(1) Danno.

hano havute figliuole da maridare, per levarsele de casa al più presto che sia stato possibile, le hano date via senza rispetto alcuno, purchè habiano trovato uno che habia havuto altrettanta valuta quanta è stata la dota che ge haverano dato, non considerando se la persona è virtuosa sana e da ben, cussi è incontrato a questa sua consorte che era sana, lei s' è infirmata a stare con lui che era marzo come uno fonzo e non sapeva fare nulla, che era cosa maravigliosa, e a questo modo va le zente del mondo alla balorda.

A dì ditto. M. Paulo Livizan massare del collegio delli bancheri ha fatto adunare el collegio questa matina in la sua solita casa per accettare in collegio ser Nicolò fiolo fu de ser Jacomo de Nicolò Castelvetro, e cussi s' è accettato e tutte le balote sono state bianche, in fra li quale ge sono intravenuto io Thomasino Lanceloto banchero, rogato ser Thomaso de ser Zan Jacomo Pignata.

Item ser Bertolamè fiolo fu de ser Marsilio di Pelizari ha domandato de volere intrare nel ditto collegio, et è stata notata la sua domanda dal detto nodare.

El detto M. Paulo ha comenciato a dispensare la copia delli capitoli novamente ottenuti dal collegio, quali ha fatto stampare per darne uno a ciascuno banchero.

Eri a dì 24 ditto alla processione del corpo de Cristo suso el Canale chiare dove sta, Zohane Cavaza marangon have fatto una representatione de dui che segavano le corne a uno soldato spagnolo, uno era di sopra e l' altro de sotto con una sega da telare come hano li segantini, et ge havevano segato uno corno e mentre segavano l' altro gera uno breve nela schena de quello da basso che diceva; tira ben compagno mio, chi la scapa serà ben fiolo de Dio, e quello che gera segato era armato con maniche de maglia e scarpe de veluto e stava saldo come una torre; tutte le persone ne hebene piacere assai, e chi ge dava una interpretatione e chi una altra, altre representatione fu fatto.

A dì ditto. El Monto della farina per comissione delli offitiali novi che se feceno eri ha messo el pexo della farina de formento a sol. 40. Dio sa con qual animo lori lo habiano fatto, forse per impire li granari da bon merchato e poi per venderlo caro, come è sua usanza.

Venerdì a di 23 zugno. M. Zilio di Guidon preto modenese, al quale a mesi passati M. Guidotto di Guidon ge renontio la plebe de Cittanova con certa conditione la quale non ha voluto adimpre detto M. Zilio, imo ge ha proceduto contra, et lo ha fatto mettere in preson in Roma, el quale è stato assolto, et comisse le citatorie contra al detto M. Zilio el quale è stato ascose in casa molti di, et eri n' esì de casa perchè el se trattava l' acordo, credande lui che el suo adversario dormisse, et essendo eri in la processione del corpo de Cristo fu cittato da ser Julio Mazzo e presentatoge l' originale della cittatione et lasatoge la copia, presenti testimonii, che in termino de 15 di el se debia trovare in Roma sotto pena etc.

Domenica a di 27 zugno. Vene da Parma a Modena el duca Ottavio fiolo del Sig.^r Petro Alovix Farnexo Duca de Parma e Piacenza, el quale suo fiolo è venuto questa matina con molte stafette et ha fatto colatione a casa della Sig.^a Arzentina Rangona, e subito havute le cavalchadure circa 15 andò verso Bologna per andare a Roma dalla S.^{ta} del Papa Paulo 5^o suo barba.

A di ditto. El M.^{co} M. Girardin Molza massare ducale è andato questo di in presia a Ferrara.

El Sig.^r Governatore è tornato in Modena a di ditto.

Lunedì a di 28 ditto zugno. Molte stafette sono corse questo di verso Regio, el se dice che el Papa è morto e che le terre della giesia sono tutte in arme in le quale stafette gera el Sig.^r Piero Colona.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti se sono adunati questo di, et sono stati a stretto parlamento che ancora non se sa che cossa se sia fatto se non de havere fatte provisione circa alli executori, che trattano male li nostri destrittuali.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano extratto la lista delli Conservatori che hano a governare li tri mesi proximi avvenire et sono li infrascritti videlicet:

M. Petro Antonio Castelo S.^{to} Petro el quale ha lite con la comunità e non po essere. E nota che a di 5 luio el detto ha seduto in consiglio, a prego del Sig.^r Governatore e non po sedere in consiglio, in suo loco Cesaro Segizo fu de Antonio. E nota che per doe volte che hano seduto videlicet al primo et 2^o de luio el detto Cesare non è andato in consiglio per essere stato pregato ch' el

non ge vada per essere M. Petro Antonio barba de Hercule Segizo non obstante che la causa è comessa al M.^{co} Podestà e iudice al malefitio; quali dovevano sententiare ali 29 et 30 del passato e forse non hano sententiato, acciochè detto M. Petro Antonio andasse in tenuta del priorato e li conservatori non hano voluto, benchè el Sig.^r Governatore voria che lui ge andasse, et ha pregato M. Gaspar Rangon al presente capo, che persuada li compagni a lasargelo andare, ma al mio credere non vorano sino non sia sententiato. E nota che el Sig.^r Governatore ha comessa la causa de M. Petro Antonio al podestà et iudice al malefitio, che per tutto di 30 del ditto meso de zugno habiano a sententiare s' el detto M. Petro Antonio ha a sedere si o non, ma che lui voleva ch' el sedesse casu quo non fusse sententiato e li conservatori hano detto che non voleno e questo di primo luio non ha seduto in consiglio.

M. Gaspar Rangon cavallero, Joan Francesco Fontana, Joan Battista Marscoto, Andrea Macio, Roman da Corte, Joan Paulo Carandino, Lodovigo Barocio, Siximondo Roncho, Petro Antonio Balugola; e M. Joan Batista Tasson e M. Filippo Valentin, confirmati.

A di ditto. El Sig.^r Governatore ha fatto chiamare in castello li Sig.ⁱ Conservatori vechii et sono stati a stretti parlamento, pur se dice ch' el vole che el se leva via li ponti fatti alli fossi dove se portava la terra dentre che se cavava delli bellivardi et vole che el se mura tutti li buxi delle mure e che el se dia l' aqua alle fosse per suspetto della città, et vole che el se faccia la guarda alle porte.

Altri dicono che el se fa fantarie e cavalli assai in Bologna e altre terre della giesia per andare contra a luterani.

Martedì a di 29 zugno. El se dice per cossa certa che la S.^{ta} del Papa Paulo 3^o de casa Farnexa è morto e non se sa qual di, el potria essere vero perchè le stafette corrono molto spesse.

Mercordi a di ultimo ditto Zan Francesco Zampalocha et Francesco Casella massari delli fornari sono andati questo di doppo dixinare a fare instantia alli Sig.ⁱ Conservatori ch' el pan se ingrossa, e detti Sig.ⁱ Conservatori hano pregato M. Francesco Segizo iudice alle victuaglie che venga a casa de mi Thomasino Lanceloto alquanto infirmo a vedere de quante onze può venire la tera del pan bianco a fiorato a sol. 50 el st. del formento, e cossì sono venuti el detto

iudice col suo nodare e messo e Zan Francesco Zampalocha uno massare et ge ho mostrato el libro *Stadera*, dove ge li calmeri stampati el quale da oncie 50 la tera vole valere el st. del furmento sol. 49 et ge ho mostrato el calmero novo non accettato e mancho pagato dalla M.^{ca} Comunità et dalli fornari non accettato el quale a sol. 49 de. 7 el st. del furmento la tera del pan bianco vole essere oncie 52; e Zan Francesco et el iudice hano molto contrastato insciemo alla mia presentia in la mia camara: al fin Zan Francesco ha detto che lo farà fare alli fornari de oncie 31 la tera da sol. 1 de. 4 l' una, e cossi se sono partiti e andati dalli Sig.ⁱ Conservatori in palazzo etc.

Zobia a di primo luio li fornari hano principiato questa matina a vendere el pan del calmero da sol. 50 el st. de oncie 31 la tera da sol. 1 de. 4 l' una.

Questo di è comenzato a venire in Modena molte carra de formento novo batuto in le nostre ville, el se dice che a paglia el rende st. 1 el pignon al mancho, è bellissimo formento; altri dicono st. 1 $\frac{1}{4}$ el pignon e s' el fusse stato la sason alla fava e veza 50, anni fa non fu el migliore raccolto, ma se ne perse assai per el secco et è stato pochissimo feno mazadego, e per non essere feno ogni uno vende li soi videli sol. 22 et 23 el pexo alli beccari e li detti vendeno la libra de detta carne sol. 1 de. 4, con tutte le zampette, milza, teste e altre, purchè possono per guadagnare, perchè el iudice dalle victuaglie ge lo comporta etc.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori novi eletti, excetto M. Petro Antonio Castel S.^{to} Petro extratto per capo, non è intrato in consiglio perchè la comunità ha piato (1) con lui e per vigore delle provisione non può essere del numero delli conservatori, et el Sig.^r Governatore ha comessa la causa 3 di fa nel Podestà e iudice del malefitio, che dovesseno chiarire questi dui di passati e non hano chiarito; el Governatore voleva ch' el sedesse e li conservatori vecchi non hano voluto e mancho li novi et hano scritto al Duca e mandato uno messo apostata.

(1) Lite o contesa privata od in giudizio.

Zobia a dì primo luio. Per litre del R.^{do} vescovo Berthan de 16 del passato scrite in Trento dove se fa al presente el concilio, el quale ha scritto a M. Bonifacio Valentin lo avisa, come nela parte de Ratisbona e altre città in quelle parte, la M.^{ta} del Imperatore fa grandissimo preparamento de soldati per contra de' luterani che voriano disturbare el concilio, e che Sua M.^{ta} vole che per ogni mòdo el se faccia, et lo vole defendere con le arme in mano et aspetta grande numero de soldati da pede e da cavallo de Italia, comenciande a Napole, sichè el se pensa che fra pochi di se haverà disturbo per passazo de soldati che passarano per el modenese.

A dì ditto. El R.^{mo} de Trenta et vescovo de detta città in temporale e spirituale per nome Christoforo di Madrucii, titolo de S.^{to} Cesario in palatio, che pochi di fa andò a stafetta a Roma dalla Santità del papa Paulo 3^o da parte della M.^{ta} del Imperatore a pregare Sua S.^{ta} che fusse sollicita a mandarge cavalli e fantarie in suo aiuto contra a luterani, che voriano venire con arme a disturbare el concilio, che al presente se fa a Trento, e detto monsignor R.^{mo} è gionto in Modena questo di e alozato in casa del arcivescovo de Santaseverina in Modena e alla andata da Roma alogiò a Nonantula abbazia del detto arcivescovo, el quale secondo ho inteso è homo bellissimo grande grosso e gioveno de 40 anni et ha intrata de scuti 70,000 l' anno.

Venerdi a dì ditto. El R.^{mo} Sig.^r Cardinale da Este fratello del nostro Illmo Duca ha mandato questa matina a domandare dui cavalli, che ha el M.^{co} M. Francesco Villa governatore de Modena, e Sua Sig.^a ge ha detto al suo agente io ne ho 4 in la stala, pigliatene quanti a vui piace e quali vi piaceno e questo è stato alla presentia de M. Nicolò fu de ser Paulo Antonio Carandino, quale me l' à detto a mi.

A dì ditto. El se dice che li bolognesi hano fatto comandamento a quelli de S.^{to} Zohane e Crevacore che sollicitano de batere, che fra pochi di se ge ha a fare massa de 12000 fanti e 1000 cavalli da mandarli al Imperatore, el se tene che fra pochi di passerà grandissimo numero de soldati, che andarano in aiuto del Imperatore.

A dì ditto. Questa notte passata è stato bruxato una casa a uxo

de hostaria che fu de Nicolò Paganin de là da S.^{to} Lonardo suxo la strata magistra, e non gera persona dentre et li soi heredi, o- vere el suo tutore l'aveva affittata a uno che questo di ge haveva andare a stare dentro per farge hostaria, dicono che la era una grande casa, e non se atrovando el malfattore tri comun circostanti la convenirano pagare.

Venerdi a di 2 luio. El R.^{mo} Cardinale Farnexo è gionto a Bologna e fa dare denari a fantarie e a cavalli lezeri et lui è fatto legato de tutto lo exercito del Papa con piatto de scuti dece millia el meso et se dice che el mena con lui 100 zentil homeni, ali quali ge dà de provisione a 50, scuti 50 el meso, et ad altri 50 scuti 25 el meso, e che de detti soldati non ne vole nisuno bologneso, e poi se dice che ultra a 12 milla fanti et 1000 cavalli che se farano al presente se ne ha a fare delli altri assai, e che la massa se ha a fare a S.^{to} Zohano e S.^{ta} Gada in bologneso e che el vole da bolognesi 50 peci de artelaria, e per questo fare tutto Bologna sta molto suspexa e de mala voglia dubitando che vogliano fare uno duca de Bologna, come a mesi passati se dise.

Item se dice che la Ex.^{ta} del Duca nostro ha mandato a tore 1000 fanti delle nostre montagne che habiano a stare a guardare questa città de Modena, al presente tutta sbuxata.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati questo di in la stantia nova senza M. Petro Antonio Castel S.^{to} Petro, che non può sedere per havere lite con la M.^{ca} Comunità et è capo e priore, el 2° capo si è el M.^{co} cavallero M. Gaspar Rangon et hano fatto chiamare M. Francesco Segizo iudice alle victuaglie, perchè lui haveva fatto comandamento alli beccari sotto pena, che schiapesseno le carne per el suo filo dritto della schena, perchè le schiapano più da una banda che dal altra et la domandano la mal fessa quella da manche osse et la alta quella da più osse et ge comparso M. Carlo Codebò suo advocato de detti beccari et ha detto a Sue Sig.^e come sempre fu questa usanza, benchè la non sia bella nè bona, nientidimeno che lori hano tolto affitto le sue banche con quelli patti vechii e modi uxati e che el non è honesto che durante detta alocatione ge vogliano inovare cosa alcuna e tanto più havendo ancora la Comunità el datio della beccaria che è suo e che la bo-

nestà non vole che de una cosa ne habiano doe utilità, e che altre volte ge fu promesso de farge lasare al datio l. 10 in 12 per cento e schiapasseno per el dritto e questo non è mai stato fatto, e la cosa del mal schiapare che fano detti bechari lo fano perchè pensano la mezena bassa al datio, el tutto è mal fatto perchè quando vendeno la carne della alta ha el schianco seco e poi ge ne dano del altro e alla bassa ha pocha carne et ge danno assai schianco, sichè in l' una e l' altra parte la città è mal trattata. La conclusione è stata, per al presente non fare altro, ma provederge al fin della locatione.

Ancora parlorno de uno comandamento che ge haveva fatto el predetto iudice che alla pena de l. 20 dovesseno fare della carne ogni dì abastanza; detti beccari se dovevano che non volevano detto comandamento adosso, ma che a sua iusta possanza fariano della carne, purchè trovasseno bestie, ma essendo caldo come è al presente el bisogna andare retenuto; acciochè la non se guasta, che perderiano al ingrosso: fu detto che tal comandamento se lasasse stare.

Venerdì a dì 2 luio. Li Sig.ⁱ Conservatori, di che n' è capo e priore M. Petro Antonio Castel S.^{lo} Petro dottore, che non può sedere al presente, per havere lite con la M.^{ca} Comunità, et el M.^{co} cavallero M. Gaspar Rangono è capo suo compagno et M. Joan Baptista Tasson capo confermato, et li altri compagni conservatori, se sono adunati questo dì in la sua stantia nova et hano fatto domandare M. Francesco Segizo iudice alle victuaglie e detoge che voriano che li fornari crescesseno ancora una onza la tera del pan, videlicet quella che al presente fano de oncie 31 per sol. 4 de. 4, la facesseno de oncie 32 et post multa Sue Sig.^e feceno chiamare mi Thomasino e volseno intendere a che modo facevano detto pan bianco de oncie 31 la tera, e con qual calmero, cum sit che el primo calmero del libro *Stadera* ne dà oncie 30 in rason de sol. 49 el st. del formento, et el calmero novo fatto per gionta del detto libro ne dà oncie 32 a sol. 49 de. 7 el st. del furmento. Fu detto che l' ultimo calmero fu fatto da mi, ma che ancora el non era in uxo, perchè la M.^{ca} Comunità me haveva deputato insciemo con li adionti l. 50, e che mai non haveva havuto lo mandato e man-

cho li dinari, e Sue Sig.^o disseno ch' el se intendesse da chi procedeva e mandorno a chiamare M. Nicolò Calora et M. Antonio Maria Carandino quali venuti in consiglio ge fu domandato per che causa, havendo fatto fare la M.^{ca} Comunità li detti calmeri e ordinato el pagamento, che non se mettevano in exequitione. M. Antonio Maria disse perchè lui era restato d' acordo con li fornari de darge sempre sol. 1 de. 4 per libra de denari del pan venduto al venditore; e io ge rispoxe che tal promissione non era iusta nè honesta perchè io ge haveva dato più vendite secondo li pretii del formento e che sino a l. 5 havevano più vendite videlicet sol. 2, sol. 1 de. 8, sol. 1 de. 4, e sol. 1 e passate le l. 5 el st. del furmento ge dava denari 8 per libra sino alla valuta de l. 7 el st. e sino a l. 9 ge dava denari 6 e sino a l. 11 et ultra el st. del furmento denari 4 per libra e che haverge dato dalle l. 5 sino alle l. 10 in 11 el st. del furmento denari 8 per libra haveria dato grandissimo danno a chi comprava el pan e fatto grandissimo utile a chi lo venderia, dil che molto piaque a Sue Sig.^o il mio parlare e ordenorno che li detti fusseno con mi e che se iustificaseno uno l' altro.

A di ditto. Copia de più avisi gionti in Ferrara et mandati a Modena dal M.^{co} dottore et ambasciatore de Modena in Ferrara M. Zohane Baranzono modenese gionto a di 3 ditto.

Da Roma di 19 di zugno del 1546.

Si farano fra 5 on 6 giorni fanti e cavalli; li fanti hano a essere 12000 e li cavalli 1000 tutti assoldati da Sua S.^{ta} per mandarli in Lamagna et el R.^{mo} Farneso va legato et el Duca Ottavio generale.

E gionto il R.^{mo} di Trento Sua S.^{ta} farà expeditione de dette gente più presto che non si sperava.

Per via di Mantua per litre del R.^{mo} cardinale s' è inteso la pace essere fatta tra Franza e Ingleterra in questo modo: che el Re christianissimo pagarà al detto re de Ingleterra dui milioni d' oro et 3000 scuti in termino de 8 anni et che quando el re farà el primo pagamento se li restituirà Bologna.

De Venetia de 26 zugno.

Il Chians venuto dalla porta del gran signore è stato vestito molto honorato con tutti li suoi con havere havuto lui una veste de raso carmesino cioè tulimano al modo loro et la vesta era caphetano di sopra pano d' oro con bellissimoi recami et dui delli soi vestiti de damasco rovano cioè doe caphetano et l' altra famiglia sua de scarlato pur caphetani con le mostre de raso rovano et al prefatto Chians donatoli 500 cechini.

S' intende de Ratisbona che un camarero del imperatore avisava il langravio de tutte le expeditione che se faceano per la guerra, che essendo ultimamente espedito el Sig.^r cardinale di Trenta per Roma, el Betto camerario se n' è andato dal langravio il quale subito si expedi con tutte le sue gente alla volta de Colonia et haveva 20000 fanti et 1000 cavalli.

Quelli de Augusta hano fatto comandamento a questi thedeschi del fontico che subito se levano et vadano a casa.

S' è anco detto ch' el turco ha rotto guerra al re de Polonia.

Heri che furno li 25 del presente el secretario de Franza portò littere del christianissimo che Sua M.^{ta} in collegio fece intendere a quelli Sig.ⁱ illustrissimi, qualmente la pace era conclusa et fatta tra essi dui re ma le particolaritade per ancora non se sano perchè Sua M.^{ta} havendo havuto la nova l' ha mandata in posta in gran diligentia per avisarvi questi signori, ma se spera che verrà monsignor de Moluchi con la capitulatione fra pochi giorni etc.

El R.^{mo} Cardinale Grimano s' è fortemente amalato per haverse preso affano, perchè questi signori gli hano levate le giurisdictione temporale e domenica passata fecero uno podestà a Coneda a tal ch' el povero cardinale sta molto male.

Questi signori hano dato principio alla condotta del Sig.^r Valerio Orsino et Sua Sig.^a batte sul volere el capitaniato generale della fantaria et essendo rimisso el negotio suo alli magnifici Gian Baptistista Nani et M. Antonio Cricio savii de terra ferma non gli hano negato nè promesso detto luoco, ma gli hano ben, per quello che ho inteso, dato intentione de darli la compagnia de 100 homini d' armi et la provisione che haveva già el Sig.^r Camillo Or-

sino: si lamenta; pure nulla s'è concluso sino a questa hora etc.

Ho inteso da questi tedeschi dal fontico, che in Lamagna sono tutti in arme, et che l'imperatore è disposto de volere castigare li inobedienti et Sua M.^{ta} dà gran danno alli merchanti, perchè non lassa passare le loro merchantie etc.

Di Ratisbona de 16 zugno 1546.

Sua M.^{ta} in furia fa qui de questi paesi suoi 16000 fanti et in Olandia et in Zalambia nel stato di Artois et di Reno altri 16000 et 2000 cavalli etc.

Il duca di Bavera, il duca Mauritio di Sasonia, il marchese Giovan di Brand Milairgli et uno vescovo danno a Sua M.^{ta} 7000 cavalli.

In Italia se hano a fare per il papa 12000 fanti et 800 cavalli cioè celate, del regno di Napoli 1000 cavalli.

Li spagnoli che erano in Ungaria sono chiamati da Sua M.^{ta} et già sono in viaggio et parimento quelli di Napoli cun quelli de Milano li quali tutti insemo serano 6000 spagnoli et di Spagna ne vengono 3000 che se firmarano a Milano per guarda de quel stato.

Il duca di Fiorenza, il duca di Ferrara, il principe di Salmona et altri republiche e potentati che non nominano gli hano a essere per la lor rata, tal che tutto lo exercito serà 50000 fanti et 12000 cavalli.

Il duca di Alva ha da essere generale de Sua M.^{ta} Cesarea.

Il principe di Salmona generale de tutta l'artelaria.

Il marcheso di Marignano sarà colonello de 4000 fanti e generale del artigliarie.

El Sig.^r Aliprando fratello del R.^{mo} di Trento colonello de 4000 fanti, li altri dui colonelli non so il nome loro perchè serano tedeschi on de questi paesi.

El conto de Baro serà in luoco del principe de Orangies.

Capitoli de una litra de Bologna de 24 zugno.

Io penso che V. S. debia sapere come ali 17 il cardinale di Trento che passò su le poste qui andava a Roma mandato in diligenza da Sua M.^{ta}, che dicono l'Imperatore volere fare l'impresa contra lutherani con l'agiuto del Papa.

Di Ratisbona de 7 del presente vien scritto a uno gentil homo in questa terra che non essendo venuto niuno de lutherani alla dieta in Ratisbona Sua M.^{ta} Cesarea ha dato fuora le sue proposte facendo intendere per intimatione a tutti quelli capi e signori che sono con detti lutherani che, se in termino de uno certo prefisso tempo, non compariscano avanti di Sua M.^{ta} se intendano inobedienti e consequentemente rebelli allo imperio. Imperò il Langravio che è uno de detti capi sentendo questo ha fatto fornire de victuaglie le sue terre più forte a tal che le terre meno forte ne patirano gran male et dicono che el duca de Saxonia se trova al presente in Parigi et un altro de quelli capi in Ingletera.

Se sono poi uniti 1500 zentil homini subditi de lutherani li quali hano mandato a Sua M.^{ta} Cesarea offerendosi et promettendoli di essere apresso de Sua M.^{ta} con la vita e roba contra a detti lutherani.

Sua M.^{ta} ha fatto chiamare li spagnoli che sono in Ongaria e quelli de Milano et ne fa venire de Spagna delli altri per mettere nel detto stato, et anco fa venire quelli del regno et già ne sono insciemo 7000 e tuttavia ne vengono di mano in mano insciemo con la cavalleria del regno et se pensa che darano una stretta a Sena de qualche migliara de scuti per la pace che fecero alli mesi passati etc.

Sono anche qui litere de Fiandra de 10 del presente che dicono la pace tra Franza et Ingleterra non essere fatta, et di Franza ve ne sono de 8 ch' el medemo narano che essendo vero faria molto per la grandezza dello Imperatore, non altro: mi racomando, di Bologna alli 24 zugno 1546.

Sabato a di 3 luglio. El capitano dalla piazza Jacomo di da è andato cerchando per la città de quatrini bolognexi et ne ha tolto a molti masime a ser Thomaso Borgo e a M.^{ro} Francesco Doxo, e tutta la città se lamenta de questo tore de dinari e pensano che le facende acalarano per causa del detto tore de quatrini, vero è che el scuto vale l. 4 per causa de detti quatrini e pegio seria a non ge provvedere, perchè ogni di andaria più alto, perchè chi ne ha vole sempre guadagnare uno bolognino per scuto e non perdere mai uno denaro.

A di ditto. Lista trovata in le mie scritture delli pexi delle monete rotte e boxe a volerle comprare per arzeno rotto in rason de soldi 40 la onza, la quale fu fatta del 1512 a di 16 de marzo videlicet.

El quarto de Millano	}	vole pesare caratti 52 l' uno.
de Ferrara		
de Mantua		
de Modena		
El teston de Ferrara	}	vole pesare caratti 21 l' uno.
de Modena		
de Rezo		
de Mantua		

El marcello — vole pesare caratti 17.
 El diamantino — vole pesare caratti 14.
 El gelfo de Fiorenza — vole pesare caratti $12 \frac{1}{2}$.
 La senexa da sol. 2 — vole pesare caratti $7 \frac{1}{2}$.
 L' agontan da sol. 1 de. 8 — vole pesare caratti $6 \frac{1}{2}$.
 El carlino papale — vole pesare caratti 19.
 El baioco da denari 8 l' uno — vole pesare caratti $1 \frac{1}{2}$.
 El marchetto — vole pesare caratti $1 \frac{1}{2}$.
 La maxenella da sol. 1 de ... — vole pesare caratti $3 \frac{1}{2}$.
 L' anconexa da denari 10 — vole pesare caratti 3.

Tutte le soprascritte monete sono da denari 3 el caratto che vene in rason de sol. 40 la onza.

El bisson de Millano — vole pesare caratti 16.
 El luchexe da sol. 3 — vole pesare caratti $13 \frac{1}{2}$.
 El luchexe da sol. 2 — vole pesare caratti 9.
 El tredexino da sol. 2 de. 2 — vole pesare caratti 9.

Tutte le soprascritte monete sono da denari 2 el caratto che vene in rason de soldi 26 denari 8 la onza.

La parpaiola da sol. 1 de. 4 — vole pesare caratti 13.
 El croxà da denari 10 — vole pesare caratti 8.

Questi dui soprascritti sono da denari 1 el caratto che vene in raxon de $13 \frac{1}{4}$ la onza.

El quatrino vecchio vole pesare caratti 4 e l. 3 sol. 4 de quelli sono decorente l. 3 10 overo sol. 7 de. 6 la onza a pexo. E nota

che a quello tempo el ducato largo valeva sol. 70 et el scuto de Franza sol. 68 et el ducato ongaro e venetian sol. 73.

Domenica a di 4 luglio. Per nova da Bologna domane ge de' arivare in Bologna 800 cavalli et de mano in mano ge agiongerà fantaria assai, se dice sino al numero de fanti 12000 et 1000 cavalli che li bolognesi sono de mala voglia dubitando che el ge sia tolta la libertà e che ge faciano uno duca: el R.^{mo} cardinale Farnexe è legato de detto exercito et el duca Ottavio suo fratello è capitano sopra a dette zente, cussì se dice per cossa certa etc.

Lunedì a di 5 ditto. Questa matina è stato conduto assai carra de furmento in Modena, ogni homo dicè miracolo de quello che rende li pignoni, almancho staia 1 per pignon, e le terre basse fano più grandi miracoli, quasi da non credere de modo che se uno ha formento da vendere e che lo voglia dare per sol. 40 el st. le persone non lo voleno, perchè pensano haverlo per mancho pretio.

El monto della farina ha posto questa matina el pexo della farina a sol. 8, ogni povero crida abundantia, abundantia a laude de Dio e s' el fusse stato della fava e veza el seria stato el miglior raccolto che fusse stato 50 anni fa on 40, el simile serà del vino per essere uva assai al presente, non ge venendo fortuna el non se atrovà denari, e chi ha vini da vendere el bisogna che lo dagan per bon merchato, se lo voleno vendere, el resto del brocco sta benissimo, ma questo anno è stato poco feno mazadego, e chi ha videlli li vende e pochi se ne alevàno questo anno, e li beccari li comprano sol. 22 et 25 el pexo e vendono la libra del vidello sol. 1, de. 4 e tutte le altre carne care e non se ge può movere el calmero sino a S.^{to} Michelo.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati questo di et hano adnesso M. Pietro Antonio Castelsantopetro per capo come era estrata la lista ali 28 del passato come in questo appare, el quale per doe sessione non è intravenuto in detti conservatori, el tutto è stato fatto a prego del Sig.^r Governatore per oviare alli rumori, purchè per li tempi avvenire per questo fare non sorga altri rumori mazore de questo per simile admissione, perchè la provisione vole che ciascuno che habbia lite con la M.^{ca} Comunità non possa

essere delli conservatori e lui ge ha lite etc. el s' è aperta una porta che per tempo avvenire delli altri ge vorano intrare a uno modo o a uno altro.

Doppo dixinare se adunò li Sig.ⁱ Conservatori et adionti, per essere gionto littere della Ex.^{ua} del Duca come Sua Ex.^{ua} veniria per honorare el R.^{mo} Sig.^r cardinale Farnexo legato del exercito della S.^{ta} del Papa, che questa settimana, venirà in Modena et con lui el suo Illmo fratello el duca Ottavio generale del ditto exercito, el quale exercito passerà a Bomporto per andare alla via de Trento, per andare contra a luterani in favore della M.^{ta} del imperatore e detti adionti hano aprobatò la spexa che se farà per detto passazo.

Lunedì a di 5 luio. Li Sig.ⁱ Conservatori hano eletto li infrascritti 3 comissarii ad andare nel campo con lo exercito della S.^{ta} del Papa, che ha a passare questa settimana per andare alla via de Trento et dove è la M.^{ta} del Imperatore per andare contra a luterani: videlicet,

M. Nicolò Fontanella, M. Ruberto Carandino, M. Andrea Tassono per el campo de fora.

M. Zohane Tosabecco, M. Lodovico Carandino per alozatori in Modena.

El s' è ordenato de fare uno ponto a Bomporto perchè detti soldati fano la massa a S.^{to} Zohane, S.^{ta} Gada (1) e Crevacore in bolognexo.

A di ditto. Li fornari hano havuto comandamento questo di da M. Francesco Segizo iudice alle victuaglie de comissione delli Sig.ⁱ Conservatori de fare la tera del pan bianco oncie 32 da sol. 1, de. 4 l' una, che vene in rason de sol. 49 de. 7 el st. del frumento e li fornari se doleno, perchè non voleno osservare el detto calmero novo.

Martedì a di 6 ditto. Li cavalli lezeri della Ex.^{ua} del Duca sono alozati in Sorbara et aspettano Sua Ex.^{ua} che venga da Ferrara a Modena presto presto.

(1) S. Agata.

Li allabardereri de Sua Ex.^{ua} sono venuti in Modena questo dì.

Alli monici de S.^{to} Petro doe notte fa se serò dui in la giesia per volere robare la segrestia, et roborno el tabernacolo del corpo de Cristo e delli paramenti del altare e tovaglie, perchè non poteno andare in segrestia; questo anno è stato robato quello de S.^{to} Lorenzo et quello del domo, e non se può trovare el malfattore.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano fatto fare dui bellissimoi ussi de lignamo, e ferramenti alla camara del consiglio, de asse de noxe lavorati, presto serà finito el tassello de metterge li roxonì dorati e altri adornamenti.

A dì ditto. Lo Illmo Duca nostro è venuto in Modena questo dì da hore 23 con la sua corte e cavalli lezeri e archibuseri, per andare incontra al R.^{mo} Sig.^r Cardinale Farnexo legato del exercito della S.^{ta} del Papa et lo Illmo Duca suo fratello Governatore del campo.

E a dì 7 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori se presentorno per parlare a Sua Ex.^{ua} e tanto stetteno aspetare ch' el bisognò che se facesseno portare da sedere, e ale 14 hore oldì messa in camara, e ale 15 ge dete audientia, e nella bassa hora è cavalchato a vedere el cavamento che s' è fatto per li dui bellivardi, e la sira cenò in le stantie nove del castello, benchè non siano ancora salegate, nè fatti ussi e fenestre de legno.

Zobia a dì 8 ditto. Lo Illmo Duca se ha fatto fare la guarda a tuti li soi soldati questa notte passata, perchè sono andati tutta la notte in volta per la città, e li archibuxeri tutti, etiam li alabardereri hano fatto la guarda alla sua camara, perchè essendo sbusato tutte le mure, el po venire in la città li banditi e altri a suo piacere, e per detta causa Sua Ex.^{ua} sta vigilante.

Sua Ex.^{ua} cavalchè eri a vedere li bellivardi, cioè el cavamento che s' è fatto, e Sua Ex.^{ua} ha ordinato che lunedì proximo futuro el se torna a finire ogni uno le sue parte, perchè el vole in ogni modo fare principiare de murare presto, et ha ordenato che più non se abassa le mure della città da doman de S.^{to} Petro, et ha ordenato ch' el sia fatto ponti a Panara e Sechia per l' exercito.

Sua Ex.^{ua} non è uscito de castello questa matina et s' è levato tarde et havuto messa in camara e andato a disinare in le stantie

nove del castello, non obstante che le non siano finite; tutti li gentil homeni et offitiali et honorevoli cittadini lo aspettavano ch' el descendesse dal castello e venisse sotto el cuperto denante al castello, dove erano tutti adunati: al fin come hebbero aspettato ge fu detto: el Duca va a tavola, e ogni homo sgomberò, et gera el Sig.^r Galeotto Pico con el conto Fulvio Rangon, el M.^{co} Podestà de Modena et el Sig.^r iudice al malefitio et el M.^{co} M. Girardin Molza massare ducale: chi andò suso in castello e chi andò a casa sua, et io Thomasino gera presente vene a casa mia.

A dì ditto. Morì M. Peregrino Ronchalea procuratore, el quale insciemo con li altri procuratori havevano fatto instantia con lo Illmo Duca de essere posti in le liste delli Sig.ⁱ Conservatori, et ge lo havevano posto lui per essere el più vecchio; la causa della sua morte è stata, che essendo stato morto uno di Caselli fornare in Modena a dì passati dalla hostaria del Monton, che è in la casa de Bernabè Tofanino fra S.^{to} Michele e la Pelizaria, de sotto dalla strata magistra, e al incontro ge sta detti Caselli, delli quali uno morì, per nome Jacomo, a dì 10 de zugno proximo passato et erano molti compagni, in fra li quali gera Zan Batista figliolo fu de ser Giberto Forcirolo et Zirolimo figliolo de ser Francesco di Bianchi, li quali se sono costituiti prexon in castello per purgare li indicii, e detto M. Peregrino per essere suo barba s' è afaticato e riscaldato per aiutarli, come fano li procuratori, che chiare (1) volte procurano per la iustitia, de modo ch' el s' è upilato e morto e li detti sono restati in prexon.

Venerdì a dì 9 ditto. Questa matina è stato fatto una crida da parte del Duca che nisuno debia tore le aque de suxo li canali per adaquare, nè per impire li maxeri, nè per altro conto, perchè la impedise li cavamenti delli bellivardi ala pena etc.

A dì ditto. Questo dì da hore circa 21 è passato circa 200 fanti per suso le fosse, che veneno de verso Parma, per andare alla massa che se fa a S. Zohane, a Crevacore e a S.^{ta} Gada et sono andati

(1) Qui la voce *chiare* è usata nel senso di *raro* contrario di *spesso*, uso legittimo, per chi nol sapesse, in lingua toscana,

alozare a Colegara e domane ne dè passare delle altre compagnie. Item andorno alla Nizola.

Lo Illmo Duca nostro s' è partito de Modena per andare a Carpe da hore 22 con tutti li soi soldati e parte delli zentil homeni e una parte è restata qui in Modena, el non se sa s' el tornarà in Modena, overe andarà de longo domane a Ferrara, per non stare in li pedi alli soldati che hano a passare per el modenese e andare verso Trento, per andare in aiuto del imperatore contra a lutherani, e de questa partita de sua Ex.^{tia} *multi multa loquuntur*; sapiate lectori che questa città è tutta aperta al presente.

E da hore 23 è gionto in Modena per guarda 150 fanti del Frignano, li quali hano a stare alle porte et al castello, et se alozano 50 a S.^{to} Francesco, 50 a S.^{to} Augustino et 50 a S.^{to} Domenico.

E a di ditto partito che fu el Duca de hore 22 se levò uno mal tempo e subito vene uno grande squasso de aqua con tempesta, et se pensa ch' el sia tempestato in qualche luoco.

Venerdì a di 9 luglio. El se dice per cossa certa che el Sig.^r Zan Paulo Manfron inimico del nostro Illmo Duca è a Fiorenza, qualo era capitano della Signoria de Venetia et lo ha casso per causa della inimicia del Duca, et mo va in qua e in là, tanto, che el capitarà in le rete overo farà qualche grande pericolo, per essere gagliardo de vita e de cirvello, per essere gioveno de 40 anni. El nostro Duca è stato 3 dì in Modena con grandissimo suspetto, per essere al presente la città tutta sbusata intorno le mure, per causa delli cavamenti che se fano delli bellivardi, e la notte ha fatto andare li soi soldati da cavallo per la città e de fora le sentinelle, e in la sua anticamara ge ha fatto stare tutti li soi archebuxeri e alabarderi a farge la guarda, e de dì non è andato a solazo per la città; solo una volta è andato a vedere li predetti cavamenti, e de audientia è stato scarso. Dio ge dia gratia.

Sabato a di 10 ditto. Questa matina da hore circa 11 è passato per Modena una bandera de fantaria che alogiò eri sira a Marzaia e va in bolognese alla massa che se fa a S. Zohane.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro è tornato questa matina da Carpe a hore 12, per havere havuto nova ch' el R.^{mo} Cardinale

Farnexo veniva questa matina in Modena, e subito ge andato in-
contra et lo ha trovato ala posta fora della porta Saliceto et lo
ha acompagnato in castello a disinare con Sua Ex.^{ua}, et ge ha fatto
uno magno disinare, et sono stati in la sala grande fatta de novo
in castello verso el navillo.

A di ditto. El R.^{mo} Sig.^r Cardinale Farnexo s' è partito de Modena
da hore 19 e andato suxo el cochio del duca nostro et con 10
cavalli da stafetta verso Reggio per andare a Parma.

Lo Illmo Duca nostro s' è partito de Modena da hore circa 20
e andato a Ferrara.

A di ditto. Fuzite de prexon Francesco Turbanello, prexo per
havere robato la bothega del pano de Ser Giacomo Castelvetro, et
haveva retificato e doveva essere impicato molti di fa, e in sua com-
pagnia, in detta prexon gera uno . . . di Passarin da Stufion per
havere amazato 4 persone et gera ancora un fiolo de Celan Pelumo,
quale ge teniva per castigarlo, e tutti tre sono fuziti da hore 19,
mentre che el se mesedava le persone del R.^{mo} Cardinale Farnexo
per andare via verso Parma, et la Ex.^{ua} del Duca per andare a Fer-
rara, et hano fatto in questo modo: essendo a mezo el toron a man
stancha andando in castello, hano forato el tassello e con lenzoli
desesi in fondo e mandato indreto el cadenazolo del bolzon della
chiavadura e spinto indietro el bolzon, et sentande le persone che
passavano, hano detto, apre l' usso che io son stato serato quí den-
tro: et è stato tirato fora el cadenazo e non se sa da chi, e sono
fuziti via alegri e di bona voglia.

Nota che 29 anni fa de novembre fu impichato Petro Turbanello
suo barba, per robamenti fatti.

Sabato a di 10 luglio. Li 150 fanti del Frignano venuti alla guarda
di Modena alli 9 del presente, questo di, n' è stato fatto cerna
de numero 100, et li hano mandati alla guarda de Carpe, el resto
sono tornati a casa, e più non è guarda alle porte etc.

Domenica a di 11 ditto. Questo di et el di de eri è stato et è
uno eccessivo caldo, li contadini bateno a furia, perchè dubitano
che li soldati li disturbano nel pasare de bolognexo, dove fano la
massa, per el modenese a Bomporto.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro che eri dette disinare al Re-

verendissimo Sig.^r Cardinale Farneso nella sala nova fatta in castello verso el navillo, secondo che me ha detto M.^r Porino di Porini cittadino modenese, che ge stette sempre presente, Sua Ex.^{tia} ge fece fare uno magno dixinare, essendo sabato e al improvviso, che el non se potria mai pensare de quanta varietà de cibi, che era cosa maravigliosa a vedere li servitori portare in tavola tante deferente vivande, e li asettati erano numero 28, computà le Sue Sig.^e e detto R.^{mo} era in capo de tavola, e Sua Ex.^{tia} alquanto lonzetto da Sua R.^{ma} Sig.^a, e tutti dui per essere zoveni desinorno con tanta alegrezza che non se potria estimare, e dipoi che hebbeno desinato tanto rasonarno insieme con tanta domesticheza, come se fusseno stati fratelli, e nel partire che fece Sua R.^{ma} Sig.^a tanti abrazamenti, tante offerte, tante inchinate che non se potria estimare, e detto R.^{mo} montò solo in uno cochio, e Sua Ex.^{tia} lo aiutò a montare nel cochio, et el Sig.^r M.^{co} M. Francesco Villa Governatore de Modena ge aconciò li cussini sotto per ordine, e altri 4 suoi favoriti del detto R.^{mo} montorno suxo dui altri cochii e altri suoi suxo le cavalle della posta e andorno verso Reggio per andare a Parma quella sira etc.

E lo Illmo Duca nostro ancora lui, partito che fu el R.^{mo}, montò in cochio, e de suoi gentil homini su de altri cochii et con cavalle ecelente andò verso Ferrara e tutti li soi soldati dereto, el se pensava che Sua Ex.^{tia} arivaria in Ferrara in 5 hore, et era 19 hore la partita del R.^{mo} e de Sua Ex.^{tia}, perchè le sue cavalle fano dece miglia l' ora, secondo fu detto.

Lunedì a dì 12 ditto. Questo dì della sacra de S.^{to} Geminiano, cioè del Domo se festa in Modena et è stato conduto tante bele carra de furmento in Modena, che le non se potevano dare luoco uno al altro, et se bate gagliardamente, perchè el bon tempo li aiuta, et ancora perchè senteno la granda massa de soldati che se fa a S. Joanne in bolognese, a S.^{ta} Gada, Crevacore, de modo che destruzeno quello paeso. Molti anni fa non fu cussì belo e bon furmento quanto è questo anno, el più tristo fa $\frac{3}{4}$ el pignon, el miglior fa miracolo a laude de Dio, sin quì s' è venduto almancho sol. 40 el st., ma se pensa che el valerà manco pretio come serà batuto, perchè li terreni bassi hano fatto benissimo come in ferrarexe e mantuano e altri paesi bassi.

Lunedì a dì 12 luglio. El R.^{mo} Sig.^r Cardinale Farnexo è tornato da Parma a Modena questo dì da hore 24 et è alogiato in castello alle spexe del Illmo Duca nostro.

Martedì a dì 13 ditto. El R.^{mo} Sig.^r Cardinale predetto è andato a Bologna questa matina a bon hora per fare mettere lo exercito insciemo e per fare la mostra e aviarli alla via de Bomporto, per andare a Trento, el se dice che bolognesi hano fatta la sua piazza fra Bologna e la scala venendo verso Modena.

A dì ditto. Crida fatta questa matina da parte del Illmo Duca, che ogni homo possa condurre victuaria in campo che serà a Bomporto, alla Piopa et a S.^{lo} Martino in modenese, senza pagare datio nè gabella alcuna, et chi ne menarà vada dal M.^{co} M. Girardino Molza massare ducale de Modena, ch' el ge farà la patente.

La M.^{ca} Comunità per el consiglio fatto questa matina in la stantia del estimo, perchè la sua se depinze, ha ordenato alli iudici dalle aque, che comandano 150 carra che conducano la victuaria in campo a Bomporto, alla Piopa et a S.^{lo} Martino, et ne tocha numero $37 \frac{1}{2}$, alle ville de sopra per un $\frac{1}{4}$, et per li $\frac{5}{4}$ alle ville de sotto numero 112 $\frac{1}{2}$ etc.

El se crede che el detto exercito serà in tuto boche 25000, ma ogni dì sminuirano, perchè giotoni assai se ne fuzeno, el se pensa che sabato proximo overo domenica comenciarano aviarse al suo viaggio: el numero perfetto dè essere fanti 12000 et 1000 cavalli, che ge dà la S.^{ta} del Papa alla M.^{ta} del Imperatore, per andare contra a luterani.

A dì ditto. Uno miracolo ho sentito dire questa matina a M. Nicolò Castelvetro del quondam ser Giacomo: che havendo seminato 13 biolche de furmento in le valle de Montiron in quello della Mirandola, ha havuto st. 184 furmento bellissimo, che vene havere fatto st. 14 per biolca e meglio.

Item ser Galvan fu de Bertolamè Castalde ha seminato st. 50 furmento in una sua possessione in le ville de sotto, in luoco basso et ha havuto st. 600 formento bellissimo, che vene havere fatto staia 12 per staio.

Item el mio mezadre dalla Nizola seminò scudelle 15 furmento grosso in uno pezo de canevare, et ha havuto st. 4 formento be-

lissimo et ha fatto scudelle 8 $\frac{1}{2}$ per scudella, e de questi miracoli se ne trova assai per le ville, masime in li luochi bassi e morbidi, e se questo anno fusse stato ugualmente delle fave e veze, el seria stato anno abundantissimo, e forse se detti legumi havessero havuto la sua sasone ch' el formento non seria stato cussi belo e bono e tanta quantità.

Martedì a dì 13 luglio. El M.^{co} M. Nicolò Maria fiolo fu de Lionello di Segizi cittadino modenese mio secondo cusino, che è uno gentil homo del R.^{mo} Sig.^r Cardinale Farnese nepote della S.^{ta} del Papa Paulo 3^o, legato del exercito che manda Sua S.^{ta} alla M.^{ta} del Imperatore Carlo 5^o contra a luterani, è venuto in Modena a visitare M.^a Maria sua madre, el quale è gioveno e belo di età de anni 28 costumato e honesto, e ge venuto dui di fa perchè lui andará in campo con detto R.^{mo} legato fra pochi giorni, el quale alli anni passati è stato in Franza con el M.^{co} M. Joan Batista Segizo suo barba che è mastro de casa de madama Delfina italiana de casa de Medici da Fiorenza; el suo marito è ancora duca de Oriens, che ha essere re dopo la morte del suo padre re Francesco della casa de Anguliero, el quale è richo e honorato apresso detta madama, et ha apresso de lui uno suo nepote fratello del predetto M.^{co} M. Nicolò Maria per nome Joan Antonio, ma ge dicono Marco Antonio di età de anni 22 o circa, el quale è galante servitore de detta madama Delfina; uno altro suo nepote fratello delli dui predetti per nome Joan Francesco di età de anni 30 o circa è andato in Franza pochi mesi fano, el quale ha moglie e fioli in Abrucio e Civita de penna, tutti 3 detti gioveni furno figlioli del predetto Lionello mio cusino e fratello del predetto M. Joan Baptista, e furno figlioli de Boniacomo fu de Marco Segizo cittadini modenesi, fratello della quondam M.^a Casandra madre de M. Thomasino di Bianchi detto di Lanciloti presente scrittore, el quale ho visitato questo dì a casa de sua madre.

El detto s' è partito de Modena a dì 14 ditto per andare a Bologna dal predetto R.^{mo}, per andare in campo.

A dì ditto. Fu morte la Diamante di Frignan da S.^{to} Francesco che fu moglie de Andrea fiolo fu de M.^{ro} Mathè Cervo, se dice essere stato uno fiolo de Zohane de Rodolfo suo parente, perchè se dice

che lei teniva mala vita e che lei ha fatto carta del suo a M. Antonio Francesco fiolo fu de M. Alberto Foiano zovene e belo viduo.

Li frati de S.^{lo} Francesco voleno la sua roba per uno suo fratello che era in li frati e lori sono heredi, dicono valore l. 2500.

El se dice che M. Pelegrino dal Olio iudice al malefitio in Reggio dottore modenese è stato destenuto in Reggio, per havere accettato braza dece de veluto da una persona, el quale non è mai stato in offitio se non in questo del presente.

Mercordì a di 14 ditto. L' ordeno delli soldati che al presente sono a Bologna cioè fra Bologna e la Scala nel suo partire che serà sabato overo domenica proxima futura, videlicet el R.^{mo} Sig.^r Cardinale Farnexo legato e lo Illmo Duca Ottavio suo fratello generale del exercito et el Sig.^r Alexandro Vitello capitano della cavallaria andarano alogiare a Bomporto e li se farà la piazza delle vitovaglie, et el Sig.^r Joan Batista Savello con tutta la fantaria a S.^{lo} Martino e li se ge farà la piazza, lo detto exercito in tutto a mangiare serà persone 25000, ma soldati 12000 fanti e mille cavalli, e la M.^{ca} Comunità ha eletto li comissarii mazori videlicet M. Jacomo Belencino, M. Giberto Carandino, M. Nicolò Fontanella, et M. Andrea Tassono. Li soprastanti alle victovaglie sono Joan Andrea Sedazare, Angelo Dalocha, Joan Batista Capello et Jacomo Montagnana.

Mercordì a di 14 luglio. Persone che veneno da Bologna dicono che li 40 hano fornite tutte le giesie de fantarie e tutte le sue case, e che hano asoldato li capi del populo e dato del formento ad alcuni popolari, acciochè stagano vigilanti in mantenere la libertà de Bologna, perchè non se fidano della massa de' soldati che al presente se fa fra Bologna e la Scala de qua dal ponto da Ren e che non voleno che nisuno soldato vada in Bologna con le arme etc.

Altri che veneno pur da Bologna dicono che li soldati vano dentro e fora con arme a modo suo, e che ale porte ge la guarda del papa, questa cosa non se po intendere, vero è che molti mesi fano fu detto che el se haveva a fare uno duca de Bologna, niente di meno quelli soldati che sono de fora fano fare molte scale desnodade da scalare mure, altri dicono che voleno andare a Lueba, Dio sa quello che serà fra pochi giorni. . . .

A di ditto. Li fornari de Modena hano comandamento dal iudice

dalle victuaglie M. Francesco Segizo de fare 6000 tere de pan a tri a tri da sol. 4 l' una per condurlo sabato proximo futuro a S.^{to} Martino da Sechia dove se ge farà la piazza per la fantaria del papa che al presente è fra Bologna e la Scala e quelli dalla Bastia e da Nonantula de farne 4000 in simil modo per condurlo el detto sabato a Bomporto dove se ge farà la piazza per la cavallaria de Sua S.^{ta} che al presente è in el luoco detto; quali hano ad andare in aiuto della M.^{ta} del imperatore contra a luterani se a Dio piacerà etc.

A di ditto. Li frati de S.^{to} Francesco voleno la roba della Diamante del Frignano che fu amazata a di 13 del presente la quale lei l' aveva lasata a M. Antonio Francesco Fogliano bel giovane e lei vidua: e questo perchè uno suo fratello era in li frati de S.^{to} Francesco el quale già testò et la lasò lei herede, ma detti frati dicono che havendo fatto professione ch' el non poteva testare senza licentia delli soi superiori, e per questa causa la voleno, cussi me ha detto M. Andrea Manzolo sindaco de detti frati. El se pensa ch' el detto Fogliano non ne farà tropo bene della morte della detta Diamante. Se dice che sono stati dui vestiti da villani che l' ano morta: se la iustitia haverà luoco el se troverà el capo del male etc.

Zobia a di 15 ditto. Per aviso da Bologna domane se finirà de pagare le fantarie che serano numero 20000, una bella zente: el primo viaggio serà a S.^{to} Zohane de bolognexo, el secondo a Bomporto la cavallaria e a S. Martin la fantaria, et bisogna che vadano prestò perchè el duca del angraviò et el conto palatino hano dato una rota al imperatore, quali sono capi de luterani.

Venerdì a di 16 luglio. Li Sig.ⁱ Conservatori hano fatto comandare alli fornari per el iudice dalle victuaglie M. Francesco Segizo che faciano subito tere 18000 de pan da sol. 4 la tera da 4 pan e che li hosti vadano a venderge el vino e li beccari le carne e li lardaroli le altre victuarie e la comunità ge darà li cari delli poveri contadini per la partita fatta de cara 150.

A di ditto. Questa matina doppo la messa granda de S.^{to} Petro et inante l' hora del disinare da hore 13 in 14 io Thomasino di Bianchi alias di Lanciloti ho fatto stipulare el mio testamento ultimo a Ser Jacomo di Bologna cittadino e nodare modenese in la segrestia delli R.^{di} monaci de S.^{to} Petro in Modena alla presentia delli

R.^{di} monici che sono stati chiamati da mi per testimonio, videlicet el R.^{do} padre abbato del detto monastero don Peregrino del quondam M. Benedetto del Ero cittadino modenese et de don . . .

A dì ditto. Fu ditto una chiachiera a dì 15 de questo che l'era andato 14 archibuxeri alla teza del Sig.^r conto Hercule Rangono che è nel Paùlo che fu de Ser Zan Batista Silingarde che ha affitto M. Antonio Francesco figliolo fu de M. Alberto Fogliano per amazarlo et non gera, e subito andò ditto M. Antonio Francesco dal governatore el quale ge dette el capitano dalla piazza con la compagnia e con molti de ditti Foiani e andorno a ditta teza e non ge trovorno nisuno. El se crede che el sia stato una finta per coprire la morte della Diamante del Frignan che fu morta a dì 17 del presente, la quale era vidua con 4 figliole che stano in casa de M.^{ro} Mathè Cervo, perchè Andrea fu suo figliolo era suo marito e perchè lei non teneva bona vita ge le tolse e lei per essere giovane e virtuosa e assai bela dona erano doventati compagni lei con M. Antonio Francesco nella sua mercantia et se haveva fatto fare carta del suo et mo li frati de S.^{lo} Francesco piatezano con lui perchè uno suo fratello era in li frati che morì: lori se persuadeno heredi e a questo modo una parte restarà inganata, e deli detti archibuxeri el fu la mattina a bon hora che ge andorno sel fu vero.

Sabato a dì 17 luglio. Li contadini del modenese sono venuti a Modena con le cara e le castelade per condurre el pan e altre victuarie a Bomporto et a S.^{lo} Martino da Sechia dove se ge farà la piazza del exercito del papa che al presente è fra Bologna e la Scala de persone 20000 pagate fra da cavallo e da pedi: el suo primo alozamento serà da S.^{lo} Zohane de bolognexo et 2° a Bomporto e a S.^{lo} Martino el se crede che se levarano doman da Bologna per andare in favore della M.^a del Imperatore contra a lutherani.

El fiolo del M.^{co} Governatore de Modena M. Francesco Villa per nome M. Hercule zoveneto de anni 18 per megio del Illmo duca nostro ha havuto una compagnia de soldati a pede, se dice de fanti 200, dal R.^{mo} Sig.^r Cardinale Farnexo legato del exercito della S.^a del Papa el quale 8 dì fa vene alozare in Modena e dixinò con lo Illmo Duca, dopo dui dì tornò a cena e non gera el duca e detto

governatore lo pregò ch' el dese detta compagnia al suo figliolo e cussi ge la dette, el quale fa delli fanti in Modena. Tutti li predetti soldati andarano in favore della M.^{la} del imperatore contra a lutherani.

El Sig.^r conto Cesaro Boschetto andarà in campo per uno gentil homo del R.^{mo} Cardinale Farnexo e altri de Modena che al presente non so el nome.

A di ditto. Dalle hore 15 s' è levato uno malissimo trono con aqua granda nel hora del caregare le castelade del pan da mandare a Bomporto e a S.^{to} Martino per el campo del Papa che ge ha da andare, detta pioggia è durata sino a hore 19.

Item seguita detta pioggia sino alle hore 22 e più.

Li fornari sono alle man con li Sig.ⁱ Conservatori perchè non voriano mandare le tere 18000 de pan in campo a suo pericolo e fortuna perchè alegano che altre volte ge ne hano mandato et hano perso al ingrosso et è stato suo danno et el iudice dale victuarie ha fatto comandamento a tutti li fornari che ge lo mandano alla pena de scuti 10 per ciascuno desobediente et ge lo mandano forzatamente.

A di ditto. Tutte le victuarie con li comissarii de Modena se sono partiti da hore 22 tutti et ge stato conduto grandissima quantità de roba per el vivere d' ogni sorte e con tempo pliuvente.

El se dice che li luterani hano prexo uno passo fortissimo e che lo imperatore è in mezo fra el conto pallatino e lo angravio e che l' aspeta questo exercito e poi farano delli fatti e se per desgratia li luterani vincessero, guaglio li preti, frati e sore che li spogliariano tutti per el mancho male che ge facessero; e Dio non voglia che vengano perchè ruinariano la Italia.

Zan Batista Forcirolo che a di passati fu imputato de essere stato alla morte de Jacomo Casella andò in castello prexon a purgare li indicii è uscito fora et è aparso questo dì, e chi è morto suo danno etc.

Domenica a di 18 luglio da hore 21. El M.^{co} M. Hercole figliolo del M.^{co} M. Francesco Villa governatore s' è partito questo dì de Modena con una sua bela compagnia de fanti 200 che vano a unirse con el campo della S.^{la} del Papa ch' el manda in aiuto della M.^{la} del

Imperatore el quale è in mezo al conto palatino et del ingravio et aspetta questo soccorso, et el campo che se partì eri dalla Scala se pensava che fesseno uno alozamento a S.^{lo} Zohane de Bolognexo e andorno a Bomporto, alla Piopa, e a S.^{lo} Martino e non feceno molte indusie che sono andati questo dì a Mortezolo apreso alla Mirandola 3 miglia, el Sig.^r Governatore della Mirandola non ge dà passo nè victuaria nè anche ge veda el passazo e lui ha fornito la Mirandola de fantarie, de cavalli e artelarie per ogni cosa che potesse acascare. El se dice che doman ne andarano a Hostia e passato che haverano el Pò ge darano la paga, fatta che ge havevano la resejna, e marchiariano inanze perchè sono chiamati in fretta.

E nota che detti soldati alozorno alla Bastia e li intorno e feceno de grande poltronarie.

La M.^{ca} Comunità ha mandato a donare uno belo presente al R.^{do} Cardinale Farneso legato de detto exercito, acciochè li soldati non faciano danno in modeneso, el quale ge stato dato in robe da mangiare e presentato da ser Giacomo Montagnana in nome della M.^{ca} Comunità delle robe infrascrite: vitelli 3, forme 3 de formaze, salumi circa 50, meloni boni 60 et zuche de malvaxia e trebiano, e parte de detto presente al Sig.^r Alexandro Vitello loco tenente del duca Ottavio Farneso generale de detto exercito.

A dì ditto. Le castelade de 18000 tere de pan che ge haveva conduto li fornari sono tornate indreto parte da hore 21 et hano venduto pochissimo pan, e similmente li bechari hano tornato le cara de videli, castroni, morti e vivi e bestie grose assai vive perchè hano venduto poche carne, quelli del salame, formaze e biava da cavallo hano meglio spaciato e quelli del vino mal venduto: è tornata roba assai indreto a Modena e doman se sentirà li cridi in consiglio de quelli che non haverano venduto la roba masime li beccari che hano tornato la carne morta et la vendeno de. 8 la lira quella che vendevano sol. 1 et sol. 1 de. 2.

A dì ditto. Li frati de S.^{lo} Domenico hano fatto levare a dì passati la fontana che è in mezo la fossa della città de Modena al incontro del monastero per essere seche tutte le fosse al presente.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano ordenato a M. Francesco Segizo iudice alle victuaglie che facia stare li panateri forasteri fora

delle porte acciochè li fornari possano vendere el pan che conduseno sabato a Bomporto, alla Piopa e a S.^{to} Martino per lo exercito del papa che haveva a passare, del quale pan ne hano spaciato poco et bisogna venderlo in Modena el quale era 18000 terre da sol. 4 l' una et non se ne ha a fare del fresco sino sia spaciato el detto pan.

A dì ditto. El R.^{do} vescovo de Fan di Berthani modenese sabato che fu alli 17 del presente tornò a stafetta a Trento, el quale era andato a Bologna dal R.^{mo} Sig.^r Cardinale Farnexo legato a sollicitarlo ch' el facesse levare lo exercito del Papa, che non se levava da Bologna, e che andaseno presto contra a luterani, perchè venivano a Trento a bandere spiegate per guastare el concilio, el primo si è el duca del Engravio luterano e lo Imperatore ge dreto, el conto Palatino.

Lunedì a dì 19 luglio. Li biolchi che condusseno victuaria in campo, parte ne vene cri carichi de victuaria e parte senza, e parte sono stati menati con la victuaria a Morteuolo suso quello della Mirandola dove è tutto lo exercito del Papa al presente, et el Sig.^r della Mirandola sta molto con granda guarda, perchè el dubita de detto exercito etc. fra pochi dì se chiarirà.

A dì ditto. Li panateri forasteri hano conduto del pan secondo el solito, et sono stati fatti andare a venderlo fora dalle porte de Modena, acciochè li fornari possano vendere quello tornato dal campo et comandato che più non tornano, almancho per dui dì e che li fornari non faciano pan.

A dì ditto per persone che veneno dal exercito del Papa dicono che se sono destesi suxo quello della Mirandola sino a Pò e dicono che aspettano della cavallaria, etiam 9000 spagnoli, che veneno verso Napole, tuttavia el Sig.^r della Mirandola sta de grandissima guarda et ha fornito la Mirandola de molti soldati da pedi e da cavallo; el se dice che l' è mal fornito de farine per fare pan.

Martedì a dì 20 ditto. Li soldati del papa non sono ancora mossi de suso quello della Mirandola, questo stare fa dubitare che vogliono darge uno asalto per pigliarla, perchè partiti che serano se ge farà una massa che li disturbarà poi lori, se non ge provedeno, sicome fece pochi anni fa el Sig.^r conto Guido Rangon che ge fece

una massa de soldati de più de 12000 persone et con astucia de andare a Zenova passò per meglio li spagnoli et andò nel campo del Re de Franza e fu causa che lo Imperatore non ebbe victoria quello anno contra al detto Re; cussi farà detta Mirandola al presente, se non ge provedeno dapoi che sono in fatto dal più bello e migliore tempo de questo anno, e forse mai per l'avenire, perchè el paese è grasso de biave e altre victuaglie, el tempo è bono, li di sono longi, lo exercito è in punto, lui è mal provisto, nisuno lo può aiutare, de modo che se non ge provedeno li dui prenominati, el Duca del Engravio et el Conto palatino hano lo imperatore in mezo, el se dubita che lo rompano e che li luterani vengano a Trento e poi che vadano de longo a Roma a destruzere li ecclesiastici, e che guastano el concilio che se fa a Trento.

A di ditto. Delle carra della victuaglia condotta in campo, parte ne sono tornate questo di, alcune vode e alcune con castelade de pan; el iudice dalle victuaglie M. Francesco Segizo ha fatto comandare alli fornari che faciano del pan da vendere in Modena, ma che non lo vendano sino ge scrà dato licencia ala pena de l. 10 per ciascuno che contrafarà e questo acciò ch' el non mancha pan alla piazza.

Detti caradori dicono che lo exercito del Papa è suso quello della Mirandola sino a Po e che aspettano della cavallaria e soldati spagnoli, pur se dubita che vogliano dare una stretta alla Mirandola acciò non ge faccia massa de soldati che ge vadano a disturbarli.

Mercordi a di 21 luglio. M.^{ro} Cesaro di Cexi maestro de lignamo ingignero me ha mostrato a di 20 del presente doe trombe che ge ha fatto fare M. Marco di Pii comissario ducale sopra alla fabrica delli bellivardi che se hano a fare uno nel canton de S.^{to} Pietro de Modena e uno dalla porta Cittanova et M.^{ro} Terzo di Terzi ferrarexe è lo ingignere del Duca sopra a detta fabrica, le quale trombe le voleno adoprare a cavare l' aqua delle fosse senza doprare tanti boi come s' era ordenato de cavarla con grandissimo ingegno de rodi e poci de una spexa fatta più de scuti 400 come se vede essere stati spexi in uno cuperto e pozo apresso el bellovardo de S. Pietro, la quale spexa l' à fatta fare M. Cristoforo Casanova.

El se dice che M. Cristoforo Casanova ingignero ducale è in Ferrara infirmo della gota, altri dicono essere cascata la goza, perchè era grosso e grassissimo e mangiava ben e beveva meglio, altri dicono ch' el duca non vole che più se impacia della fabrica del fortificare Modena, ma che M.^{ro} Terzo di Terzi sia lo ingignero e M. Marco Pio è el commissario; e cossì lori dui sono in Modena per fare provisione che presto se torna a lavorare; Dio ge dia gratia che siano meglio voluti dal populo che non era M. Cristoforo Casanova etc.

A di ditto. M. Alexandro Molza, M. Francesco Rangon, Alfonso Maxetto se sono partiti de Modena in ordeno da gentil homeni e andati nel exercito del Papa alla Mirandola contra a luterani, e sono archibuxeri benissimo a cavallo et Conservatori.

Item Alexandro Thiolo, Guido Pagano se sono partiti de Modena in ordeno da soldati archibuseri a cavallo, e andati nel detto exercito del Papa, e molti altri da Modena, che non so el nome.

A di ditto. Per nova in Modena lo exercito del papa se partì eri de quello della Mirandola e passò Po a Revere e Hostia et caminano a grande zornate, perchè el bisogna perchè li luterani veneno alla volta de Trento per disturbare el concilio che se ge fa al presente etc.

A di ditto. Per nova da Venetia lo infrascritto si è lo exercito della M.^{ta} del Imperatore videlicet:

Sotto il principe Masimiliano arciduca d' Austria cavalli	n.° 2000.
Il marchexe Alberto Brandeburgo cavalli	n.° 2000.
Il gran magistro di Prusia cavalli	n.° 1500.
Il marchexe giovano Brandeburgo cavalli	n.° 600.
La casa del imperatore con li homini d' arme cavalli .	n.° 1500.
De Fiandra sotto monsignor de Bura cavalli	n.° 3000.
Suma cavalli	n.° 10600.

Item de Ungaria sotto el capitano Thomaso Nadasdi cavalli	n.° 1000.
del Papa	n.° 800.
del duca de Fiorenza	n.° 200.
del duca de Piasenza	n.° 100.
del duca de Ferrara	n.° 100.
del duca de Mantua	n.° 100.
de Lombardia e Piamonte cavalli	n.° 400.

Il capitano Aldanno archibuxeri a cavallo	n.°	100.
Il capitano Anguillara archibuxeri a cavallo	n.°	100.
El capitano Nicolò Secho archibuxeri a cavallo	n.°	200.
	Suma cavalli n.°	<u>3100.</u>
	Cavalli tedeschi, V. ⁱ retro n.°	10,600.
	Suma cavalli n.°	<u>13,700.</u>
Fantaria de Lamagna alta sotto a quatro colonelli.	n.°	16,000.
Fanteria de Lamagna bassa sotto monsignor de Bura.	n.°	10,000.
Fanti spagnoli, de Ongaria, Piamonte e Napoli	n.°	18,000.
La fantaria del Papa	n.°	12,000.
	fantaria Suma n.°	<u>56,000.</u>

Artelaria.

Canon grossi.	n.°	16.
Mezi canoni	n.°	18.
Colombrine longe	n.°	14.
Meze colombrine e sagre.	n.°	12.
Falconetti	n.°	18.
	Artelaria in suma n.°	<u>78.</u>
Polvere, balotte e altre sorte municion	cara n.°	600.
Cavalli per el bisogno.	n.°	5000.
Ponti e barche a sufficentia		
Guastadori de Boemia e de Lamagna.	n.°	3000.
Maistranza marinaresca e altri homini muratori	n.°	2000.

A di ditto. Morì M.^{ro} Ruberto fiolo de M.^{ro} Zan Domenico di Torti mezadre delli primi de Modena di età de anni 60 o circa, homo da ben e fedele merchadante: el suo padre già era povero, e quando andava ale fere portava tutta la sua bothega in spala, e sta a bothega a pisone sotto una scala del palazzo che era in piazza verso el palazzo: sua madre haveva nome Grana di Bianchi dona da ben che faceva merchantia de velami, e lui haveva uno altro fratello de più di che morì dui anni fa per nome M.^{ro} Antonio, ancora lui haveva una bella bothega de marzaria et era homo da ben e de poveri s' erano fatti ricchi de una magna

casa in Maraldo al incontro della Casa de Dio, et gran tempo se sono chiamati di Grana per nome de sua madre, e al presente se domandano di Torti, perchè la sua casata si è di Torti da Castelnovo de Tortoneso dove ge hano case e possessione, el simile hano possessione in territorio modenese, e tutti dui ge hano lasato figlioli maschi e femine che starano ben asiati se seguitarano come hano fato lori; el suo padre era homo da ben, non obstante che el fusse povero, ma lori sono stati male complessionati e melenconici, e per questo sono morti più presto che non dovevano, secondo el corso della natura, ma cussì ha piaciuto a Dio.

Zobia a di 22 ditto. Persone che veneno de campo el quale se firmò a Hostia suso el mantuano a fare la reseña e a dare denari, el Sig.^r Alexandro Vitello capitano ne ha casso assai da Modena, in fra li altri e pena la forca a chi andarà con detto exercito sel non serà soldato, perchè havendo andare a combattere con luterani pensano de combattere virilmente con soldati pratici e non con sgaravede e venturini che robande e assassinano el paradiso e desordinano el campo e fano fugere le victuaglie: el se dice ch' el non vole modenesi perchè sono luterani per rispetto de una accademia che gera, e s'el duca non ge provvedeva el se ge infectava tutta questa città de eresia e ancora ge n' è etc.

Venerdi a di 23 ditto luglio. Per nova da Bologna sabato passato che fu alli 17 del ditto meso, ala Selva di Malvezi lontano da Bologna 16 miglia se ge levò uno teribilissimo tempo de vento e aqua che ruinò li edificii, de modo che in quello luoco ge pare ch' el ge sia stato el fuoco che habia bruxato quello villazo, cosa maravigliosa: dicono che assai de Bologna sono andati a vedere tal dalmazo. Cussì incontrò in modenese et in Modena una notte venendo el dì de S.^{ta} Margarita, che fu alli 20 del presente del anno 1519 overe 1520, uno tempo simile che ruinò molti edificii in Modena e de fora e descavò arbori grandissimi e non fu cussì bon cuperto che l' aqua non trabatesse et ogni casa era piena de aqua e li furmenti erano tutti in l' aqua in li granari, Dio se aiuta con questi prodigii, el sabato proximo passato fu grandio vento con pioggia in Modena dale hore 15 sino ale hore 22 nel hora che la vituaria doveva essere condotta a Bomporto, alla Piopa e S.^{to} Martino dove

ge haveva alogiare lo exercito del Papa che è andato in aiuto del Imperatore contra a luterani che voleno venire a disturbare el concilio che se fa a Trento al presente, comenciato dui anni fa.

Sabato a di 24 ditto. In la gabella della biava se ge venduto el st. del formento sol. 50 et la spelta sol. 14 et 15 el st.

A di ditto. La M.^o Comunità fa mettere in ordine le hostarie de Modena per alozarge 40 lanze del duca de Fiorenza che vano dreto ali altri passati eri per andare in aiuto del Imperatore contra a luterani et se ge dà solo el cuperto e paglia e lori pagarano el resto del suo vivere e per li cavalli, ma stano mal volontera in la città perchè voriano alozare in le ville, e la Comunità non vole che ge vadano, et quelli che pasorno eri dovevano stare ancora lori ale hostarie et furno guidati a Marzaia adosso alli contadini con mala satisfacione delli cittadini.

A di ditto. Li meloni de questo anno sin qui sono piccoli e de tristo sapore e male se vendeno, dicono che fano venire el male del corpo, perchè molti sono infirmo de detto male al presente.

Domenica a di 25 ditto. Vene in Modena questa matina a bon hora 40 lanze del duca de Fiorenza e alozorno ale hostarie a soe spexe, excetto el cuperto e paglia che ge ha dato la comunità de Modena et a mezodi se sono partiti e andati verso Rezo.

Domenica a di 25 luglio. Mori M.^a Laura consorte fu de ser Jacomo Beleardo, et M. Zirolimo Manzolo credeva de restare suo herede e non ge ha lasato se non scuti centi et a doe fiole bastarde del detto Ser Jacomo una possession per ciascuna, et a una altra fiola bastarda la vacharia e scuti 50 per ciascuna e la sua casa de lei ale sore del corpo de Cristo, el resto a uno Jacomo Beliarde herede, cussi se dice.

Nota che in casa della ditta ge molti ala tenuta come appare in questo a di 27 ditto.

A di ditto. Li destrittuali sono venuti questo di per lavorare domane al bellovarado de S.^o Petro masime quelli che stano lontani in le ville de sotto e li apresso venirano domatina.

Li soprastanti sono M. Marco Pio comissario ducale et M.^o Terzo di Terzi inzignero ducale et M. Cristoforo Casanova inzignero è in Ferrara infirmo della gota, altri dicono della goza e che sebene el

fusse sano el duca non vole che più sia sopra a detta fabrica per bon rispetto etc.

Lunedì a di 26 ditto. Per nova da Reggio questa matina ge stato menato prexon legato con le manette in la cittadella el Sig.^r Zan Paulo Manfron inimico del duca nostro, el quale ha fatto pigliare el duca de Parma e de Piaxenza a Pui: el se crede ch' el duca el farà morire con la rason. Una stafetta è andata a Sua Ex.^{ua} ad intendere come se ha a fare.

A di ditto. Li destrittuali sono venuti questo dì al cavamento del bellovarde de S. Pietro e non hano lavorato perchè le parte non erano in ordine et hano mangiato el pan e non hano lavorato a casa nè in detto luoco, cosa mal ordenata dali soprastanti etc.

A di ditto. El se dice che lo exercito del Papa è ancora a la campagna de Verona, e dapoi che ge sono ge tempestato ogni dì, cossa molto prodigiosa.

E se dice per cosa certa che alli 17 del presente tempestò quasi tutta la montagna de Modena, da Sassolo verso Bologna se poi andò a ruinare la Selva di Malvezi con tanto danno ch' el non se potria estimare.

Martedì a di 27 ditto. El se dice in Modena per nova venuta da Bologna che a di passati veniva 5000 spagnoli da Napoli e che dovevano unirse con lo exercito del Papa che va in aiuto del Imperatore contra a luterani, che retrovandose a Rimine se imbarcorno per venire più presto a queste bande, e che in quella hora ch' el ruinò la Selva di Malvezi in bolognexo erano in mare et doe nave se ne anegorno che furno vedute, le altre sono andate in dispersione che non se sono mai vedute.

El se dice che el s' è posto silentio al concilio che se fa in Trento al presente per el disturbo delli soldati che ge sono in Trento, perchè dubitano de Luterani etc.

Martedì a di 27 luglio. In la casa de M.^a Laura Beliarda morta alli 25 del presente ge de questa conditione persone videlicet: per le sore del corpo de Cristo che sono restate sue herede et de quelli de ser Nicolò fu de ser Thomaso Carandino che fu zenere de ser Giacomo Beleardo consorte della detta et de quelli de ser Joan Francesco Fontana per interesse de sua nora moglie fu de Zan Ba-

tista suo fiolo et de quelli de ser Polo Pedrazano, che fu suo zenero, le quale tre fiole erano bastarde, e de quelli de Giacomo Belearde, che sta dalla Fontana d' abisso, tutti per suo interesse et sguazano per detta casa che era piena come uno ovo, et ge ancora de quelli de ser Zirolimo Manzolo el quale tutto el tempo della vita sua et al presente che lui ha anni 94 o circa pensa de avere la casa dela detta alla quale lui ge molto lontano, perchè nel suo testamento non ge lasa se non scuti 100 al detto Manzolo: el trebian e le altre bone robe vano a garandela come se la fuse in le mane a soldati: el proverbio dice quando el se amaza uno porco grasso in una casa ogni homo se onze la gola, cossì se fa della roba de detta dona che el mangiare lo mangiava lei etc.

A di ditto. El se dice per cosa certa che el Sig.^r Zan Paulo Manfron è stato menato questo di da Reggio a Ferrara prexon dal Duca.

A di ditto. M.^{co} Zan Thomaso Sudento ha tirato via eri li modioni dela sua sponda del muro della sua casa etc.

El M.^{co} M. Girardino Molza ha comenciato questo di de amettere i copi suxo el cuperto della sua casa, ch' el fa de novo nel Castelare al incontro della sua verso mezo di.

A di ditto. Li beccari sollevano schiapare le bestie malissimo et se domandava una parte de detta bestia la mezena alta e l' altra la bassa, in una gera el filo delle osse della schena, e in l' altra nulla, e tutta la città se ne lamentava, perchè chi haveva tutte le osse e chi non ne haveva quasi nulla e pesavano al datio la mal fessa, de modo che li signori Conservatori hanno acordato el datiero de detta beccaria, per essere della comunità con detti bechari a di passati, ch' el ge lassa de ogni carne a rason de l. 12 per cento e che habiano a schiapare le bestie per el dritto filo della schena, la quale mala usanza era sempre stata al tempo della vita mia che ho al presente anni 73, et più inanze assai: la causa perchè era stata procedeva che la Camara haveva una parte de detto datio e perchè pagavano bona moneta con lazi et sopra lazi cerchavano li beccari de avantazarse lori in tutte le fogie etiam in amazzare bestie d' ascose et venderle d' ascose, et se ge diceva essere carne venduta alla morgarana, le quale cosse più non se fano se

non pochissimo e io non l'ò saputo se non questo dì del dritto schiapare comprando carne de vitello da uno beccare la quale era schena schiapata per el dritto, lui me disse detto ordeno el quale è utile e laudabile a tutta la città.

Mercordì a dì 28 ditto. El se dice che el Sig.^r Zan Paulo Manfron albergò eri sira al Finale e che questo dì lo hano menato a Ferrara e ch' el dice se la Ex.^{ia} del Duca ascoltarà la mia rasone io ge dirò cose che ge piacerano e altre cose assai. Sua Ex.^{ia} ha fatto destenire uno ditto Castrone che già stava con lui, el quale se fece pigliare aposta al barisello del Duca e per incolparlo ch' el voleva amazare Sua Ex.^{ia} el bisognerà ch' el staga con lui al parangono e forse ne discoprirà delli altri in Ferrara etc.

A dì ditto. El se dice che el R.^{mo} Cardinale Farnexo legato del exercito del Papa è andato a Roma a tore denari per fare 15000 fanti per andare contra a luterani per havere perso 5000 spagnoli in mare, quali dovevano unirse con lo exercito del Papa.

Zobia a dì 29 ditto. Una bellissima preda de una sepultura con bellissime littere antique s' è atrovata questo dì nel cavamento delle fosse del bellovardo de S.^{to} Petro al incontro della punta delle mure verso levante e meggio giorno in quello meggio, e assai persone la sono andata a vedere, la quale era per cuperto de una sepultura in la quale ge era doe teste de homo overe dona con el resto delle osse sotto terra delle braza dece. Pochi giorni fano ne fu atrovato altre tre prede non molto belle nel cavamento del bellovardo Cittanova.

E nota che a dì ultimo del ditto è stata conduta detta preda in piazza apresso el domo dove è la sepultura di Molza.

Venerdì a dì 30 luglio. El se lavora gagliardamente al cavamento delli dui bellivardi, videlicet de S.^{to} Petro e della porta Cittanova.

El se cava l' aqua della fossa al incontro della porta già Saragoza dove era la tintoria del Valentino con 4 trombe dritte con uno legno in cima posto in balanza che se adopra a doe et ge homini sei per capo a tirare suxo l' aqua che sono 24 homeni per volta e altri 24 se repossano meza hora e cussì de meza hora in meza hora se mudano et ge Francesco Fuxare sopra con lo horologio in mano che li fa mudare ogni meza hora etc. et la butano nel canale grandò.

Item ge altre trombe a zazare (1) che cavano l' aqua delli novi cavamenti de mano in mano et la butano nel canale vechio della Bardella detto della Pradella, le quale sono fatte artificiosamente da M.^{ro} Cesaro da Cexa inzignero modenese, le quale sono adoprte da 4 homini l' una per meza hora, e altri quatro homini per una altra meza hora, e cussì seguitano tutto el dì et ge chi ne tene el conto con lo horologio in mano etc.

E nota che M. Cristoforo Casanova inzignero ducale ha fatto fare uno grandissimo pozo che costa più de scuti 200 et uno grandissimo cuperto che costa altrettanti denari per cavare l' aqua delle fosse con rodi grandi et con para 16 de boi ogni di, de modo che l' era una spexa inestimabile, et è stato fatto toccare con mano al Illmo Duca ch' el ge ha fatto spendere detti denari indarno, de modo che più non se impaza de detta fabrica e pel dolore s' è infirmato in Ferrara della gota et è restato 'alla impresa de detta fabrica M. Zan Marco Pio commissario et M.^{ro} Terzo di Terzi inzignero, el quale è stato quello che ha atrovato el novo cavare de aqua con le predette trombe e con manco spexa e fatica etc.

A dì ditto. Li Sig.^l Conservatori et adionti se sono adunati questo dì in la stantia del estimo, perchè la sua se ha a depinzere, et hano ordenato molte cose, in fra le altre ch' el sia pagato a Ser Antonio Maria fiolo de ser Filippo Tassono l. 25 per sua fatica durata in havere fatti li partimenti deli dui belluardi, che al presente se cavano li fondamenti, con patto che per l' avvenire se hesebissa a rendere conto alli comuni delle sue misure.

Item hano ordenato ch' el sia conduto in piazza quella bella preda trovata eri nel bellovarado de S.^{lo} Petro per metterla in loco che la sia veduta per memoria, la quale era sotto terra delle braza dece.

Venerdì a dì 30 luglio. Uno caso acaduto questo dì dentre dalla porta Saliceto. Essendose dogliuto la M.^{ca} Comunità de Modena a dì passati con el M.^{co} fattore generale ducale M. Lanfranco dal Gieso che era in Modena et con M. Vincenzo Florio primo rasonato ducale, che quelli che stavano ale porte come già stava li capitani

(1) Forse in dialetto *sazare* che in italiano corrisponde ad *assaggiare*.

asassinavano li cittadini e altri che conducevano legne e fassi, de torge al suo dispetto una legna overo uno fasso per carro senza havere a piacere nisuno, non obstante che li gabelini le toleno ancora lori, ma da quelli se tolera, perchè sono de nostri cittadini che stano a quelli ufficii dali quali se può havere apiacere da l'iori, ma da quelli dalle porte non se ne ha nisuno, el quale offitio lo comprano da certi del duca alli quali Sua Ex.^{ua} ge ha donate quelle porte che ge attendano ma senza sallario, come già solevano havere detti capitani da porte de l. 16 el meso per ciascuna porta, quali per non havere intrata da Sua Ex.^{ua} se sono ingiegnati de cavarne denari et le hano vendute a certi che non voleno lavorare come uno Lorenzo de Zanono alla porta Saliceto, a uno Zohânino Falopia alla porta Albareto, a uno Zan Lodovigo Marchexo alla porta Bazohara, a uno Antonio Santagada alla porta Cittanova, quali le hano comprate 8, 10, 12 et 14 scuti l'una da quelli tali, et per tal lamentanza fatta al detto Sig.^r fattore et a M. Vincenzo Florio comandorno on feceno comandare a ditti dalle porte, che per l'avenire non tolesseno legne nè fassi, li detti steno alcuni di che non ne tolseno, tanto che doverno mandare a Ferrara da quelli che ge le hano vendute a nararge el caso e come se fa ogi di del si e del non, el potria eserge venuto qualche littera che le togliesseno et le hano tolto da certi di in qua con mala satisfatione delli cittadini: de modo che conducendo questo di uno contadino uno carro de fassi per detta porta Saliceto uno Alexandro Pecenino che ge sta al presente in luoco del predetto Lorenzo de Zanon volse uno fasso da quello contadino, e non ge lo volse dare: el carro veniva dentre e detto Alexandro voleva pur scarpire uno fasso, el contadino non voleva, et detto Alexandro lo volse tore per forza, con menacio fatto al contadino et essendo al incontro della giesia de S.^{ia} Maria del carmene ditto contadino ge dete de uno bastone overo aguiato (1) grosso suso la testa al detto Alexandro et lo butò a terra con tutto el fasso, de modo ch' el

(1) *Agujato*: i modenesi lo chiamano *gujadello*, in italiano *stimolo* o *pungolo*, ed è uno strumento col quale si pungono i buoi.

se crede ch' el morirà e vedande el fiolo del ditto che suo padre era come morto e ferito volse dare a quello contadino, e lui con quello medemo bastono ge dette suxo la testa et lo butò per terra, el se crede che li non ne farano bene a questa volta: l' è stato detto ch' el detto Alexandro è morto, e ch' el fiolo morirà, el quale Alexandro già era favorito dal conto Guido Rangon quando el signoregiava Modena al tempo che la Giesia la ocupò al duca Alfonso da Este già nostro signore padre del presente duca Hercule. Io ho notato questa longa scrittura per mostrare a chi legerà a che modo siamo attrattati con el si et non, et io credo che la Ex.^{ua} del duca non ne sapia nulla, ma sono li suoi ministri che dicono bone parole e fano mali fatti come è manifesto, e voleno meglio a 4 poltroni ferrarexi che a tutti nui modenesi. Io non voglio scrivere più, perchè scriverea cose de foco, che non piaceriano a qualche uno etc.; ma la M.^{ca} Comunità ha scritto tante littere a Ferrara per el tore de dette legne e fassi che el se ne doveria vergognare el mondo, e ogni dì s' è fatto pegio, come se vede, ma questa non serà la prima etc.

E nota che el Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa è stato quello che ge ha dato licentia che togano dette legne e fassi e a lui tocarà a portare la pena in l' altro mondo del caso accaduto del soprascrito Alexandro et suo fiolo se morirano etc.

Nota che el ditto Alexandro è stato portato questo dì primo agosto al hospedale della Casa de Dio per farse medicare. E a dì 5 agosto è morto.

Sabato a dì ultimo ditto. La M.^{ca} Comunità de Modena ha fatto condurre in Modena questa matina da hore 12 una bella preda de marmore bianco con littere scolpite et fatta mettere apreso el domo in piazza verso la salina apresso la trofina della giesia della capella de S.^{to} Martino e della sepultura di Molza per farla piombare in detto luoco, la quale s' è trovata dui dì fa nel cavamento delle fosse del bellovarado de S.^{to} Petro, acciochè la sia per memoria dell' antiquità di questa M.^{ca} città di Modena, la quale era sotto terra delle braza dece, sopra a una sepultura in la quale ge doe teste humane et ge l' ha fatta condurre M.^{ro} Cesaro da Cexa ingniero modenese de comissione delli Sig.ⁱ Conservatori et adionti.

A di ditto. M. Franceschino fu de M. Nicolò Maria di Guidoni che alli 21 de zugno proximo passato vene da Roma, el quale haveva comprato uno cavallariato de S.^{to} Petro scuti 850 de denari de terre de suo patrimonio venduto, è stato ferito eri sira da hore circa 24 da casa sua in la Rua del muro da dui forasteri, che non se dice el nome: lui pensava goldere el cavallariato e golderà la sepultura, el papa venderà el cavallariato etc.

Sabato a di ultimo luglio. Una desgratia è accaduta questo dissendo uno puto fiolo de Santagada modenese che veniva de zoso de una possessione tolta affitto con tre cara de formento e uno de stramo, et essendo de za da S.^{to} Giacomo da Sechia dalla teza del Segizo, uno altro biolco che haveva uno par de boi zoveni e gagliardi li volse caciare inanze a detti biolci, in li quali ge n' era uno bestiale come lui et caciò li soi inanze de modo che el detto puto che era suxo el carro cascò sotto el carro et ge andò le rode adosso et è romaso como morto. Subito quello biolcho despiciò li boi del carro et se ne andò con Dio con li boi et lasò li el carro caricato. El puto fu portato a Modena a suo padre come morto, et se crede ch' el morirà, sichè queste sono delle cose che fano le persone bestiale e delli mati padri che comportano che li puti vadano suxo le carra caricate, acciochè non se guastano li pedi ad andare per terra etc.

A di ditto. Vene nova da Ferrara come el M.^{co} M. Joan Alvarotto consigliere ducale era morto a di 14 del presente de morte subitanea, el quale era padovano e già è stato governatore de Modena doe volte, masime del 1534 per la seconda volta, in el qual tempo era la carastia granda in Modena.

A di ditto. Li fornari fano el pan de oncie 32 la tera da sol. 1, de. 4 l' una al calmero de sol. 45 el st. del furmento secondo el calmero del libro *Stadera* stampato.

Una bella preda che era alla fontana della contrata fra S.^{ta} Agata e la casa di Rangoni bellissima e con bellissime littere sculpite, la quale è apontà alla trofina de S.^{to} Geminiano ge la hanno fatta impiombare per dimostrare la antiquità della M.^{ca} città de Modena, in el quale luoco ge n' è doe altre, che ge furno impiombate più de 40 anni fa. Li Conservatori farano dare una altra bella preda senza

littere delle tre trovate nel cavamento del bellovardo fora della porta Cittanova dove era la strata in la parte de quelli de Spinlamberto che ha tolto a soma a cavare M. Antonio fu de M. Jacomo Foiano, da mettere a detta fontana, la quale se cunza al presente.

Sabato a di ultimo luglio. Una archa granda de marmore è stata descoperta in parte al cavamento del bellovardo della porta Cittanova in quella parte dove se faceva el merchato delle bestie verso mezo di, in la parte che cava quelli da Montecuchulo, la quale per l'abondantia del aqua non s'è ancora potuto ben vedere se non la cima con uno corno del cuperto, et al presente io l'ho veduta tutta sotto l'aqua et presto serà cavata fora etc.

Domenica a di primo agosto. Al Sig.^r Zan Paulo Manfron prexon del Illmo Duca nostro eri da hore 22 ge doveva essere moza la testa in Ferrara e Sua Ex.^{ua} ge fece gratia da poi che lui hebbe la testa come sotto el zepo: per nova venuta questa matina abonhora in Modena.

E nota che Sua Ex.^{ua} fece chiamare tutta la sua corte in castello vechio in una salla et fece legere tutto el processo e in questo mezo el detto Sig.^r Zan Paulo se confessava et gera li confortatori in una altra stantia e in uno altro luoco gera el zepo preparato con el M.^{ro} della iustitia, e letto el processo Sua Ex.^{ua} dise non piacia a Dio che io mi voglia vindicare nel sangue de gentil homeni; io do l'anima sua a Dio et el corpo lo dono a casa Gonzaga et casa Rangona, et ge facio libera gratia della vita, ma non della libertà, et poi misse le mane sopra al capo deli dui soi figlioli e disse: Dio non mi lasa mai havere alegreza de questi mei figlioli, se mai ho violato sua sorela come lui ha publicato, perchè lei si è una giovene da ben e costumata, e molte bone et morevole parole: dise, et el Sig.^r fattore portò la nova al Sig.^r Zan Paulo della vita lasata.

Lunedì a di 2 ditto. Questo di ho scritto una mia litra alli Sig.ⁱ Conservatori de Modena, che debiano provedere al euperto della sua residentia, acciochè al tempo del giazo el bello tasselo dorato e depinto non se guasta, etiam le depinture che se farano ale mure, dela quale ne ho la copia appresso de mi in filza,

Nota che M.^{ro} Nicolò de M.^{ro} Zohane Tarasco la comenzerà a depinzere a di 5 del presente.

A di ditto. El M.^{co} M. Filippo Valentino ch'è stato molti di in casa per suspeto delli frati de S.^{lo} Domenico che ge havevano dato la caza, è uscito de casa et l'ho veduto questo di andare per Modena liberamente: altri dicono esserge andato molti di fano, ma non l'ò veduto se non questo di forse che lui s'è iustificato con lori de quello che gera oposto de resia etc.

El se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse e fondamenti delli dui bellivardi de S. Petro e della porta Cittanova, perchè presto se darà principio a fondarli et ge vorà essere lo Illmo Duca in persona.

Martedì a di 3 agosto. El M.^{co} conto Ugo di Ruberti gentil homo modenese me ha portato a casa mia li infrascritti tri epitafii; li dui primi sono stati trovati videlicet uno el primo scritto nel cavamento della fossa del belloardo che se ha a fare nel cantono de S.^{lo} Petro della città de Modena, el 2° era et è una preda granda che già fu posta denante alla fontana de S.^a Agata in la contrata fra detta giesia e la casa et orto del Sig.^r conto Uguzon Rangon, la quale è stata portata in piazza de comissione delli Sig.ⁱ Conservatori et impiombata alla trofina de S.^{lo} Geminiano, l'altra soprascrita è stata portata in piazza dalla trofina de S.^{lo} Martino per impiombarla dove giacerà meglio; l'altro epitafio fu trovato in Padova in una preda trovata quando fortificorno Padova, videlicet:

C. STATIUS C. F. SALVIO. . . . (1).
F. L.

Seconda tavola de preda:

C. EGNATIUS PRIMI GENIUS ECC.
V. I.

(1) Qui si ommettono dette iscrizioni perchè scorrette, trovandosi fedelmente riportate dal Cavedoni ne' suoi *Marmi antichi modenesi*. Come pure la terza pubblicata dal Ch. Furlanetto nelle sue *antiche lapidi patavine* alla pagina 161 e da altri.

terza trovata in Padova:

V. F.

T. Livius etc.

Martedì a dì 3 agosto. M. Alexandro fu de M. Francesco Maria Molza nobile modenese che pochi dì fano se misse in ordine de cavalli e arme alle sue spexe e andò con lo exercito del papa con altri zoveni de Modena, e non sono passati la campagna de Verona, che se n'è tornato a Modena questo dì insciemo con molti modenesi, ali quali el Sig.^r Alexandro Vitello luocotenente del Duca Ottavio Farnexe nepote del Papa generale de detto exercito non ge ha voluto dare denari a molti modenesi perchè s'è dito che sono luterani.

A dì ditto. Li contadini de Rubera conducono al bellovardo de Cittanova carra 4 de giarina per par de boi, uno carro ne toleno in Sechia e le altre cara le vano a tore alla Fosalta del Tevedo; la Ex.^{ta} del Duca ne voleva da lore 4000 carra et s'acordono in circa cara 2500, e questa che se condurà va a suo conto; se dice ch'el comun de Rubera ge la paga alli biolci sol. 5 el carro.

A dì ditto. M.^{ro} Terzo di Terzi inzignero del duca dice che presto se comenzerà de fondare li dui bellivardi e che la Ex.^{ta} del Duca ge vorà essere a metterge la prima preda etc.

Mercordì a dì 4 ditto. La preda trovata nel bellovardo de S.^{to} Pietro a dì passati et fatta portare in piazza dalli Sig.ⁱ Conservatori è stata piombata questa matina al domo apresso la sepultura di Molza in testata del pilastro della volta che va alla porta del domo verso S.^{to} Domenico de comissione delli Sig.ⁱ Conservatori et è quella dove è l'epitafio primo scritto in questo analle.

A dì 3 agosto. L'altro epitafio che ge apresso è quello del altra preda che era alla fontana de S.^{ta} Agata la quale è stata piombata alla trofina de S.^{to} Geminiano verso la piazza la quale è a zazere; el suo epitafio è a questo dì scritto in questo.

A dì ditto. Li commissarii sopra alla fabrica del bellovardo de S.^{to} Pietro hano fatto mettere uno trave con la cirela da dare della corda suso le mure de S.^{to} Pietro, perchè eri li contadini de No-

nantula con quelli del Finale se deteno de bone ferite con le vange, e ge n' è de quelli che non ne farano tropo ben.

Ancora ge hano posto la campanella sotto el cuperto della calcina acciochè li guastadori habiano a lavorare assignati.

Ancora hano preparato 4 rode da cavare l' aqua del pozo fatto aposta per vodare le fosse, ali quali ge vorà para 4 de boi per ciascuno rodo et bisognerà che ge pagano soldi 3 el par el di.

Li Sig.ⁱ Conservatori se sono adunati questo dì, perchè li comisarii voleno la rata de uno anno delle l. 4500 promisse per detti boi, che sono l. 375 el meso, et per el meso de luio proximo passato per la prima paga, e non sano dove cavarli se non della intrata della M.^{ca} Comunità.

El se cava a furia l' aqua dalle fosse nove per potere dare principio a fondare.

Mercordi a dì 4 agosto Martino Salvadego è stato ferito questo dì da hore circa 23 da Hercule fiolo fu de M. Francesco Maria Molza che non è ben sano del cirvello.

Zobia a dì 5 ditto. M.^{ro} Nicolò de M.^{ro} Zohano del Abbato ha comenciato questo dì a depinzere el muro della residentia delli Sig.ⁱ Conservatori.

Venerdi a dì 6 ditto. Tutto questo dì è stato tempo da piovere et da hore 20 uno terribile tempo con vento troni, saiette, e aqua et è durato sino a questa hora 23 ch' el piove. E nota che tra le hore 21 et 22 trette la silta in la tore del domo dalla grilanda in suxo e trete via de dui spigoli, 4 spane de spigolo in tuto, e chi era in gabella e in piazza fuzirno, et è stato verso la gabella.

Sabato a dì 7 ditto. Tutta questa notte passata è piovuto fortemente con grandissimi troni e fulgure, che el pareva ch' el ruinasse el celo.

A dì ditto. Alfonso di Passarini da Stufione, el quale pochi mesi amazò uno, ge stato mozo la testa in suxo la piazza de Modena da hore 13 et era giovene de anni 27 o circa.

A dì ditto. Questo dì da hore 18 sino a hore 20 è stato malissimo tempo con grandissimi troni e pioggia.

In la gabella della biava se ge venduto el st. del furmento sol. 41.

Domenica a dì 8 ditto. Copia de avisi havuti a di passati de Ratisbona videlicet da Venetia.

Qui de Ratisbona del ultimo del passato e del primo del presente de luglio habbiamo di molti avisi, qualmente li si faceva la salva e da quelli soldati che vi erano fu tirata una archibusata alle fenestre dove era el re Ferdinando e fu acolto al secretario Gerardo, il qual è quello che andò per imbasatore al Turco, onde volevano che se decimasero i soldati per trovare il mal fattore, ma a Cesaro non parve che se facesse etc.

Scriveno ancora che s'è trovato essere sta lasato una porta aperta per tempo de notte di quella città e che colui che haveva la cura di chiudere la porta e dare le chiave a chi erano deputate gli dede a uno altro e l'altro gli dede le sue, dove che hano cercato se in cossì fatta operatione è inganno, ma non hano trovato cosa alcuna se non essere sta fatto tal cosa per ignoranza e stracuragine.

Et agiongene il duca Mauritio nel suo partire ha fatto tornare indreto gran numero de soldati che venivano a Cesaro et l'ingravio haver fatto con soi noncii sapere a tutte le città e principi della Germania, come la guera non si faceva contra lui solo nè contra pochi altri per disubidientia, ma che se faceva contra tutta la Germania per rispetto della religion di tutta quanta la Germania la qual si è mossa a gran furia e si aparechiano molto grandemente alla bataglia etc.

Dicono apresso il Naves essere ritornato con questa risposta dal conto palatino: che el ge non sarà già contrario a Cesaro, ma le lettere al primo de questo dicono, che detto conto serà nimico e ch' el Naves harà portato certa risposta al possibile (*sic*) li quali thodeschi dicono volere pur tenere la Germania unita e le istesse littere avisano Augusta havere ^m|₃ svizari e che luteran saran primi in campagna; queste cose son scritte da Ratisbona catholici medemi; ma da Augusta e da altre parte e da quelli che sogliono scrivere la verità, dicono che in vero tutta la Germania è in arme e la Dacia e la Pomerata e quelle altre parte se moveno de maniera che se dubita innundatione della povera Italia simile a quella già da Gotti e sina a questa hora l'ingravio ha in campagna ^m|₃₀ fanti,

il conto palatino, il conto Vitembergo n' hano da $m|_{20}$, il duca di Sansonia n' à $m|_{20}$, Augusta $m|_{14}$ computato li svizari, la città del Ino $m|_{10}$ et infinite altre particolarmente sono nominate in diverse littere ma tra quelli del angravio son da $m|_{10}$ cavalli etc.

Svizari prometteno de certo $m|_{20}$ fanti pagati et $m|_{10}$ da pagare. Per tutte le città e per tutti li exercicii se predica e la materia si è della preparacion alla morte e dimostrare al imperatore che li vol privare non pur del antiqua libertà ma ancora di Gesù Cristo, e cussì infiamano di tal sorta che non è più possibile a tenerli che non seguano la guerra et in particolare si è detto che l' Ochino alias fra Bernardino talhora predica armato tutto de arme bianche, dicono ancora che li altri suditi del medeno re Ferdinande e de quelli altri che sono ancora veramento uniti con Cesaro sono tutti luterani, e perhò molti fano giudicio che quando incontra se trovano l' arme in mane siano per adoprarle in altro uso de quello che pensa chi gli metta man. Questo anco si può dire per certo, che moltissimi de quelli todeschi che havevano preso denari intendande a qual fine se cerca adoprarli gli restituiscono gli suoi denari, e se ne vano in sul Danubio in più luochi et ge rimani, hanno tirato catene: e qui se ha per firmo che quelli todeschi delli quali per altro mie ho fatto mentione habiano preso un altro loco del re Ferdinando etc.

La littere de Ratisbona dicono essere seguito el parentato tra la figliola del re Ferdinando et el figliolo del Duca de Bavera et essere stato messo fuoco nele case del Imperatore apresso ala munitione e quasi se sono abrusciati i paggi suoi; la sua persona s' è redoto a un luoco di Bavera detto Monacho.

Lunedì a dì 9 ditto. Polo fu de Zohane Doxo maestro de castelade zovene de anni circa 40, cerchiande una castelada questa mattina inanze di sotto el suo portico ge stato dato una granda ferita suxo una gamba essendo alto da terra suxo el tassello fatto a mezo la castelada: se dice essere stato uno abaucato, el se pensa ch' el sia stato qualche suo vicino, perchè detto picchiare de note e de di da questo tempo è molto fastidioso e lui era molto rencresevole de parole e de fatti etc.

El se dice che lui ha fatto testamento perchè el dubita della morte.

Ogni dì se ferise qualche uno, perchè la città è tutta sbuzata e le fosse seche li mal fattori pono andare fora e venire dentre a suo piacere e questo per causa delli dui bellivardi che se cavano al presente per volerli fondare uno nel canton de S.^{co} Petro de fora delle mure e l' altro fora della porta Cittanova.

A dì ditto. Li monici de S.^{co} Petro de Modena havevano fabricato uno grandò pezo de fabrica per suo bisogno verso levante et mezo di, e perchè el se ge portato tanta terra in quello luoco quella fabrica una bona parte alquanto fatta e non finita bisogna levarla via et questo dì ge hano meso lavorenti con pigoni a guastare una parte de detta fabrica et ge n' è una parte voltata che ancora quella andarà tolta via, la quale cosa ge dà grandissimo danno al detto monastero e bona cosa serà s' el restarà in pedo tutto el suo dormitorio fatto de novo con tante bele camere terene e a tassello almancho dal capo verso mezo di; li detti monici sono de mala voglia et se ge lavora a questa hora 24.

Lunedì a dì 9 agosto. Questo dì se lavora gagliardamente alli cavamenti delli bellivardi perchè pensa li soprastanti de comenzare presto a fondare.

Martedì a dì 10 ditto. Crida fatta questo dì della renovatione della confederatione del Duca de Parma e Piaxenza Sig.^r Petro Alviso Farneso figliolo della S.^{ta} de Papa Paulo 3^o al presente pontifico con lo Illmo duca nostro el duca 4^o Hercule 2^o de casa Estense, che li banditi non possano stare in una nè in l' altra patria de detti signori con quelle pene che se contengono in quella publicata questa matina alla rengerà del palazzo del M.^{co} comun de Modena etc.

A dì ditto. Processione solemne fatta questa mattina in Modena da tutto el clero e le compagnie per una bolla mandata dalla S.^{ta} del Papa Paulo 3^o al presente pontifice a pregare Dio che daga victoria alli christiani contra a luterani, la quale bolla exorta ogni fidele christiano a dovere dezunare mercordi proximo venerdì et sabato proximo che serà la vigilia della Sumptione de nostra Dona e quello dì comunicarse e pregare Dio come è detto di sopra: tutti li pregi sono boni, ma li fatti tristi e cativi procedono da tutti li principi cossi ecclesiastici come mondani, Dio exaudisa le nostre oratione se l' è per el meglio et ge stato persone assai excetto el

Sig.^r Governatore e Podestà, et hano portato el brazo de S.^{lo} Geminiano con doe altre reliquie e dato la benedictione al populo in piazza.

Canticum Ambrosii secretarii papae Pauli tercii.

Magnificat pecunia mea Paulum et exaltavit filium suum in derubando scrinea mea.

Quia respexit aviditatem familiae suae ecce enim ex hoc furem ne dicant omnes illi generationes.

Quia fecit michi mala qui potens est et dux Castri nomen eius.

Fecit potentiam in filio suo, dispersit quod iustum est mente cordis sui.

Deposuit ne et Ravennam de sede et exaltavit filios et nepotes suos.

Exurientes suos implevit bonis meis et dimissit in carcerem.

Suscepit collegium Paulum in obrobrium suum, ecce enim recordabitur miseriae et erroris sui.

Sicut locutus est ad filium et nepotem, dabunt bona ecclesiae servis eius in secula.

Gloria Paulo et filio et cardinali de Farnesio sicut malus in principio, erit pessimus nunc et in secula seculorum amen.

A dì ditto. M.^{ro} Terzo inzignero sopra alla fabrica delli bellivardi è andato questo dì a Ferrara a mostrare li capitoli al Illmo Duca fatti con M.^{ro} Andrea Baraban muradore che vole murare el bellivardo de S.^{lo} Pietro e comenzare de questo meso e sapere quando Sua Ex.^{cia} vorà venire a Modena.

Martedì a dì 10 agosto. El se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse delli bellivardi et se voda l' aqua della fossa al incontro del dormitorio de S.^{lo} Pietro et se buta nel canale grandò con lo ingiegno da 4 trombe dritte alle quale ogni doe ge cinque homini per ciascuno capo a tirare zoso uno legno posto in balanza che tirandolo leva l' aqua deli lavorenti contra de lori et li altri levano l' aqua deli detti et ge stano meza hora ciascuno et ge ne va altri tanti che sono homini 40 e a dì passati ge ne adopravano 48 e dice M.^{ro} Terzo ingignero, che s' el non fusse che el non vole guastare el molino della Sonza el vodaria detta fossa presto a farla

andare nel canale de sotto dal molino dove è basso, ma cye lui non vole dare danno ali monici de S.^{to} Petro, quale è suo el molino et poi daria danno alla città per el masenare.

Mercordì a dì 11 ditto. Questo dì se comenza a dezunare, el simile venerdì e sabato per chi vorrà torre el perdono mandato dalla S.^{ta} del Papa et domenica proxima, che serà el dì della sumptione della nostra Dona comunicarse doppo serà confessato e pregare Dio che daga victoria a cristiani contra a luterani heretici, s' el serà per el meglio, et eri se fece la processione solemne con el brazo de S.^{to} Geminiano e doe altre reliquie portate in processione e dato la benedictione al populo in piazza con detto brazo.

A dì ditto. Questa note passata è tirato grandò vento e tratto grandi troni e piovuto da meza notte sino a dì, et piove fortemente a questa hora 16 et è per piovere tutto questo et ha hore 2 e minuti 43 serà el tondo della luna de luglio: el mondo va cossì alla roversa come fa li pianeti etc. detta pioggia è durata sino a hore 23.

Zobia a dì 12 ditto. Questa notte passata è piovuto molto forte de grandi peci, questa pioggia noce grandemente alli guastadori che cavano le fosse e li fondamenti delli dui bellivardi che vole fare fare lo Illmo Duca nostro a questa sua M.^{ca} e antiqua città di Modena, uno nel cantono de S.^{to} Petro e l' altro fora della porta Citanova etc.

Venerdì a dì 13 ditto. Morì M. Jacomo Biancolino homo vechio de 85 anni, el quale è sempre stato rasonato della camara ducale in Modena e nodare de detta camara et era al presente.

Venerdì a dì 13 agosto. Morì Marchiorio Scardua tintore in Modena 4 mesi fa el quale non era vechio et era bon tintore, ma grandò parladore, e suo fiolo è al presente in preson per debiti etc.

A dì ditto. Nova in Modena ditta in Ferrara da una granda persona circa alla M.^{ta} dell' Imperatore che Dio ge la manda bona, la quale se saprà fra pochi dì.

E nota che questo dì 14 se dice che Sua M.^{ta} ha fatto fatte d' armi con luterani e lui ha havuto la peggiore.

Domenica a dì 15 ditto. Questo dì de nostra dona persone assai

hanno tolto el perdono che ha mandato la S.^{ta} del Papa in pregare Dio che dia victoria al imperatore contra a luterani et se ne confessato e comunicato assaissimi, e Dio se dia gratia che li nostri preghi siano exauditi dal signor Dio. Ancora io mi sono comunicato e pregato Dio che se exaudisa tutti etc.

A di ditto. El s' è ditto questo di che quella nova ditta dal Illmo Duca nostro pochi di fa che era grande e che lui non la voleva dire ma che fra 4 di se sapria e che Dio la mandase bona al imperatore, la s' è dita questo di in questo modo, che uno suo colonello per nome el Medegino de Musso con 6000 fanti fra italiani spagnoli e lancechenechi se atachorno con luterani pochi di fano e che el Medegino ha persa tutta la compagnia: ancora non se sa de certo come la sia passata.

A di ditto. Questo di non se lavora alli bastioni cioè ali cavamenti delli bellivardi per essere el di della somptione della nostra dona.

Lunedì a di 16 ditto. Questo di de S.^{to} Rocho non se lavora in Modena per devotione del ditto santo.

A di ditto. El se lavora gagliardamente al cavamento del bellovardo de S.^{to} Petro et ge delli homeni 1500 o circa, et con barelle e baroci portano la terra dentre dalle mure del cantono de S.^{to} Petro adosso ala fabrica che faceva fare de novo el R.^{do} padre abbato don Peregrino del Erro cittadino modenese, el qual ne ha fatto gustare uno pezo e descuprire uno altro pezo da butare zoxo con mala sua satisfacione.

E nota che in detti cavamenti de S.^{to} Petro se ge trovato delle medaglie de ramo antique.

Lunedì a di 16 agosto. Ancora se lavora gagliardamente al cavamento del bellovardo de fora della porta de Cittanova verso Reggio al quale ge lavora tutta la montagna e a quello de S.^{to} Petro ge lavora tutti li dstrictuali con Nonantula, S.^{to} Felice e Finale e la partita è stata fatta sopra a quello pagano el meso de tassa alla camara ducale etc.

A di ditto. M. Jacomo Filippo Coltra uno de primi rasonati del Illmo Duca che è venuto questa matina da Reggio a Modena me ha detto che la Ex.^{ta} del Duca venirà in Modena questa settimana,

perchè el vole mettere la prima preda nel fondamento delli dui bellivardi.

Martedì a dì 17 ditto. Per litre de mercadanti bolognesi che sono in Fiandra hano scritto a Bologna le quale ge sono gionte 4 dì fa, avisano come la M.^{ta} del Imperatore ha fatto a quelle bande 25000 fanti et 5000 cavalli e granda provisione de denari per andare contra a luterani li quali sono in grandissimo numero de soldati, e dicono in quelle littere che li luterani hano fatto lo Ingravio imperatore. Dio faccia quello che sia per el meglio.

El se dice per altra via che lo imperatore se retira vero la Italia e che el Sig.^r Petro Colona è in Ratisbona asediato da luterani, el quale già fu asediato in Marignano da francesi et ge mangiorno sino alli cavalli dentro de quella città, al fine se detteno a patto.

El se dice che la S.^{ta} del Papa vole andare a Venetia per essere più sicuro, Dio sa come serà etc.

A dì ditto. Per nova gionta in Modena questo dì el Sig.^r Alexandro Vitello luocotenente del exercito del Papa contra a luterani ha fatto amazare Ascanio dal Corno capitano della guarda del cardinale Fernexo legato peroxino, de modo che se sono abutinati et lo hano amazato lui, cussì se dice e altre cose assai grande se dicono e Dio sa se l'è vero de nisuna.

A dì ditto. El se lavora gagliardamente al bellovarado fora della porta Cittanova con barozi e civere al cavamento per la parte delle castelanze tutte da Modena in suxo et ge circa mille homeni.

Mercordì a dì 18 ditto. Questo dì s'è fatto consiglio generale in la stantia del estimo perchè quella delli conservatori se depinze et s'è rasonato de trovare modo da pagare al Illmo Duca nostro l. 4500 in loco delle para 15 de boi promissi dare a Sua Ex.^{ta} ogni dì alla fabrica delli bellivardi et post multa s'è concluso de vedere quello che ha de intrata la M.^{ca} Comunità et fare elettione de 4 persone che lo vedano e che refferisano e questo per vedere quello che la può spendere: el resto pensano de farlo pagare a preti, frati, sore e gentil homeni, sopra alle para de boi del destretto de dette persone, e quelli delli cittadini che la comunità paga per lori e questa è stata la ultima conclusione ultra ad altri partiti proposti.

Le persone elette sono state queste M. Gaspar Rangono et M. Zan Paule Carandino dui delli Conservatori, et M. Antonio Maria Carandino e M. Nicolò Fontanella per dui cittadini, et M. Bertolamè Grilenzon e ser Zan Baptista Coltre sindici della Comunità.

Mercordì a di 18 agosto. El R.^{mo} Cardinale Signor de Trento è morto a di . . . del presente, per la nova gionta in Modena questo dì per la stafetta che va alla S.^{ta} del Papa a Roma.

Li Sig.ⁱ Conservatori hano havuto da mi el calmero novamento fatto et lo hanno dato a M. Antonio Maria Carandino che veda se stano bene insciemo con M. Alberto Fontana. Item ge ho dato uno compendio da scodere le spelte da dare a M. Julio di Grandi exattore.

Zobia a di 19 ditto. Li quatro eletti eri dalla M.^{ca} Comunità per conclusione del estimo generale fatto eri, che furno M. Gaspar Rangon et M. Zan Paulo Carandino dui conservatori et M. Antonio Maria Carandino e M. Nicolò Fontanella per dui cittadini una con M. Bortolomio Grilenzon et ser Zan Batista dale Coltre sindici della detta comunità hano scurtiniato li boi del modenese cioè del destretto essere para 1088, computà li gentil homini, li preti, frati, sore e hospedali et fatto conto che delle l. 4500, che se hano a pagare al Illmo Duca ogni anno per le para 15 de boi promissi darge ogni dì che se lavorava, de darge dette l. 4500 che el tocha per pare l. 4, 2, 3 $\frac{3}{5}$ a tutta la suma: resta a vedere quante para ne ha detti exempti con la tassa de ciascuno pare, a villa per villa e consignarli debitori a Sua Ex.^{ua}, e non calcolare altramente la intrata della M.^{ca} Comunità sicome era ordenato de fare, e io credo che Sua Ex.^{ua} accetterà detto partito e segnarà li capitoli alla Comunità, e la causa de fare pagare li predetti si è che mai non contribuisseno in comune e nui cittadini ge contribuamo, e per questo la comunità pagarà per nui.

A di ditto. Questo dì et 4 di fa è stato et è bonissimo tempo et se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse e fondamenti delli dui bellivardi.

A di ditto. M.^{ro} Nicolò del Abbato depinze galantemente la stantia delli Sig.ⁱ Conservatori et già ne ha amegiato doe parte dove starà a sedere li Sig.ⁱ Conservatori.

A di ditto. Una sepultura de marmore fatta in uno cassono con el cuperto dalle orecchie s'è trovata questo dì sotto terra in la parte che cava li homeni de Nonantula de qua del canale della Pradella el vechio, in el terreno del Sig.^r conto Hercule Rangon fra la via che soleva essere alle fosse della città a ditto canale al incontro dove soleva essere la sua casa detta già el palazzo della Pedrazana, che già fu de M. Gaspar Pedrazano arcipreto al presente ruinata.

Nota che M. Zan Batista Porino maestro de casa del detto conto Hercule, se ha fatto menare a casa del conto detta sepultura questo dì 20 ditto.

Zobia a dì 19 agosto. Li monici de S.^{to} Petro sollicitano de butare a terra una parte della sua fabrica nova perchè el se ge mette granda quantità de terra che se cava dalle fosse del bellovarado al quale ge granda quantità de guastadori con baroci e barelle.

A di ditto. Questo dì è stato prexo e menato in castello Lonardo Cremasco, el quale pochi mesi fano amazò uno romagnolo in Modena che faceva berete in Pelizaria, el quale era alla Bastia overe a Bomporto, e come vide el barisello se mise a fuzire e lui dreto et lo prexe dicendoge poi perchè fuzive tu, lui ge dise perchè io amazò uno romagnolo e credeva che fustivi venuto apostata per mi; el se pensa che lo farano morire. Nota che a dì ultimo ditto ge stato moza la testa in suxo la piazza de Modena.

A di ditto. Quelli della parte de Nonantula che cavano le fosse del bellovarado de S.^{to} Petro hano fatto una trapola de fare infangare le persone che vano a vedere una sepultura trovata in quella parte de cavamento; hano butato del feno sopra a fango de modo che quando el ge andato le persone ge sono andati nel fango sino al zenochio, et hano dato da ridere a ogni homo et uno è state M. Cesaro fu de M. Alexandro Valentino et ge andato con una gamba sino al zenochio e molti altri maxime puti e s' el non era avisato el R.^{do} canonico vechio de anni 80 M. Gaspar dal Lino ge andava ancora lui et el governatore nostro M. Francesco Villa gera presente et se ne toleva piacere de simile cosa.

Venerdì a dì 20 ditto. M.^{ro} Gabriel Luxuerto barbero che cascava del mal caduco era a Villanova de za da Sechia a uno suo luoco, è cascato de detto male nel canaletto et s'è anegato.

A di ditto. M. Cristoforo Casanova inzignero del Duca nostro è venuto in Modena per fare dare principio a volere fondare el belovardo de S.^{to} Petro et la Ex.^{ta} del Duca venirà presto in Modena a metterge la prima preda nel fondamento, ancora è venuto M.^{ro} Terzo inzignero et M.^{ro} Zan Batista Tristani muradore ferrarexe per fare mettere al hordeno de impastare le calcine e altro al bisogno.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano fatto fare la boletta a mi Thomasino de l. 50 per havere fatto de novo li calmeri del pan sino a di 15 dexembro 1545, et questo di M. Petro Antonio Castelsantopetro et M. Gaspar Rangon dui capi de detti conservatori et M. Antonio Maria Carandino e M. Alberto Fontana eletti già a fare paragon per fare detti calmeri del pan et M. Francesco Segizo iudice alle victuaglie et mi Thomasino Lanceloto predetto una con Zan Francesco Zampalocha et Francesco Casella masari delli fornari et Sagramor Zampalocha uno homo del arte siamo stati molto al contrasto sopra alli calmeri novamente fatti et post multa se vene al acordo in questo modo infrascrito, rogato M. Andrea Manzolo della M.^{ca} Comunità con capitoli infrascritti, li quali sono notati in la vachetta del consiglio a questo di, et restorno d'acordo che dovesseno fare el pan ali 23 del presente de oncie 23 la tera a sol. 45 el st. del furmento.

Capitoli fatti fra li deputati dalli Sig.ⁱ Conservatori come de sopra ditti videlicet.

Prima ch' el sacco della farina tornata dal molino resta l. 257 detratto la moledura.

Item ch' el detto sacco de l. 257 farina, che rende l. 177 farina buratata a burato fino, sia fatta in pan con cresimonia del 16 per cento dalla farina al pan cotto.

Item che la farina da massaria con l. 35 remezolo che pesarà l. 212 buratata a buratto terzano la sia fatta in pan con cresimonia de l. 18 per cento della farina al pan cotto.

Item della prima farina de l. 257 buratata a burato fino rende l. 35 remezolo e l. 45 remolo, e detto remezolo non se habia a fare in pan, ma venderlo a questo pretio, cioè che le dette l. 35 vagliano de. $4 \frac{1}{8}$ per ogni bolognino, che costarà el sacco del formento, de che se ne farà il pan del calmero e tanto si è figurato in el calmero.

Item della predetta farina de l. 257 ne nesarà l. 45 de remolo el quale se habia a vendere $\frac{2}{3}$ de uno denaro per ogni bolognino che costarà el sacco del formento, de che se ne farà il pan del calmero, e tanto si è figurato in el calmero.

Item per le spexe de fare in pan le predette l. 257 farina a buratto fino et a buratto terzarolo videlicet.

Item per la maxena L. 0, 1, 8.

Item per el buratino » 0, 1, 8.

Item per la fattura e cotura del pan » 0. 8. 0.

Item per la vendita de ogni tempo e da ogni pretio

el formento » 0, 7, 0.

Item per guadagno al fornare. » 0, 4, 0.

E nota che uno sacco de st. 2 furmento non mondo vole pesare l. 280 et vole restare mondo l. 267 e tornare in farina l. 257 ut supra.

A M. Julio di Grandi exattore delle spelte ducali el compendio da scodere dette spelte questo anno, dato a lui questo dì con le mane de mi Thomasino scritto de mia mane.

Sabato a dì 21 ditto. M. Zan Batista Porino mastro di casa del Sig.^r conto Hercule Rangon ha fatto condurre in casa del detto conto una sepultura de marmore con el suo cuperto trovata nel suo terreno dove se fa el cavamento delle fosse del bellovarado de S.^{to} Petro.

Domenica a dì 22 ditto. Li fornari hanno cresciuto la tera del pan questo dì da oncie 52 a oncie 53 secondo el calmero di sopra scritto in rason de sol. 45 denari 5 el staio del formento.

A dì ditto. Questo dì uno frate dalle Gratie ha publicato suxo el pergolo del Domo una indulgentia che ha concesso la S.^{ta} del Papa a certe persone che sono usciti dale mane de' turchi et ge ne remase de persone, e con elemosine li voran scodere, ma le persone hano scurlato el capo dicendo, che el Papa fa richo suo fiolo a lui tocha a rescoderli delli ben della Giesia.

Domenica a dì 22 agosto. Morì M.^{ro} Batista di Salvadegi selare zovene de anni 45 o circa.

Lunedì a dì 23 ditto. Li monici de S.^{to} Petro hano fatto guastare una gran parte della fabrica nova verso levante del suo monastero quale parte era voltata, e questo perchè ge metteno tanta terra

fra le mure e detto monastero che l' averia ruinato detta fabrica, mancho male è stato a levarlo via perchè hano havuto le prede e quando el bellovarado serà fornito, forse che quella terra se torà via et ge potranno tornare in pede la fabrica, la quale fa fare el R.^{do} padre abbato don Peregrino del Erro cittadino modenese e della finita (1) è stata Sua R.^{da} paternità per una bona parte, e tanta paura ha ch' el non vada zose el belo dormentorio novo, che lui ha fatto butare zoso volontera quella fabrica non finita con del altra che gera apresso, butata zose più di fa.

Li soprastanti alla Unione hano fatto butare a terra parte del muro che serava la Casa de Dio verso le mure, perchè ge metteno della terra del bellovarado della porta Cittanova, e cussì a poco a poco se va ruinando questa città intorno intorno dentre dalle mure.

Martedì a dì 24 ditto. Questo dì de S.^{to} Bartolomeo se lavora al cavare fosse e fondamenti delli dui bellivardi che al presento se hano a fare.

Mercordì a dì 25 ditto. Per nova da Ferrara el Sig.^r Zan Paulo Manfron che a dì passati lo Illmo Duca nostro ge perdonò la vita e che è confinato in preson in Castelvechio haveva uno che lo serviva, el quale haveva licentia de potere fare li fatti suoi per Ferrara doe hore del dì, et havendolo persuaso el detto Sig.^r Zan Paulo andare a stafetta a Mantua ge andò a portare una littera a sua moglie, che ge preparasse lime & altro per tagliare ferro, per potere fuzire de prexon, e questo servitore stette più de hore tre a tornare in castello, de modo che uno per nome Moro che attende alli prexoneri, fece rumore con detto servitore: in quello instante Sua Ex.^{ua} se imbatite a passare per quello luoco e senti del rumore e volse intendere la causa, e intesa comandò che a quello servitore ge fusse dato 4 tratti de corda subito, e cussì ge fu data e confessò come è detto delle lime e littera, e Sua Ex.^{ua} commise ch' el fusse mandato in galea.

A dì ditto. Per nova del campo fra la M.^{ta} del Imperatore e luterani s' è dito che Sua M.^{ta} se retira verso la Italia.

(1) Della parte finita è stato autore detto Abbate.

Ancora se dice ch' el R.^{mo} Cardinale Farnexo legato del exercito del Papa se ritrova in campo con 700 boche e con pochissimi denari, el pare che le cose se refredano, et del concilio non se ne parla al presente.

A dì ditto. Questo dì s' è dato principio a impastare le calcine per fondare el bellovarado de S.^{lo} Petro e lo Illmo Duca nostro de venire a Modena per metterge la prima preda.

Mercordì a dì 25 agosto. El se sollicita de finire le stantie novamente fatte nel castel de Modena et è stato condotto le fenestre de vetro da Ferrara da mettere a dette stantie et se lavora le fenestre de legno et li ussi.

La scala nova è finita de farge le peze de prede cotte, resta a metterge le prede vive. El Duca venirà in Modena fra pochi dì per mettere la prima petra nel fondamento del bellovarado de S.^{lo} Petro.

El se lavora gagliardamente al cavamento del bellovarado de S.^{lo} Petro et al bellovarado de Cittanova e li dui monasteri cioè S.^{lo} Petro e S.^{lo} Augustino patisseno grandissimo danno per essere apresso le mure et ge butano zose li edifitii bellissimo per metterge la terra che se cava delli bellivardi, per farge cavalleri.

A dì ditto. M. Joan Paulo et M. Claude con el Priore suo fratello fioli del quondam ser Paulo Carandino, che stano apreso la giesia de S.^{lo} Paulo in Modena hano fatto fare una grande parte della sua casa molto alta et honorevole e più serà quando la serà finita et hano serato uno portico dal suo lato della contrata fra lori e li Forciroli e altri per fare più comoda ditta casa, la quale è stata fatta da mazo passato sino a questo dì che io l' ò veduta.

Zobia a dì 26 ditto. Questo dì M. Cristoforo Casanova et M.^{ro} Terzo di Terzi inzigneri ducali una con M.^{ro} Zan Batista Tristan muradore ferrarexi sono stati a misurare e remisurare el bellovarado de fora dalla porta Cittanova al quale ge lavora le castelanze de Modena in suxo et se dice che parte del cavamento fatto non sta ben e che el bisogna andare più verso el Soradore e farge uno novo cavamento e a questo modo le povere persone sono tormentate in cavare mo quì, mo colì per non havere ben designato la prima volta detti inzigneri e domane andarano a bachistrare al ballovarado de S.^{lo} Petro al quale se ge lavora gagliardamente.

Venerdì a dì 27 ditto. M. Cristoforo Casanova et M.^{ro} Terzo di Terzi inzigneri ducali una con M.^{ro} Zan Batista Tristan muradore ferrarexe sono stati tutta questa matina a misurare e a remisurare el bellovarado de S.^{to} Petro, del quale fano portare la terra dentro dalla muraglia vecchia per farge uno grandissimo cavallero e a questa hora hano guasto uno grande pezo de fabrica, che faceva fare li monici de S.^{to} Petro per soe stantie da cucine, rectorio e altre al suo bisogno et se dubita che tutta detta fabrica che al presente faceva fare el R.^{do} padre abbate don Pelegrino del Erro cittadino modenese andarà per terra e forse una parte del dormitorio novo: el detto padre per non vederse ruinare detta fabrica se n' è andato ali bagni per passare tempo. Li detti inzegneri hano fatto grandissimi errori in le misure deli dui bellivardi, le quale hano dato e darano grandissimo danno alla città e alli nostri contadini in le opere.

Sabato a dì 28 agosto. Mori M.^a Margarita consorte de M.^{ro} Zohane da Lucha alias Frarin che del 1539 se ne andò con Dio de Modena e portò via grande quantità de denari e come se dice el rompete la fede del merchadante, e la detta sua moglie restò in Modena, et è andata mal habiande in qua e in là, tanto che don Vincenzo suo fiolo capelan de M. Andrea Civolino arcipreto del domo se l'aveva reduta in canonica, dove lui sta con detto arcipreto, et ge stata pochi di; et Francesco Maria suo fiolo è in Modena mal aviato e pieno de debiti, ch' el non può apparere e pochi di fa fu messo in prexon per debito, e Bertolamè etiam suo fiolo sta in Mantua a insegnare de lezere a puti et già faceva el grande merchadante in Modena, tanto che ancora lui vive da furfanto, et Jacomo sta con suo padre a Ragusa overe in altre città in quelle parte dove se ge reduce li faliti, e quando stavano tuti insciemo in Modena e che facevano el grande merchadante in l' arte della ferrareza, della lana, della spetiaria, in formento et altro vivevano da signori e calzavano e vestivano da veri e grandi merchadanti e honorevoli cittadini e pegio strusiavano tutti, e più M.^a Margarita che li altri in fare fare sparaveri bellissimoi, cuperte da leto e altri drapamenti de casa; costasse pur la roba quel che la volesse, etiam fare de ogni man confectiione de zucchero e de mele

da recevere el Sig.^r de Sassolo, che ge veniva alogiare in casa e altri forasteri mercadanti, e per conclusion e tra strusiare e portare via la suma de L. 35000 de bolognini o circa sono scritti suso una lista ho io Thomasino Lanceloto presente scrittore apresso de mi; el predetto suo preto è andato molti mesi mal habiande tanto che l' à trovato recapito per essere presumptuoso, benchè el portasse via granda quantità de denari ancora lui.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori fano depinzere e mettere a ore le forze de Hercule supra al camino della stantia novamente fatta per el consiglio nel palazzo del M.^{co} comun, dove inante detta fabrica stavano, el M.^{ro} depintore si è M.^{ro} Nicolò dell' Abate excelente in detta arte, el quale ancora depinze in le mure de detta stantia quando fu fatto el triumvirato e lo assedio de questa M.^{ca} città con bellissimo modo depinte et uno bellissimo tassello de lignamo depinto e dorato con roxoni.

Domenica a di 29 ditto. Questo dì non se lavora al bellovarde de S.^{to} Petro per essere festa et hano male attrattato el monastero de S.^{to} Petro in farge butare zose la sua fabrica che haveva fatto fare el R.^{do} padre abbatto don Peregrino del Erro cittadino modenese, el quale s' è partito de Modena e andato ali bagni per non se vedere quella doglia de butare a terra detta fabrica e bene serà s' el non ge ne andarà del dormentorio novo finito.

Lunedì a di 30 ditto. Li deputati al adornare la camara delli Sig.ⁱ Conservatori hano fatto dare principio a descuprire el cuperto de detta stantia per farge el cuperto de taveloni con calcina, perchè el giazo non faccia trabattere l' aqua, acciò ch'el bel tassello non se guasta.

Lunedì a di 30 agosto. Essendo per essere moza la testa questa matina a uno Lonardo Cremasco, che pochi mesi fa amazò uno romagnolo bretare e merchadante in Modena, che stava in Pelizaria, domandò pace alla M.^{ca} Comunità la quale per multe sessione non ge la volse fare et quelli del presente ge la feceno a di passati et per essere gioveno de anni 20 lui credeva che la fusse bela assetata de potere tornare a Modena saltem suso el territorio, et ali 19 del presente è stato prexo et ge mozorno la testa questa matina, e li Sig.ⁱ Conservatori hano pregato el M.^{co} M. Veltro dalla Lata da Parma, al presente podestà de Modena, che la iustitia sia fatta, ma

che li faccia morire christianamente con la confessione e comunione, come antiquamente se faceva, che se ge diceva la messa in palazo alla capella de S.^{to} Nicolò et M. Petro Antonio Castel S.^{to} Petrocapo de detti Conservatori andò a dire le medesime parole al Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa, li quali dui podestà e governatore disseno de ben fare.

E a dì ditto da hore 15 ¹/₂ fu moza la testa in piazza suxo uno tribunale a Lonardo Cremasco, el quale fu prexo a Bomporto a dì 19 del presente, et ge stato grande contrasto perchè una parte non voleva dal suo lato et dal altra parte gera de quelli del morto che ge pontavano da bon senso et in persona sono andati dal Duca a pregarlo ch' el faccia iustitia e cossi s' è fatto, e guaglio a chi dà exemplo ad altri: lui era di età de anni 20 o circa. Sono stati tardi a farlo morire, aspettando uno messo da Ferrara mandato apostata sabato passato.

A dì ditto. Li inzigneri del duca fano fare uno fosso per scolare l' acqua delle fosse nel canale grande de sotto dal molino dalla Sonza che è delli monici de S.^{to} Petro, et lo fano sotto le mure nel orto de detti monici con opere de' comuni, et voleno ch' el canale sia cavato de sotto del molino de detti monici, e detti monici voleno che la comunità lo cava, ovvero li homeni che hano a fare suso el canale et ge serà da combattere con detti monici, quali sono in colera per la ruina che se fa del suo monastero in la fabrica principiata, la quale era dove se ge fa uno grande cavallero de terra, e bona. cossa serà s' el non andarà zoso parte del suo dormentorio novo, che Dio non voglia.

Li detti inzigneri voleno ch' el sia tolto via la terra de uno cavallero che già fece fare el conto Guido Rangon nel canton delle mure de fora de S.^{to} Petro, al tempo che la giesia occupava Modena, et per boletin extrati dal Sig.^r Governatore tocha ali comuni di sopra a lavorarge. Nui siamo per non havere ben per molti anni avvenire.

Lunedì a dì 30 agosto. Lo Illmo duca nostro è venuto in Modena questo dì da hore 23, perchè el vole mettere la prima preda nel fondamento del bellovarado de S.^{to} Petro e Dio ge dia gratia ch' el ge la metta in salute del suo stato e nostra quiete,

et non ha con lui molte boche et è alogiato in castello in le sue stantie fatte de novo dal lato de sotto del castello verso el navillo. E nota che sono venuti in grande numero de cochii più de 12.

Martedì a dì ultimo ditto da hore 14. Li dui figlioli del M.^{co} dottore e cavallero M. Joanne Castelvetro cittadino modenese sono entrati nel collegio videlicet M. Julio Cesaro nel collegio de' dottori legisti et M.^{co} M. Simone nel collegio delli dottori artisti, in questo modo videlicet: li dottori legisti sono stati invidati, delli quali el M.^{co} M. Francesco Belencino n' è capo e priore, e delli dottori artisti delli quali capo e priore lo excelente M.^{co} Joanne Grilenzono, una parte e l' altra se adunò sotto el palazzo del M.^{co} comun aspettando el M.^{co} M. Francesco Villa governatore de Modena che gera invidato, ma perchè lui era con la Ex.^{lia} del Duca in castello non poteva venire sino ch' el duca fusse alla messa in Domo, et essendo adunati tanti dottori de una e del altra parte, se deliberorno fare senza lui et el detto M. Joanne mandò a dirge alli soi figlioli che venisseno al palazzo; e perchè Sua Sig.^a haveva invidato el conto Alexandro figliolo del Sig.^r conto Claude Rangono, erano andati a casa del detto M. Joanne con molte altre degne et honorevole persone, come è el M.^{co} cavallero M. Camillo Molza, li Carandini e molti altri veneno al palazzo acompagnati dalli detti gentil homeni e honorevoli cittadini in numero più de 50 e tutti se inviorno in palazzo in la camara che ha fatto fabricare de novo la M.^{ca} Comunità per la residentia delli Sig.ⁱ Conservatori, e doppo li detti el M.^{co} Podestà M. Veltro dalla Latta da Parma, el M.^{co} M. Girardino Molza massare ducale, el M.^{co} M. Tadè Gratian iudice alle appellatione, e acciochè detti iusdicenti ge potesseno intravenire la M.^{ca} Comunità haveva suspexe la rasone questa matina; et ge intravenuto tutti li procuratori, el M.^{co} conto Nicolò da Cesa, el M.^{co} conto Ventura da Cesa salinare, el M.^{co} Gaspar Rangon cavallero et uno capo de conservatori et molti altri honorevoli cittadini, etiam M. Nicolò Bendedio ferrarexe con altri zentil homeni del Illmo Duca et M. Lodovico Castelvetro, de modo che detta camara era piena quanto star ge ne poteva; li dottori per numero 12 erano a man dritta asettati con el predetto M. Julio Cesaro e li dottori artisti erano asettati a man sinistra con el predetto M.^{co} M. Simone, tutti dui di


sopra dalli suoi priorì; tutte le banche del sedere erano piene e li sederi delle fenestre e le banzole, tanto era le persone che el non se ge poteva stare: et ser Tadio Zandorio nodaro delli dottori artisti legette in publico con alta voce el privilegio del dottorato del M. et M.^{ro} Simone, e finito de legere detto M.^{ro} Simone recitò una oratione molte longa con bellissima gratia e laudata da chi era dotto in le arte, e finita la oratione el priore ge dette iuramento et ge dette l' osculo della pace e andò a sedere in lo ultimo luoco dalla parte delli dottori artisti: et poi se apresetò M. Andrea Barozzo nodare delli dottori legisti et legette el privilegio del dottorato del predetto M. Julio Cesare, e letto che hebbe detto M. Julio Cesare recitò una bellissima oratione molto longa con bellissima gratia e laudato da che era dotto in la sua professione, e finita detta oratione el priore legista ge dette iuramento et ge detto l' osculo della pace a tutti etiam al predetto M.^{ro} M. Joanne suo patre che era ancora lui nel numero delli dottori asettato apreso el M.^{co} priore M. Francesco Belencino, et andò a sedere nel ultimo luoco delli detti dottori legisti: e finito tutte le dette cerimonie fu apresetato a tutti li dottori legisti uno piatto per ciascuno con confetione de più sorte et uno pignocato, uno calisone e uno tortione per ciascuno e senza guanti per figliolo de dottore collegiato, et alli dottori artisti uno simile piatto con li soi guanti per ciascuno e dipoi zaldoni per condotta con malvasia e tribiano, e finita la colatione gionse el Sig.^r Governatore et iudice predetto, quali hebbeno el suo piatto con la sua malvasia e tribiano e cussi fu finito ditta bella intrata et tutti andorno in domo dove era lo Illmo Duca a messa, et io Thomasino Lanciloto presente scriptore sono stato presente alla soprascritta bella intrata et havuto uno piatto honorevole come li altri.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro ha fatto cantare la messa de Spirito Santo in domo al altare fatto aposta denante ale grade de S.^{to} Geminiano, e questo perchè questo di da hore circa 22 vole andare a mettere la prima preda nel fondamento del belovardo de S.^{to} Petro et è venuto aposta da Ferrara a Modena, et se dice che domatina el torna a Ferrara.

A di ditto. M. Jeronimo dal Contà ferrarexo lanza spezada del Illmo Duca nostro, che ali 22 aprilo alogiò in casa mia per la ve-

nuta de Sua Ex.^{ua} in Modena m' è venuto a visitare questo di in casa mia et me ha detto a che modo fu prexo el Sig.^r Zan Paulo Manfron e che lui gera presente et è stato presente quando el duca ge ha fatto gratia della vita e tutto s' era notato in questo anale sotto primo agosto del anno presente.

Martedì a dì ultimo agosto. Lo Illmo duca nostro questo dì da hore 22 è andato al bellovarado de S.^{to} Petro al quale gera granda moltitudine de persone de ogni sorte che l' aspettavano, perchè el voleva metterge la prima preda nel principio del fondamento, la quale era preparata in detto luoco et gera li muradori, videlicet M.^{ro} Andrea Baraban modenese che ha tolto detta fabrica a murare et M. Joan Baptista Tristano ferrarexe muradore de Sua Ex.^{ua}, quali havevano preparato el luoco da mettergela con pochissima fatica de Sua Ex.^{ua}, la quale preda è de marmoro bianco grosa onze 5, larga oncie 11, longa onze 15 $\frac{1}{2}$: fu detto che la pesava l. 487 $\frac{1}{2}$, cioè pexi 19 $\frac{1}{2}$ suxo la quale ge sculpito queste littere in questo modo videlicet:

MDXXXVI HERCULES II FERRARIE MUTINE REGII DUX III CARNUTUM I, et in suso li quatri cantoni ge una posta sculpita da metterge quatro medaglie in questo modo  che sono della grandezza de una onza e della caveza (1) de $\frac{1}{8}$ de onza, ala quale preda Sua Ex.^{ua} ge dette dentro del pede dritto e disse: *sit felix faustumque*, et cascò nella poza preparata con calcina, ma prima li magistri predetti ge havevano fatto uno solo de preda cotta e subito la serorno intorno e la cuperseno de sabion detta preda, senza metterge le medaglie e poi subito in quatro muradori ge murorno intorno quanto haveva andare largo el fondamento de braza 4 $\frac{1}{3}$, tanto alto quanto è grossa la detta preda, la quale è sotto terra circa 14 braza, e questo fu fatto alla presentia del Sig.^r de S.^{to} Martino e del M.^{co} M. Francesco Villa governatore de Modena e deli M.^{ci} M. Petro Antonio Castel S.^{to} Petro dottore et M. Gaspar Rangono cavallero al presente capi delli Sig.ⁱ Conservatori et alla presentia de molti altri honorevoli cittadini che erano nel

(1) Cavità.

fondo con Sua Ex.^{ua} etiam M. Giberto da Cortile suo maestro de casa coletterale delli soldati et M. Zan Marco di Pii commissario della fabrica et M. Cristofano Casanova inzegnero de Sua Ex.^{ua} e altri gentil homeni assai della sua corte e de Modena e granda moltitudine de persone al alta, che vedevano el tutto come da Sua Ex.^{ua} nè da altri in suo nome ge stato posto medaglia alcuna, ma se pensa che ge serano misse, perchè subito se ge murarà sopra el giorno seguente e forse lui con le sue mane ge le potria mettere s' el resta in Modena, ma se dice che domane se partirà e andarà a Ferrara. Se dice che sono dette monete una de oro, una de ramo e una de metallo, perchè se questo di ge le havesse medute overe fatte mettere le potriano essere state robate per non gesere murato sopra, ma a mettergele e murarge sopra incontiente el giorno seguente la serà cosa più sicura come se ten per certo che farà Sua Ex.^{ua}; e questo fare fu finito a hore 22 $\frac{1}{2}$ e Sua Ex.^{ua} passò dal altra banda et se fermò a guardare el dormentorio novo delli monici de S.^{to} Petro de vedere s' el se poteva salvare, ch' el non fusse ruinato la mità per essere troppo apresso le mure della città, e dipoi montò a cavallo e andò a vedere el bellovardo della porta Cittanova, al quale se ge fa grandissimo cavamento nel luoco dove era el borgo e fora del borgo in tutte le bande. E a questo fatto del bellovardo de S.^{to} Petro ge sono stato presente io Thomasino di Bianchi detto di Lanceloti presente scrittore e Dio se ha aiutati, ch' el sole era in le nuale; perchè haveressimo havuto grando caldo come hebbe io senza sole.

Nota che questo di primo dexembro M. Zan Marco Pio me ha detto essere state messe le medaglie.

Mercordì a dì primo septembre. Questa notte passata è piovuto un bon squasso de aqua et ha trovato descuperto sopra al bello tassello che ha fatto la M.^{ca} Comunità in la camara della sua residentia el quale è messo a oro e depinto per excelentia. Quello che doveva essere fatto in principio è stato lo ultimo e se io Thomasino Lanceloto presente scriptore non ge lo havesse detto più volte non ge haveriano proveduto come se ge provede al presente che lo fano forte de lignamo da tavelarlo de taveloni de preda con calcina, acciò ch' el giazo non trabata, come già ha fatto che l'è

stato grosso in detta stantia uno palmo, ch' el se ha bisognato rompere con le secure. La comunità ha sempre denari assai da strusciare e pochi da ben e utilmente fare, perchè ogni homo vole dare lege a chi fa fabricare, e sempre se ge agionge perchè chi li bolla e dice parole e agionge non spende del suo; forse che non fariano le coregie cussì large come fano, et nui modenesi crediamo più ali simulatori e busiardi che a quelli che dicono la verità.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro s' è partito questa matina de Modena da hore 14 con li soi cochii et va verso Ferrara per la via che se sole dire del Signore, cioè per li tagliati a Bomporto e non è stato con nui se non 40 hore e li muradori seguitano murare el bellovarado da S.^{lo} Petro.

Zobia a di 2 ditto. El Sig.^r Governatore ha fatto dare della corda questa matina a dui contadini in piazza tri grandi tratti per ciascuno, per havere dato delle sassate al R.^{do} padre priore delli monici de S.^{lo} Petro, non obstante che tutti li guastatori che lavorano a quella banda e che portano la terra dentro la butano adosso alla fabrica fatta de novo al detto monastere, la quale è la mità ruinata e detti monici non ardiscono apparere, che ge cridano dreto: andati a lavorare poltroni; e se detti villani non fusseno castigati con la corda li andariano amazare sino in le celle, per essere persone de mala sorte. El se presume che siano stati inditati detti contadini a dire e fare in simile modo da certi de una cademia de Modena, che sono più luterani heretici che ecclesiastici, et ge ne beleza in Modena, demodo che fora de Modena tutti nui siamo luterani apresso li altri, e questo è stato detto a mi Thomasino Lanceloto presente scriptore essendo in Ferrara. Nel convento de' frati de S.^{lo} Dominico me fu domandato da uno frate de che città io era, et ge disse io sono modenese al piacere vostro, e lui mi disse vui modenesi sete tutti luterani che vole dire quelli che al presente sono contra la giesia; vero è che sono contra ala giesia perchè sono contra ale abusione della giesia, perchè al tempo bono non se faceva simonia in li beneficii come al presente se fa e altre cose assai mal fatte e dicono: *qui non intrat per hostium est fur et latro*.

Venerdì a di 3 settembre. Io Thomasino de' Bianchi detto di Lanceloti ho apresentato alli Sig.ⁱ Conservatori el terzo calmero

del pan da vendere in Modena fatto d'acordo con li massari delli fornari con li capitoli fatti a di 20 agosto proximo passato, come in vacheta del consiglio appare, quali sono stati calcolati e fatti da mi da quello di 20 sino a di ultimo del detto agosto e scritto de mia mano, et ge ho apresentato ancora la accetatione già fatta delli primi calmeri stampati in forma autenticha insciemo con una mia litera, che parla amplemente del pagamento debio havere, della quale ne ho copia apresso de mi, e de detta presentatione n'è stato rogato ser Joan Jacomo Pignata cancelcro della M.^{ca} Comunità questo anno 1546.

A di ditto M.^{ro} Andrea fiolo de M.^{ro} Pedro Baraban muradore modenese zoveno de 40 anni questo di ha tolto a fare tutte le muraglie delli dui bellivardi, cioè quello de S.^{ro} Petro comenciato de murare al ultimo de agosto passato et quello che serà da murare da S.^{ro} Augustino fora della porta Cittanova a sol. 16 el miaro delle prede, e la Ex.^{1a} del Duca ge fa fare provisione de prede, calcina, giara e sabion per conduta e ferramenti che bisognano et lo instrumento è fatto questo di de comissione e presentia del M.^{co} M. Girardin Molza massare ducale da hore 22 in la sua bothega dalla croce della preda dove sta M.^{ro} Francesco Mazzo spetiale, rogato ser Zan Martin di Vechii con patto, secondo me ha detto el detto ser Zan Martin, che detto M.^{ro} Andrea faccia cavare el fondamento dal fondo della fossa in zoso a sue spexe; del resto el duca ge fa fare provisione.

El primo solo del fondamento è largo pcede 6 $\frac{1}{2}$ ferarese che sono braza 4 $\frac{1}{3}$ delle nostre.

E nota che detto M.^{ro} Andrea fa la spexa lui de tutte le armadure che ge bisognerano.

Sabato a di 4 ditto. El Sig.^r Governatore de Modena M. Francesco Villa andò zobia dal R.^{do} vicario del vescovo a farge intendere come per pagare l. 4500 alla Ex.^{1ia} del duca per le para 15 de boi promessi dare a Sua Ex.^{1ia} ogni di che se fabricaria li bellivardi, lui vole li dinari e non li boi, et bisogna che tutti li boi del destretto ge rispondano, cussi li exempti come non exempti, ali quali ge tocharà a pagare l. 4 sol. 10 per pare. Sua R.^{da} Sig.^a ge disse ch'el faria congregare tutto el clero de Modena et ge proponeria el fatto e quello determinariano ge lo faria intendere.

Et eri se congregò el clero, quello che habiano determinato non lo so al presente, ma ben penso che haverano detto de scrivere a Roma al R.^{mo} Cardinale Moron et vescovo de Modena e che farano ogni cosa per non pagare, perchè voriano stare al mondo e non fare nulla, se non impire e vodare, calciare e vestire e descalciare, levare e ponere, essere servito e non servire. El proverbio dice se tu voi un bon sempre, ma fatti preto o fra. Lori non pagano cosa alcuna al comun e non voriano pagare al signor, pensande de stare al mondo senza spexa e con bona intrada.

Sabato a di 4 settembre la castelada del uva intorno a Modena 5 in 6 miglia s' è venduta l. 3 sino a l. 4 la migliore: questo anno è uva assaissimo e bona.

A di ditto. El se lavora gagliardamente al cavamento delli dui bellivardi et se mura quello da S.^{to} Petro.

Domenica a di 5 ditto. Ser Francesco fu de ser Jacomo del quondam Francesco Castelvetro et ser Jachopino mio fiolo con ser Francesco da Corte sono andati questo di a fare lo instrumento della dote de sposalitio fatto della fiola de M. Siximondo Berthan a Nonantula, alla presentia del R.^{do} M. Petro vescovo de Fan suo fratello della dote che vole dare detto vescovo a M.^a Lucretia fiola del detto M. Siximondo promessa per moglie de Ser Zan Batista fratello del predetto ser Francesco Castelvetro, con dota de scuti 600 de oro e detto ser Jachopino n' è stato rogato e domatina l' andarano a sposare.

E a di 6 ditto lui la andò a spoxare la detta M.^a Lucretia con M. Julio Cesare de M. Zohane Castelvetro et ser Nicolo Castelvetro, ser Jachopin predetto e ser Francesco de Corte, ser Jacomo Valentino e ser Francesco Millan, ser Francesco e ser Zan Batista spoxo di Castelvetri, la qual spoxa è di età de anni 18 e ser Zan Batista de anni 25. Lui ha donato alla spoxa una bella collana de scuti e doe belle anelle et monsignor ge ne ha donate uno per homo e ser Zan Batista ha donato el suo alla spoxa et è restato con lei e li altri tornati a casa questa sira.

A di ditto. Fu morto Cesare fiolo fu de Gabriel Conselexe detto di Borgomoci cittadino de Modena zoveno de anni 30: fece parentella in Modena con uno preto da Conselexe suo parente, el quale

era fuzito perchè certi soi parenti lo volevano amazare, perchè lui haveva de boni benefitii et li haveva renontati ad altri e non ali soi parenti per dispetto, e detto Cesare andò a Conselexe con ditto preto et lo chiamavano el capitano Cesaro, e lui cominciò a fare el bravo con detti inimici del preto, che lo amazorno in poco tempo che lui stete in detto luoco dui mesi fano, e se potevano havere el preto lo amazavano. El detto Cesaro era ricco et haveva strusciato tutto el suo e s' el fusse scampato el seria morto al hospedale. Questo anno 1546 è stato morto Frian suo fratello et Alberto suo fratello perchè facevano el bravo, cioè el maledetto con ogni homo, et sono stati pocho estimati e tutti erano poveri e a longo andare seriano morti de stento. Già uno M. Zorzo suo proavo guadagnò molta roba con dare scuti cente a uno merchadante e tirare lo interesse bono inante tratto per via de scritti che erano como instrumenti forti e validi e tutti dicevano denari prestati *ad mercandum* de puro amore e gratia spetiale et prima haveva tirato uno scudo el meso de guadagno *ad mercandum* e de puro amore e de gratia spetiale et era richissimo et se domandava Zorzo di Cambii da Conselexe et era cittadino de Modena e se sole dire *de male quae sitis (sic) tercius heres non gaudebit*, cussi è incontrato a detti heredi senza virtù, che non sapevano fare e non facevano nulla e de questa casata non ge n' è più che uno che fa el bono ma non fa nulla etc.

Lunedì a dì 6 ditto. Ser Zan Batista del quondam ser Giacomo fu de Francesco Castelvetro questa matina è andato a spoxare per sua consorte M.^a Lucretia fiola de M. Siximondo fu de M. Francesco Berthan cittadino de Modena et neza del R.^{do} M. Petro suo fratello vescovo de Fan, el quale al presente è venuto da Trento, dove se fa el concilio, apostata per fare lo instrumento della dota de scuti 600, quale se fece eri, rogato ser Jachopino mio fiolo, la quale dota ge darà lui alla fin de novembro et è andato con lui M. Julio Cesare figliolo del M.^{co} M. Zohane Castelvetro et M. Nicolò figliolo fu de M. Giacomo Castelvetro, ser Francesco fratello del detto spoxo con ser Jachopino predetto suo cognato et ser Francesco da Corte, ser Giacomo Valentino e ser Francesco Millano molto honorevolmente e come la hebbe spoxata con bele anelle ge donò una colana de

scuti 25 de oro et detto monsignor ge donò uno bello anello per homo al spoxo e alla spoxa e detto spoxo donò el suo alla spoxa: et poi a desinare el gera de' soi della spoxa el M.^{co} cavallero M. Zohane Calora suo barba et el R.^{do} M. Bonifacio Valentino e altri assai per numero 52 alla tavola fra homeni e done, et sono state belissime noze come ala improvisa, perchè domane se partirà el detto monsignor; el spoxo si è di età de anni 25 o circa e la spoxa di età de anni 18 o circa el quale spoxo è restato con la spoxa e li altri sono tornati a Modena da hore 23.

E nota che quando fu spoxata volse monsignor che andasseno a messa in S.^{to} Silvestro e dopo mesa li fece benedire tutti, e la sira andorno nella sua camara a dormire insciemo.

E nota che questo dì 25 ottobre la detta spoxa è venuta a marito honorevolmente et questa sira in lunedì el spoxo fa una bella cena.

Martedì a dì 7 ditto. Questo dì è grandò caldo come da meza state et se lavora alli bellivardi al cavamento e al murare.

Li soprastanti a detta fabrica fano portare le prede delle mure in parte guaste da S.^{to} Petro verso levante apreso li muradori, acciochè li possano mettere nelli fondamenti et se dice che tutta quella muraglia al incontro de quello bellovardò andarà per terra da metterla in li fondamenti e cussi se farà de tutte le altre mure della città.

E nota che a questa hora la mità della fabrica nova che haveva fatto fare el R.^{do} padre abbato de S.^{to} Pedro don Peregrino del Erro modenese per suoi refettorio e per forastieri, per caneva e per stantie da legne è guasta per la grande moltitudine della terra delle fosse del bellovardò che ge metteno per farge uno grandò cavallero, el se dubita che la mità del suo bello dormentorio novo andarà per terra se seguitarano de metterge la terra come hano fatto sin qui.

Martedì a dì 7 septembre. El se dice che la Ex.^{ta} del Duca vole fare fare molte case in Modena in li orti delli frati che occupano un quarto della città senza utilità publica et darle a uso ale persone come fa Sua Ex.^{ta} in Ferrara, che serà bona cosa per povere persone, quali luochi serano questi in l' orto de monici de S.^{to} Pe-

tro dove è el molino dalla Sonza, in l'orto de' frati de S.^o Francesco, ultra a quelle che se ge sono fatto dalla porta Bazohara sino a S.^o Resimo, verso le mure in l'orto de' frati de S.^o Augustino, in l'orto de frati de S.^o Jeronimo et in el vacuo verso la casa di Fontana e S.^o Jeronimo, dreto la Cerca in l'orto de frati de S.^o Domenico et al incontro dreto ala Cerca dal molino sino al ponto del castello, in l'orto de S.^o Zohane Baptista, in l'orto de S.^a Maria del Carmene; se dice che serano delle case 600 e molti altri vacui ge sono de' cittadini che ge ne potran fare, come è quello de ser Antonio Pazan da S.^o Silvestro in suso el piazzale de S.^o Zohane predetto, da casa del quondam conto Guido Rangon nel luoco ditto la Mason, dalle suore de S.^o Paulo dove è la strada della Camatta che sono orti de cittadini, e in molti altri luochi vacui se ge ne potrà fare, e questo perchè molte altre case andarano per terra, che sono apresso le mure, nel fortificare che se farà questa città del modo come ge ha dato principio Sua Ex.^{lia}.

Mercordì a dì 8 ditto. El Sig.^r Governatore voleva che li muradori murasseno questo dì el bellovarado de S.^o Petro e lori non hano voluto lavorare questo dì per el dì de Nostra Dona, acciò non ge intravenise la pioggia li bei dì da lavorare.

A dì ditto. Per nova dalli bagni dalla Villa el s'è scuperto uno trattato in Pixa, la quale se voleva mettere in libertà e levarse dalla Sig.^a de fiorentini apostata de Petro Strozo fora uscito de Fiorenza, et se dice esserge involupato el confalonero de Luca, el quale è stato destenuto da luchexi e dui luchesi sono fuziti e detti luchesi hano mandato dui ambasatori al duca de Fiorenza, quali per ancora non erano tornati a Luca; questa nova è venuta per litra de dì ultimo agosto scritta da una persona de Modena che era alli detti bagni degna de fede etc.

Zobia a dì 10 ditto. El Monto delle arte detto della farina ha comprato questo dì stara 1200 furmento da uno fattore delli Pepuli da Bologna in rason de bolognini 44 el staio, el quale formento è in salvo in li granari de Modena; el detto Monto se trova havere al presente staia 2000 formento da socorere la povertà: vero è che dal raccolto sino al presente hano venduto el pexo della farina sol. 8 che vene in rason de soldi 40 el staio del formento

et ge ne perdevano, ma l'avevano fatto acciocchè per la città se vendesse manco pretio, ma è sempre cresuto de pretio et sabato passato se vendi sol. 47 et 48 el st. e bisogna crescere la farina.

Zobia a dì 10 settembre. Questo di è nova come Oratio alevo di Marscoti da Bologna bandito de detta città etiam de Modena et mala persona per le ville e castelle di sopra da Modena in amazzare e violare femine e tore della roba dove el poteva, è stato morto martedì de notte venendo al mercoledì festa della Natività della nostra Donna, e non se sa dove, ma è stato trovato apresso la giesia de S.^{to} Nicolò in Colegara villa apresso Modena doe miglia, el quale era a cavallo e detto cavallo era per li campi e lo suo tabaro per la strada e le altre bagaglie da archebuxo: lui è stato ferito da uno archebuxo et può havere scaramuzato, perchè la luna luce come s'el fusse mezo dì per essere apresso el tondo; e andando el preto a dire mesa a detta giesia lo trovò in uno fossato apontà alla riva et lo salutò credande ch'el se riposasse e non ge rispondande lo volse meglio vedere e vide che l'era morto; subito chiamò li homeni della villa et el massare et lo mandò a dire al Sig.^r Governatore, ancora non se sa chi sia stato che lo habia amazzato: pochi mesi fano lui amazzò uno in quello de Vignola, se pensa che siano stati quelli.

Nota che lui haveva a mesi passati uno compagno detto Fioretto di Montagnana, il quale stava assai nel torazo di Silingandi alla Nizola e faceva male assai in detta villa e in altre ville circostante e nisuno ardiva dire niente, perchè non li amazzasse overo ge brusasse le case, tanto che quello Fioretto andò in montagna dreto a femine e fu trovato e tutto pisto e vene ala Nizola in casa de Marco Sacco mio mezzadre, e li morì, che ancora lui seria stato morto overo impicato insciemo con el predetto Oratio, cussì va la fin delli ribaldi che non voleno lavorare.

Nota che el se dice essere stato uno suo compagno che l'è morto.

A di ditto. Morì Alberto fiolo naturale de ser Jacomo ditto Chiapin Tasson zoveno de anni 28 o circa, el quale haveva una gola grossa de natura, lui era alquanto infirmo, eri sira andò in letto con animo de pigliare un siropo questa matina e quando ge hano voluto dare el siropo, lo hano trovato morto e stenchio, e non se sa da che hora el sia morto, et è stato sepolito questo di.

A di ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti hano fatto consiglio questa matina per volere alivellare el luoco dove era l' hospedale de S.^{ta} Maria de' batuti, del quale tutto el suo immobile et mobile è andato in le mane della Unione, o come se de' dire destruttione de tutte le opere pie de Modena, et s' è ottenuto el partito ogni volta che alla casa de Dio ge sia provisto de hospitalità per li poveri viandanti e forasteri de 12 letti, come al presente è in detto luoco. Questa unione serà causa della destruttione delli ben che se facevano, che non se farano, nè nisuno ge lasarà come già era fatto.

Sabato a di 11 septembre. Copia de una littera gionta in Modena che è stata fatta nel campo Cesareo alli 25 agosto proximo passato videlicet.

Nui eravamo qui gier sira alli 24 et trovamo che Sua M.^{ta} con tutto lo exercito si era la matina medema acampato in questo luoco e passato il Danubio, il qual luoco è vicino a una terra che se chiama Noistac circa uno miglio italiano, ma la terra è rimasta de là dal Danubio. Il luoco per quanto dicono è molto oportuno e di grandissima importanza, perchè se gli inimici havessero vietato questo passo a Sua M.^{ta}, che lo potevano fare con pocho numero de gente, nui eravamo in grandissimo dissavantagio, perchè gli inimici restavano patron del fiume che li tolevano la comodità delle vitovaglie, dove qui ne habiamo in abundantia, massime di biade et di strami, che se vano a buscare in su quello delli inimici.

El R.^{mo} patrono arivò al campo a hore 22 con grandissima comettiva, come V.^a Sig.^a R.^{ma} si può imaginare, il numero delli cavalli che era con Sua Sig.^a R.^{ma} per il viaggio passava numero 600, il duca mandò cinque miglia lontano ad incontrarlo 400 cavalli legeri et 400 homini d' arme armati e dipoi vene Sua Ex.^{ta} con tuta la sua casa e con grandissimo numero di gentil homeni della corte cesarea et il gran magistro di Perugia con circa 50 gentilhomeni a cavallo armati, et dipoi vene el cardinale di Augusta monsignor de Aras et infiniti altri signori. Al passar del fiume se trovò l' arciduca de Austria et el principe di Savoia con tutta la casa dello Imperatore: Sua Sig.^a R.^{ma} andò a scavalchare con tutta questa compagnia al padigion de Sua M.^{ta}, dove Sua M.^{ta} l' aspettava, forse 60 passi

dal padegione e lo racholse con grandissima ciera. Finite le parole, che non furno molte, tutti quelli signori che erano in compagnia di Sua Sig.^a R.^{ma} basciorno la mano a Sua M.^{ta} et rimontorno a cavallo e ne andessino al pagaglione (*sic*) de il Duca, dove era preparato lo alogiamento per Sua Sig.^a R.^{ma} Il numerc delle gente di tutto questo exercito, secondo la vera opinione è di 50,000 fanti et 5000 cavalli, ma con effetto, secondo ò posuto ritrovare, non ariva a 35000 fanti et 4000 cavalli, che se contano in questo modo videlicet, 10,000 fanti italiani, che con effetto non sono mancho; 8000 spagnoli sono bellissima gente, 20,000 dicono che sono gli todeschi, ma con effetto sono più presto mancho de 17 miglia, che in tutto fano questo numero, la cavalleria 1500 cavalli italiani, 2000 homini d' arme tra borgognoni e fiamengi, el resto son tedeschi, tutti bellissima gente.

Li nimici sono 10,000 italiani lontano de qui in un luoco che è pur in sul Danubio dalla banda medema che siamo nui, vicino a una terra del duca de Bavera, che se guarda per lo imperiale e alla guarda vi è il capitano Secho con 200 archibuseri italiani e se chiama Inchesta.

Eri s' è intexo che partivano da quel luoco e fu intimata la partita nostra de qui, e ier sira se mandò 1500 italiani e 500 archebuseri a cavallo perchè desseno alla coda e riconossesseno il paeso per ancora non ce n' è nova; questa matina s' è poi inteso che non sono ancora partiti et qui siamo remasti in questo logiamento, nè ancora se intende sua partita.

Li inimici hano in voce de gran numero de gente, ma con effetto che non hano più de 30,000 fanti, li quali sono in gran parte gente inutile, perchè non sono pagati et sono comandati da quelle città franche, in modo che dicono che non vi sono più de 20,000 soldati da combattere.

La cavalleria dicono che sono 10,000 ma con effetto non ariva a 8000.

In questo ne sono de gran longa superiori et è de grandissima importanza in questo paexo, in modo che tengo per certo che questo rispetto tenga Sua M.^{ta} che non gli costringa a combattere; ma s' el conto di Bura arivarà come si spera, noi saremo superiori in

ogni conto, et se impatroniremo della campagna subito. Arei molte cose da dire, ma il tempo mi caccia per el curero che si vole partire, onde mi serbo con prime littere satisfare al resto.

Questa matina in su l' ora del mangiare Sua M.^{ta} fece dare al arme fintamente, ma in modo che tutto lo exercito se misse in arme alli luochi deputati e comparse Sua M.^{ta} armato de tutta pezza, unde fu bellissimo vedere un tanto e sì bello exercito. Sua M.^{ta} andò intorno a tutto lo exercito et poi vene alla volta della bataglia de italiani, dove era Sua Sig.^a R.^{ma} et il Sig.^r Duca et si fermò a parlare con l' uno e l' altro con grandissima amorevoleza.

E dipoi si partì et l' archibusaria italiana li fece una salva che durò meza hora e la fantaria spagnola subito dopo quella, dipoi ogni homo tornò alli alogiamenti.

In questo punto è tornato il Sig.^r Giovan Batista Savello con la cavalleria che parti gieri sera, e dicono che sono stati alla vista de nemici e asaltati alla coda et preso sino a 30 cavalli et fatti molti prigionieri et dicono che gieri sera a una hora de notte gli nemici partirno dagli alogiamenti e che caminano tuttavia dislongandosi da nui, non ho potuto intendere altro.

A di ditto. El se lavora gagliardamente al murar el fondo del bellovarado de S.^{to} Petro et già n' è fatto molte pertiche e tuttavia li contadini cavano le fosse del detto bellovarado e de quello de Citanova lo cava li montanari a soe spexe de lori villani.

Lunedì a di 13 septembre. El se dice che la saetta è tratta in Anversa in una torre dove era munition assai de polvere da artellaria, e che la s' è tutta fracasata e che à ruinato grande numero de case e morte persone assai, la città se domanda Melina.

Nota che detta nova l' à scritta Nicolò fiolo de M.^{ro} Francesco Stofa che sta in Anversa. A di 11 agosto proximo passato trette la saetta in una torre, in la quale gera 1800 barilli polvere da artellaria, la quale torre ruinò con più de case 600, delle quale ge ne sono circa 200, ch' el non se vede li fondamenti dove fussero et ge morto grande numero de persone e molti se n' è trovati che erano stati 24 et 30 hore setterati che sono vivi, e tal ruina durò per spatio de una hora.

Circa della guerra del Imperatore e luterani, de che n' è capo el

Duca del Ingravio e Duca de Sansonia hano fatto fatto d' arme et ge morto persone assai, maxime italiani. Se dice essere morto Alberto fiolo de Guielmo dalla Rocha et Alexandro fiolo de M. Lodovigo Thiolo modenesi; ancora non se intende ben come la sia et se dice che dove se retira lo Ingravio ogni cosa bruxa, acciò che lo Imperatore non se possa acampare, cussi se dice e Dio sa se l'è vero.

A dì ditto. El Monto delle arte detto della farina ha comenzato a vendere el pexo della farina de surmento sol. 9 che molti di fa l' à venduta soldi otto.

Martedì a dì 14 ditto. El M.^{co} dottore e cavallero M. Francesco figliuolo fu del M.^{co} dottore e cavallero M. Lodovigo Belencino nobile modeneso s' è partito de Modena con bella comittiva de cavalli per el viaggio de Roma, in la quale ge va per senatore e la sua partita è stata da hore 20, et va a Spinlamberto ad alogiare con M. Inocento Moreno suo zenero e per visitare la Sig.^a Argentina consorte fu del Sig.^r Conto Guido Rangono, che al presente sta in detto castello a spasso con el Conto Baldasera suo figliolo. Dio ge dia bon viaggio et ge presta sanità, acciò ch' el possa conseguire el detto offitio a sua utilità e a honore di casa sua e de tutta questa M.^{ca} Città, e la sua degnissima consorte M.^a Lodovica giovene e bela del suo tempo è restata in Modena molto sconsolata, ma secondo se dice lei ge andarà presto dreto, come el serà firmo in l' offitio, li suoi quatro mulli et valise erano andati inanze.

Nota che Sua Sig.^a è tornato in Modena con la sua consorte questo dì 16 aprilo 1550; la detta sua consorte ge andò a primo novembre del anno presente.

A dì ditto. El Sig.^r Governatore de Modena ha fatto comandare a tutti li muradori de Modena che vadano a lavorare al bellovardo de S.^{to} Petro, e chi non ha voluto obedire gli ha fatto menare in prexone, excetto quelli che lavorano al palazo de M. Zan Andrea Valentino, quali erano stati prexi et li ha fatti relasare.

Martedì a dì 24 settembre. In el fondamento del bellovardo de S.^{to} Petro verso levante apresso la via de S.^a Agnexe se ge atrovato doe base de colone de marmore poste in opera sotto terra circa braza 10, et delle sepulture de prede cotte et pezi de colone de

marmore piccoli, che denota una fabrica che era già in detto luoco, e tutte le prede che se atrovano nel detto cavamento, etiam del bellovardo della porta Cittanova, dove era el borgo, sono tutte del Duca per la fabrica et paga chi le recoge.

Li contadini del destretto de Modena, etiam dalle castelle fora Rubera cavano le fosse delli dui bellivardi, e Dio se aiuta che l'è bonissimo tempo e bon mercato de pan e vino.

Mercordì a di 15 ditto. Per litra del Conto Cesareo Buschetto avisa come lo Imperatore andò apreso lo Ingravio della parte protestante, al ultimo del passato, e fecero uno mezo fatto d' arme, che durò sino alle hore 23 e che li italiani, masime modnesi, stano male a denari e a patrone e sono de mala voglia.

Venerdì a di 16 ditto. Li Sig.^l Conservatori hano ordenato de fare el consiglio generale et ge intervenuto li adionti e pochi altri cittadini, e questo per provvedere al pagamento, che se ha a fare al Illmo Duca de l. 4500 l' anno per causa delle para 15 de boi promissi darge mentre se fabricaria ogni di e questi per 10 anni ultra a l. 4000 l' anno per 25 anni et l' augumento de denari 2 per libra del sale per 15 anni per la fabrica delli bellivardi che se fano e che se farano, e perchè el se era rasonato de fare che li preti, frati, sore e gentil homeni e altri exempti pagaseno la sua parte, li preti hano mandato a Sua Ex.^{ua} M. Andrea Grilenzon prete a dolerse de questo gravamento, cum sit che lori sono gravati a pagare decime e altro et se responde per la parte della comunità, che se pagano decime, le pagano de roba e beni donati a gratis et amore, e dal altro canto non contribuiscono in comun de cosa alcuna, e per questa causa deno pagare la ratta sua: e inteso sua Ex.^{ua}, dopo molte dispute disse erano gravati ultra al dovere, ge ha concesso una litra de di 6 del presente direttiva a M. Francesco Villa Governatore di Modena, che debia provvedere che non siano gravati ultra al dovere e per questo s' è fatto consiglio generale, ma ge andato pochi cittadini in consiglio, perchè pochi sono che non habiano preti, frati e suore de' suoi et post multa s' è fatto refferire alli eletti a di passati a vedere quello che può spendere la M.^{ca} Comunità, et hano refferito che la pò spendere l. 2750 et era propoxe el partito se detti denari se dovevano pagare a bene-

fitio de' cittadini overo de preti e cittadini, e doppo molti contrasti, s'è refferito a fare consiglio sopra di questo a lunedì proximo, che serà a dì 20 del presente.

Li detti eletti hano a refferire quello che importa la spexa della M.^{ca} Comunità, e poi lunedì se terminarà quello che se haverà a fare.

Lo Illmo Duca non se vole impaciare delli preti e altri religiosi per bon rispetto.

Lunedì a dì 20 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori e li adionti se sono adunato questo dì in la stantia del estimo dove ge sono stati molti mesi fano, perchè la sua residentia non è ancora finita de depinzere et hano fatti molti parlamenti per trovare le l. 4500 promissi al Illmo Duca in luoco delle para de boi et hano concluso molte cose le quale al presente non le so.

Mercordì a dì 12 ditto. El se aspetta domane grande numero de soldati a cavallo che venirà verso Bologna per andare nel stato de Milano, el se dice che sono mille lanze e ducento archebuseri a cavallo, altri dicono che andarano nel campo del Imperatore; la Comunità ha fatto provisione de ponti a S.^o Ambroxio e a Bomporto.

Zobia a dì 23 septembre. Passa li soldati napolitani che vano verso Milano da hore 19 e tutto questo dì n'è passato assai e bellissimi soldati e cavalli bellissimi e sono tutti bagnati, perchè el piove: guagli quelli dove andarano alogiare a casa a Marzaia e in quelle ville vicine.

Se dice che vano alozare in quello de Rubera.

E de hore 20 vene in Modena el condutere de detti soldati per nome de Castravilla napolitano et è andato a disinare in castello con el Sig.^r Governatore M. Francesco Villa e dale hore 21 s'è partito e andato dreto ali altri soldati, el quale fu fiolo del Conte da Cariatto già locotenente del Imperatore in Verona, el quale aquistò el ducato de Castravilla preditto.

El numero delli soldati da cavallo sono 400

El numero delle fantarie sono 200

E a dì 24 ditto è passato per de fora de Modena una bellissima compagnia de lanze, che sono del predetto Duca de Castravilla, e

sono andati alozare in le ville de la Sechia alla imprevisa adosso alli poveri contadini.

Venerdì a dì 24 ditto. El se lavora gagliardamente al murare el bellovarado de S.^o Petro, e tutti li speroni sono principiati grossi de sei teste e le mure del presente si è de 8 teste, et hano cominciato a farlo a scarpa e la terra se porta dentro adosso ala fabrica delli monici che se faceva de novo, e bona serà s' el non se guastarà uno terzo del suo belo dormentorio novo, come se dice che se farà e detti monici sono de malissima voglia.

A dì ditto. Lo Illmo Duca nostro ha mandato una sua litra de 20 del presente et vole che la sia registrata in la M.^{ca} Comunità a perpetua memoria, come Sua Ex.^{ua} vole che li cittadini de Modena possano comprare de ogni sorte terre e li suditti le possano vendere in le iurisdictione de' suoi feudatarii e tore ad affitto come ge piacerà, senza contradictione alcuna, servando l' ordeno delle obligatione de dette terre, exceptuando la iurisdictione del Sig.^r Giberto Pio, del quale pende la lite de simile caso, la quale litra è direttiva al Sig.^r Governatore de Modena M.^{co} M. Francesco Villa.

Item Sua Ex.^{ua} scrive una altra litra de 20 del presente al detto Governatore che el non vole che li borghesani che danno opere in castello siano gravati più del solito e ch' el faccia de modo che più non ge diano fastidio per questo compto.

A dì ditto. La M.^{ca} Comunità ha donato al Sig.^r Governatore M. Francesco Villa uno bello vidello, st. 8 spelta e para 10 caponi, per havere dato desinare zobia passata al Duca de Castravilla napolitano condutore delli soldati che sono passati, per avere operato che li soldati passasseno de là da Sechia e non alozasseno in Modeneso, come el fece, benchè eri sira ge alozò quelli che passorno eri in Saalexè de Buzalin de Panzan, quali dovevano alozare a Lixignana a Ganazeto e Villanova de là e in Fre de S.^o Pancratio.

Domenica a dì 25 ditto. El bon tempo è tornato gratia de Dio, el se spera che le semenze andarano bele e bone, excetto che el se seminarà a luna nova de settembre, la quale ha fatto venerdì passato venendo al sabato ha hore 6 de notte.

A dì ditto. El se dice ch' el R.^{mo} Cardinale Fernexo legato nel campo del Imperatore de passare questo dì a Bomporto, el quale va a Roma.

Lunedì a dì 27 settembre. El se dice che el campo del Imperatore se guasta, e che già è gionto de quelli che andorno al detto soldo a Modena, quali se partirno a mezo luglio proximo passato, la quale guera è durata circa 70 dì.

E nota che M. Cornelio fiolo de M.^r Girardino Molza gionse eri in Modena, qualo era andato a detta guerra insciemo con M. Regulo figliuolo del miser Gaspar Rangon.

Martedì a dì 28 ditto. Crida Ducale fatta questa matina per vigore de una litra del Illmo Duca de dì 20 del presente, come Sua Ex.^{ta} vole che tutti li cittadini possano comprare terreni in le iurisdictione delli feudatarii del Ducato de Modena, el simile li contadini possano affittare e vendere, excetto in le terre del Sig.^r Gilberto Pio signor de Sassolo, del quale pende la lite etc. e questo perchè lori havevano posto in consuetudine che nisuno potesse comprare, se non fra li abitanti in dette iurisdictione.

Mercordì a dì 29 ditto. El palio che se sole corere a S.^{to} Michelo non se corse questo dì, perchè el bisogna spendere li dinari a pagare l. 4000 l'anno per 25 anni alla fabrica delli bellivardi e l. 4500 per 10 anni per la promissione delle para 15 boi promessi dare ogni dì che se fabricasse, come se fa al presente, sichè tempo è da fare massaria e non strusiarli.

Conservatori extratti questo dì per el governo delli tre mesi proximi futuri, videlicet:

M. Helia Carandino dottore priore, M. Zohane Calora cavallero, Zimignan Fontana, Alberto Fogliano, Zohane Tosabecco, Antonio Grilenzon, Cesare Valentin, Simon Tason, Alexandro Milan, Guido Quatrofrà. M. Petro Antonio Castel S.^{to} Petro, M. Gaspar Rangon confirmati.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano fatto el calmero ale carne della beccaria videlicet

El vitello	Sol. 1. De. 2. la l.
Manzo	sol. 1. — la l.
Porco	— de. 8 la l.
Bo	— de. 10 la l.
Vacha	— de. 8 la l.
Agnelo	sol. 1 — la l.

Pecora	— de. 8 la l.
Castron.	sol. 4 — la l.
Salciza rossa	sol. de. 4 la l.
Salciza zala.	sol. 2 — la l.
Candele de seio	sol. 2 de. 4 la l.

El M.^{co} cavallero M. Gaspar Rangon, che è stato uno capo de Conservatori questi tri mesi passati, è per la prima volta che lui è stato de detto numero de Conservatori, ha fatto una cosa magnifica da cavallero questo dì; del suo sallario delle sessione che sono stati l. 6, 10, li ha donati ali infrascritti videlicet: M. Zan Jacomo Pignata e M. Zan Andrea Manzolo canzeleri soldi 16 per ciascun, a Cesaro Belletto e a Nicolò e Alberto di Longi trombeta soldi 16 per ciascuno, ad Andrea Manzolo massarolo sol. 16, a Petro Alberto Luxverto donzello sol. 16, a Carlino messo delli Conservatori sol. 18.

Venerdì a dì primo ottobre. Per litra del campo del Imperatore de 20 del passato se intende, che a Sua M.^{ta} se ge dato a patto una città per nome Nuremburgo fortissima e piena de victuaglia, la quale teniva lo Ingravio luterano inimico del Imperatore, e Sua M.^{ta} seguita la vittoria contro al detto Ingravio et el Duca de Sassonia.

A di ditto. El se lavora gagliardamente al fondamento del beilordo de S.^{to} Petro et hano comenciato de voltarse verso le mure della città verso el dormitorio de S.^{to} Petro dal lato di sopra, et verso levante ge cavano la fossa per cavare el fondamento da voltarge el muro da quella banda verso le mure, e tanta terra hano portato dentre verso el monastero de S.^{to} Petro che ge hano fatto una granda montagna, de modo che el serà necessitato alli monici de finire de ruinare da quella banda la muraglia ge haveva fatto fare el R.^{do} padre abbate del detto monastero don Peregrino del Erro modenese e voltarse de fora del monastero al incontro di Bastardi e fabricarge le stantie, del modo come Sua R.^{ta} paternità haveva fatto fabricare verso levante, la quale a questa hora è ruinata la metà etc.

Nel cavamento che se fa verso levante, al incontro della casa fu del Sig.^r Conto Hercule Rangono, la quale è tutta per terra, el se ge atrova de bele medaglie e altre bele cose, e quello tereno è

negro come carboni, che significa la città già bruxata da quella banda, quando già fu destrutta la prima volta, la quale era grande doe miglia per ogni verso etc.

Tuttavia se cava el bellovarado fora della porta Cittanova, al quale ge lavora li montanari delle castelanze, el quale serà magiore che quello bellovarado de S.^{lo} Petro.

A dì ditto. Li salcicini e li beccari sono ale mane insemo, perchè li beccari voleno che li salcicini la vendano in beccaria e non voleno che vendano carne de porco a pexo ale sue bothege, ma le osse ciodege a ochio, se pur hano a stare fora de beccaria e detti beccari non ge voleno dare budelle a salcicini se starano fora de beccaria e sino a questo dì non hano amazato porci nisuno de lori, nè fatto salciza sino non siano d'acordo, e molti anni fa sono stati a questa contesa; lo advocato de salcicini si è Zan Batista Codebò et M. Carolo Codebò è advocato de beccari etc.

Sabato a dì 2 ottobre. Vene nova in Modena, come li soldati, che pochi dì fano sono andati verso Millano, sono tornati indreto e alozati a Corezo, a Rolo e altre castelle feudatarii del Imperatore, et se dice che voleno venire in le castelle del Sig.^r Giberto Pio signore de Sassolo e in quelle del Sig.^r Siximondo da Este signor de S.^{lo} Martino, sino a tanto che habiano la risposta dal Imperatore, el quale è molto lontano da questo paese; el Sig.^r Ferrante da Gonzaga locotenente de Millano non ha voluto che ge vadano sino non habia licentia da Sua M.^{ta} de accettarli e a questo modo andarano tempestando el mondo etc.

El se dice che lo Ingravio s'è molto descostato dal Imperatore e che el se ne va con Dio a bandere spiegate, e che le terre franche non lo voleno accettare, e li soldati haveva con lui erano zente comandate a servire per tuto settembre, e tutti se parteno ad lui et restarà uno salvalaio in pochi dì: e la furia ch'el fece contra al Imperatore de tirarge 4 dì et 4 notte tante artelarie, lo fece per tentare la fortuna de vincere s'el poteva, ma lo Imperatore soldato pratico lo ha lasatto fare e stancarse de sua posta etc.

Lunedì a dì 4 ditto. Questo dì de S.^{lo} Francesco se festa in Modena fora de casa, ma in casa se lavora, perchè già se ge soleva lavorare, ma li frati la hano fatta comandare: el n'è tante delle

feste comandate, che le dano grandissimo danno alla povertà e sono causa che le feste dominicale e le altre feste solemne non se festano poi con quella solenità come se doveria fare; più se festarà S.^{to} Pancratio e S.^{to} Gorgono, che non se farà la natività de Cristo e la sua resurettione, masime li contadini.

Li muradori hano lavorato tutto questo di al bellovardo de S.^{to} Petro, perchè sono sollicitati essendo el tempo bello e bono come è al presente, excetto che da 8 di in qua è fredo la note e la matina, e da mezo di caldo eccessivo da fare pigliare delli mali de costa.

Vene nova in Modena come questa notte passata è morta la signora de Sassolo.

A di ditto. Li montanari sollicitano de cavare el bellovardo fora della porta Cittanova e non se guarda più alle feste come se fusseno di da lavorare.

Morì Zan Maria da Gabia da dui di in za, che già era bandirale del conto Guido Rangon quando Modena era sotto la giesia, masime del 1523, e lui insieme con Carolo da Popo et Sassolo famigliari del detto conto Guido volevano ogni meso l. 100 de bolognini fra tutti tri, alegando che erano ferreri, e a questo modo mangiavano la comunità, etiam li cittadini, ma le ge ha fatto el mal pro, perchè sono morti mo tutti tri in bonissima età de 40, 50, et 60 anni come haveva questo Gabia al presente, el tutto della casa del conto Guido, era quello che insegnava al conto Baldasera fiolo fu del conto Guido di età de anni 12 de fare le inchinate.

Zobia a di 7 ottobre. Item se lavora gagliardamente a murare e cavare el bellovardo de S.^{to} Petro, et se cava gagliardamente el bellovardo fora della porta Cittanova etc.

El bellovardo della porta Cittanova s'è principiato de fondare questo di e la prima preda ge ha posto el M.^{co} M. Francesco Villa governatore de Modena, cussì m'è stato detto.

A di ditto. Morì la Sig.^a Anzela consorte del Sig.^r Giberto Pio signor de Sassolo a di 3 del presente la domenica de note venendo a di 4, de sua morte naturale, la quale fu fiola del R.^{mo} Sig.^r don Ippolito da Este fratello fu del duca Alfonso padre del presente duca Hercule nostro signor, et secondo ho inteso questo di, el detto R.^{mo} ge mise in banco ducati 30000 per la sua dota, e quando la

fu maridata in detto Sig.^r Giberto, ge fu dato per dota ducati 11000, et mo per essere morta senza fioli la mità della dota tornarà al nostro Duca presente. Molti anni fa tenendo el detto signor certa femina, della quale ne ha al presente dui fioli; la detta Signora se innamorò de uno certo zoveno e fu detto che l'aveva havuto a fare con lei, et el signor volse intendere la verità e intesa che l'ebbe, mai più fu veduto quello zoveno; un altro ge fu acusato haverse dato piacere con lei, el quale era fiolo de Zan Alberto Zavarixo belo zoveno, el quale studiava a Bologna e andando in studio fu morto apresso a Castelfranco, e in fra le altre ferite ge fu tagliato el membro et posto in boca cussi morto, cosa stupenda da dire: e alhora lei fu posta detta signora in una camara presone e mai più el signor ha voluto uxare con lei, ma con la femina o femine che à tenuto, e sino al presente el tene una figliola dela Francesca che fu fiola de Bernardo Segizo, che fu maridata in uno carpexan del quale hebe doe fiole, una tene per femina detto signor, dala quale ne ha uno fiolo al presente et è gravida, e sta con lui al presente in Padova per essere soldato della Sig.^a cioè suo capitano. La povera signora è morta de affano e melenconia, e se detto signor non havesse havuto rispetto al Duca, forse che lei non seria stata tanto a morire. Questa Francesca Segiza fu moglie de Fantebon Maxetto cittadin modenese e non hebbe fioli, dipoi se maridò in Cesaro Cavola da Sassolo et hebbe una fiola et era salinare in Sassolo, et haveva dette doe fiastre al suo governo, delle quale una predetta se innamorò del Signor e lui di lei, et andava assai volte a casa sua et se faceva cerchare in capo alla detta sua innamorata et accorgendosene el detto Cesare se infirmò e morì de doglia, ma la bona Francesca ge teniva corda, et sino al presente se ne ten bona, e meglio se tenirà per l'avenire, pensando che sua fiola serà signora e Dio sa chi serà de lori e chi haverà la signoria, perchè el non potrà legittimare li fioli, se non per man del Imperatore.

Zobia a dì 7 ottobre. Bonaiuto hebreo banhero in Modena ha dato moglie a uno suo fiolo una ferrarexa hebreca con dotta de scuti 2500 et ha fatto le noze sumptuosissime, come s' el fusse uno signore, et ala prima tavola ge stato persone 130 asettate con tante imbandision che più non se po dire, e tanto stetero al desinare

martedì passato che era hore 22 che erano a tavola, inante che havessero finito le sue cerimonie, in fra le quale fu donato tanti belli presenti alla spoxa de colane e zoglie de valuta 300 scuti, che erano tutti in uno bacilo d' arzento che ge ha donato li parenti et amici tutti hebrei, et gera presente la Sig.^a Rezentina et Sig.^a Antonia Rangone e altre gentil done de Modena, non già a mangiare, ma a vedere mangiare e de tanta varietà de cibi fatti in diversa maniera, che trevano foco et poi usciva ucelli de quelli et erano cotti che se mangiavano, ma li ucelli volavano per casa e de ogni man salvadegine gera a quello pasto, e tanto adobamento de camare ch' el ge andato tutte le belle tapezzarie de Modena et gera tanti hebrei, che non se potevano dare loco uno al altro, et gera M. Zan Batista Forno et Ser Zirolamo Pazan e altri cittadini de Modena soi amicissimi a guardare che nisuno ge facesse adispiacere in conto alcuno. Cussì me ha detto questo di M. Porino di Porini che ge sempre stato presente, et me ha detto, che el lunedì matina venendo da Ferrara la detta spoxa se firmorno a casa di Cortesi in Albareto, dove ge feceno una magna colatione e festa, li quali Cortesi sono soi amicissimi e più che parenti, similmente M. Zan Batista Forno et Ser Zirolimo Pazano predetto amicissimi più che parenti: e la spoxa vene a Modena in cochio acompagnata da tri con tamburi sino a casa sua del detto Bonaiuto, che sta in la contrada al incontro la spetiaria delli Grilenzoni che va a S.^{to} Georgio.

Sabato a di 9 ottobre. Li beccari e salcicini sono ale mane insciemo, perchè detti beccari non voriano che vendessero carne de porco a peso ma a ochio, e che vendandola a peso la vendessero in beccaria, e detti salcicini voleno venderla alla sua bothega a peso come sono soliti de fare, benchè el statuto voglia che non la possano vendere se non a ochio senza pesarla, et questa matina el iudice dalle victuaglie ge ha dato la defesa per havere venduta la carne ala sua bothega a ochio detti salcicini e questo ad instantia delli beccari et sono andati dal Governatore, el quale ge ha dato licentia a detti salcicini che vendano la carne come sono soliti de vendere e cussì la vendeno videlicet:

La carne de. 10 la libra limitada dalli conservatori da de. 8 a de. 10.

La salciza sol. 1 de. 4 limitada dali detti da sol. 1 de. 2 a sol. 1 de. 4.

La salciza zalla sol. 2 de. 2 limitada dali detti da sol. 2 a sol. 2 de. 2.

E sin qui non hano fatto salciza nè amazato nè venduto carne de porco come solevano fare de venderla al S.^{to} Michelo passato.

El Sig.^r Governatore ha detto alli beccari et salcicini che questo dì doppo disinare se debiano trovare denante da lui senza advocati e procuratori, perchè el vole vedere de accomodarli insciemo.

Lo advocato de' salcicini si è M. Zan Batista Codebò et procuratore M. Zan Lorenzo di Villani.

Lo advocato delli beccari si è M. Carolo Codebò et procuratore M. Zan Andrea Manzolo.

Nota come doppo dixinare li beccari e li salcicini predetti se presentorno al detto Governatore et remiseno a Sua Sig.^a tutte le sue differentie e promiseno de stare tacito e contento de quanto diria Sua Sig.^a et ne fece essere rogato M. Zentil Albino suo cancellero.

A dì ditto. A mesi passati cioè de mazo el dì de S.^{to} Bernardino fu ferito in Carpesana Achillo fiolo fu de M.^{ro} Bernardin Marscalcho da don di Tartain preto modenese, apostata de una femina del detto preto, e detto Achillo morì in pochi dì de detta ferita e detto preto, è capitato in Bologna con detta sua femina et per la conventionione che è fra bolognexi et el Duca de non accettare bandito è stato prexo in Bologna con la femina e furno menati eri in Modena dali cavalli lezeri del Duca et sono prexoni in castello. El se crede che lo desgradarano e poi ge mozarano la testa e forse ancora alla femina: el detto preto è zoveno de anni 24 o circa. Se dice che ale ferite del ditto ge fu uno fiolo de M.^{ro} Lionelo di Bianchi detto el fiorentino, s' el capitarà in loco interdito guaglio lui.

Domenica a dì 10 ottobre. M. Alfonso Roncho deputato soprastante alla fabrica del bellevardo da S.^{to} Petro et de quello fora della porta Cittanova con sallario dalla Camara ducale de scuti 6 el meso me ha detto questa matina, che zobia passata che fu alli 7 del presente da hore 20 e $\frac{1}{2}$ lo Illmo et M.^{co} M. Francesco Villa governatore de Modena de comissione dello Illmo duca Hercole de tal nome 2^o et duca 4^o de Modena Reggio e Ferrara ha posto la

prima preda nel fondamento del bellovardo fora della porta Cittanova con quelle lettere sculpite, come fu in quella posta dal detto duca al bellovardo de S.^{to} Pietro al ultimo de agosto proximo passato, et pensano con l'aiuto de Dio fondarli tutti dui inanze iaverno, s'el starà el bon tempo come è al presente che è tempo iocondo a laude de Dio.

M. Cristofano Casanova inzignero del Duca è stato ancora lui presente a mettere la preda al predetto bellovardo de Cittanova, et questo dì 7 in domenica se ge lavora in fondare gagliardamente: el simile se lavora al bellovardo de S.^{to} Pietro cioè ge lavorano de muro sin che l'è bon tempo, et io li ho veduti lavorare a tutti dui.

Una creatura di circa 4 on 6 di è stata trovata morta in una camatta dove soleva essere la tintoria de Ser Zan Francesco Valentino, dove già era la porta Saragoza et è stata portata suso la bassa (1) della croce da santo Pietro da casa fu de Ser Jacopo dito Jacozo Castelvetro, acciocchè ogni homo la veda, e tutti che la vedevano dicevano che la unione ne era causa per havere già fatto fare la crida che nisuno debia portare creature al hospedale della casa de Dio dove è la residentia delli offitiali de detta unione, el simile la roba, perchè vorano intendere dove venivano dette creature e acciocchè non sapiano dove vengano le butano via dove se abatenò, come è stato fatto questa, chi la chiama unione e chi destructione.

A di ditto. Li frati de S.^{to} Francesco hano fatto fare el pe del suo organo da 15 di in qua et io ho veduto questo di per mettere el suo organo dala parte verso el monastere in meglio, il quale prima era verso settentrione, inanze che la detta giesia fusse restaurata come è al presente; li sindici de detti frati sono el M.^{ro} M. Zobane Castelvetro et M. Andrea Manzolo.

Lunedì a di 14 ditto. La M.^{ca} Comunità de Modena fa finire de depingere la historia de Marco Antonio homo de mezo tempo, Ottaviano de anni 22 e de Marco Lepido vechio in la camara delli Sig.ⁱ Conservatori, quando tutti tri se acordorno insciemo e che

(1) Base della colonna che porta la croce.

diviseno el mondo in tre parte, essendo suso el Lavino verso Bologna territorio alhora de modenesi, alla quale divisione tutti tri havevano uno ponto per ciascuno con uno grande exercito de soldati per ciascuno, alla fin Ottaviano restò dopo tutti, sino alla natività de Cristo signor nostro, che nacque nel tempo della pace de Ottaviano. M.^{ro} depintore si è M.^{ro} Nicolò de M.^{ro} Zohane del Abbato zoveno de anni 30, dice che ne ha sol. 20 del brazo.

Sabato a di 16 ditto. Tutta questa notte passata è piovuto e piove in questa hora 19 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, el quale tempo guasta la fera de Bruino, che se sole fare a S.^{to} Luca che serà ali 19 del presente, e li muradori della forteza non potranno lavorare, che torna a grande danno de M.^{ro} Andrea Baraban che ha tolto a fare detti bellivardi de muro etc. et guastarà el merchato de questo dì.

Lunedì a di 18 ditto. Lo Ex.^{to} fisico M.^{ro} Simon figliolo del M.^{ro} dottore e cavallero M. Zohane Castelvetro di età de anni 25 o circa adottorato in Ferrara et collegiato in Modena del anno presente, è andato a Padova a di 15 del presente per praticare legere e studjare per farse homo grande e per fare honore alla patria, che Dio lo conserva in sanità acciò ch'el possa perseverare di benin meglio con utilità del anima e del corpo e della patria.

Zobia a di 21 ottobre. El Sig.^r M.^{ro} M. Lanfranco dal Giesso ducale fattore generale è venuto questa sira in Modena et alogiato con el M.^{ro} M. Girardino Molza ducale in Modena nel palazzo del M.^{ro} comun, dove sta detto massare, la causa perchè non se sa al presente, et io l'ò visitato con una mia litra de questo dì, per essere in letto infirmo della mia gamba.

El se dice che la causa della sua venuta è stata per differentia che era fra el Sig.^r Governatore et M. Christoforo Casanova inzi-gnero circa alli dui bellivardi e altri offitiali deputati sopra la fabrica delli due bellivardi.

Sabato a di 23 ditto. Tutta questa notte passata è piovezato et questo dì da hore 15 piove fortemente et è per piovere tutto questo dì. El mercato seria stato belo, ma la pioggia lo ha guasto e li artesani farano male, masime li calzolari che pigliano pochi denari.

Item li muradori delli dui bellivardi perderano le sue opere questo dì.

Questo dì non è stato mercato per causa della pioggia e li artesiani se lamentano ch' el piove in le sue bothege.

Domenica a dì 24 ditto. Tutta questa notte passata e questa matina sino a hore 15 è sempre piovuto fortemente et questo dì da hore 2 de notte serà la coniontione della luna de ottobre, sìchè non se maravegliamo sel mondo va alla roversa, perchè li pianeti ge vano, perchè la luna de settembre finisce questo dì.

Questo piovere comenciò a dì 13 del presente e dal hora in qua è sempre piovuto, pocho o assai, sino a questo dì.

A dì ditto. El Sig.^r M.^{co} fattore ducale M. Lanfranco dal Giesso s' è partito de Modena per andare a Ferrara questa notte passata da hore 10 et è andato al porto molto piovande per andare in la nave de Zavagnino barcharolo, al quale gera stato ordenato ch' el mettesse in ordeno la sua nave e non ge l' aveva messa per essere gionto el bucintoro del Sig.^r Governatore M. Francesco Villa, ma perchè Sua Sig.^a voleva essere in Ferrara, questi non ge volse andare in detto bucintoro e per questo ge stato grande desordene e Sua Sig.^a suso le furie et essendo acompagnato dal capitano dalla piazza fece pigliare 6 barcharoli da menare a Ferrara per castigarli per desobedientia, ma el se crede che per viaggio se acunzarà ogni cosa quando la colera serà passata.

La causa perchè Sua Sig.^a è venuta in Modena è stato per differentia che stata fra el Sig.^r Governatore et M. Cristoforo Casanova circa alli bellivardi.

Domenica a dì 24 ottobre. El bon tempo è tornato questo dì da hore 19 e la luna de ottobre farà questa sira da hore 2 de note et 10 dì fa è sempre piovuto.

A dì ditto. El Sig.^r conto Cesario di Buschetti figliolo fu del Sig.^r conto Ruberto uno conto de S.^{to} Cesario, essendo andato per soldato del duca nostro nel campo della M.^{ta} del Imperatore, contra al Ingravio luterano et duca de Sansonia, dui elettori del imperio rebelati a Sua M.^{ta}, una con 22 millia soldati che ge ha mandato la S.^{ta} del papa Paulo 3.^o de casa Farnexa, se infirmò de mal de corpo in campo et per le grandissime descomodità de medici e medicine è sempre andato de male in pegio, de modo che pochi dì fa ge andò Ventura fu de Lorenzo Lanciloto a portarge dinari

per farlo condurre in qua e cussi ha fatto, e gionto a Villacho in Friulo è morto, e detto Ventura è gionto in Modena questo dì da hore 20 con la nova mala per la sua consorte giovene e bela e de tre soe creature e della sua madre M.^a Suxana. Lui era di età de anni 30 o circa, bellissimo gioveno e da ben gentil homo e ben voluto dal Illmo Duca per essere stato alevato in la corte del Illmo suo padre. L' andata sua e de tutti li altri fu in questo luglio proximo passato.

Lunedì a dì 25 ditto. El se lavora gagliardamente al bellovarde de S.^{lo} Petro et a quello fora della porta Cittanova de muro e de cavare fondamenti, non obstante che se siano pieni de aqua la fano vodare con le pale alli poveri contadini comandati senza pagamento alcuno nè spexe de bocca.

A dì ditto. Morì M.^a consorte fu de Ser Jacomo fu de Ser Francesco del quondam Ser Zorzo Tasson fiola de M.^a Paula già consorte de Ser Uguzon Castelvetro, zovena de anni circa 30 de malattia longa, el simile è morto suo marito pochi mesi fano de simile infirmità de tifico.

A dì ditto. Morì M.^o Zirolimo di Malpii Cirugico e barbero de infirmità longa di età de anni 50 o circa.

Mercordì a dì 27 ottobre. Zan Francesco fiolo de Ser Zan Batista Cantù cittadino modenese è stato questo dì creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lancoloto conto palatino appostolico e imperiale in la camara mia cubicolare, rogato Ser Antonio del quondam Ser Thomaso Zavarixo cittadino e nodare modenese.

A dì ditto. Alla venuta del Sig.^r M.^o M. Lanfranco del Giesso generale fattore ducale in Modena a dì 22 del presente e partito a dì 23, ha detto ali Sig.ⁱ Conservatori ch' el voria essere compiaciuto de 400 cara de sabiono per la fabrica, pagando el sabiono sol. 5 el cara come facevano in questo mazo passato quando era la polvere, e li Sig.ⁱ Conservatori ge hano rispoxe che la comunità ha promesso dare alla Ex.^{ta} del Duca tutto quello ge può dare, per non havere altro disturbo, e Sua Sig.^a disse assai et disse almancho 300 cara che alla comunità ge costaria l. 150, s' el ge ne bisognasse da questo tempo a soldi 10 el carro per esserge malissima via da Modena a Sechia, e poi a venire li biolchi del modenese a

condurne se ruinariano per le male strade et ge voria doe para de boi per carra et dui homeni, sichè lori non ge hano voluto promettere de dargene, el se pensa che mandarano uno ambasadore al Duca aposto, per non mettere questa spina a mano.

S' el sabion e la calcina ge mancha la colpa è stata delli soprastanti del Duca, che non ne hano fatto condurre a loco e tempo a sufficientia, et el fattore del Duca Zan Batista Pizachara ne ha fatto una munition per lui in el Carmene, quando el ne doveva mandare alla fabrica, e dal altro canto erano stentati ad havere li soldi 5 per carro e molto rebufati dal soprastante: el bisogna che se Sua Ex.^{ma} vole fabricare ch' el metta megliore offitiali sopra alla fabrica e che habiano el sachelto da pagare subito li caradori, acciò non perdano l' opera de uno di con caro e boi per soldi 5.

A di ditto. Michelo fachino homo grasso e alegro di età de anni 60 o circa et povero, da poi che lui non ha fachinato ha fatto betola in una casa posta al incontro del pozo, in la contrata che vene da casa delli Cantudi alla contrada della Piopa dove sta Zan Batista Masello dal filatoio, dove già era una casa vechia ditta el palazzo delli Cimixelli; esendose amalato a morte, ha rivelato a uno marito de una sua neza havere dinari in bona suma, e quando li hano numerati sono stati lire doe milia doxente ottanta de bolognini in scuti de oro numero 400 et l. 300 monete bone da lazo e altre monete che lui ha posto da parte mentre ha fatto la betola. Si presume che li habia avanzati in dieci anni, e questo può molto ben stare che lui del suo exercito habbia avanzato detti denari: altri dicono che el tore e non rendere, el guadagnare e non spendere, el promettere e non attendere fa venire richo. Sia come se voglia, alla barba de quelli che non sano fare massaria, e Dio sa come andarà detti denari in utilo del anima sua etc. quando lui morirà, sel non è morto a questa hora.

Zobia a di 28 ottobre. Questo di de S.^{to} Simone e Juda apostoli festa comandata dalla santa madre giesia se lavora a murare li dai bellivardi, videlicet quello de S.^{to} Petro al cantono che traversa la fossa verso la porta Saliceto et a quello fora della porta Cittanova de qua e de là dalla punta del detto bellovarado in fondarlo gagliardamente, sin che hano bon tempo come è al presente.

Questo dì e da domenica in qua è stato bonissimo tempo e fredo con giaza e brina la matina.

A dì ditto. Morì Thomaso di Azzi ditto de dipintori homo di pocha estimatione in Modena e di dura cervice e senza virtù e non tropa roba, nè figliolo alcuno; lui se trovava havere certi denari quali dava al 8 per cento almancho, et ne dette a Zohane Fraron, che ge ne portò via del 1539 delle l. 700, ne dette a uno altro che ge ne portò via altritanti del capitale, ma non del guadagno, perchè se dice che lo haveva havuto inanze tratto.

Uno forastero che già stava in Modena diceva Modena bona terra per l. 8 se ne ha l. 100.

Sabato a dì 30 ditto. El se dice che eri fu portato el conto Cesario Buschetto a S.^o Cesàre, el quale era morto de mal de corpo più di fa fora de Italia in luoco detto Villacco in terra thodesca, quale era andato per uno soldato del duca nostro in aiuto del Imperatore contra a luterani heretici, per seppelirlo dove è li altri soi morti; è gionto da hore una de notte in una cassa pegolata portata suso una letica da dui cavalli; el R.^{do} M. Antonio Maria abbatto de Nonantula et el Sig.^r conto Zan Francesco Buschetto et M. Gaspar Rangono feceno aprire la cassa et lo videno magro e secco, perchè quando el morì el non ge era se non la pele e le osse, appena lo hano cognosciuto, et haveva gli occhi grossi quasi fora della testa, tanto eralo trasfigurato; el se dice che quando el se parti de Modena el fece testamento e disse a sua madre datime la vostra benedictione che forse più non me vedrete vivo, el simile disse ala sua carissima consorte e ben è stato vero.

Sabato a dì 30 ottobre. Questo dì è stato condotto in Modena delle castelade de uva, tanta n'è stata questo anno, ma poco hano fatto vino dolce.

El merchato è stato bellissimo e assai robe per el vivere, massime caponi nel mercato delle bestie e assaissimi porci da sol. 16. 18, 20 bolognini el peso, ma pochi se n'è venduti; le bestie bovine care, ma el ge convenirà darle per bon mercato per essere stato pochi feni questo anno e della gianda e altre frutte n'è stato in alcuni luochi.

Le ove numero 4 per soldi 1, le oche grasse pelate sol. 6 in 7 l' una, el par delli caponi sol. 6, 7, 8, 10, secondo la bontà, el

pesso fresco sol. 2 et sol. 2 de. 4 la libra, l'olio da mangiare sol. 1 de. 8 et sol. 2 el migliore, olio de noce sol. 2 la libra, candele de seio con grasso de porco sol. 2 de. 4 la libra, la carne de porco de. 10 la libra, la salciza rosa sol. 1 de. 4 la libra, la zalla sol. 2 de. 2 la libra, carne de vitello sol. 1 de. 2 la libra, de manzo sol. 1, de bo de. 10, de vacha de. 8, de castron sol. 1, de pecora de. 8 la libra.

Pan assai bianco e bello de oncie 33 la tera da sol. 1 de. 4 l'una fatto a rasone de sol. 43 de. 10 secondo li primi calmeri del libro *Stadera* et secondo li ultimi calmeri non stampati in rason de sol. 45 de. 5 el st. del furmento, et pan forastere assai.

A di ditto. Li merchadanti de Modena mandano sue robe in quantità a Spinlamberto per la fera che se ge farà el di de ogni santi con dui di apresso.

A di ditto. La Sig.^a Lucretia consorte fu del Sig.^r Conto Claude Rangon et el conto Fulvio suo fiolo di età de anni circa 12 con M.^a Anna Carandina e altre sino a di..... del meso presente sono andati a spasso a Venetia dove al presente ge sta el Sig.^r Conto Herculo Rangono e la Sig.^a Beatrice sua consorte, perchè detta signora piateza con el Sig.^r Zan Paulo Manfron, che tene el Duca nostro in presone.

Lunedì a di 1 novembre. La M.^{ca} M.^a Lodoviga consorte del M.^{co} M. Francesco Belencino s'è partita questa matina da Modena con doe done e tri homeni a cavallo per andare dal detto suo consorte, el quale a di passati andò a Roma per essere senatore della S.^{ta} del Papa, el quale è intrato in offitio et è stato molti di inante ch'el ge sia intrato alogiato nel palazzo del R.^{mo} Cardinale Corteso modenese suo parente, e intrato in detto offitio ha scritto a detta sua consorte che lei ge vada, e cossi questo di de ogni santi s'è messa in camino per uno bellissimo tempo con poco fredo e Dio ge dia bon viaggio e a lui sanità in detto offitio insciemo con lei acciochè possano tornare alla patria con honore e utile.

Lunedì a di primo novembre. Questo di de ogni santi se lavora de muro alli dui bellivardi, videlicet a quello fora della porta Cittanova et a quello de S.^{to} Petro in quella parte che vene verso le mure della città da tutti dui li capi e poi serà finito quello de fondare de grossissimo muro in li cantoni e Dio li aiuta, ch'el

tempo è stato bonissimo per el primo quarto della luna de ottobre che è stato questo dì ha hore 17, el simile ge lavororno eri che fu domenica e tutte le feste comandate passate, quando è stato bon tempo, cussì faran per l'avenire.

La M.^{ca} comunità fa grandissimo spendere in apontalare la terra del fondo della fossa del bellovarado de S.^{co} Petro dal capo verso la porta Bazohara ultra alle opere de' cittadini che ge lavorano ogni dì.

El soprastante posto dalla M.^{ca} comunità a fare lavorare detti contadini si è Ser Ruberto Carandino, el quale ge dà delle bastonade quando el vole, et lo hano molto per male: el non basta che lavorano senza denari, che poi el ge sia dato delle bastonade non lo pono comportare, e forse un dì ge potriano dare a lui.

A dì ditto. Zohane del Frignan lardarolo da S.^{co} Francesco in Modena zovene de anni 40 è stato morto questo dì de za dal Gerlo in la villa dalla Nizola, qualo andava alla fera a Spinlamberto, se dice che sono stati quatri da Nonantula, la causa perchè non se dice al presente.

Mercordì a dì 3 ditto. Nova gionta in Modena questo dì, come lo exercito imperiale con quello del Ingravio luterano se sono atachati insciemo a una città detta Hulina sino a dì 16 del passato et hano fatto una grossa scaramuza, in la quale ge morte de una e del altra parte persone assai de valuta e de quelli del Sig.^o Duca Ottavio Farnexo assai, el quale è zenere del Imperatore e nepote del papa Paulo presente pontifice, et el conto Tadè fiolo del conto Filippo Pepulo da Bologna è morto: se dice ancora essere morto el Sig.^o Zan Batista Savello colonello del detto duca Ottavio e della Spetia setti capitani morti e molti altri italiani de sorte che lo Imperatore s'è retirato, molte altre cose se dice e Dio sa se nisuna è vera.

A dì ditto. Li Sig.^o Conservatori in persona sono andati nel borgo de Cittanova questo dì a vedere a che modo se ha a fare uno ponto molto longo alla strada del borgo, la quale è stata tagliata per seguitare el fondamento del bellovarado, che al presente se fonda gagliardamento et vano murando verso di sopra ala gagliarda et hano murato verso di sotto uno grandò pezo, ma per esserge l'acqua non ge pono lavorare et ge fra guastadori, muradori e ma-

novalli delle persone mille che lavorano gagliardamente; el Sig.^r Governatore ge va doe volte el dì a vedere e sollicitare.

Sabion ge conduto assai da Sechia a sol. 8 el caro et a sol. 15 el miaro delle prede dele nostre fornaxe, et hano fatto cocere scaia per calcina, e Dio ge fa essere bon tempo acciochè possano lavorare.

Mercordì a di 3 novembre. Una bella archa de marmoro biancho s' è trovata nel cavamento che se fa al bellovardo fora della porta Cittanova et quelli che hano levato el grande cuperto lo hano rotto in 3 peci, la quale è in la parte di sopra dalla strada nel piano dove già se faceva el merchato delle bestie et se ge trovato colone de marmoro biancho e altre bele prede lavorate che mostrano la antiquità della nostra M.^{ca} città.

Ancora se lavora gagliardamente a murare e cavare el bellovardo de S.^{to} Petro.

A di ditto. Franceschino fiolo del quondam Ser Nicolò Maria di Guidoni che fu ferito sino del meso de agosto proximo passato e che se credeva ch' el dovesse morire, è guarito et io l' ho veduto questo dì andare per Modena armato, el quale pochi mesi fa comprò uno cavallariato in Roma scuti 800, et ha quasi trato via li denari per dette ferite.

Sabato a di 5 ditto. Per nova del campo imperiale, che alli 12 ottobre cominciò a caminare alla volta della città de Ulma con ^m 14 archibuseri italiani e altritanti tedeschi et 12 peci de artiglieria et circa 2500 cavalli per pigliarla et in scaramuza ge mori molti valenti homeni italiani e prexeno una altra terra et la fornirno de thedeschi e lasorno andare quelli che gerano dentro e altre doe terre se areseno a Sua M.^{ta} che erano del cardinale de Augusta, le quale acomodano el campo imperiale per essere una dreto al altra alla rivera del Danubio e vene a essere libera strata da Ratisbona sino al campo imperiale, in le quale tre terre se ge potrebbe invernare lo exercito e rompere le strade de Augusta et Ulma et impedire le victuaglie a nemici, et recuperate dette terre Sua M.^{ta} marchiava drito a Ulma e non gerano discosto più che tre lege e mezo, et la matina de dì 14 ottobre ditto essendo già inviata la vanguardia e tutte le bagaglie senza sapere nove delli

inimici in uno instante s' intese che marchiavano dreto a lori et fu veduta la sua vanguardia e molti squadroni che non erano descosto al campo de Sua M.^{ta} più che una piccola lega, il che Sua M.^{ta} inteso fece fare alto e retornare le bagaglie a dreto, e stando Sua M.^{ta} in consiglio de trovare loco avantagioso per mettersi in forto, passò quasi tutto un giorno, de modo che el duca de Alba con molti signori italiani montorno a cavallo e con 200 cavalli legieri andorno a riconoscere li inimici et li trovorno vicini poco più de doe miglia e vedande che li inimici li venivano a incontrare lo feceno intendere a Sua M.^{ta}, la quale subito montò a cavallo e andò a vedere li inimici e stando sopra un collo forto (1), che quando l' antegravio sepe che el gera Sua M.^{ta}, comandò a suoi squadroni che cavalchasseno in fretta e tagliasseno la strada et ne amazzasseno e facesseno presoni: il che molto ben gli succedeva se la sorte non li aiutava che li predetti 200 cavalli legieri animosi volseno scaramuzare con li inimici, con suo danno furno urtati di maniera che fu forza abandonare el collo e subito li nemici salirno sul collo con bon numero de archibuxeri et 4 peci d' arteglieria et comenciorno a tirare gagliardamente, ch' el fu forza sgomberare el paese e non furno seguitati da inimici perchè haveria bisognato passare una valetta che dale bande gera ^m 4 archibuseri spagnoli col marchese de Bradeburg con cavalli assai; e cossi rimaseno li inimici su il collo una notte. Fu prexo uno de soi, che disse che l' antegravio haveva voluto impicare dui de suoi capitani per non haverlo obedito de havere fatto tagliare le strade per pigliarli tutti con Sua M.^{ta}, il che veniva fatto se cossi havesseno fatto, ma Dio aiutò Sua M.^{ta} con el suo exercito. Sono fermi in quello loco et sono per starge qualchi giorni, ma se erano dilligenti a caminare più del antegravio arivavano a Ulma de dui giorni più presto che lori et quelli de Ulma hano perso quel forto el quale si disignava di baterlo, ma il fredo è di maniera, ch' el non se può stare alla campagna, perchè ge more li homeni e le bestie del crudel fredo.

Per aviso dalla corte de 22 et 23 ottobre l' imperatore se trova

(1) Un colle fortificato.

nei medesimi alloggiamenti, che era alli 17 del detto et ge fa bonissime, e fortissime trincere per defenderse da inimici.

Se dice ch' el non può venire in qua persona senza la patente delli deputati, e quando se parti dal campo el conto Cesario Buschetto infermo, volse venire in sua compagnia certi da Modena e non volseno farge la patente, se non per la sua famiglia et se dice che ge stano male asiati. Dio se aiuta con questi luterani.

A di ditto. Per nova gionta in Modena, come quelli belli soldati da cavallo e da pede, che pochi giorni fano veneno da Napole per andare nel stato de Milano, el Sig.^r Ferranto da Gonzaga luocotenente de Milano imperiale non volse che ge andasseno e tornorno indreto et se caciorno in Coregio e altre castelle da quelle bande de feudatarii imperiali, se sono partiti 3 di fa e cavalcano de longo a Bolzano per commissione della Cesarea M.^{ta} per andare contra al Antegravio luterano.

A di ditto. Li cittadini fano de grandissimi molini da formento, de modo che la gabella con li molini sono tutti pieni de sachi da masenare, perchè pensano meglio vendere la farina, ch' el formento: el formento vale da sol. 42 in 45 el st. del bello.

Sabato a di 5 novembre. Questo di è stato bellissimo tempo con poco fredo e bellissimo merchato dentre, e de fora quello delle bestie.

Porci assai se sono venduti questo di a merchadanti che li menano a Venetia e in altre città come è Mantua, Verona e Padova et Francesco Maria da li Boy con Zan Maria Verrato da Modena ge ne hano menato 400 pochi di fa et questo di ne hano comprato assai per farne una altra condotta, sinchè el sta bon tempo e poco fredo e tutta la notte luce la luna che pono camminare di e notte e per bonissima via.

El peso delli detti porci ge costa sol. 16, 18 et 20 li più grossi, zoè da pexi 6 in 10 l' uno.

Mercordì a di 10 ditto. El se dice in Modena che lo Imperatore con l' Antegravio se sono atachati insciemo et hano fatto fatte d' arme e che Sua M.^{ta} ha havuto una grande rotta de fantarie et ha perso molte boche d' artelaria, tuttavia non se sa la certeza.

A di ditto. Questo di è bonissimo tempo et se lavora gagliardamente alli dui bellivardi et hano murato atorno al cuperto dove è el pozo da vodare le fosse apresso el bellovardo da S.^{to} Petro.

Li Sig.ⁱ Conservatori dovevano extrahere li officiali della Unione a questo S.^o Martino et hano prolongato a cavarli a S.^o Petro del 1547, perchè el ge serà pocha intrada da consignare a quello tempo e quelli del presente seguitarano.

A di ditto. Molte persone vendene farina in Modena con boletini a sol. 8 de. 6 el pexo, che vene a sol. 42 de. 6 el staio.

Mori M.^o Francesco Cavaza maestro de lignamo sino a di 4 settembre proximo passato e de longa infirmità, el quale è stato gagliardo del suo tempo, ma homo che non estimava pericolo de ruina; in fra le altre lavorandome del 1500 a mi Thomasino Lanciloto nel mio cortile con uno suo compagno Petro Balota, homo più bestiale de lui, nel tore zoso bordenali andorno a pericolo de ruinarne tutta la casa per uno bordenale mal ligato che cascò suso li altre bordenali, e volte assai ge incontrò simili acti a lavorare ad altri e biastemavano volontera cussi per piacere come per corozo, e Dio li ha puniti tutti dui con la longa infirmità inanze che siano morti. Io non l'ò saputo se non questo dì da uno suo fiolo, che lo haveria scritto più presto, e quello Petro è scritto molti anni fa, perchè el ge fu dato delle cortelate al tempo che Modena era in parzialità sotto la giesia, perchè lui era povero e voleva sottomettere li ricchi insciemo con certi altri che furno morti e alcuni impicati.

Zobia a di 11 novembre. Questo dì festa de S.^o Martino se lavora gagliardamento al bellovarado della porta Cittanova de muro e de cavamento et già n'è fatto una grande parte da doe bande, et nel cavamento se ge atrovato bele prede marmore lavorati et peci de colone tonde et meze colone fatte a canoni cavi.

Item se ge trovato uno vaso de cristallo grosso bianco e bello che pare una bella taza, in quella parte dove era le case del borgo, de sotto dalla strada et quello terreno è magro che dimostra ruina per el focho e persone assai ge cerchano dentre per trovare medaglie e alcuni ge ha trovate molte libre de piombo che era stato desfatto per detto foco, e sollicitano de lavorare inanti venga el zelo, perchè el bon tempo li aiuta, benchè tutto questo dì è stato tempo nualo come da piovere: el ge guastadori assai etiam muradori.

El Sig.^r Governatore M. Francesco Villa ha havuto detto vaso de cristallo da mandarlo al Duca.

Item el se lavora gagliardamente al bellovarde de S.^{to} Petro con muradori et guastatori per finire de fondarlo.

Venerdì a dì 12 ditto. M.^{ro} Bertolamè di Rossi, che vende lanze e altri lavoreri fatti a torlo et bevine, asse e altri lignami dalla montagna ha comprato questo di dalla Unione delle opere pie tutto el luoco che soleva tenere el Monto dalla piatà dalla compagnia dalla Morte, etiam quella stantia che è di sopra a detta compagnia, lasando a detta compagnia la giesia col suo oratorio et cortile e tutto el resto venduto al detto al incanto l. 1550.

A dì ditto. Nova del campo imperiale de 28 del passato li exerciti se sono apresso doe miglia e ogni dì fano grande scaramuze e continuamente il principe di Salmona ha fatto de grandi presoni et ha tolto uno stendardo alli inimici et se spera bene, perchè uno nepote del duca di Sansonia con el favore del Imperatore in quello stato gli à cominciato a tore delle terre, et se iudica che se non vorano lasare perdere quello stato ch' el bisogna sinembrare il campo del Ingravio, et andarlo a soccorrere; et se lo farano iudicati quello farà lo Imperatore.

Nova da Trento de dì 8 del presente: prima l' uno exercito e l' altro sono apreso uno tirro de artigliaria cum animo et intentione de invernarse l' una e l' altra parte, perchè l' uno non vole essere il primo a partirse et hano già cominciato a fabricare case de asse de modo che la Alemagna haverà doe città nove. La liga tra Sua M.^{ta} e la S.^{ta} del Papa è prolongata sei mesi, de modo che corerano le paghe di Sua M.^{ta}

Sua M.^{ta} ha rettenuto 5000 italiani con li suoi capi et la cavallaria, el resto de italiani sono partiti e venuti in qua e per via ne sono stati morti e svalisati assai, pensando che se ne fugisseno del campo et Sua M.^{ta} ha rettenuto spagnoli e thedeschi et il soccorso di monsignor di Bura.

Item si sono fatto doe scaramuze assai bone alli dì passati dove Sua M.^{ta} è stato superiore e fu preso un gentil homo gioveno thedesco et fu menato al duca d' Alba et fu molto careciato da esso duca, et esso giovene disse che l' Engravio non desiderava altro che fare la giornata; fu remesso indreto dal Duca, con la risposta fatta sopra a tal offerta il qual giovene mandato dal In-

gravio tornò a dire al prefatto duca d'Alba che essendo bon christiano, mal se conveniva a fare tanta mortalità de christiani, ma ch' el ge pareva e se gli offeriva di pigliare 500 cavalli et 500 archibuseri et farli combattere contra altrettanti de Sua M.^a e più e meno secondo pareva al prefatto Duca, et colori che restavano vincitori havessero a dare legie alli vinti; al che il prefatto Duca rispoxe, che lui non era patrono del exercito essendo presente Sua M.^a etc.

Havendo l'Ingravio deliberato di brusare tutto il campo di Sua M.^a, mandò certi alemani con fogi arificiati nel exercito Cesareo, li quali poseno detto fogo atorno a padiglioni et etiam a quelli di Sua M.^a et fu scoperto et ne prexeno tri quali furno squartati.

Li exerciti sono copiosi de victovaglie.

A dì ditto. M.^{ro} Nicolò de M.^{ro} Zohanc del Abbato depintore dignissimo et cittadino modenese, el quale ha depinto la residentia delli Sig.ⁱ Conservatori da meza state sino al presente la historia del triumvirato quando Ottaviano et Marco Antonio e Marco Lepido partirno el mondo in tre parte, e in quello tempo che era la pace del detto Ottaviano imperatore di Roma naque il nostro glorioso signor M. Jesu Cristo; el quale partimento fu fatto suso el fumo del Lavino andando verso Bologna, ha fatto rasone de detta historia in rasone de sol. 20 el brazo, et de uno festono fattoge sotto da sol. 7 el brazo, et della depintura della forza de Hercule con el leone sotto tutto dorato in libre circa 80 con el M.^{co} M.^r Helia Carandino et M. Nicolò Fontanella già deputati dalli Sig.ⁱ Conservatori sopra a detta depintura et fattura e depintura e doradura del bello tassello de detta residentia, el quale tassello fu fatto da M.^{ro} . . . fu de Francesco Cavaza marangon con l..... de manifatura e la depintura fu fatta da M.^{ro} Alberto Fontana con l..... de sua depintura, ultra ch' el ge stato uno tempo soprastante alla fabrica della muraglia M.^r Andrea Manzolo, de modo che quella stantia vene delle l. 3000 de bolognini.

Sabato a di 13 novembre. Questo di è stato mal tempo nuvaloso pluviento et è stato poco mercato, ma bel mercato de porci e molti marchadanti ne hano comprato sol. 16, 18 et 20 el pexo et li menano a Mantua, a Verona, Padova e Venetia et Zan Maria Veratto con Francesco Maria dali Boi merchadanti modenesi ge^o

hanno spexi sino a questa hora delli scuti 700 e menati a Venetia, questo dì ne hanno comprato numero 104 fatti forti da Ser Petro et Zimignan fratelli di Vedali, che fano el banchero in Modena.

Ser Petro et Zimignan di Vedali che fano el banchero in Modena hanno comprato molto formento forastero a sol. 37 el st. condotto in Modena suxo el granare et ne hanno venduto le st. 100 al tratto a persone che vendeno farina sol. 8 de. 6 el pexo, et se vende farina in assai luochi in Modena al presente.

Domenica a dì 14 ditto. Li zoveni de Modena circa 20, che hanno havuto l. 20 da Thomaso Giberton fornare viduo, che ha tolto moglie, per acordo della maitinata, che non ge fosse fatta, hanno giostrato all' anello uno bel fornimento da cavallo de veluto suxo el piazzale fu del Sig.^r Conto Guido Rangon suso el canal grande et el suo murello con le colone ge ha scusato una tenda overo stechato et ha havuto el pretio Marco Antonio figliolo de M. Antonio Carandino a corere tre botte per ciascuno con le lanze; e lui ha portato via l' anello con la sua lanza e una altra volta lo ha tratto via, e nisuno altro ha fatto meglio de lui, et ge stato assaissime persone a vedere ale fenestre del palazzo del conto Guido e in tutte le altre fenestre, e pieno li portichi et el piazzale etc.

Item M.^{ro} Cesare da Cexa vicino del detto fornare e che ha havuto le predette l. 20 ha fatto corere uno palio a quelli dale cariole, dal loco dove già fu la porta Saragoza sino a casa sua suxo el Canalino, la quale è al incontro del detto Thomaso Giberton fornare che ha menato moglie.

Item ge hanno fatto tore l' ocha denanze alla casa del detto fornare.

A dì ditto. Questo dì se lavora gagliardamente al murare et cavare alli dui bellovardi, che se fano, cioè a quello de S.^{ro} Petro, et a quello fora della porta Cittanova. Ser Zan Lodovico Fontana thesorero ducale dice, che sin qui non s' è spexo se non circa l. 12000 de bolognini in detta fabrica.

A dì ditto. Delli zoveni de Modena che erano andati in Lamagna al soldo del Imperatore, sono tornati a casa tutti dexerti magri e magalosati e forse ne morirano per simile andata, in li quali ge uno fiolo di Zohane da Roncho et uno di Fuxari, e molti altri sono morti chi in campo e chi per el viaggio.

Domenica a di 14 ditto. El Sig.^r Governatore fece scovare uno poverazo per Modena e atorno al bellovarado de Cittanova eri che fu sabato, per havere robato tre asse de uno ponto, dove passava le cara che conducevano sabion, prede e calcina al detto bellovarado, e scovato de manera che forse non ne farà tropo ben, el quale era famio dele porte per la gabella e mezo astrupiato el volto per foco, et ha nome Antonio Maria di Cochi ditto Tirin; el Governatore ha voluto ch' el paga tutte le spexe acascate in la piadura, in la prexon e scovadura etc. per dare exemplo ali altri per l'avenire che lasano stare la roba de altri e più quella del Signore etc.

Lunedì a di 15 ditto. Vene nova da Ferrara, come uno detto Castrone è stato morto in piazza de Ferrara dalla spetiaria dalla Pigna da 4 homeni: uno lo ha prexo atraverso de dreto et tri lo lano morto con le mazze, el qual Castrone a mesi passati stava con el Sig.^r Zan Paulo Manfron, che al presente tene el Duca in prexon, et finse essere venuto ditto Castron per amazare el Duca in campagna lui con certi altri e fu prexo e confesò al duca quello che haveva ordenato el detto Sig.^r Zan Paulo, de modo che Sua Ex.^{ta} tene modo e via de haverlo in le mane come hebbe, e detto Castron stete al parangon con detto Sig.^r Zan Paulo pochi mesi fa, de modo ch' el Duca lo teniva ditto Castron e per detta causa è stato morto, e Dio sa che è stato che lo ha morto, cussi se fa alli accusatori.

A di ditto. Vene nova in Modena come essendo eri andato Zirolino della Uxana, che era el tutto del Sig.^r Galeotto dalla Mirandola a fare scherpelare el muro della Nostra Dona che già era fora della Mirandola, la quale già faceva miracoli tanti ch' el ge fu offerto bona quantità de denari et feceno una bella giesia e di poi non piacque al detto Signore, e per sua segurezza la fece guastare et adoprò le prede a fortificare la Mirandola, et essendoge remase delle altre mure el detto Zirolino le voleva tore via et gera lui con molti altri et cascò uno muro et ge dette adosso a lui solo et lo amazò subito e nisuno altro hebbe male. Cosa miraculosa, cussi è stato detto questo dì da M. Francesco Zaloto dala Mirandola a M. Nicolò Calora cittadino modenese, el quale lo ha detto a mi Thomasino questo dì per cosa degna de memoria.

A di ditto. Da uno zoveno di Pazan da Saxolo, che vene dui di fa del campo imperiale ho inteso cose assai del campo della M.^a del imperatore, e finalmente dice che lui crede che Sua M.^a restarà vincitore della guerra contra al Ingravio capo delli luterani heretici favorito dalli elettori del imperio e dal duca de Sansonia uno delli elettori.

Ogni di ariva fanti de Modena et questo di è gionto Alfonso fiolo fu de M. Augustino Masetto.

Lunedì a di 15 novembre. El molino de Zohanino Donolina in la villa de Ramo, che era in riva de Secchia, per uno vento che trete pochi di fano, fece desfare la neve della montagna e vene zoso l' aqua per Secchia con grandissima furia, de modo che la portò via el molino, benchè el stava a pericolo de ruinare per altre pine venute inanze, che è stato grandò danno al povero cittadino.

Ancora la ditta pina ha guasto le chiuxe de Secchia delli canali che veneno a Modena, de modo ch' el non se può maxenare e tutti li molini sono pieni de sachi de più di fano, tal che ne ha sachi 125 da masenare.

El nodare della pexa della maxena Ser Zan Batista de M. Andrea Manzolo me ha detto questo di che el s' è maxenato a questa hora per questa città de Modena che è andato alla gabella delle stara 15000 de frumento tutto bellissimo et ogni cittadino maxena assai formento con tanta furia ch' el pare che el campo sia alle mure, non so se pronosticasseno mai qualche grandissimo disturbo che havesse a venire, ovvero che voleno che le sue done, figlioli e massare possano havere più comodamente della farina da dare a chi ge pare, che non ge potriano cussi dare del formento che sta serato in li granari, e questo procede ancora perchè el ge pare che el vaglia poco pretio a valere sol. 42 in 45 el staio, e dicono che la intrada non vale quelli che ne hano da vendere e non sano che del 1521 ne fu fatta la crida in Modena a sol. 9 el st.

Martedì a di 15 ditto. El Sig.^r Conte Ventura da Cexa salinare et el M.^{co} M. Girardino Molza massare sono andati a Ferrara questo di, la causa perchè non se sa, et ge sono andati divisi uno dal altro.

Ser Ruberto Carandino deputato dalla M.^a sopra alli guastadori

del bellovarado de S.^{lo} Petro dice, che el Duca ha scritto a Modena che più non se lavora al detto bellovarado in fare le sguanze delle case mate, perche el se dubita che el se bisognerà guastare del fatto.

Item dice che Zan Batista Pizachara fattore del duca in Modena è andato in el prato del Sig.ⁱ Conto Hercule Rangon, al incontro del bellovarado de Santo Petro, con magistri da fare prede cercando terra bona da fare preda per detto bellovarado, e che pensano che ge guastarano ancora delle biolche 6 de pra in cavare la terra e per el luoco dalle fornaxe, ultra a quello pra che andarà in le fosse quando se alargarano et in la via atorno a dette fosse.

El simile farano dalla porta Bazohara in el pra del Tuxolo Madonina e in el pra de S.^{lo} Luca e del conto Uguzon Rangon e per quelle bande al presente, e quando se voltarano alli bellivardi de sotto de Modena farano el simile; se dice che el ge vole fare 20 fornaxe da cocere prede.

Mercordi a dì 17 novembre M.^{ro} Nicolò de M.^{ro} Zohane dell' Abato depintore dignissimo modenese ha finito questo dì de depinzere el camino della stantia della residentia delli Sig.ⁱ Conservatori, et ha ancora depinto el resto del muro intorno con la historia del triumvirato et uno bello Hercule suso el camino retrato del nostro Illmo Duca Hercule che squarza la bocca a uno leone dorato et alla fronte del detto camino ge le infrascritte littere videlicet:

VINDICE ME CIVIS CIVEM RABIDO ORE LACESSES

DIVULSO ALCIDE ORE LEONIS AIT.

Uno altro voleva chel ge fusse questi dui detti sottoscritti:

Sic semper

Nil repentine.

E nota come Andrea fu de Ser Michelo di Manzoli, al presente massarolo della M.^{ca} comunità, ge ha fatto una bela colatione al predetto M.^{ro} Micolò depintore et a M.^{ro} Alberto Fontana, che già ha depinto el tassello et a M.^{ro} Lodovigo Brancolino depintore suo compagno, et ge sono stato ancora mi Thomasino Lanciloto presente scriptore sforciato da lori, e detto massarolo et Julio Camillo fiolo del detto M.^{ro} Nicolò et Giacomo nepote de M. Andrea Manzolo fiolo de M. Zan Batista suo fiolo di età de anni 10 et Julio de anni 12 tutti in la detta stantia, la quale colatione è stata honore-

vole alle spese della M.^a comunità, in memoria del fine de detta residentia la quale fabrica è durata quasi uno anno et se iudica ch' el se ge sia spexo delle l. 3000 de bolognini tra ben e male.

Al bellovarado de S.^o Petro dal capo verso la porta Saliceto, nel fondamento, per farge una casa mata se ge atrovato vaxi de terra pieni de ceneri con ossi de morti sotto terra delle braza circa desedotto dalla cima della strata al fondo de detti vaxi, che mostra essere cresciuto el terreno tante braza: pochi anni fa fu trovato una bella archa de preda bianca da M.^o Helia Ponzano fornaxare nel borgo de Albareto sotto terra braza 16, la quale comprò M. Alfonso Sadoletto in la quale lui ge fu sepulto, sichè questa città è cresciuta de terreno da quello tempo in qua delle braza 16 alle 18 per causa che doe volte fu desolata et inhabitabile e li fiumi andavano a suo modo.

El se lavora gagliardamente al bellovarado fora della porta Cittanova.

El se dice che el Sig.^r Conto Uguzon Rangon vole dare al duca trecente miara de prede per quello pretio che le ge venirano e che non ge guastano el suo prato che è fra la porta Bazohara e la Cittanova, perchè hano scodegato molti luochi per trovare terra bona.

Mercordì a dì 17 novembre. Li muradori del bellovarado de fora della porta Cittanova se sono voltati con el muro verso la città per farge le case matte con le sue bombardere et poi se drizarano a fare le coltrine delle mure da doe bande, videlicet verso la porta Albareto sino apreso el torion de S.^o Marco e li se ge farà uno altro bellovarado e dal altra banda verso la porta Bazohara sino passato santo Resino (1) quasi apresso la porta detta de Bazohara et in quello luoco se ge farà uno altro bellovarado che responderà a quello de S.^o Petro e quello de S.^o Petro alla montagna dove se haveva a fare una forteza e da quello luoco al bellovarado de S.^o Marco per salvare el castello al presente fabricato de novo e cussi è stato designato al presente, cussi se ha a fare non se mudande de fantasia

(1) S. Erasmo.

il nostro Illmo Duca, che scrà bela cosa da vedere e fortissima, ma con danno grandissimo de tutti quelli che ge hano case e terreno in detti luochi et ancora per mezo miglio intorno, perchè a longo andare andarano tutte per terra se mai ge venisse disturbo alcuno, che Dio se ne guarda e mantenga il nostro Illmo Duca in sanità e pace, el quale sin qui è signore benigno e gratoso di età de anni 40 o circa per nome Hercule 2.°

Zobia a dì 18 del ditto. Morì Stevano fachino bergamasco in casa de M.° sore Colomba nora fu de M. Lodovigo Colombo, el quale è sempre stato homo da ben in la gabella della mercantia e fedele, et già haveva avanzato l. 500 de bolognini et li dette a M.° Antonio fratello del ditto M. Lodovigo e teniva detto Stefano che M.° Lodovigo ge avesse a fare le spexe e cussì ge stato fatto sino alla morte, ma el ge le francava a recogerie ogni anno quanto ledamo el poteva havere per le strade delle l. 500 non so come la passerà etc.

A dì ditto. Li munari de Modena atrattano male questa città del maxenare et da dì 3 del presente per tutto questo dì 18 ditto se trovano havere da masenare sachi 1024 formento de modo che stentano li cittadini e attendeno alli revenderoli et ali fornari e se uno cittadino ge paga un certo quid, ge mesenano ben e presto, cosa iniqua e di mala sorte da parte de chi ge doveria provedere.

Venerdì a dì 19 ditto. Io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho dato la lista ali Sig.ⁱ Conservatori deli sachi che sono da masenare ali molini per numero 1024 in 12 molini e narato el mal ordeno che teneno et el danno che dano alli cittadini et hano detto de farge provisione et gera presente M. Francesco Segizo iudice alle victuaglie.

Venerdì a dì 19 novembro. Zan Batista Pizachara fattore del duca in Modena ha levato l' aqua del canale della Cerca per cavare sabion del ditto canale con danno del munare che non po maxenare per adoprarlo al bellovarado de Cittanova.

A dì ditto. El Monto dalla Farina ha posto el pexo della farina de formento a sol. 8 pochi di fa e li altri revenderoli che la tenivano a sol. 8 de. 6 el pexo l' ano calata a sol. 8.

Domenica a dì 21 ditto. Questo dì se lavora alli bellivardi et non

se sparmia le feste dalli dì da lavorare, io non so chi haverà el peccato de non santificare le feste comandate dalla S.^{ta} madre giesia, el simile se ge lavorato questi dì passati quando è stato mal tempo.

Lunedì a dì 22 ditto. El R.^{mo} Cardinale Fernexo legato apostolico nel campo della M.^{ta} del Imperatore contro a luterani è tornato in Italia con licentia de Sua M.^{ta} come me ha detto questo dì M. Nicolò Maria fiolo fu de Lionello di Segizo mio cusino el quale vene eri in Modena et me ha visitato questo dì; ha detto che Sua R.^{ma} Sig.^a se de' trovare al presente in Bologna per andare a Roma e lui se partirà domane et ge andarà dreto per essere suo gentil homo.

El ditto M. M. Nicolò Maria Segizo ha detto a mi questo dì 22 ditto che la M.^{ta} del Imperatore e lo Ingravio luterano sono acampati uno apresso al altro uno miglio et mezo alla campagna in le buxe fatte in terra con cuperti de asse et alcuni con casoni cuperti de paia e de cane e altre cose triste, e che forza serà a fare la zornata.

A dì ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori et adionti se sono adunati questo dì in la stantia nova circa al fatto de atrovare le l. 4500 promissi al Illmo Duca l'anno et per anni 10 per le para 15 de boi el dì, che haveriano a lavorare al caregiare alla fabrica delli bellivardi che se fano per fortificatione de questa M.^{ca} città de Modena, et pare che nisuno modo proposto piacerà a Sua Ex.^{ta} Dio se illumina el coro a trovarli etc.

A dì ditto. Morì Nicolò Maria Bonissima fiolo fu de Guielmo Bonissima el quale in poco tempo s'era fatto assai richo et non ha fatto testamento e non ha figlioli se non uno bastardo non legitimato. Della sua morte *multi multa loquuntur* et era giovene de anni 40, se dice che el suo vale scuti 8000.

E nota che el detto è stato sepelito a domo a dì 23 ditto con tutto el capitolo deli preti etiam frati et con cira bianca e lui era tutto infiato, ch'el non se cognosceva ch'el fusse lui.

El suo lixello overo deposito è sotto el pergolo come sel fusse uno gentil homo.

Lunedì a dì 22 novembre. Morì don Filippo Bachella più di fa,

e questo perchè el non se sona più le campane da morti come già faceva, che tanto sonavano che le venivano a fastidio a ogni homo, et mo le persone moreno che el non se sa, e per questo non li posso notare a loco e tempo.

Martedì a dì 23 ditto. El Sig.^r Petro Strozo fora uscito de Fiorenza se trova al presente in la Mirandola con più de 40 compagni benissimo a cavallo, el quale ha provisione dalla M.^{ia} del re de Franza et ge venuto perchè ha a combattere con el Sig.^r Conto Petro Maria da S.^{io} Secondo, che ancora lui è aprovisionato dal detto re et ha mandato per molti dottori per fare risposta al cartello del detto Sig.^r Conto Petro Maria et el Sig.^r Petro Strozo ha eletto per suo padrino el Signor de detta Mirandola Sig.^r Galeotto Pico e detto Signor ha eletto suo luocotenente M. Camillo di Cavola da Sassolo che fu consorte de M.^a Pelegrina di Bianchi consorte fu de M. Zacharia di Descalci nobile modenese et al presente marito de una carpesana assai richa, de modo che lui s' è fatto inanze con el Signor per essere de bela presentia e ben vestito et honorvoli cavalli e servitori.

A dì ditto. Questo dì è stato tempo nualoso e molto fredo per el dì de S.^{io} Clemente primo di del inverno, et in tal dì fu morto fra l' altare grande del domo et el luoco del corpo de Cristo el R.^{mo} accipreto del domo M. Gaspar Petrazan homo dignissimo et fu del 1502 che sono anni 44, el mal fattore fu Francesco di Thibaldi suo nepoto con 4 compagni el quale Francesco volse che io Thomasino Lanciloto presento scrittore lo notasse in lo analle de Jachopino mio patre sotto la partita della morte del detto M. Gaspar come lui era stato quello che lo haveva amazato, e cussi fece e dipoi pochi mesi lui fu amazato con uno suo compagno essendo barixello deli signori luchexi et lo notò nel mio analle et etiam sotto la partita del detto M. Gaspar in lo annalle del detto mio padre.

Questo dì 23 ditto da hore 20 è stato la conjonctione della luna di novembro.

A dì ditto. Nel cavamento del bellovardo da Cittanova se ge trovato doe casse de piombo in doe sepulture de preda cotta longe come uno homo e grosso el piombo. . . et è stato figurate che pe-

xano tutte doe l. 2500 sel ge fusse stato el cuperto a una, el quale ge stato robato e una ha el cuperto, secondo me stato detto questo di 23 ditto, le quale sono state condute nel castel de Modena e posto in la stantia delle munition. Se dice che li homini de monte Coron e monte Ombrare sottoposti alla Sig.^a Diana di Contrarii le hano trovate cavande in la sua parte del detto bellovardo in le quale gera osse de morti.

Nota come in lo analle de Jachopino padre de mi Thomasino Lanceloto presente scrittore. . . ge notato come a primo settembre 1483 in casa de Antonio di Borzani in la contrada de S.^o Dominico in Modena apreso la casa fu de Ser Antonio Savarixo per via di nigromancia ge trovorno una cassa de piombo con uno corpo morto che era intero, la quale pexò l. 800 e fu venduto l. 53, 6 8 a uno bochalare in rason de sol. 4 de. 4 la libra e di sopra 5 braza gera una preda marimore con littere sculpite che dicevano FILIDELFO QUI FUIT IN SECULO (1), e che de sotto da detta casa gera uno thesoro ma non andorno più inanze acciocchè trovandolo non ge fusse tolto et ancora per l' aqua che ge sorzeva lasorno stare e fu fatto sazo de detto piombo el quale teniva de arzento, ma ge andava tanta spexa, che el se ne perdeva e per detta causa fu venduto detto piombo a uno bochalare.

Zobia a di 25 ditto. Questo di è bellissimo tempo et alquanto fredo e tuttavia se lavora al bellovardo de Cittanova et a quello de S.^o Petro non se ge lavora dali capi, perchè el duca pensa remove el desegno delle case matte et grandire alquanto la città.

A di ditto. El se dice che la S.^{ta} del Papa ha fatto pigliare in Bologna doe case de' todeschi detti li Gratfer grandi merchadanti e sino alle massare e famigli per essere della parte de luterani, et se dice che hano prestato grandissima quantità de migliara de scuti al Ingravio luterano che guereza con la M.^{ta} del Imperatore.

Ancora se dice che el R.^{mo} Cardinale Farneso è andato a Venetia et ha fatto che la Sig.^a ha fatto pigliare li thodeschi del fontico di

(1) Il lettore potrà leggere questa iscrizione, che ora più non esiste, negli antichi marmi Modenesi del Prof. Cavedoni, corredata di osservazioni, alla pag. 267.

thodeschi per essere luterani e per havere prestati denari in grandissimo numero al Ingravio predetto per fare guerra alla M.^{ta} del Imperatore ut supra, Dio sa se le vera pur se dice etc.

A di ditto. Vene nova in Modena come quelli quatri che pochi di fano amazorno uno detto Castrono in suxo la piazza de Ferrara erano stati presi a Nualara a furore de populo et serano menati a Ferrara, perchè el duca nostro li ha fatti pigliare per la confederatione che ha el duca de Mantua e de Parma e Piasenza con lui circa alli banditi voluntarii, el quale Castron ge accusò el Sig.^r Zan Paulo Manfron quale tene el duca in preson.

Venerdi a di 26 novembro. L' offitio de Zan Antonio Bonissima che mori a di 22 del presente e fu seppelito a di 23 molto honorvolmente come in questo appare uno lixello fatto sotto el pergolo del domo s' è fatto questo di tropo sumptuoso per suo patre el quale dieci anni fa era più povero che richo e al presente valeva el suo più de scuti 8000: el proverbio dice quando uno vene presto richo, o che lui è iniquo o herede de uno iniquo, *multi multa loquantur* de fatti soi. Lo altare portatilo era aparato davanti le grade de S.^{to} Geminiano benissimo con 5 torze bianche acexe e in meggio la giesia uno palco tutto abrunato con 6 torze bianche acexe et el suo lixello sotto el pergolo tutto abrunato con 4 torze bianche acexe et uno canonico M. Michelo Cartare ha cantata la mesa con dui mansionarii con le veste de veluto negro et tutti li canonici e mansionarii con le sue muze in spala e tutti li preti della comuna et li cantori e de tutte le regole de frati et ale mese candele de cira bianca e al offitio cantato al lixello tutto con duperii e duperioli de cira bianca come s' el fusse stato uno gentil homo overo uno nobile cittadino richissimo de Modena, de modo che tutte le persone se ne hano fatto le marcie bese cognoscande la sua genologia del padre del avo e de tutti li altri della sua casata, homini faliti e pelizari e di bassissima condicione, ma detto offitio è stato fatto più presto alli scuti 8000, che al anima sua, perchè quando el viveva poco se impaciava per l' anima pur ch' el potesse vendere o sopramettere la sua roba ch' el compra, e pegio che se la era bona la faceva trista e pessima come fu uno sacco de furmento dato a Mathè Zucholo mio mezadre l' anno pas-

sato tristo e doloroso e pieno de loglio e più del iusto pretio almancho sol. 5 el st., ch' el povero hebe a morire con la sua famiglia di quello pan tristo e doloroso. Delle altre sue merchantie de pano e brete non ve ne parlo, lui era gioveno de anni 40 o circa compagno de Lodovico figliolo de Ser Antonio Francesco Carandino e de Zan Batista del Forno detto el pretin, et ancora praticava con Bonaiuto hebreo e facevano tutti mercancia insciemo; vui che legete guardate che mangiarino era e questo, lui sapeva mal legere e pegio scrivere e per conclusione non morì homo in Modena da 50 anni in qua che havesse più trista fama de lui, e per divulgare bene la sua iniquità ge hano fatto bellissimo offitio da gentil homo, perchè quando el se amaza uno porco grasso in una casa, tutti hano una braxola et se onzeno el mostazo come ha fatto questa matina li predetti preti e fratti, che fariano simile offitio a uno asino che morise, purchè el ge onzese bene el mostazo e M. Andrea Codebò canonico è stato quello che ha voluto ch' el se faccia detto belo offitio, perchè Vincenzo suo fratello tolse per moglie una figliola de Zan Antonio Sordion Bonissima fratello del predetto Nicolò Maria a uno certo modo cussi fatto etc.

El detto Zan Antonio ancora lui è richissimo et resta herede del ditto suo fratello, pensate che li Codebò ge pontano del bon, perchè s' el morise detto Sordion, li Codebò se meteriano intorno un bon pelizon, dele altre cose grande de formento fatto in pan e dispensato a povcri e vestiti e altre spexe fatte non ne parlo.

Nota che del 1480 a dì 27 ottobre fu fatto una provixione dalli savii et adionti, che da gentil homo e offitiale in fora che morisse possa tore più de 12 preti e una regula de frati, e non ge fusse sonato le campane se non da quella giesia, ove el fusse seppelito e al soprascritto ge hano fatto uno offitio da signore.

A dì ditto. Fu seppelito Frolio fiolo de Ser Pompeo Tassono el quale stava in villa et era venuto in malatia et era zoveno de anni 40.

Sabato a dì 27 ditto. Una sepultura de piombo s'è atrovata questo dì nel cavamento della fossa del bellovardo fora della porta Cittanova al incontro della punta del detto bellovardo verso settentrione, la quale è più grossa e grande che non è quelle doe

altre sepolture de piombo trovate a di 23 del presente, et el Sig.^r Governatore l' à fatta menare in castello a uno carro.

A di ditto. Li 4 prexi a Nuallara, che hano amazato uno detto Castrono in Ferrara, sono stati menati a Modena questo di per mandarli a Ferrara al Illmo Duca, che gli farà iustiziare e serà exemplo alli altri che vivano in pace, perchè quando gli signori li voleno nelle sue mane teneno modo e via de haverli come ha fatto Sua Ex.^{ia} questi.

El nomo suo appare in questo a di 5 zenare 1547.

Domenica a di 28 ditto. El R.^{do} monsignor frato Pietro di Berthani vescovo de Fano, ch' è uno delli deputati al concilio che se fa a Trento era venuto pochi di fa con el R.^{mo} Sig.^r Cardinale Fernexo, che era legato apostolico nel campo della M.^{ta} del Imperatore sino a Mantua, per servitio de Sua R.^{ma} Sig.^a, la quale è andata a Venetia e detto vescovo venuto a Nonantula dove ge sta M. Siximonde Berthane suo fratello et è venuto in Modena questo di per uno grande fredo et accompagnato da circa 12 cavalature, in fra li altri gera Zan Batista Castelvetro cognato de Jachopino mio figliolo suxo la nostra cavalla e da Navixello in que è cascato in uno mazere da caneva profondo insciemo con la cavalla e se non l' avessono aiutati se seria anegato lui e forse la cavalla, e per la gratia de Dio non ha sin qui havuto mal nisuno ma paura e fredo per essere bagnato, el quale è nepote del detto vescovo per havere tolto una sua neza figliola del predetto M. Siximondo.

Nota che detto monsignor s' è partito questo di de Modena e va a cena alla possession del predetto Castelvetro e poi a Trento.

Domenica a di 28 novembre. Uno R.^{do} padre de S.^{to} Domenico ha predicato questa prima domenica del advento in domo, et ha molto ben satisfatto alle persone.

Lunedì a di 29 ditto. M. Cristofano Casanova inzignero del Illmo Duca nostro et deputato sopra la fabrica del fortificare questa M.^{ta} città di Modena ha fatto misurare questo di tutta questa città intorno dreto le mure con el suo ingegno della callamitta el livello e squatro per vedere de fare li bellivardi principiati uno da S.^{to} Pietro et fora della porta Cittanova masime in farge le casse matte dove andarà le boche delle artelarie che non possano essere im-

bocate da inimici quando acadesse e con lui a menare le pertiche ge stato el Mirandola, che attende alli prexoni del castello et ge sono stati dalla matina sino a hore 22: come potrò havere le misure le noterò ut infra. Questa misura e desegno haveva a essere fatto nel principio, e non l' hanno fatta se non al presente.

A di ditto. Sebastiano fiolo fu de M.^{ro} Bertolamè Saxomarino ha tolto per moglie la fiola de Zohane da Roncho spetiale con dotta de l. 1000 computà li doni 8 di fa; el quale suo padre lo ha lasato assai richo lui e dui fratelli de più de l. 5000 de bolognini, e alli di mei lui era povero. Questa città ha una virtù, che li boni cittadini doventano poveri e quelli de bassa liga doventano richi, come ha fatto questo M.^{ro} Bertolamè.

A di ditto. Zan Batista fu de M.^{ro} Bernardin Marscalcho è stato ferito questo di suxo la testa con uno pugnale per havere testimoniato contra a uno fiolo fu de Polo Antonio dalle Lanze in favore de Nicolò Forapan per la dota de sua moglie promessa dal detto dale Lanze, la quale è sua sorela del detto dale Lanze, el quale Zan Batista è di età de anni 30.

E nota che ala fera de S.^{to} Bernardino fu ferito Achillo suo fratello del detto Zan Batista, di età de anni 18, e per quella ferita morì in pochi di.

E nota che ditto Zan Batista ferava uno cavallo sotto il portico delli heredi de M. Lodovico Belencino, per haverge la bothega in detto luogo.

Martedì a di ultimo ditto. El R.^{do} padre de S.^{to} Domenico ha predicato questo di in domo molto degnamente, et ha piaciuto a quelli della Cademia de Modena.

Zobia a di 2 dexembro. Lo Illmo Duca nostro è venuto in Modena con parte della sua corte da hore 24, se dice essere venuto apostà per vedere la fabrica delli bellivardi che al presente se fano, et è intrato per la porta Saliceto, perchè era andato a vedere el bellovardo de S.^{to} Petro, et è andato alogiare in Castello, e la sua corte a casa de' cittadini ale spexe della corte, e li soldati ale hostarie ale spexe della comunità de coverto e stramo, del resto vivono del suo salario.

E a di 3 ditto. Sua Ex.^{ta} è andato a vedere el bellovardo fora

della porta Cittanova e molto lo ha examinato insciemo con el M.^o M.^r Francesco Villa Governatore de Modena et M. Cristoforo Casanova suo inzierno et gera con Sua Ex.^{ua} tutta la nobilità e cittadini de Modena e da hore 18 è tornato in castello a dixinare et era stato a messa a S.^{to} Augustino, inanze andare de fora e doppo dixinare è montato a cavallo e andato vedande intorno alla città, e li Sig.ⁱ Conservatori se gerano apresentati per havere audientia e non la hebeno e pensano tornarge in questa sira, perchè domane se vole partire de Modena.

Da hore una de notte li Sig.ⁱ Conservatori hebbeno gratissima audientia da Sua Ex.^{ua}

Venerdì a di 3 ditto. Nova da Bologna come li Gratfer thodeschi sono prexoni per luterani et se crede che non ne farano bene per havere dato denari al Antegravio capo de' luterani che faceva guerra alla M.^{ta} del Imperatore.

Per nova da Venetia el R.^{mo} Cardinale Farnexo et el R.^{mo} Cardinale di Trento sono stati in Venetia, e ultra ale altre cose trattate con la Sig.^a hano domandato da parte della M.^{ta} del Imperatore che dovesseno mettere in presone tutti li thodeschi che sono in Venetia come rebelli de Sua Cesarea M.^{ta} e come luterani heretici, e la Signoria non ha voluto fare: li detti R.^{mi} furno expediti alli 28 del passato che fu domenica passata, et el R.^{mo} Farneso è andato a Roma, el R.^{mo} di Trento alla Cesarea M.^{ta}.

Per litra del campo de 22 de novembro passato el Re de romani ha restituito le città del ducato de Sansonia et è stato fatto duca el nepote del detto duca de Sansonia, quale se domanda el duca Mauricio etc.

L' Angravio non havendo denari gli è manchato le vittovaglie et le sue gente se sono messe in rotta et el suo exercito si è molto smembrato, e lui s' è levato come mezo rotto et camina, e la M.^{ta} del Imperatore lo seguita et assai città delle terre franche hano dato obedientia a Sua M.^{ta} Cesarca.

Et il conto palatino si è accordato con Sua M.^{ta} et rebelato al Ingravio etc.

Sabato a di 4 ditto. Lo Illmo Duca nostro s' è partito questa matina da hore 14 de Modena et è andato alla via de Ferrara;

quello che Sua Ex.^{ta} habbia concluxo circa alla fabrica delli bellivardi non se sa al presente.

Se dice che Sua Ex.^{ta} ha concesso alli Sig.^l Conservatori, che hebeno eri sira da una hora de note grata audientia, che acresano ale porte per ciascuno carro de roba condotta in Modena denari 6 per carro, ultra a quello sono soliti pagare, et vole che li exempti de ogni sorta pagano, per havere la M.^{ca} comunità da compire a l. 4400 l' anno, per le para 15 de boi promisse darge per la fabrica ogni di per deci anni.

Sabato a di 4 dexembro. Don Baldasar fu de M.^{ro} Antonio di Thioli da Spinlamberto, venuto a stare in Modena è stato sepelito questo di in la sepultura delli preti della comuna, el quale era gioveno de anni 40 o circa, morto de infirmità; e pochi anni fa fu morto Zirolimo suo fratello venendo da Spinlamberto et ge restò puti piccoli, delli quali el detto ne haveva cura, li quali morino di poi tutti: et havendo uno suo cognato per nome Ser Zan Maria del Bon la Signora Regentina, lo fece mettere in preson, in la quale morì più de dui mesi fa, e detto preto se levò da Spinlamberto de postema (1) e vene a stare in Modena e de quella postema è morto, e li medici lo hano curato per mal de costa.

A di ditto. El pexo delli porchi de 8 pexi in 10 s' è venduto questo di sol. 18, 20 et 22.

El staio del furmento vale sol. 40, el bello.

A di ditto. El se dice che a quelli 4 che amazorno Castrono in Ferrara pochi di fa e che furno prexi a Nualara e menati a Ferrara, ge doveva essere tagliato la testa questo di 4 ditto in Ferrara e che la Ex.^{ta} del Duca s' era partito e venuto in Modena a di 2 del presente per non se trovare in Ferrara, acciò non ge fusseno domandati da qualche uno, ch'el non se potesse dire el contrario, e per detta causa era venuto a Modena, el quale s' è partito questa matina da hore 14 per andare a Ferrara.

Domenica a di 5 ditto. Questa notte passata li prexoneri che erano in la prexon del Comun per debiti se ne sono tutti fuziti e

(1) Ossia in causa di tale infirmità.

non se sa a che modo, perchè non hano roto nula e la presone s'è trovata chiavata.

A di ditto. El R.^{do} padre de S.^{to} Domenico, che ha predicato doe altre volte in domo questo advento, ha predicato questa matina et ha havuto granda audientia.

A di passati uno Hector de Campoguaiano amazadore de persone per dinari, lui con tri compagni amazò a questo Ognisanti passato Zohane del Frignan modenese, che veniva dalla fera da Spinlamberto suxo quello de Modena et stava poi a Spinlamberto; el Duca haveva inteso detta cossa e comandò ch'el fusse prexo e cussi fu obedito e posto prexon in rocha, e la note fuzi de prexon e portò via el cadenazo e mandò a dire al Podestà, che è Ser Lorenzo Carandin, che ge mandase el suo pugnale se non che lo impagaria per haverlo fatto mettere in presone, e la Sig.^a Regentina ha fatto mettere in prexon el castelano.

Martedì a dì 7 dexembro. *Bernardinus filius Ser Antonii de Quatrinis civis mutinensis* è stato creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto, rogato Ser Zohano di Re cittadino e nodare modenese in la intrata della casa della mia habitatione.

Mercordì a dì 8 ditto. Questo dì se festa per la conceptione della Nostra Donna.

A di ditto. Per litre de 26 del passato ge nove del campo fra la M.^a del Imperatore et lo Ingravio e Duca de Sassonia, come lo exercito del Ingravio è andato in fumo et s'è separato in questo modo: il Duca di Sassonia è andato a soccorrere il suo stato che gli è stato tolto dal Duca Mauritio suo nepote con il brazo del Re de' romani etc.

Et l' Ingravio è andato a soccorrere el suo stato che gli è stato tolto dal Duca de Cleve, et cossi lo Imperatore è restato patrono della campagna et assai terre franche hano domandato perdonanza al Imperatore et se li sono fatti suditi, et al presente in campo si sta bene et hano bone guarnisone.

Il re di Franza è pacificato con lo Imperatore per cosa certa e la sustantia delli capitoli si è che il re di Franza dà la fiola al re de Spagna fiolo del Imperatore et ge cede tutte le rasone che lui ha nel stato de Milano, con questo che el primo fiolo che nasserà habia ad essere Duca de Milano.

Et il re di Novara dà una sua fiola al fiolo del Duca di Savoia, et il re di Franza ge restituise tutto el suo stato di Piamonte e della Savoia, et lo Imperatore restituise al re de Franza la Borgogna e questo è certissimo.

Il turcho fa la più granda provisione che mai habia fatta per venire a fare guerra a' cristiani.

Zobia a dì 9 ditto. Li Sig.^l Conservatori de Modena hano affittato questo di tutto el datio della beccaria de Modena l. 5100 de bolognini a M. Bertolamè fu de M. Alberto Fogliano.

Venerdì a dì 10 ditto. L' offitio del Sig.^r Conto Cesareo Buschetto gentil homo modenese, che è morto de infirmità prexa nel campo della M.^{ca} del Imperatore in Lamagna contra al Ingravio e Duca de Sassonia, è stato fatto questo dì in domo solennemente dal capitolo delli canonici e de tutti li altri preti, e sonato le campane del domo a 4 botti, el quale morite per la via venendo a Modena molti dì fano, el quale era uno dignissimo gentil homo giovene de 30 anni o circa, et ge restato la sua madre Sig.^a M.^a Suxana sconsolata e la Sig.^a Violante Sartoria giovene con 3 fioli piccoli.

Domenica a dì 12 dexembro. Questo dì se lavora de muro al bellovardo de fora della porta Cittanova, et non è tropo fredo et è tempo da neva.

Lunedì a dì 13 ditto. Li Sig.^l Conservatori et adionti se sono adunati questo dì in la sua residentia fatta de novo et hano stabilito la concessione havuta dal Illmo Duca, de fare pagare denari 6 per ciascuno carro de roba che sia condotto in Modena, cussì de tutti li exempti come quelli che pagavano, e den. 4 per ciascuna l' elza et barozo e denari 2 per ciascuna soma, e questo per atrovare ogni anno sino a deci anni l. 4500 l' anno da pagare alla fabrica delli bellivardi che se fano e che se farano al fortificamento de questa M.^{ca} città di Modena, e questo in luoco de para 15 de boi che gerano promessi de dare ogni dì che se fabricaria; et cognosande che a darge li boi el seria stato una ruina grandissima de nostri lavoratori e delli cittadini, per questo el s' è ottenuto da Sua Ex.^{ca} questa exattione, e s' el ge mancharà denari la M.^{ca} comunità supirà della sua intrata, e cussì s' è ottenuto el partito et se principiarà de scodere al primo de zenare proximo futuro del 1547 e li Sig.^l Conservatori pensano de affittare detta intrata.

El Sig.^r Governatore et li Sig.ⁱ Conservatori comiseno venerdì passato a M. Francesco Segizo iudice alle victovaglie che facesse ingrossare el pan alli fornari, et questo dì ha comandato ali fornari che faciano el pan per denari 40 del presente in rason de oncie 36 la tera da sol. 1 de. 4 l' una, che venirà essere fatto in rason de sol. 40 de. 7 el st. del furmento, secondo el terzo calmero calculato da mi.

Li Sig.ⁱ Conservatori hano extratto li iudici dalle aque, acciochè possano andare a Ferrara dal Duca, che li conferma uno per lista videlicet:

M. Bertolamè Belencino	}	per desotto.
M. Jacomo da Reno		
Ser Zan Batista dalla Lena		
Ser Antonio Grilenzono	}	per disopra.
Ser Guarnero Cavallarino		
Ser Jacomo Millano		

A dì 14 ditto. M. Christoforo Casanova inzignero del Illmo Duca sopra al fortificare questa città de Modena ha fatto fare uno cavamento dove è le mure rotte da S.^a Maria dale gratie, che traversa l' orto de' detti frati, e va in la Cerca per scolare l' aque delle fosse in detta Cercha, la quale ge va gagliardamente.

Li montanari che cavano le fosse del bellovardo de fora della porta Cittanova non ge lavorano dal principio de questo meso in qua nè altri contadini, excetti quelli che fondano detto bellovardo.

Mercordi a dì 13 dexembro. Nova gionta in Modena questo dì per litre de persone autentiche: come da Bologna è passato uno secretario del R.^{mo} Cardinale de Augusta, che va a Roma a portarge la nova come alli 7 del presente lo Imperatore fece la intrata in Vitembergo città franca et che li feceno uno mirabile honore, et ha ditto che quello dì quella terra fe granda alegrezza e pompa, et havevano fatto el baldachino de borchato de oro, e che Sua M.^a era armato tutto de arme negre, et che l' Ingravio è andato in fumo etc.

- El campione novo del estimo rusticale de tutto el destretto de Modena è stato principiato de scrivere sino ali 13 del presente di mano de M. Andrea del quondam Ser Zimignan di Manzoli uno

delli compilatori del detto estimo et cancellero perpetuo della M.^{co} comunità de Modena, et io Thomasino Lanceloto etiam uno compilatore scrivo la sonetta nova signata e principiata a dì 26 novembre del anno presente e M. Nicolò Calora etiam uno compilatore ge leze li libri delle denontie delle ville al detto M. Andrea, e questo se fa de comissione ancora delli M.^{ci} M. Zohane Castelvetro e de M. Zan Batista Codebò etiam dui del numero delli compilatori, che in tutto siamo numero cinque, et al presente nui stiamo in la residentia fatta de novo per li Sig.^l Conservatori nel palazo del M.^{co} comune de Modena.

A dì ditto. M.^{ro} Zohane di Nicola alias di Ferrari stampatore è stato ferito da casa de Bonaiuto hebreo in scambio da uno hebreo da hore doe del dì 13 ditto venendo a dì 15, el quale veniva da casa de M. Francesco Camurana, el quale sta dal castello, da farse corezere una parte delli statuti de Modena, che lui ha a stampare.

Venerdi a dì 17 ditto. M. Christoforo Casanova inzignero della Ex.^{ta} del Duca nostro ha fatto condurre in castello molte agochie da chiuxe, che se sono adoprare alli dui bellivardi questo anno et altri lignami, perchè da domane in là non se ge lavora più sino al bon tempo.

Item el detto me ha detto, che ala porta Bazohara ge andà uno grandò bellovardo e uno altro da S.^{lo} Marco et uno dove è la forteza e che pensano fondarli tutti tri l' anno del 1547.

Item el se lavora gagliardamente alla fabrica del castello et se mena via la terra che già ge fu messa per fortificatione et la metteno apontà al muro de S.^{lo} Domenico.

Lunedì a dì 20 dexembro. M. Christoforo Casanova inzignero del Illmo Duca nostro è andato questo dì a Ferrara, perchè più non se lavora alli bellivardi sino passato lo inverno, excetto che impire li speroni de terra.

Item el detto me ha dato le infrascrite misure de Modena: videlicet:

Modena volze perdige 802 e pedi 5 $\frac{2}{3}$, alla misura feraresa e la pertica è de pedi 10 e uno pe è oncie 9 de Modena; che fano alla misura de Modena pertige 1003 braza 1 e oncie 3.

Già fu misurata suxo le mura et refferirno che la voltava per-

tiche 1010, e de fora suxo la via pertiche 1093 $\frac{1}{2}$ et che le fosse erano large braza 60 e la via braza 12 larga e li misuratori furno M.^{ro} Zan Francesco Piopa et M.^{ro} Cesaro da Cexa inzegneri modenesi.

A di ditto. M. Petro Strozo fiorentino fora uscito è venuto in Modena a di 19 ditto et s' è partito questo di e andato alla Mirandola, el quale vole combattere con el Conto Petro Maria da S.^{ro} Secondo, et el Duca nostro ge dà el campo secondo se dice in Ferrara, Modena et Reggio, altri dicono Mantua, Parma e Piaxenza: ancora non se sa la verità.

A di ditto. El Conto Camillo fiolo fu de M. Julio Tasson è in Modena alogiato con el Sig.^r Governatore el quale andarà a Reggio per Governatore et el Sig.^r Governatore de Reggio M. Batistin Strozo va a Ferrara a governare el principe fiolo del Duca nostro.

A di ditto. La M.^{ra} comunità ha fatto fare tre bellissime fenestre de lignamo a M.^{ro} di Cavaza fodrate de asse de noxe fatte a diamante et mettere questo di in la stantia delli Sig.ⁱ Conservatori, le quale acompagnano le altre cose fatte de ligname in detta residentia.

Martedì a di 21 dexembro. Eri sira vene la nova mandata dal Duca nostro al Sig.^r Governatore de Modena el M.^{ro} M. Francesco Villa come M. Hercule suo fiolo di età de anni 20 era morto nella Magna, dove che lui ge andò questa state con 200 fanti de quelle fantarie ge mandò el Papa in aiuto del Imperatore contro a luterani, et è morto de sua morte naturale per infirmità per non haveve potuto patire de stare a quelle bande, come meglio lo notarò quando lo saprò chiaramente. El suo padre e madre ne sono molto dolenti, perchè era uno bel giovene e piacente et se portava benissimo verso la sua compagnia.

Mercordì a di 22 dexembro. Zohane de Ser Francesco Pignata cittadino modenese è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto in la mia camara cubicolare, rogato Ser Thomaso de Ser Zan Jacomo Pignata.

Ser Zohane del quondam Zohane della Freda cittadino modenese è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto a di 12 ditto, rogato ser Thomaso de ser Zan Jacomo Pignata.

Zobia a di 23 ditto. Zan Francesco fiolo de Ser Tregafu de Ser

Zan Francesco di Nasi è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lancilotto in la mia camara cubicolare, rogato Ser Hanibal del quondam Ser Zohane Valentino.

A di ditto. Crida fatta questo dì alla rengerà del palazzo del M.^{co} comun de Modena, et fu fatta ancora eri che fu a dì 22 del infrascrito tenore videlicet:

Havendo lo Illmo et Ecc.^{mo} Sig.^r Don Hercule Duca di Ferrara Modena e Rezzo deliberato che la conclusione fatta per il suo M.^{co} Governatore di Modena insciemo col consilio generale di detta città circa la esactione delle l. 4500 si hano da pagare ogni anno per dieci anni per li caregi della nova fabrica promissi a Sua Ex.^{ia} si metta in executione.

Per la presente publica grida s'ordena che comenciando al primo di genaro del 1547 ogni persona di qual grado et condizione voglia essere o sia, cussì terrera come forestiera, cussì esente et privilegiata dalle lege civile et canoniche di qual sorte privilegio si voglia, come non esenta et non privilegiata, la quale condurà et farà condurre nella città o soi borghi robe di qualunque sorte tassate de pagare alle porte, debbano pagare alli offitiali sopra ciò deputati alle porte per ogni carro et caretta da 4 rode caricato in tutto o in parte denari 6, per ogni barozo o lelza caricati in tutto o in parte denari 4, et per ogni cavallo et altra bestia caricata e in tutto o in parte denari dui, e questo oltra alli altri pagamenti soliti, sotto la pena si contene nelli statuti delle gabelle etc.

A di ditto. La M.^{ca} comunità de Modena ha de novo incantato el datio della beccaria quale a dì 9 del presente fu deliberato a M. Bertolamè fu de M. Alberto Foiano, et fu ditto che lo toleva per Ser Francesco Codebò per l. 5100 de bolognini l'anno, li quali poi non lo hano voluto per essere persone de cussì fatta sorte etc. et la detta comunità lo ha deliberato a Ser Alberto fu de Ser Zan Andrea Grilenzono per l. 5105 l'anno, et se dice che lui lo ha tolto per Ser Zan Batista Caretta, el quale lo ha tenuto una alocatione passata per l. 4800 l'anno.

Venerdì a dì 24 ditto. Li Sig.ⁱ Conservatori hano extratto questo dì li offitiali della M.^{ca} comunità videlicet:

El M.^{co} M. Zohane Castelvetro Sindaco generale della M.^{ca} comunità.

Ser Zan Francesco Fontana rasonato generale de detta comunità.

Ser Francesco Codebò thesorero de detta comunità.

Ser Tadio Zandorio cancellero della M.^{ca} comunità e delli Sig.ⁱ Conservatori.

Item Pirro Mazono massarolo della M.^{ca} comunità.

Ser Francesco Maria Baranzono offitiale alla gabellina in gabella grossa.

M. Julio Cesaro Castelvetro iudice alli acordi.

M. Gaspar Thiolo iudice ad minora.

Ser Domenico Boxello offitiale al gabellino della porta Cittanova.

Vincenzo Barozo offitiale al gabellino della porta Albareto.

Zirolimo Calora, ditto Rosso, offitiale al gabellino della porta Saliceto.

Zorzo Falopia offitiale al gabellino della porta Bazohara.

Julio del Cato messo del iudice dalle vittovaglie.

Ser Filippo Tassono }
Ser Julio Mazzo } presidenti alle acuse.

M. Julio Cesaro Castelvetro }
M. Paulo Livizano }
Ser Zan Francesco Forno } sindicatori de Ser Zan Batista Carandino iudice alle aque de sotto.

M. Hercole Sadoletto et }
mi Thomasino Lanceloto }
con Ser Alberto Fontana. } sindicatori de Ser Zirolimo Grassetto iudice alle aque di sopra.

Domenica a di 26. Questo dì de S.^{no} Stefano li marscalchi non hano salasato cavalli, come erano soliti de fare in tal dì, e questo perchè M. Francesco Segizo iudice alle vittovaglie ge ha fatto comandamento a tutti sotto pena, che non debiano salassare in tal dì per essere cosa supersticiosa, e cossì hano lasato stare etc.

Zobia a di 30 ditto. Conservatori extratti questo dì per el governo della republica da primo zenare 1547 per tutto marzo videlicet:

1. M.^{co} M. Zan Batista Codebò doctore, lui si è al presente in Ferrara.

2. M.^{co} M. Camillo Molza cavallero, lui si è al presente in Roma.

3. Ser Anzelino Zocho.
 4. Ser Zan Alberto del Erro.
 5. Ser Francesco di Bianchi.
 6. Ser Nicolò Fontanella.
 7. Ser Carolo Tassono.
 8. Ser Nicolò Carandino fu de Paulo Antonio.
 9. Ser Bertolamè Maxetto.
 10. Ser Galvano Castalde fu de Bertolamè.
 11. M.^{co} Helia Carandino
 - M.^{co} M. Zohane Calora
- } confirmati.

Zobia a di 30 dexembro. El M.^{co} cavallero M. Gaspar Rangon uno capo confirmado delli Conservatori, che è nesutto de offitio per havere fatta la extrattione delli novi Conservatori di sopra scritti, ha havuto le sue sessione dalla M.^{ca} comunità et incontinentemente ne ha fatto uno presente da M.^{co} cavallero alli dui cancelleri della M.^{ca} comunità, a tri trombeti al massarolo a uno donzello et a uno messo de' conservatori. El simile fece delle sue sessione delli altri tre mesi passati, che li donò alli detti per dimostrare se lui ha fatto instantia de intrare in li Conservatori non la fatto per l'avaritia del denaro de sol. 5 ogni lunedì et venerdì, ma per essere connumerato con li altri cittadini graduati, el quale insciemo con alcuni cavalleri erano lasati fora delle liste de' Conservatori, e li dottori se ge mettevano a dui a dui per lista, de modo che esendose querelato li cavalleri al Illmo Duca, masime mi Thomasino Lanciloto in fra li altri, Sua Ex.^{ua} fece fare de aprilo passato la nova imbosculatione in Modena essendoge Sua Ex.^{ua} al suo M.^{co} Governatore de Modena M. Francesco Villa et al suo M.^{co} Governatore de Reggio M. Batistino Strozo et al suo secretario el M.^{co} M. Alexandro Guarino rogato M. Zentil Albino cancellero del Sig.^r Governatore de Modena, in le quale liste ge solo uno doctore acompagnato da uno cavallero.

Venerdì a di ultimo ditto. Questo di de S.^{to} Silvestro è assai fredo con nebia, Dio non se dia peggiore anno de questo che verrà quanto havemo havuto questo anno, ma ancora migliore se a Sua M.^{ta} piacerà.

FINE DEL VOLUME OTTAVO.

I N D I C E

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

- A**
- Accademia modenese, pag. 265, 298.
 V. Controversie ecclesiastiche.
 Alvarotto Giacomo, XXI.
 Ambasciatori francesi, 31, 107.
 — Bolognesi, LIX.
 — Imperiali, 31.
Anticaglie dissotterrate.
 — Arca antica, 274.
 — Casse di piombo antiche, 340-341, 343.
 — piombi, 330.
 — marmi, 214, 217, 218, 220, 269, 270, 272-73, 275-276, 286, 308, 327.
 — Medaglie antiche, 283, 313.
 — Sarcofago, LX.
 — Vasi di terra, 357.
 — Vaso di cristallo, 330.
 Antonia di Modena, LII.
 Armamenti, LXXI.
Arti liberali.
 Abbati Nicolò scrittore, 148, 275, 277. V. Modena Comunità.
 Mazzone Guido, plastico, LXXII.
 Sigizo Cap. Giacomo ing. Vedi Modena fortificazioni.
 Taglia-preda Ambrogio scultore, 18.
 Tarasco Nicolò pittore, 275.
 Maestro di danza, XXVIII.
 Piopa Gio. Francesco, 119.
 Sassuolo Geminiano Orologiaro, XXX.
Arti meccaniche.
 Arte dei falegnami, XVI.
 Macchine per burattare ed altro, XIV, XVI, XVIII.
 Arti forniscono archibugieri al Duca, 166.
 Castelvetro Nicolò arricchito per l'arte della lana, 152.
 Corte (da) Romano mercante della lana, XXXV.
 Panni richiesti a Ferrara, XXVI.
- B**
- Seguono le **Arti meccaniche.**
 Lavorazione dei pettini da lana, pag. CI.
 Rodca Atto esercita l'arte della seta, 58.
 Bacchi da seta, LXXXII.
 Calzolai Arte, 100-101.
 Fornaci di mattoni, 336.
 Tintore abilissimo, 24.
 Armi vietate, 203. V. Gride.
 Artiglierie, 214, 240, XXI.
 — venute da Carpi, XX-XXI.
 Avvelenamento, XIII, XV.
- B**
- Bachella Filippo, pag. 339.
 Bagiovara borgo, LIX.
 Balugola Alberto, 44, 192.
 — Aliprando, LX.
 — Pier Antonio, 237.
 — Sigismondo, 87.
 Bandiera turca, LXXI.
 Banditi, LXXIV.
 Barabani Andrea, 281, 299.
 — Pietro, 18.
 Baranzon Francesco, 35.
 — Giovanni, 62.
 — Pietro, 106, 151.
 Barozo Andæa, 101, 122.
 — Girolamo, 8.
 — Lodovico, 106.
 Bastardi casa, 313.
 Battaglia, LXX.
 — di S. Cesario, 32.
 Beccai, 240-241, 268, XXXIV, LXIII, CVII.
 Beccheria, 5, 6, 41-42, 44, 57, 87, 135, 349, 353.
 — stemmi, 118.
 Begnamino Francesco, 90.
 Belencin Francesco, 57, 206, 294, 308, LVI, LXI.
 — Gio. Battista, 5, 6.
 — Lodovico, 325.
 Bellarmato, XI. V. Modenesi fortific.
 Beneficio, 156.
- C**
- Bentivoglio Costante, pag. XX.
 Bergamo Friari, 105.
 Bernardino (S.) fiera, 345.
 Bertan Sigismondo, 300.
 Bertana Lucrezia, 300.
 Bertello, 58.
 Biade, XXXIV, XLII, LXXXVIII, XCIII.
 Bianchi (di) Francesco, 120, 156.
 Biancolino Lodovico, 356.
 Bojardi, 7.
 Bojardo Gio. Paolo, 153.
 — Conte Giulio, 104, 115, XLVI.
 Bologna, 103, 237, 247, XXXIX.
 Bolognesi, 5, XXI.
 Bomporto ponte, 248.
 Bonajuto ebreo, 59, 316.
 Bonissima Gio. Antonio, 342.
 — Nicolò, 359.
 — Vincenzo, 194.
 Borgo (da) Tomaso, 137, LV, LXXXVIII.
 Boschedo, XXXVIII.
 Boschetti Co. Agostino, XCII.
 — Co. Cesare, 259, 309, 321, 324.
 — ponte dei, 104.
 Bosello o Boxelo Lodovico, LX, LXII.
 — Giacomo, 203.
 — Gherardo, 106.
 Brescello, LXXXIX, XC, XCIII, XCIV.
 Bruciaglia introduzione, 271-272.
 Bruino (fiera di), 520.
 Bucintoro, 321.
 Buschetto Gio. Francesco, 159.
- C**
- Calora Giovanni, pag. 181, 312.
 — Gregorio, 18.
 — Lodovico, 137.
 — Nicolò, 17, 74.
 Camerino (duchessa di), XXXIX.
 Camisata, 185.
 Campana Giovanni, 4.
 Campegio Rodolfo, 95.
 Campogalliano Ettore, 348.
Canali e Fiumi.
 — Acque bolognesi, LXXI, LXXII.
 — Canalazzo, 175.

Seguono i **Canali e Fiumi**,
 — Cerca, pag. 403.
 — d' Abisso, 188.
 — Canalgrande, 407.
 — Margherita (S.) 104.
 — Menudara, 39.
 — Modonella, 42, 48.
 — Muzza, 408.
 — Predella, 162, 163, 167, 207, 286.
 — Songia (della), 293.
 — Soradore, 39.
 — S. Felice, 99, 100, 175, xxxvi.
 — Reno fiume, cviii.
 — Secchia fiume, 39, 333, lvii, lxxxii, lvi.
 — Tesinara, lxxii.
 Canan di Canan, 141.
 Candia, 85.
 Canonico, xliii.
 Canonici, 33, 200, 209.
 Cantù Giacomo, 150.
 — Gio. Battista, 23.
 — Gio. Francesco, 522.
 — Gio. Stefano, 158.
 — Ricino, 214.
 — Stefano, 88.
 Capello Gio. Battista, 63.
 — Battista, 8, 40.
Capitani illustri.
 — Colonna Piero, lxx, lxxxv, lxxxvi.
 — Guasto (march. del), 48, 63, 154, 184, lxx, lxxvi, lxxxiii.
 — Medeghino, 282.
 — Orsino Camillo, 175, 175, 176.
 — Pitigliano Francesco, lxxxiii.
 — Rangoni Conte Guido, 43, 262.
 — Strozzi Pietro, lxxiii, lxxxiii, lxxxix, xc.
 — Savvello Gio. Battista, 80, xli.
 — Vitello Alessandro, 263, 276, xxxiv.
 Coraffolo Antonio, 131.
 Carandini, 42.
 — Casa, 290.
 — D. Alessandro, 109.
 — Andrea, lv.
 — Anton Francesco, 6.
 — Benedetto, 18.
 — Cristoforo, 168.
 — Elia, 18, 56, 74, 192, 312, xxx.
 — Gaspare, 136.
 — Gio. Paolo, 169, 237.
 — Nicolò, 104.
 — Roberto, 8.
 — Tommaso, 193.
 Carcerati, 101.
Cardinali in Modena, xxii.
 — Badia, 37.
 — Cortese, 37, xxxvii, xliii.
 — Farnese, 103, 140, 248, 252, 254, 269, xl, lxxiii, xxxiv, liv, lv.
 — — suo pranzo, 233.
 — Grimano, xcvi, 243.
 — di Lorena, lviii.
 — Morone, 82, 83, 94, 153, xliii, lxiv, lxxxiv.
 — Pio Rodolfo, lxxxiii.
 — Sadoletto, 5, 7, 91, xxii, xxxiii, xxxiv, xxxvii, xxxix.
 Careta Gio. Battista, 5.
 Carignano assedio, lviii, lix, lxxxv, lxxxviii.
 Carnagnola, lxx.
 Carpi, 3.
 — permuta con Sassuolo, cvii.
 Carpigiani, 24.

Casanova Cristoforo, pag. 263, 287, 319.
 Castaldo Andrea, 101.
 — Giacomo, 213.
 — Giovanna, 144.
 — Tommaso, 43.
Castello ducale.
 — lavori, 86, 88, 94, 103, 107, 128, 137, 145, 148, 149, 160, 162, 168, 311, 331.
 — merlato, 164.
 — porta soccorso, 143, 132, 137.
 — scala, 290.
 — tappezzerie ducali, 73.
 Castelfranco, lxxxiii.
 Castel San Pietro, 21, 91, 92, 126, 256, 247, 312, liv.
 Castelvetro Francesco, 227, 300.
 — Geminiano, 130.
 — Giacomo, 104, 231, xvi.
 — Giovanni, 38, 74, 61, 192, xxx x
 — Lodovico, 294.
 — Nicolò, 235.
 — Simone, 320.
 Castellazzi Alessandro, lxiv.
 Castron sicario, 334.
 Cavallarin Nico'ò, 406, 120.
 — Tommaso, 5, 6, 130, 136.
 Cavallette nel mantovano, xxx.
 — — Ferrarese, xxxiii.
 Cavallierato, 252.
 Cavola (da) Agostino, 91.
 Caula Gabriele, 34.
 Ceresola, lxx.
 Cexa (da) Cesare sue macchine, 83, 92, 98, 102, 106, 119, 138, 153, 262, 270, xviii.
 — Conte Geminiano, 55.
 — Conte Nicolao, 55.
 — Conte Parte, 55.
 — Conte Scipione, 55.
 — Conte Ventura Salinaro, 37, 38, 42, 51, 53, 75, 77, 121.
Chiese.
 — di S. Agostino, 72.
 — S. Biagio, cii.
 — — Sua fabbriceria, cii.
 — B. V. del Carmine, xxiii.
 — Duomo, 2, 180, 184, 185, 188, 189, lxxvi.
 — — sue panche, xxiii.
 — — altare di S. Andrea, 2.
 — — della B. V. della Colonna, xlvi.
 — — di S. Simone, lxxiv.
 — — sua torre, 18, 19, xli, xlii.
 — — predicatori, 135, 183, 186, 348, xvi, lvi, lxi, lxii.
 — — senza prediche, lvi.
 — — messa ivi, 393.
 — — orazione delle 40 ore, xx.
 — — senla a chiocciola, 202.
 — di S. Erasmo, 104.
 — S. Francesco, 173, xxi, liv.
 — — suo organo, 319.
 — del Gesù, 93.
 — delle Grazie, 104, cix.
 — di S. Giuseppe, 171.
 — S. Luca, lxxxvi.
 — S. Margherita e Cecilia, 163, xlvi, l.
 — S. Maria della Trinità, xviii.
 — S. Paolo, 49.
 — S. Pietro, 173.
 — S. Rocco, lix, lxxxv.

Seguono le **Chiese**, dei Servi, pag. 188.
 — di S. Silvestro, 302.
 — S. Vincenzo, 409.
 Cinixelo Enrico, 6.
 Cinquantine (case delle), 68.
 Codebò Battista, 181.
 — Carlo, 61.
 — Giovanni, 74, 106.
 Chincagliere, 104.
 Chiozza Vincenzo, xiv.
 Cimisello Gio. Battista, xvi.
 Cirvella Francesco, 154, xxvii, xxx.
 Colombi (grida dei), 401.
 Colombo (casa de'), 107.
 — Gio Battista, 20.
 — Margherita, 108.
 Colonna Pietro, 236, 284.
 — Camillo, xl.
Collegio, dei Banchieri, 18, 119, 163, 164, 169, 235, li.
 — — loro capitoli, 164.
 — dei dottori legisti, 294, 295.
 — ammissione in detto collegio, 295.
 — dei dottori artisti, 294.
 — Notari, 47, 93.
 — Priore, 294.
 Concilio, 225, 267, xiv, xx, cix.
 Conceleze Alberto, 38, 61.
 — Gabriello, 30.
 Contese e risse, 101.
 Contribuzioni, 177.
Controversie ecclesiastiche, 28, 196, lxxvii, lxxxv, lxxxvi.
 — Accademia di Modena, 13, 16, 38.
 — confischi e punizioni, 16, 28.
 — Grida sui maldicenti in materia ecclesiastica, 16.
 — — contro i libri proibiti, 16.
 — Inquisitore di S. Domenico, 16.
 — Inquisizione ecclesiastica, 42, 66.
 — Luterani tedeschi, 41, 102.
 — — minacciano il concilio, 239.
 — Ochino Bernardino, 279.
 — Pergola (della) predicatore, lxxvii, lxxxiv, lxxx, iv.
 — Valentino Filippo, 15, 37.
 — — citato a Roma, 42.
 Cordignano feudo, xiii.
 Coradin Francesco, 142.
 Coreze (dale) Alberto, 72.
 Coreggio, lxxi.
 Coreggieschi, 24.
 Corte (da) Giliolo, xxxvi.
 — Girolamo, lx, lxix.
 — Francesco, xxxvi.
 Cortesi Jacopo sue ricchezze, xcvi.
 Cortile (da) Giberto, 9, xix, lxxxix, xci.
Costumi, lxxxvi.
 — Armi nere, 330.
 — Battesimo, 108.
 — Banchetto, 316, 317. Vedi feste e solazzi.
 — Cavalli salassati per S. Stefano, 334.
 — Cena, 139.
 — — e festa. Vedi feste e solazzi.
 — Coechio, 317.
 — — coperto di rosso, 75.
 — Carretta polacca, lxxvi.
 — Convito nuziale, 302.
 — Convitati nobili, 317.
 — Doui nuziali, 300, 301, 311.

Seguono i *Costumi*,

- Date nuziale, pag. 97, 150, 137, 300, 316.
- Matrimonio, xvi.
- Mattinata, 41, 53, 159.
- Nozze, 211, LXXXII.
- — ebraiche, 316.
- Sponsali, 301.
- Revendaglio sepolto alla fascina, LXXVII.
- Funerale, 150, 342, 549, LXII.
- Vestiario, 226, xxvi.
- Cremona Cesare, 36.
- Crepona Pietro, 31.
- Cristiani schiavi, 288.
- Curlina Ercole, 132.

D

- Danza (scuola della), pag. 41.
- Dazio, 347, 349, 353.
- Decime ecclesiastiche, 152, LIII, LXXI, LXXXVIII, CIX.
- Delfina di Francia, LX.
- Desir (S.), xciv.
- Dieta tedesca, xcvi, xcvi.
- Donzi casa, 8.
- Doxi o Dosi Francesco, 26.
- Geminiano, 26.
- Polo, 279.
- Documenti, 181, 216, 247, 263, 278, 279, 303, 306, 327, ix.
- Duca di Baviera, 244.
- Fiorenza, 244.
- d'Alva, 244.
- Duello, 540, 352, xx, XXI, cx.
- Cartello di sfida, 64, 207.
- Duomo. Vedi Chiese.

E

- Ebreo battezzato, pag. xxi.
- punito, 74.
- Bonajuto banchiere, 39, 316.
- Estense Alfonsino, 79, 124.
- Alfonso, 79.
- Cantori ducali, 181.
- Cardinale, 151, LXXII, α. Vedi Cardinali.
- Ercole I. 274.
- Ercole II. a Modena, 74, 75, 76, 96, 124, 149, 173, 186, 190, 252, 253, 293, 294, 296, 298, 343, 346, xxv, LV.
- Francesco, 93, xv.
- principessa, 124, 153.
- Sigismondo, 514, LXIX, LXXV.
- Erro (dell') Giovanni, 35.
- Giovanni Alberto, 120.
- Pellegrino Abbate di S. Pietro, 38, 163.
- Esenti dalle tasse, 94, 198, 283, 300.
- Esercito imperiale, ungherese ecc. 263, 264.

F

- Falopia Don Francesco, pag. 84.
- Gabriele, 36.
- Girolamo, CIX.
- Lodovico, 154.
- Farnesi satirizzati, 281.
- Fanti modenesi, xviii, xx.
- Farnese Cardinale. Vedi Cardinali.

Farnese Ottavio, pag. 60, 60, 102,

- 236, 258, LIX, LXXXVIII, CIX.
- Pier Luigi, 60, 63, 141, XXXVIII, XXXIX, LXXV, CI.
- Fattor ducale, 213.
- suoi ufficiali, 213.
- Felice (S.), 159, LXXXIX.
- Ferracollo, 222.
- Ferrara, 133, 146, XLVI, LXIX.
- Ferrari (di) Gaspare, 192.
- Ferraresi loro domanda, xxvii.
- Festà Bartolomeo, 166.
- Feste troppo frequenti, 513.
- inosservate, 539.

Feste e Solazzi.

- Caccia, 76, 82, 178, 181.
- falconi, xxxiv.
- caccia delle anitre, 94.
- Commedia nel granajo della spelta, 137, 152, 153, cxvi.
- Convito e festa, xxvii, xxviii.
- Corsa degli Asimi, 41.
- solazzi carnevaleschi, cxvi.
- Gioco dell' Oca, 353.
- Giostre e quintane, 76, 78, 80, 353, 353.
- Maschera concessa, xvii, LXI, CXXV, CXXVI.
- Palio (corsa del), 50, 51, 54, 55, 61, 71, 74, 75, 76, 78, 254, xxxiv, LXXXIII.
- — colla porchetta ed altro, 52.
- Pallone gioco, 76, 78.
- Regina di maggio, 195, 194.
- Feudatari 99, 112, 161, 311, 312.
- Fiandra, 284.

Fiordibello Antonio, 57, 91, LXIV,

- LXXII.
- Nicolò, 143.
- Gio: Nicolò, 1/6.
- Fioretto di Montagna, 504.
- Firenze, LXXI.
- Fiumi. Vedi Canali.
- Fogliani Alberto, 212, xiii, xiv, xviii.
- Antonio, 74, 159.
- Anton Francesco, 238.
- Fontana Alberto, 148.
- Geminiano, 106, 120, 312.
- Giovanni, 168.
- Gio: Battista, 76.
- Gio: Francesco, 69, 129, 483, 224, 251.
- Lodovico, 171, 225.
- Roberto, xxv.
- Ubaldo, 18.
- Fontanella Cesare, 133.
- Nicolò, 74, 136.
- Foreirolo Alfonso, 2.
- Giberto, 230.
- Gio: Battista, 223, 259.
- Casa, 290.
- Formigine, 114.
- Fornai, 23, 24, 160, 241, 287.
- Forni Alberto, LIV.
- Antonio, XIX, XXI, LXXI.
- Gio: Battista, LIII, LV, LV, LXI.
- Ercole, 31.
- Lodovico, 18, 7.
- Teofilo, LA, 82.

Fortificazione. Vedi Modena.

Francesco I. re di Francia, 348, x,

xciv, xiv, LXXXIX.

Vedi Imperator Carlo V.

Fratte e Suore.

— Agostiniani, 222.

Fratte e Suore.

- Benedettini, pag. 210, 220, 241, 298.
- — insultati, 210, 298.
- — monastero dei sudetti, 163, 280, 288, 289, 302.
- Carmelitani, xxxix.
- — loro campana, xxxvii.
- di S. Cecilia, LXI.
- Domenicani, 88, 107, 137.
- — loro fontana, 260.
- Francescani, 236, 257, 258.
- — loro orto, 145, 144.
- e preti, 223.
- Fra Messo, 106.
- Suore di S. Eufemia, 94, 143.
- del corpo di Cristo, 183.
- di S. Lorenzo, 98.
- di S. Paolo, 43, 48, 49, 50, 52, 94, 97, 183.
- Suora uscita di convento, 97.
- maritata 129.
- Francesco (S.) festa, 314.
- Franzosa (dalla) Giulio, 41.
- Frignan (di) Diamante, 233.
- Giovanni, 326.
- Funerali. Vedi Costumi.

G

- Gabia Gio. Maria, pag. 313.
- Gandolfi Grazia (de), 54.
- Gastaldi Tommaso, LXXI.
- Geminiano (S.), 141, 193, xv.
- Giostre. V. Feste e Solazzi.
- Giochi. V. Feste e Solazzi.
- Gonzaga Ferrante, 329.
- Governatore Villa Francesco, 142, 151.
- satira al sud.º 48.
- doni al med.º 2, 311.
- Grassetto Francesco, 22, 40.
- Giulio, 157.
- Grifa sulle armi, 47, 133, 196, 204, LXI.
- contro i banditi, 152, 153, 280, xii.
- sulle acque dei canali, 208.
- sui maceri, 47.
- sulla legna da ardere, 36.
- Grilenzon Antonio, 312.
- Bartolomeo, 120, 184.
- Francesco, 106.
- Giovanni, 294.
- Guarino Alessandro, 61, 176.
- Antonio, 48.
- Guasto (Marchese del), XLVIII, XLIX, LII.
- Guidon Bernardo, 17.
- Francesco, 252.
- Gio. Polo, LXI.
- Guido, 106.
- Guardotto, 20, 153, 153, 221.
- Nicolò, 273.
- Sisto Canonico, 20.
- Zilio o Gilio, 20, 256.

I

- Imperator Carlo V., pag. LXXXIX, xciv.
- sua figlia Margherita, xxxi.
- suoi armamenti, 252, 253.
- esercito imperiale, 263, 264, 327, 351, 352, 346, 348.
- a Virttemberg, 330.
- Pace conclusa col Re di Francia, 348, xcvi, xcvi, xcvi, xcix, cc.

Inghilterra (Re di), pag. xcvi.
Incendi, 8, 88, 259, lv.
Indulgenze, xxxiv, xxxv.
Inondazioni, lv, lvi, lxxvii.
— di Secchia a Rovereto, lviii, lx,
lxii, lxxvii.
Inquisizione ecclesiastica, l.
Irlandesi soldati, xcvi.

L

Lancette borgognone, pag. xciii.
— fiorentine, 266.
Lancilo \approx j, 175.
— Tommasino, 12-5 14, 79, 93, 95,
146, 161, 196, 200.
— suo calmiere del pane, 21.
— — testamento, 257.
— creazione di notari, 37, 76, 108,
112, 115, 119, 129, 203, 403,
211, 212, 522, 548, 252.
— legittimazioni, 91.
— onori ricevuti, 97, 98.
— sua stadera, 18.
Lena (della) Gio. Battista, 81.
Lepanto, lxxxiv, lxxxv.
Ligni, xciii, xciv.
Lino (del) Arciprete, 229.
Livizan Paolo, 253.
Lodo (da) Lodovico zecchiere xiv, xv.
Lucca, 4.
Luca (da) Francesco M.^a, 288.
— Margherita, 291.
— Bartolomeo, 291.
— Francesco, 291.
— Giacomo, 291.
— D. Vincenzo, 291.
Luterani, 245, 259, 266.
— in Francia, 86.
— mercanti catturati 341.
— — non caturati da' Veneziani,
341.
— guerra, 284, 526, ix.
— minacciano il concilio, 261, 565.
Luteranismo, 298.
Luzzara, lxxxiii.

M

Macchielli Nicolò medico, pag. xlviij.
Macio Andrea, 257.
Magnanino Francesco, cx.
Malatesta Galeotto, xx.
Malefici, 20, 53-6, 53, 58, 64,
71, 86, 105, 108, 122, 129, 151,
155, 154, 158-59, 151, 153, 166,
183, 203, 208, 209, 211 12, 215,
224, 226, 250, 250, 501, 504, 526,
545, xix, xx, xxxv, xl, lv, lxxiii,
lxxvii, cvi, cviii.
— Furti nelle chiese, 117, 118, 197,
249.
— Ratto di donna, 57.
— ladro scovato, 554.
Malpii (di) Girolamo, 322.
Malvezzo Ercole, 95.
Manfrone Gio. Paolo, 72.
— persecuzioni contro Ercole II., 71,
77, 111, 155, 140, 142, 147,
251, 267-69, 289, 296.
Mantuan Benedetto, 148.
Manzolo Andrea, 148.
— Gasparo, 54, 95.
— Gio: Andrea, 21.
— Girolamo, 266, 268.

Marchese o Marchese Girolamo, pag.
47.

Marmi antichi ecc. Vedi anticaglie.
Marscoto Bartolomeo, 157, lxxviii.
— Gio. Battista, 185, 257, 343.
— Orazio, 504.
Marscalco Achille, 206, 209.
Marzaglia castello, 7, xvii, xviii, xxvi.
Maxelo o Maselo Gio. Battista, 55.
Masetti o Masetti Agostino, xli.
— Alfonso, 265.
— Camillo, 17.
— Domenico, 56.
— Francesco, 17.
Mazo Girolamo, 34.
Mercanti, 229, 551.
Mercedi, donne e beneficii, 55.
Messa alle ore ventidue, 188.
Meteorologia, Bel tempo, 95 156,
150, 222, 254, 309, 311, 524
529, 341, xxxiii, lx.
— Tempo asciutto, 157.
— caldo grande, 53, 56, 57, 57, 187,
213, xcviij.
— Folgore sulla torre, 277.
— freddo, 157, 313, 535, ci.
— Gragnuola, 171, 267, lxxiv, lxxv,
lxxxviii.
— Neve, 125, 521, xiii, xiv, lvi, lix,
lxi, cviii.
— Pioggia 57, 84, 115, 190, 209,
225, 250, 251, 251, 259, 277,
xiii, xxx, xxxiii, lvi, lv, lxxvi,
lxxviii, lxxvi, xcii, ic, ci, cii, ciii,
cxii.
— siccità, 156.
— terremoto del 1501, 221, lxxxiv,
cix.
— tuoni, vento e pioggia, 282.
— uragano, 59, 256, 265.
Michele facchino, 325.
Milano Alessandro, 74, 342.
Milizie, 25, 89, 265.
Miniera d'oro, 216.
Mirandola, 44, 89, 154, 261, 554,
xxxviii, lxix, lxxi, lxxii, xciii.
Miracolo supposto, 109, 110.
Modena ampliazione, 80, 85,
84, 92, 93, 125 6 27, 129, 151,
140, 146, 196, 210.
Modena fortificazione, 62,
78, 80-1, 84 87, 144-45 159, 163,
171, 174 5-6-77, 179, 184, 191,
201, 202, 205, 204, 215, 218,
219, 250, 275-76, 281-2-3-84
289, 290, 299, 526-27, 344 45,
xvi, xviii, xliii, xlviij, cix.
— baluardi, 157, 170, 172-75, 175,
176, 218, 223, 227, 290, 293,
526.
— baluardo di S. Pietro prima pietra,
296.
— ivi pozzo, 223.
— Bellarmato Girolamo ingegner fran-
cese, 165, 166, 172 75, 180.
— Casanova Cristoforo, xix.
— Esenti concorrono alle spese di
fortificazione, 94, 198, 285, cx.
— Gerle, 178-79.
— Guastatori, 172, 174, 198.
— Ingegneri ferraresi disprezzati, 132.
— Mattoni di S. Cecilia, 167, 174.
— Muratori requisiti, 508.
— Pianta di Modena, 80.
— Segizzi fra Jacopo da Modena in-

— **segnere milit.** pag. 125, 151,
152, 154, 140, 178.
Modena comunità, 5, 284, 309,
510.

— ambasciatori a Ferrara, 61, 187,
xxix, lii.
— sue fabbriche, 51.
— suo sigillo, 155.
— cittadinanza concessa, xiv, xvii,
cvii, cviii.
— doni offerti al Duca, lv.
— Idem al Governatore, 511.
— simile ai segretari del Duca, 144,
115.
— w al Cardinal Farnese, 260.
— w — Morone, xcviij.
— Conservatori eletti, 174, 178, 213,
558, 555, xxii, xxxix, xlix, lvii,
lxiii, lxiv, lxxxix, ci, cix.
— guardata dai cittadini, 9, 257, 249.
— letamajo per la città, 65, 179.
— Podestà tiene ragione in palazzo,
226.
— — suo ingresso, 206.
— statuti e regolamenti comunali,
534, lxxii, lxxxviii, lxxxix, lxxx,
lxxxvi.
— Giudici alle acque, 550.
— Magistrati, lxxxv, lxxxvi.
— Pane alla piazza, lxxviii, lxxvii,
lxxxvi.
— Massarolo, 556.
— Estimo rusticale, 168, cxi.
— Carreggi comunali, xlv, xlvi.
Palazzo pubblico, 60, 74, 84, 85, 105,
121, 150, 155, 148, 219, 297.
Stanze dei conservatori, 99, 102.
Cappella di S. Nicolò, 255.
Pitture di Nicolò dell'abbate, 285,
292, 519 10, 552, 557.
Modena topografia, sua esten-
sione, 531.
— suoi abitanti, 195.
— borghi di Albareto, 210.
— — Cittanova, 195, 197, 200, 205,
223.
— case rovinate, li, cxi.
— strada della Beccheria, 59, 41,
43, 44.
— — del Canal grande, 65, 78, 95,
— — Castellaro, 56, 82 3, 87, 91,
92, 94 98, 157, 159.
— — Emilia, 82.
— — S. Domenico, 168.
— — S. Lorenzo, 151.
— — S. Leonardo, 22.
— — della Piopa, 20.
— — Rua de' frati, 145.
— — case ivi innalzate, 145.
— — Rua grande, 94.
— — Fontana nella Rua de' frati,
45.
— Strada de' Cozzi, 66.
— — del Paradiso, 210.
— Camatta guazzatore, xxxvi.
— Mercato, 520.
— Orti degli Agostiniani, 503.
— — de' Benedettini, 505.
— — Carmelitani, 505.
— — Domenicani, 505.
— — di S. Girolamo, 503.
— — S. Paolo, 502, 505.
— Piazzetta del Pallone, 106.
— Porta di Albareto, 10, 152.
— — Bazzoara, 10.

Modena topografia.

- porta Cittanova, pag. 40.
- — Salexè, 40, LXXIII.
- Torre della Ghirlandina, 48, 49.
- Torri e merli del palazzo, 221.

Molino, dell' Abbate, 162.

- della Bastiglia, 36.
- del Canal d' Abisso, 99.
- — grande, 99.
- — della Cerca, 99, 105, 138.
- della Concordia, LVI.
- de' Cortesi, CI.
- della Cozza, 99, 142.
- di Donolina, 353.
- di S. Domenico, 22.
- del Forcello, 99, 105, XXXVI.
- di S. Giorgio, 99.
- di S. Girolamo, 99.

Molza Alessandro, 26, XXXIV.

- Camillo, 79, 86, 131, 211, 194, 512, LXIII, XCIII.
- — sua casa merlata, 86.
- Cornelio, 86.
- Gio. Battista, 159.
- Francesco M.^a XXXIV, LXI, LXII.
- Gherardino, 25, 51, 69, 179, 236, 268.
- Lodovico, 194.
- Nicolò, 94, 106, 109.
- Parmesana, 66.

Monasteri loro numero, XV.

- Monete**, aggio, 117, XXIX, IX, XXX, XXXI, XXXII.
- proibite, L, LI, LIII.
- false, XIV, XVII.
- di Modena, XIV, XVII.
- Venete, LIX.
- ducato d' oro, 154, XVII, XXV.
- Ferlino, 176.
- Scu. di Francia, 154.
- — d' Italia, 154.
- — loro valore, 59, 75, 97, LI.
- — Veneti falsi, 72.
- — Quattrini bolognesi, 110, 117, 154, 245.
- — milanesi, 154.
- — Imperiali, 154.
- Quattrino imperiale, 154.
- rotte e bucate loro peso e valore, V. documenti.

Monteciarugolo, 125.**Montecchio**, XXXVII.**Montecuccoli Conte Mario**, CXVI.**Montecuccolo Marco**, 40.**Montelortore**, LXXIV.**Monte (del) Michele**, 442.**Monte della farina**, LXXXIX.

— di Pietà, XXI.

Moreni Giovan M.^a 168.**Mugnai di Modena**, 358.**Munari Ercole**, LXXI.**N****Nano**, pag. LXXVI.**Negrino capitano delle fanterie**, 47, IX.**Nonantola**, 177, LXXI.**Nonantolani**, 51.**Norimberga**, 515.**Notari**, V. Collegio dei Notari.**Nozze**, V. costumi.**Offerta ai poveri**, pag. 21.**Olio (dal) Pellegrino**, 256.

— Marco, XXXIV.

Omicidii, 4, 46, 75, 153, 154, 155, 206, 217, 220, 235, 257, 286, 304, 348, XXXVI, XXXVIII, XLI, XLVIII, LII, LVIII, LXXXIII, CVII, CXV.**Opere pie**, Disco dei poveri, 22.

— Monte della farina, 20, 31, 66, 68, 156, 212, 250, 255, 247, 303, 368.

— Monte di pietà, 5, 190.

— Ospedale di S. Giobbe, LXXXVI.

— — di S. Maria de' Battuti, 508.

— — della Casa di Dio, 289, LXXXVI.

— — della Morte, 5, CVIII.

— — del Gesù, LIX, LXXXVI.

— Unione delle opere pie, 145.

Orologio del Comune, 178.**Orsino Camillo**, 178.

— Valerio, 245.

P**Paci fra privati**, pag. 55, 185, XVII.

— fra i re di Francia e d' Inghilterra, 245, 245, XXXIX.

— — — — e l'Imperatore Carlo V, 348, XCIX.

Padova, 529, 532.**Pagano Guido**, 265.**Parlamento tedesco**, IX, LXXXIX.**Pasino capitano**, 113, LXXVII.**Papa accusato di nipotismo**, 288, XLI.

— armamenti, 41, 252.

— Giulio II, 44.

— Paolo III, XXII, XXIII, XXXVIII.

— — in Modena, XXIV, XXV.

— — vesti pontificie, XXXIII.

— — messa celebrata, XXVI.

— — a Ferrara, Spilamberto ecc. XXIX, XL, XXXVII, XXXVIII.

Parlamento tedesco, IX, LXXXIX.**Parma**, 60.

— sobborghi, CI.

Pazano casa, LVII.

— Agostino, 149.

— Alberto, 110, LV.

— Sebastiano, 5.

Pedrazano Alberto, XLI.

— Gaspare arciprete, 540.

— Paolo, 268.

— Casa atterrata, 157, 159, 161.

Pelumo Celano, 59, 88.**Perdono concesso dal Papa**, 282, 285.**Peruggia**, 40.**Pest assedio**, XXXV.**Peste bovina**, XLVII.**Pianta di Modena**, 80.**Pico Galeotto**, 45.

— festa, 45.

— 59, 125, 160, 172, 188, 250, 260,

XXVI, LV, LVIII, LXXI, LXXXVIII,

LXXXIX.

— Giovan Francesco, 45.

Pigna Alessandro, 15.**Pignata**, 40.**Pignata Agostino**, 194, XCIX.— Antonio M.^a, 76.

— Gio: Agostino, 158.

Pigneto, 40.**Pio Estense Angela**, 515.

— sua dote, 515.

Pio Angela suoi intrighi amorosi, pag. 316.

— imprigionata, 316.

— Camilla, 181.

Pio Giberto Signor di Sassuolo, 7, 8, 104, 115, 115, 118, 180, 228, 314, XXVI, LV LVI.

— doglianze de' modenesi contro di lui, 114, XXXVI, LV, LVI, LXXXIX, XCI, CXIII.

— Gio. Marco, 158, 171, 297, LXXV, XCIX.

— Palazzo in Roma, LXXIV.

Piopa Gio. Francesco, 120.**Pisa**, 305.**Pittori**, V. Artisti.**Pizachera Gio. Battista**, 162.**Pizzicagnoli e Beccai**, lite, 514, 517.**Podestà**, 1, 2, 206, LXXVI.**Poveri vergognosi**, 166.**Pozzo dalle Caselle**, 65.

— forato con trivella, 65.

Predicatori, V. Chiese, Duomo.**Prete carcerato**, 518.**Prezzi dei generi** ecc.

— di birde diverse, 24, XXIII, XCVII.

— del calmere, 23, 116, 299.

— delle carni, 4, 6, 129, 155, 156,

152, 187, 229, 238, 525, XXII.

— dei majali, 529, 532, 547.

— della farina, 538.

— della fava, 14.

— del fieno, 201, 209.

— del frumento, 14, 26, 51, 64, 91,

102, 219, 251, 258, 254, 277,

555, 547.

— del pane, 66, 188, 248, 323, 257,

258.

— delle pere, 251.

— dell' uva, 58, 61, 247, 500, XCIX,

— del vino, 57, XXVI.

— dei terreni, 144.

— mercedi ai muratori, 104.

— lavoranti, 104.

— dei mattoni, 104.

— del gesso, 104.

— della calce, 104.

Prignano, 10.**Prignano Lodovico**, 97.**Processioni**, 1, 5, 27, 166, 170,

171, 186, 216, 218, 255, 280,

XXXIV, I, VI, LVII, LXVI, LXXXIII.

Poretta acque, 205.**Porta (dalla) Giovanni**, 96.**Q****Quartieri (deputati ai)**, pag. 6.**Quattrini**, V. monete.**Quattrofrà Girolamo**, 74, 116.

— Guido, 512.

R**Rangoni Anna**, pag. 190.

— Contessa Argentina, 18, 56, 80,

308, XIII, XIX, XXI, XXXIX, LXVIII.

— Beatrice, IC.

— Cesare, 1, 2.

— Claudio, XLIV, XLV, CII.

— Ercole, 4, 46, 110, 171, LXXXVI,

CI, CII.

— Francesco, 263.

— Conte Fulvio, 79.

— Gaspare cavaliere, 17, 181, 257,

294, 310, 315.

Rangoni Gio. Battista, pag. 33.
 — Conte Guido, 43, 262.
 — Isabella, 14, LXVIII.
 — Lodovico, XIII, XIX, XXXIX.
 — Contessa Lucrezia, 325, CX.
 — Matrimonio. V. Costumi.
 — palazzo, XXXIV.
 — Regalo, 312.
 — Conte Uguzzone, 155, LV, LXXXIX, XCI, XCII, XCIII.
 Ratisbona, 244, IX.
 Re di Polonia, 124, 153.
 Reggiani a Scandiano, CXVII.
 Reno (da) Giacomo, 35.
 Risse, 45.
 Rocchetta (dalla) Nicolò, 8.
 Rocozolo mercante, 165.
 Rocco (S.) festa, 283.
 Rodea (da) Atto dell' arte della Seta, 164.
 Rolo terra, LXXII.
 Roma, 242.
 — sepolcro ivi scoperto, 194.
 Roncalia Pellegrino, 250.
 Ronchi Lodovico, LIX, XCI.
 Ronco (da) Alfonso, 318.
 — Giorgio, 55, 150.
 — Sigismondo, 257.
 Rossi Bartolomeo vende lance, 351.
 Roverello Conte Nicolò, 116.
 Rovereto, LX.
 Ruberti Conte Ugo, 275.
 Rubbiera, 159, XVIIII.

S

Sadoletto Alfonso, pag. ciii.
 — Ercole, 112, LXIII.
 — Orazio, LIII.
 Sale (aumento del), 128.
 Saliceto Buzalino, 7.
 Sanseverino Conte Pietro, 340, 552.
 Sassuolo Geminiano. V. Arti liberali.
 Sassuolo Serafino, 22.
 — (Giberto da), 89.
 Sassomarino Bartolomeo, 55, 98, 229.
 — Geminiano, 109.
 Satire ai Farnesi, 281.
 Savignano castello, 1, XX.
 Savoja (principe di), 78.
 Scalera Lorenzo LXXIV.
 Scandiano fiera, 228.
 Scodobio G. Battista, LV.
 Sebastiano (S.) festa, 131.
 Sedazzari Gio: Andrea, 216, XXXVII.
 Segizzi famiglia, 255.
 — Andrea, 122, XVII.
 — Bonifacio, 21, LX.
 — Cesare, 25, 74.
 — Francesco, 5, 35, 206.
 — Francesca, 316.
 — Gio. Battista, 56, 90.
 — Jacopo ingegnere, 121, 123. Vedi Modena fortificazione.
 — Nicolò M.^a, 255.
 Senato Bolognese, 256.
 Sertorio abate Nonantolano, 41, 57, 177.
 Sesso (Duca di), LXXIV.
 Sette (de) Girolamo, 41.
 — sua casa, 103.
 Siena, 40, 243.

Sigionio Carlo insegna lingua greca, pag. 130.
 — Nicolò, 130.
 Silingardi Nicolò, 74.
 Sindacato di un Magistrato, LVII.
 Soldati antichi, LIV.
 Solazzi popolari. Vedi Feste.
 Soldati Spagnuoli, 1, 2, 5, 5, 7, 8, 9, 36-7, 86, 88-9, 90, 114, 156, 244.
 — loro meretrici, 91.
 — viveri loro somministrati, 89, 257, 260, 267.
 Soldato spagnolo segato, 255.
 Soldati Estensi 248-49, 309, 333, 335.
 — — alabardieri, 249.
 — — archibugieri, 249.
 — — cavalleggieri, 248.
 — — del Frignano, 251-52.
 — Pontifici, 239-40, 243, 256-57, 259, 261-62, LXI.
 — Parmensi, 250.
 Soliera, 157.
 Spaccini Gio. Battista, XII.
 Spagnuoli alloggi, CXI, CXII, CXIII, CXV, CXVII.
 Spelta, CII, CVI.
 — Esattore della, 96, 287.
 Spilamberto, 508, XIII, XXXVII, XXXIX.
 — fiera, 525.
 Spira città LXXXIX.
 Strade, nonii delle. Vedi Modena topografia.
 Strozzo Battistino, 1, 140.
 Strozzo Pietro 125, 352.
 — — alla Mirandola, 340.
 Sudento Gio. Tomaso, 91, 151, 268.
 Sulmona (principe di), 244.
 Superstizione, 255.
Supplici, 70, 106, 155, 203, 252, 277, 292, LII, LIX, CIX.
 Supplicio della corda, 92, 250.

T

Tamburi battenti, pag., 40
 Tarasco Nicolò pittore, 275.
 Tartajon Roberto, 53.
 Tasse pubbliche, 226, 227, 252.
 Tasson Andrea 104, 120, 123.
 — Camillo, 77.
 — Carlo, 85, 156.
 — Francesco, 55.
 — Gabriele, 22.
 — Giacomo, 254.
 — Gio. Battista, 18, 59, 61, 130, 148, 257.
 — Girolamo, 74.
 — Lucrezia, 170, XIV.
 — Nicolò e sua casa, 168.
 — Pompeo, 108.
 — Pio, LVII.
 — Simone, 312.
 Tavolacino, LXXII.
 Terzi (di) Terzo, 270.
 Thiolo Alessandro, 263.
 — Antonio, 347.
 — Gaspare, 120, 135, 180, 192.
 Thibaldi Francesco, 340.
 Tintore abilissimo, 24.
 Tofanino Lodovico, 4.

Tortura, pag. 71.
 Torti Roberto, 264 65.
 — loro casa, 265.
 Tosabeco Giovanni, 312.
 Trento D. Geminiano, LVII.
 Trombetta casa, 107.
 Turbanello fugge di carcere, 282.
 Turchi in Germania, XXXIX.
 — assediano Pest, XXXV.

U

Ufficiali della Camera ducale, pag. 12.
 Ungheria, 245.
 Urbino (da) Marina, 1.
 Ursino Camillo capitano de' Veneziani, 173, 175, 176.
 Usurajo, LIII, LIV.
 Uva non vendibile in piazza, 67.
 — rubata, 57.

V

Valentino Andrea, pag. 74, 156, LXXVI, LXXXVI, XCVIII.
 — Cesare, 312.
 — Filippo, 27, 74, 257, 275.
 — Francesco M.^a, 120, XCVIII.
 — Girolamo, 26.
 — Palazzo Valentini, XXXIII, XL, LXIII, LXVI, XCIII.
 Vecchio (del) Bernardo, 45, 89.
 Veratto Antonio, XVII.
 Verzello città, LXVII.
Vescovo, Bertani, 112, 261, 309, 344.
 — Bernardo della Barba, 69.
 — di Trento, 252, 242, 244.
 — Angelo da Cremona, CIX.
 Vescovadi accumulati, 15.
 Vestiario. Vedi costumi.
 Venezia, 51, 243.
 Veneziani mercanti: Interani, 346.
 Vidale Geminiano, 57.
 Vignola Filippo, 106.
 Villa Francesco Governatore, 2, 3, 4, 5, LXXV, XLI, XLII.
 — Ercole, 352.
 Villano Francesco, 2.
 — Lorenzo, LV.
 Villanova Giovanni, 5, 65.
 — Nicolò, 101.
 Visita domiciliare, 27, 50.
 Vitello Alessandro, 270, 284.

Z

Zampaloca Francesco, pag., 156.
 Zapelli, XXIII.
 Zarlata Tommaso, 110.
 Zavagnino barcarolo, 524.
 Zecca di Modena, XIV, XVI, XVII. Vedi monete.
 — Bologna, XVII.
 — Reggio, XVII.
 Zecchiere, Vedi Lodo (da).
 Zinzan Bernardino, 137.
 — Dino, 48.
 — Capitano alla Mirandola, 114.



ERRORI

Δ	pagina	58	ultima linea	mezadro
"	213	27		Coneda
"	264	25		mezadro
"	281	10		Vero
"	323	25		exercito
"	336	29		Nicolò
"	363	4		confessava

CORREZIONI

mezadro
Ceneda
merzadro
Verso
esercizio
Nicolò
conversava

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY

Los Angeles

This book is DUE on the last date stamped below.

<p>JUN 13 1988 MAY 26 1988 ED-URL IUCR</p> <p>MAY 26 1988 ED-URL IUCR</p>		
---	--	--

Form L9-Series 4939

DG 975. M62P471 1862 8



